

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **17/04/2014**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 15-04-2014 al 17-04-2014

16-04-2014 24Emilia.com	
<b>Frana di Rio Re, Gennari: "Entro Pasqua riapertura parziale"</b>	1
16-04-2014 AGR on line	
<b>Fiumicino, via libera del Consiglio al bilancio di previsione</b>	2
16-04-2014 ANSA.it	
<b>Sisma: da Regione E-R sospensione alle nuove trivellazioni</b>	4
16-04-2014 Abruzzo24ore.tv	
<b>L'estrazione di idrocarburi aumenta il rischio sismico</b>	5
16-04-2014 Adnkronos	
<b>Perugia, morte Bianzino in carcere: pena poliziotto ridotta in appello</b>	7
16-04-2014 AnconaToday	
<b>Terremoti: piccole scosse in mare a largo dell'Adriatico di magnitudo 2 e 2.2</b>	8
15-04-2014 Basilicata24.it	
<b>Terremoto in Emilia-Romagna, Regione ferma le trivelle</b>	9
16-04-2014 Bologna 2000.com	
<b>Inaugurato a Fiorano 'salute&amp;formazione': un centro che promuove ricerca, formazione e simulazione medica</b>	10
15-04-2014 BolognaToday	
<b>Rapporto Ichese su nessi terremoto in Emilia ed estrazioni idrocarburi</b>	12
15-04-2014 BolognaToday	
<b>Nesso sisma-estrazioni di petrolio? Errani: 'Stop alle trivellazioni, ho agito in buona fede'</b>	20
15-04-2014 Corriere Fiorentino	
<b>Relitto Concordia via dal Giglio, altro slittamento</b>	22
15-04-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>Piogge intense e forte vento Allerta meteo</b>	23
16-04-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>Precipita dalla terrazza ai Fori Grave turista austriaco era scappato dal Policlinico</b>	24
16-04-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
<b>rapporti tra trivellazioni e terremoto»</b>	25
15-04-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
<b>Regione e dossier Ichese: «Trivellazioni possono avere contribuito al sisma»</b>	27
16-04-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
<b>Ma il Comune non sa ancora come</b>	29
16-04-2014 Corriere delle Alpi	
<b>sisma in emilia romagna stop a nuove trivellazioni</b>	30
16-04-2014 Corriere di Bologna	
<b>Ipotesi scosse «indotte» su una faglia fragile Lo studio degli esperti</b>	31
16-04-2014 Corriere di Bologna	
<b>«Pressioni per non scrivere, ma non da parte di politici»</b>	32
16-04-2014 Corriere di Bologna	
<b>Tecnopolo, si fa sul serio Dalla Regione 40 milioni e due edifici in permuta</b>	33
16-04-2014 Corriere di Bologna	
<b>Sisma, Errani sul dossier Ichese: «Mi scuso se si è creato allarme»</b>	34
16-04-2014 Corriere di Bologna	
<b>Terremoto, stop alle trivellazioni</b>	35
16-04-2014 Fanpage.it	
<b>Terremoto Emilia-Romagna, la Regione ordina stop alle trivellazioni</b>	36
15-04-2014 Ferrara24ore.it	

<b>Terremoto Ferrara, on line il rapporto Ichese</b> .....	37
16-04-2014 Gazzetta di Reggio <b>una nuova commissione lampo con otto esperti per le linee guida</b> .....	39
16-04-2014 Gazzetta di Reggio <b>sospese le trivellazioni report, errani si scusa</b> .....	40
17-04-2014 Gazzetta di Reggio <b>trivelle, uno stop che con la scienza non c'entra</b> .....	41
17-04-2014 Gazzetta di Reggio <b>"zanzara tigre day", 5.500 kit a disposizione</b> .....	42
15-04-2014 Giornale dell'Umbria.it <b>Senza titolo</b> .....	43
16-04-2014 Giornale dell'Umbria.it <b>Caso Bianzino, pena ridotta di sei mesi per l'agente della Penitenziaria</b> .....	44
15-04-2014 Giornale di Puglia.com <b>Salve, il 25 aprile la 'Festa dell'Aquilone Fidas'</b> .....	45
17-04-2014 Il Centro <b>edifici lesionati, a teramo è l'anno zero</b> .....	46
17-04-2014 Il Centro <b>un radar contro le alluvioni</b> .....	47
15-04-2014 Il Fatto Quotidiano.it <b>Sisma, da Regione stop a trivellazioni. Ma solo per nuovi permessi. Errani: "Mi scuso"</b> .....	48
15-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico: cambia l'approccio rispetto al rischio atteso</b> .....	50
15-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Allerta meteo anche su Roma: temporali e vento forte</b> .....	52
15-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Concordia: i dettagli sulle ultime fasi di rimozione</b> .....	53
15-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Cesena: destinare al volontariato villa sequestrata alla mafia</b> .....	55
16-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Sisma Matese: 56 mln dalla Regione per la messa in sicurezza di scuole ed edifici strategici</b> .....	56
16-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Esplorazione idrocarburi e sisma Emilia: le conclusioni del rapporto ICHESE</b> .....	57
16-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Rapporto ICHESE, Errani: "Nessuna sottovalutazione, necessari approfondimento e precauzione"</b> .....	59
16-04-2014 Il Giornale di Vicenza <b>Sisma Emilia, un rapporto fa sospendere le trivellazioni</b> .....	61
15-04-2014 Il Mattino di Padova.it <b>Sisma in Emilia Romagna, le conclusioni del rapporto della commissione Ichese</b> .....	62
16-04-2014 Il Mattino di Padova.it <b>Terremoto Emilia. Stop alle trivellazioni dopo il rapporto Ichese. Mario Tozzi: "Dopo L'Aquila nessuno rischia"</b> .....	70
16-04-2014 Il Mattino di Padova.it <b>Terremoto Emilia, quel sospetto sul giacimento di Cavone</b> .....	71
16-04-2014 Il Mattino di Padova.it <b>Terremoto in Emilia Romagna, dopo il rapporto Ichese stop a nuove trivellazioni</b> .....	72

15-04-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Villa Gioia, no alla ricostruzione delle case dei militari</b>	74
16-04-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Eleonora non si trova, il prefetto insiste nuovo summit a Chieti sulle ricerche</b>	75
16-04-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>Fuoco doloso al Donoma Ascani: Gesto di un folle</b>	76
16-04-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>Maltempo, bagnini e albergatori in ansia</b>	77
16-04-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
<b>Choc ai Fori, turista precipita: è grave</b>	78
16-04-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
<b>Bimbo scomparso, trovato grazie alle telecamere</b>	79
16-04-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
<b>Così l'amore si è fatto cura</b>	80
16-04-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
<b>San Marco ancora polemiche sulla frana</b>	82
15-04-2014 Il Messaggero.it	
<b>Capri, la mini-ambulanza si incastra nei vicoli FOTO</b>	83
15-04-2014 Il Piccolo.it	
<b>Sisma in Emilia Romagna, il rapporto integrale della commissione Ichese</b>	84
15-04-2014 Il Reporter.it	
<b>Concordia, assemblea al Giglio: "Via il relitto il prima possibile"</b>	85
16-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>È avvenuto nella notte tra sabato e domenica: sbranate nove pecore</b>	86
16-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Tromba d'aria sfiora la costa fermana</b>	87
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Crollo alla Salara', cornicione frana sulla strada</b>	88
16-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>TERREMOTO al Cassero. La notizia della clamorosa rottura all'interno del not...</b>	89
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>«Trivellazioni e sisma, nessun legame. Errani ha sbagliato»</b>	90
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>La cena ai Cappuccini dona 1050 euro alle famiglie di Bastiglia</b>	91
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>Alluvione: solo promesse, niente soldi «Aspettiamo, non reggeremo a lungo»</b>	92
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
<b>Primi aiuti della popolazione ai profughi</b>	93
16-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
<b>Soccorso, sale in cattedra la Protezione civile</b>	94
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
<b>Gemellaggio con l'Albania</b>	95
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
<b>Studiano la lingua e giocano Tutti visitati e rivestiti</b>	96
16-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
<b>Stop alla ricerca di idrocarburi Errani: «Nessuna sottovalutazione»</b>	97
16-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	

<b>Frana sulla Virgiliana, al via i lavori</b> .....	98
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
<b>La Caminada con il centro Zenit</b> .....	99
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
<b>«Siamo il Comune con meno tasse: aliquote al minimo e niente Tasi»</b> .....	100
16-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Gas Plus convocata dal ministero Al Cavone solo attività di ricerca</b> .....	101
16-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Il campo è attivo da 34 anni con una ventina di pozzi</b> .....	102
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Decreto sui danni, forse domani l'ok del Consiglio dei ministri</b> .....	103
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>«Un errore nascondere il rapporto Cittadini del cratere ingannati»</b> .....	104
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>«Il Governo ci prende in giro, vogliamo risposte sui risarcimenti»</b> .....	105
16-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
<b>«Dateci una scuola sicura per i nostri figli»</b> .....	106
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
<b>«Subito un nuovo piano per le telecamere»</b> .....	107
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
<b>Ligonchio, entro Pasqua riapre la provinciale</b> .....	108
16-04-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)	
<b>Fa ancora troppo freddo, termosifoni accesi fino al 18 aprile</b> .....	109
15-04-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)	
<b>Terremoto, stop trivellazioni in Emilia-Romagna</b> .....	110
15-04-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo)	
<b>Maltempo, una tromba d'aria si abbatte su Porto San Giorgio</b> .....	111
15-04-2014 Il Sussidiario.net	
<b>Maltempo: Protezione civile, allerta temporali e venti forti al Sud</b> .....	113
15-04-2014 Il Tirreno	
<b>la rimozione del relitto slitta almeno a luglio</b> .....	114
15-04-2014 Il Tirreno	
<b>concordia tra rigalleggiamento e processo</b> .....	115
15-04-2014 Il Tirreno	
<b>mutui sospesi agli alluvionati</b> .....	116
15-04-2014 Il Tirreno	
<b>l'erasmus tra programmi e buoni cibi</b> .....	117
16-04-2014 IlPiacenza	
<b>Via Capra è una discarica a cielo aperto : la denuncia della lista "Pontenure che verrà"</b> .....	119
16-04-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
<b>Frana, partiti i lavori a Santa Lucia Ci sarà una strada bianca provvisoria</b> .....	120
16-04-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Sui muri tracce dell'alluvione</b> .....	121
16-04-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Bomba da rimuovere al Padule Seimila residenti in preallerta</b> .....	122
16-04-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Stop a nuove trivellazioni in Emilia «Petrolio e sisma, servono altri studi»</b> .....	123

16-04-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
<b>Il sostituto di Baghini sta in un ventaglio di tre nomi</b>	124
17-04-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
<b>Danni dell'alluvione Promomar spenderà tre milioni</b>	125
17-04-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
<b>La macchina comunale si riorganizza Paffetti chiede aiuto alla Provincia</b>	126
16-04-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
<b>«Un buon accordo per l'ospedale»</b>	127
16-04-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>Castelnuovo, ok del Consiglio allo statuto e al regolamento per le attività di volontariato</b>	128
17-04-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>Maltempo, stato di emergenza regionale Come fare per segnalare i danni subiti</b>	129
16-04-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>«Masso pericolante a Casania» Paura fra gli abitanti</b>	130
17-04-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>Rischio frane, è un dovere informare anche gli inquilini</b>	131
16-04-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
<b>«Piazza in fiore», un successo Il maltempo non ferma la festa</b>	132
16-04-2014 La Nazione (ed. Siena)	
<b>«Commercio e turismo a picco A Pasqua il 70% di clienti in meno»</b>	133
16-04-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
<b>Il terremoto, che si è sviluppato a circa nove chilometri di profondità, ha avuto come epi...</b>	134
16-04-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
<b>Colfiorito, la terra trema ancora Tutti i bambini fuori dalle aule</b>	135
17-04-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
<b>COSTITUITO con delibera del Consiglio comunale il 12 gennaio 2004, il gruppo di volunt...</b>	136
15-04-2014 La Nazione.it (ed. Lucca)	
<b>Volontariato, l'altra faccia del festival</b>	137
16-04-2014 La Nuova Ferrara	
<b>un'esercitazione con simulazione di emergenza idrica</b>	139
16-04-2014 La Nuova Ferrara	
<b>al via i lavori per riparare la frana sulla virgiliana</b>	140
16-04-2014 La Nuova Ferrara	
<b>dalla prima</b>	141
16-04-2014 La Nuova Ferrara	
<b>terremoto, basta perforazioni</b>	142
17-04-2014 La Nuova Ferrara	
<b>a bondeno iscrizioni aperte per la "caminada dal capirissim"</b>	143
15-04-2014 LatinaToday	
<b>Maltempo, ondata di pioggia su Latina: in arrivo anche vento e mareggiate</b>	144
15-04-2014 Lettera43	
<b>Terremoto Emilia, le estrazioni di petrolio «possibile causa del sisma»</b>	145
16-04-2014 Libertà	
<b>(senza titolo)</b>	147
15-04-2014 Lucca In Diretta.it	
<b>Emergenza e soccorso, un prontuario telefonico per i cittadini di Montecarlo</b>	148
15-04-2014 Lucca In Diretta.it	

<b>Un computer touch screen per la sala della protezione civile .....</b>	<b>149</b>
16-04-2014 Lucca In Diretta.it	
<b>Capannori, entro il 30 aprile i moduli per i danni da maltempo .....</b>	<b>150</b>
16-04-2014 Modena Qui	
<b>L'area colpita dalla sequenza sismica del maggio 2012 è una regione ellittica lunga circa ... ..</b>	<b>151</b>
16-04-2014 Modena Qui	
<b>Quel rapporto tenuto segreto .....</b>	<b>155</b>
16-04-2014 Modena Qui	
<b>Non mi ferma nemmeno il sisma Lami riapre punto vendita a Carpi .....</b>	<b>156</b>
16-04-2014 Modena Qui	
<b>Il senatore Vaccari e il reddito raddoppiato .....</b>	<b>157</b>
15-04-2014 Modena2000.it	
<b>Sisma, On line sul sito della Regione il Rapporto redatto dalla Commissione Ichese sull'analisi di possibili relazioni tra sisma ed estrazioni di idrocarburi .....</b>	<b>158</b>
15-04-2014 ModenaToday	
<b>Trivellazioni e sisma, la Regione pubblica il rapporto della discordia .....</b>	<b>160</b>
15-04-2014 ModenaToday	
<b>Sisma e trivelle, Errani: "Nessun sospetto, ho agito in buona fede" .....</b>	<b>162</b>
16-04-2014 ModenaToday	
<b>Torrente Tiepido, la Provincia rassicura: "Sollecitazioni quotidiane" .....</b>	<b>164</b>
15-04-2014 Modenaonline	
<b>Sisma e trivellazioni: leggi il rapporto. La Regione sospende le ricerche di idrocarburi .....</b>	<b>165</b>
16-04-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>studenti e volontari campioni di emergenze .....</b>	<b>167</b>
16-04-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>sospese le nuove trivellazioni report segreto, errani si scusa .....</b>	<b>168</b>
17-04-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>il ministro: sulle trivellazioni solo confusione e allarmismo .....</b>	<b>169</b>
17-04-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>io guadagno 42mila euro .....</b>	<b>170</b>
17-04-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>gas plus: il rapporto verrà esaminato dai nostri tecnici .....</b>	<b>171</b>
15-04-2014 ParmaToday	
<b>Via Torelli, due pedoni investiti da un'auto: soccorsi dal 118 .....</b>	<b>172</b>
15-04-2014 PerugiaToday	
<b>Terremoto, torna a muoversi la faglia del sisma del 1997: forte scossa .....</b>	<b>173</b>
16-04-2014 PerugiaToday	
<b>Terremoto, faglia del sisma del 1997: registrate altre tre scosse in serie .....</b>	<b>174</b>
15-04-2014 PiacenzaSera.it	
<b>Terremoto, pubblicato il rapporto Ichese. La Regione: "Stop alle trivellazioni" .....</b>	<b>175</b>
15-04-2014 PisaToday	
<b>Biblioteca di Pontedera, il Comune ringrazia i dipendenti: "L'inaugurazione è stata un successo" ..</b>	<b>177</b>
15-04-2014 PrimaDaNoi.it	
<b>Abruzzo, torna il maltempo: allerta temporali, neve oltre 800 metri .....</b>	<b>178</b>
16-04-2014 PrimaDaNoi.it	
<b>Trivelle e terremoto, in Emilia bloccano perforazioni. E in Abruzzo? .....</b>	<b>181</b>
16-04-2014 PrimaDaNoi.it	

<b>Sisma: Emilia Romagna dice stop a nuove trivellazioni</b> .....	183
16-04-2014 PrimaDaNoi.it	
<b>Abruzzo.Tagli Vigili del Fuoco, sindacati: toni troppo trionfalistici</b> .....	185
16-04-2014 Ravennanotizie.it	
<b>Terremoto, dalla Regione lo stop alle trivellazioni</b> .....	187
16-04-2014 Roma Capitale News	
<b>Giovanna Marchese Bellaroto: la frana di via Cassia? I lavori non sono ancora iniziati</b> .....	188
16-04-2014 RomaToday	
<b>Roma nord, al via oggi i lavori sulla frana della Cassia. A breve progetto per la Panoramica</b> .....	190
15-04-2014 Romagna Gazzette.com	
<b>Faenza. Pubblicati sui siti istituzionali i piani di emergenza esterna ditte Tampieri spa e Caviro distillerie.</b> .....	191
16-04-2014 Sassuolo 2000.it	
<b>Sisma, Vaccari "La Regione presenti i risultati al Parlamento"</b> .....	192
15-04-2014 TUTTOGGI.info	
<b>Foligno, scossa di terremoto di 3,3 tra nocera Umbra e colfiorito</b> .....	193
16-04-2014 TUTTOGGI.info	
<b>Spoletto, pianta pericolante per maltempo/In corso rimozione dei Vigili del Fuoco</b> .....	194
16-04-2014 Tgcom24	
<b>Sisma davanti a costa di Senigallia</b> .....	195
16-04-2014 Toscana Oggi.it	
<b>Volontariato: Istat, sempre più forte. 301.191 istituzioni censite nel 2011</b> .....	196
15-04-2014 Viterbo News24.it	
<b>Impegnati nei soccorsi anche i volontari della Protezione civile</b> .....	197
15-04-2014 Viterbo News24.it	
<b>A Vetralla la celebrazione dei Sacri Misteri</b> .....	198
15-04-2014 Viterbo News24.it	
<b>Bimbo esce da casa e scompare nel nulla</b> .....	199
15-04-2014 Viterbo News24.it	
<b>Trovato sano e salvo il bimbo di 9 anni scomparso stamattina</b> .....	200
15-04-2014 il Democratico.com	
<b>Science/ Correlazioni tra trivelle e sisma Emilia 2012, Vasco Errani si scusa</b> .....	201
16-04-2014 l'Unità.it	
<b>Quando l'uomo innesca terremoti I dubbi su quello dell'Emilia</b> .....	202
16-04-2014 marketpress.info	
<b>SISMA/EMILIA - ON LINE SUL SITO DELLA REGIONE IL RAPPORTO REDATTO DALLA COMMISSIONE ICHESE SULL'ANALISI DI POSSIBILI RELAZIONI TRA SISMA ED ESTRAZIONI DI IDROCARBURI.</b> .....	204
16-04-2014 Agenzia Redattore Sociale	
<b>Sicilia, Save the children: "Allarme per i minori stranieri in fuga dalle comunità"</b> .....	205
15-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Festa dell'innesto, successo di pubblico</b> .....	208
16-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Si spacca il muro del liceo, transennata la passeggiata</b> .....	209
16-04-2014 La Nuova Sardegna	
<b>alluvione, la regione non cede</b> .....	210
17-04-2014 La Nuova Sardegna	
<b>alluvione, il governo accetta le regole per la ricostruzione</b> .....	211



16-04-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Rimossi i primi blocchi di calcestruzzo nell'area della frana al viale della Vittoria</b>	212
16-04-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Viale, «sbriciolati» i blocchi</b>	213
15-04-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>panorama</b>	214
15-04-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>In cammino per la legalità Mascalucia.</b>	215
16-04-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Volontari rinforzeranno la Pm</b>	216
16-04-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>Area a tutela della popolazione Letojanni.</b>	217
15-04-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	
<b>Esenzione ticket, unità mobile per tutti gli anziani over 65</b>	218
15-04-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>in breve</b>	219
15-04-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Vittoria</b>	220
16-04-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Rischio sismico, firmata l'intesa Il convegno.</b>	221
16-04-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Meteo: Poco nuvoloso o velato</b>	222
16-04-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Piano regolatore è fumata bianca</b>	223
16-04-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Protezione civile, bocciata Vignalonga</b>	224
16-04-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Terremoto nella notte tremano Avola e Noto</b>	225
16-04-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Contrada Cipolla, sì alla rotatoria</b>	226
16-04-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Il nuovo ospedale delle polemiche «I fondi ci sono»</b>	227
17-04-2014 MF Sicilia	
<b>A Messina dimenticate le imprese alluvionate</b>	228
15-04-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>Sicilia, l'Osservatorio sul volontariato vede la luce dopo 17 lunghi anni</b>	229
15-04-2014 ANSA.it	
<b>Allerta meteo: in arrivo temporali al Sud</b>	231
16-04-2014 Adnkronos	
<b>Il settore non-profit genera entrate per 64 miliardi di euro</b>	232
16-04-2014 Agenzia Redattore Sociale	
<b>In Italia 301 mila enti non profit. Per l'86% la fonte di finanziamento principale è privata</b>	234
15-04-2014 Agi	
<b>Maltempo al centro-sud, allerta temporali e venti forti</b>	238
16-04-2014 Asca	
<b>No Profit: Istat, Lombardia e Lazio le regioni piu' dinamiche</b>	239
16-04-2014 Freshplaza.it	

<b>Italia: torna il maltempo, la grandine colpisce da nord a sud</b> .....	240
16-04-2014 Giornalettismo.com	
<b>Il naufragio del traghetto in Corea del Sud</b> .....	243
15-04-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Giappone, si apre la strada per il ritorno al nucleare</b> .....	247
16-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Ancora maltempo al centro sud: allerta della protezione civile</b> .....	249
16-04-2014 Il Messaggero.it	
<b>Corea del Sud, affonda un traghetto: almeno due morti, 290 dispersi in mare</b> .....	250
16-04-2014 Il Sussidiario.net	
<b>TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Mercoledì 16 aprile 2014 (alle ore 17.45)</b> .....	251
16-04-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
<b>Maltempo: ancora allerta al Centro-Sud</b> .....	252
16-04-2014 Quotidiano.net	
<b>Meteo, stop alla primavera. Torna la neve al Centro-Sud. Variabilità a Pasqua e Pasquetta</b> .....	253
16-04-2014 ANSA.it	
<b>Frana La Saxe, interrotti rientri</b> .....	255
16-04-2014 ANSA.it	
<b>Muore sul lavoro in Alto Adige</b> .....	256
16-04-2014 Alto Adige	
<b>scolari al centro di protezione civile</b> .....	257
16-04-2014 Alto Adige	
<b>brevi</b> .....	258
16-04-2014 Alto Adige	
<b>kompatscher, la pagella dei primi cento giorni</b> .....	259
17-04-2014 Alto Adige	
<b>pasqua sugli sci ma con l'ombrello</b> .....	260
16-04-2014 Bresciaoggi	
<b>La maggioranza candiderà Vezzoli per il dopo-Nodari</b> .....	261
17-04-2014 Bresciaoggi	
<b>Rogo doloso divora due ettari di bosco</b> .....	262
17-04-2014 Bresciaoggi	
<b>Alluvioni: i rischi calano se si pianifica ogni novità</b> .....	263
16-04-2014 Corriere Alto Adige	
<b>L'Astat: 105.000 altoatesini fanno volontariato</b> .....	264
16-04-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig	
<b>Prefetto e funzionari, 800mila euro</b> .....	265
16-04-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
<b>Frana, le difese: «Non ci fu disastro colposo»</b> .....	266
16-04-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>L'esercito: bombaday fra i più complessi d'Europa</b> .....	267
16-04-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
<b>Stamina, Gioele e il giudice che gli dà sempre ragione</b> .....	268
16-04-2014 Corriere delle Alpi	
<b>frana di cancia, le difese chiedono l'assoluzione</b> .....	269
16-04-2014 Corriere delle Alpi	

<b>(senza titolo).</b>	270
17-04-2014 Corriere delle Alpi <b>la cassa rurale va in aiuto dei soci</b>	272
17-04-2014 Corriere delle Alpi <b>a sospirolo il censimento degli idranti</b>	273
16-04-2014 Corriere di Verona <b>Monitoraggio anti-alluvione per evitare tragedie come a Lavagno</b>	274
15-04-2014 Giornale di Carate <b>Protezione civile a lezione in paese: concluso il corso</b>	275
15-04-2014 Giornale di Carate <b>Venerdì santo il verdetto di primo grado</b>	276
15-04-2014 Giornale di Carate <b>Disperso da giorni il suocero di una maestra Appello disperato dei familiari per ritrovare Pietro Serenthà medico monzese molto conosciuto e amato anche in paese scomparso il 5 apr</b>	278
15-04-2014 Giornale di Carate <b>Una bandiera per gli 80 anni dell'asilo</b>	279
15-04-2014 Giornale di Carate <b>Quali rischi per il paese? Risponde il piano delle Tute gialle</b>	280
15-04-2014 Giornale di Merate <b>Colombo: Il programma nascerà dal confronto con la cittadinanza</b>	281
15-04-2014 Giornale di Monza <b>Il parcheggio a pagamento scoraggia i forestieri: solo cinquanta «paganti», gli altri cambiano meta</b>	283
15-04-2014 Giornale di Seregno <b>Scandalo appalti Imprenditore tra gli indagati</b>	284
15-04-2014 Giornale di Vimercate <b>Alla scuola media Stoppani sale in cattedra la Protezione civile</b>	285
15-04-2014 Giornale di Vimercate <b>L'ultimo messaggio dell'assessore Magni Pochi vigili, serviranno nuove strategie</b>	286
16-04-2014 Il Canavese <b>Protezione civile: rissa tra Gianotti e il suo vice Rostagno</b>	287
16-04-2014 Il Canavese <b>La roggia di Favria rimessa a nuovo Luca Cattaneo: Da parecchio tempo andavano fatti. Un grazie a chi ha collaborato</b>	288
16-04-2014 Il Canavese <b>A scuola... con i Vigili Gli studenti di Oglianico e gli uomini del 115 protagonisti di una giornata completamente incentrata sulla sicurezza</b>	289
16-04-2014 Il Canavese <b>La promessa della candidata: Se eletta rinuncio allo stipendio</b>	290
16-04-2014 Il Canavese <b>Dirigenti riconfermati ma la pianta organica è ancora incompleta</b>	291
16-04-2014 Il Canavese <b>In tanti al raduno di auto d'epoca</b>	292
16-04-2014 Il Cittadino <b>Protezione civile, colonna mobile nelle aree dismesse dell'Unilever</b>	293
17-04-2014 Il Cittadino (ed. Monza) <b>Pasqua sarà bagnata E farà pure un po' freddo</b>	294
16-04-2014 Il Corriere di Como	

<b>Lezione antincendio per i bimbi dell'asilo</b> .....	295
16-04-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Il sisma messo in scena dal teatro dall'assurdo</b> .....	296
15-04-2014 Il Friuli.it	
<b>Ebola in Fvg: nessun allarme ma pronta la task force</b> .....	298
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Damiano Tormen</b> .....	299
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Tribunale, antincendio illegale Il municipio dovrà sostituirlo</b> .....	300
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Cancia bis, i legali: Vanno assolti tutti</b> .....	301
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
<b>Scrive due lettere di addio poi si toglie la vita in casa</b> .....	302
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>In aiuto ai terremotati con la Protezione civile</b> .....	303
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Azienda in crisi, dirigente si impicca</b> .....	304
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Turetta e Levorato alle pagine II e III</b> .....	305
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Alluvione, il sindaco Donà chiede al Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale</b> ....	306
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Scuole più sicure contro il terremoto</b> .....	307
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Parco delle Fiorine blindato a Pasquetta</b> .....	308
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Fiume "bloccato" dagli alberi</b> .....	309
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
<b>Elisa Cacciatori</b> .....	310
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>MONTEBELLUNA - Frontale tra due furgoni ieri sera poco prima delle 18 all'altezza della rotonda di Q...</b> .....	311
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>Marangoni proverà a strappare il Comune all'uscente Daici</b> .....	312
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>Lavori in Val Rosandra necessari per la sicurezza</b> .....	313
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>"A lezione di terremoti": è il titolo della mostra che verrà inaugurata oggi al Ce...</b> .....	314
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>Il Comune diventa "smart" con la app "Gong"</b> .....	315
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>Via al Piano delle acque</b> .....	316
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
<b>Il fieno dei 7 Comuni donato ai sardi</b> .....	317
15-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Liguria: si simula un terremoto per testare i posti di comando</b> .....	318
16-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	

<b>Frana La Saxe: aumenta ancora la sua velocita'</b> .....	319
16-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Bergamo: 770mila euro per 2 strade danneggiate da frane</b> .....	320
16-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Zen il nuovo presidente dei donatori di sangue</b> .....	321
16-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Parco della Crosara Dopo vent'anni verrà realizzato</b> .....	322
16-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Dopo l'urto scappa e finge un furto Patteggia sei mesi</b> .....	323
17-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Frana in contrà Spese Ripristinata la viabilità</b> .....	324
17-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Pasquetta fra colli e castelli torna lunedì "La castellana"</b> .....	325
17-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Lavori in Bocca d'ascesa</b> .....	326
17-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Il Famila a valanga si mangia Lucca In finale c'è Ragusa</b> .....	327
16-04-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Il Cai recupera il sentiero storico</b> .....	328
17-04-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
<b>Al comando arrivano i rinforzi: la squadra ha un'auto e un agente in più</b> .....	330
16-04-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
<b>Menaggio Lezioni d'ambiente ai bimbi con il Corpo Forestale</b> .....	331
16-04-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>MELEGNANO ALLA FIERA del Perdono arriva l'elicottero, che s...</b> .....	332
16-04-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>Supera le auto in coda e viene travolto Paura per il ciclista ma non è grave</b> .....	333
16-04-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>I terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna il 20 e il 29 maggio 2012 hanno ucciso 27 per...</b> .....	334
16-04-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
<b>Servizi condivisi per risparmiare</b> .....	335
16-04-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
<b>Il Gp Valchiavenna promosso all'ombra del Vertemate</b> .....	336
16-04-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
<b>Albero sui fili dell'alta tensione In fiamme il bosco sopra Laveno</b> .....	337
16-04-2014 Il Giorno.it (ed. Bergamo)	
<b>Frane e smottamenti, "la Bergamasca è una realtà a rischio"</b> .....	338
16-04-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
<b>Inquinamento e frane: Forestale in volo sulle zone a rischio</b> .....	339
16-04-2014 Il Mattino di Padova	
<b>tante domande dietro il suicidio di dolci</b> .....	340
17-04-2014 Il Mattino di Padova	
<b>sabato mattina il funerale del manager dolci</b> .....	341
17-04-2014 Il Mattino di Padova	
<b>rocca e montericco, lavori contro le frane</b> .....	342
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
<b>FIESSO Volontari in Vaticano Due Papi diventano Santi</b> .....	343

17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
<b>Motocarbonara' ingrana la marcia a Fratta Sponsor e amicizie per aiutare i bambini</b>	344
15-04-2014 Il Secolo XIX.it	
<b>Un cantiere per sistemare il ponte. Ma arrivano i ladri</b>	345
16-04-2014 Il Secolo XIX.it	
<b>Affonda traghetto, strage di studenti in Corea del Sud nello stesso giorno della tragedia del Titanic</b>	346
16-04-2014 Il Secolo XIX.it	
<b>Palazzo Imperiale, gli inquilini dopo l'incendio: «Vivi per miracolo»</b>	348
16-04-2014 L' Arena	
<b>Pronto il sistema di allerta per le alluvioni</b>	349
16-04-2014 L' Arena	
<b>Un premio agli alpini coraggiosi in Friuli</b>	350
16-04-2014 L' Arena	
<b>Rischioso lasciare il lago senza Raff</b>	351
16-04-2014 L' Arena	
<b>Protezione civile, il piano presentato agli studenti</b>	352
16-04-2014 L' Arena	
<b>Marcia tra i ciliegi dedicata a Federico con tre percorsi</b>	353
17-04-2014 L' Arena	
<b>Nonviolenti in Arena È tempo di disarmo</b>	354
15-04-2014 L' Eco di Bergamo.it	
<b>Emergenza profughi, riunione a Milano Ma la Provincia diserta l'appuntamento</b>	355
16-04-2014 L' Eco di Bergamo.it	
<b>Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate</b>	356
17-04-2014 L'Adige	
<b>Glorenza, carpentiere di 22 anni vola dal tetto e muore sul colpo.</b>	362
16-04-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Monte Secco, fuoco senza fine «Adesso servono i Canadair»</b>	363
16-04-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Emergenza profughi Pirovano si sfilava</b>	364
16-04-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Giù i ponteggi, la biblioteca Mai si svela</b>	365
17-04-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Colli di San Fermo, rogo altissimo Spento prima che arrivasse alle case</b>	366
17-04-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>La Granfondo Gimondi supera anche la frana</b>	367
17-04-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Rovetta, s'incendia il Blum Fiamme anche a Colzate</b>	368
15-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
<b>controlli nel parco golenale nel mirino gli scarichi abusivi</b>	369
16-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
<b>dopo l'aquila nessuno rischia</b>	370
16-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
<b>terremoto, uffici tecnici al collasso</b>	371
16-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
<b>sospetti sul giacimento cavone</b>	372

16-04-2014 La Gazzetta di Mantova <b>il nuovo volto del mazzali un cantiere da 5,2 milioni</b>	373
16-04-2014 La Gazzetta di Mantova <b>la maretti cambia, a malagoli la cultura</b>	374
16-04-2014 La Gazzetta di Mantova <b>lavori di pubblica utilità in provincia 10 condannati</b>	375
16-04-2014 La Gazzetta di Mantova <b>credito d'imposta per il sisma via libera alle domande</b>	376
16-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia) <b>pignone Colletta dei dipendenti Oto Melara, risorge la biblioteca</b>	377
17-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia) <b>La Regione corre in aiuto alle imprese Riaperti i termini per i danni dell'alluvione</b>	378
17-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia) <b>Profughi scappano nella notte Ricerche su tutto il territorio</b>	379
16-04-2014 La Provincia di Como <b>Anche la Protezione Civile alla ricerca del medico</b>	380
16-04-2014 La Provincia di Como <b>Sentiero dei Giardini del merlo Al lavoro per la riapertura</b>	381
16-04-2014 La Provincia di Como <b>Con la moto nel canale di scolo</b>	382
17-04-2014 La Provincia di Como <b>Protezione Civile Ora Lurago lascia Arosio</b>	383
17-04-2014 La Provincia di Como <b>Sicurezza alle scuole In arrivo 200mila euro</b>	384
17-04-2014 La Provincia di Como <b>Calcio Csi Tornei Open Gol a valanga nei posticipi</b>	385
16-04-2014 La Provincia di Lecco <b>Il medico disperso sul monte «Intervenga la protezione civile»</b>	386
16-04-2014 La Provincia di Lecco <b>Cossalter promosso. Solo per un mese</b>	387
17-04-2014 La Provincia di Lecco <b>Operazione "Salvacuore" con il Rotary La consegna di due nuovi defibrillatori</b>	388
16-04-2014 La Provincia di Sondrio <b>«Rischio idrogeologico, sbloccare le risorse»</b>	389
16-04-2014 La Provincia di Sondrio <b>La convenzione con Villa «Speriamo sia il primo passo»</b>	390
17-04-2014 La Provincia di Sondrio <b>Volontari in azione per ripulire il versante</b>	391
17-04-2014 La Provincia di Sondrio <b>Il diritto violato</b>	392
16-04-2014 La Stampa (ed. Aosta) <b>La Saxe, la frana accelera ancora "Ormai i distacchi sono continui"</b>	393
15-04-2014 La Stampa (ed. Asti) <b>Pulita la zona di Cascina Cauda</b>	395
15-04-2014 La Stampa (ed. Asti) <b>Elena Ceste Altre ricerche nei boschi di Costigliole</b>	396
16-04-2014 La Stampa (ed. Asti)	

<b>I ragazzi in campeggio con gli alpini</b> .....	397
16-04-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
<b>"Meno tasse su prevenzione antisismica"</b> .....	398
16-04-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Protezione civile oggi in azione per spegnere i roghi sulle spiagge</b> .....	399
15-04-2014 La Stampa (ed. Novara)	
<b>Pronta la squadra di Protezione civile</b> .....	400
15-04-2014 La Stampa (ed. Savona)	
<b>Simulazione di sisma all'aeroporto Panero</b> .....	401
16-04-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
<b>Courmayeur, per la frana di La Saxe "finestre" bloccate dopo le 8,15</b> .....	402
16-04-2014 La Stampa.it (ed. Savona)	
<b>Veterani e volti nuovi nella lista di Franco Orsi</b> .....	404
16-04-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>"tutti per preganzio!" sceglie la prof di canto</b> .....	405
17-04-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>frana e pochi iscritti: elementare a rischio</b> .....	406
17-04-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>la barchessa manin ai militari in congedo</b> .....	407
16-04-2014 La Voce del NordEst.it	
<b>Operaio muore sul lavoro in Alto Adige</b> .....	408
16-04-2014 La Voce di Rovigo.it	
<b>Eugenio Boschini vuole fare il bis</b> .....	409
16-04-2014 Messaggero Veneto	
<b>emergenza falde in via togliatti panontin: aiuteremo i cittadini</b> .....	410
16-04-2014 Messaggero Veneto	
<b>palapineta di lignano in preda alle fiamme</b> .....	411
16-04-2014 Messaggero Veneto	
<b>cormòns, trasloco in vista per la media "pascoli"</b> .....	412
16-04-2014 Messaggero Veneto	
<b>task force monitora il virus ebola</b> .....	413
16-04-2014 Messaggero Veneto	
<b>premi san marco, scelta la terna</b> .....	414
17-04-2014 Messaggero Veneto	
<b>santa sabina, lavori presentati alla regione</b> .....	415
17-04-2014 Messaggero Veneto	
<b>troppi detriti nel tagliamento, intervengono le ferrovie</b> .....	416
17-04-2014 Messaggero Veneto	
<b>le fiamme hanno distrutto il palapineta</b> .....	417
17-04-2014 Messaggero Veneto	
<b>alberi sostituiti in viale treviso</b> .....	418
16-04-2014 MilanoToday	
<b>Travolse e uccise 16enne: condannato a tre anni e quattro mesi</b> .....	419
16-04-2014 MilanoToday	
<b>[Video]: Incendio a Bollate, alta colonna di fumo nero</b> .....	420
16-04-2014 Provincia di Biella	
<b>Davide Barbarito, c'è speranza E' stato operato alla colonna vertebrale dopo la schianto con il</b>	



<b>parapendio</b> .....	421
16-04-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>Galletti: urgenti risorse per dissesto, serve subito una legge ad hoc</b> .....	422
16-04-2014 Savona news.it	
<b>Albissola Marina: scatta l'allarme per incendio in mare, ma era solo una esercitazione della guardia costiera</b> .....	423
16-04-2014 Trentino	
<b>con la bici vola dalla ponale</b> .....	424
16-04-2014 Trentino	
<b>passamani: per passo brocon servono soluzioni definitive</b> .....	425
17-04-2014 Trentino	
<b>montes, riapre la strada: resta la paura</b> .....	426
16-04-2014 TrevisoToday	
<b>Inaugurata la nuova elisuperficie dell'ospedale di Conegliano</b> .....	427
16-04-2014 UdineToday	
<b>Lignano: in fiamme il Palapineta</b> .....	429
15-04-2014 Verona Economia.it	
<b>Lavagno previene le criticità del torrente Mezzane Presentazione del nuovo sistema di monitoraggio delle piogge</b> .....	430
16-04-2014 Verona Sera.it	
<b>Verona, maltempo e allagamenti, nasce il sistema di allerta della popolazione: "Basta tragedie" ....</b>	432
16-04-2014 VicenzaToday	
<b>Bomba day a Vicenza il 25 aprile, evacuazione: "Chi non collabra rischia la vita"</b> .....	434
16-04-2014 marketpress.info	
<b>LIGURIA: IN ARRIVO ULTERIORI 2,2 MILIONI PER RIPRISTINO STRADE DANNEGGIATE DAL MALTEMPO“</b> .....	436
15-04-2014 ANSA.it	
<b>Maltempo: neve a Campobasso</b> .....	437
15-04-2014 Asca	
<b>Campania: protezione civile, nuova ondata di maltempo</b> .....	438
15-04-2014 Asca	
<b>Maltempo: allerta Protezione civile per temporali e venti forti al sud</b> .....	439
16-04-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
<b>Le prime vittime dell'allarme? Gli immobili dei quartieri bene</b> .....	440
16-04-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
<b>Rischio Campi Flegrei Zona rossa estesa a Posillipo e Chiaia Ambiente</b> .....	441
16-04-2014 Corriere dell'Irpinia.it	
<b>Fiumi e amianto: il prefetto in campo</b> .....	442
15-04-2014 Gazzetta di Parma.it	
<b>Maltempo: Allerta meteo, temporali e venti forti al sud</b> .....	443
16-04-2014 Gazzetta di Parma.it	
<b>Maltempo: ancora allerta al Centro-Sud</b> .....	444
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Monselice Nasce il comitato Cri-Pd Sud</b> .....	445
15-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Campania: nuova ondata di maltempo. Possibili nevicate sopra i 900 metri</b> .....	446
16-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Sisma Matese: 56 mln dalla Regione per la messa in sicurezza di scuole ed edifici strategici</b> .....	447

15-04-2014 Il Giornale di Calabria.it	
<b>Regione, dalla seconda commissione via libera ad alcuni provvedimenti</b>	448
15-04-2014 Il Giornale di Calabria.it	
<b>Maltempo: allerta temporali e venti forti in Calabria</b>	449
16-04-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
<b>Franco Mancusi Vesuvio e Campi Flegrei, si stringono i tempi dei piani di prevenzione. Sul fronte...</b>	450
16-04-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
<b>L'ultimo atto Piano di protezione civile Le sale operative create per le emergen...</b>	451
16-04-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
<b>Antonio Vecchiarelli Telese Terme. Programmata una pulizia straordinaria dell'area che inglo...</b>	452
16-04-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
<b>Oreste D'Onofrio Continuano i riti liturgici della Settimana Santa in tutta la provincia, aperti ...</b>	453
16-04-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
<b>La Forestale educa gli studenti alla difesa del patrimonio boschivo</b>	454
16-04-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
<b>Parcheggio alla ex Pollio, una sola società alla gara</b>	455
16-04-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
<b>Cosenza: Dal Vomero a Chiaia la zona rossa sarà più estesa</b>	456
16-04-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
<b>Riccardo Lattuada Vettrine per Warhol. Da venerdì prossimo al 20 luglio centottanta opere di ...</b>	457
16-04-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
<b>Pronto il disegno della giunta dopo un anno arrivano le deleghe</b>	458
16-04-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
<b>Riapre al traffico la strada del Faito I residenti: c'è ancora rischio frane</b>	459
15-04-2014 Il Quotidiano della Basilicata	
<b>Lauria, il sindaco Mitidieri ha una giunta tutta nuova</b>	460
16-04-2014 Il Quotidiano della Basilicata	
<b>Torna Matera Sacra, il racconto biblico illuminerà il Belvedere</b>	461
16-04-2014 La Città di Salerno	
<b>pontili, accessi e parcheggi "rivoluzione" sugli arenili</b>	463
16-04-2014 La Città di Salerno	
<b>s. severino: trovate siringhe al monumento per i caduti</b>	464
17-04-2014 La Città di Salerno	
<b>procedura sbagliata, salta il contributo</b>	465
17-04-2014 La Città di Salerno	
<b>la alfani entra nella giunta nuove deleghe</b>	466
15-04-2014 Leggo	
<b>Maltempo, domani allerta al centro-sud. Forte nubifragio e grandine su Roma -Foto</b>	467
15-04-2014 NapoliToday	
<b>Temporali, mare agitato e calo delle temperature</b>	469
15-04-2014 NapoliToday	
<b>Pericolo eruzione Campi Flegrei: "Zona rossa per molti quartieri della città"</b>	470
15-04-2014 Noodls	
<b>Maltempo: allerta temporali e venti forti al Sud</b>	471
15-04-2014 campanianotizie.com	
<b>Rischio Vesuvio, Cosenza: se Ue preoccupata finanzia piani protezione civile</b>	472

15-04-2014 campanianotizie.com	
<b>Rifiuti, ad Acerra continua svuotamento piazzola 7 al Pantano .....</b>	<b>473</b>
16-04-2014 campanianotizie.com	
<b>Alife: 8 milioni per gli interventi post-sisma .....</b>	<b>474</b>
16-04-2014 campanianotizie.com	
<b>Alife, fondi per gli interventi post-sisma: Avecone soddisfatto .....</b>	<b>476</b>
16-04-2014 marketpress.info	
<b>SISMA/CAMPANIA,: DA REGIONE 56 MILIONI PER MESSA IN SICUREZZA SCUOLE ED EDIFICI STRATEGICI" .....</b>	<b>477</b>

***Frana di Rio Re, Gennari: "Entro Pasqua riapertura parziale"***

- 24Emilia

**24Emilia.com**

*"Frana di Rio Re, Gennari: "Entro Pasqua riapertura parziale""*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Frana di Rio Re, Gennari: "Entro Pasqua riapertura parziale"

Lo scorso Natale, a causa delle piogge prolungate e dello scioglimento delle nevi per le miti temperature, si era riattivata la frana di Rio Re, nel comune di Ligonchio, che aveva comportato un cedimento dell'intero corpo del tratto della Sp. 18 Busana-Ligonchio-Passo di Pradarena. Nel mese di gennaio, la Provincia di Reggio - nel corso di un incontro pubblico a Ospitaletto, la frazione che, insieme a Vaglie, a causa della frana si è vista interrompere il collegamento diretto con Ligonchio - aveva illustrato ai cittadini la situazione della frana e il progetto di ripristino. Tra la fine di febbraio e i primi giorni di marzo erano iniziati i lavori.

Ora l'assessore provinciale alle Infrastrutture Alfredo Gennari, insieme al dirigente e ai tecnici del Servizio Infrastrutture, ha svolto un sopralluogo al cantiere dedicato al ripristino del dissesto per fare il punto sui lavori. Sono state costruite le palificazioni necessarie ad evitare lo scivolamento della frana ed è stato completato il muro di sostegno che contiene il corpo stradale, dotato di appositi tiranti che servono a fissarlo per dare stabilità. Si stanno poi completando i lavori per la costruzione della strada in modo da consentire il prima possibile il transito dei mezzi, anche durante le fasi di completamento dell'intervento. In particolare, a breve, sarà realizzato un passaggio a senso unico alternato, così da consentire il collegamento diretto da Vaglie e Ospitaletto per Ligonchio.

"Sono soddisfatto per come procede l'intervento - commenta Gennari - Per fortuna, il maltempo è cessato, quindi contiamo di aprire il passaggio a senso unico alternato prima di Pasqua. Devo riconoscere che non è stato facile, in questo periodo di tagli e riduzioni di risorse economiche, reperire i finanziamenti per questo complesso progetto di ripristino. Come Provincia abbiamo messo a disposizione le risorse necessarie per attivare, da subito, l'intervento, integrate poi con l'aiuto della Regione, per riuscire così a realizzare le opere e dare risposta ai problemi dei cittadini. Tutto questo è stato possibile, ancora una volta, attraverso l'impegno e la competenza dei tecnici della Provincia di Reggio Emilia che voglio ringraziare per il lavoro svolto."

Ultimo aggiornamento: 16/04/14

***Fiumicino, via libera del Consiglio al bilancio di previsione***

Notizia

**AGR on line**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

Fiumicino, via libera del Consiglio al bilancio di previsione

Montino( sindaco): una manovra che taglia gli sprechi ed aumenta i servizi. Primo comune a varare il conto economico 2014

(AGR) Approvato a maggioranza, in Consiglio comunale, il Bilancio di Programmazione 2014. Fiumicino è tra i primi grandi Comuni d'Italia a raggiungere questo risultato, così da essere in grado di programmare tutte le attività del Comune e destinare risorse ai servizi erogati ai cittadini. Tra i principali provvedimenti confermati dopo l'approvazione in Giunta: nessun aumento delle tasse, anche grazie a una capillare forma di recupero dell'evasione, più fondi per il sociale, la cultura e il turismo e per la messa in sicurezza del territorio, con interventi strutturali (stazione di pompaggio e smaltimento acque chiare). Aumentati anche gli stanziamenti per la Protezione civile in vista dell'adozione del Piano, per le associazioni di volontariato e per i servizi a sostegno della legalità. Fondi anche per favorire la partecipazione ai progetti europei e per l'informatizzazione dell'anagrafe e dei servizi demografici. Previsti in bilancio investimenti dedicati all'apertura e alla messa in sicurezza e manutenzione degli edifici scolastici e per i giovani con l'inserimento lavorativo. Da segnalare l'ulteriore abbattimento della pressione fiscale per i B4A e le aree sottoposte a vincoli idrogeologici: nel 2013 su 1000mq di terreno si pagavano 566 euro di Imu, per l'anno in corso scenderà a 325.

Molte le richieste dei cittadini accolte durante le assemblee del Bilancio partecipato: l'istituzione di un fondo per un numero verde comunale, per l'allestimento delle spiagge libere, per l'integrazione e per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Aumentano i fondi per la prevenzione, la cura, il reinserimento e il recupero delle tossicodipendenze, 150 mila euro in più per case famiglia dedicate ai disabili gravi, 64 mila euro in più per la prevenzione del disagio sociale, 20 mila euro in più per iniziative dedicate alle pari opportunità, 45 mila euro in più per quelle a favore dei portatori di handicap. Investimenti riguarderanno la messa in sicurezza degli edifici scolastici, la costruzione di nuove scuole materne, la viabilità, l'illuminazione, la manutenzione di parchi e verde pubblico, le piste ciclabili. Come già annunciato i 250 mila euro raccolti nel fondo costituito dai risparmi derivati dai costi della politica sarà destinato a chi ha subito danni dall'alluvione e altri 100 mila euro, che si aggiungeranno ai 155 mila euro raccolti lo scorso anno, andranno a favorire l'inserimento lavorativo dei giovani.

Grazie all'approvazione dell'emendamento tecnico votato in Giunta sono stati stanziati 300 mila euro in più per la manutenzione stagionale del litorale, 50 mila euro per l'anno in corso dedicati all'adeguamento del centro raccolta Pesce Luna, 300 mila euro per l'acquisto di ecobox, 100 mila euro per la realizzazione di un centro diurno per persone disagiate, 200 mila euro per la riqualificazione di parchi e spazi verdi, 250 mila euro per la manutenzione straordinaria dell'area Cetorelli.

“Siamo tra i primi grandi Comuni in Italia ad aver approvato il Bilancio 2014 in tempi record, così da poter contare su un insostituibile strumento di programmazione che prevede interventi di breve, medio e lungo periodo - ha dichiarato il sindaco di Fiumicino Esterino Montino. – Un Bilancio che si fonda essenzialmente su taglio degli sprechi, lotta all'evasione, diminuzione della pressione fiscale, interventi diretti allo sviluppo dell'Economia e all'incremento dei servizi per i cittadini”.

“Il Comune di Fiumicino vara un bilancio che contiene meno tasse e più fondi per Ambiente, Servizi sociali, Turismo, Cultura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici – sottolinea il Presidente del Consiglio comunale, Michela Califano. – Nel 2014 investiremo sul territorio 45 milioni di euro, di cui una parte destinati a interventi strutturali per mettere in sicurezza il nostro Comune, penso al sistema di smaltimento delle acque chiare e al potenziamento delle

***Fiumicino, via libera del Consiglio al bilancio di previsione***

idrovoce. È stato anche istituito un fondo per partecipare ai bandi della nuova programmazione 2014-2020 della Commissione europea”.

“Stiamo presentando un Bilancio dei cittadini per i cittadini che va concretamente incontro alle future generazioni – ha dichiarato l'assessore al Bilancio, Arcangela Galluzzo, illustrando la manovra del Bilancio 2014 in Consiglio comunale. – Sulla spesa corrente, rispetto al 2012, ci sarà un incremento di 1 milione di euro nel sociale, più 700 mila euro di spese in conto capitale. Raddoppiato lo stanziamento nel turismo, che passa da 200 mila a 432 mila euro, e nella cultura, da 200 mila a 402 mila euro. Abbiamo poi aumentato i fondi per la Protezione civile, in modo da poter attuare il piano previsto dalla recente Legge Regionale del Lazio, ma anche per Polizia locale e volontari che si occupano di sicurezza”.

***Sisma: da Regione E-R sospensione alle nuove trivellazioni***

- Emilia-Romagna - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Sisma: da Regione E-R sospensione alle nuove trivellazioni"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Emilia-Romagna Sisma: da Regione E-R sospensione alle nuove trivellazioni

Sisma: da Regione E-R sospensione alle nuove trivellazioni

Presentato rapporto Ichese su legame tra esplorazioni e scosse

Redazione ANSA BOLOGNA

15 aprile 2014 12:09

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - BOLOGNA, 15 APR - "La Regione ha deciso di estendere, sino alla acquisizione dei risultati delle azioni, la sospensione in tutta l'Emilia-Romagna di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione come abbiamo fatto sin qui nel cratere". E' questa una delle decisioni contenute nella relazione con la quale l'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo, ha illustrato nel corso dell'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna il 'rapporto Ichese'. (SEGUE).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***L'estrazione di idrocarburi aumenta il rischio sismico***

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"L'estrazione di idrocarburi aumenta il rischio sismico"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Cronaca

Vedi anche Macerie post terremoto, a L'Aquila atti alla Corte dei Conti. E in...17/01/2014 Terremoto Emilia: Cavezzo, ad un anno dal sisma ringrazia tutto...04/06/2013 L'Emilia dice grazie ai volontari abruzzesi della Protezione Civile 12/03/2013

Tweet

Invia per email Stampa

L'estrazione di idrocarburi aumenta il rischio sismico

mercoledì 16 aprile 2014, 11:13

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Dal rapporto internazionale ICHESE della Regione Emilia Romagna una lezione e un allarme che vale anche per l'Abruzzo. Esistono solide evidenze scientifiche che indicano che le varie attività connesse allo sfruttamento degli idrocarburi, sia solidi che gassosi, possono provocare terremoti.

Addirittura, alcune delle scosse che si sono verificate in Emilia Romagna nel 2012, potrebbero essere state determinate proprio da una variazione nelle attività di sfruttamento petrolifero in una vicina concessione.

La Regione Emilia Romagna pretese nel 2012 dalla Protezione Civile la realizzazione di uno studio specifico sulla possibilità che lo sciame sismico potesse essere correlato con l'estrazione di idrocarburi.

E' nata così la INTERNATIONAL COMMISSION ON HYDROCARBON EXPLORATION AND SEISMICITY IN THE EMILIA REGION formata da eminenti studiosi: Peter Styles, Chief of the Commission ,Professor of Applied Geophysics, Keele University, Keele, Staffordshire, United Kingdom. Paolo Gasparini, Secretary of the Commission Professor Emeritus of Geophysics, University of Napoli "Federico II", Napoli, Italy, Chief Executive Officer of AMRA Scarl (Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale), Ernst Huenges Head of Section Reservoir Technologies at GFZ (Deutsches GeoForschungsZentrum), Potsdam, Germany. Paolo Scandone Retired Professor of Structural Geology, University of Pisa, Pisa, Italy, Stanislaw Lasocki Professor of Earth Sciences, Head of Department of Seismology and Physics of the Earth's Interior, Institute of Geophysics, Polish Academy of Sciences, Warsaw, Poland. Della Commissione faceva parte anche Franco Terlizzese, direttore del Ministero dello Sviluppo Economico e noto fautore della deriva petrolifera anche in Abruzzo.

Ieri il Presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani si è deciso finalmente a presentare, con notevole ritardo, le conclusioni del rapporto che erano state anticipate da autorevoli riviste scientifiche di livello mondiale. Il rapporto è scaricabile ora dal seguente link:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/notizie/primo-piano/commissione-ichese-on-line-il-rapporto-integrale>

Si legge nel rapporto: "Queste valutazioni indicano che l'attività sismica immediatamente precedente il 20 maggio e l'evento principale del 20 maggio sono statisticamente correlati con l'aumento dell'attività di estrazione e re-iniezione di Cavone."

Da anni l'intero movimento che si batte contro la deriva petrolifera chiede, senza alcun risultato, alla Regione Abruzzo, una delle aree più sismiche del paese, di dotarsi di un gruppo di esperti indipendenti per affrontare in maniera adeguata la deriva petrolifera, visto che il Governo vuole far diventare l'Abruzzo un distretto minerario per gli idrocarburi.



***L'estrazione di idrocarburi aumenta il rischio sismico***

I problemi di sismicità sono estremamente seri e riguardano non solo il petrolio ma anche l'estrazione di gas e il suo stoccaggio (ricordiamo che nell'area del Fiume Treste la STOGIT ha uno degli impianti di stoccaggio più grandi del paese e che vuole aumentarne la capacità alzando la pressione). Il Comitato VIA regionale potrebbe giovare di autorevoli collaborazioni per i propri pareri.

Ora, dopo la pubblicazione del rapporto, la Regione Emilia Romagna ha bloccato le nuove richieste per lo sfruttamento di idrocarburi nel suo territorio. Si ricorda che la Regione Abruzzo può negare la propria intesa per le attività in terraferma (e può comunque esprimersi parere su quelle in mare), ma finora non si è mai espressa nei termini concessi dal Governo.

Come al solito cittadini, movimenti ed associazioni in Abruzzo dimostrano di avere più lungimiranza dei loro governanti.

***Perugia, morte Bianzino in carcere: pena poliziotto ridotta in appello***

- Adnkronos Umbria

**Adnkronos**

*"Perugia, morte Bianzino in carcere: pena poliziotto ridotta in appello"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Perugia, morte Bianzino in carcere: pena poliziotto ridotta in appello

ultimo aggiornamento: 16 aprile, ore 17:21

Perugia - (Adnkronos) - Accusato di omissione di soccorso e omissione di atti d'ufficio in relazione alla morte del detenuto avvenuta all'interno della casa circondariale nell'ottobre del 2007, dovrà scontare 12 mesi invece di 18

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Perugia, 16 apr. (Adnkronos) - Pena ridotta da 18 a 12 mesi per l'agente della polizia penitenziaria Gianluca Cantoro, accusato di omissione di soccorso e omissione di atti d'ufficio in relazione alla morte di Aldo Bianzino, avvenuta all'interno del carcere di Perugia nell'ottobre del 2007.

Era stata la difesa dell'imputato a fare ricorso in appello perché quella pena per loro era troppo pesante, e perchè, secondo una giurisprudenza del 2011, uno dei due reati poteva essere assorbito nell'altro, come effettivamente la Corte d'Appello di Perugia ha fatto oggi. La sentenza è arriata dopo tre ore di camera di consiglio.

***Terremoti: piccole scosse in mare a largo dell'Adriatico di magnitudo 2 e 2.2***

Terremoti: due piccole scosse in mare a largo dell'Adriatico

**AnconaToday**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Terremoti: piccole scosse in mare a largo dell'Adriatico di magnitudo 2 e 2.2

Due piccoli fenomeni sismici hanno interessato nella mattinata di oggi il Distretto sismico dell'Adriatico Centro Settentrionale. Nessun comune è rimasto interessato e non ci sono stati danni

Redazione 16 aprile 2014

Storie Correlate Falconara: Marconi a rischio sismico, gli alunni saranno trasferiti alle Zambelli Terremoto: lieve scossa in mare nell'Adriatico, la magnitudo è di 2.4

Due piccoli fenomeni sismici hanno interessato nella mattinata di oggi il Distretto sismico dell'Adriatico Centro Settentrionale.

La prima scossa, di magnitudo 2, si è verificata alle 7 e 10 sul mare a largo di Senigallia, a 8 km di profondità, mentre la seconda, di magnitudo 2.2, alle 8 e 37, con profondità a 9.9 km.

Entrambi i fenomeni hanno avuto luogo in mare e pertanto nessun comune è rimasto interessato, così come non si contano danni a persone o cose.

Annuncio promozionale

üi<

***Terremoto in Emilia-Romagna, Regione ferma le trivelle***

| Basilicata24 | Il quotidiano online della Basilicata dedicato a politica, cronaca, economia, cultura, sport ed eventi

**Basilicata24.it**

*"Terremoto in Emilia-Romagna, Regione ferma le trivelle"*

Data: **15/04/2014**

Indietro

Cronaca Basilicata

sisma e petrolio

Terremoto in Emilia-Romagna, Regione ferma le trivelle

L'annuncio dell'assessore alla Difesa del suolo

di Redazione Basilicata24

La Regione Emilia Romagna pubblica per intero la relazione della commissione Ichese sul terremoto. E dispone "la sospensione in tutta Emilia-Romagna di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione" di idrocarburi, "come abbiamo fatto sin qui nel cratere" del sisma. Come si apprende dal quotidiano Repubblica.it in un articolo pubblicato oggi 15 aprile 2014- è stato l'assessore regionale alla difesa del suolo, Paola Gazzolo, che questa mattina in assemblea legislativa ha riferito i risultati della commissione istituita all'indomani del terremoto de maggio 2012 in Emilia, sui legami fra le trivellazioni e il sisma. Da parte della Regione "non c'è nessuna inerzia o volontà di nascondere la verità- assicura Gazzolo- nè abbiamo pensato di tenere il rapporto ichese nel cassetto, perché sarebbe una sciocchezza e sarebbe incoerente con l'azione che la regione ha portato avanti finora". Insieme al rapporto ichese, la regione pubblica anche le linee guida messe a punto dal gruppo di lavoro istituito a febbraio con il ministero dello sviluppo economico e la protezione civile, "non per rielaborare il rapporto Ichese, ma per dare prescrizioni operative alle compagnie petrolifere" nelle future attività di ricerca ed estrazione. Tra le tre cose, dunque, "la Regione ha deciso di estendere la sospensione" in tutta l'Emilia-Romagna delle trivellazioni.

Mar, 15/04/2014 - 12:26

## ***Inaugurato a Fiorano 'salute&formazione': un centro che promuove ricerca, formazione e simulazione medica***

Bologna 2000 | Inaugurato a Fiorano salute&formazione : un centro che promuove ricerca, formazione e simulazione medica

**Bologna 2000.com**

*"Inaugurato a Fiorano 'salute&formazione': un centro che promuove ricerca, formazione e simulazione medica"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

» **Ceramica - Salute - Sassuolo**

Inaugurato a Fiorano salute&formazione : un centro che promuove ricerca, formazione e simulazione medica

16 apr 2014 - 228 letture //

I principi della RSI, Responsabilità Sociale d'Impresa, assumono una dimensione nuova e si arricchiscono di un modello di riferimento, unico in Italia, che coniuga in modo originale la cultura industriale e quella sanitaria, intrecciandole insieme a beneficio delle persone e della comunità in cui operano i promotori dell'iniziativa. Un risultato reso possibile grazie all'incontro tra Florim, punto di riferimento nel panorama mondiale dell'industria ceramica, e Ospedale di Sassuolo S.p.a., società a capitale misto pubblico-privato, che gestisce la struttura sanitaria di riferimento del distretto di Sassuolo. Sintesi di questa idea, oggi divenuta concreta realtà, è Florim salute&formazione, un centro sperimentale che promuove ricerca, formazione e simulazione medica e che consentirà di approfondire temi legati alla salute, alla prevenzione e, più in generale, al benessere, rivolgendosi ad un pubblico molto ampio ed eterogeneo, dai lavoratori della Florim, all'intera comunità sassolese, sino agli stessi sanitari che, grazie alla dotazione di assoluta avanguardia del centro, potranno partecipare a corsi particolarmente qualificanti.

Situato nella sede principale di Florim, il Centro si sviluppa su una superficie di 550 metri quadrati; può contare su una sala conferenze modulare che può accogliere sino a 100 persone, otto spazi in grado di ospitare seminari e lezioni, uffici dedicati e un'area ristoro. Ogni dettaglio è stato curato per rendere gli spazi accoglienti e funzionali, ma la parte più preziosa e che rende davvero unico il centro è la tecnologia messa a disposizione degli utilizzatori.

Il cuore intelligente, un vero concentrato di tecnologia, è costituito dalla sofisticata regia che permette di gestire, controllandone i parametri, dei manichini che in tutto e per tutto consentono di riprodurre le funzioni umane. Un'opportunità per mantenere aggiornate le competenze degli operatori sanitari che si occupano di assistenza sanitaria nel settore dell'emergenza, mediante lo strumento della simulazione avanzata, con particolare attenzione alla la rianimazione pediatrica e neonatale. Ma il Centro, proprio perché concepito come spazio aperto a tutti, punta a diventare anche luogo di riferimento per accrescere nella popolazione lavoratori, studenti, genitori, docenti, volontari e semplici cittadini la cultura della prevenzione (delle malattie cardiovascolari e oncologiche più frequenti, di incidenti in ambito stradale, lavorativo e domestico) e le conoscenze e abilità nell'effettuazione delle manovre di primo soccorso.

Il Centro Florim salute&formazione costituisce una tappa, molto importante, di un percorso iniziato nel 2010 quando Florim decise di acquistare i primi defibrillatori per incrementare le dotazioni di sicurezza interna e diede il via ad una collaborazione con l'Ospedale di Sassuolo, una collaborazione che si è progressivamente rafforzata.

Da allora, con il contributo di medici particolarmente qualificati e ricchi di entusiasmo professionale, in particolare la cardiologa Marcella Camellini e l'anestesista, esperto di primo soccorso, Francesco Stagni, sono stati promossi numerosi nuovi corsi di formazione nell'ambito della sicurezza per i dipendenti Florim.

La cardiologa Dott.ssa Marcella Camellini illustra gli aspetti innovativi: "L'arte ceramica di Florim e l'arte medica dell'ospedale di Sassuolo, si incontrano oggi per promuovere "salute&informazione". Florim e l'ospedale di Sassuolo hanno formato un connubio sperimentale, primo ed unico esempio in Europa, di un centro di formazione e promozione sanitaria collocato all'interno di una grande industria privata.

Gli spazi messi a disposizione ed arredati da Florim, verranno utilizzati da personale sanitario dell'ospedale di Sassuolo, per erogare informazione e simulazione. Si tratterà di una formazione integrata rivolta cioè a due sottogruppi specialisti,

### ***Inaugurato a Fiorano 'salute&formazione': un centro che promuove ricerca, formazione e simulazione medica***

medici infermieri ed educatori sanitari, corsi di simulazione avanzata e lavoratori, volontari, studenti, cittadini, concorsi di primo soccorso e promozione della salute”.

L'anestesista dott. Francesco Stagni illustra la simulazione applicata alla medicina: "La simulazione è ormai una metodica riconosciuta di notevole importanza per migliorare la professionalità degli operatori. Gaba l'autore di diversi articoli in ambito di simulazione è considerato un guru internazionale della simulazione ambito medico sostiene che la simulazione è una tecnica non tecnologica , cioè è una tecnica di insegnamento non è un esercizio tecnologico. La simulazione nasce nell'ambito aeronautico, perché ha lo scopo controbattere eventi ad alto rischio, che si manifestano pochissime volte e potrebbero avere risultati catastrofici. Il pilota si esercita, fa diverse ore di simulazione per essere pronto ad affrontare l'imprevisto che potrebbe verificarsi anche una sola volta nella sua attività professionale, ma che se non è pronto ad affrontare, può comportare degli eventi particolarmente drammatici”.

Contestualmente, su iniziativa della Famiglia Lucchese e di Florim, è nata la Fondazione Ing. Giovanni Lucchese (fondatore dell'allora Floor Gres e attuale Florim) con il desiderio di onorarne la memoria e con l'obiettivo di erogare fondi a favore di enti e associazioni dedicate al sostegno delle famiglie più bisognose del territorio.

Dalla Fondazione al progetto Florim salute&formazione il passo è stato davvero breve e, grazie al rapporto di reciproca collaborazione che si è instaurato tra l'azienda e l'Ospedale, è nata un'idea dalle caratteristiche sicuramente innovative: mettere degli spazi aziendali al servizio del territorio per promuovere la salute dei cittadini grazie a degli incontri formativi mirati in ambito sanitario.

Il Presidente Claudio Lucchese definisce il progetto “un ulteriore elemento di innovazione interna, uno spazio ad alto contenuto tecnologico ma soprattutto un concetto nuovo, sicuramente unico nel suo genere che nasce dalla collaborazione tra impresa privata e struttura sanitaria. Con orgoglio oggi inauguriamo questo spazio e lo affidiamo all'Ospedale di Sassuolo, certi che verrà utilizzato al meglio per promuovere la conoscenza e sensibilizzare il territorio sull'importanza della salute, grazie ad attività formative mirate e operazioni di simulazione medica avanzata”. Vorremmo farvi visitare questo spazio funzionale e di ospitalità, dove noi riceviamo i nostri clienti, i progettisti, gli architetti ed i designer, ma oltre a questo per noi è un motivo di orgoglio, soprattutto in momenti così bui dell'economia del nostro territorio, perché vuole essere un messaggio , un segnale anche di fiducia per il nostro paese. Un ringraziamento particolare – continua Lucchese – a tutti coloro che hanno realizzato questo spazio e mi rivolgo al nostro ufficio tecnico ed ai fornitori che hanno contribuito per averlo reso funzionale, pulito ed anche bello. Tutto questo è stato realizzato in meno di 2 mesi”.

Il Direttore generale dell'Ospedale di Sassuolo, Bruno Zanaroli: “anche io non posso far altro che partire con dei ringraziamenti, alcuni sono già stati fatti dal dott. Lucchese, ma io credo che in primo luogo noi dobbiamo ringraziare il dottor Lucchese, perché è l'artefice principale, poi vorrei ringraziare Enrico Contini, perché ci ha creduto molto e perché se siamo qua oggi è grazie a lui.

Poter lavorare insieme ad una delle aziende più dinamiche e lungimiranti del territorio su temi così importanti legati alla salute delle persone, è per noi molto stimolante. Nell'idea che abbiamo potuto sviluppare grazie alla sensibilità e generosità di Florim, ritroviamo una forte volontà di innovare, partendo dall'attenzione alla persona e al suo benessere, che appartiene a pieno alla nostra cultura aziendale. Ora tocca a noi e ai nostri professionisti mettere in rete, a disposizione del numero più ampio di persone, le tante opportunità di aggiornamento e sviluppo che può assicurare il Centro Salute&Formazione”, ha concluso il direttore generale dell'Ospedale di Sassuolo.

Già dalle prossime settimane il Centro diventerà pienamente operativo ed ospiterà diverse iniziative formative, alcune di alto livello destinate, agli specialisti, altre di natura divulgativa, aperte a tutto il territorio.

Nelle immagini: dottor Bruno Zanaroli, Ing. Lucchese, dott.ssa Camellini, dottor Stagni - Simulazione applicata alla medicina e l'entrata del Centro salute&formazione

***Rapporto Ichese su nessi terremoto in Emilia ed estrazioni idrocarburi***

Rapporto Ichese su possibili nessi tra terremoto in Emilia ed estrazioni di petrolio

**BolognaToday**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

Rapporto Ichese su nessi terremoto in Emilia ed estrazioni idrocarburi

Ecco cosa documenta il report della International Commission on Hydrocarbon Exploration and Sismicity in the Emilia Region

Redazione 15 aprile 2014

Sant'Agostino orologio fermo ora del sisma

Storie Correlate Nesso sisma-estrazioni di petrolio? Errani: 'Stop alle trivellazioni, ho agito in buona fede' Nesso sisma-estrazioni di petrolio: Movimento 5 Stelle convoca protesta in Regione Terremoto in Emilia accelerato dalle estrazioni? La Regione: 'Approfondire gli studi' Terremoto Emilia, nesso estrazioni petrolio-sisma? 'Scandalo senza precedenti' 1

Dopo le pubbliche scuse del Governatore Vasco Errani e lo stop alle nuove trivellazioni in tutta la Regione, è stato reso noto il Rapporto redatto dalla Commissione Ichese (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Sismicity in the Emilia Region), incaricata di valutare possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto in Emilia-Romagna nel maggio 2012.

Gli esperti hanno considerato un'area di interesse di circa 4000 km2, che include tutta la zona colpita dalla sequenza sismica iniziata il 20 maggio 2012. Nell'area sono presenti tre concessioni di sfruttamento per idrocarburi: Mirandola (con incluso il campo di Cavone), Spilamberto e Recovato, nonché il campo geotermico di Casaglia (Ferrara) e il giacimento di stoccaggio di gas naturale di Minerbio situato al margine sud-est dell'area.

Qui il REPORT ICHESE COMPLETO (in lingua inglese). Di seguito riportiamo -integralmente - l'ultimo capitolo (conclusioni) del rapporto. Ecco cosa si legge:

"La Commissione tecnico-scientifica incaricata di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi ed aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna del mese di maggio 2012 (ICHESE) è stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto del Dott. Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri su richiesta del Presidente della Regione Emilia. La composizione della Commissione è stata modificata con successivi decreti.

La Commissione ha avuto il seguente incarico:

"La Commissione Internazionale dovrà produrre un rapporto che, sulla base delle conoscenze tecnico-scientifiche al momento disponibili, risponda ai seguenti quesiti:

1. E' possibile che la crisi emiliana sia stata innescata dalle ricerche nel sito di Rivara, effettuate in tempi recenti, in particolare nel caso siano state effettuate delle indagini conoscitive invasive, quali perforazioni profonde, immissioni di fluidi, ecc.?
2. E' possibile che la crisi emiliana sia stata innescata da attività di sfruttamento o di utilizzo di reservoir, in tempi recenti e nelle immediate vicinanze della sequenza sismica del 2012?

La Commissione ha iniziato i suoi lavori il 2 maggio 2013 e si è riunita per la prima volta in forma plenaria il 18 giugno 2013. La Commissione ha acquisito dati sulla attività sismica e deformazioni del suolo, sulla geologia e sismica a riflessione e sulle operazioni di esplorazione, e sfruttamento di idrocarburi, stoccaggio di gas e attività geotermica, tra l'altro attraverso riunioni con rappresentanti dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), dell'OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale), del Servizio Sismologico della Regione Emilia Romagna e delle Ditte che svolgono attività di esplorazione e sfruttamento idrocarburi nell'area. La Commissione ha incontrato altresì la

***Rapporto Ichese su nessi terremoto in Emilia ed estrazioni idrocarburi***

società Independent Gas Management Srl che ha studiato le caratteristiche geologiche dell'area di Rivara per preparare un progetto di stoccaggio in acquifero.

Il lavoro della Commissione è iniziato con una revisione della letteratura scientifica e dei rapporti disponibili. Esiste infatti una vasta letteratura scientifica, sviluppata soprattutto negli ultimi venti anni, che mostra come in alcuni casi azioni tecnologiche intraprese dall'uomo, comportanti iniezione o estrazione di fluidi dal sottosuolo, possano avere una influenza sui campi di sforzi tettonici principalmente attraverso variazioni nella pressione di poro nelle rocce e migrazione di fluidi. Pertanto sull'attività sismica che si verifica in prossimità spaziale con i siti e temporale con le operazioni sorge il sospetto che le operazioni antropiche possano aver avuto una influenza.

Nella letteratura scientifica viene spesso adottata una distinzione dei terremoti nelle seguenti categorie:

• Terremoti tettonici, che sono prodotti dai sistemi di sforzo naturali, dove lo sforzo tettonico ha superato lo sforzo di attrito esistente e la regione era "matura" da un punto di vista sismico.

• Terremoti antropogenici, nei quali l'attività umana ha avuto un qualche ruolo nel portare il sistema al punto di rottura:

a) Terremoti indotti, nei quali uno sforzo esterno, prodotto dalle attività antropiche, è sufficientemente grande da produrre un evento sismico in una regione che non era necessariamente sottoposta a un campo di sforzi tale da poter generare un terremoto in un futuro ragionevolmente prossimo (in senso geologico). Cadono in questa categoria i terremoti prodotti da procedimenti di stimolazione termica o idraulica di una roccia, quali la Fratturazione Idraulica (Fracking) e gli Enhanced Geothermal Fields.

b) Terremoti innescati, per i quali una piccola perturbazione generata dall'attività umana è sufficiente a spostare il sistema da uno stato quasi-critico ad uno stato instabile. L'evento sismico sarebbe comunque avvenuto prima o poi, ma probabilmente in tempi successivi e non precisabili. In altre parole, il terremoto è stato anticipato. In questo caso lo sforzo perturbante "aggiunto" è spesso molto piccolo in confronto allo sforzo tettonico pre-esistente. La condizione necessaria perché questo meccanismo si attivi è la presenza di una faglia già carica per uno sforzo tettonico, vicina ad un sito dove avvengono azioni antropiche che alterano lo stato di sforzo, dove vicina può voler dire anche decine di chilometri di distanza a seconda della durata e della natura dell'azione perturbante. In alcuni casi queste alterazioni possono provocare l'attivazione della faglia già carica. E' importante ricordare che, poiché in questo caso le operazioni tecnologiche attivano solamente il processo di rilascio dello sforzo tettonico, la magnitudo dei terremoti innescati può essere grande, dello stesso ordine di quella dei terremoti tettonici, e dipenderà dall'entità della deformazione elastica accumulata sulla faglia a causa del carico tettonico.

Numerosi rapporti scientificamente autorevoli descrivono casi ben studiati nei quali l'estrazione e/o l'iniezione di fluidi in campi petroliferi o geotermici è stata associata al verificarsi di terremoti, a volte anche di magnitudo maggiore di 5. E' difficile, a volte impossibile, utilizzare il termine provata per questi casi. I casi riportati sono solo una piccola percentuale di tutti i casi esistenti di estrazione ed iniezione di fluidi, e si riferiscono in gran parte all'aumento di pressione di carico legato a serbatoi molto grandi e a iniezioni di grandi volumi di fluido (in genere acqua di processo) nella roccia circostante, non nello stesso serbatoio in cui avviene l'estrazione, durante operazioni per recupero avanzato di idrocarburi o per tenere costante la pressione. Esistono comunque alcuni casi in cui l'attività sismica è stata associata a re-iniezione di acqua di processo nello stesso serbatoio dal quale è stato estratto olio o gas.

Le principali conclusioni che si possono trarre dai casi riportati sono:

- Estrazioni e/o iniezioni legate allo sfruttamento di campi petroliferi possono produrre, in alcuni casi, una sismicità indotta o innescata;
- La maggior parte dei casi documentati in cui una attività sismica è stata associata a operazioni di sfruttamento di idrocarburi è relativa a processi estrattivi da serbatoi molto grandi o a iniezione di acqua in situazioni in cui la pressione del fluido non è bilanciata;
- Il numero di casi documentati di sismicità di magnitudo medio-alta associabile a iniezione di acqua nello stesso serbatoio da cui ha avuto luogo l'estrazione di idrocarburi è una piccola percentuale del numero totale;
- La sismicità indotta e, ancor più, quella innescata da operazioni di estrazione ed iniezione sono fenomeni complessi e variabili da caso a caso, e la correlazione con i parametri di processo è ben lontana dall'essere compresa appieno;
- La magnitudo dei terremoti innescati dipende più dalle dimensioni della faglia e dalla resistenza della roccia che dalle caratteristiche della iniezione;



***Rapporto Ichese su nessi terremoto in Emilia ed estrazioni idrocarburi***

- Ricerche recenti sulla diffusione dello sforzo suggeriscono che la faglia attivata potrebbe trovarsi anche a qualche decina di chilometri di distanza e a qualche kilometro più in profondità del punto di iniezione o estrazione, e che l'attivazione possa avvenire anche diversi anni dopo l'inizio dell'attività antropica;

-La maggiore profondità focale di alcuni terremoti rispetto all'attività di estrazione associata è stata interpretata come una evidenza diretta del fatto che l'estrazione o l'iniezione di grandi volumi di fluidi può indurre deformazioni e sismicità a scala crostale;

- Esistono numerosi casi di sismicità indotta da operazioni di sfruttamento dell'energia geotermica. La maggior parte di essi è legata allo sviluppo di Enhanced Geothermal Systems, nei quali vengono provocate fratture in rocce ignee impermeabili per produrre delle zone permeabili. Esistono anche diversi casi di terremoti associati all'utilizzazione tradizionale dell'energia geotermica. I terremoti prodotti sono di magnitudo medio-bassa e a distanze non più grandi di alcuni chilometri dai pozzi di estrazione o iniezione.

- L'esame di tutta la letteratura esistente mostra che la discriminazione tra la sismicità indotta o innescata e quella naturale è un problema difficile, e attualmente non sono disponibili soluzioni affidabili da poter essere utilizzate in pratica.

Partendo da questo stato delle conoscenze, la Commissione ha cercato di stabilire l'eventuale nesso esistente tra le operazioni di iniezioni/estrazione e stoccaggio di fluidi e l'attività sismica nell'area dell'Emilia Romagna colpita dalla crisi sismica del maggio-giugno 2012.

L'area colpita dalla sequenza sismica in questione ha forma di una ellisse lunga circa 30 km e larga circa 10 km, che si estende in direzione est-ovest sopra l'anticlinale di Cavone-Mirandola. La Commissione ha definito, su basi sismo-tettoniche, una area di interesse di circa 4000 km<sup>2</sup> che include la zona dell'attività sismica del 2012. Nell'area sono presenti tre concessioni di sfruttamento per idrocarburi, Mirandola (con incluso il campo di Cavone), Spilamberto e Recovato, nonché il campo geotermico di Casaglia (Ferrara) e il giacimento di stoccaggio di gas naturale di Minerbio sitiauto al margine sud-est dell'area.

Nella zona è inoltre inclusa l'area del progetto Rivara per un sito di stoccaggio di gas naturale in acquifero, cui si riferisce il primo quesito posto alla Commissione. Dopo aver analizzato la documentazione fornita dalla Compagnia Independent Gas management e preso visione della dichiarazione del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), il quale ha certificato che non era stata concessa alcuna autorizzazione per attività minerarie e che non risulta sia stata effettuata alcuna attività di esplorazione mineraria negli ultimi 30 anni, la Commissione ritiene che la risposta al primo quesito sia NO.

Per la risposta al secondo quesito, dopo aver considerato le informazioni disponibili sia sull'attività sismica che sulle operazioni relative allo sfruttamento e allo stoccaggio nelle concessioni nell'area, la Commissione ha deciso, per le ragioni di seguito esposte, di concentrare la sua attenzione sui campi più vicini all'attività sismica del 2012, e cioè: La concessione di coltivazione di Mirandola e Il campo geotermico di Casaglia.

Il giacimento di idrocarburi di Cavone, è situato nella concessione di Mirandola, si trova circa 20 km a ovest della scossa principale del 20 maggio 2012, è molto vicino agli epicentri degli eventi di magnitudo maggiore di 5 del 29 Maggio e del 3 Giugno. Gli epicentri di altre due scosse di magnitudo superiore a 5, verificatesi il 20 maggio, sono spostati verso il campo geotermico di Casaglia, che si trova 15-20 km a nord-est dell'epicentro della scossa principale del 20 maggio.

Sebbene l'attività estrattiva sia proceduta con continuità fino ai giorni del terremoto sia a Cavone che a Spilamberto e Recovato, il pozzo Cavone-14 era l'unico attivo nel re-iniettare l'acqua di processo prima e durante la sequenza sismica del 2012. Inoltre, mentre il serbatoio di Cavone è situato nelle rocce carbonatiche Mesozoiche e potrebbe essere connesso idraulicamente con le faglie di sovrascorrimento sottostanti, gli altri serbatoi sono situati in formazioni Plio - Pleistoceniche al disopra di livelli di rocce altamente impermeabili. Ciò rende altamente improbabile un contatto diretto con le faglie sismogeniche.

Allo scopo di avere un quadro quanto più omogeneo possibile sulle caratteristiche dell'attività sismica, sulle conoscenze geologiche e sulle operazioni di iniezione ed estrazione di fluidi, la Commissione ha ritenuto opportuno procedere ad una rielaborazione dei dati esistenti più rilevanti. In particolare a:

- Rianalizzare i profili di sismica a riflessione e le informazioni fornite dai log dei pozzi di perforazione per verificare il modello tettonico dell'area e costruire un modello 3D di velocità delle onde sismiche da usare per la ri-localizzazione dell'attività sismica. L'utilizzazione di un modello 3D è opportuna data la forte asimmetria in direzione nord-sud delle strutture geologiche superficiali.

***Rapporto Ichese su nessi terremoto in Emilia ed estrazioni idrocarburi***

- Ricalcolare i parametri classici (coordinate geografiche, profondità, meccanismi focali) dell'attività sismica, con epicentro nella zona in esame, registrata dalla rete sismica INGV a partire dal 2005 quando il catalogo strumentale INGV ha raggiunto la configurazione attuale.
- Stimare il trasferimento di sforzo di Coulomb prodotto dalle scosse principali del 20 maggio allo scopo di verificare se esse possano aver contribuito a portare più vicino al punto di rottura la faglia degli eventi dal 29 maggio al 3 giugno.
- Effettuare un'analisi statistica dell'attività sismica nell'area di interesse a partire dal 2005, inclusa la sequenza del maggio 2012, cercando possibili deviazioni dall'andamento tipico della sismicità naturale e possibili correlazioni con le variazioni dell'attività di estrazione/iniezione.
- Studiare il modello fisico di serbatoio disponibile, in particolare verificando se vi erano evidenze di forti variazioni di permeabilità.

La produzione nel campo di Cavone è iniziata nel 1980, attingendo da un serbatoio di 400-700 m di spessore il cui tetto si trova ad una profondità minima di 2.500 m, situato nei carbonati mesozoici in una struttura anticlinale. Il campo è diviso in 5 blocchi segmentati da faglie, ma connessi tra di loro, che si estendono in direzione est-ovest, e da un compartimento separato, il serbatoio di San Giacomo, che è stato inattivo dal dicembre 2010 all'aprile 2011, ed è stato riattivato in quest'ultima data. Queste strutture, in totale, coprono un'area di circa 15 km<sup>2</sup>. Le riserve recuperabili furono originariamente stimate in circa 3 Mm<sup>3</sup> da un volume totale di 15 Mm<sup>3</sup>; nel 2012, dopo aver estratto 3,06 Mm<sup>3</sup>, è presente una riserva residua di circa 0.16 Mm<sup>3</sup>.

Dal 1993 l'acqua estratta insieme agli idrocarburi viene re-iniettata attraverso il pozzo Cavone-14 a circa 3350 m di profondità nello stesso serbatoio dal quale avviene l'estrazione; dal 2005 nello stesso pozzo viene anche re-iniettata l'acqua estratta dal serbatoio di San Giacomo. La pressione di fluido nel serbatoio sembra essere sostenuta dalla falda acquifera confinante, con il contributo dell'acqua re-iniettata. Il volume complessivo di acqua re-iniettata è ad oggi pari a 2,6 Mm<sup>3</sup> (di questi 0,07 Mm<sup>3</sup>, pari a circa il 2,5% del volume totale, vengono da San Giacomo). Il volume iniettato ha raggiunto un massimo di circa 200.000 m<sup>3</sup> annui nel 2004, un minimo di circa 100.000 m<sup>3</sup> nel 2010 per poi risalire a circa 130.000 m<sup>3</sup> annui nel 2011. La pressione effettiva media mensile di re-iniezione a bocca pozzo è aumentata da 18 MPa nel 2005 a 21 MPa nel 2008, per poi diminuire a 13.8 MPa nel periodo 2009-2010 e infine aumentare di nuovo a 19 MPa nel maggio 2012. Il volume di acqua re-iniettata ha permesso di non avere grandi variazioni del volume di fluido nel serbatoio. La differenza di volume durante tutto il periodo di sfruttamento del serbatoio è di circa --21%. La presenza di diverse formazioni altamente impermeabili nella sequenza stratigrafica probabilmente impedisce una diretta connessione idraulica tra il serbatoio di Cavone e la zona sismogenica. Ciò non precluderebbe una connessione attraverso le faglie di sovrascorrimento che limitano le falde sovrascorse, ma l'alta permeabilità rende difficile la persistenza di pressioni differenziali. Di fatto le variazioni di salinità riscontrate durante tutto il periodo della produzione, testimoniano l'arrivo di flussi di acqua più salata dall'esterno.

Considerando l'attività nei campi di Cavone e Casaglia, le caratteristiche geologico-strutturali e la storia sismica della zona, la Commissione ritiene che sia molto improbabile che la sequenza sismica dell'Emilia possa essere stata indotta (cioè provocata completamente dalle attività antropiche).

Di conseguenza la Commissione ha concentrato la sua attenzione sulla possibilità che le scosse principali del 20 e del 29 maggio e la sequenza sismica connessa fossero state innescate, cioè che l'attività umana possa aver fornito un contributo allo sforzo tettonico che già agiva sul sistema di faglie.

La Commissione ha considerato la possibilità che l'innescò possa essere dovuto a variazioni di carico conseguenti alle operazioni di estrazione e/o iniezione di fluidi.

La variazione dello sforzo di Coulomb dovuta allo svuotamento del serbatoio ha valori negativi nella zona della scossa del 20 maggio e quindi avrebbe avuto l'effetto di inibirla, mentre le scosse del 29 maggio sono ubicate in una zona dove la variazione di sforzo di Coulomb è positiva ed è minore dei valori spesso assunti in letteratura come necessari per attivare una faglia. Tuttavia ricerche recenti suggeriscono che terremoti possano essere innescati per valori molto diversi delle variazioni di sforzo, a seconda delle caratteristiche del sistema di faglie e della natura del processo di innescò.

Ricerche recenti indicano inoltre che fluttuazioni nelle iniezioni di fluidi potrebbero indurre variazioni di sforzo positive dovute a variazioni a largo raggio della pressione di poro. Tuttavia nel caso in esame non è possibile valutare questo effetto con i dati disponibili.

L'area colpita dalla sequenza sismica del maggio 2012 è una regione ellittica lunga circa 30 km e larga circa 10 km che

***Rapporto Ichese su nessi terremoto in Emilia ed estrazioni idrocarburi***

segue la cresta dell'anticlinale sepolta di Cavone-Mirandola. Le strutture geologiche identificate come responsabili dell'attività sismica sono le faglie di sovrascorrimento che delimitano il margine esterno dell'Appennino settentrionale. Secondo la letteratura geologica corrente, il regime tettonico compressivo attivo nella regione è stata associato alla convergenza Europa-Africa oppure all'arretramento flessurale del margine sud-occidentale del blocco di Adria in sprofondamento passivo al di sotto degli Appennini. Il quadro cinematico deducibile dalle informazioni geofisiche, geologiche e geodetiche si accorda bene con le caratteristiche della sismicità attuale dell'Italia settentrionale.

In base alla sismicità storica della zona si può ritenere molto probabile che il campo di sforzi su alcuni segmenti del sistema di faglie nel 2012 fosse ormai prossimo alle condizioni necessarie per generare un terremoto di magnitudo locale (ML) intorno a 6.

La scossa del 20 maggio 2012 caratterizzata da una magnitudo momento (Mw) stimata tra 5.63 e 6.11, è avvenuta a una profondità di 5.3 ( $\pm 1.0$ ) km e a una distanza di circa 20 km dalla concessione di Mirandola, mentre quella del 29 (Mw 5.44-5.96) è avvenuta ad una profondità di 9.2 ( $\pm 0.9$ ) km e in prossimità della concessione. Segnalazioni di terremoti innescati a distanze di questo ordine dal sito di estrazione e/o re-iniezione non sono frequenti ma esistono alcuni casi riportati in letteratura. La conversione tempo-profondità dei profili sismici interpretati mostrano che la faglia si trova tra 4000 e 4500 metri di profondità e, in accordo con i dati strumentali, essa potrebbe essere la sorgente del terremoto del 20 maggio. I terremoti del 29 maggio sono invece su una diversa struttura, per i quali la interpretazione dei profili sismici mostra che questa struttura giace ad una profondità compresa tra 10.000 e 11.500 metri, in discreto accordo con le determinazioni strumentali.

I meccanismi focali dei terremoti della sequenza sono prevalentemente di faglia inversa, e concordano con lo stile tettonico di sovrascorrimento dovuto al movimento in direzione ONO-ESE del margine esterno dell' Appennino settentrionale, al di sotto della pianura padana. L'attivazione di diversi segmenti di questo sistema ha prodotto la sequenza sismica del 2012. Questo sistema di faglie era stato identificato come struttura attiva prima del terremoto del maggio 2012, ed è riportato, seppure in modo non dettagliato, nel Database italiano delle Sorgenti Sismogeniche Individuali (INGV).

Un'attività sismica di intensità medio-bassa (per lo più tra 1.5 e 3 ML, ma che ha raggiunto i 4 ML poche ore prima della scossa principale del 20 maggio) si è verificata nel periodo studiato prima del maggio 2012. Alcuni di questi eventi sono ubicati vicino all'epicentro della scossa principale del 20 maggio, a circa 20 km di distanza dal pozzo di re-iniezione.

L'analisi di alcune caratteristiche dell'attività sismica (andamento non poissoniano della distribuzione degli eventi nel tempo, variazione della distribuzione della magnitudo) hanno evidenziato un comportamento diverso rispetto a quello generalmente presentato dalla sismicità di fondo. Il risultato dell'analisi di clustering spazio-temporale è che almeno a partire dalla metà del 2008, una parte dell'attività sismica è connessa alla sequenza sismica del maggio 2012.

Un'analisi dettagliata dei dati di produzione ed iniezione relativi alla concessione di Mirandola per il periodo temporale 2005-2012 mostra un andamento fluttuante. In particolare per due volte i volumi di fluido estratto e iniettato e la pressione a bocca pozzo sono variati simultaneamente passando da un andamento crescente nel tempo a un andamento decrescente.

Ciò si è verificato tra il 09/2008 e l' 11/2008 e nel novembre 2010. Queste variazioni non sono correlate a variazioni nell'attività sismica. Nell'aprile-maggio 2011 c'è stato una repentina variazione di tendenza, da decrescente a crescente, di tutti i parametri di produzione, che risulta correlata statisticamente con un aumento della sismicità, sia in numero di eventi che in energia. L'ordine di grandezza delle variazioni dei parametri di produzione nel periodo da Aprile/Maggio 2011 a Maggio 2012 è di qualche MPa per la pressione effettiva a bocca pozzo, di centinaia di m3/mese per i volumi di olio e di acqua re-iniettata. Per confronto si ricorda che le variazioni dei volumi di acqua di processo re-iniettata dei serbatoi sono circa dieci volte più grandi nei casi riportati in letteratura, quali quelli di Huangjiachang e Rongchang in Cina.

Queste valutazioni indicano che l'attività sismica immediatamente precedente il 20 maggio e l'evento principale del 20 maggio sono statisticamente correlati con l'aumento dell'attività di estrazione e re-iniezione di Cavone.

Il problema successivo è stato di capire se per le scosse successive al 20 maggio, in particolare gli eventi del 29, sia possibile ipotizzare un contributo non tettonico.

L'analisi con il metodo ETAS di 31 giorni di attività sismica successiva alla scossa principale del 20 maggio indica che si tratta di una tipica sequenza mainshock-aftershocks e non vi sono indicazioni di un contributo non tettonico.

Generalmente un terremoto produce nelle rocce circostanti una variazione di sforzo di due tipi: statico e dinamico. La variazione di sforzo statico associato a terremoti di elevata magnitudo può attivare faglie adiacenti generando quindi

***Rapporto Ichese su nessi terremoto in Emilia ed estrazioni idrocarburi***

nuovi terremoti. La stima del trasferimento di sforzo statico per la sequenza emiliana del 2012, considerando le incertezze in gioco sui parametri che descrivono le faglie sorgenti e riceventi, indica che la scossa del 20 maggio ha prodotto un trasferimento di sforzo positivo sulla faglia che ha generato i terremoti del 29 maggio (con un livello di significatività dell'80%). La variazione di sforzo dinamico è legata ad effetti transienti provocati dal passaggio delle onde sismiche che possono attivare una faglia già matura. Per la sequenza emiliana, la stima della variazione di sforzo dinamico dovuto al passaggio delle onde sismiche e prodotto da eventi consecutivi nella sequenza è disponibile nella letteratura. E' stato calcolato che lo sforzo dinamico è maggiore di quello statico ed è sufficiente a innescare l'attività sismica del 29 maggio. Per quanto riguarda il sistema geotermico di Ferrara, il fluido geotermico viene prodotto dai pozzi "Casaglia 2" (open-hole dagli 890 ai 1950 metri) e "Casaglia 3" (open-hole dagli 890 ai 1950 metri). Dopo l'estrazione, il fluido geotermico circola in uno scambiatore di calore, viene filtrato e re-iniettato nel pozzo "Casaglia 1" (open hole da 1119 metri a 1950 metri) ad una distanza di 1 km dai pozzi produttori. Il serbatoio da cui il fluido viene estratto è un acquifero confinato in calcari Mesozoici fratturati facenti parte di un alto strutturale molto esteso. Dall'inizio della produzione nel 1990 ad oggi, la temperatura del fluido prodotto e le pressioni di produzione/re-iniezione non hanno presentato variazioni significative; è possibile quindi assumere che i confini del serbatoio siano a distanze molto maggiori dai pozzi rispetto alla distanza tra i pozzi stessi. Lo schema di funzionamento dei pozzi mostra che la re-iniezione e la produzione avvengono nelle stesse rocce, che possono essere identificate con il serbatoio geotermico.

Considerando che:

- (a) l'acqua viene estratta ad una temperatura di circa 100°C e re-iniettata completamente a circa 70°C;
- (b) effetti geo-meccanici dovuti alle variazioni termiche sono stati osservati in altri casi quando la differenza tra le temperature di iniezione ed estrazione è di almeno 80°
- (c) dal 1995 al 2012 sono stati estratti ed iniettati in totale 36 Mm3 di acqua a pressione costante

La possibilità che l'attività sismica sia stata in qualche modo provocata dall'impianto geotermico risulta estremamente improbabile almeno per 3 motivi:

- 1) la differenza di temperatura tra iniezione ed estrazione è di 30° e la subsidenza osservata non sembra essere influenzata dal campo geotermico essendo confrontabile con quella regionale della Pianura Padana, (< 2,5 mm/anno).
- 2) l'impianto funziona con un bilanciamento di volume in campo lontano, cioè il volume è bilanciato complessivamente, ma può non esserlo solo in vicinanza del punto di iniezione;
- 3) l'attività sismica registrata in casi di questo tipo è generalmente localizzata in prossimità della sezione del pozzo di iniezione. Questo non sembra essere il caso di Ferrara dove la sismicità è stata minima.

In conclusione, è molto improbabile che le operazioni effettuate nel campo geotermico di Casaglia possano avere influenzato l'attività sismica del 2012.

I valori bassi e negativi della variazione di sforzo generato dal graduale svuotamento del giacimento di Cavone porterebbero argomenti a favore di una origine tettonica dell'intera sequenza sismica. Il piccolo, ma positivo, valore dello sforzo co-sismico trasferito dal terremoto del 20 maggio sulla faglia che ha generato gli eventi del 29 maggio può spiegare la seconda fase di sismicità. Comunque, esiste una correlazione statistica tra l'aumento della sismicità prima del 20 maggio 2012 e l'aumento dei parametri di produzione da aprile/maggio 2011. Quindi non può essere escluso che le azioni combinate di estrazione ed iniezione di fluidi in una regione tettonicamente attiva possano aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico, alla attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto.

La Commissione ritiene altamente improbabile che le attività di sfruttamento di idrocarburi a Mirandola e di fluidi geotermici a Casaglia possano aver prodotto una variazione di sforzo sufficiente a generare un evento sismico "indotto". L'attuale stato delle conoscenze e l'interpretazione di tutte le informazioni raccolte ed elaborate non permettono di escludere, ma neanche di provare, la possibilità che le azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi nella concessione di Mirandola possano aver contribuito a "innescare" l'attività sismica del 2012 in Emilia.

Pertanto sarebbe necessario avere almeno un quadro più completo possibile della dinamica dei fluidi nel serbatoio e nelle rocce circostanti al fine di costruire un modello fisico di supporto all'analisi statistica.

La predizione dei terremoti è come la ricerca del Santo Graal alla quale si sono dedicate generazioni di studiosi, e mentre si sono fatti significativi progressi nel campo della previsione probabilistica, al momento non è possibile predire in modo deterministico e affidabile quando e dove ci sarà un terremoto e quale sarà la sua intensità. Un terremoto innescato è un

***Rapporto Ichese su nessi terremoto in Emilia ed estrazioni idrocarburi***

particolare tipo di terremoto tettonico, nel quale piccoli effetti prodotti da attività umane hanno anticipato il momento in cui il terremoto sarebbe avvenuto e pertanto è ancora più difficile da trattare. Più semplice è il caso della sismicità indotta, in quanto le azioni umane hanno una influenza significativa; pertanto possono essere studiate variazioni nelle metodologie operative utilizzabili per abbassare significativamente la probabilità di questi eventi. Sistemi di monitoraggio con livelli crescenti di allarme (i cosiddetti sistemi a semaforo) sono in effetti stati sviluppati e applicati solo per casi di sismicità indotta.

Lo studio effettuato non ha trovato evidenze che possano associare la sequenze sismica del maggio 2012 in Emilia alle attività operative svolte nei campi di Spilamberto, Recovato, Minerbio e Casaglia, mentre non può essere escluso che le attività effettuate nella Concessione di Mirandola abbiano avuto potuto contribuire a innescare la sequenza.

Va comunque considerato che tutto l'orogene appenninico sottostante la pianura padana è sismicamente attivo ed è quindi essenziale che alle attività produttive vengano associate azioni appropriate che contribuiscano a gestire il rischio sismico inerente queste attività.

A tal fine la Commissione ha formulato le seguenti raccomandazioni.

La sismicità indotta e innescata dalle attività umane è un campo di studio in rapido sviluppo, ma lo stato attuale delle conoscenze, e in particolare la mancanza di esperienza in Italia, non premette la elaborazione di protocolli di azione che possano essere di uso immediato per la gestione del rischio sismico. Ha quindi carattere prioritario lo sviluppo delle conoscenze attraverso l'acquisizione di dati dettagliati, alcuni dei quali devono essere forniti dagli operatori, e attraverso una ricerca che possa migliorare la conoscenza delle relazioni tra operazioni tecnologiche e sismicità innescata.

Potrebbero essere studiati casi di sismicità nelle immediate vicinanze di campi di sfruttamento di idrocarburi, quali ad esempio quello di Caviago (1951) e di Correggio (1987-2000) e probabilmente anche altri, eventualmente utilizzando le metodologie applicate in questo rapporto dalla Commissione. Sarebbe necessario analizzare in dettaglio sia la sismicità che i parametri di produzione, ed è essenziale avere informazioni su più di un caso per poter sviluppare strumenti utili alla gestione del rischio, quale ad esempio i "sistemi a semaforo".

Nuove attività di esplorazione per idrocarburi o fluidi geotermici devono essere precedute da uno studi teorici preliminari e di acquisizione di dati su terreno basati su dettagliati rilievi 3D geofisici e geologici. Ciò deve essere volto alla determinazione dei principali sistemi di faglie con indizi di attività e delle loro caratteristiche sismogeniche (lunghezza della faglia, variazione dell'attività sismica nel tempo, ecc.). I periodi di ritorno dei terremoti principali (>5 ML) devono essere considerati attentamente per avere indicazioni sul grado di "maturità" dei principali sistemi di faglia.

Le attività di sfruttamento di idrocarburi e dell'energia geotermica, sia in atto che di nuova programmazione, devono essere accompagnate da reti di monitoraggio ad alta tecnologia finalizzate a seguire l'evoluzione nel tempo dei tre aspetti fondamentali: l'attività microsismica, le deformazioni del suolo e la pressione di poro. Queste reti dovrebbero essere messe in funzione al più presto, già quando si attende la concessione, in modo da raccogliere informazioni sulla sismicità ambientale precedente all'attività per il più lungo tempo possibile. Il monitoraggio micro-sismico può fornire indicazioni sulla attività delle faglie e sui meccanismi di sorgente che possono essere utili alla caratterizzazione delle zone sismogeniche.

Il monitoraggio sismico dovrebbe essere effettuato con una rete locale dedicata capace di rilevare e caratterizzare tutti i terremoti di magnitudo almeno 0,5 ML.

Le deformazioni del suolo devono essere rilevate principalmente con metodi satellitari. Dovrebbero essere utilizzate tecnologie interferometriche (INSAR) e GPS che permettono di identificare processi di subsidenza con una risoluzione di alcuni millimetri all'anno.

La pressione dei fluidi nei serbatoi e nei pori delle rocce deve essere misurata al fondo dei pozzi e nelle rocce circostanti con frequenza giornaliera.

Infine, utilizzando l'esperienza di altri casi simili nel mondo e le caratteristiche geologiche e sismotettoniche dell'area in studio, deve essere generato un sistema operativo "a semaforo", e devono essere stabilite le soglie tra i diversi livelli di allarme.

È consigliabile che tutti i dati sismici vengano continuamente analizzati con metodologie statistiche per evidenziare variazioni dagli andamenti tipici della sismicità di fondo, quali variazioni dell'intervallo di tempo tra eventi, variazioni nel valore di  $b$  della distribuzione della magnitudo, clustering spaziali o/e temporali, comportamenti non-poissoniani.

L'utilizzo di metodologie ETAS e di eventuali altre nuove metodologie va incoraggiato.

***Rapporto Ichese su nessi terremoto in Emilia ed estrazioni idrocarburi***

È necessario che i dati rilevanti per il conseguimento di quanto sin qui indicato e in possesso delle compagnie siano da esse messi a disposizione degli enti responsabili per il controllo. ICHESE FEBRUARY 2014".

Annuncio promozionale

## ***Nesso sisma-estrazioni di petrolio? Errani: 'Stop alle trivellazioni, ho agito in buona fede'***

### **BolognaToday**

*"Nesso sisma-estrazioni di petrolio? Errani: 'Stop alle trivellazioni, ho agito in buona fede'"*

Data: **15/04/2014**

Indietro

Nesso sisma-estrazioni di petrolio? Errani: 'Stop alle trivellazioni, ho agito in buona fede'

'Se questa vicenda ha ingenerato sospetti mi dispiace', così il Presidente della Regione che blocca comunque trivellazioni e nuove concessioni per "precauzione, fino alla verifica degli studi"

Redazione 15 aprile 2014

Storie Correlate Idrocarburi: Stop alle trivellazioni nella aree colpite dal terremoto Nesso sisma-estrazioni di petrolio: Movimento 5 Stelle convoca protesta in Regione Terremoto Emilia, cause: Colpa di gas e petrolio 4 Rapporto Ichese su nessi terremoto in Emilia ed estrazioni idrocarburi

"Nessuna sottovalutazione dei problemi, ma è necessario un approfondimento tuttora in corso; abbiamo sempre agito in buona fede per interpretare nel migliore dei modi le indicazioni forniteci dalla relazione scaturita dal lavoro di Ichese", on line sul sito della Regione (ECCO IL REPORT COMPLETO).

Il presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario delegato per la Ricostruzione post-sisma, Vasco Errani, ha esposto questa mattina davanti all'Assemblea regionale le considerazioni relative all'utilizzo del rapporto Ichese frutto di un gruppo di lavoro, ha ribadito, "voluto da noi per il giusto diritto e dovere di avere delle risposte".

Il governatore blocca comunque trivellazioni e nuove concessioni per "precauzione, fino alla verifica degli studi", mentre proseguono le attività di estrazione e ricerca già autorizzate, tranne nel campo Cavone di Mirandola dove "faremo solo attività scientifica" per approfondire il nesso tra trivellazioni e terremoto.

Il Rapporto è stato redatto appunto da Ichese, acronimo di International Commission on Hydrocarbon Exploration and Sismicity in the Emilia Region, commissione incaricata di valutare possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto in Emilia-Romagna nel maggio 2012. La Commissione scientifica internazionale è stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri su richiesta del Commissario delegato per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna,

"Sappiamo bene - ha detto Errani - che la ricerca scientifica su questo argomento ha posizioni anche radicalmente differenti". Insomma, "un dibattito in corso in relazione al quale ho ritenuto necessario cercare di approfondire e capire perché, come da alcuni previsto, questa relazione non dava risposte risolutive. Ebbene, non rinuncio al fatto che in qualche modo bisogna comporre una relazione tra scienza, conoscenza e decisione. Non mi colloco tra chi dice che senza un risposta risolutiva si debba andare avanti oppure ci si debba fermare".

Dunque, visto che "nella relazione si parla di dati statistici rispetto alle condizioni reali dell'assetto geodinamico del territorio, ho pensato che per non ingenerare allarme si dovessero fare degli ulteriori approfondimenti. Nessun sospetto può essere avanzato sulla mia buona fede e sul mio operato, e se per caso questa vicenda ha ingenerato sospetti mi dispiace".

"Ora - ha concluso Errani - bisogna concentrarsi sul da farsi: applicando quel principio di precauzione per cui abbiamo bloccato tutte le ricerche e le nuove concessioni, quindi continuando l'attività positiva da noi avviata e adottando con

***Nesso sisma-estrazioni di petrolio? Errani: 'Stop alle trivellazioni, ho agito in buona fede'***

serietà le linee guida che scaturiranno dal gruppo di lavoro attivo al Ministero, per permettere al Paese di fare un salto di qualità successivo alle raccomandazioni emerse nella relazione Ichese, per capire fino a che punto sia tollerabile una dinamica del rischio uscendo dalla psicologia delle posizioni affermate".

'DISASTRO COMUNICATIVO'. "Sul rapporto Ichese la Regione Emilia Romagna ha combinato un disastro comunicativo. La mancanza di trasparenza vera o presunta rischia di alimentare le motivazioni di chi, a fronte del comportamento tenuto dalla Regione, ha gioco facile nel vedere un atteggiamento ben poco aperto". Così il Consigliere FI Andrea Leoni intervenuto nel corso della comunicazione della Giunta regionale sulla questione "dopo tutto quello che è successo nell'area del terremoto serviva una maggiore cura e consapevolezza di fronte ai cittadini che hanno diritto di sapere come stanno le cose. Aspettare diverse settimane per rendere pubblico il rapporto da un lato vanifica le aspettative dei cittadini e dall'altro non ha reso un buon servizio alla causa della conoscenza. Da oggi è possibile leggere il rapporto. Lo faremo e lo valuteremo. Sarebbe stato meglio arrivarci in un modo più chiaro".

Annuncio promozionale



***Relitto Concordia via dal Giglio, altro slittamento*****Corriere Fiorentino**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 15/04/2014 - pag: 9

Relitto Concordia via dal Giglio, altro slittamento

ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) L'obiettivo è portare via il relitto dall'isola il prima possibile. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli (a destra nella foto con il sindaco Sergio Ortelli) è tornato a ribadire il suo credo all'isola del Giglio. Ma ritardi rispetto al cronoprogramma ci sono. È Franco Porcellacchia, ingegnere della compagnia, a spiegare che pensare di terminare tutte le operazioni entro giugno «è un azzardo». Quindi si slitta almeno a luglio, quando la stagione turistica sarà in pieno svolgimento. «Saranno due i momenti delicati nella fase di rigalleggiamento spiega Gabrielli quando la nave verrà sollevata dalla piattaforma e quando tornerà a galleggiare (sollevandosi di circa 12 metri, ndr). In queste fasi, sarà necessario interrompere il traffico dei traghetti. Ma parliamo in entrambi i casi di stop di sei o otto ore. Quindi di un impatto minimo». Nessuna parola invece sul porto di destinazione, anche se Porcellacchia spiega tra le righe che l'utilizzo del voucher, la gigantesca imbarcazione capace di caricare la Concordia, rimane come una possibilità, ma ha perso molta quota. Questo fa pensare che il relitto sarà portato a traino in un porto vicino, e in molti ormai danno per super favorito Genova. Mentre sull'isola si guarda al futuro, nel tribunale di Grosseto ieri ha fatto tappa Roberto Ferrarini, il capo dell'Unità di crisi di Costa con cui parlò Francesco Schettino dopo l'impatto con gli scogli. «Lasciai autonomia al comandante su come gestire la crisi, anche perché parlava con tono sereno: non può dire di essere stato lasciato solo dalla compagnia» racconta Ferrarini, aggiungendo poi: «Schettino mi propose di dire alle autorità che aveva avuto la collisione a causa di un black out. Ma io mi arrabbiai». A.F. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Piogge intense e forte vento Allerta meteo*****Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 15/04/2014 - pag: 6

Piogge intense e forte vento Allerta meteo

Brusco ritorno dell'inverno, per i romani quasi abituati alle passeggiate nel tepore primaverile. Ieri sera il Campidoglio ha disposto l'allerta meteo, in vista del maltempo previsto per oggi, a partire dalla mattinata: per un tempo non inferiore alle 18 ore, sono attesi temporali di forte intensità, grandinate, lampi e fulmini, robuste raffiche di vento. La Protezione Civile di Roma Capitale ha fatto presente che «per informazioni e richieste di intervento è possibile contattare la Sala Operativa h/24 al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854». L'allerta è ancora più intensa per le località interne, tra il Lazio e l'Abruzzo, dove sono previste nevicate in montagna, sopra gli 800-1000 metri d'altezza, e sulla costa, dove per 36-48 ore ci si attendono burrasca e mareggiate. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Precipita dalla terrazza ai Fori Grave turista austriaco era scappato dal Policlinico*****Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 16/04/2014 - pag: 6

**Precipita dalla terrazza ai Fori Grave turista austriaco era scappato dal Policlinico**

Due giorni a Roma, tre volte in ospedale. L'ultima, ieri mattina alle 10, in prognosi riservata. È un mistero il soggiorno romano di un ragazzo austriaco di 26 anni, Cristoph Zeiss, ricoverato in gravi condizioni al San Giovanni con fratture su tutto il corpo dopo essere caduto dalla terrazza aperta al pubblico sugli scavi archeologici dei Fori imperiali, proprio dietro al Campidoglio a largo della Salara Vecchia. I carabinieri della compagnia Roma Centro indagano per capire come il ventenne, arrivato nella Capitale nella tarda mattinata di domenica scorsa, sia caduto nonostante la ringhiera di ferro. Dalle telecamere della videosorveglianza si vede Zeiss barcollare, forse inciampare, poi perdere l'equilibrio e finire di sotto nell'area vietata ai visitatori. Lì lo hanno recuperato i pompieri e il personale medico del 118. Zeiss, secondo gli accertamenti dei militari dell'Arma, era da solo. E nessuno sarebbe andato a trovarlo in ospedale. Ma lunedì notte i medici del Policlinico Umberto I hanno avuto a che fare con il ragazzo per due volte nel giro di poche ore. Alle 22 il giovane si è presentato, accompagnato da una persona che si è poi allontanata senza lasciare il proprio nominativo, al pronto soccorso. L'austriaco, originario di Vienna da dove è arrivato in aereo, era in forte stato di agitazione. Dopo averlo visitato il medico di turno gli ha consigliato un accertamento psichiatrico, ma prima dell'arrivo dello specialista Zeiss ha lasciato l'ospedale. Un paio d'ore più tardi, però, lo stesso personaggio è stato preso in consegna da una pattuglia di carabinieri in un bar su via Nomentana dove aveva cenato ma non voleva pagare il conto. Il titolare ha quindi chiamato il 112. Anche in questo caso, visto che non si reggeva in piedi, i carabinieri hanno deciso di accompagnarlo al pronto soccorso dell'Umberto I. Un altro medico lo ha giudicato guaribile in cinque giorni per una ferita superficiale su un avambraccio, forse per una caduta, e lo ha messo in lista per un'altra visita psichiatrica. Anche in questo caso Zeiss se n'è andato, non prima però di aver spiegato di soffrire di disturbi bipolari. Forse la causa della caduta di ieri mattina ai Fori sotto gli occhi di decine di turisti.

Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA

*rapporti tra trivellazioni e terremoto»*

Galletti: «Impossibile escludere - Corriere di Bologna

**Corriere della Sera.it (ed. Bologna)**

"*rapporti tra trivellazioni e terremoto*"

Data: **16/04/2014**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Galletti: «Impossibile escludererapporti tra trivellazioni e terremoto»

## IL CASO

Galletti: «Impossibile escludere

rapporti tra trivellazioni e terremoto»

Il ministro dell'Ambiente: «Non è detto

che non possano aver anticipato il momento del sisma»

Terremoto Emilia 0

Bologna 19

CorrierediBologna 6

in Cronache 196 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

## IL CASO

Galletti: «Impossibile escludere

rapporti tra trivellazioni e terremoto»

Il ministro dell'Ambiente: «Non è detto

che non possano aver anticipato il momento del sisma»

BOLOGNA - Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti interviene sul caso sollevato dal rapporto Ichese, il dossier sulle cause del terremoto commissionato dalla Regione a un gruppo di saggi che dopo mesi di studio non hanno potuto escludere (ma neanche accertare al 100%) una correlazione tra il sisma e l'estrazione di petrolio nei giacimenti di Cavone (Mo). Galletti conferma gli esiti dello studio: «Nel rapporto ha detto il ministro parlando alla Camera si esclude che la sequenza sismica sia stata indotta, ossia provocata completamente dalle attività antropiche».

Se si esclude che le trivellazioni abbiano provocato «completamente» le scosse, non si può però escludere che vi abbiano, almeno in parte, contribuito. Galletti lo spiega nel passaggio successivo: «Le attuali conoscenze tecnico-scientifiche, tuttavia, non consentono di avere un quadro completo per potere escludere o confermare che le attività del sottosuolo, con particolare riferimento al sito del Cavone, possano aver anticipato il momento in cui il terremoto sarebbe comunque avvenuto in maniera naturale a causa dell'energia già accumulata nelle faglie».

Il ministro spiega che un gruppo di lavoro insediato al ministero dello sviluppo Economico sta definendo le linee guida operative per migliorare i sistemi di monitoraggio in tutta la regione. Per quanto riguarda gli altri siti estrattivi presenti in Emilia-Romagna che i comitati anti-trivellazione chiedono di chiudere Galletti spiega che le situazioni saranno valutate caso per caso: «Riguardo all'adozione del principio di precauzione, si è ritenuto di fare specifica richiesta alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale Via e Vas di approfondire tale tematica con riferimento alle attività di stoccaggio in giacimento».

16 aprile 2014

Galletti: «Impossibile escludererapporti tra trivellazioni e terremoto»

1

*rapporti tra trivellazioni e terremoto»*

0 0 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pierpaolo Velonà ùi&lt;

***Regione e dossier Ichese: «Trivellazioni possono avere contribuito al sisma»***

- Corriere di Bologna

**Corriere della Sera.it (ed. Bologna)**

*"Regione e dossier Ichese: «Trivellazioni possono avere contribuito al sisma»"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Regione e dossier Ichese: «Trivellazioni possono avere contribuito al sisma»

## IL CASO EMILIA

Regione e dossier Ichese: «Trivellazioni possono avere contribuito al sisma»

Il rapporto sul sisma del 2012: «Non è possibile escludere né provare l'incidenza delle attività vicino al luogo dell'epicentro». Durissime le reazioni in aula

Terremoto Emilia 0

Terremoti 23

Dissesto del territorio 1

Ambiente 71

Bologna 19

Cronache 196

CorrierediBologna 6 ALTRI 7 ARGOMENTI NASCONDI

## IL CASO EMILIA

Regione e dossier Ichese: «Trivellazioni possono avere contribuito al sisma»

Il rapporto sul sisma del 2012: «Non è possibile escludere né provare l'incidenza delle attività vicino al luogo dell'epicentro». Durissime le reazioni in aula

BOLOGNA - L'assessore regionale all'Ambiente Paola Gazzolo conferma le indiscrezioni pubblicate nei giorni scorsi dalla stampa sul rapporto Ichese (scarica il pdf [qui](#)) che doveva accertare la correlazione tra le attività di trivellazione nel modenese e il sisma del 2012.

Si legge sul rapporto: «Esiste una correlazione statistica tra l'aumento della sismicità prima del 20 maggio 2012 e l'aumento dei parametri di produzione (nelle aree sottoposte a pressioni e studiate dalla commissione, ndr) da aprile/maggio 2011. Quindi non può essere escluso che le azioni combinate di estrazione ed iniezione di fluidi in una regione tettonicamente attiva possano aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico, alla attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto. La Commissione ritiene altamente improbabile che le attività di sfruttamento di idrocarburi a Mirandola e di fluidi geotermici a Casaglia possano aver prodotto una variazione di sforzo sufficiente a generare un evento sismico indotto. L'attuale stato delle conoscenze e l'interpretazione di tutte le informazioni raccolte ed elaborate non permettono di escludere, ma neanche di provare, la possibilità che le azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi nella concessione di Mirandola possano aver contribuito a innescare l'attività sismica del 2012 in Emilia».

Nel corso dell'intervento si sono fatte sentire le proteste dei manifestanti in sala. Durissimi nei loro interventi contro la Regione i consiglieri Giovanni Favia e Andrea De Franceschi. «Assessore non usi la parola trasparenza, tenevate questo

***Regione e dossier Ichese: «Trivellazioni possono avere contribuito al sisma»***

rapporto chiuso nel cassetto da due mesi e le notizie sono uscite solo grazie a giornalisti coraggiosi, uno dei quali (lavora per Science, ndr) ha ricevuto pressioni affinché non pubblicasse la notizia» ha detto De Franceschi. «Non da noi» ha replicato il presidente regionale Vasco Errani.

L'assessore Gazzolo ha aggiunto che il rapporto Ichese nasce da un impulso della Regione, che ha convocato quello studio. Viale Aldo Moro ha disposto «la sospensione in tutta Emilia Romagna di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione» di idrocarburi, «come abbiamo fatto sin qui nel cratere del sisma».

«Chiedo scusa di quanto è accaduto. Ma mi si creda, in buona fede si voleva realizzare esattamente questa dinamica». Ovvero la diffusione, insieme alla relazione della commissione Ichese, anche delle raccomandazioni. Queste le parole presidente Errani, intervenendo in aula dopo le polemiche dei giorni scorsi sui ritardi nella diffusione del rapporto.

15 aprile 2014

Regione e dossier Ichese: «Trivellazioni possono avere contribuito al sisma»

93

2 91 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pierpaolo Velonà

*Ma il Comune non sa ancora come*

«Mulino Parisio da non perdere» - Corriere di Bologna

**Corriere della Sera.it (ed. Bologna)**

"Ma il Comune non sa ancora come"

Data: 16/04/2014

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > «Mulino Parisio da non perdere»Ma il Comune non sa ancora come

in via murri

«Mulino Parisio da non perdere»

Ma il Comune non sa ancora come

Il camino fu accorciato dopo il sisma perché pericoloso

Bologna 19

CorrierediBologna 6

in Cronache 196 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

in via murri

«Mulino Parisio da non perdere»

Ma il Comune non sa ancora come

Il camino fu accorciato dopo il sisma perché pericoloso

Il Mulino Parisio accorciato dopo il terremoto BOLOGNA - Il Comune di Bologna «non vuole perdere il Mulino Parisio»: il camino fu smontato (ed è rimasto accorciato) dopo il terremoto perché pericoloso. Ma, al di là dei desideri del Comune, c'è da capire qual è l'intenzione della proprietà, quanto costerebbe il ripristino, se è un bene documentale o da salvaguardare tramite la Soprintendenza delle Belle arti. Lo ha spiegato l'assessore all'Urbanistica, Patrizia Gabellini, nel rispondere all'associazione «Rosa dei venti» che a quel monumento di archeologia industriale su via Murri tiene molto.

**IPOTESI** - I tecnici del Comune e della Regione mettono sul tavolo varie possibilità per salvarlo. O Palazzo D'Accursio se lo compra e tenta di inserirlo tra i beni che possono usufruire dei fondi post sisma, oppure l'amministrazione, considerandolo un bene, obbliga il proprietario a ricostruirlo e se non lo fa, agisce da solo per poi rivalersi. Tutte ipotesi che però, l'assessore lascia da parte. «L'acquisto è una prospettiva difficilmente praticabile se non impossibile, sia perché l'amministrazione si è impoverita, sia perché non è sicuro che poi sia considerato tra i beni che possono attingere ai fondi per il sisma», chiarisce Gabellini.

**«DIALOGO»** - Quanto all'ipotesi di obbligare il proprietario del mulino Parisio a far tornare il camino del mulino come era prima, l'assessore preferisce scegliere la via del dialogo: «Ritengo che sia meglio riaprire il confronto, sentire quali sono le intenzioni della proprietà, e fare una seria stima dei costi». (fonte: Dire)

16 aprile 2014

«Mulino Parisio da non perdere»Ma il Comune non sa ancora come

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***sisma in emilia romagna stop a nuove trivellazioni***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

**- Attualità**

Sisma in Emilia Romagna Stop a nuove trivellazioni

La Regione blocca i progetti futuri sulla base del rapporto scientifico Ichese Errani si scusa per i ritardi nella diffusione: aspettavamo le raccomandazioni

di Francesco Dondi e Maria Rosa Tomasello wMODENA Chiede scusa e rivendica la sua «buona fede» il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, al centro delle polemiche per i ritardi nella diffusione del rapporto della commissione Ichese, il gruppo internazionale di studio istituito da Regione e Protezione civile per valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dalle violente scosse che il 20 e il 29 maggio 2012 provocarono 27 morti. Ma soprattutto, alla luce delle conclusioni dell'indagine tecnico-scientifica, anticipate nei giorni scorsi con grande clamore dalla prestigiosa rivista Science, sospende qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione, come fatto dal 2013 nelle zone terremotate. Sino, almeno, all'acquisizione dei risultati della nuova commissione, convocata dal ministero dello Sviluppo economico. «L'attività sismica immediatamente precedente il 20 maggio e l'evento del 20 maggio sono statisticamente correlati con l'aumento dell'attività di estrazione e re-iniezione nel sito di Cavone (nel territorio di Mirandola, ndr) si legge infatti nel documento, pubblicato ieri sul sito della Regione. Quindi non può essere escluso che le azioni combinate di estrazione e iniezione di fluidi in una regione tettonicamente attiva possano aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico, alla attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto». Per gli esperti «non è possibile escludere, ma neanche provare, che le azioni inerenti lo sfruttamento del sottosuolo in atto in prossimità dell'area colpita dalla sequenza sismica del 2012, possano aver contribuito ad innescare l'attività sismica». Affermazioni che aprono scenari nuovi sulle trivellazioni in tutto il territorio nazionale. «Chiedo scusa di quanto è accaduto dice Errani in consiglio regionale dopo che l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo, ha illustrato il rapporto ma questa commissione l'abbiamo voluta noi, e aspettavamo le raccomandazioni da portare avanti. Nessuna sottovalutazione: ho pensato che per non ingenerare allarmi servissero ulteriori approfondimenti». Entro un mese dovranno essere predisposte le linee guida per «corrispondere» alle indicazioni della commissione». Stop, quindi, in via precauzionale a 14 progetti tuttora in corso di valutazione ambientale, sulle quali la Regione deve dare l'intesa al Mise. Le trivellazioni in corso e quelle già autorizzate, invece, proseguiranno, a meno che non sia il governo stesso a deciderne il blocco. Un destino diverso avrà il giacimento Cavone, il sito espressamente indicato dalla commissione Ichese in relazione al terremoto 2012: «È ormai in esaurimento e non andrà avanti per molto» annuncia davanti ai comitati no-Triv l'assessore alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli. Ma il governatore rassicura: «A Cavone faremo un'attività scientifica, per l'acquisizione di nuovi dati, e non produzione. Domani (oggi) c'è una riunione al ministero per impostare questa cosa». Dal 2004 al 2014 il pozzo ha garantito una media annuale di estrazione di 31 milioni di chili di petrolio. I rappresentanti di Gas Plus, la società che attraverso Padana Energia detiene la concessione, oggi saranno a Roma per discutere le strategie operative: l'ipotesi è una riduzione del pompaggio di petrolio, ma soltanto a fronte di un importante indennizzo economico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

iii<

***Ipotesi scosse «indotte» su una faglia fragile Lo studio degli esperti*****Corriere di Bologna**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 16/04/2014 - pag: 3

Ipotesi scosse «indotte» su una faglia fragile Lo studio degli esperti

Il legame «non escluso»: più indagini

Il faldone è composto da 213 pagine, piene di grafici, mappe e tabelle. Tutto online da ieri mattina sul sito della Regione Emilia-Romagna. Sono pagine scritte fitte in inglese scientifico quelle che compongono il dossier finale redatto dalla commissione Ichese (International commission on hydrocarbon exploration and seismicity in the Emilia Region) incaricata dalla Regione di indagare sulle cause del sisma del 2012; e in particolare sulla possibile correlazione tra alcune attività di trivellazione del sottosuolo e le scosse. La commissione, ricorda la Regione, è stata istituita l'11 dicembre 2012 con un decreto ad hoc dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli su richiesta del governatore Vasco Errani. I lavori dei sei membri, tutti scienziati di valore internazionale, guidati da Peter Styles, professore di geofisica all'Università inglese di Keele, sono invece durati un po' di meno: dal maggio 2013 al 13 febbraio di quest'anno. Ecco il passaggio fondamentale della relazione sulle attività del campo di Cavone (dove si estrae petrolio) nel Modenese, a 20 km dall'epicentro: «L'attività sismica immediatamente precedente il 20 maggio e l'evento del 20 sono statisticamente correlati con l'aumento dell'attività di estrazione e re-iniezione di Cavone scrivono gli scienziati. Quindi non può essere escluso che le azioni combinate di estrazione e iniezione di fluidi in una regione tettonicamente attiva possano aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico, all'attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto». Gli studiosi sono i primi a chiarire che la correlazione tra l'attività estrattiva e il sisma non può essere dimostrata con certezza assoluta. Però non può neanche essere esclusa. «Non è possibile escludere scrivono ma neanche provare che le azioni inerenti lo sfruttamento del sottosuolo in atto in prossimità dell'area colpita dalla sequenza sismica del 2012, possano avere contribuito a innescare l'attività sismica». Se su Cavone si sospende il giudizio, su altri giacimenti il pronunciamento è più deciso. Nel campo geotermico di Casaglia, per esempio, in provincia di Ferrara «è molto improbabile che le operazioni effettuate possano avere influenzato il sisma». Lo stesso vale per le concessioni di Spilamberto e Recovato (Castelfranco Emilia), nel Modenese, e per il giacimento di gas naturale a Minerbio (Bo). Nessuna correlazione, inoltre, tra le scosse e le indagini conoscitive effettuate per il deposito di stoccaggio gas di Rivara, sempre nel Modenese. Nelle loro conclusioni, gli scienziati spiegano che la sismicità indotta dalle attività umane è un campo di studio «in rapido sviluppo» ma ancora in divenire: «Lo stato attuale delle conoscenze e in particolare la mancanza di esperienza in Italia non permette l'elaborazione di protocolli di azione prontamente disponibili per la gestione del rischio sismico». Sarebbero state proprio le verità non definitive contenute nel dossier a causare il ritardo con cui la Regione ha pubblicato il dossier. Oltre a Errani, lo ha ribadito ieri anche l'assessore regionale all'Ambiente Paola Gazzolo: «La nostra intenzione è stata quella di pubblicare integralmente lo studio assieme alle azioni concrete da realizzare. Ecco perché il rapporto è stato divulgato oggi (ieri, ndr). Ora infatti abbiamo l'occasione di corredarlo dei contenuti delle linee guida che auspichiamo possano essere ultimate entro un mese». P. V. RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Pressioni per non scrivere, ma non da parte di politici»***Corriere di Bologna**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 16/04/2014 - pag: 3

*«Pressioni per non scrivere, ma non da parte di politici»*

La relazione della commissione Ichese e il suo articolo, che per primo ne ha reso pubblico il contenuto, hanno tenuto banco ieri in consiglio regionale. «Ho letto qualcosa», abbozza Edwin Cartlidge, il giornalista inglese che per Science ha firmato il pezzo con ampi stralci del contenuto della relazione che non esclude legami tra le trivellazioni di idrocarburi al Cavone, vicino a San Possidonio, nel Modenese, e le due scosse di terremoto in Emilia. Il presidente Vasco Errani ha escluso che dalla Regione ci siano state pressioni su di lei per evitare la pubblicazione dell'articolo. È così? «Vero, dalla Regione Emilia-Romagna non ho ricevuto pressioni così come da nessun politico». Ma qualcuno ha cercato di impedirle di scrivere? «Qualcuno mi ha detto che l'articolo non poteva uscire perché non era corretto, perché il rapporto non era pubblico. Ha fatto molti rilievi per convincermi». E chi era? Un tecnico? «Qualcuno che conosceva i contenuti della relazione, ma non un governativo. Più di questo non voglio dire, non voglio dare indicazioni più precise». Se non fosse uscito il suo articolo il rapporto sarebbe ancora nei cassetti delle istituzioni? «Non so. Però che la relazione sia stata resa pubblica qualche giorno dopo l'uscita dell'articolo su Science forse non è un caso». Quando ha letto le conclusioni, è rimasto stupito o se l'aspettava? «Mi aspettavo che dicessero che non c'erano legami tra il sisma e il deposito di gas naturale di Rivara, come in effetti è. Ma non escludere nemmeno un possibile legame con il giacimento del Cavone per me è stata una sorpresa». Ieri Errani ha annunciato che al Cavone si farà solo attività scientifica e non più produzione. «Ah, non lo sapevo». I terremoti paiono essere una sua passione. Ha seguito anche quello in Abruzzo e ha seguito il processo all'Aquila. Che idea si è fatto del comportamento degli amministratori emiliano-romagnoli? «Posso capire le preoccupazioni dei politici di fronte alle conclusioni della commissione, ma al tempo stesso se non fai venire fuori un documento e questo prima o poi esce da un'altra via, rischi che diventi un autogol. È una cosa molto delicata». Il rapporto è molto tecnico, da addetti ai lavori. «Ho avuto occasione di vederlo anche perché da tempo seguo tutte le vicende legate al terremoto, cercando di tenermi aggiornato». Marina Amaduzzi marina.amaduzzi@rcs.it RIPRODUZIONE

RISERVATA

***Tecnopolo, si fa sul serio Dalla Regione 40 milioni e due edifici in permuta*****Corriere di Bologna**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 16/04/2014 - pag: 5

Tecnopolo, si fa sul serio Dalla Regione 40 milioni e due edifici in permuta

Soldi «cash» e immobili considerati di pregio. Li mette sul piatto la Regione per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna, che dopo aver navigato nelle nebbie per anni (il progetto iniziale risale al 2008) ha avuto in queste ultime settimane una decisiva accelerazione. Per la realizzazione del primo lotto (circa 40.000 metri quadrati per 58 milioni di euro di investimento), la Regione ha deciso due vie di finanziamento: oltre 40 milioni di euro previsti nel bilancio 2014, gli altri 16 milioni coperti con una permuta. In sostanza, alla ditta (o all'associazione temporanea d'impresе) che vincerà l'appalto viale Aldo Moro conferirà anche la proprietà di due immobili a Bologna, entrambi ad uso uffici ma inutilizzati: un palazzo in via dei Mille, del valore stimato in 12,1 milioni di euro, e un edificio in via Po che vale poco più di quattro milioni. È il «Programma operativo per lo svolgimento di tutte le attività e procedure necessarie per avviare la realizzazione» del Tecnopolo nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, approvato dalla giunta Errani il 31 marzo. Una delibera di fatto propedeutica all'avvio dei lavori: per le prime demolizioni si parla di «giugno-luglio prossimi», spiega Renato Baioni, presidente di Finanziaria Bologna metropolitana. «La Regione sceglierà la ditta incaricata dei lavori». La gara d'appalto per la realizzazione del primo lotto, invece, è prevista «in autunno conferma Baioni. In estate faremo la Conferenza dei servizi e poi faremo il bando». I lavori dovrebbero partire nel 2015. L'impasse è stata superata con il via libera della Soprintendenza, arrivato due settimane fa, al progetto dello studio tedesco Von Gerkan-Marg (vincitore nell'estate 2012 del concorso indetto dalla Regione). Si procederà per fasi: in parallelo alle demolizioni, sarà realizzato il lotto A che prevede l'insediamento tra gli altri di uffici regionali, Arpa e Protezione civile. Nel lotto B, invece, dove è prevista un'area servizi (bar, ristorante) da realizzare in project financing, è programmato anche l'insediamento degli Istituti ortopedici Rizzoli, Enea, Lepida, Aster, Università di Bologna e Consorzio T3lab. L'appalto per la realizzazione dell'area servizi «sarà bandito subito dopo l'aggiudicazione del primo lotto», spiega ancora Baioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sisma, Errani sul dossier Ichese: «Mi scuso se si è creato allarme»*****Corriere di Bologna**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 16/04/2014 - pag: 3

Sisma, Errani sul dossier Ichese: «Mi scuso se si è creato allarme»

«Ma Errani parla oppure no?». «Parla, parla...». Lo scambio di battute tra i cronisti e il portavoce del governatore si consuma davanti all'Assemblea legislativa della Regione. L'attesa, già alta, salirà nel corso di una mattinata-thriller. Prima gli interventi dei consiglieri su argomenti di secondo piano, nel disinteresse generale. Poi, intervallata dalle proteste (appena accennate) dei comitati anti-trivellazioni, la relazione dell'assessore all'Ambiente Paola Gazzolo dopo le polemiche per l'anticipazione sulla rivista Science che ha svelato il dossier redatto dalla commissione Ichese, il team di saggi incaricati dalla Protezione civile, su richiesta della Regione, di indagare sulle cause del sisma che ha sventrato l'Emilia. Gazzolo conferma le indiscrezioni circolate sulla stampa. Sì, è vero: il dossier Ichese non conferma al cento per cento ma neanche è in grado di escludere una correlazione tra il terremoto e l'estrazione di petrolio nei giacimenti del Cavone, nel Modenese. Gazzolo cita quanto hanno scritto gli scienziati nella relazione finale: «Non può essere escluso che le azioni di estrazione e iniezione di fluidi possano aver contribuito all'attivazione di un sistema di faglie che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto». Questo, in sintesi, l'esito del report. Insufficiente, secondo la Regione, convinta che gli scienziati non abbiano sciolto i dubbi. Per i comitati anti-trivellazione, invece, tanto basta per confermare quello che vanno ripetendo da due anni: le scosse sono state causate dagli scavi delle compagnie petrolifere. Gazzolo tiene a precisare: «Il rapporto Ichese nasce da una nostra esigenza e su un nostro impulso». Insomma, nessun tentativo da parte della Regione di insabbiare le rivelazioni degli scienziati. Il problema però è che i saggi hanno consegnato il rapporto il 17 febbraio. Perché si è aspettato fino a ieri per pubblicarlo online sul sito di viale Aldo Moro? Tocca a Errani rispondere a questa domanda: «Mi rincresce che l'anticipazione (su Science ndr) abbia suscitato sospetti e interrogativi dice il governatore. Chiedo scusa di quanto accaduto. Me ne assumo la responsabilità». Le scuse di Errani riguardano solo il panico seguito allo scoop, non la tempistica che, secondo, il governatore sarebbe stata dettata da una scelta in «buona fede». Errani sostiene di avere aspettato a comunicare l'esito dello studio perché intendeva abbinare al report «una serie di raccomandazioni» che dettassero le linee guida su cosa fare dei siti di trivellazione. Ecco le sue parole: «Quando è arrivata la relazione mi sono interrogato. Non dava risposte risolutive. Non volevamo ingenerare allarme, volevamo accompagnare la diffusione con delle linee guida che potessero essere d'esempio per tutto il Paese. Non si può pensare che non volessimo diffondere». Nessuna pressione sul cronista di Science? «Non da noi». Le linee guida in questione, garantisce il presidente, saranno pronte entro un mese. Alcune decisioni, però, sono state già prese. Al Cavone, gli impianti gestiti dalla società Gas Plus non saranno più finalizzati alla produzione ma solo «alla ricerca scientifica». Per questo, oggi, a Roma, alcuni rappresentanti della Gas Plus incontreranno il ministero dello Sviluppo economico. La Regione ha inoltre deciso di sospendere le nuove concessioni in attesa di vederci chiaro: quattro quelle congelate. Andranno invece avanti (tranne che al Cavone) le 36 attività di estrazione e ricerca già attive. L'Assemblea ha infatti bocciato la richieste dei consiglieri Andrea Defranceschi (M5S) e Giovanni Favia (Misto) di bloccare tutti i siti attivi. «Come si dice in America, non comprerei un'auto usata da lei», ha detto Defranceschi rivolto a Errani. E Favia: «Perché questa Regione non chiude allo sfruttamento del territorio?». Invoca lo stop alle trivelle anche la Lega Nord (oggi alla Camera interpellierà il ministro all'Ambiente Gian Luca Galletti). Anche Sel e Idv criticano Errani per non aver dato ai consiglieri la possibilità di visionare per tempo il dossier. Alla fine la maggioranza guidata dal Pd approva un odg che chiede la revoca delle concessioni in caso di rischio accertato (la vota pure FI). La capogruppo del Pd Anna Pariani difende Errani: «La Regione ha fatto tanto. Certo, su questi temi l'attenzione è alta...». Delusi i comitati no-triv. «Questi signori mentono e continuano a mentire, la scusa delle linee guida è scellerata», dice Mariateresa Pistocchi. Sulla stessa linea Elisabetta Sala: «Sono due anni che chiediamo la verità, forse non l'avremo mai». Pierpaolo Velonà

***Terremoto, stop alle trivellazioni*****Corriere di Bologna**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 16/04/2014 - pag: 1

Terremoto, stop alle trivellazioni

Errani si scusa per il «caso Science». Fermo il pozzo vicino a Mirandola

La Regione pubblica il rapporto Ichese sulle connessioni tra scavi petroliferi e sisma del 2012. Un legame «non è escluso nè provato»: la Regione ha comunque fermato le trivellazioni vicino a Mirandola. Vasco Errani si è scusato per il «caso Science». ALLE PAGINE 2 E 3 Velonà

üi&lt;

***Terremoto Emilia-Romagna, la Regione ordina stop alle trivellazioni***

| Fanpage

**Fanpage.it***"Terremoto Emilia-Romagna, la Regione ordina stop alle trivellazioni"*Data: **17/04/2014**

Indietro

Terremoto Emilia-Romagna, la Regione ordina stop alle trivellazioni

La decisione arrivata dopo la presentazione del rapporto Ichese dove non si esclude un legame tra le trivellazioni e il sisma.

La Regione ha deciso di estendere, sino alla acquisizione dei risultati delle azioni, la sospensione in tutta l'Emilia-Romagna di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi, come abbiamo fatto sin qui nel cratere del sisma. Con queste parole l'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo, ha fatto conoscere la decisione della Regione Emilia Romagna dopo i risultati del rapporto della commissione internazionale Ichese. La commissione, istituita nel 2012, aveva il compito di indagare su possibili legami fra le trivellazioni e il sisma che aveva colpito l'Emilia Romagna. Dopo le dovute indagini, la commissione non ha potuto escludere che tra le attività di esplorazione per la ricerca di idrocarburi e l'aumento dell'attività sismica nel territorio dell'Emilia Romagna vi sia stata una relazione. Il rapporto conclusivo, pubblicato sul sito della Regione dopo le anticipazioni della rivista Science, chiaramente ha prodotto numerose polemiche. La Regione però ha fatto sapere di aver sospeso le trivellazioni per poter approfondire la questione assicurando che "non c'è nessuna inerzia o volontà di nascondere la verità".

**Sulla questione è intervenuto anche il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti** che ha parlato alla Camera. "Nel rapporto si esclude che la sequenza sismica sia stata indotta, ossia provocata completamente dalle attività antropiche, ma non si può escludere che vi abbia, almeno in parte, contribuito" ha spiegato il Ministro. Galletti ha poi aggiunto: "Le attuali conoscenze tecnico-scientifiche non consentono di avere un quadro completo per potere escludere o confermare che le attività del sottosuolo, con particolare riferimento al sito del Cavone, possano aver anticipato il momento in cui il terremoto sarebbe comunque avvenuto in maniera naturale a causa dell'energia già accumulata nelle faglie".

commenta

***Terremoto Ferrara, on line il rapporto Ichese***

| Ferrara24ore

**Ferrara24ore.it**

*"Terremoto Ferrara, on line il rapporto Ichese"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Terremoto Ferrara, on line il rapporto Ichese

15 Aprile 2014 | Cronaca | Terremoto Emilia | Ferrara |

Ferrara - L'Ufficio Comunicazione della Regione Emilia Romagna ha messo a disposizione dei cittadini il rapporto della "commissione Ichese", da qualche giorno argomento caldo in regione, e non solo (leggi articolo).

Mentre Errani dice la sua sul da farsi (leggi articolo) il documento è disponibile sul sito della Regione Emilia Romagna. In allegato a questo articolo la relazione dell'assessore Gazzolo sul report.

Il Rapporto è stato redatto dalla Commissione Ichese (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Sismicity in the Emilia Region), incaricata di valutare possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto in Emilia-Romagna nel maggio 2012. La Commissione scientifica internazionale è stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri su richiesta del Commissario delegato per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna, Presidente Vasco Errani.

Le linee principali del Rapporto sono state illustrate in Assemblea legislativa dall'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo, che ha evidenziato come non ci sia stata «nessuna inerzia o volontà di nascondere la verità tanto che è stata proprio la Regione ad aver voluto lo studio. Non abbiamo mai pensato di tenere il rapporto nel cassetto: sarebbe stata sciocchezza incoerente rispetto all'azione che la Regione porta avanti da tempo».

Gli esperti hanno considerato un'area di interesse di circa 4000 km<sup>2</sup>, che include tutta la zona colpita dalla sequenza sismica iniziata il 20 maggio 2012. Nell'area sono presenti tre concessioni di sfruttamento per idrocarburi: Mirandola (con incluso il campo di Cavone), Spilamberto e Recovato, nonché il campo geotermico di Casaglia (Ferrara) e il giacimento di stoccaggio di gas naturale di Minerbio situato al margine sud-est dell'area.

«La Commissione - ha spiegato l'assessore Gazzolo -, ha escluso relazioni con il sito di Rivara e ha richiamato l'attenzione sulle attività del campo di Cavone sottolineando come sia necessario, per escludere o confermare l'ipotesi di un legame causale, approfondire gli studi e sviluppare attività di monitoraggio altamente tecnologiche per l'acquisizione di ulteriori dati necessari alla costruzione di un modello dettagliato del sottosuolo che possano supportare l'evidenza statistica che è stata rilevata».

Per quello che riguarda Cavone, la società Gas Plus (che gestisce gli impianti), è stata convocata al Ministero dello sviluppo economico domani, per stabilire le modalità operative del programma di monitoraggio sul campo, che sarà avviato subito. Il programma prevederà che l'attività degli impianti sia finalizzata non alla produzione ma alla ricerca scientifica, alla acquisizione di nuovi dati e misure nei pozzi, ad aggiornare e ampliare il modello geodinamico del sottosuolo a mettere a punto nuovi sistemi di monitoraggio, secondo le raccomandazioni espresse dalla stessa Commissione Ichese.

Inoltre la Regione ha deciso di estendere, sino alla acquisizione dei risultati delle azioni, la sospensione in tutta la regione



***Terremoto Ferrara, on line il rapporto Ichese***

di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione, come è stato fatto fino ad ora nel cratere.

La Commissione ha formulato raccomandazioni per una gestione ottimale delle attività di sfruttamento del sottosuolo, che comportano l'esigenza di definire nuove tecniche di monitoraggio e controllo, sviluppo di modellistica geofisica e geologica, nuove metodologie statistiche, piani di gestione del rischio con individuazione degli Enti e i sistemi di controllo, programmi di interazione e comunicazione con la popolazione e gli amministratori. Per queste ragioni, con la collaborazione del mondo della ricerca, nel mese di febbraio, è stato costituito presso il Ministero dello sviluppo economico - in stretta relazione con la Regione Emilia-Romagna - un Gruppo di lavoro (riunito proprio in queste ore in sessione plenaria per la quarta volta) composto da tecnici del Ministero, del Dipartimento della Protezione civile e da specialisti nel settore della geologia, della sismologia e della prevenzione del rischio, provenienti dal Dipartimento della Protezione Civile e da Istituti di Ricerca (Cnr, Ogs, Ingv, Università), che sta lavorando agli approfondimenti indicati nelle raccomandazioni della Commissione, per la definizione di linee guida.

iii<

***una nuova commissione lampo con otto esperti per le linee guida***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Cronaca*

Una nuova commissione lampo con otto esperti per le linee guida

Sono otto gli esperti che compongono il nuovo gruppo di lavoro che dovrà trasformare in realtà le prescrizioni della commissione Ichese, definendo indirizzi e linee guida per il monitoraggio della microsismicità, delle deformazioni del suolo e della pressione di poro nell'ambito dell'attività antropiche. Il pool è stato nominato da Franco Terlizzone, presidente della commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie (Cirm) e già componente della Ichese. Nel gruppo ci saranno l'ingegnere Gilberto Dialuce, in qualità di coordinatore, Paolo Gasparini, Aldo Zollo, Enrico Priolo, Claudio Chiarabba (Ingv), Daniela Di Bucci (Protezione Civile), Riccardo Lanari (Cnr) e Carlo Doglioni (Cirm) e già conosciuto nella Bassa per gli studi sismici a favore del deposito gas di Rivara, commissionati con la convenzione tra l'allora Ers e l'università Sapienza. Gli esperti si sono già ritrovati quattro volte: 27 febbraio, 12 marzo, 7 aprile e giusto ieri. Nella lettera inviata alla Regione, firmata da Terlizzone, si legge che il gruppo di lavoro produrrà, indicativamente in almeno un mese: indirizzi e linee guida per il monitoraggio della microsismicità; indirizzi e linee guida per il monitoraggio delle deformazioni del suolo; indirizzi e linee guida per il monitoraggio e la pressione di poro; modalità per assicurare la trasparenza e l'oggettività dei monitoraggi; indicazioni per l'applicazione dei monitoraggi alle nuove attività; indicazioni per l'applicazione dei monitoraggi alle attività in corso. Una commissione factotum, quindi, che dovrebbe segnare quel passo in avanti a livello nazionale auspicato da Errani. (f.d.)

*sospese le trivellazioni report, errani si scusa*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Cronaca

Sospese le trivellazioni Report, Errani si scusa

La Regione diffonde le conclusioni segrete e decide lo stop temporaneo Il presidente: «Il ritardo di due mesi? Non volevo ingenerare allarmismo»

Le valutazioni degli esperti La sismicità prima del 20 maggio e le scosse devastanti sono statisticamente correlate con l'aumento dell'estrazione al Cavone

le estrazioni continuano Da Bologna non è possibile bloccare tutte le procedure già in attività: l'unico che può farlo è il governo nazionale

di Francesco Dondi wINVIATO A BOLOGNA «L'attività sismica immediatamente precedente il 20 maggio e l'evento del 20 maggio sono statisticamente correlati con l'aumento dell'attività di estrazione e re-iniezione di Cavone. Quindi non può essere escluso che le azioni combinate di estrazione e iniezione di fluidi in una regione tettonicamente attiva possano aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico, alla attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto». «Non è possibile escludere, ma neanche provare, che le azioni inerenti lo sfruttamento del sottosuolo in atto in prossimità dell'area colpita dalla sequenza sismica del 2012, possano aver contribuito ad innescare l'attività sismica registrata in Emilia nel 2012». Ecco i passaggi fondamentali delle conclusioni che la commissione Ichese ha elaborato e che aprono scenari nuovi sulle trivellazioni in Emilia Romagna, ma anche in tutto il territorio nazionale. La Regione, infatti, ha già deciso di estendere, sino alla acquisizione dei risultati della nuova commissione convocata dal ministero dello Sviluppo economico la sospensione di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione, come fatto dal 2013 nelle zone terremotate. Si tratta perciò di 14 richieste di coltivazione ed estrazione di idrocarburi tuttora in corso di valutazione ambientale e sulle quali la Regione deve dare l'intesa al Mise. Per quanto riguarda le trivellazioni in corso e quelle già autorizzate, invece, non c'è margine d'intervento: proseguiranno senza che nessuno possa intervenire se non il governo con una decisione d'imperio, al momento impossibile anche solo da ipotizzare. «Non c'è stato nessun cambio di rotta protestano i comitati No Triv e i 5 Stelle la strategia regionale è solo un contentino che non può soddisfare nessuno, né garantire la sicurezza dei cittadini in base al principio di precauzione». Ma la convulsa mattinata di Assemblea legislativa doveva fare luce anche sul tilt informativo legato alla diffusione del report della commissione Ichese. Per due mesi dal 13 febbraio al 10 aprile, giorno in cui la rivista americana Science diffuse le prime indiscrezioni il rapporto è rimasto nascosto non solo ai cittadini, ma anche a chi, come l'assessore Muzzarelli che sta guidando la ricostruzione è parte attiva: «Il 20 marzo, quando vennero i No Triv in Regione, io non sapevo nulla di quelle conclusioni», ha detto il delegato alle Attività Produttive. E di quell'imbarazzante silenzio, divenuto inevitabilmente un boomerang sulla già traballante trasparenza amministrativa, si è assunto ogni responsabilità Vasco Errani che ha chiesto scusa. «Nessuna sottovalutazione dei problemi, ma è necessario un approfondimento tuttora in corso; abbiamo sempre agito in buona fede per interpretare nel migliore dei modi le indicazioni della commissione ha detto in Aula Sappiamo bene che la ricerca scientifica su questo argomento ha posizioni anche radicalmente differenti. C'è un dibattito in corso al quale ho ritenuto necessario cercare di approfondire e capire perché, come da alcuni previsto, questa relazione non dava risposte risolutive. Ebbene, non rinuncio al fatto che in qualche modo bisogna comporre una relazione tra scienza, conoscenza e decisione. Non mi colloco tra chi dice che senza una risposta risolutiva si debba andare avanti oppure ci si debba fermare. Visto che nella relazione si parla di dati statistici rispetto alle condizioni reali del territorio, ho pensato che per non ingenerare allarme si dovessero fare degli ulteriori approfondimenti. Nessun sospetto può essere avanzato sulla mia buona fede e sul mio operato, e se per caso questa vicenda ha ingenerato sospetti chiedo scusa». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*trivelle, uno stop che con la scienza non c'entra*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- Cultura e spettacoli

TRIVELLE, UNO STOP CHE CON LA SCIENZA NON C'ENTRA

di STEFANO CIANCIOTTA\*

terremoto

Uno spartiacque nelle modalità con cui la scienza avrebbe comunicato l'emergenza ai cittadini. Anche così fu letta la condanna in primo grado a sei anni dei membri della Commissione Grandi Rischi che parteciparono alla riunione del 31 marzo 2009 a L'Aquila, rei di un'analisi del rischio "inefficace e superficiale" sul terremoto. Sul banco degli imputati non fu messa la scienza per la sua incapacità di prevedere il sisma, quanto piuttosto per la sua scarsa capacità di comunicare. Quella sentenza, destinata inevitabilmente a fare giurisprudenza, rischia adesso di innescare un pericoloso cortocircuito che prelude alla paralisi della responsabilità della politica, quando deroga al suo principale obiettivo: quello di fare sintesi tra interessi diversi nella preminenza di quello generale. Lo stop della Regione Emilia-Romagna alle nuove trivellazioni di idrocarburi in Adriatico, con la motivazione che non possono essere provati ma nemmeno esclusi rapporti di causalità tra le ricerche off-shore e i terremoti, deve porci alcuni interrogativi. Le conclusioni della Commissione scientifica Ichese, nominata in seguito alle scosse sismiche che colpiscono la Bassa Emiliana, appaiono alquanto interlocutorie e non esprimono di fatto alcuna valutazione in merito. Probabilmente condizionate dalla condanna degli scienziati a L'Aquila le posizioni della Commissione sono solo ipotetiche, e affermare come si dice in un passaggio che la trivellazione "potrebbe aver aggiunto un piccolo carico a una faglia" non è un'affermazione scientifica, ma ha come finalità quella di instillare nella pubblica opinione un dubbio legittimo: non si può escludere che estrazioni petrolifere abbiano causato la scossa del 20 maggio che poi, a sua volta, avrebbe determinato la seconda, quella del 29 maggio, che ha provocato il maggior numero di vittime. La sentenza Grandi Rischi avrebbe dovuto favorire un comportamento più responsabile e approfondito degli eventi da parte degli scienziati, mentre al contrario scienza e politica preferiscono non prendere più alcuna posizione così evitano di sbagliare e di incorrere nel giudizio dei Tribunali. Con questa condotta però si rischia non solo il blocco degli investimenti energetici come in questo caso, ma si corre il serio pericolo che in Italia su temi di indirizzo strategico la politica sulla base di indicazioni scientifiche quanto mai dubbie, scelga di non decidere, con l'effetto immediato che le imprese straniere escluderanno l'Italia dai loro investimenti. Se a tempi e procedure autorizzative molto dilatate si aggiungono adesso anche i timori di eventuali strascichi giudiziari di chi è chiamato a pronunciarsi sulla legittimità di certi investimenti, l'appetibilità dell'Italia rischia davvero di naufragare miseramente. Per queste ragioni a livello istituzionale è necessario procedere in tempi rapidi alla riforma del Titolo V della Costituzione, soprattutto dopo i 1700 ricorsi alla Corte Costituzionale sulla competenza tra Stato e Regioni in tema di energia e infrastrutture. La politica, poi, deve tornare a svolgere quel ruolo di sintesi a cui è venuta meno negli ultimi anni, caratterizzati invece dal ricorso sistematico alla visione di breve periodo. \* Stefano Cianciotta è docente di Comunicazione di Crisi Università di Teramo

***"zanzara tigre day", 5.500 kit a disposizione***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

**SABATO IN CITTA E PROVINCIA**

*Zanzara tigre day , 5.500 kit a disposizione*

La distribuzione dei prodotti larvicidi avverrà nei centri raccolta gestiti da Iren e Sabar

Sabato ritorna per l'ottava edizione *Zanzara tigre day*, l'iniziativa di sensibilizzazione contro il fastidioso insetto, promossa da Iren Emilia con la collaborazione della Provincia di Reggio, della Ausl, delle Farmacie Comunali Riunite e della Protezione Civile. Durante lo *Zanzara tigre day* i cittadini possono ritirare gratuitamente nei centri di raccolta i prodotti larvicidi da utilizzare autonomamente nel trattamento dei possibili focolai domestici e ricevere utili informazioni su come combattere questa specie di zanzara che da alcuni anni si è diffusa nel nostro territorio. Il trattamento delle aree private è, infatti, un supporto indispensabile a quanto gli enti locali ed Iren mettono in campo nelle aree pubbliche. L'edizione 2014 è stata anticipata rispetto agli anni passati per seguire le indicazioni della Regione che ha invitato a procedere già in queste settimane con le attività di trattamento. Sono 34 i comuni che ospiteranno *Zanzara Tigre Day*: Reggio, Albinea, Bagnolo, Bibbiano, Boretto, Brescello, Cadelbosco Sopra, Campagnola, Campegine, Canossa, Casalgrande, Castellarano, Castelnovo Sotto, Cavriago, Correggio, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Montecchio, Novellara, Poggio, Quattro Castella, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, San Polo, Sant'Ilario, Scandiano, Vezzano e Viano. La distribuzione dei prodotti avverrà (sino ad esaurimento scorte) nei centri di raccolta gestiti da Iren Emilia e da Sabar, che collabora all'iniziativa, sabato dalle ore 9 alle ore 12. Il centro di raccolta attivo a Reggio è quello di via dei Gonzaga. A Reggio, sempre sabato, grazie al contributo di Fcr (Farmacie Comunali Riunite), sarà possibile ritirare gratuitamente le confezioni anche alla Farmacia Centrale di Piazza Prampolini. In tutto saranno disponibili oltre 5.500 kit. L'invito è quello di ritirare un kit per famiglia per permettere al maggior numero di persone di partecipare all'iniziativa. Per incentivare le attività di trattamento nelle aree private, anche quest'anno saranno messi in vendita prodotti larvicidi a prezzo calmierato (prezzo compreso tra 3,5 e 4 euro a confezione), in tutte le farmacie comunali e in molte farmacie private. *Zanzara tigre day* è solo una delle tante iniziative che accompagnano il programma territoriale di lotta elaborato dalle amministrazioni comunali reggiane con il coordinamento del dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl e della Provincia.

*Senza titolo*

Sant' Antonio: caccia ai fondi per la frana | Giornale dell'Umbria

**Giornale dell'Umbria.it**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

Sant' Antonio: caccia ai fondi per la frana -->

Cronaca

Sant' Antonio: caccia ai fondi per la frana

Sopralluogo dei tecnici della Protezione civile per lo studio. Viabilità: Bulagaio a doppio senso

Articolo |

Mar, 15/04/2014 - 00:00

| Di luca fiorucci

PERUGIA - La situazione è ancora piuttosto lontana dalla soluzione, ma qualche passo si sta facendo per porre rimedio alla frana che, da febbraio, ha reso necessario chiudere al traffico via Sant'Antonio.

Proprio ieri, tecnici del dipartimento di Protezione civile del ministero hanno effettuato un sopralluogo insieme ai colleghi del Comune di Perugia, per visionare direttamente il tratto interessato dallo smottamento per il quale, prima di intervenire in maniera efficace, sarà necessario effettuare un monitoraggio. Servono circa 50-60mila euro almeno per dare corso ai sondaggi e ai rilievi sulla base dei quali progettare un intervento. Potranno servire, per esempio, a chiarire se il movimento franoso, che si colloca nei pressi dell'ingresso della "celeberrima" casa di via della Pergola, dove è stata uccisa Meredith Kercher, sia legato a quello che si è verificato, alcuni anni fa, nella parte alta della strada, in prossimità dell'incrocio con via San Giuseppe, o se, al contrario, si tratti di due episodi isolati.

Al di là dei dettagli dell'intervento, che i sondaggi potranno chiarire svelando l'effettiva portata dei danni, i lavori di consolidamento vengono ritenuti particolarmente consistenti, un paio di milioni di euro in base a una valutazione molto approssimativa. Soldi, ovviamente, da trovare tra Regione e Governo. Proprio il reperimento dei soldi è la discriminante principale per poter fissare i tempi: quando verrà riaperta alla circolazione via Sant'Antonio? Una risposta difficile al momento, ma i due anni sono considerati piuttosto plausibili.

Nel frattempo, come ovvio, la circolazione è stata modificata, perché via Sant'Antonio è utilizzabile solo fino al parcheggio. Con la conseguente saturazione delle alternative. Particolarmente critica è la situazione a Porta Pesa, dove si è concentrato il traffico dei veicoli che arrivano dalla parte nord della città.

Il primo intervento che dovrebbe essere effettivo dalle prossime settimane riguarda l'arco del Bulagaio che dovrebbe tornare ad essere a doppio senso per tutti i veicoli, come già era stato in passato. Una misura provvisoria in attesa di definire un piano traffico per fronteggiare la situazione di emergenza conseguente alla frana. Un'emergenza che, come detto, ha tempi lunghi.

Tra le ipotesi per la viabilità "alternativa" c'è anche quella di far circolare i mezzi in doppio senso lungo via Pinturicchio, ma una prima valutazione su questa possibilità ha evidenziato più contro che pro. Intanto si procede gradino dopo gradino: prima i fondi per avviare lo studio geologico.

***Caso Bianzino, pena ridotta di sei mesi per l'agente della Penitenziaria***

| Giornale dell'Umbria

**Giornale dell'Umbria.it**

*"Caso Bianzino, pena ridotta di sei mesi per l'agente della Penitenziaria"*

Data: **17/04/2014**

Indietro

Caso Bianzino, pena ridotta di sei mesi per l'agente della Penitenziaria -->

Cronaca

Caso Bianzino, pena ridotta di sei mesi per l'agente della Penitenziaria

La Corte d'appello non riapre l'indagine e riqualifica pena e reato

Articolo |

Mer, 16/04/2014 - 18:25

Sei mesi in meno rispetto alla condanna di primo grado. Da 18 mesi ad un anno preciso. La Corte d'appello ha ridotto la pena a carico dell'agente della polizia penitenziaria accusato di omissione di atti d'ufficio nei confronti di Aldo Bianzino, il detenuto morto a Capanne ad ottobre del 2007 dopo essere stato arrestato per possesso di marijuana.

I difensori dell'imputato, gli avvocati Daniela Pacci e Silvia Egidi, avevano chiesto alla Corte d'appello di riqualificare il reato e quantificare la pena considerando l'assorbimento dell'accusa di omissione d'atti d'ufficio in quella di omissione di soccorso.

L'agente della penitenziaria è accusato di non avere chiamato la guardia medica nonostante le "ripetute" richieste di soccorso di Bianzino. Omissione di soccorso, omissione di atti di ufficio e falso erano i reati contestati. Il falso è stato rigettato dalla Corte. Da qui la ulteriore diminuzione della pena.

I difensori di parte civile, gli avvocati Massimo Zaganelli, Cinzia Corbelli e Fabio Anselmo, avevano chiesto la riapertura del caso depositando una memoria e nuovi spunti investigativi che puntavano ad un nuovo capo d'imputazione per omicidio colposo (già archiviato dal giudice Massimo Ricciarelli).

Aldo Bianzino è stato arrestato il 12 ottobre 2007 e condotto nel carcere Capanne di Perugia. La mattina del 14 è stato trovato morto nella cella in cui era stato rinchiuso. Tra le circostanze anomale sottolineate dai difensori dei familiari la posizione anomala del corpo sulla branda, l'essere nudo in periodo autunnale, l'immediato trasferimento del corpo fuori dalla cella e la sua deposizione davanti alla porta chiusa dell'infermeria e una lesione al fegato.

iii<

*Salve, il 25 aprile la 'Festa dell'Aquilone Fidas'*

| Giornale di Puglia

**Giornale di Puglia.com**

*"Salve, il 25 aprile la 'Festa dell'Aquilone Fidas'"*

Data: **15/04/2014**

Indietro

Salve, il 25 aprile la 'Festa dell'Aquilone Fidas'

MARINA DI PESCOLUSE (LE) - I volontari della FIDAS Salve, in collaborazione con la Città di Salve, c...

Commenta ora!

Lecce, Territorio

4/15/2014 09:00:00 AM

A+ A-

Email Stampa

<http://www.giornaledipuglia.com/2014/04/salve-il-25-aprile-la-festa.html>

MARINA DI PESCOLUSE (LE) - I volontari della FIDAS Salve, in collaborazione con la Città di Salve, con il patrocinio della Provincia di Lecce, organizzano la XXVI edizione della Festa dell'Aquilone.

La manifestazione, che da sempre da inizio alla stagione estiva, inizia con il raduno in piazza Matteotti a Salve, alle ore 8.00, alle ore 8.30 bambini e adulti, accompagnati dai vigili urbani e dalla protezione civile, scenderanno in corteo verso Pescoluse, per poi far volare i loro aquiloni.

Durante la manifestazione una commissione, valuterà ed assegnerà il premio, al miglior aquilone realizzato artigianalmente. Saranno organizzati i giochi per i bambini, e grazie alla collaborazione della ASD Pallavolo Salve e l'ASD Amici dello Sport Salve, saranno allestiti un campo di pallavolo ed uno di calcetto. Ci sarà l'esibizione cinofila a cura dell'associazione Amici del Cane, e quella con il Rebound con la palestra New Energetika.



*edifici lesionati, a teramo è l'anno zero*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- Teramo

Edifici lesionati, a Teramo è l'anno zero

Di 666 pratiche ne sono state approvate 140 e liquidate appena 37, tutte di case A. Il Comune: non è colpa nostra

**I DANNI DEL TERREMOTO»RICOSTRUZIONE FERMA DAL 2009**

TERAMO Nel territorio del comune di Teramo le pratiche per l'ottenimento dei contributi per riparare i danni del terremoto sono ferme all'anno zero. E quanto emerge non solo da una fredda analisi numerica delle pratiche liquidate in rapporto alle richieste inoltrate (666 domande, di cui appena 140 approvate e 37 liquidate), ma anche dalle voci di disappunto che i proprietari di alcuni immobili del centro storico, e i residenti in quei quartieri, sollevano per il degrado in cui versano gli edifici. Va precisato che tra le pratiche evase c'è l'intervento più grave dal punto di vista delle lesioni e più economicamente impattante: ovvero quello del condominio Uliveto di San Nicolò, dove 33 famiglie sono state costrette a un esilio di cinque anni dalle proprie abitazioni e finalmente, dopo un iter farraginoso, dopo Pasqua potranno rientrare in casa. Dai fondi erogati restano tuttavia fuori tanti proprietari impossibilitati ad effettuare interventi di recupero o riparazione per via dello stallo in cui versano le pratiche, e che assistono impotenti al degrado che affligge le abitazioni in attesa di interventi di agibilità e ripristino. Il problema, secondo il portavoce dei residenti del quartiere San Leonardo Flavio Bartolini, colpisce in maniera trasversale sia gli immobili con danni strutturali catalogati come B, C, E il cui iter prevede una tappa all'Aquila sia quelli di categoria A, cioè quelli con danni lievi esaminabili direttamente dagli uffici tecnici del Comune di Teramo. Difatti le 37 pratiche liquidate sono tutte di categoria A, a fronte però di 334 richieste di cui soltanto 58 approvate. Tutte le altre domande sono ferme al palo. Colpa del Comune? L'assessore competente Rudy Di Stefano rimanda alle lungaggini della Protezione civile ma anche alle difficoltà tecniche legate al completamento delle singole pratiche. «L'amministrazione non ha trattenuto in cassa un euro dei fondi stanziati per il terremoto. Allo stato attuale il Comune di Teramo ha ricevuto circa 3 milioni e 500 mila euro dalla Protezione civile. L'intera somma è stata liquidata ma ovviamente non è sufficiente». Basti considerare che circa tre milioni sono serviti a ristrutturare le parti comuni e tutti gli appartamenti del condominio Uliveto. «Abbiamo chiesto ulteriori due milioni e mezzo di euro da circa sei mesi, ma dalla Protezione civile non abbiamo alcun esito. Va precisato», spiega ancora Di Stefano, «che molte delle istanze ricevute non sono valutabili perché devono essere integrate nella documentazione da produrre». Sono tantissime le pratiche richiamate a un'integrazione ma secondo molti cittadini i motivi o le contestazioni mosse sarebbero futili, se non, in molti casi, tesi a un alleggerimento di responsabilità da parte degli organi tecnici chiamati a valutarle. Sulla questione una nota polemica viene anche dal presidente dell'Ordine degli ingegneri di Teramo Alfonso Marcozzi, secondo cui si sono sovrapposti problemi tecnici ma anche incertezze politiche che non hanno posto rimedio. «Un problema di rimpallo di responsabilità esiste», dice Marcozzi, «ma è ora che la politica ci metta la faccia e che tutti si assumano responsabilità». Le pratiche da gennaio, dopo una convenzione stipulata dal Comune di Teramo, sono passate all'Ufficio territoriale per la ricostruzione (Utr) di Montorio, una struttura ad hoc chiamata a esaminare le pratiche fuori cratere con professionisti dedicati, che dovrebbe fare ordine e stabilire una corsia unica per le esigenze del comune. Marianna De Troia

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***un radar contro le alluvioni***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

**TORTORETO**

Un radar contro le alluvioni

Sarà installato a luglio per anticipare gli allarmi in caso di maltempo

TORTORETO Da luglio la popolazione di Tortoreto e dintorni sarà avvertita prima in caso di rischio alluvioni. E' in arrivo infatti in città un miniradar meteorologico che permetterà previsioni più attendibili, ma soprattutto allarmi più tempestivi in caso di forti eventi climatici in zona, permettendo un lavoro migliore da parte della Protezione Civile. Con l'arrivo di questo apparecchio all'avanguardia, inoltre, la Regione avrà una copertura radar totale sul territorio abruzzese. Ammonta a circa 222mila euro il costo dello strumento ad alta tecnologia, che sarà messo in funzione entro la fine dell'estate 2014, secondo la Regione ed il Centro funzionale d'Abruzzo che ne hanno dato notizia. L'acquisto del radar rientra nell'ambito di un progetto europeo chiamato AdriaRadNet che è entrato nella sua fase operativa e che vede come partner diversi enti legati alla fascia Adriatica, tra cui appunto la Regione Abruzzo, che ha firmato la fornitura del radar circa due settimane fa. La scelta di Tortoreto come postazione per il radar non è casuale, visti soprattutto gli stati d'allerta e le alluvioni che negli ultimi anni hanno interessato la città in situazioni di forti precipitazioni. A parte i frequenti allagamenti, infatti, nella popolazione tortoretana incute ancora forti emozioni il ricordo dell'alluvione del 2007, quando la città fu sommersa da un mare di acqua e fango proveniente dalle colline sovrastanti e dal lago di Priore, che invase anche le vie della zona sud di Alba Adriatica, provocando un enormità di danni.(l.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Sisma, da Regione stop a trivellazioni. Ma solo per nuovi permessi. Errani: "Mi scuso"***

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

*"Sisma, da Regione stop a trivellazioni. Ma solo per nuovi permessi. Errani: "Mi scuso"*

Data: **15/04/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Sisma, da Regio...

Sisma, da Regione stop a trivellazioni. Ma solo per nuovi permessi. Errani: Mi scuso

La giunta di Errani ha illustrato all'assemblea legislativa il "rapporto Ichese", elaborato dal gruppo di esperti e che non "può escludere" la correlazione tra indagini nel sottosuolo e le scosse del maggio 2012. E riguardo al ritardo con cui sono stati diffusi i risultati, l'assessore alla protezione civile Gazzolo ha assicurato che "non si voleva nascondere la verità".

Errani: "Mi scuso per il silenzio ma non volevamo allarmare nessuno"

di Annalisa Dall'Oca | 15 aprile 2014

Commenti

Più informazioni su: Regione Emilia Romagna, Sisma, Trivellazioni.

Stop alle trivelle in tutta l'Emilia Romagna, ma solo per quanto riguarda i nuovi permessi di ricerca. Per chi invece il via libera a individuare o a coltivare idrocarburi l'aveva già ricevuto, non ci sarà nessuna revoca. È una sospensione delle autorizzazioni a perforare il sottosuolo per cercare giacimenti di combustibile fossile solo parziale quella varata dalla giunta Vasco Errani alla luce delle conclusioni redatte dalla commissione internazionale Ichese, che nel report consegnato lo scorso febbraio (leggi qui) aveva scritto di non poter escludere un nesso tra le attività estrattive e l'aumento di sismicità nel territorio regionale. Il provvedimento, infatti, riguarderà solo i 14 nuovi permessi di ricerca che attendevano il via libera della Regione Emilia Romagna, mentre non toccherà né le 35 autorizzazioni già approvate a scavare pozzi esplorativi per individuare giacimenti in tutte le nove province, né le 3 concessioni di sfruttamento attive a Spilamberto, a Recovato e a Mirandola. Solo l'impianto petrolifero di Cavone, di proprietà della Gas Plus, innesco, secondo la commissione Ichese, del terremoto del 20 maggio, smetterà di produrre petrolio, almeno temporaneamente: domani annuncia Errani presso il ministero, verrà firmata un'intesa per condurre una sperimentazione finalizzata alla definizione del modello geodinamico del sottosuolo, di monitoraggio nonché alla realizzazione di un sistema semaforo per stabilire un vero e proprio piano di gestione del rischio.

Video di Giulia Zaccariello

Quelle autorizzazioni, precisa Errani, non sono di competenza della Regione, ma del ministero dello Sviluppo Economico. Tanto che a larga maggioranza è stata bocciata dall'Assemblea legislativa la risoluzione presentata da Andrea Defrancheschi, capogruppo del Movimento 5 Stelle, e da Giovanni Favio, Gruppo Misto, per impegnare la giunta

## ***Sisma, da Regione stop a trivellazioni. Ma solo per nuovi permessi. Errani: "Mi scuso"***

a negare tutte le autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi sul territorio regionale attualmente in corso di valutazione impatto ambientale, nonché a revocare, di concerto col ministero, quelle già rilasciate : 35 voti contrari su 43 votanti.

Non possiamo votare un provvedimento illegittimo spiega anche l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli ed è illegittimo dire si revocano i permessi. La Regione non è titolata dalla legislazione a farlo perché è il ministero a concedere le autorizzazioni. Per ora, quindi, gli occhi del parlamento regionale rimarranno rivolti verso Roma, dove un gruppo di tecnici costituito presso il dicastero allo Sviluppo Economico sta lavorando agli approfondimenti indicati nelle raccomandazioni della commissione, con lo scopo definire linee guida operative per ulteriori attività di monitoraggio. Sulla base di ciò che concluderà questa nuova commissione, quindi, la Regione deciderà sulle trivellazioni future. Intanto, però, la giunta Errani, accusata di aver tentato di insabbiare per ragioni politico economiche la relazione Ichese, ha annunciato che il documento sarà immediatamente reso pubblico in versione integrale sul sito della Regione Emilia Romagna.

Nessuno sottolinea Errani, rivendicando la buona fede della propria decisione, quella cioè di attendere prima di diffondere l'esito dell'indagine sul rapporto trivelle e terremoti può pensare che non si volesse far conoscere la relazione, semplicemente si è pensato di far corrispondere alla pubblicazione le scelte conseguenti per non ingenerare allarme, ma visto che le anticipazioni sulla relazione pubblicate hanno creato sospetti chiedo scusa. Me ne assumo la responsabilità". Scuse che però non sono state accolte dai comitati No Triv di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, che a marzo, quindi circa un mese dopo la consegna delle conclusioni alla Regione, avevano richiesto un incontro con l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli proprio per parlare di idrocarburi e trivelle, e per chiedere conto sulle attività della Ichese. All'incontro, del resto, l'attuale candidato a sindaco di Modena per il centrosinistra non c'era andato, e al suo posto si era presentato il sottosegretario Alfredo Bertelli, che però racconta Irene Gigante dei No Triv di Ferrara ci ha mentito. Ci ha detto che la commissione era ancora molto lontana dalla consegna della relazione, quando invece era già stata consegnata da un mese. È una vergogna.

Ciò che Errani ha detto oggi non soddisfa né noi comitati, né i cittadini spiega Elisabetta Sala dei No Triv Non è possibile aspettarsi dalla scienza una risposta unitaria, univoca, ma per noi che in questa terra terremotata e trivellata ci viviamo, quel non si può escludere pronunciato dalla commissione Ichese è più che sufficiente a dire stop a tutte le trivellazioni in Emilia Romagna.

L'idea che l'Emilia Romagna diventi un modello per sperimentare delle linee guida per estrarre idrocarburi dal sottosuolo, con 27 persone morte in seguito a terremoti che potrebbero essere stati innescati da quelle stesse trivelle è scellerata commenta anche Maria Teresa Pistocchi, No Triv e M5S di Ferrara noi non siamo cavie. È inaccettabile che si spendano ancora soldi pubblici per un'attività che alla Regione e ai Comuni interessati non porta guadagno, che inquina e deturpa il paesaggio sottolinea anche Favia. Errani così prende tempo, e parla di trasparenza quanto per due mesi hanno tenuto questo rapporto nel cassetto conclude Defranceschi a questo punto viene da chiedersi cos'altro ci venga tenuto nascosto finché qualche bravo giornalista non li smaschera come in questo caso. Ai cittadini dell'Emilia Romagna serviva un atto politico, che con la bocciatura della nostra risoluzione è mancato.

<!--

***Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico: cambia l'approccio rispetto al rischio atteso***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico: cambia l'approccio rispetto al rischio atteso"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

**PROGRAMMA NAZIONALE DI SOCCORSO PER IL RISCHIO SISMICO: CAMBIA L'APPROCCIO RISPETTO AL RISCHIO ATTESO**

*Nuovi indirizzi per la predisposizione delle pianificazioni di emergenza del Dipartimento nazionale della protezione civile e per la redazione dei piani territoriali di protezione civile, con la definizione dei modelli di intervento: è quanto prevede Il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico, che supera anche il classico approccio alla definizione di scenario di riferimento*

Martedì 15 Aprile 2014 - ATTUALITA'

E' stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2014 la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014 relativa al Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico: obiettivi il coordinamento e la direzione unitaria dell'intervento del Servizio nazionale della protezione civile, con particolare riferimento agli eventi sismici, perseguibili tramite gli indirizzi stabiliti per la predisposizione delle pianificazioni di emergenza del Dipartimento della protezione civile, delle componenti e delle strutture operative, ognuno per il proprio ambito di competenza.

Per quanto riguarda nello specifico il rischio sismico, la direttiva riporta le indicazioni per la redazione della pianificazione dell'emergenza, in particolare di livello nazionale (in continuità con le indicazioni riportate nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, presupposto indispensabile per assicurare la capacità di allertamento, attivazione e intervento del Servizio nazionale della protezione civile in caso di emergenza).

"Dopo il terremoto del 2009 in Abruzzo e quelli in Emilia Romagna e nel Pollino del 2012 - si legge in una nota del Dipartimento nazionale della Protezione civile - è emersa la necessità di superare il classico approccio alla definizione di scenario di riferimento contenuto nei piani di emergenza nazionali, che non devono essere tarati per fronteggiare un singolo evento di riferimento, anche se storicamente significativo, ma devono consentire l'intervento rispetto a qualsiasi terremoto nell'area oggetto di pianificazione. Tappe importanti per la redazione del documento sono state le attività di pianificazione realizzate in occasione delle due esercitazioni nazionali di protezione civile che si sono svolte in Calabria nel 2011 e in Basilicata nel 2012. La Direttiva è stata condivisa con le Regioni e le Province Autonome, con le strutture operative nazionali, con le aziende dei servizi essenziali e di viabilità, ed è stata approvata in Conferenza Unificata a novembre 2013".

"La pianificazione dell'emergenza di protezione civile è un'attività di sistema - sottolinea ancora la nota - cui devono concorrere tutti i soggetti competenti, ed è su questo presupposto che la Direttiva dà indicazioni per definire i piani di emergenza ai vari livelli. L'efficacia della risposta del Sistema nazionale della protezione civile a un'emergenza, infatti, è fortemente condizionata dalla piena e completa definizione di adeguati strumenti di pianificazione comunali, intercomunali e provinciali e dalla definizione del modello d'intervento regionale. Queste pianificazioni, da un lato, devono fornire indicazioni sulle modalità di attivazione del sistema territoriale di protezione civile e, dall'altro, riportano gli elementi conoscitivi di base utili alla piena applicazione del modello d'intervento nazionale.

La Direttiva introduce per la prima volta la definizione dei Piani per l'attuazione delle misure di emergenza o Piani nazionali (art. 5, comma 2 della legge n. 401/2001), da redigere su scala regionale, e composti da due parti:

***Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico: cambia l'approccio rispetto al rischio atteso***

- sezione descrittiva sulla struttura organizzativa nazionale (articolata per funzioni di supporto, indipendente dalla localizzazione dell'evento e che individua gli obiettivi e le azioni che vengono realizzate, in caso di emergenze nazionali, dal Comitato operativo della protezione civile e dalla Direzione di Comando e Controllo);
- sezione relativa all'organizzazione di protezione civile e gli elementi conoscitivi del territorio (contenuti nei piani di emergenza regionali e provinciali e che permettono di perseguire gli obiettivi riportati nella struttura organizzativa nazionale).

Questi piani rappresentano quindi la base di dati e informazioni per l'organizzazione della risposta operativa di livello nazionale a fronte di eventi sismici emergenziali in atto su un determinato territorio.

Il programma nazionale di soccorso per il rischio sismico fornisce indicazioni per aggiornare e verificare i piani di emergenza, anche attraverso periodiche esercitazioni e prevede che vengano promossi percorsi formativi per gli operatori chiamati a partecipare alla redazione e all'attuazione dei piani, nonché iniziative e percorsi educativi sulla cultura di protezione civile, soprattutto per supportare i Sindaci nella comunicazione ai cittadini dei contenuti dei piani di emergenza. Con riferimento ai contenuti dei piani di emergenza, il programma stabilisce che debba essere definito il modello d'intervento per fronteggiare l'emergenza, con l'indicazione de:

- l'insieme delle azioni e degli elementi funzionali alla gestione operativa
- i ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti,
- il relativo flusso delle comunicazioni,
- i luoghi del coordinamento operativo.

Vista la complessità delle attività da realizzare e la numerosità dei soggetti coinvolti, in emergenza il lavoro è organizzato per obiettivi assegnati alle diverse funzioni di supporto attivate nei centri di coordinamento.

La Direttiva inoltre stabilisce che le componenti e le strutture operative devono predisporre pianificazioni di settore che, in caso d'intervento per un' emergenza di protezione civile, consentano l'integrazione del proprio modello organizzativo con le attivazioni dei livelli nazionale e territoriali, nel rispetto dell'organizzazione interna e della propria catena di comando e controllo.

red/pc

***Allerta meteo anche su Roma: temporali e vento forte***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Allerta meteo anche su Roma: temporali e vento forte"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

**ALLERTA METEO ANCHE SU ROMA: TEMPORALI E VENTO FORTE**

*L'allerta meteo nazionale è stata emessa anche localmente su Roma Capitale: attesi temporali e forti venti*

Martedì 15 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

E' allerta meteo anche su Roma Capitale: il Comune fa sapere che da stamattina e per le prossime 12-18 ore si attendono precipitazioni a carattere di rovesci o temporali. L'allerta è stata emessa su tutta la Regione Lazio e la Protezione Civile del Campidoglio ha pertanto diramato l'avviso ai cittadini della Capitale.

I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, possibili grandinate, forti raffiche di vento e frequente attività elettrica.

Poi dalla serata di oggi, e per le successive 36-48 ore, si prevedono venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali.

Il Campidoglio comunica che per ogni informazione o richieste di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero 800854854.

Redazione/sm

(fonte: Comune Roma)

***Concordia: i dettagli sulle ultime fasi di rimozione***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Concordia: i dettagli sulle ultime fasi di rimozione"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

**CONCORDIA: I DETTAGLI SULLE ULTIME FASI DI RIMOZIONE**

*Sono stati illustrati ieri alla popolazione dell'Isola del Giglio i dettagli delle ultime fasi di rimozione della Costa Concordia, anche se i tempi non possono ancora essere dati con precisione*

**ARTICOLI CORRELATI**

Lunedì 14 Aprile 2014

**CONCORDIA: SI LAVORA PER RIMUOVERE IL RELITTO PRIMA DELL'AUTUNNO**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Martedì 15 Aprile 2014 - **DAL TERRITORIO**

Al momento non si può individuare con certezza la data di avvio dell'ultima fase del progetto di rigalleggiamento del relitto della Concordia. Lo ha detto ieri il Capo del Dipartimento della Protezione Civile e Commissario delegato per l'emergenza Concordia Franco Gabrielli durante un incontro con la popolazione dell'Isola del Giglio.

Nell'incontro sono stati comunque forniti maggiori dettagli su questa fase, che durerà circa una settimana: i momenti più delicati saranno quello iniziale - in cui avverrà il distacco del relitto dalle piattaforme - e quello finale, quando la Concordia sarà riemersa di circa 12 metri rispetto allo stato attuale e sarà così possibile, dopo un primo spostamento laterale, agganciare le quattro catene mancanti (sulle 56 totali) per il definitivo allontanamento.

Non è quindi possibile dare adesso un cronoprogramma preciso che, anzi, verrà aggiornato mano a mano che procederanno i lavori al Giglio e che l'Osservatorio - sulla base della documentazione presentata da Costa Crociere - darà le necessarie autorizzazioni e formulerà eventuali prescrizioni.

Attualmente, si prevede che il posizionamento dei primi cassoni che saranno utilizzati per far riemergere il relitto possa iniziare entro la fine di aprile. I primi quattro cassoni - completi dei sistemi elettrico-pneumatici necessari al loro funzionamento per il rigalleggiamento - sono già stati completati e trasportati da Livorno a Marina di Carrara per partire verso il Giglio. Partiranno già in posizione verticale pronti per essere installati. Gli altri seguiranno nei prossimi giorni. I cassoni saranno installati e agganciati sott'acqua con catene e cavi, con un'operazione complessa e sensibile alle condizioni atmosferiche.

Il progetto prevede l'installazione di altri 19 cassoni, 15 sul lato di dritta e quattro sul lato mare, per raggiungere il totale di 30 necessari al rigalleggiamento della Concordia. L'installazione dei cassoni è un'operazione particolarmente complessa perché avverrà su una fiancata danneggiata. Proprio per consentire questi lavori, su questo lato si sta procedendo sia alla rimozione dei sistemi di messa in sicurezza invernali (winterization) sia all'installazione delle strutture di acciaio, i cosiddetti respingenti, che forniranno una base di appoggio per l'allineamento dei cassoni in corrispondenza delle aree danneggiate sul lato di dritta.

Una volta completata l'installazione dei primi due cassoni sarà quindi possibile verificare con maggiore precisione il cronoprogramma complessivo che, attualmente, indica il possibile rigalleggiamento del relitto a fine giugno.

Insomma i lavori sono tanti e delicati, motivo per cui si procede con prudenza. Al lavoro ci sono 290 tecnici che, nelle prossime settimane, aumenteranno fino a diventare circa 400 persone. In ogni caso tutti i soggetti pubblici e privati impegnati nel progetto di rimozione hanno ribadito ieri l'impegno a lavorare con il massimo impegno e sforzo affinché il



***Concordia: i dettagli sulle ultime fasi di rimozione***

relitto venga rimosso il prima possibile, cercando di concludere le operazioni entro l'autunno.

Contemporaneamente si lavora nel rispetto dell'ecosistema marino monitorando continuamente lo specchio d'acqua dove è naufragata la Concordia.

Redazione/sm

(fonti: DPC, the parbuckling project)

***Cesena: destinare al volontariato villa sequestrata alla mafia***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Cesena: destinare al volontariato villa sequestrata alla mafia"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

**CESENA: DESTINARE AL VOLONTARIATO VILLA SEQUESTRATA ALLA MAFIA**

*Il Comune di Cesena ha presentato la propria "manifestazione di interesse" per una villetta confiscata alla mafia con il progetto di destinarla al volontariato*

Martedì 15 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Destinare una villetta confiscata alla mafia ad associazioni di volontariato attive nella protezione civile, nella tutela dell'ambiente e del territorio. E' l'idea del Comune di Cesena per un immobile espropriato alla criminalità organizzata situato nella frazione Torre del Moro. La villetta ha anche 5.000 mq di terreno che potrebbero tornare utili appunto per le attività delle associazioni di volontariato.

L'amministrazione comunale ha quindi ufficialmente presentato una "manifestazione di interesse" per la costruzione presentando il progetto di utilizzo del bene. Il Sindaco Paolo Lucchi e il Vicesindaco Carlo Battistini hanno reso nota la loro preoccupazione per la presenza di un bene confiscato alla mafia e di conseguenza per la presenza di infiltrazioni criminali nel cesenate. Contemporaneamente hanno anche espresso la positività di mettere al servizio dell'interesse generale questo tipo di bene.

Redazione/sm

üi<

***Sisma Matese: 56 mln dalla Regione per la messa in sicurezza di scuole ed edifici strategici***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Sisma Matese: 56 mln dalla Regione per la messa in sicurezza di scuole ed edifici strategici"

Data: 16/04/2014

Indietro

**SISMA MATESE: 56 MLN DALLA REGIONE PER LA MESSA IN SICUREZZA DI SCUOLE ED EDIFICI STRATEGICI**

*Mitigazione del rischio idrogeologico, edilizia scolastica e messa in sicurezza degli edifici strategici: per questi obiettivi la Regione Campania ha stanziato 56 milioni di euro da investire nelle aree del Matese colpite dal terremoto dello scorso dicembre*

Mercoledì 16 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

56 milioni di euro stanziati dalla Regione Campania per la messa in sicurezza dell'area del Matese colpita dal sisma del 29 dicembre scorso: "Le risorse - spiega l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza - sono attinte dai fondi europei relativi agli obiettivi operativi "Protezione civile" e "Difesa suolo". Rispettiamo così gli impegni presi con le comunità colpite dall'evento tellurico, senza far ricorso a fondi del governo. La Campania, con le sole forze regionali, investe nella sicurezza sismica dell'area interessata. In particolare, 29 milioni 200mila euro serviranno ad attuare interventi di edilizia scolastica, 14 milioni 100mila euro a garantire la messa in sicurezza di edifici strategici dei 6 Comuni beneventani e dei 4 Comuni casertani che hanno subito danni dal terremoto e 12 milioni 668mila euro a realizzare opere di mitigazione del rischio idrogeologico che è stato accentuato dal sisma".

"Tra gli interventi previsti - prosegue Cosenza - anche quello sulla SP 331 che collega Piedimonte Matese con Castello del Matese e San Gregorio Matese. La strada, che rappresenta una fondamentale via di fuga, è, purtroppo, molto pericolosa poiché esposta al rischio frane: con lo stanziamento di 3 milioni di euro (che si aggiunge all'intervento di somma urgenza già attuato immediatamente dopo il terremoto), viene definitivamente messa in sicurezza".

Lo stanziamento dei fondi riguarda i Comuni di Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico in provincia di Caserta e Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Guardia Sanframondi, in provincia di Benevento.

Positivi i commenti dei primi cittadini delle amministrazioni interessate: "Lo stanziamento - ha dichiarato il sindaco di Piedimonte Matese Vincenzo Cappello - ci consentirà di intervenire su scuole ed edifici strategici. Questa azione si associa anche a quella che abbiamo potuto intraprendere grazie al finanziamento, sempre da parte della Giunta regionale, dei Piani di protezione civile. I sei comuni del versante casertano del Matese si sono uniti e hanno presentato richiesta del finanziamento del Piano in maniera congiunta per garantire la massima sicurezza e una omogeneità di misure ai cittadini del territorio".

red/pc

(fonte: Regione Campania)

***Esplorazione idrocarburi e sisma Emilia: le conclusioni del rapporto ICHESE***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Esplorazione idrocarburi e sisma Emilia: le conclusioni del rapporto ICHESE"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

**ESPLORAZIONE IDROCARBURI E SISMA EMILIA: LE CONCLUSIONI DEL RAPPORTO ICHESE**

*Un "no" deciso e un "nè": queste le risposte contenute nel rapporto ICHESE, la Commissione incaricata di far luce su possibili relazioni tra attività di esplorazione idrocarburi e aumento della sismicità in Emilia. Scagionato il sito di stoccaggio gas di Rivara, mentre non si esclude che la concessione di sfruttamento idrocarburi di Mirandola possa aver contribuito a 'innescare' l'attività sismica*

Mercoledì 16 Aprile 2014 - ATTUALITA'

I terremoti del maggio 2012, che ferirono nel profondo il cuore produttivo dell'Emilia, fecero sorgere diverse domande e ipotesi sulla loro genesi, e tante erano le teorie, le storie strampalate, le mezze verità e le evidenze scientifiche che in quel doloroso e faticoso post-sisma circolavano fra gli amministratori e gli abitanti attoniti che, fino al allora, si erano sentiti al sicuro, perchè "la nostra non è un'area sismica".

Arresi all'evidenza di quanto fosse errato quel convincimento, sin da subito si è cercato di capire se all'origine del disastro potessero esserci anche cause terze o concorrenti, con particolare riferimento alla presenza nelle zone colpite dal sisma di attività che avrebbero potuto provocare sismicità indotta, quali indagini invasive nel sottosuolo, perforazioni profonde, immissioni di fluidi, stoccaggio di idrocarburi, ecc.

L'11 dicembre 2012 quindi, con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile e su richiesta del Commissario delegato per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna, Presidente Vasco Errani, è stata istituita la Commissione scientifica internazionale ICHESE (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in the Emilia Region) a cui è stato affidato l'incarico di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento di attività sismica nel territorio emiliano colpito dai terremoti di maggio 2012, e di produrre un rapporto che rispondesse ai seguenti quesiti:

1. E' possibile che la crisi emiliana sia stata innescata dalle ricerche nel sito di Rivara, effettuate in tempi recenti, in particolare nel caso siano state effettuate delle indagini conoscitive invasive, quali perforazioni profonde, immissioni di fluidi, ecc.?
2. E' possibile che la crisi emiliana sia stata innescata da attività di sfruttamento o di utilizzo di reservoir, in tempi recenti e nelle immediate vicinanze della sequenza sismica del 2012?

La Commissione, composta da esperti nei settori della tettonica, sismologia, tecnologia delle perforazioni, sismicità indotta e attività di esplorazione e stoccaggio degli idrocarburi, ha eseguito sopralluoghi nei territori colpiti dal sisma e ha sentito le compagnie che hanno operato o operano nel territorio interessato dalla sequenza sismica, prendendo visione dei dati messi a disposizione e ieri, 15 aprile, a Bologna è stato presentato il rapporto con la risposta ai due quesiti. Il rapporto, redatto in lingua inglese, è stato reso disponibile on line dalla regione Emilia Romagna ([http://geo.regione.emilia-romagna.it/gstatico/documenti/ICHESE/ICHESE\\_Report.pdf](http://geo.regione.emilia-romagna.it/gstatico/documenti/ICHESE/ICHESE_Report.pdf)); il capitolo delle conclusioni è tradotto anche in lingua italiana.

Per le sue valutazioni la Commissione ICHESE ha definito un'area di interesse di circa 4000 km<sup>2</sup>, su cui sono presenti tre concessioni di sfruttamento per idrocarburi:

in provincia di Ferrara, il campo geotermico di Casaglia

in provincia di Bologna, il giacimento di stoccaggio di gas naturale di Minerbio situato al margine sud - est dell'area.

in provincia di Modena, concessione di sfruttamento di idrocarburi di Mirandola (con incluso il campo di Cavone), Spilamberto e Recovato, e l'area del progetto Rivara, per un sito di stoccaggio di gas naturale in acquifero.

## ***Esplorazione idrocarburi e sisma Emilia: le conclusioni del rapporto ICHESE***

Ed proprio a quest'ultimo (Rivara) che si riferisce il primo quesito, al quale la Commissione ha risposto con un NO deciso. "Dopo aver analizzato la documentazione fornita dalla Compagnia Independent Gas management - si legge infatti nel rapporto - e preso visione della dichiarazione del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), il quale ha certificato che non era stata concessa alcuna autorizzazione per attività minerarie e che non risulta sia stata effettuata alcuna attività di esplorazione mineraria negli ultimi 30 anni, la Commissione ritiene che la risposta al primo quesito sia NO".

Per quanto riguarda invece il secondo quesito la materia è più delicata: "Lo studio effettuato - spiega ICHESE - non ha trovato evidenze che possano associare la sequenze sismica del maggio 2012 in Emilia alle attività operative svolte nei campi di Spilamberto, Recovato, Minerbio e Casaglia, mentre non può essere escluso che le attività effettuate nella Concessione di Mirandola abbiano avuto potuto contribuire a innescare la sequenza". Un terremoto si definisce 'innescato' quando una piccola perturbazione generata dall'attività umana è sufficiente a spostare il sistema da uno stato quasi-critico ad uno stato instabile. L'evento sismico sarebbe comunque avvenuto prima o poi, ma probabilmente in tempi successivi e non precisabili. In altre parole, il terremoto viene stato anticipato. In questo caso lo sforzo perturbante "aggiunto" è spesso molto piccolo in confronto allo sforzo tettonico pre-esistente.

"L'attuale stato delle conoscenze e l'interpretazione di tutte le informazioni raccolte ed elaborate - conclude quindi il rapporto - non permettono di escludere, ma neanche di provare, la possibilità che le azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi nella concessione di Mirandola possano aver contribuito a 'innescare' l'attività sismica del 2012 in Emilia. Pertanto sarebbe necessario avere almeno un quadro più completo possibile della dinamica dei fluidi nel serbatoio e nelle rocce circostanti al fine di costruire un modello fisico di supporto dell'analisi statistica".

Oggi la società Gas Plus (che gestisce gli impianti di Mirandola), è stata convocata al Ministero dello sviluppo economico, per stabilire le modalità operative del programma di monitoraggio sul campo, che sarà avviato subito e che prevederà che l'attività degli impianti sia finalizzata non alla produzione ma alla ricerca scientifica, alla acquisizione di nuovi dati e misure nei pozzi, ad aggiornare e ampliare il modello geodinamico del sottosuolo a mettere a punto nuovi sistemi di monitoraggio, secondo le raccomandazioni espresse dalla stessa Commissione Ichese.

Sino alla acquisizione dei risultati delle azioni, la Regione ha deciso di estendere la sospensione in tutta la regione di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione.

"La predizione dei terremoti è come la ricerca del Santo Graal alla quale si sono dedicate generazioni di studiosi" conclude la commissione ICHESE, che però richiama ai concetti di prevenzione e di monitoraggio sistemico ed gestione del rischio: "Va considerato - si legge in conclusione di rapporto - che tutto l'orogene appenninico sottostante la pianura padana è sismicamente attivo ed è quindi essenziale che alle attività produttive vengano associate azioni appropriate che contribuiscano a gestire il rischio sismico inerente queste attività".

E raccomanda: "Nuove attività di esplorazione per idrocarburi o fluidi geotermici devono essere precedute da studi teorici preliminari e di acquisizione di dati su terreno basati su dettagliati rilievi 3D geofisici e geologici. Le attività di sfruttamento di idrocarburi e dell'energia geotermica, sia in atto che di nuova programmazione, devono essere accompagnate da reti di monitoraggio ad alta tecnologia finalizzate a seguire l'evoluzione nel tempo dei tre aspetti fondamentali: l'attività microsismica, le deformazioni del suolo e la pressione di poro. Queste reti dovrebbero essere messe in funzione al più presto, già quando si attende la concessione, in modo da raccogliere informazioni sulla sismicità ambientale precedente all'attività per il più lungo tempo possibile. Il monitoraggio micro-sismico può fornire indicazioni sulla attività delle faglie e sui meccanismi di sorgente che possono essere utili alla caratterizzazione delle zone sismogeniche. Il monitoraggio sismico dovrebbe essere effettuato con una rete locale dedicata capace di rilevare e caratterizzare tutti i terremoti di magnitudo almeno 0,5 M L . Le deformazioni del suolo devono essere rilevate principalmente con metodi satellitari. Dovrebbero essere utilizzate tecnologie interferometriche (INSAR) e GPS che permettono di identificare processi di subsidenza con una risoluzione di alcuni millimetri all'anno. La pressione dei fluidi nei serbatoi e nei pori delle rocce deve essere misurata al fondo dei pozzi e nelle rocce circostanti con frequenza giornaliera".

"Infine - conclude la Commissione - utilizzando l'esperienza di altri casi simili nel mondo e le caratteristiche geologiche e sismotettoniche dell'area in studio, deve essere generato un sistema operativo 'a semaforo', e devono essere stabilite le soglie tra i diversi livelli di allarme".

Patrizia Calzolari

## ***Rapporto ICHESE, Errani: "Nessuna sottovalutazione, necessari approfondimento e precauzione"***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

### **Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Rapporto ICHESE, Errani: "Nessuna sottovalutazione, necessari approfondimento e precauzione"*

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

### **RAPPORTO ICHESE, ERRANI: "NESSUNA SOTTOVALUTAZIONE, NECESSARI APPROFONDIMENTO E PRECAUZIONE"**

*"Se si sono creati degli equivoci mi dispiace, non intendevo creare allarme nè occultare le carte" Così Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna ha risposto alle critiche per non aver diffuso subito il rapporto ICHESE sulla relazione tra attività esplorative per idrocarburi e il sisma del 2012*

#### **ARTICOLI CORRELATI**

Mercoledì 16 Aprile 2014

**ESPLORAZIONE IDROCARBURI E SISMA EMILIA: LE CONCLUSIONI DEL RAPPORTO ICHESE**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Mercoledì 16 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Nelle mani dei vertici regionali dal 17 febbraio scorso, il rapporto della Commissione ICHESE sulle possibili relazioni tra le attività di esplorazione per idrocarburi e l'aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto in Emilia-Romagna nel maggio 2012, è stato divulgato solo ieri, con grande disappunto delle opposizioni e delle altre forze politiche della giunta regionale.

Il presidente della Regione e commissario delegato per l'emergenza terremoto, Vasco Errani, che chiese espressamente l'istituzione della commissione per far luce su eventuali correlazioni fra sisma ed attività nel sottosuolo, ha motivato questa mattina all'Assemblea regionale questo scarto temporale: "Sappiamo bene - ha spiegato Errani - che la ricerca scientifica su questo argomento ha posizioni anche radicalmente differenti. C'è un dibattito in corso, in relazione al quale ho ritenuto necessario cercare di approfondire e capire perché, come da alcuni previsto, questa relazione non dava risposte risolutive. Nella relazione infatti si parla di dati statistici rispetto alle condizioni reali dell'assetto geodinamico del territorio, e ho pensato che, per non ingenerare allarme, si dovessero fare degli ulteriori approfondimenti. Nessun sospetto può essere avanzato sulla mia buona fede e sul mio operato, e se per caso questa vicenda ha ingenerato sospetti mi dispiace".

La relazione della Commissione Ichese infatti, oltre alle valutazioni specifiche sui quesiti posti (che per la sola concessione di sfruttamento di Mirandola non esclude nè conferma il nesso tra sisma ed estrazione) ha formulato tutta una serie di raccomandazioni per una gestione ottimale delle attività di sfruttamento del sottosuolo, suggerendo la definizione di nuove tecniche di monitoraggio e controllo, sviluppo di modellistica geofisica e geologica, nuove metodologie statistiche, piani di gestione del rischio con individuazione degli Enti e i sistemi di controllo, programmi di interazione e comunicazione con la popolazione e gli amministratori. Ed è questo il motivo per cui, come sottolineato anche dall'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, all'indomani del ricevimento del rapporto Ichese lo scorso febbraio, è stato costituito presso il Ministero dello sviluppo economico un gruppo di lavoro, composto da tecnici del Ministero, del Dipartimento della Protezione civile, da specialisti nel settore della geologia, della sismologia e della prevenzione del rischio, provenienti dal Dipartimento della Protezione Civile e da Istituti di Ricerca (Cnr, Ogs, Ingv, Università). Il gruppo sta lavorando agli approfondimenti indicati nelle raccomandazioni della Commissione, per la definizione di linee guida e si è riunito proprio in queste ore in sessione plenaria per la quarta volta.

"Non rinuncio - ha dichiarato ancora Errani - al fatto che in qualche modo bisogna comporre una relazione tra scienza, conoscenza e decisione. Non mi colloco tra chi dice che senza una risposta risolutiva si debba andare avanti oppure ci si debba fermare. Non c'è stata nessuna sottovalutazione dei problemi, era necessario un approfondimento tuttora in corso, abbiamo sempre agito in buona fede per interpretare nel migliore dei modi le indicazioni forniteci dalla relazione".

***Rapporto ICHESE, Errani: "Nessuna sottovalutazione, necessari approfondimento e precauzione"***

Nel frattempo comunque, e sino all'acquisizione dei risultati delle azioni, la giunta regionale ha deciso la sospensione in tutta la regione di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione, così come era stato fatto fino ad ora nell'area del cratere del terremoto.

"Adesso - ha concluso il commissario - bisogna concentrarsi sul da farsi: applicando quel principio di precauzione per cui abbiamo bloccato tutte le ricerche e le nuove concessioni, quindi continuando l'attività positiva da noi avviata e adottando con serietà le linee guida che scaturiranno dal gruppo di lavoro attivo al Ministero, per permettere al Paese di fare un salto di qualità successivo alle raccomandazioni emerse nella relazione Ichese, per capire fino a che punto sia tollerabile una dinamica del rischio uscendo dalla psicologia delle posizioni affermate".

red/pc

*Sisma Emilia, un rapporto fa sospendere le trivellazioni*

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

BOLOGNA. Polemiche

Sisma Emilia,

un rapporto

fa sospendere

le trivellazioni

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **NAZIONALE**,

Finale Emilia, maggio 2012 BOLOGNA

Il terremoto che nel maggio 2012 ha colpito l'Emilia fu dovuto anche alle trivellazioni per la ricerca di idrocarburi? Il rapporto «Ichese», che ipotizza la possibilità teorica di un tale legame e che è da ieri disponibile sul sito del servizio Geologico della Regione Emilia-Romagna, non dà alcuna certezza. E così dal lavoro della commissione tecnico-scientifica chiamata a indagare da Regione e Protezione civile, scaturisce solo una moratoria cautelativa sulle nuove trivellazioni. Il governatore Vasco Errani si è scusato ieri per come la notizia del rapporto sia uscita (attraverso le indiscrezioni della rivista Science la scorsa settimana), e ha espresso la speranza che si arrivi (dovrebbero essere pronte entro un mese) ad avere linee guida valide in tutto il Paese per valutare i rischi dell'estrazione.

Per ora, ha detto in aula l'assessore Paola Gazzolo ai consiglieri regionali e a una cinquantina dei comitati No-Triv, «la Regione ha deciso di estendere, sino alla acquisizione dei risultati delle azioni, la sospensione in tutta l'Emilia-Romagna di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione come abbiamo fatto sin qui nel cratere». Intanto si continuerà a raccogliere dati concreti, sperando di capire di più.



## ***Sisma in Emilia Romagna, le conclusioni del rapporto della commissione Ichese***

- Pagina Nazionale - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

*"Sisma in Emilia Romagna, le conclusioni del rapporto della commissione Ichese"*

Data: **15/04/2014**

Indietro

Sisma in Emilia Romagna, le conclusioni del rapporto della commissione Ichese

Ecco le conclusioni del rapporto redatto dalla Commissione Ichese (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in the Emilia Region), che riguarda possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi (trivellazioni) e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna del maggio 2012

terremoto emila romagna

Il rapporto integrale della Commissione Ichese

(Un'immagine del terremoto che ha colpito l'Emilia)

### **CONCLUSIONI**

La Commissione tecnico-scientifica incaricata di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi ed aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna del mese di maggio 2012 (ICHESE) è stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto del Dott. Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri su richiesta del Presidente della Regione Emilia. La composizione della Commissione è stata modificata con successivi decreti.

La Commissione ha avuto il seguente incarico: "La Commissione Internazionale dovrà produrre un rapporto che, sulla base delle conoscenze tecnico-scientifiche al momento disponibili, risponda ai seguenti quesiti:

1.

E' possibile che la crisi emiliana sia stata innescata dalle ricerche nel sito di Rivara, effettuate in tempi recenti, in particolare nel caso siano state effettuate delle indagini conoscitive invasive, quali perforazioni profonde, immissioni di fluidi, ecc.?

2.

E' possibile che la crisi emiliana sia stata innescata da attività di sfruttamento o di utilizzo di reservoir, in tempi recenti e nelle immediate vicinanze della sequenza sismica del 2012?

La Commissione ha iniziato i suoi lavori il 2 maggio 2013 e si è riunita per la prima volta in forma plenaria il 18 giugno 2013. La Commissione ha acquisito dati sulla attività sismica e deformazioni del suolo, sulla geologia e sismica a riflessione e sulle operazioni di esplorazione, e sfruttamento di idrocarburi, stoccaggio di gas e attività geotermica, tra l'altro attraverso riunioni con rappresentanti dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), dell'OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale), del Servizio Sismologico della Regione Emilia Romagna e delle Ditte che svolgono attività di esplorazione e sfruttamento idrocarburi nell'area. La Commissione ha incontrato altresì la società Independent Gas Management Srl che ha studiato le caratteristiche geologiche dell'area di Rivara per preparare un progetto di stoccaggio in acquifero.

Il lavoro della Commissione è iniziato con una revisione della letteratura scientifica e dei rapporti disponibili. Esiste infatti una vasta letteratura scientifica, sviluppata soprattutto negli ultimi venti anni, che mostra come in alcuni casi azioni tecnologiche intraprese dall'uomo, comportanti iniezione o estrazione di fluidi dal sottosuolo, possano avere una influenza sui campi di sforzi tettonici principalmente attraverso variazioni nella pressione di poro nelle rocce e migrazione di fluidi. Pertanto sull'attività sismica che si verifica in prossimità spaziale con i siti e temporale con le operazioni sorge il sospetto che le operazioni antropiche possano aver avuto una influenza.

## ***Sisma in Emilia Romagna, le conclusioni del rapporto della commissione Ichese***

Nella letteratura scientifica viene spesso adottata una distinzione dei terremoti nelle seguenti categorie:

- terremoti tettonici, che sono prodotti dai sistemi di sforzo naturali, dove lo sforzo tettonico ha superato lo sforzo di attrito esistente e la regione era “matura” da un punto di vista sismico.
- terremoti antropogenici, nei quali l'attività umana ha avuto un qualche ruolo nel portare il sistema al punto di rottura: a) Terremoti indotti, nei quali uno sforzo esterno, prodotto dalle attività antropiche, è sufficientemente grande da produrre un evento sismico in una regione che non era necessariamente sottoposta a un campo di sforzi tale da poter generare un terremoto in un futuro ragionevolmente prossimo (in senso geologico). Cadono in questa categoria i terremoti prodotti da procedimenti di stimolazione termica o idraulica di una roccia, quali la Fratturazione Idraulica (Fracking) e gli Enhanced Geothermal Fields. b) Terremoti innescati, per i quali una piccola perturbazione generata dall'attività umana è sufficiente a spostare il sistema da uno stato quasi-critico ad uno stato instabile. L'evento sismico sarebbe comunque avvenuto prima o poi, ma probabilmente in tempi successivi e non precisabili. In altre parole, il terremoto è stato anticipato. In questo caso lo sforzo perturbante “aggiunto” è spesso molto piccolo in confronto allo sforzo tettonico pre-esistente. La condizione necessaria perché questo meccanismo si attivi è la presenza di una faglia già carica per uno sforzo tettonico, vicina ad un sito dove avvengono azioni antropiche che alterano lo stato di sforzo, dove vicina può voler dire anche decine di chilometri di distanza a seconda della durata e della natura dell'azione perturbante. In alcuni casi queste alterazioni possono provocare l'attivazione della faglia già carica. E' importante ricordare che, poiché in questo caso le operazioni tecnologiche attivano solamente il processo di rilascio dello sforzo tettonico, la magnitudo dei terremoti innescati può essere grande, dello stesso ordine di quella dei terremoti tettonici, e dipenderà dall'entità della deformazione elastica accumulata sulla faglia a causa del carico tettonico.

Numerosi rapporti scientificamente autorevoli descrivono casi ben studiati nei quali l'estrazione e/o l'iniezione di fluidi in campi petroliferi o geotermici è stata associata al verificarsi di terremoti, a volte anche di magnitudo maggiore di 5. E' difficile, a volte impossibile, utilizzare il termine provata per questi casi. I casi riportati sono solo una piccola percentuale di tutti i casi esistenti di estrazione ed iniezione di fluidi, e si riferiscono in gran parte all'aumento di pressione di carico legato a serbatoi molto grandi e a iniezioni di grandi volumi di fluido (in genere acqua di processo) nella roccia circostante, non nello stesso serbatoio in cui avviene l'estrazione, durante operazioni per recupero avanzato di idrocarburi o per tenere costante la pressione. Esistono comunque alcuni casi in cui l'attività sismica è stata associata a re-iniezione di acqua di processo nello stesso serbatoio dal quale è stato estratto olio o gas.

Le principali conclusioni che si possono trarre dai casi riportati sono:

- Estrazioni e/o iniezioni legate allo sfruttamento di campi petroliferi possono produrre, in alcuni casi, una sismicità indotta o innescata;
- La maggior parte dei casi documentati in cui una attività sismica è stata associata a operazioni di sfruttamento di idrocarburi è relativa a processi estrattivi da serbatoi molto grandi o a iniezione di acqua in situazioni in cui la pressione del fluido non è bilanciata;
- Il numero di casi documentati di sismicità di magnitudo medio-alta associabile a iniezione di acqua nello stesso serbatoio da cui ha avuto luogo l'estrazione di idrocarburi è una piccola percentuale del numero totale;
- La sismicità indotta e, ancor più, quella innescata da operazioni di estrazione ed iniezione sono fenomeni complessi e variabili da caso a caso, e la correlazione con i parametri di processo è ben lontana dall'essere compresa appieno;
- La magnitudo dei terremoti innescati dipende più dalle dimensioni della faglia e dalla resistenza della roccia che dalle caratteristiche della iniezione;
- Ricerche recenti sulla diffusione dello sforzo suggeriscono che la faglia attivata potrebbe trovarsi anche a qualche decina di chilometri di distanza e a qualche kilometro più in profondità del punto di iniezione o estrazione, e che l'attivazione possa avvenire anche diversi anni dopo l'inizio dell'attività antropica;
- La maggiore profondità focale di alcuni terremoti rispetto all'attività di estrazione associata è stata interpretata come una evidenza diretta del fatto che l'estrazione o l'iniezione di grandi volumi di fluidi può indurre deformazioni e sismicità a scala crostale;
- Esistono numerosi casi di sismicità indotta da operazioni di sfruttamento dell'energia geotermica. La maggior parte di essi è legata allo sviluppo di Enhanced Geothermal Systems, nei quali vengono provocate fratture in rocce ignee impermeabili per produrre delle zone permeabili. Esistono anche diversi casi di terremoti associati all'utilizzazione tradizionale dell'energia geotermica. I terremoti prodotti sono di magnitudo medio-bassa e a distanze non più grandi di

## ***Sisma in Emilia Romagna, le conclusioni del rapporto della commissione Ichese***

alcuni chilometri dai pozzi di estrazione o iniezione.

- L'esame di tutta la letteratura esistente mostra che la discriminazione tra la sismicità indotta o innescata e quella naturale è un problema difficile, e attualmente non sono disponibili soluzioni affidabili da poter essere utilizzate in pratica.

Partendo da questo stato delle conoscenze, la Commissione ha cercato di stabilire l'eventuale nesso esistente tra le operazioni di iniezioni/estrazione e stoccaggio di fluidi e l'attività sismica nell'area dell'Emilia Romagna colpita dalla crisi sismica del maggio-giugno 2012.

L'area colpita dalla sequenza sismica in questione ha forma di una ellisse lunga circa 30 km e larga circa 10 km, che si estende in direzione est-ovest sopra l'anticlinale di Cavone-Mirandola. La Commissione ha definito, su basi sismo-tettoniche, una area di interesse di circa 4000 km<sup>2</sup> che include la zona dell'attività sismica del 2012. Nell'area sono presenti tre concessioni di sfruttamento per idrocarburi, Mirandola (con incluso il campo di Cavone), Spilamberto e Recovato, nonché il campo geotermico di

Casaglia (Ferrara) e il giacimento di stoccaggio di gas naturale di Minerbio sitiauto al margine sud-est dell'area.

Nella zona è inoltre inclusa l'area del progetto Rivara per un sito di stoccaggio di gas naturale in acquifero, cui si riferisce il primo quesito posto alla Commissione.

Dopo aver analizzato la documentazione fornita dalla Compagnia Independent Gas management e preso visione della dichiarazione del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), il quale ha certificato che non era stata concessa alcuna autorizzazione per attività minerarie e che non risulta sia stata effettuata alcuna attività di esplorazione mineraria negli ultimi 30 anni, **la Commissione ritiene che la risposta al primo quesito sia NO.**

Per la risposta al secondo quesito, dopo aver considerato le informazioni disponibili sia sull'attività sismica che sulle operazioni relative allo sfruttamento e allo stoccaggio nelle concessioni nell'area, la Commissione ha deciso, per le ragioni di seguito esposte, di concentrare la sua attenzione sui campi più vicini all'attività sismica del 2012, e cioè:

La concessione di coltivazione di Mirandola e Il campo geotermico di Casaglia.

Il giacimento di idrocarburi di Cavone, è situato nella concessione di Mirandola, si trova circa 20 km a ovest della scossa principale del 20 maggio 2012, è molto vicino agli epicentri degli eventi di magnitudo maggiore di 5 del 29 Maggio e del 3 Giugno. Gli epicentri di altre due scosse di magnitudo superiore a 5, verificatesi il 20 maggio, sono spostati verso il campo geotermico di Casaglia, che si trova 15-20 km a nord-est dell'epicentro della scossa principale del 20 maggio.

Sebbene l'attività estrattiva sia proceduta con continuità fino ai giorni del terremoto sia a Cavone che a Spilamberto e Recovato, il pozzo Cavone-14 era l'unico attivo nel re-iniettare l'acqua di processo prima e durante la sequenza sismica del 2012. Inoltre, mentre il serbatoio di Cavone è situato nelle rocce carbonatiche Mesozoiche e potrebbe essere connesso idraulicamente con le faglie di sovrascorrimento sottostanti, gli altri serbatoi sono situati in formazioni Plio-Pleistoceniche al disopra di livelli di rocce altamente impermeabili. Ciò rende altamente improbabile un contatto diretto con le faglie sismogeniche.

Allo scopo di avere un quadro quanto più omogeneo possibile sulle caratteristiche dell'attività sismica, sulle conoscenze geologiche e sulle operazioni di iniezione ed estrazione di fluidi, la Commissione ha ritenuto opportuno procedere ad una rielaborazione dei dati esistenti più rilevanti.

In particolare a:

- Rianalizzare i profili di sismica a riflessione e le informazioni fornite dai log dei pozzi di perforazione per verificare il modello tettonico dell'area e costruire un modello 3D di velocità delle onde sismiche da usare per la ri-localizzazione dell'attività sismica. L'utilizzazione di un modello 3D è opportuna data la forte asimmetria in direzione nord-sud delle strutture geologiche superficiali.

- Ricalcolare i parametri classici (coordinate geografiche, profondità, meccanismi focali) dell'attività sismica, con epicentro nella zona in esame, registrata dalla rete sismica INGV a partire dal 2005 quando il catalogo strumentale INGV ha raggiunto la configurazione attuale.

- Stimare il trasferimento di sforzo di Coulomb prodotto dalle scosse principali del 20 maggio allo scopo di verificare se esse possano aver contribuito a portare più vicino al punto di rottura la faglia degli eventi dal 29 maggio al 3 giugno.

- Effettuare un'analisi statistica dell'attività sismica nell'area di interesse a partire dal 2005, inclusa la sequenza del maggio 2012, cercando possibili deviazioni dall'andamento tipico della sismicità naturale e possibili correlazioni con le

## ***Sisma in Emilia Romagna, le conclusioni del rapporto della commissione Ichese***

variazioni dell'attività di estrazione/iniezione.

- Studiare il modello fisico di serbatoio disponibile, in particolare verificando se vi erano evidenze di forti variazioni di permeabilità.

La produzione nel campo di Cavone è iniziata nel 1980, attingendo da un serbatoio di 400-700 m di spessore il cui tetto si trova ad una profondità minima di 2.500 m, situato nei carbonati mesozoici in una struttura anticlinale. Il campo è diviso in 5 blocchi segmentati da faglie, ma connessi tra di loro, che si estendono in direzione est-ovest, e da un compartimento separato, il serbatoio di San Giacomo, che è stato inattivo dal dicembre 2010 all'aprile 2011, ed è stato riattivato in quest'ultima data. Queste strutture, in totale, coprono un'area di circa 15 km<sup>2</sup>. Le riserve recuperabili furono originariamente stimate in circa 3 Mm<sup>3</sup> da un volume totale di 15 Mm<sup>3</sup>; nel 2012, dopo aver estratto 3,06 Mm<sup>3</sup>, è presente una riserva residua di circa 0.16 Mm<sup>3</sup>.

Dal 1993 l'acqua estratta insieme agli idrocarburi viene re-iniettata attraverso il pozzo Cavone-14 a circa 3350 m di profondità nello stesso serbatoio dal quale avviene l'estrazione; dal 2005 nello stesso pozzo viene anche re-iniettata l'acqua estratta dal serbatoio di San Giacomo. La pressione di fluido nel serbatoio sembra essere sostenuta dalla falda acquifera confinante, con il contributo dell'acqua re-iniettata. Il volume complessivo di acqua re-iniettata è ad oggi pari a 2,6 Mm<sup>3</sup> (di questi 0,07 Mm<sup>3</sup>, pari a circa il 2,5% del volume totale, vengono da San Giacomo). Il volume iniettato ha raggiunto un massimo di circa 200.000 m<sup>3</sup> annui nel 2004, un minimo di circa 100.000 m<sup>3</sup> nel 2010 per poi risalire a circa 130.000 m<sup>3</sup> annui nel 2011. La pressione effettiva media mensile di re-iniezione a bocca pozzo è aumentata da 18 MPa nel 2005 a 21 MPa nel 2008, per poi diminuire a 13.8 MPa nel periodo 2009-2010 e infine aumentare di nuovo a 19 MPa nel maggio 2012. Il volume di acqua re-iniettata ha permesso di non avere grandi variazioni del volume di fluido nel serbatoio. La differenza di volume durante tutto il periodo di sfruttamento del serbatoio è di circa -21%.

La presenza di diverse formazioni altamente impermeabili nella sequenza stratigrafica probabilmente impedisce una diretta connessione idraulica tra il serbatoio di Cavone e la zona sismogenica. Ciò non precluderebbe una connessione attraverso le faglie di sovrascorrimento che limitano le falde sovrascorse, ma l'alta permeabilità rende difficile la persistenza di pressioni differenziali. Di fatto le variazioni di salinità riscontrate durante tutto il periodo della produzione, testimoniano l'arrivo di flussi di acqua più salata dall'esterno.

Considerando l'attività nei campi di Cavone e Casaglia, le caratteristiche geologico-strutturali e la storia sismica della zona, la Commissione ritiene che sia molto improbabile che la sequenza sismica dell'Emilia possa essere stata indotta (cioè provocata completamente dalle attività antropiche).

Di conseguenza la Commissione ha concentrato la sua attenzione sulla possibilità che le scosse principali del 20 e del 29 maggio e la sequenza sismica connessa fossero state innescate, cioè che l'attività umana possa aver fornito un contributo allo sforzo tettonico che già agiva sul sistema di faglie.

La Commissione ha considerato la possibilità che l'innescò possa essere dovuto a variazioni di carico conseguenti alle operazioni di estrazione e/o iniezione di fluidi.

La variazione dello sforzo di Coulomb dovuta allo svuotamento del serbatoio ha valori negativi nella zona della scossa del 20 maggio e quindi avrebbe avuto l'effetto di inibirla, mentre le scosse del 29 maggio sono ubicate in una zona dove la variazione di sforzo di Coulomb è positiva ed è minore dei valori spesso assunti in letteratura come necessari per attivare una faglia. Tuttavia ricerche recenti suggeriscono che terremoti possano essere innescati per valori molto diversi delle variazioni di sforzo, a seconda delle caratteristiche del sistema di faglie e della natura del processo di innescò.

Ricerche recenti indicano inoltre che fluttuazioni nelle iniezioni di fluidi potrebbero indurre variazioni di sforzo positive dovute a variazioni a largo raggio della pressione di poro. Tuttavia nel caso in esame non è possibile valutare questo effetto con i dati disponibili.

L'area colpita dalla sequenza sismica del maggio 2012 è una regione ellittica lunga circa 30 km e larga circa 10 km che segue la cresta dell'anticlinale sepolta di Cavone-Mirandola.

Le strutture geologiche identificate come responsabili dell'attività sismica sono le faglie di sovrascorrimento che delimitano il margine esterno dell'Appennino settentrionale.

Secondo la letteratura geologica corrente, il regime tettonico compressivo attivo nella regione è stato associato alla convergenza Europa-Africa oppure all'arretramento flessurale del margine sud-occidentale del blocco di Adria in sprofondamento passivo al di sotto degli Appennini. Il quadro cinematico deducibile dalle informazioni geofisiche, geologiche e geodetiche si accorda bene con le caratteristiche della sismicità attuale dell'Italia settentrionale.

## ***Sisma in Emilia Romagna, le conclusioni del rapporto della commissione Ichese***

**In base alla sismicità storica della zona si può ritenere molto probabile che il campo di sforzi su alcuni segmenti del sistema di faglie nel 2012 fosse ormai prossimo alle condizioni necessarie per generare un terremoto di magnitudo locale (ML) intorno a 6.**

La scossa del 20 maggio 2012 caratterizzata da una **magnitudo momento (Mw) stimata tra 5.63 e 6.11**, è avvenuta a una profondità di 5.3 ( $\pm 1.0$ ) km e a una distanza di circa 20 km dalla concessione di Mirandola, mentre quella del 29 (**Mw 5.44-5.96**) è avvenuta ad una profondità di 9.2 ( $\pm 0.9$ ) km e in prossimità della concessione. Segnalazioni di terremoti innescati a distanze di questo ordine dal sito di estrazione e/o re-iniezione non sono frequenti ma esistono alcuni casi riportati in letteratura. La conversione tempo-profondità dei profili sismici interpretati mostrano che la faglia si trova tra 4000 e 4500 metri di profondità e, in accordo con i dati strumentali, essa potrebbe essere la sorgente del terremoto del 20 maggio. I terremoti del 29 maggio sono invece su una diversa struttura, per i quali la interpretazione dei profili sismici mostra che questa struttura giace ad una profondità compresa tra 10.000 e 11.500 metri, in discreto accordo con le determinazioni strumentali.

I meccanismi focali dei terremoti della sequenza sono prevalentemente di faglia inversa, e concordano con lo stile tettonico di sovrascorrimento dovuto al movimento in direzione ONO-ESE del margine esterno dell'Appennino settentrionale, al di sotto della pianura padana. L'attivazione di diversi segmenti di questo sistema ha prodotto la sequenza sismica del 2012. Questo sistema di faglie era stato identificato come struttura attiva prima del terremoto del maggio 2012, ed è riportato, seppure in modo non dettagliato, nel Database italiano delle Sorgenti Sismogeniche Individuali (INGV).

Un'attività sismica di intensità medio-bassa (per lo più tra 1.5 e 3 ML, ma che ha raggiunto i 4 ML poche ore prima della scossa principale del 20 maggio) si è verificata nel periodo studiato prima del maggio 2012. Alcuni di questi eventi sono ubicati vicino all'epicentro della scossa principale del 20 maggio, a circa 20 km di distanza dal pozzo di re-iniezione. L'analisi di alcune caratteristiche dell'attività sismica (andamento non poissoniano della distribuzione degli eventi nel tempo, variazione della distribuzione della magnitudo) hanno evidenziato un comportamento diverso rispetto a quello generalmente presentato dalla sismicità di fondo. Il risultato dell'analisi di clustering spazio-temporale è che **almeno a partire dalla metà del 2008, una parte dell'attività sismica è connessa alla sequenza sismica del maggio 2012.**

Un'analisi dettagliata dei dati di produzione ed iniezione relativi alla concessione di Mirandola per il periodo temporale 2005-2012 mostra un andamento fluttuante. In particolare per due volte i volumi di fluido estratto e iniettato e la pressione a bocca pozzo sono variati simultaneamente passando da un andamento crescente nel tempo a un andamento decrescente. Ciò si è verificato tra il 09/2008 e l'11/2008 e nel novembre 2010. Queste variazioni non sono correlate a variazioni nell'attività sismica. **Nell'aprile-maggio 2011 c'è stata una repentina variazione di tendenza, da decrescente a crescente, di tutti i parametri di produzione, che risulta correlata statisticamente con un aumento della sismicità, sia in numero di eventi che in energia.** L'ordine di grandezza delle variazioni dei parametri di produzione nel periodo da Aprile/Maggio 2011 a Maggio 2012 è di qualche MPa per la pressione effettiva a bocca pozzo, di centinaia di m<sup>3</sup>/mese per i volumi di olio e di acqua re-iniettata. Per confronto si ricorda che le variazioni dei volumi di acqua di processo re-iniettata dei serbatoi sono circa dieci volte più grandi nei casi riportati in letteratura, quali quelli di Huangjiachang e Rongchang in Cina.

**Queste valutazioni indicano che l'attività sismica immediatamente precedente il 20 maggio e l'evento principale del 20 maggio sono statisticamente correlati con l'aumento dell'attività di estrazione e re-iniezione di Cavone.**

Il problema successivo è stato di capire se per le scosse successive al 20 maggio, in particolare gli eventi del 29, sia possibile ipotizzare un contributo non tettonico.

L'analisi con il metodo ETAS di 31 giorni di attività sismica successiva alla scossa principale del 20 maggio indica che si tratta di una tipica sequenza mainshock-aftershocks e non vi sono indicazioni di un contributo non tettonico.

Generalmente un terremoto produce nelle rocce circostanti una variazione di sforzo di due tipi: statico e dinamico.

La variazione di sforzo statico associato a terremoti di elevata magnitudo può attivare faglie adiacenti generando quindi nuovi terremoti. La stima del trasferimento di sforzo statico per la sequenza emiliana del 2012, considerando le incertezze in gioco sui parametri che descrivono le faglie sorgenti e riceventi, indica che la scossa del 20 maggio ha prodotto un trasferimento di sforzo positivo sulla faglia che ha generato i terremoti del 29 maggio (con un livello di significatività dell'80%). La variazione di sforzo dinamico è legata ad effetti transienti provocati dal passaggio delle onde sismiche che possono attivare una faglia già matura. Per la sequenza emiliana, la stima della variazione di sforzo dinamico dovuto al

## ***Sisma in Emilia Romagna, le conclusioni del rapporto della commissione Ichese***

passaggio delle onde sismiche e prodotto da eventi consecutivi nella sequenza è disponibile nella letteratura. E' stato calcolato che lo sforzo dinamico è maggiore di quello statico ed è sufficiente a innescare l'attività sismica del 29 maggio.

Per quanto riguarda il **sistema geotermico di Ferrara**, il fluido geotermico viene prodotto dai pozzi "Casaglia 2" (open-hole dagli 890 ai 1950 metri) e "Casaglia 3" (open-hole dagli 890 ai 1950 metri). Dopo l'estrazione, il fluido geotermico circola in uno scambiatore di calore, viene filtrato e re-iniettato nel pozzo "Casaglia 1" (open hole da 1119 metri a 1950 metri) ad una distanza di 1 km dai pozzi produttori. Il serbatoio da cui il fluido viene estratto è un acquifero confinato in calcari Mesozoici fratturati facenti parte di un alto strutturale molto esteso. Dall'inizio della produzione nel 1990 ad oggi, la temperatura del fluido prodotto e le pressioni di produzione/re-iniezione non hanno presentato variazioni significative; è possibile quindi assumere che i confini del serbatoio siano a distanze molto maggiori dai pozzi rispetto alla distanza tra i pozzi stessi. Lo schema di funzionamento dei pozzi mostra che la re-iniezione e la produzione avvengono nelle stesse rocce, che possono essere identificate con il serbatoio geotermico.

Considerando che:

- (a) l'acqua viene estratta ad una temperatura di circa 100°C e re-iniettata completamente a circa 70°C;
- (b) effetti geo-meccanici dovuti alle variazioni termiche sono stati osservati in altri casi quando la differenza tra le temperature di iniezione ed estrazione è di almeno 80°
- (c) dal 1995 al 2012 sono stati estratti ed iniettati in totale 36 Mm3 di acqua a pressione costante.

**La possibilità che l'attività sismica sia stata in qualche modo provocata dall'impianto geotermico risulta estremamente improbabile almeno per 3 motivi:**

- 1) la differenza di temperatura tra iniezione ed estrazione è di 30° e la subsidenza osservata non sembra essere influenzata dal campo geotermico essendo confrontabile con quella regionale della Pianura Padana, (minore di 2,5 mm/anno).
- 2) l'impianto funziona con un bilanciamento di volume in campo lontano, cioè il volume è bilanciato complessivamente, ma può non esserlo solo in vicinanza del punto di iniezione;
- 3) l'attività sismica registrata in casi di questo tipo è generalmente localizzata in prossimità della sezione del pozzo di iniezione. Questo non sembra essere il caso di Ferrara dove la sismicità è stata minima.

**In conclusione, è molto improbabile che le operazioni effettuate nel campo geotermico di Casaglia possano avere influenzato l'attività sismica del 2012.**

I valori bassi e negativi della variazione di sforzo generato dal graduale svuotamento del giacimento di Cavone porterebbero argomenti a favore di una origine tettonica dell'intera sequenza sismica. Il piccolo, ma positivo, valore dello sforzo co-sismico trasferito dal terremoto del 20 maggio sulla faglia che ha generato gli eventi del 29 maggio può spiegare la seconda fase di sismicità. Comunque, esiste una correlazione statistica tra l'aumento della sismicità prima del 20 maggio 2012 e l'aumento dei parametri di produzione da aprile/maggio 2011. Quindi non può essere escluso che le azioni combinate di estrazione ed iniezione di fluidi in una regione tettonicamente attiva possano aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico, alla attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto.

**La Commissione ritiene altamente improbabile che le attività di sfruttamento di idrocarburi a Mirandola e di fluidi geotermici a Casaglia possano aver prodotto una variazione di sforzo sufficiente a generare un evento sismico "indotto". L'attuale stato delle conoscenze e l'interpretazione di tutte le informazioni raccolte ed elaborate non permettono di escludere, ma neanche di provare, la possibilità che le azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi nella concessione di Mirandola possano aver contribuito a "innescare" l'attività sismica del 2012 in Emilia.**

**Pertanto sarebbe necessario avere almeno un quadro più completo possibile della dinamica dei fluidi nel serbatoio e nelle rocce circostanti al fine di costruire un modello fisico di supporto all'analisi statistica.**

La predizione dei terremoti è come la ricerca del Santo Graal alla quale si sono dedicate generazioni di studiosi, e mentre si sono fatti significativi progressi nel campo della previsione probabilistica, al momento non è possibile predire in modo deterministico e affidabile quando e dove ci sarà un terremoto e quale sarà la sua intensità.

Un terremoto innescato è un particolare tipo di terremoto tettonico, nel quale piccoli effetti prodotti da attività umane hanno anticipato il momento in cui il terremoto sarebbe avvenuto e pertanto è ancora più difficile da trattare. Più semplice è il caso della sismicità indotta, in quanto le azioni umane hanno una influenza significativa; pertanto possono essere

## ***Sisma in Emilia Romagna, le conclusioni del rapporto della commissione Ichese***

studiate variazioni nelle metodologie operative utilizzabili per abbassare significativamente la probabilità di questi eventi. Sistemi di monitoraggio con livelli crescenti di allarme (i cosiddetti sistemi a semaforo) sono in effetti stati sviluppati e applicati solo per casi di sismicità indotta.

Lo studio effettuato non ha trovato evidenze che possano associare la sequenza sismica del maggio 2012 in Emilia alle attività operative svolte nei campi di Spilamberto, Recovato, Minerbio e Casaglia, mentre **non può essere escluso che le attività effettuate nella Concessione di Mirandola abbiano avuto potuto contribuire a innescare la sequenza.**

Va comunque considerato che tutto l'orogene appenninico sottostante la pianura padana è sismicamente attivo ed è quindi essenziale che alle attività produttive vengano associate azioni appropriate che contribuiscano a gestire il rischio sismico inerente queste attività.

A tal fine **la Commissione ha formulato le seguenti raccomandazioni.**

La sismicità indotta e innescata dalle attività umane è un campo di studio in rapido sviluppo, ma lo stato attuale delle conoscenze, e in particolare la mancanza di esperienza in Italia, non premette la elaborazione di protocolli di azione che possano essere di uso immediato per la gestione del rischio sismico. Ha quindi carattere prioritario lo sviluppo delle conoscenze attraverso l'acquisizione di dati dettagliati, alcuni dei quali devono essere forniti dagli operatori, e attraverso una ricerca che possa migliorare la conoscenza delle relazioni tra operazioni tecnologiche e sismicità innescata. Potrebbero essere studiati casi di sismicità nelle immediate vicinanze di campi di sfruttamento di idrocarburi, quali ad esempio quello di Caviago (1951) e di Correggio (1987-2000) e probabilmente anche altri, eventualmente utilizzando le metodologie applicate in questo rapporto dalla Commissione. Sarebbe necessario analizzare in dettaglio sia la sismicità che i parametri di produzione, ed è essenziale avere informazioni su più di un caso per poter sviluppare strumenti utili alla gestione del rischio, quale ad esempio i "sistemi a semaforo".

Nuove attività di esplorazione per idrocarburi o fluidi geotermici devono essere precedute da uno studi teorici preliminari e di acquisizione di dati su terreno basati su dettagliati rilievi 3D geofisici e geologici. Ciò deve essere volto alla determinazione dei principali sistemi di faglie con indizi di attività e delle loro caratteristiche sismogeniche (lunghezza della faglia, variazione dell'attività sismica nel tempo, ecc.). I periodi di ritorno dei terremoti principali (maggiori di 5ML) devono essere considerati attentamente per avere indicazioni sul grado di "maturità" dei principali sistemi di faglia.

Le attività di sfruttamento di idrocarburi e dell'energia geotermica, sia in atto che di nuova programmazione, devono essere accompagnate da reti di monitoraggio ad alta tecnologia finalizzate a seguire l'evoluzione nel tempo dei tre aspetti fondamentali: l'attività microsismica, le deformazioni del suolo e la pressione di poro. Queste reti dovrebbero essere messe in funzione al più presto, già quando si attende la concessione, in modo da raccogliere informazioni sulla sismicità ambientale precedente all'attività per il più lungo tempo possibile. Il monitoraggio micro-sismico può fornire indicazioni sulla attività delle faglie e sui meccanismi di sorgente che possono essere utili alla caratterizzazione delle zone sismogeniche.

Il monitoraggio sismico dovrebbe essere effettuato con una rete locale dedicata capace di rilevare e caratterizzare tutti i terremoti di magnitudo almeno 0,5 ML.

Le deformazioni del suolo devono essere rilevate principalmente con metodi satellitari.

Dovrebbero essere utilizzate tecnologie interferometriche (INSAR) e GPS che permettono di identificare processi di subsidenza con una risoluzione di alcuni millimetri all'anno.

La pressione dei fluidi nei serbatoi e nei pori delle rocce deve essere misurata al fondo dei pozzi e nelle rocce circostanti con frequenza giornaliera.

Infine, utilizzando l'esperienza di altri casi simili nel mondo e le caratteristiche geologiche e sismotettoniche dell'area in studio, deve essere generato un sistema operativo "a semaforo", e devono essere stabilite le soglie tra i diversi livelli di allarme.

È consigliabile che tutti i dati sismici vengano continuamente analizzati con metodologie statistiche per evidenziare variazioni dagli andamenti tipici della sismicità di fondo, quali variazioni dell'intervallo di tempo tra eventi, variazioni nel valore di  $b$  della distribuzione della magnitudo, clustering spaziali o/e temporali, comportamenti non-poissoniani. L'utilizzo di metodologie ETAS e di eventuali altre nuove metodologie va incoraggiato.

È necessario che i dati rilevanti per il conseguimento di quanto sin qui indicato e in possesso delle compagnie siano da esse messi a disposizione degli enti responsabili per il controllo.

***Sisma in Emilia Romagna, le conclusioni del rapporto della commissione Ichese***



## ***Terremoto Emilia. Stop alle trivellazioni dopo il rapporto Ichese. Mario Tozzi: "Dopo L'Aquila nessuno rischia"***

Terremoto Emilia. Stop alle trivellazioni dopo il rapporto Ichese. Mario Tozzi: Dopo L'Aquila nessuno rischia - Pagina Nazionale - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Terremoto Emilia. Stop alle trivellazioni dopo il rapporto Ichese. Mario Tozzi: "Dopo L'Aquila nessuno rischia"  
Secondo il geologo non viene indicato un nesso causa-effetto. Il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia Stefano Gresta è cauto: "Leggerò le carte"

terremoto emilia interviste

ROMA. Il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia Stefano Gresta è prudente, chiede tempo per leggere il rapporto Ichese, appena arrivato sul suo tavolo: «Voglio capire quali sono le motivazioni – dice – Certo, ci sono, in determinate regioni del mondo, evidenze che l'attività dell'uomo abbia innescato terremoti. Ma non di magnitudo 6, a parte per un caso, in India, di sismicità indotta da un grosso invaso per una diga. Vorrei capire come un'attività antropica possa essere messa in relazione con una magnitudo 6, una quantità di energia e un volume di crosta coinvolto nella frattura molto ampio rispetto a quella che può essere la microsismicità indotta da estrazioni petrolifere o dal ripompare acqua nella crosta».

La cautela è necessaria, dice, perché «non vorremmo che ci fosse sfuggito qualcosa che la commissione ha ritenuto di valutare», perché è necessario trovare una spiegazione alla frase-chiave: «non è possibile escludere, ma neanche provare» che le attività di sfruttamento dei pozzi di Mirandola possano aver contribuito a innescare l'attività sismica». Perché piccoli eventi sismici registrati per esempio vicino a bacini petroliferi, sottolinea, sono conosciuti, «ma di magnitudo inferiore a 3, quindi 30mila volte più piccoli rispetto a un sisma di magnitudo 6».

Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore del Cnr e divulgatore scientifico, non nasconde invece la sua sorpresa. E spiega così le conclusioni del rapporto: «È un modo per cautelarsi. Dopo L'Aquila nessuno si prende più la responsabilità di dire che non ci sono relazioni. Il rapporto non dice nulla, sostanzialmente: si parla di concomitanza statistica, non di rapporto causa-effetto. Se non ci fosse stata la sciagurata sentenza aquilana adesso non ci sarebbero queste conclusioni, perché siccome nessuno può escludere nulla nessuno se la sente di dire quello che fino a ieri avrebbe detto: cioè che attività antropiche possono provocare terremoti molto limitati». La condanna a sei anni degli scienziati che componevano la commissione Grandi rischi, accusati di avere dato «informazioni inesatte, incomplete e contraddittorie» sulla pericolosità delle scosse registrate nei sei mesi precedenti al 6 aprile 2009, secondo Tozzi rappresenta un vero e proprio spartiacque. «Quella della Regione di bloccare le nuove attività è una decisione politica, probabilmente al loro posto avrei fatto la stessa cosa. Ma il motivo per cui devi bloccare l'estrazione di idrocarburi è perché fa male bruciarli, non perché generano terremoti, e poi di quella magnitudo, potentissimi. La domanda vera da porsi è: quante probabilità esistono che questa attività abbia innescato quel terremoto? Una su mille, una su un milione, su cento milioni?». Tozzi è perplesso anche davanti al termine «innescò» usato nel rapporto Ichese per definire un'attività umana che in qualche modo «anticipa» un terremoto: «Non c'era mica una sequenza sismica, come all'Aquila. Nel Pollino per due anni si sono registrati terremoti, in un'area tra la Calabria e la Basilicata, dove da vent'anni si estrae petrolio e ci sono i più grandi giacimenti d'Europa. Avrebbero dovuto far cessare ogni attività, ma non è stato fatto e neppure c'è stato alcun grande terremoto. Eppure lì siamo sicuri che lo stress tettonico si stava caricando. Certo, non avremmo potuto escluderlo, ma come non possiamo escludere alcun altro tipo di fenomeno». (m.r.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto Emilia, quel sospetto sul giacimento di Cavone***

- Pagina Nazionale - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

*"Terremoto Emilia, quel sospetto sul giacimento di Cavone"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Terremoto Emilia, quel sospetto sul giacimento di Cavone

La commissione: non si può escudere che le attività abbiano fatto da innesco alla sequenza sismica

terremoto emilia

di Maria Rosa Tomasello

ROMA. Per i cittadini emiliani, nei drammatici giorni dopo il terremoto, la paura aveva il nome di Rivara, una frazione di San Felice sul Panaro (Modena) dove era prevista la realizzazione di un gigantesco sito di stoccaggio di gas (abbandonata nel 2013 dopo anni di battaglie dei cittadini con lo stop del ministero dell'Ambiente). Due anni dopo il terremoto, la commissione Ichese (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in Emilia) scagiona le indagini conoscitive eseguite per la realizzazione del deposito (il ministero dello Sviluppo ha certificato che non risulta alcuna attività di esplorazione mineraria negli ultimi 30 anni), e punta il dito su un sito finora in ombra, Cavone, nel comune di Mirandola.

Il giacimento, attivo dal 1980 e ora in esaurimento, si trova a circa 20 km a ovest dalla scossa principale del 20 maggio, ed è vicina agli epicentri degli eventi sismici del 29 maggio e del 3 giugno. Il pozzo Cavone-14, spiegano gli esperti della commissione internazionale, «era l'unico attivo nel re-iniettare l'acqua di processo prima e durante la sequenza sismica del 2012» (un modo per tenere stabile la pressione). Inoltre, continuano, il serbatoio di Cavone «potrebbe essere connesso idraulicamente con le faglie di sovrascorrimento sottostanti».

La commissione ritiene «molto improbabile» che la sequenza sismica sia stata «indotta, ovvero provocata completamente» dalle attività umane. Tuttavia «ha considerato la possibilità» che queste possano avere «innescato» i terremoti, fornendo «un contributo allo sforzo tettonico che già agiva sul sistema di faglie». Nell'aprile-maggio 2011 la produzione nel sito aumenta, e questa variazione «risulta correlata statisticamente con un aumento della sismicità, sia in numero di eventi che di energia», così come gli eventi del 20 e del 29 maggio «risultano correlati con l'aumento di attività di estrazione e re-iniezione di Cavone». Dunque «non può essere escluso» che le azioni combinate di estrazione e iniezione di fluidi, «in una regione tettonicamente attiva, possano aver contribuito, con un piccolissimo carico, all'attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie per produrre un terremoto». Del resto, ricorda il rapporto, esistono autorevoli studi scientifici che mostrano come «in alcuni casi azioni tecnologiche comportanti estrazioni o iniezioni di fluidi possano avere una influenza su campi di sforzi tettonici attraverso variazioni nella pressione di poro nelle rocce e migrazioni di fluidi». Anche se, concludono, «la predizione dei terremoti è come la ricerca del Santo Graal».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Terremoto in Emilia Romagna, dopo il rapporto Ichese stop a nuove trivellazioni***

- Pagina Nazionale - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

*"Terremoto in Emilia Romagna, dopo il rapporto Ichese stop a nuove trivellazioni"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Terremoto in Emilia Romagna, dopo il rapporto Ichese stop a nuove trivellazioni

La Regione blocca i progetti futuri sulla base del rapporto scientifico. Il governatore Errani si scusa per i ritardi nella diffusione: "Aspettavamo le raccomandazioni"

terremoto emilia

di Francesco Dondi e Maria Rosa Tomasello

Tozzi: "Dopo L'Aquila nessuno rischia" Il rapporto Ichese integrale Le conclusioni del rapporto Ichese Quel sospetto sul giacimento di Cavone

MODENA. Chiede scusa e rivendica la sua «buona fede» il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, al centro delle polemiche per i ritardi nella diffusione del rapporto della commissione Ichese, il gruppo internazionale di studio istituito da Regione e Protezione civile per valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dalle violente scosse che il 20 e il 29 maggio 2012 provocarono 27 morti. Ma soprattutto, alla luce delle conclusioni dell'indagine tecnico-scientifica, anticipate nei giorni scorsi con grande clamore dalla prestigiosa rivista "Science", sospende qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione, come fatto dal 2013 nelle zone terremotate. Sino, almeno, all'acquisizione dei risultati della nuova commissione, convocata dal ministero dello Sviluppo economico.

«L'attività sismica immediatamente precedente il 20 maggio e l'evento del 20 maggio sono statisticamente correlati con l'aumento dell'attività di estrazione e re-iniezione nel sito di Cavone (nel territorio di Mirandola, ndr) – si legge infatti nel documento, pubblicato ieri sul sito della Regione – Quindi non può essere escluso che le azioni combinate di estrazione e iniezione di fluidi in una regione tettonicamente attiva possano aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico, alla attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto». Per gli esperti «non è possibile escludere, ma neanche provare, che le azioni inerenti lo sfruttamento del sottosuolo in atto in prossimità dell'area colpita dalla sequenza sismica del 2012, possano aver contribuito ad «innescare» l'attività sismica». Affermazioni che aprono scenari nuovi sulle trivellazioni in tutto il territorio nazionale. «Chiedo scusa di quanto è accaduto – dice Errani in consiglio regionale dopo che l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo, ha illustrato il rapporto – ma questa commissione l'abbiamo voluta noi, e aspettavamo le raccomandazioni di portare avanti. Nessuna sottovalutazione: ho pensato che per non ingenerare allarmi servissero ulteriori approfondimenti». Entro un mese dovranno essere predisposte le linee guida per «corrispondere» alle indicazioni della commissione».

Stop, quindi, in via precauzionale a 14 progetti tuttora in corso di valutazione ambientale, sulle quali la Regione deve dare l'intesa al Mise. Le trivellazioni in corso e quelle già autorizzate, invece, proseguiranno, a meno che non sia il governo stesso a deciderne il blocco. Un destino diverso avrà il giacimento Cavone, il sito espressamente indicato dalla commissione Ichese in relazione al terremoto 2012: «È ormai in esaurimento e non andrà avanti per molto» annuncia davanti ai comitati no-Triv l'assessore alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli. Ma il governatore rassicura: «A Cavone faremo un'attività scientifica, per l'acquisizione di nuovi dati, e non produzione. Domani (oggi) c'è una riunione al ministero per impostare questa cosa». Dal 2004 al 2014 il pozzo ha garantito una media annuale di estrazione di 31 milioni di chili di petrolio. I rappresentanti di Gas Plus, la società che attraverso Padana Energia detiene la concessione, oggi saranno a Roma per discutere le strategie operative: l'ipotesi è una riduzione del pompaggio di petrolio, ma soltanto a fronte di un importante indennizzo economico.

***Terremoto in Emilia Romagna, dopo il rapporto Ichese stop a nuove  
trivellazioni***

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Villa Gioia, no alla ricostruzione delle case dei militari***

*Grandi manovre a Sky: Simona Ventura potrebbe andare a Mediaset per condurre L'Isola*

*Elio ha già annunciato il ritiro, trattative anche con Mengoni e Fabri Fibra per la giuria*

Scontro sul soggetto

attuatore

per recuperare le chiese

**IL PIANO**

La nuova visione del quartiere di Villa Gioia, a vocazione completamente direzionale, con uffici vari e l'ampliamento del palazzo di Giustizia, non contemplerebbe, secondo il sindaco Massimo Cialente, la ricostruzione di due palazzi di proprietà delle Forze armate (abitati dai militari) ora demoliti. In una lunga lettera indirizzata al ministro della Difesa Roberta Pinotti e a tutti i soggetti coinvolti, il sindaco spiega che l'area nella quale sorgevano gli edifici è interessata da un piano di recupero complessivo. Peraltro ricostruire i 40 alloggi avrebbe un costo di 7 milioni di euro, fondi che il Comune potrebbe invece destinare alla ricostruzione di una scuola. «Sarebbe di vitale importanza poter utilizzare l'area - scrive Cialente - ai fini dell'ampliamento degli uffici giudiziari, in previsione della fusione dei Tribunali di Avezzano e Sulmona con quello dell'Aquila». Il sindaco dunque intende offrire ai militari la possibilità di una sostituzione edilizia in altro luogo che potrà essere individuata attraverso l'attivazione di un tavolo tecnico «per l'acquisizione da parte del ministero della Difesa di appartamenti da destinare ai propri dipendenti delle Forze armate, tra quelli divenuti di proprietà del comune dell'Aquila». Al ministro Pinotti il sindaco sottopone altresì il caso dell'ex convento di San Bernardino che ospitava prima del sisma il distretto militare. «L'edificio è bisognoso di importanti interventi di recupero, peraltro progettati e finanziati dal 2010 - spiega - e godrebbe di una destinazione d'uso a polo culturale-polifunzionale di alta valenza architettonica. Un contenitore di cui avremmo un grande bisogno». Appena accennata nella nota invece la necessità del campus per gli studenti medi. «In altra sede dovremmo perfezionare l'iter di trasformazione in polo campus per studenti medi della caserma Rossi, per la quale ben sette ministeri nel marzo 2012 hanno sottoscritto una intesa e la cui iniziale definizione è stata da poco avviata».

Sempre in relazione alla ricostruzione, il sindaco ha annunciato la volontà di «destinare 6,3 milioni di euro derivanti di fondi per il finanziamento dei partiti per attrezzare le aree di accoglienza e di attesa e di ammassamento individuate dal piano di protezione civile. Di ciò si occuperà il consigliere Giuliano Di Nicola. Spero che le aree saranno pronte a ospitare l'adunata degli alpini del 2015».

A.Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Eleonora non si trova, il prefetto insiste nuovo summit a Chieti sulle ricerche***

*Da venerdì al Sistina di Roma il musical  
di Webber e Rice, regia di Massimo Piparo  
Star è Ted Neeley, come nel film del 1973*

Eleonora non si trova, il prefetto insiste  
nuovo summit a Chieti sulle ricerche

DOPO TRE

SETTIMANE

NON CI SONO

INDIZI FONDATI

NONOSTANTE

LE MOLTE

SEGNALAZIONI

VASTO

In prefettura a Chieti per fare il punto sulle ricerche di Eleonora Gizzi. C'era anche la delegazione del gruppo di protezione civile di Vasto, guidata dal responsabile, Frangione, assieme ai corpi di polizia ricevuti da de Marinis. Il prefetto, che ha affidato al suo vice, Giovanni Giove, il coordinamento delle ricerche della 34 enne vastese, scomparsa da Vasto il 28 marzo scorso, ha voluto sentire da volontari, polizia e carabinieri, a che punto si trovino le ricerche. Mappe alla mano, sono state illustrate al rappresentante del governo tutte le zone battute palmo a palmo nel tentativo di trovare Eleonora. Che, invece, resta ancora nell'ombra, a quasi tre settimane dal suo allontanamento volontario, quando è scesa di casa in via San Michele senza farvi più ritorno. Il prefetto ha ringraziato tutti spronando i soccorritori a non mollare. Vigili del fuoco, forestale e volontari di varie località continueranno sul campo, almeno un'altra settimana, mentre il commissariato proseguirà con le indagini.

G. Q.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fuoco doloso al Donoma Ascani: Gesto di un folle***

*I dj-producers Nari&Milani reduci da Mosca e New York  
protagonisti del sabato sera al club di Marinadorica*

Fuoco doloso al Donoma  
Ascani: «Gesto di un folle»  
«Nel locale ci sono  
24 telecamere, troveremo  
chi ha incendiato l'auto»

**CIVITANOVA**

«Non abbiamo mai ricevuto minacce. E' il gesto di un matto, non c'è altra motivazione, non credo sia un atto intimidatorio di altra natura. Per me è uno sciocco e gratuito atto di vandalismo. Inoltre ci sono le telecamere, 24 in tutta la struttura, e chi ha dato fuoco alla macchina ha le ore contate». Il gestore del Donoma, Aldo Ascani, minimizza la portata dell'incendio doloso, che ieri, intorno alle 2,45 ha avvolto la Mini Cooper one parcheggiata davanti all'ingresso della discoteca, come veicolo pubblicitario, e ha danneggiato l'esterno del locale distruggendo una porta laterale in disuso. La discoteca di via Mazzini comunque resta aperta e la serata latina si è potuta svolgere regolarmente perché non ci sono stati danni alla struttura.

L'auto, di proprietà della concessionaria Cascioli, è andata completamente distrutta. Gli Ascani, che gestiscono il locale di proprietà di Stefano Longhi e Diana Zamfir, hanno presentato denuncia contro ignoti. Aldo Ascani al momento vuole «tranquillizzare tutti i clienti in quanto il locale, sia ristorante che disco, non ha subito alcun danno e quindi resterà regolarmente aperto, come di consueto. I danni rimangono circoscritti solamente in un'area esterna al locale. Hanno dato fuoco a una macchina, si vede che dobbiamo controllare di più la situazione al di fuori della discoteca ed investire maggiormente in sorveglianza». Sul posto i vigili del fuoco di Civitanova che hanno subito spento le fiamme e la Polizia che sta effettuando indagini e raccogliendo indizi anche dalle telecamere.

L'incendio è di sicura matrice dolosa. «Erano circa le 2,45 quando abbiamo sentito una botta tremenda - racconta il consigliere comunale ed ex assessore Sergio Marzetti, che abita di fronte al locale - Sia io che altri vicini ci siamo affacciati e abbiamo visto il fuoco. Abbiamo chiamato i pompieri che dopo poco sono arrivati e hanno subito spento le fiamme durate una decina di minuti. Noi che abitiamo vicino al locale non ce la facciamo più - sbotta Marzetti - e la situazione peggiora sempre. Stanotte è stato il fuoco, un atto gravissimo e meno male che non ci sono state conseguenze, ma nelle altre serate di apertura del Donoma fino alle 6 del mattino non si può dormire. Riconosco che il locale è ben insonorizzato, non è la musica che disturba ma i comportamenti di chi esce: ci sono ragazzi che urlano, cantano, litigano e al mattino non mancano mai le tracce ben visibili di chi ha bevuto troppo e si è sentito male. E' una situazione insostenibile».

Per gli Ascani torna l'incubo del fuoco. Nel '95 subirono l'incendio del trendy "Lola" di Porto Recanati, che fu completamente distrutto. Solo dopo 15 anni si fece chiarezza e risultò che quell'incendio era legato alle estorsioni del clan Schiavi. Il figlio Marco Schiavi, ora collaboratore di giustizia, lo ha ripetuto poco tempo fa nel corso di un'udienza del processo in corso alla cosiddetta «mafia della movida». Ma erano altri tempi.

Simona Mengascini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo, bagnini e albergatori in ansia***

*Da venerdì al Sistina di Roma il musical  
di Webber e Rice, regia di Massimo Piparo  
Star è Ted Neeley, come nel film del 1973*

Le bande di albanesi  
e italiani hanno occupato  
nuove postazioni

**MALTEMPO**

Vento e mareggiate, è di nuovo allarme erosione. Proseguono comunque regolarmente le operazioni di manutenzione della spiaggia.

Il forte vento e la pioggia che nella notte di lunedì e nelle prime ore della mattinata di ieri hanno colpito la spiaggia di velluto hanno fatto o riemergere il problema legato all'erosione che ormai da qualche anno colpisce alcuni tratti della spiaggia di velluto e il tratto di Marina di Montemarciano. «Il vento forte ha impedito a qualcuno di montare le attrezzature - spiega Filippo Boriani, presidente regionale di Oasi Confartigianato - Fortunatamente non ci sono stati problemi legati alle operazioni di manutenzione della spiaggia, che sono proseguite regolarmente». Spiaggia che, come già annunciato dal vicesindaco Maurizio Memè, sarà pronta per Pasqua.

I maggiori danni dovuti alle mareggiate si sono registrati ancora una volta nel tratto di Marina di Montemarciano: «È da sempre il tratto più sensibile - spiega Giacomo Cicconi Massi, segretario di Confartigianato - Ci siamo rivolti anche alla Regione, in alcuni punti si è perso completamente il tratto di costa, causando anche dei danni alle strutture». Il vento ha anche creato cumuli di sabbia a ridosso degli stabilimenti dove già da alcuni giorni gli operatori hanno rimosso le paratie per preparare le strutture in vista della Pasqua, quando la spiaggia di velluto sarà completamente operativa.

Due teloni dei gazebo sono stato strappati sul lungomare di Ponente, dove è stato danneggiato anche un lampione all'altezza del residence Duchi della Rovere. Nessun problema ai chioschi sulla spiaggia, tutti aperti per Pasqua, nonostante le previsioni metereologiche non siano buone.

Meteo che fa tremare non solo gli operatori balneari, preoccupati per il forte vento e le mareggiate, ma anche gli albergatori: «Le prenotazioni ormai da anni sono legate alle condizioni metereologiche - conferma Claudio Albonetti, presidente di Assoalbergatori Confesercenti - E rispetto al 2013 registriamo un calo».

Silvia Santarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Choc ai Fori, turista precipita: è grave***

*Da venerdì al Sistina di Roma il musical  
di Webber e Rice, regia di Massimo Piparo  
Star è Ted Neeley, come nel film del 1973*

Christoph Zeis, 26 anni di Vienna, è caduto da un terrazzo  
sbattendo la testa e spezzandosi il bacino: è in rianimazione

**IL MISTERO**

La verità di una telecamera è inequivocabile. Nel video si vede Christoph Zeis, un turista viennese di 26 anni, correre verso la ringhiera che delimita il perimetro dei Fori Imperiali, all'altezza di largo Corrado Ricci. Un terrazzino di una cinquantina di metri quadrati al quale si accede scendendo una decina di gradini, che consente di sentirsi immersi nell'antichità, con l'affaccio diretto sul Foro Romano. Il ragazzo inciampa, perde l'equilibrio e scivola per qualche metro riuscendo ad aggrapparsi alla ringhiera. Si rialza in fretta, scomposto, ma invece di fermarsi, oltrepassa la barriera in ferro e precipita nel vuoto, davanti agli occhi attoniti di tre turisti. Un volo di cinque metri. Sbatte la testa e si spezza il bacino. È la maestra di una scuola a dare l'allarme e a chiamare il 118 per soccorrere il ferito rimasto esanime sulle rovine romane. L'epilogo: trasporto immediato al San Giovanni, un'operazione alla testa durata 4 ore per rimuovere un pericoloso ematoma, il coma farmacologico e il ricovero in terapia intensiva, in attesa che le condizioni migliorino. Ma la verità su cosa sia realmente accaduto al turista austriaco comincia molte ore prima.

**LA SCANSIONE**

Sono le 21 di lunedì. Al pronto soccorso del Policlinico viene visitato un giovane ragazzo che da segni di squilibrio. Si chiama Christoph Zeis. È arrivato da solo il giorno prima, da Vienna, con un aereo atterrato a Fiumicino. È assieme a un amico, un italo americano con cui ha passato parte della serata. I medici gli diagnosticano uno stato di agitazione e consigliano una visita psichiatrica immediata. Passano pochi minuti, il ragazzo decide di andarsene senza farsi visitare. A qualcuno avrebbe pure confessato di avere una sorta di sindrome bipolare, ma la cosa non preoccupa. Passano due ore. Alla centrale operativa dei carabinieri arriva una richiesta d'aiuto. È il gestore di un pub sulla Nomentana. Dice che un cliente sta dando in escandescenza e non vuole pagare. Quando i carabinieri arrivano, verso le 23,30, il giovane sembra calmo, anche se i militari denotano un forte stato di agitazione. L'esercente spiega che dopo aver consumato birra e hamburger, Zeis non ha pagato. L'austriaco viene portato nuovamente all'ospedale.

**LA SECONDA VISITA**

I medici del pronto soccorso del Policlinico lo esaminano, cercano di capire. Vengono effettuati gli esami tossicologici che danno esito negativo. Il turista non ha assunto droghe o alcol in quantità sufficienti a far temere il peggio. Ma continua ad apparire in forte stato di agitazione, almeno secondo i carabinieri. Per lo staff medico dell'ospedale, però, il protocollo non prevede alcun ricovero forzato. Il giovane turista viene dimesso con una prognosi di cinque giorni per un ginocchio sbucciato, ferita che si sarebbe procurato cadendo da solo. I dottori consigliano ancora una volta la visita psichiatrica, ma Christoph sceglie di andarsene nuovamente, senza che nessuno lo fermi.

**DIECI ORE DOPO**

Passano quasi dieci ore. Christoph si materializza ai Fori. È solo, il suo amico non c'è. Le telecamere registrano mentre corre verso il Foro Romano, scivola, inciampa. Forse ha un malore. Il risultato è la tragedia. Un salto nel vuoto che finisce sul pavimento in pietra del Foro di Nerva, con il giovane esanime. Per gli investigatori il caso è chiuso, non c'è nessun delitto. Come per la sera prima quando per due volte Christoph Zeis è finito all'ospedale in forte stato di agitazione, e per due volte i medici lo hanno lasciato andare, applicando probabilmente quando previsto dal protocollo del pronto soccorso. La verità, quella che va oltre ciò che vede l'occhio elettronico, potrà raccontarla solo il giovane austriaco una volta uscito dal coma.

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bimbo scomparso, trovato grazie alle telecamere***

*Da venerdì al Sistina di Roma il musical  
di Webber e Rice, regia di Massimo Piparo  
Star è Ted Neeley, come nel film del 1973*

Bimbo scomparso, trovato  
grazie alle telecamere  
Ricerche avviate  
all'alba, la buona notizia  
dopo mezzogiorno  
**BOLSENA**

Si è allontanato da casa che non era ancora l'alba di ieri, senza dire nulla ai genitori. Ed è stato trovato sano e salvo, in tarda mattinata, dai vigili del fuoco grazie anche alle telecamere di videosorveglianza della cittadina. Protagonista della storia un bambino di 9, anni che a Bolsena ha lasciato con il fiato sospeso familiari e forze dell'ordine. Ore drammatiche che fortunatamente per genitori e soccorritori sono terminate verso le 12, quando è stato trovato nei pressi del campo sportivo.

**LE RICERCHE**

Erano circa le 5,30 di mattina nella cittadina che affaccia sul lago di Bolsena. Il piccolo (che chiameremo Filippo), si è vestito e senza dire nulla ha lasciato l'uscio di casa per andare chissà dove. I genitori, quando si sono svegliati per prepararlo ad andare a scuola, non lo hanno visto in casa e hanno lanciato l'allarme. Nel giro di una mezz'ora i carabinieri della stazione locale hanno avviato il dispositivo di ricerca persona scomparsa, convogliando sul territorio diverse pattuglie.

Nel frattempo sono stati allertati anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Viterbo, che hanno inviato due squadre a Bolsena. La zona è stata battuta anche dal Corpo forestale, dalla polizia locale e da alcune squadre di volontari della Protezione civile.

**IL RITROVAMENTO**

Gli inquirenti, dopo una prima battuta della zona, hanno consultato le telecamere comunali di videosorveglianza dislocate in paese e hanno accertato che Filippo era stato filmato da una di queste alle 5,29. Le ricerche si sono concentrate nel campo sportivo fino a quando i pompieri lo hanno trovato verso le 12, in buone condizioni. Il bambino è stato rifocillato, aveva fame, e in caserma i genitori sono stati ascoltati dai carabinieri che dovranno accertare le cause dell'allontanamento.

Marco Feliziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Così l'amore si è fatto cura*

*L'ematologo Franco Mandelli nel suo nuovo libro racconta come il sogno di sconfiggere il cancro è diventato realtà grazie alla rete dei volontari. «Anche gli alpini mi hanno dato una mano»*

«Così l'amore  
si è fatto cura»

CURARE È

PRENDERSI CURA

FRANCO MANDELLI Sperling &Kupfer

169 pagine

16 euro

IL PERSONAGGIO

Ha sperimentato le cure, ha curato, si è preso cura. Franco Mandelli, classe 1931, ha "costruito" l'ematologia italiana. Pioniere nei laboratori e in corsia. Testardo, capace di comandare e di farsi intenerire. Ha combattuto il cancro, ha raccontato dei suoi piccoli pazienti, ha usato tutte le parole che ha potuto per spiegare, negli ultimi anni, che "quel male" si può vincere. Curando, appunto, ma anche prendendosi cura del paziente.

Ed è proprio questa attitudine che il professore oggi ha voglia di affidare al futuro. Una scelta che ha fatto da solo, quando ha deciso di indossare il camice bianco, diventata scelta di tanti quando si è circondato di volontari. «Senza di loro nulla di quanto ho fatto, di quanto abbiamo fatto sarebbe stato possibile» scrive Mandelli nel suo nuovo libro "Curare è prendersi cura" (Sperling&Kupfer). Un diario che profuma di ricordi, ma non di nostalgia. Capitolo dopo capitolo si capisce come il progetti, negli anni, si sono fatti realtà. Oltre le cure, oltre il letto del paziente, oltre i dolori per le perdite.

L'AIUTO

Perché, oltre tutto, ci sono i volontari dell'Ail (Associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma): ventiduemila persone che, negli anni, si sono fatte carico della burocrazia, dei mille impedimenti, della mancanza di fondi. «Hanno creduto nei nostri sogni - scrive Mandelli - e dato sostanza a progetti che sembravano utopie». Prima i parenti dei pazienti, poi gli amici degli amici, le crocerossine, molti studenti che non erano di Medicina, tante donne di tutte le età, poi anche gli alpini. Per dare una mano all'Ematologia romana, agli ambulatori che cominciavano a crescere negli anni Ottanta e poi gli alloggi per i genitori dei bambini. I giochi dei bambini. Sì, gli alpini. «Mi proposero una cena con loro e io accettai volentieri - ricorda il professore - anche perché speravo che la fortuna, come sempre, venisse in mio soccorso. Fra le varie urgenze la priorità assoluta era quella di ristrutturare il pronto soccorso. Il mio scetticismo iniziale svanì molto presto nel vedere la loro incredibile macchina organizzativa». L'impossibile divenne possibile, gli alpini si rimboccarono le maniche.

MIRKO E GLI ALTRI

Stanze per vivere al meglio il ricovero, il dolore, la cura, l'attesa e la speranza. Ma l'ospedale, ad un certo punto, non è bastato più. L'ambulatorio stava stretto al progetto di Mandelli. L'assistenza andava portata nelle case dei bambini. Il primo è stato Mirko. Leucemia acuta, condizioni disperate. La mamma, che sapeva tutto, voleva che il piccolo festeggiasse il compleanno. Tra gli amici, la torta con le candeline, gli abbracci dei parenti. «Forse potevamo fare di più - pensai - rendere quel giorno ancora più speciale. Sì festeggiare il compleanno, ma casa. Le dissi che lo avremmo riportato a casa ma che i genitori non sarebbero stati soli. Con loro medici, infermieri. Eravamo riusciti a regalare a quella famiglia una tregua di felicità. Senza pensare al dopo». Era l'estate 1993. Vanno avanti e indietro i racconti-ricordi di Mandelli. Come un fiume di parole, di pensieri che vanno avanti e poi si fermano per disegnare la situazione e darle una cornice. Dalla conquista dell'assistenza domiciliare, alla lotta al fumo che il professore non rinuncia mai a ricordare fino alla consapevolezza del conoscere il dolore per avvicinare il paziente. Così, la richiesta di un paziente, diventa l'avvio per una politica del sollievo che oggi, in gran parte d'Italia, fa ancora fatica a trovare posto. «Professore, la prego, mi aiuti a non soffrire più». Carla aveva 13 anni quando fu ricoverata nell'estate del 1967. Una diagnosi senza appello. «Non ebbi nessun dubbio. Nessuno, le diedi per endovena la morfina sufficiente per sedare quel dolore che non la lasciava mai. Piano piano la droga fece effetto. Vidi il viso di Carla distendersi, la sofferenza allentare la morsa...È inaccettabile la superficialità, la totale mancanza di umanità, con cui vengono spesso liquidate le lamentele e le richieste di aiuto».

Carla Massi

*Così l'amore si è fatto cura*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Video su [IlMessaggero.it](http://IlMessaggero.it)

***San Marco ancora polemiche sulla frana***

*Da venerdì al Sistina di Roma il musical  
di Webber e Rice, regia di Massimo Piparo  
Star è Ted Neeley, come nel film del 1973*

San Marco

ancora

polemiche

sulla frana

La protesta

**IL DISSESTO**

«Un nuovo sopralluogo immediato per verificare lo stato dei terreni, mettere in sicurezza la zona scongiurando ulteriori dissesti, informare la cittadinanza su potenziali pericoli». Emanuele Prisco, consigliere comunale FdI torna così a sollecitare l'amministrazione comunale in relazione ai dissesti segnalati nel quartiere San Marco.

La zona bassa della frazione, nei pressi dei nuovi complessi abitativi, un anno fa circa è stata infatti interessata da alcuni smottamenti del terreno all'interno del parco. Con le abbondanti piogge di questo ultimo periodo la situazione si è aggravata, allarmando i residenti che in più occasioni hanno segnalato la cosa agli uffici comunali richiamando anche l'attenzione degli amministratori.

Parte della scarpata, infatti, è scivolata fino ad invadere la strada sottostante e in un primo momento il cantiere comunale ha provveduto a recintare l'area interessata. Un intervento al quale per i residenti occorre ora dare seguito. Un'esigenza recepita dall'esponente della destra perugina. «Occorre programmare al più presto interventi risolutivi – aggiunge Prisco - visto che da un anno a questa parte ci si è solo limitati a recintare l'area».

**Capri, la mini-ambulanza si incastra nei vicoli FOTO**

Capri, la mini-ambulanza si incastra nei vicoli - Il Messaggero

**Il Messaggero.it**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Il Messaggero > Primo Piano > Cronaca > Capri, la mini-ambulanza si incastra...

Capri, la mini-ambulanza si incastra nei vicoli FOTO

PER APPROFONDIRE capri, no limits, ambulanza

Capri. Mini-ambulanza si incastra nei vicoli del centro storico

di Anna Maria Boniello

Ambulanza "intrappolata" a Capri. Singolare incidente oggi pomeriggio in via Sopramonte. Il carrellino autoambulanza del 118, mentre era impegnato in un intervento di soccorso ed era diretto alla zona alta dell'isola, è rimasto incastrato nella piccolissima stradina del centro storico dell'isola.

Il mezzo di soccorso è rimasto bloccato per diversi minuti tra le due pareti che impedivano ogni movimento. Ad assistere la scena alcuni passanti. Dopo vari tentativi e dopo una serie di manovre, la micro-ambulanza è riuscita finalmente a "liberarsi" e a continuare la sua corsa verso la zona di Tiberio.

Nel ritorno verso il pronto soccorso del Capilupi l'autista del carrellino elettrico, per evitare lo stesso inconveniente, ha quindi optato per un percorso alternativo, evitando di transitare nuovamente per via Sopramonte.

Martedì 15 Aprile 2014 - 22:05

Ultimo aggiornamento: 22:08

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sisma in Emilia Romagna, il rapporto integrale della commissione Ichese***

- Pagina Nazionale - Il Piccolo

**Il Piccolo.it**

*"Sisma in Emilia Romagna, il rapporto integrale della commissione Ichese"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

Sisma in Emilia Romagna, il rapporto integrale della commissione Ichese

Ecco il rapporto completo redatto dalla Commissione Ichese (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in the Emilia Region) incaricata di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna del mese di maggio 2012. La Commissione è stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto del dott. Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su richiesta del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani in qualità di Commissario Delegato

[terremoto emilia romagna](#)

[Le conclusioni del rapporto Ichese](#)

(Un'immagine del terremoto che ha colpito l'Emilia)

15 aprile 2014

***Concordia, assemblea al Giglio: "Via il relitto il prima possibile"*****Il Reporter.it***"Concordia, assemblea al Giglio: "Via il relitto il prima possibile""*Data: **15/04/2014**

Indietro

Concordia, assemblea al Giglio: "Via il relitto il prima possibile"

Ivo Gagliardi Martedì 15 Aprile 2014 09:49

Rimuovere prima possibile il relitto della Costa Concordia, garantendo però condizioni di massima sicurezza a cittadini e turisti, nell'interesse dell'ambiente marino e delle attività economico-sociali del Giglio.

GIGLIO. E' questo l'orientamento emerso nell'assemblea pubblica che si è svolta ieri all'isola del Giglio e alla quale hanno preso parte il capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, la responsabile dell'Osservatorio sulla Costa Concordia Maria Sargentini, il responsabile delle operazioni di recupero Franco Porcellacchia e il sindaco del Giglio.

L'ASSEMBLEA. Nel corso della discussione è stato fatto il punto sui lavori, che vedono impegnati al momento oltre 290 tecnici e che nelle prossime settimane arriveranno a 400 unità. "Tutto deve essere controllabile dal punto di vista ambientale a vantaggio esclusivo dell'isola – ha detto Maria Sargentini – l'Osservatorio ha chiesto con regolarità la documentazione per il rilascio dei permessi. Si è lavorato molto, soprattutto per capire come garantire un rigalleggiamento in sicurezza del relitto. Ma si è anche vigilato con grande attenzione sulle condizioni dell'ambiente marino. Così come per la perdita di schiuma dei giorni scorsi, usata per attrezzare la fiancata di dritta rovinata per accogliere i cassoni: abbiamo verificato che non ha avuto conseguenze. Resta naturalmente il problema del recupero dei fondali. Insomma – ha sottolineato – voglio dire che le analisi ad oggi sono rassicuranti, ma non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia. Bisogna considerare responsabilmente tutte le criticità che possono derivare dalle operazioni su un relitto immerso per 12 metri. Per tutti noi – ha concluso Maria Sargentini in piena sintonia con Gabrielli, il sindaco e i rappresentanti di Costa – è prioritario operare al meglio continuando a garantire puntuali informazioni alla comunità del Giglio".

LA RIUNIONE. Oggi, ha infine informato Sargentini, si terrà a Roma una riunione dell'Osservatorio per esaminare i documenti inviati dal consorzio di recupero.



***È avvenuto nella notte tra sabato e domenica: sbranate nove pecore*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"È avvenuto nella notte tra sabato e domenica: sbranate nove pecore"*Data: **16/04/2014**

Indietro

FERMANO pag. 23

**È avvenuto nella notte tra sabato e domenica: sbranate nove pecore ASSALTO AL GREGGE**

MONTE URANO QUELLO dell'altra sera potrebbe essere stato l'ultimo Consiglio dell'era Giacinti. Così il sindaco uscente dopo dieci anni ha preso commiato davanti all'assise che rappresenta tutta la cittadinanza. Un discorso fatto con semplicità, sottolineando l'onore nell'aver potuto svolgere un incarico di questo tipo per la propria città, ricoprendo un ruolo che ha rappresentato un'esperienza molto importante sotto tutti i punti di vista. Ha colto l'occasione per congedarsi dall'impegno politico attivo per la comunità di Monte Urano anche il capogruppo di minoranza Guido Grimaldi (ex candidato sindaco), che già diverse settimane fa aveva dichiarato di voler restare fuori dalla competizione elettorale. Da parte sua è stato ribadito non solo l'impegno profuso per svolgere al meglio il proprio compito, ma anche il concetto di un modo di fare opposizione che fosse il più possibile costruttiva e aperta al confronto per il bene del territorio. A questi si è aggiunto il saluto del presidente del Consiglio comunale Enrico Giacomozzi. Considerato che un'altra seduta consiliare avrebbe potuto essere convocata per la fine del mese per l'approvazione del consuntivo, ma che la scadenza è slittata a fine maggio, appare improbabile che l'assise torni a riunirsi prima delle elezioni, anche se non è escluso che sia convocata una seduta ad hoc per il congedo. Sono stati discussi tutti i punti all'ordine del giorno, principalmente questioni urbanistiche e modifiche al piano di Protezione civile. In questo caso sono stati rivisti alcuni aspetti, come l'individuazione dei punti di ammassamento (nella zona industriale), lo studio sul rischio di incendi nel centro urbano e sul dissesto idrogeologico. Il prossimo passo sarà dare un'informazione adeguata di queste modifiche, a partire proprio dalle scolaresche. Marisa Colibazzi

***Tromba d'aria sfiora la costa fermana*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Tromba d'aria sfiora la costa fermana"*Data: **16/04/2014**

Indietro

P.S. GIORGIO pag. 24

Tromba d'aria sfiora la costa fermana MALTEMPO ALLARME IN SPIAGGIA, MA NESSUN DANNO

TEMPO capriccioso. Dopo il sole e le alte temperature degli ultimi giorni, ieri a Porto San Giorgio e sul Fermano è piombato di nuovo il maltempo. Pioggia, grandine, forti raffiche di vento e addirittura una tromba d'aria si sono abbattuti sulla cittadina e sulla costa fermana, da Marina Palmense fino a Porto Sant'Elpidio. Il mulinello ha minacciato il lungomare da nord a sud, rimanendo però sempre oltre gli scogli, a distanza di sicurezza. Uno spettacolo della natura che in tanti hanno ammirato anche da Fermo e dintorni. Impossibile non notarlo. Tuttavia non si sono registrati danni di sorta (per fortuna), soltanto un grande spavento per i passanti e per tutti coloro che hanno assistito. (tutte le foto della tromba d'aria su [www.ilrestodelcarlino.it/fermo](http://www.ilrestodelcarlino.it/fermo))

Image: 20140416/foto/837.jpg

üi&lt;

***Crollo alla Salara', cornicione frana sulla strada*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Crollo alla Salara', cornicione frana sulla strada"*Data: **17/04/2014**

Indietro

P.S. GIORGIO pag. 25

**Crollo alla Salara', cornicione frana sulla strada DEGRADO PERICOLO CEDIMENTI: IL COMUNE FA TRANSENNARE LA ZONA**

UN CORNICIONE dell'edificio della Salara' è franato sulla strada a causa del vento, altri sono in condizioni molto precarie e minacciano di cadere da un momento all'altro. Per fortuna non ci sono state conseguenze per persone o cose. Anche perché tutti si guardano bene dal passare vicino a quel decrepito manufatto. I primi cedimenti strutturali dell'immobile, che è vincolato dalla soprintendenza e destinato dal Prg a sito museale, si sono avuti l'anno scorso. In quell'occasione il Comune emise un'ordinanza, disponendo che i proprietari lo mettessero in sicurezza. Fu recintato e tutto finì lì. Il degrado della Salara' è proseguito e ieri la caduta del cornicione ne è una prova. Quindi l'edificio continua a costituire un pericolo per i residenti. Lo costituisce anche dal punto di vista igienico e sanitario per la presenza nello stesso di colonie di piccioni e ratti. La gente giustamente chiede che sia restaurato o abbattuto. La prima soluzione a cui verrebbe di pensare, considerati anche il vincolo e la destinazione, è l'acquisizione e la ristrutturazione della Salara' da parte del Comune. Il problema ovviamente sono i soldi. Soluzione più perseguibile potrebbe essere un accordo con il privato. Ad ogni modo è necessario intervenire, ed anche con urgenza.

***TERREMOTO al Cassero. La notizia della clamorosa rottura all'interno del not...*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"TERREMOTO al Cassero. La notizia della clamorosa rottura all'interno del not..."*Data: **16/04/2014**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

TERREMOTO al Cassero. La notizia della clamorosa rottura all'interno del not... TERREMOTO al Cassero. La notizia della clamorosa rottura all'interno del noto circolo Arcigay arriva, poco dopo le 20,30, con un messaggio postato su Facebook dall'ormai ex presidente Vincenzo Branà: «Care e cari, il consiglio direttivo del Cassero ha valutato questa sera di revocarmi la carica di presidente. Da oggi (ieri per chi legge; ndr) il nuovo presidente è Vincenzo Corigliano, al quale auguro buon lavoro. Vi ringrazio per il sostegno e la collaborazione accordatimi in questi mesi». Branà, insomma, è stato silurato. E il direttivo nel farlo si è spaccato: cinque voti contro di lui, quattro a favore. Grande l'amarezza dell'ex presidente, che ha tentato di respingere l'attacco, ma che alla fine ha dovuto arrendersi ai numeri. MA PERCHÉ Branà è stato rimosso? Qui si entra nel retroscena e le versioni divergono. Sullo sfondo c'è, com'è ovvio, la vicenda del grave pestaggio avvenuto il 14 marzo che ha portato alla chiusura per dieci giorni del locale. Il nuovo presidente, però, assicura che non c'entra. «Si è trattato di un normale avvicendamento dice Vincenzo Corigliano, 46 anni, attore teatrale, avvenuto nella naturale dinamica associativa. Il pestaggio non c'entra. Il direttivo ha solo deciso di dare nuova linfa all'attività e ai progetti del Cassero. È stata una sorpresa per tutti tranne che per noi, che l'avevamo prevista da tempo». In realtà, stando a chi ha votato contro, il cambiamento del presidente non era all'ordine del giorno del direttivo. «Capisco che ci possa essere disappunto aggiunge Corigliano, ma Branà ha deciso di restare nel direttivo, come la vice Valeria Roberti, e questo rafforza la nostra unità». Però proprio dalla Roberti, che ha votato a favore di Branà, arriva una versione diversa: «La vicenda del pestaggio ha influito indirettamente, perché la chiusura di un circolo così importante ha creato inevitabilmente discussioni. Negli ultimi tempi una serie di situazioni ci hanno fatto confrontare. Stasera dovevamo trovare un accordo, ma non ci siamo riusciti. La proposta di sostituire Branà è stata inaspettata». MA IL VERO motivo di questo scontro al vertice del Cassero non si trova solo nella vicenda del pestaggio. Le radici della spaccatura stanno invece in profondità e raggiungono Roma, dentro il Parlamento. Branà aveva dato un volto fortemente politico all'attività della sede dell'Arcigay nazionale. A essere sacrificati, secondo qualche detrattore, sarebbero stati invece i risvolti più creativi del Cassero, feste e pride compresi. La figura politica sempre più ingombrante di Branà potrebbe anche avere rappresentato, per qualcuno, un pericolo a lungo termine. Viene in mente il nome del senatore Sergio Lo Giudice, che sul Cassero ha fondato la propria storia politica e che ora, essendo emigrato a Roma, si è dovuto allontanare un po' dall'attività dell'Arcigay. C'è poi il dubbio che la procedura di rimozione di Branà non sia del tutto rispettosa dello statuto. Ma nessuno, tantomeno Branà, sta pensando di impugnare. Per ora. Gilberto Dondi Saverio Migliari

**«Trivellazioni e sisma, nessun legame. Errani ha sbagliato»****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Trivellazioni e sisma, nessun legame. Errani ha sbagliato»"*Data: **17/04/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

**«Trivellazioni e sisma, nessun legame. Errani ha sbagliato» L'INTERVISTA IL MINISTRO DELL'AMBIENTE GIAN LUCA GALLETTI DOPO LA CONTROVERSA RELAZIONE DEGLI ESPERTI SUL TERREMOTO**

Davide Miserendino «SPESSE, in queste situazioni, ci si divide tra catastrofisti e negazionisti. Io credo che l'approccio debba essere razionale, scientifico». Peccato che la scienza, fin qui, non abbia aiutato granché. Da giorni sono pubblici i risultati della commissione Ichese, incaricata di evidenziare eventuali nessi tra l'attività umana (trivellazioni in particolare) e il terremoto che, due anni fa, ha sconvolto l'Emilia e provocato 27 vittime. Ieri è stato il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti ad aggiungere altri dettagli a questa inquietante vicenda. Inquietante perché lo ricordiamo gli scienziati di Ichese hanno detto che «piccoli effetti prodotti da attività umane», e cioè le trivellazioni in località Cavone, vicino a Mirandola, «hanno anticipato il momento in cui il terremoto sarebbe avvenuto». Avrebbero fatto, in sostanza, da innesco. Galletti, il terremoto è stato causato dall'uomo? «Il rapporto Ichese esclude che la sequenza sismica dell'Emilia sia stata indotta, cioè provocata completamente, dalle attività antropiche. Le attuali conoscenze tecnico-scientifiche, tuttavia, non consentono di avere un quadro completo per poter escludere o confermare che le attività del sottosuolo possano aver anticipato il momento in cui il terremoto sarebbe comunque avvenuto in maniera naturale, a causa dell'energia già accumulata nelle faglie». Per il momento, però, siamo fermi al non si può escludere'. Come si fa ad avere delle certezze? «E' una questione che va risolta dal punto di vista scientifico. E' la scienza che deve dare delle risposte confortanti e univoche in questi casi». Il ministero cosa farà? «A giorni aspettiamo l'esito di un'indagine commissionata nell'agosto scorso all'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ndr). Abbiamo chiesto agli esperti di fare una raccolta organica e ragionata delle informazioni consolidate e disponibili, per capire se esistano possibili relazioni tra le attività di esplorazione ai fini della ricerca e di coltivazione di campi di idrocarburi, sia sulla terraferma che in mare, e l'aumento, se non l'innescò, di una ulteriore attività sismica non trascurabile anche su scala regionale». Come valuta la scelta di Errani, che ha tenuto il suo rapporto segreto per settimane? «Conosco bene il governatore Errani, è sempre stato una persona trasparente e responsabile. In questo caso, però, una scelta fatta in buona fede ha finito per generare ancora più allarme. L'insegnamento che dobbiamo trarre è questo: massima trasparenza».

***La cena ai Cappuccini dona 1050 euro alle famiglie di Bastiglia*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"La cena ai Cappuccini dona 1050 euro alle famiglie di Bastiglia"*Data: **17/04/2014**

Indietro

VETRINA CASTEL SAN PIETRO pag. 26

**La cena ai Cappuccini dona 1050 euro alle famiglie di Bastiglia INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ PER IL PAESE COLPITO DAL TERREMOTO NEL 2012 E DALL'ALLUVIONE A GENNAIO**

Il convento castellano dei Cappuccini

CASTEL SAN PIETRO CON UNA bella serata all'insegna della solidarietà, domenica 13 sono stati raccolti 1050 euro in favore delle famiglie di Bastiglia (Modena), assistite dalla Caritas parrocchiale, che sono state colpite dal terremoto nel 2012 e anche dall'alluvione del gennaio scorso. L'iniziativa a favore di queste persone che si trovano in condizione di bisogno è stata promossa dai Frati Cappuccini del Convento di Castel San Pietro Terme. Oltre un centinaio i partecipanti che hanno gustato la cena a offerta libera preparata dai volontari del Masci, l'associazione degli adulti scout che è sempre presente con spirito di servizio alle tante iniziative di solidarietà organizzate nella città e nel territorio comunale. Folto pubblico e tanti applausi al concerto che ha preceduto la cena, tenuto nella chiesa dei Frati Cappuccini dal Coro Jacopo da Bologna, che con grande disponibilità mette la sua professionalità al servizio di queste iniziative benefiche. Alla serata ha partecipato anche una famiglia di Bastiglia in rappresentanza di tutto il paese.

Image: 20140417/foto/1295.jpg

***Alluvione: solo promesse, niente soldi «Aspettiamo, non reggeremo a lungo»*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Alluvione: solo promesse, niente soldi «Aspettiamo, non reggeremo a lungo»"*Data: **17/04/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Alluvione: solo promesse, niente soldi «Aspettiamo, non reggeremo a lungo» Protesta di cittadini e sindaci. «Roma deve mantenere gli impegni»

Rita Bartolomei BOLOGNA L'ALTRO giorno ha confidato su Facebook, dopo incontri e triangolazioni varie con ministri e vertici della Regione: «Aspettiamo con ansia ma non reggeremo tanto a lungo». Dopo gli argini, rischiano di crollare anche i nervi dei modenesi. Il sindaco di Bomporto Alberto Borghi batte cassa a Roma. Ma da lì, ormai tre mesi dopo l'alluvione che ha devastato soprattutto il suo Comune e Bastiglia, finora sono arrivate solo promesse. DAREMO, faremo, stanzieremo, c'impegneremo. Tutti verbi coniugati al futuro (indeterminato). Intanto il decreto Modena' continua a slittare, un Consiglio dei ministri dopo l'altro. Da quel passaggio dipendono almeno duecento milioni (questa una delle ultime ipotesi). Su Facebook ma non solo la gente si sfoga: «Vergogna!», «Non andiamo a votare». Il sindaco di Bomporto, tra i volti più popolari nei giorni dell'emergenza, sta con i piedi per terra: «Domani il Governo torna a riunirsi, ci promettono tutti che sarà la volta buona ma finché non vediamo le carte...». Non solo. Dopo il passaggio nel Cdm, il decreto è atteso alla prova parlamentare. E lì potrebbero cominciare altri problemi, visto che in Italia si contano ormai dodici alluvioni. Insomma deputati e senatori sono divisi in lobbies, ciascuna sponsorizza i propri guai. «C'è da aspettarsi l'assalto alla diligenza», teme il sindaco. Insiste: «L'Emilia Romagna è un caso particolare, abbiamo avuto terremoto e alluvione. Ma non so se questo stia bene ai parlamentari del resto d'Italia...». Anche perché se Modena porta a casa il risultato, si crea un precedente ingombrante. IL DECRETO, almeno nelle attese dei Comuni, ripagherà al cento per cento i danni strutturali. E, per la prima volta, dovrebbe riconoscere anche un contributo per i mobili mangiati dall'acqua. E GLI ARGINI? E il dissesto? Che ne è delle promesse offerte generosamente da Andrea Orlando ai modenesi? Era il 25 gennaio, una settimana dopo il disastro. L'allora ministro dell'Ambiente rassicurò i sindaci: «I 19 milioni di stanziamenti per il nodo idraulico ci sono». Poi è arrivato il bolognese Gianluca Galletti. Tante novità, una sola certezza: quei milioni a Modena li aspettano ancora.

***Primi aiuti della popolazione ai profughi*****Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Primi aiuti della popolazione ai profughi"*

Data: 17/04/2014

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 10

Primi aiuti della popolazione ai profughi Alfero, i titolari di un negozio di abbigliamento hanno regalato vestiti ai 43 africani

A TAVOLA Gli africani ospitati

E' stato partecipato e animato l'incontro pubblico di lunedì, promosso da alcuni cittadini alferesi, per discutere sulla situazione del soggiorno dei profughi africani che si trovano ad Alfero da giovedì scorso inviati dal Ministero. Resteranno ad Alfero in attesa di ottenere il nulla osta di rifugiati politici per potersi poi spostare, come di regola fanno, nel Nord Europa. Ieri ad Alfero, presso l'albergo Appennino Nord, erano 43 giovani (dai 18 ai 28 anni), ai primi 35 se ne sono aggiunti altri che inizialmente erano a Balze dove ora non è rimasto più nessuno. Nell'animato incontro di lunedì non sono mancati i momenti animati. E' stato evidenziato che critiche e perplessità non scaturiscono da idee razziste e discriminatorie ma soltanto dai problemi che potrebbero derivare dalla gestione di un gruppo così numeroso in una piccola realtà. IL SINDACO Guido Guidi anche nell'incontro di lunedì ha ribadito che l'Amministrazione non c'entra nulla. La cooperativa Le Querce' aveva dato alla Prefettura, dopo il terremoto in Emilia, la disponibilità ad ospitare chi ne avesse avuto bisogno ed è così rimasta negli elenchi della Protezione Civile. Il sindaco ha poi precisato: «Il numero di giovani che si trovano ad Alfero è destinato a diminuire, sicuramente non aumenterà. Abbiamo registrato alcune preoccupazioni riguardo a problematiche legate alla salute della comunità. Ieri abbiamo avuto la visita del Servizio Epidemiologico dell'Ausl che ha iniziato a monitorare gli ospiti, attualmente non ci sarebbero problemi di carattere sanitario». Si sofferma poi sull'inserimento nella comunità: «Devo fare un elogio al negozio di abbigliamento Tandem' di Alfero. La proprietaria ha fatto omaggio di vestiario a tutti loro regalando pantaloni e calze. Inoltre il responsabile della società sportiva di Alfero si è reso disponibile per un incontro di calcio con una formazione composta dai giovani ospiti. A fronte di una indiscutibile speculazione di origine politica, devo registrare invece in una parte della popolazione una risposta positiva ad un problema che da qualcuno doveva essere risolto». gi. mo.

Image: 20140417/foto/1828.jpg



***Soccorso, sale in cattedra la Protezione civile*****Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Soccorso, sale in cattedra la Protezione civile"*Data: **16/04/2014**

Indietro

PORTO S. ELPIDIO pag. 9

**Soccorso, sale in cattedra la Protezione civile SANT'ELPIDIO A MARE ESERCITAZIONI CON GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI**

SANT'ELPIDIO A MARE STA RISCOUOTENDO un grande successo il progetto Mi salvo così', messo a punto dal gruppo comunale di Protezione civile su un'idea del neo coordinatore Massimiliano Castignani e con la supervisione del referente regionale Maurizio Zingarini. Interessati dal progetto gli alunni delle classi quinte della scuola primaria del capoluogo. Si tratta di un progetto da potenziare in futuro e portare in tutte le scuole del territorio: la conclusione è prevista per il 24 maggio, quando saranno consegnati ai piccoli studenti degli attestati di partecipazione. In tale occasione sarà presente con la Protezione civile anche la Croce Azzurra. Il progetto è iniziato a febbraio ed è stato messo a punto per dialogare con i bambini che poi sono interlocutori privilegiati con le famiglie nell'ottica di far conoscere non solo i volontari della Protezione civile, ma anche per far capire quali sono i comportamenti da tenere nel caso di emergenze o situazioni particolari. Nel corso delle esercitazioni Leonardo Pastocchi e Michele Petritoli, volontari della Protezione civile, hanno vestito i panni degli istruttori e gli alunni hanno partecipato con entusiasmo.

Image: 20140416/foto/3336.jpg

***Gemellaggio con l'Albania*****Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Gemellaggio con l'Albania"*Data: **17/04/2014**[Indietro](#)

PORTO S. ELPIDIO pag. 21

Gemellaggio con l'Albania PROTEZIONE CIVILE

LA FIRMA La delegazione albanese con il sindaco Nazareno Franchellucci

PORTO SANT'ELPIDIO SIGLATO martedì sera il gemellaggio tra la Protezione civile di Porto Sant'Elpidio e il primo gruppo volontario di Protezione civile albanese con sede a Tirana. All'incontro hanno partecipato il sindaco Franchellucci e il responsabile del Ccc Filippo Berdini, che hanno ricambiato l'ospitalità nei confronti della delegazione albanese, composta dal direttore del ministero della giustizia Arben Giusy, dal presidente del corpo di Protezione civile di Tirana Nebi Muçay e da dieci volontari, dopo la visita nello stato balcanico di fine marzo che ha sancito l'avvio di un programma di cooperazione internazionale con l'organizzazione Qendra vullnetare e emergjencave civile'. La firma è arrivata al termine di alcuni giorni di formazione che volontari albanesi hanno svolto in provincia grazie alla collaborazione della Protezione civile di Fermo e di Porto Sant'Elpidio, nonché delle pubbliche assistenze delle due città. Nello specifico gli istruttori della Protezione civile di Fermo e Porto Sant'Elpidio si sono occupati della costituzione di squadre per i soccorsi speciali, nonché della preparazione in materia di monitoraggio del territorio e gestione delle emergenze comunali.

Image: 20140417/foto/3190.jpg

***Studiano la lingua e giocano Tutti visitati e rivestiti*****Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Studiano la lingua e giocano Tutti visitati e rivestiti"*

Data: 17/04/2014

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 4

Studiano la lingua e giocano Tutti visitati e rivestiti Il prefetto Pagliuca: «Accoglienza migliore d'Italia»

«UNA MACCHINA perfetta». Così il prefetto Angela Pagliuca ha definito il programma di accoglienza che si è messo in moto a Fermo e che anche al ministero degli Interni è stato definito tra i migliori in Italia. Unico caso in cui ad aprire le porte è l'arcivescovado, che ha messo a disposizione uno dei luoghi più belli e ampi della città, il seminario. «Il vescovo Conti mi ha mobilitato all'improvviso, -racconta don Vinicio Albanesi che ha coordinato questo passaggio - da giovedì scorso ci è stato detto che dovevamo prendere 50 profughi. Ci siamo aperti all'accoglienza, sono arrivati in piena notte, in condizioni precarie». Tra i volontari ne hanno trovato uno d'eccezione, il dottor Paolo Padovani, già primary di malattie infettive, che ha effettuato su tutti una prima visita. Il rettore don Sandro, intanto, al seminario si adoperava per sfamare quei giovani che non mangiavano da giorni ed erano in condizioni igieniche tremende. C'erano suor Rita e suor Paola, c'erano i volontari della Protezione civile, c'era lo stesso sindaco Nella Brambatti e il prefetto Pagliuca che racconta: «Quando ci prendeva un attimo di sconforto mi bastava guardare il volto di suor Rita per ritemprarmi e ricominciare a lavorare. Ho trovato qui davvero delle persone straordinarie». Nei giorni successivi i volontari che sanno un po' di lingue hanno cercato di trasmettere qualche parola di italiano. «Abbiamo cercato di riempire di senso le loro giornate - sottolinea Don Vinicio - anche con momenti di gioco, di sicuro mettendo delle regole e cercando di far capire loro che è meglio avere un progetto sano in testa. Di solito le storie finiscono che chi ha voglia di fare ed è intelligente si ferma e ottiene i documenti necessari allo stato di rifugiato, chi invece ha fretta e non bada a fare errori si perde. Noi siamo qui per evitare che facciano errori». Probabilmente dovranno fermarsi qualche mese prima di avere una soluzione alle loro storie, intanto hanno un posto in cui stare e persone che si occupano di loro con generosità e competenza. Servono abiti e scarpe, serve l'abbraccio di una comunità che non può chiudersi al mondo. «Per questo posto è una prova generale - conclude don Vinicio - qui ci faremo una struttura di accoglienza che non si può sprecare tutto questo spazio per i pochi seminaristi rimasti. Il vescovo è d'accordo, io direi che siamo quasi pronti». a. m.

Image: 20140417/foto/168.jpg

***Stop alla ricerca di idrocarburi Errani: «Nessuna sottovalutazione»*****Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Stop alla ricerca di idrocarburi Errani: «Nessuna sottovalutazione»"*Data: **16/04/2014**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 4

Stop alla ricerca di idrocarburi Errani: «Nessuna sottovalutazione» Caso trivellazioni, la Regione: «Servivano approfondimenti»

PROTESTA Alcuni esponenti del comitato No Gas ieri in Regione. «Vogliamo sapere tutta la verità» di VALERIO FRANZONI STOP a qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi in tutta l'Emilia Romagna. L'annuncio arriva dall'assessore regionale Paola Gazzolo, nel corso dell'assemblea legislativa regionale e lo ha ribadito di fronte ai comitati No trivelle' della regione (comprese le delegazioni di Ferrara e Cento), convocata a seguito delle rivelazioni riportate della rivista statunitense Science che ha anticipato uno stralcio del report della Commissione Ichese. Quest'ultima era stata incaricata di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e le attività sismiche in Regione e, nelle conclusioni, non viene escluso che i terremoti del 20 e 29 maggio 2012 possano essere stati innescati da attività di estrazione di petrolio, in particolare quelle in località Cavone, nel Modenese. Una rivelazione che ha fatto drizzare le antenne a comitati che si battono per la sospensione delle trivellazioni e cittadini, che hanno criticato aspramente anche il fatto che la Regione, il Dipartimento di Protezione Civile e il Ministero dello sviluppo economico fossero in possesso del documento da febbraio e non l'abbiano mai reso pubblico. «NON vi è stata una sottovalutazione dei problemi, ma è necessario un approfondimento tuttora in corso ha affermato il presidente della Regione Vasco Errani. Abbiamo sempre agito in buona fede per interpretare nel migliore dei modi le indicazioni forniteci dalla relazione scaturita dal lavoro della commissione Ichese». Errani ha spiegato che aveva ritenuto necessario avere approfondimenti sul tema, «sappiamo bene che la ricerca scientifica su questo argomento ha posizioni anche radicalmente differenti. Non mi colloco tra chi dice che senza un risposta risolutiva si debba andare avanti oppure ci si debba fermare. Dunque, visto che nella relazione si parla di dati statistici rispetto alle condizioni reali dell'assetto geodinamico del territorio, ho pensato che per non ingenerare allarme si dovessero fare degli ulteriori approfondimenti». Approfondimenti che saranno effettuati da un gruppo di lavoro, formato da tecnici di caratura mondiale che cercheranno di stabilire se il legame sarà confermato. E sulla mancata pubblicazione del dossier Ichese, il presidente si dispiace se si sono generati equivoci, «questa commissione l'abbiamo voluta noi. Questa commissione tiene aperto un interrogativo e ci dà una serie di raccomandazioni da portare avanti. Io volevo consegnare la relazione insieme a queste raccomandazioni. Oggi siamo riusciti a fare questa scelta. Mi dispiace, mi rincresce che l'anticipazione abbia suscitato tanti interrogativi». Da ieri, il report è stato pubblicato sul sito della Regione. E oggi, la società Gas Plus, che gestisce il pozzo di Cavone, è stata convocata al Ministero dello sviluppo economico per approfondimenti.

Image: 20140416/foto/2754.jpg

***Frana sulla Virgiliana, al via i lavori*****Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Frana sulla Virgiliana, al via i lavori"*Data: **16/04/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 21

Frana sulla Virgiliana, al via i lavori Provincia: «Inizieranno in settimana e dureranno almeno due mesi»

LA SITUAZIONE È PRECIPITATA Sopra come è la strada ora e, sotto, come era il 28 febbraio scorso

di CLAUDIA FORTINI «IN SETTIMANA inizieranno i lavori per il ripristino della frana sulla strada provinciale 69, Virgiliana, in località Burana». Lo annuncia la Provincia prevedendo almeno due mesi di lavori. E sono in tanti a sperarci. Più di mille abitanti tra Burana e Pilastrì, dal 28 febbraio, sono costretti ogni giorno a percorrere strade alternative in parte ghiaiate. A moltiplicare i chilometri. La strada sprofonda. I disagi non si contano, per chi va a scuola o al lavoro, per le attività agricole che da queste parti fanno anche vendita diretta. «LE indagini geotecniche spiegano dalla Provincia hanno evidenziato che la causa del dissesto è da attribuirsi alla combinazione fra la pendenza eccessivamente ripida dell'argine e la natura argillosa del terreno, che comporta una scarsa tenuta e compattezza. Unitamente al volume sostenuto di traffico pesante, produce una situazione di instabilità strutturale del corpo arginale». Il movimento franoso è evidente. La strada, come detto, sprofonda ogni giorno di più. Dagli studi è emerso, che in profondità, si trova un consistente banco di sabbia con buone caratteristiche geomeccaniche e con spessore adeguato. Una base importante, su cui fondare il progetto. I tecnici della Provincia sono al lavoro. L'INTERVENTO di consolidamento, consistente «nella creazione di una nuova barriera di sostegno prosegue la nota che sarà costituita da palancole metalliche di lunghezza variabile tra i nove e i dodici metri, infisse ai piedi del rilevato stradale in prossimità del ciglio dell'acqua del canale. Questo permetterà di intercettare la superficie di scivolamento del rilevato stradale per l'intera estensione, sfruttando le buone caratteristiche di portata dello strato sabbioso, che si trova a circa nove metri e mezzo di profondità dal piano stradale». Le palancole arrivano al Burana da Porto Garibaldi. Sono le stesse recuperate dal cantiere dell'idrovia ferrarese, risultate dalla demolizione della vecchia banchina del porto. Saranno infisse nel terreno, sarà rifatto il manto stradale e saranno posti massi alla base dell'argine per creare una stabilizzazione al piede del movimento franoso. I lavori saranno diretti dai tecnici della Provincia e realizzati dall'impresa Copparo Costruzioni. Il costo è stimato in circa 200mila euro, interamente anticipati dalla Provincia.

Image: 20140416/foto/2946.jpg

iii&lt;

***La Caminada con il centro Zenit*****Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"La Caminada con il centro Zenit"*Data: **17/04/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 20

La Caminada con il centro Zenit BONDENO APERTE LE ISCRIZIONI

IL CENTRO Zenit è pronto per dare il via alla Caminada dal Capirissim 2014' di domenica 11 maggio. Le iscrizioni sono aperte. Si tratta di una camminata, o meglio di una passeggiata enogastronomica di circa otto chilometri muovendosi tra vicoli, piazze e argini del paese. Dopo ogni chilometro percorso ci sarà un punto ristoro gestito da sagre e attività del territorio dove poter degustare specialità tipiche, buon vino e buona musica. La partenza sarà dal Mosquito Summer Cafè di via Pironi, a partire dalle 10. A distanza di 30 minuti l'uno dall'altro partiranno gruppi di 60 persone che, accompagnati da capigruppo, effettueranno questa divertentissima camminata. «Con il patrocinio del Comune di Bondeno, oltre al contributo delle sempre presenti Sagre del territorio e di altre attività premettono dal Centro Zenit ringraziamo fin da ora la Protezione Civile, il Moto Club Fiamme Estensi, la Croce Rossa la grandissima ProLoco e tutti coloro che attraverso il loro contributo rendono possibile questa divertente manifestazione». Tutte le informazioni sono disponibili sulla pagina facebook Caminada dal capirissim 2014' che dà tutte le informazioni necessarie e gli aggiornamenti. Per ogni informazione di può contattare la Palestra Zenit al numero di telefono: 0532893927. cl.f.

**«Siamo il Comune con meno tasse: aliquote al minimo e niente Tasi»****Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"«Siamo il Comune con meno tasse: aliquote al minimo e niente Tasi»"*

Data: 17/04/2014

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 10

**«Siamo il Comune con meno tasse: aliquote al minimo e niente Tasi» GALEATA IL SINDACO DEO: «ESEMPIO UNICO IN ITALIA, INSIEME A UN PAESE IN TRENTINO»»**

PRIMO CITTADINO Elisa Deo, al secondo mandato dopo un breve commissariamento

GALEATA è il paese dove le tasse locali pesano meno sui cittadini. E' il sindaco Elisa Deo a rivendicare con orgoglio la scelta di mantenere le aliquote della tassazione al minimo ricevendo anche il plauso dei consiglieri di minoranza. «Nella predisposizione del bilancio di previsione 2014 precisa la Deo vista la grave situazione di crisi economico-sociale, l'amministrazione di Galeata, per scelta politica, ha ritenuto opportuno perseguire gli obiettivi di massima tutela dei cittadini, non solo mantenendo le aliquote al minimo imposto dallo stato (Imu 0,4 % prima casa cat A1, A8, A9 / 0,76% altri immobili e la Tari invariata rispetto al 2013), ma addirittura non applicando la Tasi (tributo sui servizi indivisibili). Questo significa che il comune di Galeata aggiunge il sindaco rinunciando anche all'aliquota minima dello 0,1% della Tasi si accollerà 113.000 euro (63.000 prima casa / 50.000 altri immobili) di mancato introito proveniente da questa imposta». La scelta della giunta Deo è un segnale forte non solo nei confronti della comunità galeatese ma anche dei comuni limitrofi che hanno intrapreso congiuntamente la strada dell'Unione a 15. Un bilancio sano quello di Galeata grazie anche agli introiti dei proventi del parco solare di Arpineto che si è rilevato una vera cassaforte per il comune bidentino. «Galeata ed un piccolo comune del Trentino commenta la Deo sono gli unici due esempi in Italia ad aver fatto questo tipo di scelta sulle tasse locali. Siamo orgogliosi della nostra attenzione verso la comunità che con onore amministriamo e consapevoli di essere un comune davvero virtuoso». I problemi non mancano ovviamente a Galeata, realtà in cui gli stranieri rappresentano il 25% della popolazione. Sono all'orizzonte sfratti esecutivi per alcune famiglie che abitano negli appartamenti di edilizia residenziale pubblica, ma la capacità di accoglienza della comunità mutuata dal genio della carità' don Giulio Facibeni, dall'Opera Madonnina del Grappa, da don Carlo Zaccaro, dalla Fraternita della Misericordia, della Caritas, senza dimenticare la rete dei servizi sociali in capo all'Asp S. Vincenzo De' Paoli, hanno dato fino ad ora risposte concrete a bisogni plurimi e urgenti. Non ultimo l'intervento presso Hera del vicesindaco Radu Iftode per aiutare alcune famiglie impossibilitate a pagare le bollette del gas e dell'acqua. «GRAZIE all'assessore Potito Scalzulli e alla sensibilità del responsabile della Protezione civile regionale Maurizio Mainetti, inoltre, conclude la Deo saremo destinatari di un contributo di 80mila euro per ripristinare la strada comunale verso Buggiana interrotta da una frana. A quel punto abbiamo deciso di tenere le tasse basse. Avremmo potuto destinare 113mila euro ad attività di varia natura per fare bella figura, ma abbiamo preferito aiutare tutti i cittadini». Oscar Bandini

Image: 20140417/foto/3602.jpg

***Gas Plus convocata dal ministero Al Cavone solo attività di ricerca*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Gas Plus convocata dal ministero Al Cavone solo attività di ricerca"*Data: **16/04/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Gas Plus convocata dal ministero Al Cavone solo attività di ricerca Il rapporto Ichese: «Le trivellazioni potrebbero aver anticipato il sisma»

La trivella della Gas Plus a San Possidonio

di SILVIA SARACINO I VERTICI del gruppo Gas Plus, proprietario del giacimento Cavone gestito dalla sua società Padana Energia, saranno oggi a Roma convocati dal ministero dello Sviluppo economico. Obiettivo dell'incontro, definire l'accordo per avviare subito la sperimentazione nel giacimento Mirandola' che ha pozzi otto pozzi tra San Possidonio, Novi e San Giacomo Roncole: l'attività del Cavone sarà esclusivamente scientifica e non di produzione, monitorata dai tecnici del ministero e del Dipartimento nazionale di Protezione civile. Gli esperti seguono le raccomandazioni indicate nel rapporto della commissione Ichese e, entro un mese, ha spiegato ieri Vasco Errani, «dovrebbero essere pronte le linee guida elaborate dal gruppo di lavoro per tradurre le raccomandazioni contenute nel rapporto Ichese in prescrizioni operative indirizzate alle compagnie petrolifere che vogliono fare attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi in Emilia-Romagna». In attesa delle linee guida, tutte le nuove concessioni sono bloccate. Ieri la Regione ha anche diffuso il famoso rapporto che la rivista americana Science ha anticipato alcuni giorni fa: il documento è arrivato sul tavolo di Errani a febbraio ma fino ad oggi il presidente ha taciuto e di questo, ieri in assemblea legislativa, si è scusato. UN documento scottante di duecento pagine, scritte in inglese e infarcite di dati statistici, di cui le conclusioni sono in italiano. L'ipotesi degli scienziati della commissione - Peter Styles, Paolo Gasparini, Ernest Huenges, Paolo Scandone, Stanislaw Lasocki e Franco Terlizzese - è molto chiara. A loro la Regione e la Protezione civile hanno chiesto di rispondere a due domande: se è possibile che il terremoto del 2012 sia stato innescato dalle ricerche nel sito di gas di Rivara, oppure se sia stato innescato da attività di sfruttamento per idrocarburi vicino alla sequenza sismica. GLI scienziati hanno esaminato tre concessioni di sfruttamento presenti nella zona colpita: Mirandola, incluso il campo Cavone, Spilamberto e Recovato, nonché il campo geotermico di Casaglia nel Ferrarese e il giacimento di stoccaggio di gas naturale di Minerbio. Per quanto riguarda Rivara, gli esperti spiegano che non risulta alcuna attività di esplorazione mineraria e quindi la risposta alla prima domanda è negativa. Inoltre, «sebbene l'attività sia proceduta con continuità fino ai giorni del terremoto sia a Cavone che a Spilamberto e Recovato, il pozzo Cavone era l'unico attivo nel re-iniettare l'acqua di processo prima e dopo la sequenza sismica del 2012». Gli esperti hanno studiato nel dettaglio l'attività del campo Cavone, avviato nel 1980 e diviso in cinque blocchi connessi tra loro e da un compartimento separato, quello di San Giacomo Roncole, «inattivo dal dicembre 2010 all'aprile 2011, e riattivato in quest'ultima data». Si concentrano su questo particolare: «esiste una correlazione statica tra l'aumento della sismicità prima del 20 maggio 2012 e l'aumento dei parametri di produzione da aprile/maggio 2011». Quindi, le informazioni raccolte, «non permettono di escludere ma neanche di provare la possibilità che le azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi nella concessione di Mirandola possano aver contribuito a innescare l'attività sismica del 2012 in Emilia». Si tratterebbe dunque di un terremoto innescato, «nel quale piccoli effetti prodotti da attività umane hanno anticipato il momento in cui il terremoto sarebbe avvenuto». E quindi è «ancora più difficile traattare». Lungi dal dire che i terremoti si possono prevedere: la predizione dei terremoti, ricordano gli scienziati, «è come la ricerca del Santo Graal».

Image: 20140416/foto/5201.jpg



***Il campo è attivo da 34 anni con una ventina di pozzi*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Il campo è attivo da 34 anni con una ventina di pozzi"*Data: **16/04/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Il campo è attivo da 34 anni con una ventina di pozzi LA SCHEDA SCOPERTO DALL'AGIP, ORA LA PRODUZIONE È DIMINUITA A 200MILA BARILI ANNUI IN 8 SITI DI ESTRAZIONE

L'ingresso del sito del Cavone della Gas Plus a San Possidonio

GAS Plus ha preso visione ieri del report della Commissione Ichese, e ora si appresta a esaminarlo con la massima attenzione, anche attraverso il supporto del proprio comitato scientifico, presieduto dal professor Julian Bommer esperto internazionale di rischio sismico. Il gruppo, radicato nel territorio emiliano, è un operatore indipendente, quotato in Borsa, presente su tutta la filiera del gas naturale e con oltre 200 dipendenti di cui più della metà in Emilia Romagna. Rispetto all'attività di sola distribuzione e vendita di gas, avviata negli anni 60 dal parmense Amedeo Usberti, Gas Plus ha ampliato il proprio raggio d'azione, entrando anche nel settore dell'esplorazione e produzione, in seguito all'acquisizione nel 2004 delle attività della Società petrolifera italiana (Spi), fondata nel 1905, che facevano capo all'Eni. Si tratta infatti della più antica società operante nell'esplorazione, produzione e commercializzazione di idrocarburi in Italia, acquisendo così know how e figure professionali in un settore ad elevato livello tecnologico. Il piano di sviluppo è proseguito poi, negli anni a venire, con l'acquisizione nel 2010 di Società Padana Energia. La specializzazione del Gruppo è incentrata sui giacimenti di media e piccola taglia, che comunque generano importanti investimenti nelle attività e nelle manutenzioni. Il campo Cavone (che appartiene alla concessione Mirandola) venne scoperto dall'Agip nel 1980 e vennero realizzate le relative infrastrutture rappresentate dal centro olio e da 21 pozzi. I maggiori livelli produttivi attorno 1.200.000 barili all'anno vennero raggiunti nei primi anni ottanta. Attualmente i livelli produttivi sono attorno a 200.000 barili annui mediante 8 pozzi. Sul campo oltre a 15 dipendenti locali operano svariate ditte contrattiste della zona che svolgono attività tecniche specializzate sia in ambito oil & gas che in ambito civile per le corrette manutenzioni degli impianti.

Image: 20140416/foto/5207.jpg

***Decreto sui danni, forse domani l'ok del Consiglio dei ministri*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Decreto sui danni, forse domani l'ok del Consiglio dei ministri"*Data: **17/04/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Decreto sui danni, forse domani l'ok del Consiglio dei ministri PARLAMENTO MANUELA GHIZZONI (PD):

«PROVVEDIMENTO SLITTATO, MA CHIEDIAMO L'APPROVAZIONE PRIMA DI PASQUA»

La Camera dei Deputati e, nel tondo, Manuela Ghizzoni del Pd

LA SCORSA settimana è slittato perchè la priorità del Governo era l'approvazione del Def, il documento di programmazione economica. Domani però dovrebbe essere il giorno buono per l'approvazione del decreto legge Modena da parte del Consiglio dei ministri, il documento che considera l'eccezionalità del territorio, colpito prima dal sisma e poi dall'alluvione, e definisce i risarcimenti per i danni a seguito della rottura dell'argine. Il condizionale è d'obbligo perchè domani sarà un'altra giornata campale a Roma per l'approvazione, annunciata da Renzi, del decreto sul taglio dell'Irpef e i conseguenti 80 euro in più in busta paga. «Abbiamo chiesto che il decreto legge Modena sia approvato prima di Pasqua spiega la deputata del Pd Manuela Ghizzoni doveva essere approvato la scorsa settimana ma è slittato, l'impegno dell'esecutivo era di approvarlo nella prossima riunione utile, cioè domani». I parlamentari modenesi del Pd, Ghizzoni, Vaccari e Baruffi, stanno con il fiato sul collo del Governo per evitare che il decreto Modena passi in secondo piano. «Il provvedimento dovrà contenere le norme che riconoscono la specificità di un territorio colpito, a breve distanza, dal terremoto e dell'alluvione. I punti principali sono quelli espressi dai territori colpiti e di cui ci facciamo portavoce: il risarcimento al 100% di chi ha subito danni e l'istituzione di una zona franca urbana. Chiediamo al Governo di fare presto, siamo fiduciosi che un'area purtroppo colpita da più calamità naturali avrà risposte celeri e adeguate alle richieste. Noi non desistiamo conclude Ghizzoni e continueremo a vigilare in tal senso». s.s.

Image: 20140417/foto/4786.jpg

**«Un errore nascondere il rapporto Cittadini del cratere ingannati»****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Un errore nascondere il rapporto Cittadini del cratere ingannati»"*

Data: 17/04/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Un errore nascondere il rapporto Cittadini del cratere ingannati» Sisma, duro il consigliere Leoni. Vaccari (Pd): «No, serviva tempo»

Il consiglio regionale riunito di fronte al presidente Vasco Errani

«SUL rapporto Ichese' la Regione Emilia Romagna ha combinato un disastro comunicativo. La mancanza di trasparenza vera o presunta rischia di alimentare le motivazioni di chi, a fronte del comportamento tenuto dalla Regione, ha gioco facile nel vedere un atteggiamento ben poco aperto». Così il consigliere Andrea Leoni è intervenuto in Regione nel corso dell'incontro sulla questione del possibile legame tra il terremoto e trivellazioni. «Dopo tutto quello che è successo nell'area del cratere sismico serviva una maggiore consapevolezza di fronte ai cittadini che hanno diritto di sapere come stanno le cose sostiene Leoni Aspettare diverse settimane per rendere pubblico il rapporto da un lato vanifica le aspettative dei cittadini e dall'altro non ha reso un buon servizio alla causa della conoscenza. Da oggi è possibile leggere il rapporto. Lo faremo e lo valuteremo». Di altro parere il parlamentare modenese del Pd Stefano Vaccari, intervenuto ieri mattina al Senato: «Non c'era nulla da nascondere, occorreva solo un po' di tempo per fare gli approfondimenti richiesti dai tecnici e definire le linee guida che oggi sono state pubblicate sul sito della Regione. La commissione ha avviato i lavori nel maggio 2013 ha spiegato ai colleghi Vaccari e ha consegnato il rapporto al Dipartimento di Protezione civile il 13 febbraio 2014, trasmettendolo il 17 febbraio alla Regione. Il lasso di tempo trascorso da quel momento a ora non è servito per occultare ciò che era scritto in quei documenti, ma per dare corso in modo concreto a quei contenuti». Quel rapporto, infatti, tiene aperti alcuni interrogativi e fornisce una serie di raccomandazioni che vanno approfondite da una seconda commissione: «Raccomandazioni ha continuato Vaccari formulate per una gestione ottimale delle attività di sfruttamento del sottosuolo, per piani di gestione del rischio, programmi di interazione e comunicazione con la popolazione e gli amministratori». Proprio per avviare tali attività, nello stesso mese di febbraio si è quindi costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, in stretta relazione con la Regione, un altro gruppo di lavoro che ha lavorato agli approfondimenti indicati dalla commissione Ichese': «Si tratta di un'attività di indagine che si colloca ai livelli più avanzati di ricerca del mondo», ha confermato Vaccari.

Image: 20140417/foto/4761.jpg

**«Il Governo ci prende in giro, vogliamo risposte sui risarcimenti»****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Il Governo ci prende in giro, vogliamo risposte sui risarcimenti»"*

Data: 17/04/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

«Il Governo ci prende in giro, vogliamo risposte sui risarcimenti» Alluvione, cresce la rabbia della gente colpita a Bastiglia e Bomporto

Quel che resta dell'arredamento rovinato dall'acqua

di SILVIA SARACINO BASTIGLIA SONO PASSATI tre mesi da quando, la mattina del 19 gennaio, l'argine del Secchia si è rotto a San Matteo e ancora non si vede l'ombra di un risarcimento per tutti i danni subiti dai cittadini di Bomporto e Bastiglia. Il Governo è perfettamente a conoscenza dell'ammontare dei danni a case, auto, attività commerciali, aziende: tutti hanno consegnato la scheda con i conti fatti nei Comuni, i sindaci hanno consegnato i moduli alla Regione la quale li ha spediti al Dipartimento nazionale di Protezione civile. Per avere i risarcimenti al 100% serve un decreto ad hoc che consideri l'eccezionalità di una zona colpita prima dal sisma poi dall'alluvione: ma il Consiglio dei ministri continua a rimandare l'approvazione. Doveva essere approvato venerdì scorso, è slittato e forse arriverà sul tavolo domani. Intanto cresce la rabbia dei cittadini che hanno dovuto ricomprare mobili, auto e attrezzatura da lavoro. «Non è possibile che ci voglia così tanto tempo per dirci cosa dobbiamo fare dice Lisa Secchia di Bomporto, portavoce del comitato di cittadini Alluvionati e incazzati' non sappiamo se possiamo cominciare con i lavori per sistemare le case. Mia madre e mio fratello sono ancora fuori casa perchè tutti i mobili della zona giorno sono stati buttati. Sono ospiti di mia zia a Mirandola in una casa semi inagibile: non hanno i soldi per ristrutturarla perchè anche lì il problema è che non arrivano i contributi». Il gruppo, aperto sul social network Facebook, conta ormai più di ventimila adesioni. «La gente non si rassegna, non piega la testa dice Secchia il Governo deve fare qualcosa per noi, sembra che l'assistenza dovuta per questo genere di calamità sia un privilegio solo di altre zone d'Italia, vedi L'Aquila. È uno schifo». Anche i commercianti colpiti dall'alluvione hanno avuto danni per migliaia di euro e i negozi sono rinati a spese loro. «Ho avuto ventimila euro di danni, avevo ottanta centimetri d'acqua nel negozio dice Paola Stile, parrucchiera di Bastiglia noi chiediamo al Governo, come prima cosa, che metta in sicurezza gli argini. Possono anche ripagarmi tutto il negozio, ma voglio poter dormire la notte anche quando piove». Oltre ai danni subiti alle attività commerciali, gli imprenditori sono colpiti dalle tasse. «Il Governo ci deve dare una sospensione delle tasse per tre anni aggiunge Stile il rinvio concesso fino a luglio è una presa in giro, non serve a niente. A luglio dovrò pagare le tasse arretrate e le tasse nuove, ma il guadagno che ho perso nei due mesi di chiusura non me lo ridà nessuno». Anche se non organizzano più assemblee pubbliche, i comitati sono costantemente in contatto tra di loro e con i sindaci. Tra questi il gruppo Arginiamo, presieduto da Daniela Scilipoti di Bastiglia. «Ho avuto danni per 70 mila euro al mio casolare di campagna, in via Chiaviche. Noi alluvionati pretendiamo che il Governo ci dia delle risposte e in fretta».

Image: 20140417/foto/4779.jpg

**«Dateci una scuola sicura per i nostri figli»****Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"«Dateci una scuola sicura per i nostri figli»"*Data: **16/04/2014**

Indietro

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 9

«Dateci una scuola sicura per i nostri figli» Montecchio, genitori in rivolta: «Vogliamo risposte concrete per il prossimo anno»

MONTECCHIO IL TEMPO STRINGE. Sulla scuola di via da Vinci a Montecchio, evacuata a dicembre per una frana che spinge sull'immobile, i genitori dei 120 iscritti altro non aspettano che risposte certe. «Sia perché sono i bambini raccontano alcuni rappresentanti di classe con le insegnanti, a sopportare i disagi maggiori stando per otto ore in spazi ridotti sia in via Guidi che all'oratorio (dove le 5 classi sono state trasferite). Sia perché ad oggi non è stata chiarita la soluzione temporanea che dovrebbe garantire a settembre l'avvio regolare dell'anno scolastico». «Per settembre esigiamo per i nostri figli il diritto di andare a scuola in un luogo adeguato all'attività didattica ribadiscono i genitori. Dopo un primo disappunto per il pericolo corso e per la superficialità con cui è stato affrontato il problema, ci siamo adeguati. Ora si avverte una sensazione di forte incertezza e di abbandono perché in tutti questi mesi si è perso di vista che il problema non è delle 120 famiglie della scuola di via da Vinci ma di tutti i bambini della scuola primaria». LE FAMIGLIE rilanciano cioè un più generale problema di edilizia scolastica: da anni del resto è previsto l'ampliamento della scuola di via Guidi che conta. A preoccupare ed infastidire le famiglie inoltre è: «La mancanza di un aggiornamento sui fatti. Perché i lavori in via da Vinci sono fermi? Qual è l'esito delle indagini sulla frana? Da dove è venuta tutta quell'acqua e soprattutto ne sta venendo ancora? E' nostro diritto avere delle risposte chiare e circostanziate. A breve annunciano verrà aperto un profilo facebook (comitato per la scuola) per informare, ascoltare, condividere e fissare appuntamenti». PERCHÉ i lavori di risanamento della frana in via da Vinci inizino è necessario aspettare la fine di aprile, quando è prevista l'approvazione del bilancio comunale che garantisca la copertura finanziaria di un cantiere che «dovrebbe iniziare e finire nell'arco dell'estate» specificano in Comune, mentre l'ipotesi che secondo il commissario prefettizio Paolo De Biagi resta la più plausibile è quella di «affittare o al limite acquistare l'immobile di via Nazionale 2 a Bottega, sede dell'ex Unione dei Comuni». Seppur prossimi, i tempi non sono ancora certi. Sia perché lo stabile è inserito in un procedimento di liquidazione e sia perché i genitori, in una lunga lettera inviata tanto alla dirigente scolastica Cinzia Biagini che a De Biagi chiedono: «Quando si è pensato a questo è stato valutato il problema dell'amianto o è stato trascurato come il rivolo d'acqua che ha causato la frana». L'ex sede di Bottega si affaccia sul tetto di un capannone industriale coperto prevalentemente da cemento-amianto (eternit). «E' vero. Stiamo verificando tecnicamente conferma De Biagi, perché il rischio esiste solo in caso di degrado della struttura in eternit». L'attenzione dei genitori resta alta: «Se serve appena sarà eletto ci faremo sentire dal sindaco». Solidea Vitali Rosati

**«Subito un nuovo piano per le telecamere»****Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"«Subito un nuovo piano per le telecamere»"*Data: **17/04/2014**

Indietro

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 22

**«Subito un nuovo piano per le telecamere» SCANDIANO INTERVISTA A FABIO FERRARI, CANDIDATO SINDACO DELLA LISTA CIVICA**

SCANDIANO FABIO FERRARI, 51 anni, sposato, con tre figli, attualmente è imprenditore nel settore della cosmetica. Capogruppo in Consiglio comunale della Lega Nord-Padania e all'Unione comuni Tresinaro Secchia, è il candidato sindaco della lista "Civica per Scandiano Fabio Ferrari sindaco". La prima cosa che farà diventato sindaco? «La priorità principale è la sicurezza. Rivedrò il piano delle telecamere per mettere in rete l'importanza della questione della sicurezza dei cittadini. Un problema che nonostante l'impegno delle Forze dell'Ordine assume un ruolo di primaria importanza. Il comune deve continuare non solo a fare la sua parte, ma mettere in atto ogni iniziativa che faccia sentire sicuri non soltanto i cittadini, bensì chiunque venga nel nostro territorio». Il programma? «Tutelare la famiglia dentro e fuori le mura domestiche, valorizzando la sua interazione con l'Amministrazione facendo diventare lo "sportello famiglia" un solido punto di riferimento. Vogliamo poi potenziare i consultori, sviluppare l'associazionismo di base come modello vincente dell'assistenza diurna e notturna dell'assistenza medica generica. Promuovere il Pronto soccorso pediatrico, creare spazi attrezzati per i diversamente abili, inglobare gli edifici di Protezione civile, Cri e sede Avis. Vogliamo valorizzare chi lavora nella scuola, favorire i progetti dei giovani, un "tavolo" permanente che sostenga le loro iniziative, potenziare i mezzi di comunicazione telematici, portare alla cittadinanza attiva i ragazzi. Eliminare gli sprechi nella pubblica amministrazione, riqualificare il tessuto commerciale, riportare il Luna Park in centro. Il centro storico dovrà tornare vivo anche nelle ore serali: vogliamo attirare i giovani e non solo organizzando concerti con musica dal vivo e feste a tema. E poi? «Intensificare il mercato agricolo a km. zero, stabilire accordi per la concessione di contributi alle imprese in collaborazione con i consorzi. Favorire uno sviluppo ecocompatibile, l'abolizione delle barriere architettoniche, la ristrutturazione degli impianti sportivi, la valorizzazione della Rocca, degli altri edifici storici, delle vie e delle piazze di Scandiano. Io amo la mia Scandiano. La mia squadra è fatta semplicemente di cittadini che sanno quanto costa un litro di latte». Bruno Dallari

Image: 20140417/foto/7487.jpg

***Ligonchio, entro Pasqua riapre la provinciale*****Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Ligonchio, entro Pasqua riapre la provinciale"*Data: **17/04/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 24

Ligonchio, entro Pasqua riapre la provinciale LIGONCHIO ENTRO Pasqua riapertura parziale della provinciale 18 in località Rio Re, nel tratto che collegale frazioni di Ospitaletto e Vaglie a Ligonchio capoluogo. Lo assicura l'assessore provinciale alle infrastrutture Alfredo Gennari, reduce di un sopralluogo (foto), il quale afferma: «Sono soddisfatto da come procede l'intervento. Per fortuna il maltempo è cessato, quindi contiamo di poter aprire il passaggio a senso unico alternato prima di Pasqua. Non è stato facile, in questo periodo di tagli e riduzione di risorse economiche, reperire i finanziamenti per questo complesso progetto di ripristino. Come Provincia abbiamo messo a disposizione le risorse necessarie all'attivazione dell'intervento, che verranno integrate dalla Regione per poter realizzare le opere e dare la risposta ai problemi dei cittadini. Per l'impegno e il lavoro svolto, ringrazio i tecnici della Provincia». L'assessore Alfredo Gennari, unitamente al dirigente e ai tecnici delle infrastrutture della Provincia, ha svolto martedì un sopralluogo al cantiere per il ripristino del dissesto di Rio Re. Con soddisfazione ha potuto constatare che i lavori già sono in una fase avanzata, grazie anche alle favorevoli condizioni meteo di questo periodo. Infatti già sono state realizzate le palificazioni per evitare lo scivolamento della frana ed è stato realizzato il muro di sostegno del corpo stradale. In attesa del completamento dell'intervento, sarà realizzato in questi giorni un passaggio a senso unico alternato di collegamento diretto tra Vaglie, Ospitaletto e Ligonchio che consenta il transito di automezzi anche durante lo svolgimento dei lavori. s.b.

Image: 20140417/foto/7519.jpg

***Fa ancora troppo freddo, termosifoni accesi fino al 18 aprile***

- il Resto del Carlino - Ascoli

**Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)**

*"Fa ancora troppo freddo, termosifoni accesi fino al 18 aprile"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Homepage > Ascoli > Fa ancora troppo freddo, termosifoni accesi fino al 18 aprile.

Fa ancora troppo freddo, termosifoni accesi fino al 18 aprile [Commenti](#)

Lo ha deciso il sindaco Castelli

Un termosifone (Umicini)

Ascoli Piceno, 16 aprile 2014 - Fa ancora troppo freddo: i termosifoni restano accesi. Lo ha deciso il Comune.

"Visto il perdurare di condizioni climatiche avverse - recita una nota - e di temperature inferiori alle medie stagionali che non consentono nelle abitazioni un minimo confort ambientale e alla luce del bollettino meteo del Dipartimento per la Protezione Civile che prevede temperature in sensibile diminuzione, il sindaco Guido Castelli, anche sulla base di numerose richieste pervenute da cittadini, amministrazioni pubbliche e istituti scolastici, ha autorizzato l'accensione degli impianti di riscaldamento, fino al 18 aprile 2014".

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

{ {/if} }

{ { title } } { {#if sponsor} }(sponsor){ {/if} }



***Terremoto, stop trivellazioni in Emilia-Romagna***

- il Resto del Carlino - Bologna

**Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)**

*"Terremoto, stop trivellazioni in Emilia-Romagna"*

Data: **15/04/2014**

Indietro

Homepage > Bologna > Terremoto, stop trivellazioni in Emilia-Romagna.

Terremoto, stop trivellazioni in Emilia-Romagna

La decisione della Regione che ha pubblicato la relazione della commissione Ichese sui legami fra il sisma e gli scavi.

Errani nega pressioni al giornalista di Science e chiede scusa (video)

Errani: "Mi dispiace per le anticipazioni"

Un'immagine del terremoto del maggio 2012 nel Ferrarese (Ansa)

#### Notizie Correlate

Video Errani: "Mi dispiace per le anticipazioni" VIDEO E FOTO Il sisma del maggio 2012

Articoli correlati Gli scienziati: "Le estrazioni di petrolio forse correlate al sisma"

Bologna, 15 aprile 2014 - La Regione pubblica per intero la relazione della commissione Ichese sul terremoto. E dispone "la sospensione in tutta Emilia-Romagna di qualsiasi nuova attivita' di ricerca e coltivazione" di idrocarburi, "come abbiamo fatto sin qui nel cratere" del sisma. Lo annuncia l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, che questa mattina in Assemblea legislativa ha riferito i risultati della commissione istituita all'indomani del terremoto del maggio 2012 in Emilia, sui legami fra le trivellazioni e il sisma. Da parte della Regione "non c'e' nessuna inerzia o volonta' di nascondere la verita' - assicura Gazzolo - ne' abbiamo pensato di tenere il rapporto Ichese nel cassetto, perche' sarebbe una sciocchezza e sarebbe incoerente con l'azione che la Regione ha portato avanti finora".

Gazzolo rivendica infatti che la commissione Ichese e' nata "da una nostra esigenza e su nostro impulso, per studiare e capire per poter prendere le decisioni giuste. La nostra intenzione era ed e' di piena trasparenza, mirata a una informazione corretta e completa rivolta a tutti e in particolare alla comunita' del cratere". Insieme al rapporto Ichese, la Regione pubblica anche le linee guida messe a punto dal gruppo di lavoro istituito a febbraio con il ministero dello Sviluppo economico e la Protezione civile, "non per rielaborare il rapporto Ichese, ma per dare prescrizioni operative alle compagnie petrolifere" nelle future attivita' di ricerca ed estrazione. Tra le tre cose, dunque, "la Regione ha deciso di estendere la sospensione" in tutta l'Emilia-Romagna delle trivellazioni.

#### Errani: 'Chiedo scusa'

"Chiedo scusa di quanto e' accaduto. Ma mi si creda, in buona fede si voleva realizzare esattamente questa dinamica".

Ovvero la diffusione, insieme alla relazione della commissione Ichese, anche delle raccomandazioni. Cosi' il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani (video), intervenendo in aula dopo le polemiche dei giorni scorsi sui ritardi nella diffusione del rapporto chiamato a chiarire su eventuali correlazioni tra attivita' di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attivita' sismica nell'area colpita dal terremoto in Emilia nel maggio 2012.

Poi il presidente Errani ha assicurato che dalla Regione non sono arrivate pressioni a "Science" per non pubblicare il rapporto Ichese. Errani ha corretto in aula il capogruppo M5s in Regione Andrea Defranceschi che ricordava le "pressioni" denunciate dal giornalista. "Non da noi", ha ribadito Errani fuori microfono.

Data:

15-04-2014

## Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo)

### *Maltempo, una tromba d'aria si abbatte su Porto San Giorgio*

- il Resto del Carlino - Fermo

#### **Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo)**

*"Maltempo, una tromba d'aria si abbatte su Porto San Giorgio"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Fermo](#) > Maltempo, una tromba d'aria si abbatte su Porto San Giorgio.

Maltempo, una tromba d'aria si abbatte su Porto San Giorgio [Commenti](#)

Dopo il sole e le alte temperature degli ultimi giorni, sul Fermano è piombato di nuovo il maltempo. Guarda le foto

[Guarda le foto](#)

Fermo: tromba d'aria su Porto San Giorgio

La tromba d'aria (1 / 10)

La tromba d'aria (2 / 10)

La tromba d'aria (3 / 10)

La tromba d'aria (4 / 10)

La tromba d'aria (5 / 10)

La tromba d'aria (6 / 10)

La tromba d'aria (7 / 10)

La tromba d'aria (8 / 10)

La tromba d'aria (9 / 10)

La tromba d'aria (10 / 10)

Notizie Correlate

[Foto](#) [Guarda le foto](#)

Porto San Giorgio (Fermo), 15 aprile 2014 - Dopo il sole e le alte temperature degli ultimi giorni, a Porto San Giorgio è

***Maltempo, una tromba d'aria si abbatte su Porto San Giorgio***

piombato di nuovo il maltempo. Pioggia, grandine, forti raffiche di vento e addirittura una tromba d'aria (foto) si sono abbattuti sulla cittadina e sulla costa del Fermano. Il mulinello ha minacciato il lungomare da nord a sud, rimanendo però sempre oltre gli scogli. Non si sono registrati danni, soltanto un grande spavento per i passanti e per tutti coloro che hanno assistito.

***Maltempo: Protezione civile, allerta temporali e venti forti al Sud*****Il Sussidiario.net**

*"Maltempo: Protezione civile, allerta temporali e venti forti al Sud"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, allerta temporali e venti forti al Sud

Pubblicazione:

martedì 15 aprile 2014

**NEWS Cronaca**

Taranto: lancio sassi contro treno, passeggero leggermente ferito

Viabilità: limitazioni su statale del Gran San Bernardo a Saint Rhemy en Bosses

Mafia: legali Dell'Utri fanno ricorso contro arresto 'Non voleva scappare'

Reggio Emilia: due zebre scappano da circo, recuperate in un vigneto

Ugl: dopo Pasqua interrogatorio Centrella

ASK.FM/ Giovani, web e violenza: perchè non basta "contenere" il bullismo?

[Leggi tutte le notizie Cronaca](#)

Roma, 15 apr. (Adnkronos) - Il sistema frontale in arrivo dal nord Europa continuerà a determinare condizioni di instabilità anche sulle regioni meridionali con rinforzo dei venti settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte -alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati- ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello emesso ieri.

***la rimozione del relitto slitta almeno a luglio***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

- *Pisa*

La rimozione del relitto slitta almeno a luglio

La Concordia non lascerà il Giglio prima di luglio. Almeno un mese dopo la scadenza data nell'ultimo cronoprogramma, ma come ha detto Franco Gabrielli «in questa vicenda abbiamo imparato tutti che un conto è dare una data un'altra è rispettarla». Il capo della Protezione civile ieri sera sull'isola per incontrare la popolazione e parlare delle tappe della rimozione del relitto. Un appuntamento atteso in primis dal sindaco Sergio Ortelli, preoccupato che le operazioni attorno alla nave possano influire sul mondo del turismo che proprio in quel periodo si accende. «Già adesso stiamo preparando la stagione ha detto Ortelli. Quindi serve che anche alle orecchie del mercato turistico arrivino rassicurazioni». Gabrielli ha cercato di darle.

*concordia tra rigalleggiamento e processo*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

- Grosseto

**CONCORDIA»TRA RIGALLEGGIAMENTO E PROCESSO**

di Alfredo Faetti wISOLA DEL GIGLIO La Costa Concordia non lascerà l'isola del Giglio prima di luglio. Almeno un mese dopo insomma alla scadenza data nell'ultimo cronoprogramma, ma come ha detto Franco Gabrielli «in questa vicenda abbiamo imparato tutti che un conto è dare una data, un'altra è rispettarla». Il capo della Protezione civile è arrivato ieri sull'isola per discutere con i gigliesi sulle prossime tappe della rimozione del relitto. Un appuntamento atteso in primis dal sindaco Sergio Ortelli, preoccupato che le operazioni attorno alla nave possano influire sul mondo del turismo che proprio in quel periodo si accende. «Già adesso stiamo preparando la stagione ha detto Ortelli Quindi serve che anche alle orecchie del mercato turistico arrivino rassicurazioni». Proprio quelle che in qualche modo ha provato a dare Gabrielli. «L'impatto sarà minimo. Anzi, ameno». L'incontro tra il prefetto, il sindaco, l'Osservatorio e Costa Crociere si è tenuto in una sala gremita dell'hotel Saraceno. «Il mio mandato scade il 31 luglio e l'obiettivo è lavorare su questa data» ha detto Gabrielli. Tradotto: stiamo lavorando per far sparire la nave entro quel giorno. Niente slittamento a settembre, insomma, come aveva proposto anche Ortelli. I lavori per la rimozione infatti, anche se svolti in estate inoltrata, non toccheranno l'arrivo di bagnanti sull'isola. «I momenti delicati saranno due e arriveranno in due giorni distinti» spiega Franco Porcellacchia, ingegnere di Costa Crociere, ai gigliesi che chiedono garanzie. «Il nostro lavoro si concentra in quei giorni» dice un giovane albergatore. I momenti in questione saranno la prima e l'ultima fase delle operazioni di rigalleggiamento: quando la nave si staccherà dalle piattaforme e quando tornerà a galla del tutto, rialzandosi di dodici metri. «Durante queste operazioni sarà necessario fermare il traffico dei traghetti spiega Gabrielli Ma in entrambi i casi, non serviranno più di otto ore». Queste le rassicurazioni. Questo il perché l'impatto «sarà minimo». I tempi su quando tutta l'operazione sarà conclusa invece restano un'incognita. I cassoni che secondo l'ultimo cronoprogramma dovevano essere installati a metà aprile arriveranno alla fine del mese. A quel punto, con 54 catene, saranno fissati al lato riemerso del relitto a ottobre. Dopodiché, servirà una settimana circa per far rigalleggiare la nave. Di lavoro da fare in poche parole ce n'è ancora molto. Per questo Porcellacchia lo dice chiaramente: «dire che sarà tutto finito per giugno è un azzardo». No, almeno luglio. Siamo in ritardo, insomma. «Abbiamo preferito portare avanti il progetto e gli interventi nella massima sicurezza possibile continua l'ingegnere Poi ci sono anche altri fattori, come la scelta del porto di destinazione. Anche su questo aspetto infatti siamo in ritardo, visto che il nome della città doveva arrivare addirittura a marzo. «Sotto questo aspetto la compagnia e gli assicuratori hanno risentito della posizione della parte pubblica italiana dice Gabrielli Ci sono state pressioni da tutte le parti e questo ha ritardato la decisione». Ma quello che sarà il porto non influirà in nessun caso sui lavori della rimozione. «Qua nessuno gioca per favorire questo o l'altro porto» dice il prefetto Manzone. Ultimo argomento la ricomposizione dei fondali. «Stiamo valutando tutti i progetti e le possibilità» assicura Maria Sargentini dell'Osservatorio, come a dire che sì anche qui l'impegno è garantito, ma che prima c'è l'ultima sfida da portare a casa: far sparire la Concordia dal Giglio. ALTRI SERVIZI A PAG.10

***mutui sospesi agli alluvionati***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

**CREDITO**

Mutui sospesi agli alluvionati

Il provvedimento rivolto ai correntisti Bcc valido per altri sei mesi

PIETRASANTA Buona notizia per i correntisti: sarà possibile sospendere le rate del mutuo per altri sei mesi. I correntisti in questione sono quelli della Banca di cRedito Cooperativo della Versilia, Lunigiana e Garfagnana ed è conseguenza degli eventi alluvionali verificatisi nel periodo compreso fra il primo gennaio e l'11 febbraio. L'iniziativa viene proposta a seguito di un'ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile, che dispone «il diritto, per i mutuatari residenti o con sede legale e/o operativa nei Comuni colpiti, di richiedere agli istituti bancari la sospensione delle rate dei mutui relativi agli edifici danneggiati, a causa delle suddette calamità». Il provvedimento era stato anticipato dalla Banca che era intervenuta autonomamente attraverso la concessione di finanziamenti, a condizioni estremamente vantaggiose, rivolti a privati e aziende - anche non clienti della Banca - danneggiati dal terremoto e dagli eventi alluvionali che hanno colpito le aree della Garfagnana e della Val di Vara. Adesso viene messo in campo un nuovo provvedimento di questa natura. Oggetto della sospensione sono sia i mutui ipotecari, che chirografari, relativi agli edifici distrutti o inagibili anche parzialmente, ovvero alla gestione di attività di natura commerciale ed economica svolta nei medesimi edifici. Per godere della sospensione è necessario presentare alla banca, un'autocertificazione che attesti il danno subito e avanzare la richiesta entro i termini stabiliti. «La sospensione - si legge in una nota della Bcc - potrà essere richiesta entro l'8 maggio 2014 e potrà avere ad oggetto sia l'intero importo delle rate (quota capitale e quota interessi), sia la sola quota capitale di queste ultime. Non comporterà alcun costo aggiuntivo e potrà essere cumulata con analoghe sospensioni di cui il cliente già beneficia e potrà essere concessa anche in presenza di rate in mora».

*l'erasmus tra programmi e buoni cibi*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

- Pisa

L Erasmus tra programmi e buoni cibi

Una giornata informativa promossa dall'Università di Pisa per promuovere il programma Erasmus+ e il nuovo bando Erasmus per la mobilità degli studenti. L'appuntamento è fissato il 15 aprile quando, con varie iniziative, saranno illustrate tutte le opportunità di studio e tirocinio all'estero. Per entrare nel clima europeo, già a pranzo, grazie alla collaborazione con il Dsu, sarà possibile gustare piatti tradizionali di diversi Paesi europei alle mense universitarie di via Martiri, via Betti e via Cammeo. Alle 19, alla Stazione Leopolda in piazza Guerrazzi, avrà inizio il vero appuntamento con l'Erasmus+, organizzato in collaborazione con Aegee Pisa, ESN Pisa, GaragErasmus e Radioeco. Porteranno i loro saluti il rettore Massimo Augello, il prorettore all'internazionalizzazione Alessandra Guidi e Francesco Malfatti di GaragErasmus. Attraverso cibo, musica e intrattenimento, si potranno scoprire i dettagli del nuovo bando e ascoltare le storie di studenti Erasmus ed ex Erasmus che intervengono alla serata. Seguirà una apericena con menù europei e la premiazione del vincitore del concorso fotografico "Il mio Erasmus", con la proiezione delle foto inviate dagli studenti. La serata si chiuderà poi con il dj set by Radioeco.

di Carlo Venturini wPISA L'acqua di un vulcano scalderebbe le case di 2500 abitanti. È appena rientrata dalla Corea del Nord, la delegazione dei tredici ricercatori del Cnr e delle Università di Firenze e Pisa. Sono i primi scienziati europei ad essere entrati nella Repubblica democratica popolare di Corea per un progetto scientifico di monitoraggio del vulcano Baekdu a quota 2700 metri. Tra i progetti che questi pionieri scientifici sono andati ad illustrare nella capitale Pyongyang, riguardanti il monitoraggio e l'eventuale evacuazione della popolazione residente alle pendici del vulcano, è emerso anche quello di poter usare l'acqua del vulcano per poter fornire il riscaldamento a circa 600 famiglie. «Il vulcano ha al suo interno un lago di quattro chilometri di diametro sufficiente per poter usare l'acqua per scopi geotermici tra cui il riscaldamento delle civili abitazioni»: dice Antonio Caprai, livornese e coordinatore della missione dove partecipa come ricercatore dell'Istituto di geoscienze e georisorse del Cnr pisano. Il lago vulcanico è composto da acqua piovana e dallo scioglimento dei ghiacci per una stima complessiva di due miliardi di metri cubi di acqua. Il riscaldamento delle case degli abitati alle pendici del vulcano è importante perché lì l'inverno è particolarmente rigido. «Considerate che la temperatura nella zona del vulcano va dai -25 gradi ai -50 e l'idea progettuale, se realizzata, porterà acqua calda nelle case, con impatto ambientale pari a zero». La delegazione è rimasta in Corea del Nord per cinque giorni. «La cosa incredibile è che i nostri colleghi coreani hanno potuto visionare i progetti solo quel giorno perché sprovvisti di posta elettronica». Ovviamente, per i nostri vulcanologi e scienziati, la suspense sull'approvazione o meno dei progetti era altissima. «I colleghi coreani hanno visionato per la prima volta il nostro progetto e lo hanno pienamente accolto»: dice Caprai. Questa della mancanza o del controllo serratissimo della posta elettronica, è solo una delle tante difficoltà a cui saranno sottoposti gli scienziati italiani: «Abbiamo avuto un'accoglienza iniziale, piuttosto diffidente ma poi la diffidenza si è sciolta in una gran voglia di fare e, da parte coreana, di entrare a far parte di organismi internazionali di ricerca». Caprai ha fondato a Dresda, l'International geohazard research society e sta valutando la concreta possibilità di far entrare questi scienziati coreani nel consesso internazionale. La delegazione italiana tornerà in Corea a giugno e salirà sul vulcano per la prima vera e propria missione operativa e sarà una gara contro il tempo. E questo perché secondo le autorità di Pyongyang, la tanto temuta eruzione è prevista nel 2014-2015 ed a meno di 12 chilometri dal cratere c'è un aeroporto e alle pendici vivono almeno 7 mila persone. Compito della delegazione italiana sarà anche quello di prevedere dei piani di protezione civile di evacuazione dei centri abitati. Il tutto senza sapere di preciso quante persone vivono lungo il vulcano perché non sono state svelate tutte le informazioni «La stima degli abitanti non è certa - dice Caprai - e il numero da noi stimato è in difetto». Per fare una valutazione di quanti possano essere le persone da evacuare, Caprai si è potuto basare per ora, sulle mappe satellitari di Google. Il progetto è stato presentato presso l'Istituto di geoscienze e georisorse (Igg) del



***l'erasmus tra programmi e buoni cibi***

Cnr pisano ed è cofinanziato dal Ministero per gli affari esteri con 250mila euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Via Capra è una discarica a cielo aperto : la denuncia della lista "Pontenure che verrà"*

«Via Capra è una discarica a cielo aperto»: la denuncia della lista "Pontenure che verrà"

**IlPiacenza**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

«Via Capra è una discarica a cielo aperto»: la denuncia della lista "Pontenure che verrà"

Degrado a Pontenure: immondizia, mattoni e preservativi usati sulla strada che porta al cimitero. La lista "Pontenure che verrà" promette di risolvere la situazione collaborando con la protezione civile e rafforzando le attività legate alla sicurezza

Redazione 16 aprile 2014

Il degrado al di là del sottopassaggio di via Capra

«Al di là del sottopassaggio di via Capra una discarica a cielo aperto». Lo denuncia la lista "Pontenure che verrà" in una nota: «Non possiamo tacere. No, proprio non possiamo. Sono stati alcuni pontenuresi a chiamarci e a mostrarci cosa avviene al di là della ferrovia, proprio per questo vogliamo tempestivamente segnalare la situazione e, se eletti, tentare celermente di trovarvi soluzione coerentemente con quanto affermato con la frase (autentica dichiarazione di intenti e non mero slogan), che campeggia sui nostri volantini, "Con il nostro impegno basta degrado!".

Denunciano: «La strada che porta al cimitero di Pontenure e quelle limitrofe sono una "discarica a cielo aperto".

Percorrendole si può trovare a terra ogni tipologia di sporcizia: bottiglie, cartacce, cartoni, secchi, coppi e mattoni. E non solo: moltissimi sono i preservativi gettati a terra. Gli abitanti del quartiere, in tal senso, hanno segnalato quanto sia attiva e crescente, proprio lì l'attività di prostituzione. Crediamo che ciò sia indecoroso ed ingiusto, visto che chi abita al di là del sottopassaggio di via Capra, come abbiamo più volte ribadito, è pontenurese a tutti gli effetti. Non può essere dimenticato e neppure ghettizzato».

«Vogliamo ricordare, inoltre - concludono - che tra i punti salienti nostro programma, al capitolo primo (quello sulla sicurezza), vi è il potenziamento della collaborazione con la Protezione Civile per il monitoraggio ambientale e per tutte le altre attività legate alla sicurezza del territorio. Prevediamo anche l'emanazione di ordinanze di contrasto alla prostituzione su strada (come è noto a chiunque percorra la via Emilia, a qualsiasi ora del giorno e della notte, infatti, tale fenomeno è estremamente presente sul territorio e crea situazioni di pericolo alla viabilità) con l'introduzione di forti deterrenti per i clienti».

Pontenure: degrado in via Capra ©IlPiacenza

Annuncio promozionale

***Frana, partiti i lavori a Santa Lucia Ci sarà una strada bianca provvisoria*****La Nazione (ed. Arezzo)***"Frana, partiti i lavori a Santa Lucia Ci sarà una strada bianca provvisoria"*Data: **16/04/2014**

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 13

Frana, partiti i lavori a Santa Lucia Ci sarà una strada bianca provvisoria CAVRIGLIA IL SERVIZIO viabilità della Provincia fa sapere che sono iniziati i lavori di rimozione della frana che aveva determinato la chiusura della Sp 12 di Santa Lucia in Valdarno. Adesso si procederà in due fasi: nella prima, della durata di alcuni giorni, si lavorerà per l'eliminazione dei materiali e il ripristino della circolazione su fondo sterrato. La seconda, che durerà alcune settimane, vedrà la costruzione di una nuova regimazione delle acque, in maniera tale da evitare proprio i problemi che si sono verificati nel passato, prima di procedere con l'asfaltatura definitiva.

***Sui muri tracce dell'alluvione*****La Nazione (ed. Firenze)***"Sui muri tracce dell'alluvione"*Data: **16/04/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 14

Sui muri tracce dell'alluvione L'ASILO incompiuto di Aulla si trova tra viale Resistenza e via Lunigiana, nella zona più colpita dall'alluvione del 25 ottobre 2011. Se acqua e fango sono stati spazzati via, resta indelebile sulle pareti il segno dell'acqua. E l'odore di umidità. Da allora le norme per le nuove costruzioni sono cambiate: le scuole devono essere delocalizzate. Dopo il commissariamento del Comune, toccherà alla prossima amministrazione decidere cosa fare di quell'edificio.

***Bomba da rimuovere al Padule Seimila residenti in preallerta*****La Nazione (ed. Firenze)***"Bomba da rimuovere al Padule Seimila residenti in preallerta"*

Data: 16/04/2014

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 18

**Bomba da rimuovere al Padule Seimila residenti in preallerta SESTO-CALENZANO INTERVENTO FISSATO PER IL 18 MAGGIO**

I sindaci Gianassi e Biagioli, il comandante della Municipale sestese Bagnoli e l'assessore Appella spiegano i dettagli dell'operazione

di SANDRA NISTRI L'APPUNTAMENTO, da segnare decisamente in rosso per oltre 6mila residenti nel quartiere di Padule a Sesto e in un piccolo lembo del territorio di Calenzano, è fissato per il 18 maggio. Proprio in quella data sarà disinnescato e rimosso il grosso ordigno bellico americano (cinque libbre) inesplosivo risalente alla Seconda guerra mondiale che è stato rinvenuto a marzo in via Lino Chini a Sesto, in un cantiere edile. La bomba è stata messa in sicurezza in attesa delle operazioni di rimozione messe a punto dalla Prefettura seguendo le indicazioni degli artificieri. Per consentire l'intervento nella mattinata di domenica 18 maggio sarà necessaria l'evacuazione temporanea per alcune ore, indicativamente dalle 9 alle 12, di una vasta area per un raggio di circa 500 metri dal punto in cui si trova l'ordigno: le operazioni richiederanno anche il momentaneo blocco della circolazione (con la chiusura di direttrici fondamentali per l'area della Piana come viale Pratese e viale Togliatti) e della linea ferroviaria oltre all'interruzione del traffico aereo. Nei prossimi giorni hanno spiegato ieri i sindaci di Sesto e Calenzano Gianni Gianassi e Alessio Biagioli, il comandante della polizia municipale sestese Paolo Bagnoli e l'assessore alla protezione civile Ernesto Appella solo i cittadini interessati dal piano di evacuazione riceveranno, da personale autorizzato, il volantino che spiega nei dettagli come comportarsi e avranno l'obbligo di lasciare le loro case entro le 9: subito dopo polizia municipale di Sesto e Calenzano, forze dell'ordine e 150 volontari controlleranno che tutti abbiano effettivamente abbandonato la zona e le operazioni di disinnescamento, precedute dall'avviso dato da due suoni della sirena della Ginori di 15 secondi ciascuno, prenderanno il via alle 11. Un suono prolungato di 30 secondi della stessa sirena indicherà, invece, la fine del disinnescamento e, solo a partire da quel momento, si potrà far ritorno nelle abitazioni. Chi non potesse organizzarsi autonomamente potrà trascorrere il tempo necessario nei centri di accoglienza predisposti per l'occasione alla Misericordia di Sesto (piazza San Francesco 37), alla Casa del popolo di Querceto (via Napoli 7), al circolo 8 marzo (viale Ariosto 210) e all'associazione Auser (via Pasolini 105) dalle 8. Le persone non autosufficienti o in particolari condizioni di salute che necessitino di trasporto e sistemazione dovranno rivolgersi con urgenza al numero verde dedicato 800.401084.

Image: 20140416/foto/316.jpg

***Stop a nuove trivellazioni in Emilia «Petrolio e sisma, servono altri studi»*****La Nazione (ed. Firenze)***"Stop a nuove trivellazioni in Emilia «Petrolio e sisma, servono altri studi»"*Data: **16/04/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 15

Stop a nuove trivellazioni in Emilia «Petrolio e sisma, servono altri studi» L'estrazione, secondo gli esperti, potrebbe aver favorito il terremoto

Silvia Saracino MODENA STOP alle nuove trivellazioni e alla ricerca di idrocarburi in Emilia Romagna. Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale alla difesa del suolo Paola Gazzolo sulla base della relazione dell'equipe di scienziati allestita all'indomani del terremoto del maggio 2012 che devastò ampie zone fra Modena, Bologna, Ferrara, Mantova e in parte Reggio Emilia lasciandosi alle spalle 27 morti, case e aziende distrutte.

È UN RAPPORTO di duecento pagine, scritto da sei scienziati, dalle conseguenze potenzialmente devastanti. A tal punto che il presidente dell'Emilia-Romagna Vasco Errani, quando lo ha letto il 17 febbraio, ha deciso di tenerlo segreto.

«Chiedo scusa, l'ho fatto in buona fede» si è giustificato ieri, «ho pensato che per non ingenerare allarme si dovessero fare altri approfondimenti».

IL RAPPORTO Ichese, come la omonima commissione istituita a dicembre 2012 dalla Protezione civile su richiesta di Errani, ipotizza che l'estrazione di petrolio attiva da trent'anni nel giacimento Cavone, nel Modenese, possa aver contribuito a innescare il terremoto. I geologi scrivono: «Lo stato delle conoscenze e l'interpretazione delle informazioni raccolte non permettono di escludere, ma neanche di provare, che le azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi possano aver contribuito ad innescare l'attività sismica». Per «precauzione abbiamo bloccato le nuove attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi», ha detto Vasco Errani. Stop alle trivellazioni, dunque, fino a quando non sarà concluso il monitoraggio nel Cavone da parte dell'equipe costituita dal ministero dello Sviluppo economico, su richiesta della Regione. I vertici di Gas Plus, che gestisce il giacimento attraverso la Padana Energia, sono convocati oggi al ministero per l'accordo sulla sperimentazione, seguendo le raccomandazioni di Ichese: l'attività sarà finalizzata non alla produzione ma alla ricerca. Verranno acquisiti dati, misurati i pozzi e «entro un mese dovrebbero essere pronte le linee guida per tradurre le raccomandazioni del rapporto Ichese in prescrizioni indirizzate alle compagnie petrolifere che vogliono fare ricerca ed estrazione». Mentre le compagnie che già lavorano possono continuare a farlo: nessuno stop è arrivato dal ministero, unico in grado di fermare concessioni in essere.

IN EMILIA sono attivi 37 giacimenti estrattivi di gas o petrolio, da Alfonsine a Vetta. La commissione Ichese ha esaminato le tre concessioni nella zona del sisma: Mirandola, Spilamberto e Recovato, nonché il campo geotermico di Casaglia nel Ferrarese e il giacimento di gas naturale di Minerbio (Bologna). Con una mole enorme di dati, gli scienziati escludono gli altri giacimenti, compreso il mai realizzato deposito gas di Rivara. Mentre le estrazioni del Cavone, che ha pozzi tra San Possidonio, Novi e Mirandola, vicino all'epicentro, «potrebbero aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico» ad attivare un sistema di faglie che «stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto».

***Il sostituto di Baghini sta in un ventaglio di tre nomi*****La Nazione (ed. Grosseto)***"Il sostituto di Baghini sta in un ventaglio di tre nomi"*Data: **16/04/2014**

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 14

Il sostituto di Baghini sta in un ventaglio di tre nomi ORBETELLO LA PAFFETTI NON VUOLE RICORRERE A UN ASSESSORE ESTERNO: IN CORSA ALDI, MARTELLINI E SARA ZAULI

SI RESTRINGE il ventaglio delle opzioni per il nuovo assessore responsabile della protezione civile a Orbetello. Mentre impazza il totoassessori, il sindaco Monica Paffetti chiarisce alcuni punti e detta le prime indicazioni. «La mia intenzione dice è di non ricorrere a un assessore esterno e trovare invece un nuovo assessore tra i consiglieri di maggioranza».

Esclusa l'ipotesi di una new entry esterna, quindi, le ipotesi si restringono ai consiglieri già presenti nel gruppo.

Escludendo Walter De Santis, che ha preso le distanze dal gruppo di maggioranza andando per conto proprio, e Alessandro Ragusa, più che altro per la frattura aperta dopo le sue dimissioni che sembra difficilmente sanabile, le opzioni si restringono a tre: Luca Aldi, Sara Zauli e Walter Martellini. «Il mio obiettivo è trovare il nuovo assessore conferma la prima cittadina, che in questo momento ha assunto su di sé la delega alla Protezione civile dopo le dimissioni di Giuliano Baghini più che altro per un problema di carico di lavoro. Non è una questione di equilibri politici, è soltanto un'esigenza organizzativa». L'EVENTUALITÀ di un ritorno in giunta di un ex assessore, quindi, si fa quantomai concreta. Da una parte Aldi è il responsabile di ciò che riguarda la laguna, dall'altra Martellini segue i lavori di ricostruzione di Albinia: entrambi hanno collegamenti diretti con il delicato settore della Protezione civile. La scelta della Zauli sarebbe sicuramente una novità. Non è detto, infine, che l'ingresso del nuovo assessore non porti con sé un riassetto più generale: la delega alla Protezione civile potrebbe andare a un assessore già in carica che potrebbe passare al nuovo un'altra delega per alleggerirsi.

üi&lt;

***Danni dell'alluvione Promomar spenderà tre milioni*****La Nazione (ed. Grosseto)***"Danni dell'alluvione Promomar spenderà tre milioni"*

Data: 17/04/2014

Indietro

FOLLONICA / SCARLINO pag. 17

Danni dell'alluvione Promomar spenderà tre milioni RIPRISTINO DELLA FIUMARA

DOVRANNO sborsare 3 milioni di euro per sistemare i danni dell'alluvione di gennaio. Società Promomar alle prese con le assicurazioni per reperire fondi da destinare al ripristino della Fiumara del Puntone, sistemare banchine, ormeggi e strutture andate distrutte. «I primi lavori cominceranno lunedì spiega Leonardo Pagni, alla guida del porto del Puntone : non possiamo negare l'evidenza, i disagi ci saranno. Nel corso delle opere la Fiumara dovrà essere lasciata libera e quindi mancheranno i posti barca almeno fino a giugno. Il problema che si è venuto a creare dopo l'alluvione è grave: in alcuni punti il fondale del corso d'acqua arriva a 8 metri, in altri è di 30 centimetri». E i concessionari, assieme ai circoli, dovranno trovare una soluzione alternativa per gli ormeggi che, secondo la Provincia, sono pericolosi e amplificano il rischio alluvione. Per il recupero della strada, infine, l'autunno.



***La macchina comunale si riorganizza Paffetti chiede aiuto alla Provincia*****La Nazione (ed. Grosseto)***"La macchina comunale si riorganizza Paffetti chiede aiuto alla Provincia"*

Data: 17/04/2014

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 21

**La macchina comunale si riorganizza Paffetti chiede aiuto alla Provincia ORBETELLO LAVORI PUBBLICI SETTORE A PARTE, UFFICIO BANDI AL SEGRETARIO**

LA GIUNTA di Orbetello riorganizza la macchina amministrativa. I lavori pubblici sono di nuovo un settore a parte (e presto arriverà il dirigente) e per quanto riguarda i bandi l'ufficio viene spostato sotto la supervisione del segretario comunale Paolo Cristiano. Per rimettere in moto il settore, però, il Comune chiede aiuto alla Provincia che con i propri funzionari dell'ufficio bandi formerà il personale lagunare avviando le pratiche. «Fin dall'insediamento di questa amministrazione spiega la prima cittadina, Monica Paffetti a seguito di vari pensionamenti avevamo deciso di accentrare le funzioni dell'urbanistica e dei lavori pubblici in un unico settore. La situazione è però notevolmente cambiata e si sono verificati dei carichi di lavoro e delle emergenze che non avremmo mai potuto prevedere, soprattutto nell'ambito dei lavori pubblici e ancor di più per quanto riguarda l'ufficio bandi. Nell'ultimo anno abbiamo anche dovuto rinunciare a ben cinque dipendenti il cui contratto a tempo determinato non è stato possibile rinnovare». Il taglio alla spesa pubblica da una parte e l'emergenza dell'alluvione 2012 hanno messo a dura prova la macchina amministrativa, costringendo la giunta a correre ai ripari e rivedere alcune decisioni assunte in passato. «Per porre rimedio a questa situazione abbiamo quindi deciso afferma la prima cittadina di rivedere la pianta organica dell'ente che purtroppo adesso somiglia sempre di più a una coperta corta che non riesce a coprire le esigenze di ogni comparto. Abbiamo dovuto fare delle scelte per cercare di potenziare dei settori che in questo momento sono più nevralgici che mai, come i lavori pubblici, le manutenzioni, la protezione civile e il patrimonio». I primi bandi sono stati chiusi e a breve sarà pubblicato anche quello per l'assegnazione triennale della manutenzione e della pulizia delle spiagge e anche quello per il taglio del verde in tutto il territorio comunale, per un totale di circa 200mila euro. «IN QUESTI GIORNI avrà inoltre inizio il montaggio dei pontili di Santa Liberata garantisce il sindaco e siamo invece in attesa delle risposte relative ai lavori del canale di Talamone. Insieme alla Regione abbiamo invece intrapreso un percorso per quanto riguarda alcuni dei siti di maggiore interesse, come la Sitoco, la Sinenobel e il porto di Talamone. Parallelamente stiamo lavorando per la riqualificazione di Fertilia».

Image: 20140417/foto/3623.jpg

*«Un buon accordo per l'ospedale»***La Nazione (ed. Livorno)***"«Un buon accordo per l'ospedale»"*

Data: 16/04/2014

Indietro

PIOMBINO VAL DI CORNIA pag. 18

«Un buon accordo per l'ospedale» «Evitato lo sciopero e Villamarina conferma le specializzazioni»

PIOMBINO CAMELLI (UIL) COMMENTA L'INTESA CON L'ASL SU ASSUNZIONI E SERVIZI

PERSONALE Nell'accordo anche la verifica degli organici a Villamarina

PIOMBINO SANITÀ, firmato da tutti i sindacati l'accordo di «raffreddamento». Firma valutata positivamente dal Fials. Soddisfatta la Uil. A spiegare l'importanza dell'accordo è Paolo Camelli, segretario Uil fp. «L'azione dei sindacati e della rsu ottiene un bel risultato con l'accordo firmato, i rapporti con la direzione aziendale tornano sulla giusta strada evidenzia nell'accordo c'è la conferma delle specialistiche nel presidio ospedaliero di Piombino, garanzie per il completo turnover 2014, piano assunzioni nel rispetto dei diritti (orario e ferie) e dei servizi, verifica organizzazione del lavoro e organici nel Pronto soccorso e Area Medica, piano delle pronte disponibilità nel rispetto del contratto di lavoro. L'ACCORDO raggiunto a conclusione di un incontro-fiume con la direzione aziendale premia la determinazione della Uil e degli altri sindacati e della stessa Rsu. Evitare lo sciopero in un settore delicato come quello della sanità è un dovere di tutti e noi lo abbiamo esercitato fino in fondo continua Camelli - finalmente, dopo mesi di melina, il quadro di impegni e scadenze fissato nell'accordo rappresenta un eccellente risultato per una maggiore tutela dei diritti degli operatori della salute e per i cittadini che potranno contare in un futuro consolidato di servizi nella nostra zona. L'AZIENDA ha sottoscritto un accordo che fissa chiaramente il ruolo di Villamarina quale ospedale dove mantenere, sviluppare e qualificare i servizi specialistici medici e chirurgici di II Livello storicamente presenti ed al servizio di un bacino di utenza che riguarda l'Elba e la Val di Cornia. Inoltre l'accordo prevede una verifica a tutto campo sui servizi ospedalieri e zonali su organizzazione del lavoro ed organici; sarà l'occasione per discutere a fondo anche di liste di attesa nella diagnostica, nella specialistica ambulatoriale e nelle sale operatorie, vera e propria spina nel fianco del servizio sanitario pubblico. In una fase in cui la sanità pubblica è sotto il fuoco incrociato dei bisogni dei cittadini e del taglio di 13 miliardi di euro del fondo sanitario nazionale, questo accordo rappresenta la volontà di non rassegnarsi al declino dei servizi e delle condizioni di lavoro. NEI PROSSIMI 40 giorni saranno gli incontri su argomenti specifici che completeranno l'accordo stesso dovranno dirci se saremo stati all'altezza dei nostri obiettivi". Per il Fials diventa indispensabile realizzare, nei tavoli di confronto previsti, un progetto concreto per decongestionare i Pronti Soccorso degli ospedali «incrementando i posti letto drasticamente ridotti con l'accorpamento delle specialistiche nell'area della medicina e della chirurgia». Oggi il Fials terrà alle 11.30 l'assemblea nella sala riunioni di Villamarina per illustrare l'accordo siglato.

Image: 20140416/foto/4081.jpg

***Castelnuovo, ok del Consiglio allo statuto e al regolamento per le attività di volontariato*****La Nazione (ed. Lucca)**

*"Castelnuovo, ok del Consiglio allo statuto e al regolamento per le attività di volontariato"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 23

Castelnuovo, ok del Consiglio allo statuto e al regolamento per le attività di volontariato IL CONSIGLIO comunale di Castelnuovo ha approvato lo statuto e il regolamento dell'organizzazione di volontariato per lo svolgimento di attività di Protezione civile del Gruppo Volontario Comunale. A favore ha votato compatta la maggioranza ed il consigliere Francolino Bondi di «Prima Castelnuovo», mentre si è astenuto il gruppo «Insieme per Castelnuovo» pur ribadendo l'apprezzamento per il mondo del volontariato locale. In inizio di discussione il sindaco Gaddo Gaddi aveva spiegato nuovamente che un decreto della Regione Toscana poneva l'obbligo di istituire un centro di volontariato comunale che si andava ad integrare con le altre associazioni presenti sul territorio. Il consiglio è passato poi a discutere della Iuc, l'imposta unica comunale, che andrà a inglobare le attuali Imu, Tasi e Tari. L'assessore al bilancio Ubaldo Pierotti ha spiegato le novità. Gli assessori Elena Picchetti e Pierotti hanno poi annunciato che il comune di Castelnuovo non approverà il bilancio di Se.Ver. A, come negli anni precedenti. In fatto di lavori pubblici l'assessore Alessandro Fontane ed il sindaco Gaddi informato che sono stati richiesti al Governo centrale 500 mila euro per la sistemazione del tetto della Rocca Ariostesca, dato che il patto di stabilità impedisce altre strade. Infine l'assessore alla cultura e vice sindaco Angiolo Masotti ha proposto di esporre, davanti alla Rocca, un attestato di solidarietà per i due sottufficiali della Marina militare bloccati in India.

***Maltempo, stato di emergenza regionale Come fare per segnalare i danni subiti*****La Nazione (ed. Lucca)**

*"Maltempo, stato di emergenza regionale Come fare per segnalare i danni subiti"*

Data: **17/04/2014**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 19

Maltempo, stato di emergenza regionale Come fare per segnalare i danni subiti IN RELAZIONE alle eccezionali ondate di maltempo che si sono verificate dal 1° gennaio all'11 febbraio è stato ha dichiarato lo stato emergenza regionale. Si invitano i proprietari o gli utilizzatori degli immobili danneggiati e i titolari delle attività produttive danneggiate a presentare al Comune di Capannori entro il 30 aprile la segnalazione dei danni subiti mediante la modulistica sul sito [www.comune.capannori.lu.it](http://www.comune.capannori.lu.it) sezione «Protezione civile». La consegna potrà essere effettuata direttamente all'ufficio Urp del Comune o tramite Pec all'indirizzo [pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it](mailto:pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it)

**«Masso pericolante a Casania» Paura fra gli abitanti****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"«Masso pericolante a Casania» Paura fra gli abitanti"*Data: **16/04/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 6

«Masso pericolante a Casania» Paura fra gli abitanti RISCHIO SMOTTAMENTI

MASSA «DA UNA TRENTINA d'anni, gli abitanti di Casania, un paesino della Valle dei Canali, attendono la costruzione di un muro di contenimento dei terreni dopo che il Comune aveva eseguito lavori di sbancamento per realizzare una piazzetta. La gente è preoccupata per un masso che non darebbe segni di staticità». A dirlo è, in una lettera al nostro giornale, Giovanni Sillicani, che racconta che i timori di possibili crolli, con coinvolgimento di case, si sarebbero accentuati dopo le scosse di terremoto dello scorso anno e i nubifragi dello scorso inverno.

L'ALLARME, aggiunge, troverebbe fondamento nel franamento di sassi e terriccio da sotto il masso e da crepe che si sono aperte lungo il muro di una maestà che sovrasta la stessa roccia: «Le varie segnalazioni fatte agli uffici della protezione civile e ad altri uffici del Comune commenta non hanno sortito alcun effetto, nel senso che non sono stati eseguiti sopralluoghi di geologi o altro personale tecnico qualificato e tantomeno sono stati fatti carotaggi per accertare la consistenza del masso e la sua stabilità e, comunque, se sussistono pericoli per le abitazioni e per l'incolumità degli abitanti e di coloro che frequentano la piazzetta del paese, visto che a Casania c'è il cimitero e la chiesa parrocchiale ai quali fanno riferimento anche i paesi di Guadine, Redicesi, Gronda e Renara della stessa Valle dei Canali. A questo punto conclude Sillicani una domanda è d'obbligo: a chi spetta tranquillizzare gli abitanti e soprattutto ad evitare altre tragedie?».

***Rischio frane, è un dovere informare anche gli inquilini*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Rischio frane, è un dovere informare anche gli inquilini"*

Data: 17/04/2014

Indietro

CRONACA MASSA pag. 5

Rischio frane, è un dovere informare anche gli inquilini L'obiettivo: prevenzione e comportamenti corretti

**L'ORDINANZA NELL'AMBITO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**

L'EMERGENZA L'intera zona delle colline del Candia è tra quelle perimetrate a rischio frane

MASSA CASSETTE, via Bassa Tambura al Santo, Pariana, Antona, via Borre del Sagro, Castagnetola, via dei Colli, colline del Candia: sono queste le zone individuate come aree a maggior rischio di frane e per queste zone il sindaco Volpi ha emanato un'ordinanza diretta ad amministratori di condominio e ai proprietari di edifici ubicati in quelle aree soggette a fenomeni franosi affinché provvedano ad informare locatari o titolari di attività dei rischi cui sono esposti e dei comportamenti di autoprotezione da adottare. Ma c'è di più. L'ordinanza invita i proprietari di immobili ubicati in quelle zone ed interessate da eventi calamitosi avvenuti successivamente alla data di adozione del piano strutturale (in sostanza gli eventi alluvionali del novembre 2012) a non eseguire interventi di trasformazione del suolo diversi da quelli necessari per il consolidamento dei versanti e per la loro messa in sicurezza. Il PIANO di protezione civile è stato adottato; gli studi per individuare le zone ad alta pericolosità di frana sono state effettuate e, ora, è stato ritenuto necessario informare la popolazione del grado di rischio del territorio in cui vivono e delle principali norme di comportamento e di autoprotezione da adottare in via preventiva e in caso di emergenza. Perché ci sono fattori predisponenti (la natura del terreno o della roccia, la forma del pendio, la cementificazione ed urbanizzazione selvaggia, gli incendi ed altre azioni dell'uomo sul territorio), ma ci sono anche fattori scatenanti: scavi ai piedi di un pendio o a mezza costa per costruire edifici o strade, precipitazioni frequenti, intense o perduranti, scosse sismiche, altre frane, erosioni, ruscellamenti che vanno a modificare la situazione di equilibrio. SUL SITO internet del comune è possibile trovare tutti i comportamenti di autoprotezione e si scopre, ad esempio, che chi si trova all'interno di un edificio al verificarsi di un evento franoso non deve precipitarsi all'esterno, ma ripararsi sotto un tavolo, sotto l'architrave o vicino ai muri portanti, allontanandosi dalle finestre. In caso ci si trovi all'esterno, sempre per portare alcuni esempi, il consiglio è quello di allontanarsi dall'area della frana, dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche o telefoniche e di non entrare nelle abitazioni coinvolte prima di un'accurata valutazione da parte degli esperti. On line anche l'elenco di tutte le strade interessate dall'ordinanza. Valentina Conte

Image: 20140417/foto/4790.jpg

**«Piazza in fiore», un successo Il maltempo non ferma la festa****La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"«Piazza in fiore», un successo Il maltempo non ferma la festa"*Data: **16/04/2014**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 15

«Piazza in fiore», un successo Il maltempo non ferma la festa Grandi protagonisti della giornata sono stati i bambini  
MONSUMMANO L'APPUNTAMENTO E' UN CLASSICO DI PRIMAVERA

PIAZZA GIUSTI Tanta gente in centro per l'evento ormai tradizionale di primavera

di ARIANNA FISICARO LA MINACCIA del maltempo non ha fermato la tradizionale festa di primavera «Piazza in Fiore» a Monsummano che anche ieri ha rinnovato il successo di pubblico. A partire dal mattino, in una sonnacchiosa domenica delle palme dove le porte della Basilica di Santa Maria della Fontenova erano rimaste aperte per la grande affluenza di fedeli alla messa prima della benedizione dell'ulivo, grandi protagonisti della festa di primavera sono stati i bambini, che si sono dilettrati in giochi antichi e di manualità, mentre per tutto il giorno l'intera piazza ha visto un susseguirsi di iniziative di tutti i generi e per tutti i gusti. Per questa nuova edizione di piazza in fiore, organizzata dal comune in collaborazione con il comitato Vivi Monsummano e le associazioni di volontariato del territorio, dalle 10 alle 20 il centro storico è stato popolato da attrazioni di tutti i tipi e le proposte artigiane del grande mercato di primavera. PROTAGONISTE della primavera non potevano mancare le piante e i fiori che hanno invaso le piazze del centro storico insieme agli stand di piccolo antiquariato, bricolage, artigianato, stand con i prodotti tipici della Valdinievole e del Montalbano, animazioni ed inoltre, sotto il loggiato dell'Osteria del Pellegrino, un bellissimo laboratorio per la costruzione di piccoli spaventapasseri da balcone con legno, paglia, stoffe e altri materiali di recupero, mentre per tutto il giorno le strade sono state allietate dalla musica da strada con la Large Street Band che in serata hanno lasciato il posto ai musicisti della scuola di musica Leonardo da Vinci con il concerto «Benvenuta Primavera».

Image: 20140416/foto/5485.jpg

**«Commercio e turismo a picco A Pasqua il 70% di clienti in meno»****La Nazione (ed. Siena)***"«Commercio e turismo a picco A Pasqua il 70% di clienti in meno»"*

Data: 16/04/2014

Indietro

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 12

**«Commercio e turismo a picco A Pasqua il 70% di clienti in meno» DOPO LA FRANA LA STRADA PROVINCIALE 35 RESTA ANCORA OFF-LIMITS****RABBIA** Gli operatori commerciali e turistici sono infuriati: «Qui rischiamo di chiudere tutti»

di ALESSANDRO VANNETTI STRADA ancora chiusa, prenotazioni a picco, speranze svanite, futuro sempre più incerto. Un mese fa gli operatori commerciali e turistici di Radicondoli e della Valdicecina erano preoccupati, ora sono arrabbiati e disperati: nonostante gli appelli a far presto lanciati alla Provincia, la strada provinciale 35 è ancora chiusa per frana e per loro la boccata d'ossigeno dei ponti di Pasqua, XXV Aprile e Primo maggio non ci sarà. **COSÌ COME** non c'è quasi più lavoro da oltre un mese a questa parte, visto che la strada è chiusa dai primi di marzo. La mancanza di un valido collegamento stradale ha causato il crollo degli arrivi e delle prenotazioni in una percentuale ancora maggiore di quella temuta nell'appello lanciato all'amministrazione provinciale. «Siamo intorno al 60-70 per cento di clienti in meno spiega Tommaso Vatti. Un danno enorme per aziende già duramente provate dalla crisi economica di questi anni. Purtroppo la situazione della strada è ancora quella di un mese fa, i sensori per il monitoraggio della frana non sono stati collocati e in questa situazione di riparazioni e di riapertura è illusorio anche parlare. Tutto ormai è rimandato a dopo il Primo maggio, così le nostre speranze sfumano». Valdelsa e Valdicecina restano al momento irrimediabilmente lontane. **I PERCORSI** alternativi lungo la viabilità secondaria, infatti, non costituiscono una valida soluzione. «Sono troppo lunghi e disagiati per servire allo scopo affermano gli imprenditori Allungano il percorso anche di 40 chilometri, che per chi intende venire a Radicondoli per una giornata o una serata diventano 80, un sovraccarico che nessuno intende addossarsi». **PER MOLTE** aziende l'emergenza di questa primavera rischia così di trasformarsi in un vero e proprio dramma: «Abbiamo dipendenti da pagare e costi altissimi da sostenere anche in questa situazione concludono gli operatori. Se le istituzioni non trovano il modo di snellire il percorso per arrivare il più velocemente possibile a iniziare i lavori di ripristino, le nostre aziende rischiano la fine».

Image: 20140416/foto/6886.jpg



***Il terremoto, che si è sviluppato a circa nove chilometri di profondità, ha avuto come epi...***

**La Nazione (ed. Umbria-Terni)**

*"Il terremoto, che si è sviluppato a circa nove chilometri di profondità, ha avuto come epi..."*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

FOLIGNO pag. 15

Il terremoto, che si è sviluppato a circa nove chilometri di profondità, ha avuto come epi... Il terremoto, che si è sviluppato a circa nove chilometri di profondità, ha avuto come epicentro la zona di Colfiorito e in parte anche quella sul versante di Nocera Umbra. La prima scossa è stata di 3.3 di magnitudo che corrisponderebbe al IV grado della scala Mercalli, la seconda invece è stata più piccola (magnitudo 2): entrambe sono durate pochi secondi

***Colfiorito, la terra trema ancora Tutti i bambini fuori dalle aule*****La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Colfiorito, la terra trema ancora Tutti i bambini fuori dalle aule"*Data: **16/04/2014**

Indietro

FOLIGNO pag. 15

Colfiorito, la terra trema ancora Tutti i bambini fuori dalle aule Paura per la scossa di magnitudo 3.3. Si allarga la crepa a Plestia

FOLIGNO LA TERRA torna a tremare a Colfiorito. Due scosse di terremoto, la prima alle 10,10 di magnitudo 3.3 e la seconda qualche minuto dopo di magnitudo 2, sono state registrate dai sismografi dell'istituto Bina i cui tecnici hanno stabilito che l'epicentro era proprio nell'area di Colfiorito-Nocera Umbra. «E' la stessa faglia dicono dal Bina che ha provocato il sisma del '97 ma in questo caso si tratta solo di un evento isolato. L'energia della faglia si è scaricata nel '97 e in questo caso non c'è nessun allarmismo anche se sicuramente ci sarà qualche altra scossa di assestamento rilevabile solo dagli strumenti». A COLFIORITO, comunque, la gente lo ha avvertito e il pensiero è subito tornato a quei giorni di 17 anni fa. «E' stata una bella botta dice il parroco don Carlo Maccari mi sono subito affacciato alla finestra e ho visto solo che stavano uscendo i bambini delle scuole. Per il resto era tutto abbastanza tranquillo». «Io personalmente non l'ho sentito dice Dante Santoni, titolare dell'Hotel Lieta Sosta perché mi trovavo in strada. Ero appena uscito quando ho visto che la parrucchiera era scappata dal negozio dicendo hai sentito il terremoto? Però non è accaduto niente di particolare, non c'è stato panico né preoccupazione. Ho visto uscire i bambini dalle scuole nonostante iniziasse a piovere. Poi sono rientrati tutti in classe. Mi hanno solo detto che alla basilica di Plestia che fu risparmiata dal sisma del '97, si è allargata una vecchia crepa, però non sappiamo altro».

***COSTITUITO con delibera del Consiglio comunale il 12 gennaio 2004, il gruppo di volont...*****La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"COSTITUITO con delibera del Consiglio comunale il 12 gennaio 2004, il gruppo di volont..."*Data: **17/04/2014**[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 5

COSTITUITO con delibera del Consiglio comunale il 12 gennaio 2004, il gruppo di volont... COSTITUITO con delibera del Consiglio comunale il 12 gennaio 2004, il gruppo di volontari di Protezione civile «Perusia», quest'anno, celebra i dieci anni di attività. Per l'occasione è stato stilato un programma di iniziative che inizieranno nei prossimi giorni. Il gruppo ha sede a Ponte Pattoli e opera principalmente sul territorio comunale, ma spesso si trova a fronteggiare emergenze anche fuori dai confini umbri, come accaduto in Abruzzo e in Emilia.

*Volontariato, l'altra faccia del festival*

- La Nazione - Lucca

**La Nazione.it (ed. Lucca)**

*"Volontariato, l'altra faccia del festival"*

Data: **15/04/2014**

Indietro

Homepage > Lucca > Volontariato, l'altra faccia del festival.

Volontariato, l'altra faccia del festival

Grande successo mediatico, ma agli stand si sono registrate poche presenze

Renzi durante il suo intervento in San Francesco (Alcide)

Lucca, 15 aprile 2014 - Il binomio Lucca-Volontariato è stato rilanciato con grande forza con il «Festival» che si è concluso domenica. La presenza di ministri, sottosegretari e parlamentari ha permesso di conquistare ampi spazi sui media nazionali. Anche la presenza di giornalisti di quotidiani ed emittenti nazionali ha contribuito alla diffusione dei messaggi di un mondo che è alla ricerca di nuovi equilibri. Ma non tutto è andato alla perfezione, dunque c'è un margine di miglioramento che diventerà l'obiettivo per le prossime edizioni. Tre gli appunti che sono emersi fra le associazioni presenti con i loro tavoli e i loro stand. Il primo aspetto riguarda proprio il successo degli appuntamenti ufficiali con i ministri, che alla fine hanno monopolizzato quasi interamente l'attenzione lasciando in ombra l'attività delle associazioni. «Lo scorso anno - commenta una volontaria - l'organizzazione del Centro nazionale per il volontariato aveva attivato servizi fotografici e addirittura televisivi su tutti gli spazi occupati. Quest'anno invece non si è vista la stessa attenzione. Mi dicono anche che c'è stata comunicazione sui social network e meno sul sito ufficiale del Festival del volontariato. Qualche passaggio dei ministri dai tavoli non avrebbe disturbato, anzi avrebbe richiamato l'attenzione al di là dei momenti ufficiali. Ho saputo che l'unico vip che ha incontrato i "suoi" volontari è stato il capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, che addirittura ha pranzato con loro nella tenda di piazza Napoleone». Il secondo aspetto criticato riguarda un eccesso di colorazione politica della manifestazione. Alcune presentazioni e soprattutto le varie presenze di candidati alle prossime elezioni comunali hanno finito per distogliere l'attenzione del premier Renzi o dei ministri Giannini e Poletti dal mondo del volontariato che ha svariate anime politiche ma anche dichiaratamente apolitiche e aconfessionali. Soprattutto non è piaciuta la colorazione correntizia legata proprio al premier Renzi che alla fine ha messo in ombra anche amministratori «non allineati» del suo stesso partito.

Il terzo fronte di critiche ha riguardato l'eccesso di incontri inseriti nel programma, sia quello «maggiore» curato dal Centro nazionale per il volontariato, sia quello «minore» delle iniziative territoriali. Così ci sono state sovrapposizioni di temi anche negli stessi orari e nello stesso edificio dell'ex Real Collegio, eventi che alla fine si sono sottratti presenze l'uno con l'altro. Il centinaio di incontri inseriti nel programma sono veramente troppi per una quattro giorni. Ma c'è stato anche un altro aspetto che dovrà essere valutato attentamente: la capacità delle associazioni di essere motivo di richiamo. L'impressione di molti volontari che si sono alternati ai tavoli è stata quella di una generalizzata scarsa attenzione da parte della cittadinanza lucchese. Al «Real Collegio» come nelle altre location i contatti effettivi tra associazioni e visitatori sono stati limitati e, in qualche caso, praticamente nulli. E' un effetto della scarsa attenzione alle tematiche del volontariato da parte della cittadinanza oppure una carenza delle stesse associazioni, che continuano a porsi in maniera ormai superata con depliant, manifestini o slogan che non appassionano più? Forse è proprio dalla risposta a questa domanda che gli organizzatori del Festival dovranno ripartire per il futuro.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList}}

*Volontariato, l'altra faccia del festival*

{{#if sponsor}}  
{{/if}}  
{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

*un'esercitazione con simulazione di emergenza idrica*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Un'esercitazione con simulazione di emergenza idrica

goro - volontari di protezione civile

Si è svolta nella mattinata di domenica lungo il tratto di pista ciclabile (denominata Destra Po) Goro-Gorino (zona Dindona), una esercitazione di protezione civile sul rischio idrico (simulazione di emergenza idrica), con il Gruppo volontari di Protezione civile. Si è iniziato alle 6 del mattino con l'attuazione della segreteria di emergenza, alle 6.40 l'attuazione dei volontari fuori sede, alle 7.30 l'arrivo dei volontari e l'inizio dell'esercitazione con 36 volontari presenti su 38 chiamate. (o.p.)

*al via i lavori per riparare la frana sulla virgiliana*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

**BURANA - STRADA PROVINCIALE 69**

Al via i lavori per riparare la frana sulla Virgiliana

BURANA In settimana inizieranno i lavori per il ripristino della frana sulla strada provinciale 69, Virgiliana, in località Burana. Le indagini geotecniche svolte nel frattempo hanno evidenziato che la causa del dissesto è da attribuirsi alla combinazione fra la pendenza eccessivamente ripida dell'argine e la natura argillosa del terreno, che comporta una scarsa tenuta e compattezza. La concomitanza di questi aspetti, unitamente alla presenza di un volume sostenuto di traffico pesante, produce una situazione di instabilità strutturale del corpo arginale. Dallo studio è anche risultato un consistente banco di sabbia con buone caratteristiche geomeccaniche e con spessore adeguato. Un'informazione fondamentale per la creazione della nuova barriera di sostegno. Struttura che sarà costituita da palancole metalliche di lunghezza variabile tra i nove e i dodici metri, infisse ai piedi del rilevato stradale in prossimità del ciglio dell'acqua del canale. Ciò permetterà di intercettare la superficie di scivolamento del rilevato stradale per l'intera estensione, sfruttando le buone caratteristiche di portata dello strato sabbioso, che si trova a circa nove metri e mezzo di profondità dal piano stradale. Una volta infisse le palancole e ricostituito il manto stradale l'opera sarà completata con la posa di massi alla base dell'argine per proteggere il rilevato e creare una stabilizzazione al piede del movimento franoso. I lavori saranno eseguiti dall'impresa Copparo Costruzioni, sotto il diretto coordinamento dei tecnici della Provincia. Il costo è stimato in circa 200mila euro, interamente anticipati dalla Provincia. Il cantiere resterà inasediato per almeno due mesi e la strada, nel frattempo, rimarrà chiusa al traffico.

*dalla prima*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Cronaca

**DALLA PRIMA**

razionale non risposta La politica dovrà colmare i vuoti del sottoterra e le domande drammatiche dei cittadini

Gli esperti internazionali ricorrono al ciclo bretone dei Cavalieri della Tavola Rotonda: La predizione dei terremoti è come la ricerca del Santo Graal alla quale si sono dedicate generazioni di studiosi, e mentre si sono fatti significativi progressi nel campo della previsione probabilistica, al momento non è possibile predire in modo deterministico e affidabile quando e dove ci sarà un terremoto e quale sarà la sua intensità. Il nome della Commissione, che è una sigla, sembra fare il paio anglosassone con l'epica portata di peso nella relazione scientifica: International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in the Emilia. Al di là dei contenuti e del valore dell'analisi resa pubblica ieri, è evidente che la sindrome dell'introvabilità del Santo Graal è la risposta alla domanda più calda, drammatica e premente. Cioè: le trivellazioni hanno scatenato il terremoto del 2012 in Emilia? Quella di Ichese, al riguardo, è una razionale non risposta. Lo conferma anche il presidente Vasco Errani nel motivare i tempi e i modi top secret con i quali la Regione ha deciso di gestire politicamente le indagini: Ho ritenuto necessario cercare di approfondire e capire perché, come da alcuni previsto, questa relazione non dava risposte risolutive. E secondo Errani, a fronte dell'inquietudine indagatoria della scienza (fornisce quadri, non responsi) ora la cosa più immediata da fare è comporre una relazione tra scienza, conoscenza e decisione. Più chiaramente e in via diretta Errani ha caricato la politica di ogni responsabilità. Essa dovrà colmare le non risposte della scienza, i vuoti che stanno nel nostro sottoterra, le domande drammatiche che i cittadini pongono da prima, durante e dopo il grande sisma. Cosicché il presidente dell'Emilia Romagna la decisione l'ha già presa: Ora bisogna concentrarsi sul da farsi, applicando quel principio di precauzione per cui abbiamo bloccato tutte le ricerche e le nuove concessioni. Errani ha chiuso le sue dichiarazioni dicendosi speranzoso che con gli ulteriori approfondimenti della commissione risulti chiaro fin dove può spingersi la dinamica del rischio (l'incognita delle trivellazioni) rispetto alla psicologia delle posizioni affermate (No-Triv, immagino). Sintesi: tutto sospeso, finché non sapremo di più, non si perferirà più. Questa logica è nuova e ritardataria insieme, straordinariamente anti-italiana, il contrario di quel che nell'ultimo secolo s'è fatto e combinato di artificiale in un Paese fragile, pelato, tremante, franoso, alluvionabile, asfaltato, cementificato, strizzato, stanco. Ecco che, a fronte dell'indeterminatezza, l'Emilia Romagna passa la trivella a Roma, che dovrà decidere una volta per tutte, immagino ma non ci credo. Si tratta del passaggio di mano del dubbio fra scienza (sismologia) e fede (politica). Ecco perché in questo Paese la ricerca del Santo Graal codificata da Chrétien de Troyes nel XII secolo ancora affascina. Il dubbio non finisce mai. E noi tremiamo. Stefano Scansani s.scansani@lanuovaferrara.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*terremoto, basta perforazioni*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Prima Pagina*

Terremoto, basta perforazioni

Errani chiede scusa per il rapporto nel cassetto, No Triv e 5 Stelle all attacco

L attività sismica immediatamente precedente il 20 maggio e l evento del 20 maggio sono statisticamente correlati con l aumento dell attività di estrazione e re-iniezione di Cavone. Quindi non può essere escluso che le azioni combinate di estrazione e iniezione di fluidi in una regione tettonicamente attiva possano aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico, alla attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto . È uno dei passaggi fondamentali del rapporto Ichese, che aprono scenari nuovi sulle trivellazioni in Emilia, ma anche in tutto il territorio nazionale. La Regione ha deciso la sospensione di qualsiasi nuova attività di ricerca. DONDI ALLE PAGINE 10 E 11

üi<

*a bondeno iscrizioni aperte per la "caminada dal capirissim"*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- Sport

A Bondeno iscrizioni aperte per la Caminada dal Capirissim

BONDENO Primavera vuol dire camminata non competitiva, aperta a tutti, per riscoprire le vie del centro e il parco urbano della città. A Bondeno, in particolare, significa da qualche anno a questa parte partecipare alla Caminada dal Capirissim. Si tratta di una passeggiata enogastronomica, prevista sulla distanza degli 8 chilometri, che prenderà il via domenica 11 maggio dal Mosquito Summer Café di viale Pironi. Otto chilometri da percorrere a gruppi di circa 60 persone, muovendosi tra vicoli, piazze e argini del luogo. Dove, ad ogni chilometro, vi sarà un punto ristoro gestito da sagre e attività locali, dove poter gustare specialità tipiche e intrattenimento. Il primo plotone della giornata partirà alle 10, ed a distanza di 30 minuti seguiranno gli altri, accompagnati dai rispettivi capigruppo che prenderanno parte alla divertentissima camminata. La quale ha fatto registrare anche numeri importanti in termini di partecipazione, nelle prime edizioni messe in scena dalla palestra Zenit, che organizza anche quest'anno l'appuntamento bondesano. Il tutto con il patrocinio del Comune, oltre al contributo delle sempre presenti sagre del territorio e di altre attività. Senza dimenticare la Protezione Civile, il Moto Club Fiamme Estensi, la Croce Rossa e la ProLoco. Su Facebook è già attiva una pagina dedicata alla Caminada dal Capirissim 2014, contenente tutte le informazioni necessari e gli aggiornamenti in tempo reale. Le iscrizioni, invece, sono già aperte. Per informazioni ci si può rivolgere alla palestra Zenit: telefono 0532-893927. Mirco Peccenini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

üi<

***Maltempo, ondata di pioggia su Latina: in arrivo anche vento e mareggiate***

Maltempo, allerta meteo Latina e Lazio 15-16 aprile 2014

**LatinaToday**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

Maltempo, ondata di pioggia su Latina: in arrivo anche vento e mareggiate

Ancora un break di maltempo sulla provincia pontina. Diramata l'allerta meteo per la giornata di oggi: si prevedono abbondanti precipitazioni e temporali. Dalla serata anche forti venti e rischio di mareggiate

Redazione 15 aprile 2014

Storie Correlate Violenta grandinata mattutina, Latina completamente imbiancata Maltempo, Adoc: "Bomba d'acqua a Latina. Rischio esondazione" Maltempo, tiene il piano a Formia Comune: "Tanta pioggia e nessun danno" Maltempo, sud pontino devastato dal vento: Gaeta sott'acqua per una mareggiata 1

Una nuova perturbazione sulla provincia pontina, un nuovo break di maltempo a partire dalla giornata di oggi.

Secondo le previsioni sono arrivo, infatti, abbondanti precipitazioni e temporali. Dalla serata anche forti venti e rischio di mareggiate, in questa primavera davvero altalenante. Anche le temperature subiranno una, seppur lieve, diminuzione rispetto ai valori degli ultimi giorni.

Dalla protezione civile e dalla Regione Lazio hanno diramato l'allerta meteo per la giornata di oggi.

"A partire dalla mattinata di martedì 15 aprile, e per le successive 24-36 ore - si legge nella nota - si prevedono precipitazioni a carattere di rovescio o temporale.

I fenomeni - prosegue - saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Annuncio promozionale

Dalla sera di martedì e per le successive 36 - 48 ore si prevedono venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali e mareggiate lungo le coste esposte".

***Terremoto Emilia, le estrazioni di petrolio «possibile causa del sisma»***

- AMBIENTE

**Lettera43***"Terremoto Emilia, le estrazioni di petrolio «possibile causa del sisma»"*

Data: 15/04/2014

Indietro

Terremoto Emilia, le estrazioni di petrolio «possibile causa del sisma»

Forse un nesso con il giacimento di Cavone. La rivista scientifica *Science* anticipa il rapporto della commissione Ichese sul sisma. Che nel 2012 causò 27 morti e centinaia di feriti.

**RIVELAZIONI**

Un delle immagini delle macerie dopo le fortissime scosse in Emilia Romagna.

Tra le cause dei terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna il 20 e il 29 maggio 2012, uccidendo 27 persone e causando centinaia di feriti, non si può escludere l'estrazione petrolifera in zona. L'ipotesi sarebbe contenuta nelle conclusioni attese e non ancora pubblicate del rapporto realizzato dalla commissione Ichese, anticipate dalla rivista *Science*. La commissione è stata istituita dal Commissario per il terremoto, d'intesa col dipartimento della Protezione civile per valutare le possibili relazioni tra esplorazione ed estrazione di idrocarburi in Emilia Romagna e i due terremoti, rispettivamente di magnitudo 5.9 e 5.8.

**I DEPOSITI DI GAS A RIVARA NON C'ENTRANO.** *Science* ha citato fonti che conoscono lo studio, secondo le quali «il rapporto sarebbe stato presentato alla Regione Emilia-Romagna, almeno un mese fa». Secondo le stesse fonti «i politici sia a livello regionale sia nazionale sarebbero preoccupati per gli effetti e starebbero ritardando la pubblicazione». Il rapporto, ha spiegato *Science*, ha escluso che il deposito di gas naturale sopra la faglia geologica attiva nei pressi di Ravenna nella valle del Po possa aver causato i terremoti perché le trivellazioni dovevano ancora iniziare quando questi si sono verificati.

**DITO PUNTATO SUL GIACIMENTO PETROLIO DI CAVONE.** Invece, secondo la rivista, il rapporto «punterebbe l'indice su un altro sito: il giacimento di petrolio di Cavone, gestito da Gas Plus».

*Science* ha sostenuto di aver visto le conclusioni del rapporto, nelle quali ci sarebbe scritto che «non può essere escluso che le attività di estrazione nel sito potrebbero aver innescato il terremoto del 20 maggio, il cui epicentro è a 20 chilometri di distanza».

Una nota congiunta di Commissario per il terremoto, dipartimento della Protezione civile e ministero dello Sviluppo economico ha rivelato invece che «il rapporto, consegnato a metà febbraio, sottolinea come sia necessario, per escludere o confermare l'ipotesi di un legame causale tra le estrazioni di idrocarburi nella località Cavone e i fenomeni di sismicità dell'area, approfondire gli studi».

Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha annunciato che «ci sarà la pubblicazione integrale di tutto il lavoro fatto in modo che nessuno possa dire che su questa come su altre vicende delicatissime si voglia nascondere qualcosa».

**LE ESTRAZIONI POTREBBERO AVER RISVEGLIATO UNA FAGLIA ATTIVA.** *Science* ha sottolineato che le variazioni di stress e pressione nella crosta terrestre causate dall'estrazione del petrolio e dall'iniezione di fluidi per migliorare il flusso non sono sufficienti da sole a innescare un forte terremoto. Tuttavia, ha proseguito la rivista, non si può escludere che i cambiamenti indotti nella crosta da queste attività, «potrebbero aver 'risvegliato' una faglia attiva che ha causato il terremoto del 20 maggio che a sua volta, alterando ulteriormente lo stress della crosta, potrebbe aver innescato l'evento 29 maggio». L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), ha detto di non avere alcun elemento per poter rilasciare commenti in merito al rapporto, in quanto questo «non è stato pubblicato».

Venerdì, 11 Aprile 2014

*Terremoto Emilia, le estrazioni di petrolio «possibile causa del sisma»*

*(senza titolo)*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

Dopo la pubblicazione del rapporto "Ichese" che non esclude una relazione con il terremoto del 2012

Emilia-Romagna: stop alle trivellazioni

Comunicazione dell'assessore Gazzolo ai consiglieri regionali. Le scuse di Errani

Un'immagine del terremoto del 2012 in Emilia

**BOLOGNA** - Ora, chi vorrà, potrà farsi un'idea di quanto sia complicata la ricerca nell'ambito dei rapporti tra attività di estrazione e terremoti navigando sul sito del servizio Geologico, sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna. Si farà un'idea, leggendo il rapporto "Ichese" di quanto sia difficile passare dalla "scienza" astratta ad una "conoscenza" in grado di guidare le scelte dei decisori e tenere a freno i legittimi timori. Di come "non è possibile escludere, ma neanche provare" una correlazione tra attività di sfruttamento del sottosuolo e il sisma che nel maggio 2012 ha colpito l'Emilia.

Intanto, della vicenda nata intorno al rapporto della commissione tecnico-scientifica chiamata da Regione

Emilia-Romagna e dipartimento della Protezione civile a capire i rapporti tra attività di esplorazione alla ricerca di idrocarburi e terremoto, resta una moratoria sulle nuove trivellazioni, le scuse di Vasco Errani per come la notizia del rapporto sia uscita (attraverso le indiscrezioni della rivista Science la scorsa settimana) e la speranza che, dal caos, possano nascere linee guida valide in tutto il Paese per valutare al meglio i rischi dell'estrazione.

Per ora, appunto, come ha detto in aula l'assessore Paola Gazzolo ai consiglieri regionali e ad una cinquantina dei comitati No-Triv (pronti al mugugno e all'applauso, ma alla fine non molto soddisfatti dell'esito del dibattito e del successivo incontro con gli assessori) «la Regione ha deciso di estendere, sino alla acquisizione dei risultati delle azioni, la sospensione in tutta l'Emilia-Romagna di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione come abbiamo fatto sin qui nel cratere».

E, per quanto riguarda il campo di Cavone, nel comune di Mirandola - quello su cui il rapporto non ha di fatto escluso completamente una correlazione con il terremoto - oggi è in programma un incontro al Mise con La Soc Gas Plus, società che gestisce l'impianto perché l'attività del sito sia finalizzata non alla produzione ma alla ricerca scientifica. Con l'obiettivo, ha spiegato Errani, di raccogliere sul campo dati concreti. Errani in aula si è preso la responsabilità del modo in cui il rapporto è stato divulgato. Una scelta che si è rivelata sbagliata, fatta «in buona fede» per non diffondere allarmismo: «Quando è arrivata la relazione - ha detto Errani in aula - mi sono interrogato, non mi dava risposte risolutive. Dice, non si può escludere e non si può affermare. Non volevamo ingenerare allarme e quindi volevamo accompagnare la sua diffusione con le scelte - ovvero con le raccomandazioni fatte dalla stessa commissione - Ma non si può pensare che non si volesse diffondere».

16/04/2014

<!--

***Emergenza e soccorso, un prontuario telefonico per i cittadini di Montecarlo*****Lucca In Diretta.it***"Emergenza e soccorso, un prontuario telefonico per i cittadini di Montecarlo"*

Data: 15/04/2014

[Indietro](#)

Emergenza e soccorso, un prontuario telefonico per i cittadini di Montecarlo Martedì, 15 Aprile 2014 15:43

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Un prontuario telefonico per chiedere interventi e soccorso immediato, senza lunghe ricerche e senza possibilità di sbagliarsi, di fronte ai più frequenti casi di necessità del cittadino. Questo l'obiettivo che sei erano prefissi l'amministrazione comunale e la Protezione Civile dell'Arciconfraternita di Misericordia di Montecarlo che, assieme, hanno studiato, stampato e dato il via alla diffusione di un comodo adesivo, destinato alle famiglie montecarlesi, perché possa essere collocato nel proprio portafoglio o direttamente sul telefono di casa.

La campagna informativa, denominata Quando il numero è giusto, vuole far conoscere e diffondere i recapiti telefonici esatti da contattare in caso delle più consuete emergenze occorrenti nella quotidianità del cittadino dove la prontezza dell'allarme, anche e soprattutto telefonico, può contribuire a ridurre non soltanto i tempi di intervento ma facilitare le modalità dell'intervento stesso e, quindi, ridurre per quanto possibile l'entità del danno. L'esempio pratico per facilitare la comprensione di questo messaggio, che sta al centro degli sforzi della pubblica amministrazione, è quello della chiamata al 118 in caso di soccorso alla persona o, specie durante l'alta stagione, la telefonata al numero dell'antincendio boschivo che può evitare disastri come quelli già vissuti negli anni passati.

L'adesivo riporta, infatti, il numero della polizia municipale per segnalare situazioni di ordine pubblico o di rischi ambientali in genere assieme ai recapiti dell'antincendio boschivo della Regione Toscana, l'emergenza sanitaria, la reperibilità della protezione civile ed i Vigili del Fuoco. L'invito dell'amministrazione comunale è quello di ritirarli presso l'ufficio polizia municipale in Comune, presso il polo della Misericordia in località Fornace e la Biblioteca Comunale in via Roma nel centro storico.

Ultima modifica il Martedì, 15 Aprile 2014 15:56

***Un computer touch screen per la sala della protezione civile*****Lucca In Diretta.it***"Un computer touch screen per la sala della protezione civile"*Data: **16/04/2014**[Indietro](#)

Un computer touch screen per la sala della protezione civile   Martedì, 15 Aprile 2014 19:23   [dimensione font riduci](#)  
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#)   [Stampa](#)   [Email](#)   [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1   2   3   4   5

(0 Voti)

Ieri è stato firmato tra Prefettura e Provincia di Lucca un contratto di comodato d'uso gratuito di un personal computer con annessa stampante dotato di video touch screen per le esigenze della Sala operativa provinciale integrata Prefettura Provincia. La dotazione tecnologica serve anche a migliorare la comunicazione verso cittadini ed enti durante gli eventi emergenziali. A conferire il bene, il prefetto Giovanna Cagliostro, grazie ad un apposito finanziamento da parte del Ministero dell'Interno, in particolare del dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. A livello provinciale esiste da tempo una Sala operativa unica ed integrata, che da un lato attua quanto stabilito in sede di Centro Coordinamento Soccorsi e dall'altro raccoglie, verifica e diffonde le informazioni relative all'evento ed alla risposta di protezione civile, attraverso il raccordo costante con i diversi centri operativi attivati sul territorio, la sala operativa regionale e la sala situazioni del Dipartimento della Protezione Civile. Soddisfazione è stata espressa dal Prefetto Cagliostro e dal Presidente della Provincia per la sinergia istituzionale nel fronteggiare tutte le possibili situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, con risorse dello Stato e degli enti locali.



***Capannori, entro il 30 aprile i moduli per i danni da maltempo*****Lucca In Diretta.it***"Capannori, entro il 30 aprile i moduli per i danni da maltempo"*Data: **16/04/2014**[Indietro](#)

Capannori, entro il 30 aprile i moduli per i danni da maltempo   Mercoledì, 16 Aprile 2014 14:10   [dimensione font](#)  
[riduci dimensione font](#)   [aumenta la dimensione del font](#)   [Stampa](#)   [Email](#)   [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1   2   3   4   5

(0 Voti)

In relazione alle eccezionali ondate di maltempo che si sono verificate dall'1 gennaio all'11 febbraio, la Regione Toscana ha dichiarato lo stato emergenza regionale. Pertanto si invitano i proprietari o gli utilizzatori degli immobili danneggiati e i titolari delle attività produttive danneggiate a presentare al Comune di Capannori entro il 30 aprile la segnalazione dei danni subiti mediante l'apposita modulistica disponibile sul sito [www.comune.capannori.lu.it](http://www.comune.capannori.lu.it) sezione Protezione civile. La consegna potrà essere effettuata direttamente all'ufficio Urp del Comune o tramite Pec all'indirizzo [Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.](mailto:Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.)

***L'area colpita dalla sequenza sismica del maggio 2012 è una regione ellittica lunga circa ...***

**Modena Qui**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16-04-2014

L'area colpita dalla sequenza sismica del maggio 2012 è una regione ellittica lunga circa ...

L'area colpita dalla sequenza sismica del maggio 2012 è una regione ellittica lunga circa 30 km e larga circa 10 km che segue la cresta dell'anticlinale sepolta di Cavone-Mirandola.

Le strutture geologiche identificate come responsabili dell'attività sismica sono le faglie di sovrascorrimento che delimitano il margine esterno dell'Appennino settentrionale.

Secondo la letteratura geologica corrente, il regime tettonico compressivo attivo nella regione è stata associato alla convergenza Europa-Africa oppure all'arretramento flessurale del margine sud-occidentale del blocco di Adria in sprofondamento passivo al di sotto degli Appennini.

Il quadro cinematico deducibile dalle informazioni geofisiche, geologiche e geodetiche si accorda bene con le caratteristiche della sismicità attuale dell'Italia settentrionale.

In base alla sismicità storica della zona si può ritenere molto probabile che il campo di sforzi su alcuni segmenti del sistema di faglie nel 2012 fosse ormai prossimo alle condizioni necessarie per generare un terremoto di magnitudo locale (ML) intorno a 6.

La scossa del 20 maggio 2012 caratterizzata da una magnitudo momento (Mw) stimata tra 5.63 e 6.11, è avvenuta a una profondità di 5.3 ( $\pm 1.0$ ) km e a una distanza di circa 20 km dalla concessione di Mirandola, mentre quella del 29 (Mw 5.44-5.96) è avvenuta ad una profondità di 9.2 ( $\pm 0.9$ ) km e in prossimità della concessione.

Segnalazioni di terremoti innescati a distanze di questo ordine dal sito di estrazione e/o re-iniezione non sono frequenti ma esistono alcuni casi riportati in letteratura.

La conversione tempo-profondità dei profili sismici interpretati mostrano che la faglia si trova tra 4000 e 4500 metri di profondità e, in accordo con i dati strumentali, essa potrebbe essere la sorgente del terremoto del 20 maggio.

I terremoti del 29 maggio sono invece su una diversa struttura, per i quali la interpretazione dei profili sismici mostra che questa struttura giace ad una profondità compresa tra 10.000 e 11.500 metri, in discreto accordo con le determinazioni strumentali.

I meccanismi focali dei terremoti della sequenza sono prevalentemente di faglia inversa, e concordano con lo stile tettonico di sovrascorrimento dovuto al movimento in direzione ONO-ESE del margine esterno dell' Appennino settentrionale, al di sotto della pianura padana.

L'attivazione di diversi segmenti di questo sistema ha prodotto la sequenza sismica del 2012.

Questo sistema di faglie era stato identificato come struttura attiva prima del terremoto del maggio 2012, ed è riportato, seppure in modo non dettagliato, nel Database italiano delle Sorgenti Sismogeniche Individuali (INGV).

Un'attività sismica di intensità medio-bassa (per lo più tra 1.5 e 3 ML, ma che ha raggiunto i 4 ML poche ore prima della scossa principale del 20 maggio) si è verificata nel periodo studiato prima del maggio 2012.

Alcuni di questi eventi sono ubicati vicino all'epicentro della scossa principale del 20 maggio, a circa 20 km di distanza dal pozzo di re-iniezione.

L'analisi di alcune caratteristiche dell'attività sismica (andamento non poissoniano della distribuzione degli eventi nel tempo, variazione della distribuzione della magnitudo) hanno evidenziato un comportamento diverso rispetto a quello generalmente presentato dalla sismicità di fondo.

Il risultato dell'analisi di clustering spazio-temporale è che almeno a partire dalla metà del 2008, una parte dell'attività sismica è connessa alla sequenza sismica del maggio 2012.

Un'analisi dettagliata dei dati di produzione ed iniezione relativi alla concessione di Mirandola per il periodo temporale 2005-2012 mostra un andamento fluttuante.

In particolare per due volte i volumi di fluido estratto e iniettato e la pressione a bocca pozzo sono variati simultaneamente passando da un andamento crescente nel tempo a un andamento decrescente.

### ***L'area colpita dalla sequenza sismica del maggio 2012 è una regione ellittica lunga circa ...***

Ciò si è verificato tra il 09/2008 e l' 11/2008 e nel novembre 2010.

Queste variazioni non sono correlate a variazioni nell'attività sismica.

Nell'aprile-maggio 2011 c'è stato una repentina variazione di tendenza, da decrescente a crescente, di tutti i parametri di produzione, che risulta correlata statisticamente con un aumento della sismicità, sia in numero di eventi che in energia.

L'ordine di grandezza delle variazioni dei parametri di produzione nel periodo da Aprile/Maggio 2011 a Maggio 2012 è di qualche MPa per la pressione effettiva a bocca pozzo, di centinaia di m3/mese per i volumi di olio e di acqua re-iniettata. Per confronto si ricorda che le variazioni dei volumi di acqua di processo re-iniettata dei serbatoi sono circa dieci volte più grandi nei casi riportati in letteratura, quali quelli di Huangjiachang e Rongchang in Cina.

Queste valutazioni indicano che l'attività sismica immediatamente precedente il 20 maggio e l'evento principale del 20 maggio sono statisticamente correlati con l'aumento dell'attività di estrazione e re-iniezione di Cavone.

Il problema successivo è stato di capire se per le scosse successive al 20 maggio, in particolare gli eventi del 29, sia possibile ipotizzare un contributo non tettonico.

L'analisi con il metodo ETAS di 31 giorni di attività sismica successiva alla scossa principale del 20 maggio indica che si tratta di una tipica sequenza mainshock-aftershocks e non vi sono indicazioni di un contributo non tettonico.

Generalmente un terremoto produce nelle rocce circostanti una variazione di sforzo di due tipi: statico e dinamico.

La variazione di sforzo statico associato a terremoti di elevata magnitudo può attivare faglie adiacenti generando quindi nuovi terremoti.

La stima del trasferimento di sforzo statico per la sequenza emiliana del 2012, considerando le incertezze in gioco sui parametri che descrivono le faglie sorgenti e riceventi, indica che la scossa del 20 maggio ha prodotto un trasferimento di sforzo positivo sulla faglia che ha generato i terremoti del 29 maggio (con un livello di significatività dell'80%).

La variazione di sforzo dinamico è legata ad effetti transienti provocati dal passaggio delle onde sismiche che possono attivare una faglia già matura.

Per la sequenza emiliana, la stima della variazione di sforzo dinamico dovuto al passaggio delle onde sismiche e prodotto da eventi consecutivi nella sequenza è disponibile nella letteratura.

E' stato calcolato che lo sforzo dinamico è maggiore di quello statico ed è sufficiente a innescare l'attività sismica del 29 maggio.

Per quanto riguarda il sistema geotermico di Ferrara, il fluido geotermico viene prodotto dai pozzi "Casaglia 2" (open-hole dagli 890 ai 1950 metri) e "Casaglia 3" (open-hole dagli 890 ai 1950 metri).

Dopo l'estrazione, il fluido geotermico circola in uno scambiatore di calore, viene filtrato e re-iniettato nel pozzo "Casaglia 1" (open hole da 1119 metri a 1950 metri) ad una distanza di 1 km dai pozzi produttori.

Il serbatoio da cui il fluido viene estratto è un acquifero confinato in calcari Mesozoici fratturati facenti parte di un alto strutturale molto esteso.

Dall'inizio della produzione nel 1990 ad oggi, la temperatura del fluido prodotto e le pressioni di produzione/re-iniezione non hanno presentato variazioni significative; è possibile quindi assumere che i confini del serbatoio siano a distanze molto maggiori dai pozzi rispetto alla distanza tra i pozzi stessi.

Lo schema di funzionamento dei pozzi mostra che la re-iniezione e la produzione avvengono nelle stesse rocce, che possono essere identificate con il serbatoio geotermico.

Considerando che: (a) l'acqua viene estratta ad una temperatura di circa 100°C e re-iniettata completamente a circa 70°C; (b) effetti geo-meccanici dovuti alle variazioni termiche sono stati osservati in altri casi quando la differenza tra le temperature di iniezione ed estrazione è di almeno 80°; (c) dal 1995 al 2012 sono stati estratti ed iniettati in totale 36 Mm3 di acqua a pressione costante.

La possibilità che l'attività sismica sia stata in qualche modo provocata dall'impianto geotermico risulta estremamente improbabile almeno per 3 motivi: 1) la differenza di temperatura tra iniezione ed estrazione è di 30° e la subsidenza osservata non sembra essere influenzata dal campo geotermico essendo confrontabile con quella regionale della Pianura Padana, (2) l'impianto funziona con un bilanciamento di volume in campo lontano, cioè il volume è bilanciato complessivamente, ma può non esserlo solo in vicinanza del punto di iniezione; 3) l'attività sismica registrata in casi di questo tipo è generalmente localizzata in prossimità della sezione del pozzo di iniezione.

Questo non sembra essere il caso di Ferrara dove la sismicità è stata minima.

In conclusione, è molto improbabile che le operazioni effettuate nel campo geotermico di Casaglia possano avere

## ***L'area colpita dalla sequenza sismica del maggio 2012 è una regione ellittica lunga circa ...***

influenzato l'attività sismica del 2012.

I valori bassi e negativi della variazione di sforzo generato dal graduale svuotamento del giacimento di Cavone porterebbero argomenti a favore di una origine tettonica dell'intera sequenza sismica.

Il piccolo, ma positivo, valore dello sforzo co-sismico trasferito dal terremoto del 20 maggio sulla faglia che ha generato gli eventi del 29 maggio può spiegare la seconda fase di sismicità.

Comunque, esiste una correlazione statistica tra l'aumento della sismicità prima del 20 maggio 2012 e l'aumento dei parametri di produzione da aprile/maggio 2011.

Quindi non può essere escluso che le azioni combinate di estrazione ed iniezione di fluidi in una regione tettonicamente attiva possano aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico, alla attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto.

La Commissione ritiene altamente improbabile che le attività di sfruttamento di idrocarburi a Mirandola e di fluidi geotermici a Casaglia possano aver prodotto una variazione di sforzo sufficiente a generare un evento sismico "indotto".

L'attuale stato delle conoscenze e l'interpretazione di tutte le informazioni raccolte ed elaborate non permettono di escludere, ma neanche di provare, la possibilità che le azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi nella concessione di Mirandola possano aver contribuito a "innescare" l'attività sismica del 2012 in Emilia.

Pertanto sarebbe necessario avere almeno un quadro più completo possibile della dinamica dei fluidi nel serbatoio e nelle rocce circostanti al fine di costruire un modello fisico di supporto all'analisi statistica.

La predizione dei terremoti è come la ricerca del Santo Graal alla quale si sono dedicate generazioni di studiosi, e mentre si sono fatti significativi progressi nel campo della previsione probabilistica, al momento non è possibile predire in modo deterministico e affidabile quando e dove ci sarà un terremoto e quale sarà la sua intensità.

Un terremoto innescato è un particolare tipo di terremoto tettonico, nel quale piccoli effetti prodotti da attività umane hanno anticipato il momento in cui il terremoto sarebbe avvenuto e pertanto è ancora più difficile da trattare.

Più semplice è il caso della sismicità indotta, in quanto le azioni umane hanno una influenza significativa; pertanto possono essere studiate variazioni nelle metodologie operative utilizzabili per abbassare significativamente la probabilità di questi eventi.

Sistemi di monitoraggio con livelli crescenti di allarme (i cosiddetti sistemi a semaforo) sono in effetti stati sviluppati e applicati solo per casi di sismicità indotta.

Lo studio effettuato non ha trovato evidenze che possano associare la sequenza sismica del maggio 2012 in Emilia alle attività operative svolte nei campi di Spilamberto, Recovato, Minerbio e Casaglia, mentre non può essere escluso che le attività effettuate nella Concessione di Mirandola abbiano avuto potuto contribuire a innescare la sequenza.

Va comunque considerato che tutto l'orogene appenninico sottostante la pianura padana è sismicamente attivo ed è quindi essenziale che alle attività produttive vengano associate azioni appropriate che contribuiscano a gestire il rischio sismico inerente queste attività.

A tal fine la Commissione ha formulato le seguenti raccomandazioni.

La sismicità indotta e innescata dalle attività umane è un campo di studio in rapido sviluppo, ma lo stato attuale delle conoscenze, e in particolare la mancanza di esperienza in Italia, non premette la elaborazione di protocolli di azione che possano essere di uso immediato per la gestione del rischio sismico.

Ha quindi carattere prioritario lo sviluppo delle conoscenze attraverso l'acquisizione di dati dettagliati, alcuni dei quali devono essere forniti dagli operatori, e attraverso una ricerca che possa migliorare la conoscenza delle relazioni tra operazioni tecnologiche e sismicità innescata.

Potrebbero essere studiati casi di sismicità nelle immediate vicinanze di campi di sfruttamento di idrocarburi, quali ad esempio quello di Caviago (1951) e di Correggio (1987-2000) e probabilmente anche altri, eventualmente utilizzando le metodologie applicate in questo rapporto dalla Commissione.

Sarebbe necessario analizzare in dettaglio sia la sismicità che i parametri di produzione, ed è essenziale avere informazioni su più di un caso per poter sviluppare strumenti utili alla gestione del rischio, quale ad esempio i "sistemi a semaforo".

Nuove attività di esplorazione per idrocarburi o fluidi geotermici devono essere precedute da uno studio teorico preliminare e di acquisizione di dati su terreno basati su dettagliati rilievi 3D geofisici e geologici.

Ciò deve essere volto alla determinazione dei principali sistemi di faglie con indizi di attività e delle loro caratteristiche

***L'area colpita dalla sequenza sismica del maggio 2012 è una regione ellittica lunga circa ...***

sismogeniche (lunghezza della faglia, variazione dell'attività sismica nel tempo, ecc.).

I periodi di ritorno dei terremoti principali (>5 ML) devono essere considerati attentamente per avere indicazioni sul grado di "maturità" dei principali sistemi di faglia.

Le attività di sfruttamento di idrocarburi e dell'energia geotermica, sia in atto che di nuova programmazione, devono essere accompagnate da reti di monitoraggio ad alta tecnologia finalizzate a seguire l'evoluzione nel tempo dei tre aspetti fondamentali: l'attività microsismica, le deformazioni del suolo e la pressione di poro.

Queste reti dovrebbero essere messe in funzione al più presto, già quando si attende la concessione, in modo da raccogliere informazioni sulla sismicità ambientale precedente all'attività per il più lungo tempo possibile.

Il monitoraggio micro-sismico può fornire indicazioni sulla attività delle faglie e sui meccanismi di sorgente che possono essere utili alla caratterizzazione delle zone sismogeniche.

Il monitoraggio sismico dovrebbe essere effettuato con una rete locale dedicata capace di rilevare e caratterizzare tutti i terremoti di magnitudo almeno 0,5 ML.

Le deformazioni del suolo devono essere rilevate principalmente con metodi satellitari.

Dovrebbero essere utilizzate tecnologie interferometriche (INSAR) e GPS che permettono di identificare processi di subsidenza con una risoluzione di alcuni millimetri all'anno.

La pressione dei fluidi nei serbatoi e nei pori delle rocce deve essere misurata al fondo dei pozzi e nelle rocce circostanti con frequenza giornaliera.

Infine, utilizzando l'esperienza di altri casi simili nel mondo e le caratteristiche geologiche e sismotettoniche dell'area in studio, deve essere generato un sistema operativo "a semaforo", e devono essere stabilite le soglie tra i diversi livelli di allarme.

È consigliabile che tutti i dati sismici vengano continuamente analizzati con metodologie statistiche per evidenziare variazioni dagli andamenti tipici della sismicità di fondo, quali variazioni dell'intervallo di tempo tra eventi, variazioni nel valore di  $b$  della distribuzione della magnitudo, clustering spaziali o/e temporali, comportamenti non-poissoniani.

L'utilizzo di metodologie ETAS e di eventuali altre nuove metodologie va incoraggiato.

È necessario che i dati rilevanti per il conseguimento di quanto sin qui indicato e in possesso delle compagnie siano da esse messi a disposizione degli enti responsabili per il controllo. Infine, l'implementazione di un Programma di Interazione e Comunicazione con la popolazione e gli amministratori locali ha una importanza critica perché venga acquisita fiducia nella gestione ottimale delle operazioni.

*Quel rapporto tenuto segreto***Modena Qui**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16-04-2014

Quel rapporto tenuto segreto

Il terremoto crea problemi al centrosinistra

Ieri ModenaQui ha pubblicato l'intervista al giornalista inglese Edwin Cartlidge di Science, che per primo ha rivelato i contenuti del rapporto Ichese.

«Penso che ci siano stati dei chiari motivi politici ed economici nel ritardare il rilascio del rapporto.

C'è stato addirittura qualcuno che ha cercato di convincermi a non pubblicare l'articolo, ma questa persona non lavorava per la Regione, era qualcuno che aveva conoscenza del rapporto Ichese».

A stretto giro è stato lo stesso Vasco Errani, incalzato sull'argomento, a garantire che non c'è stato nessun tipo di contatto col giornalista, correggendo a proposito il capogruppo Andrea Defrancheschi: «Se ci sono state pressioni quelle non sono arrivate da noi».

Nella sua intervista il giornalista si dice certo che «il ritardo nella diffusione del rapporto Ichese non è dovuto agli ulteriori accertamenti voluti dalla Regione, perché mi hanno parlato di questa eventualità solo poco prima che uscisse il mio servizio.

La sua diffusione era invece di pubblico interesse e non mi sembravano convincenti i motivi per le quali le autorità volevano tenere segrete quelle informazioni».

Contattato nuovamente dal nostro quotidiano, Cartlidge non ha potuto rivelare di più, spiegando però che le pressioni non sono arrivate né da una multinazionale né da qualche politico «o comunque non direttamente».

«Gli scienziati sanno ormai da tempo che la produzione di idrocarburi può indurre o innescare terremoti, in particolare dovuti all'iniezione di fluidi, come si pensa sia successo nel caso di un sisma di magnitudo 5.7 in Oklahoma negli Stati Uniti nel 2011 - ha spiegato Cartlidge -.

Il caso dell'Emilia sarebbe però più eclatante perché qui, a differenza di altri episodi, i terremoti hanno ucciso e ferito tante persone».

*Non mi ferma nemmeno il sisma Lami riapre punto vendita a Carpi***Modena Qui**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16-04-2014

«Non mi ferma nemmeno il sisma» Lami riapre punto vendita a Carpi

La vice di Ascom: ma banche e istituzioni non aiutano

CARPI - Bruna Lami è l'amministratore di Moderna Distribuzione e vice presidente provinciale di Ascom Confcommercio.

Dal 20 maggio del 2012, il giorno del terremoto, ha dovuto affrontare difficoltà impensabili: quattro dei suoi dieci punti vendita sparsi nei Comuni della Bassa, da Cavezzo a Medolla, sono stati seriamente danneggiati.

«Lo sforzo per fare ripartire i quattro negozi rimasti chiusi per due mesi a causa appunto dei danni del terremoto - spiega Bruna Lami - è stato enorme da parte mia e della mia società anche perché le località dove sono ubicati sono state seriamente colpite, la gente che vi abitava se ne era andata, molti avevano perso il lavoro e non c'erano più clienti. Ma non mi sono scoraggiata e con i miei collaboratori, nell'ottobre scorso ho inaugurato, con un nuovo look, un punto vendita a Carpi, in via Ugo da Carpi, completamente ristrutturato con criteri avanzati di sostenibilità energetica e ambientale».

Questo significa che le imprenditrici modenesi non si fermano nemmeno davanti al terremoto? «Proprio così, perché di fronte alle difficoltà le imprenditrici diventano ancora più combattive, anche se debbono fare i conti tutti i giorni con la lentezza della burocrazia comunale e statale, col costo del lavoro e, in generale, con lo scarso sostegno delle istituzioni locali e delle banche.

In uno scenario generale dove invece occorrerebbe maggiore semplicità negli atti e nelle procedure invece delle complicazioni a volte assurde».

Cosa chiede il settore del commercio alle istituzioni locali e nazionali? «Bandi più semplici per potere accedere ai finanziamenti dell'Unione europea, finanziamenti che ci sono, ma che spesso non vengono utilizzati a causa appunto della farraginosità delle procedure e delle difficoltà di superare le barriere e gli ostacoli della burocrazia».

Cosa fare allora per rilanciare il made in Italy in tutte le sue espressioni? «Sarebbe strategico giungere ad una alleanza tra donne imprenditrici e i giovani, per dare continuità alle aziende e rivitalizzare il nostro tessuto economico.

Il talento è presente ora come un tempo nelle giovani generazioni, quando ad esempio un territorio come Carpi seppe realizzare il boom del dopoguerra».

Secondo l'imprenditrice «quello che manca oggi è il sostegno della politica e dell'ente pubblico per valorizzare il patrimonio di idee e di energie esistente, affinché le abilità tecniche e di ingegno possano svilupparsi.

Occorre poi incentivare l'utilizzo dell'e-commerce per la vendita all'estero del made in Italy, specialmente delle produzioni modenesi, che si avvalgono di eccellenze industriali, manifatturiere e agroalimentari di alto valore, non sempre conosciute all'estero».

Non mancano dunque le proposte.

Per Lami è «interessante al riguardo potere sviluppare il progetto denominato 'Palatipico' per mettere in rete tutte le nostre tipicità e proporle in una unica sede per presentarlo sui mercati internazionali senza le attuali frammentazioni che fanno perdere di efficacia il messaggio commerciale».

Queste argomentazioni e queste idee per il rilancio della economia col contributo delle donne imprenditrici, verranno ribadite da Bruna Lami in un convegno promosso da Ascom-Confcommercio per domani sera alle 21 nella sede provinciale di Ascom di via Piave a Modena.

nCesare Pradella

*Il senatore Vaccari e il reddito raddoppiato***Modena Qui**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16-04-2014

Il senatore Vaccari e il reddito raddoppiato

Il senatore Stefano Vaccari (Pd) beffato dal sito ufficiale del Senato che gli ha raddoppiato il reddito del 2012.

Vaccari non ci sta a passare per paperone, quest'anno però la denuncia sarà più sostanziosa visto lo stipendio da parlamentare, e ha scritto una nota per spiegare i fatti: «Per un disguido interno, gli uffici del Senato, nel rendere pubblica la situazione patrimoniale dei senatori, hanno confuso i dati della dichiarazione dei redditi 2012 del senatore modenese Pd Stefano Vaccari con quelli di un omonimo.

La cifra pubblicata da alcuni quotidiani, quindi, quella di oltre 99mila euro di reddito imponibile, non corrisponde alla realtà.

Nel corso del 2012 il senatore modenese del Pd Stefano Vaccari svolgeva la funzione di assessore provinciale all'Ambiente e alla Protezione civile: il suo stipendio era di circa 2.400 euro netti al mese per dodici mesi.

Il suo reddito imponibile per il 2012, come evidenzia copia del suo Unico 2013 allegato, corrisponde pertanto a 42.636 euro».

Non male, in ogni caso.

«Ho chiesto al servizio competenze parlamentari di modificare quanto pubblicato e di darne comunicazione pubblica.

Avendo aderito alla campagna per un Parlamento pulito e trasparente Riparte il futuro durante la campagna elettorale del 2013, la dichiarazione dei redditi del 2012 l'avevo pubblicata sul mio sito personale già nel maggio 2013 e fino al gennaio 2013, data del restyling del sito stesso ora in corso di completamento».



***Sisma, On line sul sito della Regione il Rapporto redatto dalla Commissione Ichese sull'analisi di possibili relazioni tra sisma ed estrazioni di idrocarburi***

Modena 2000 | Sisma, On line sul sito della Regione il Rapporto redatto dalla Commissione Ichese sull'analisi di possibili relazioni tra sisma ed estrazioni di idrocarburi

**Modena2000.it**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

» **Ambiente - Bassa modenese - Regione**

Sisma, On line sul sito della Regione il Rapporto redatto dalla Commissione Ichese sull'analisi di possibili relazioni tra sisma ed estrazioni di idrocarburi

15 apr 2014 - 162 letture //

È on line sul sito della Regione il Rapporto redatto dalla Commissione Ichese (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Sismicity in the Emilia Region), incaricata di valutare possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto in Emilia-Romagna nel maggio 2012. La Commissione scientifica internazionale è stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri su richiesta del Commissario delegato per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna, Presidente Vasco Errani.

Le linee principali del Rapporto sono state illustrate in Assemblea legislativa dall'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo, che ha evidenziato come non ci sia stata «nessuna inerzia o volontà di nascondere la verità tanto che è stata proprio la Regione ad aver voluto lo studio. Non abbiamo mai pensato di tenere il rapporto nel cassetto: sarebbe stata sciocchezza incoerente rispetto all'azione che la Regione porta avanti da tempo».

Gli esperti hanno considerato un'area di interesse di circa 4000 km<sup>2</sup>, che include tutta la zona colpita dalla sequenza sismica iniziata il 20 maggio 2012. Nell'area sono presenti tre concessioni di sfruttamento per idrocarburi: Mirandola (con incluso il campo di Cavone), Spilamberto e Recovato, nonché il campo geotermico di Casaglia (Ferrara) e il giacimento di stoccaggio di gas naturale di Minerbio situato al margine sud-est dell'area.

«La Commissione – ha spiegato l'assessore Gazzolo –, ha escluso relazioni con il sito di Rivara e ha richiamato l'attenzione sulle attività del campo di Cavone sottolineando come sia necessario, per escludere o confermare l'ipotesi di un legame causale, approfondire gli studi e sviluppare attività di monitoraggio altamente tecnologiche per l'acquisizione di ulteriori dati necessari alla costruzione di un modello dettagliato del sottosuolo che possano supportare l'evidenza statistica che è stata rilevata».

Per quello che riguarda Cavone, la società Gas Plus (che gestisce gli impianti), è stata convocata al Ministero dello sviluppo economico domani, per stabilire le modalità operative del programma di monitoraggio sul campo, che sarà avviato subito. Il programma prevederà che l'attività degli impianti sia finalizzata non alla produzione ma alla ricerca scientifica, alla acquisizione di nuovi dati e misure nei pozzi, ad aggiornare e ampliare il modello geodinamico del sottosuolo a mettere a punto nuovi sistemi di monitoraggio, secondo le raccomandazioni espresse dalla stessa Commissione Ichese.

Inoltre la Regione ha deciso di estendere, sino alla acquisizione dei risultati delle azioni, la sospensione in tutta la regione di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione, come è stato fatto fino ad ora nel cratere.

La Commissione ha formulato raccomandazioni per una gestione ottimale delle attività di sfruttamento del sottosuolo, che comportano l'esigenza di definire nuove tecniche di monitoraggio e controllo, sviluppo di modellistica geofisica e geologica, nuove metodologie statistiche, piani di gestione del rischio con individuazione degli Enti e i sistemi di controllo, programmi di interazione e comunicazione con la popolazione e gli amministratori. Per queste ragioni, con la collaborazione del mondo della ricerca, nel mese di febbraio, è stato costituito presso il Ministero dello sviluppo economico in stretta relazione con la Regione Emilia-Romagna un Gruppo di lavoro (riunito proprio in queste ore in sessione plenaria per la quarta volta) composto da tecnici del Ministero, del Dipartimento della Protezione civile e da

***Sisma, On line sul sito della Regione il Rapporto redatto dalla Commissione  
Ichese sull'analisi di possibili relazioni tra sisma ed estrazioni di idrocarburi***

specialisti nel settore della geologia, della sismologia e della prevenzione del rischio, provenienti dal Dipartimento della Protezione Civile e da Istituti di Ricerca (Cnr, Ogs, Ingv, Università), che sta lavorando agli approfondimenti indicati nelle raccomandazioni della Commissione, per la definizione di linee guida.

***Trivellazioni e sisma, la Regione pubblica il rapporto della discordia*****ModenaToday***"Trivellazioni e sisma, la Regione pubblica il rapporto della discordia"*Data: **15/04/2014**

Indietro

Trivellazioni e sisma, la Regione pubblica il rapporto della discordia

On line sul sito della Regione il Rapporto redatto dalla Commissione Ichese sull'analisi di possibili relazioni tra sisma ed estrazioni di idrocarburi. Sospese in tutta l'Emilia-Romagna nuove attività di ricerca e coltivazione

Redazione 15 aprile 2014

Le conseguenze del terremoto del 2012

Storie Correlate Legame trivelle e sisma, Errani: "Servono ulteriori studi" Science: "Nesso fra trivellazioni e terremoto?"

Legame non da escludere "Sisma, interventi per mettere a disposizione alloggi in affitto Vaticano: Papa Francesco invitato a visitare le aree del terremoto

È on line sul sito della Regione il Rapporto redatto dalla Commissione Ichese (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Sismicity in the Emilia Region), incaricata di valutare possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto in Emilia-Romagna nel maggio 2012. La Commissione scientifica internazionale è stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri su richiesta del Commissario delegato per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna, Presidente Vasco Errani. Le linee principali del Rapporto sono state illustrate in Assemblea legislativa dall'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo, che ha evidenziato come non ci sia stata "nessuna inerzia o volontà di nascondere la verità tanto che è stata proprio la Regione ad aver voluto lo studio. Non abbiamo mai pensato di tenere il rapporto nel cassetto: sarebbe stata sciocchezza incoerente rispetto all'azione che la Regione porta avanti da tempo".

AREA - Gli esperti hanno considerato un'area di interesse di circa 4000 km<sup>2</sup>, che include tutta la zona colpita dalla sequenza sismica iniziata il 20 maggio 2012. Nell'area sono presenti tre concessioni di sfruttamento per idrocarburi: Mirandola (con incluso il campo di Cavone), Spilamberto e Recovato, nonché il campo geotermico di Casaglia (Ferrara) e il giacimento di stoccaggio di gas naturale di Minerbio situato al margine sud-est dell'area. "La Commissione - ha spiegato l'assessore Gazzolo -, ha escluso relazioni con il sito di Rivara e ha richiamato l'attenzione sulle attività del campo di Cavone sottolineando come sia necessario, per escludere o confermare l'ipotesi di un legame causale, approfondire gli studi e sviluppare attività di monitoraggio altamente tecnologiche per l'acquisizione di ulteriori dati necessari alla costruzione di un modello dettagliato del sottosuolo che possano supportare l'evidenza statistica che è stata rilevata".

CAVONE - Per quello che riguarda Cavone, la società Gas Plus (che gestisce gli impianti), è stata convocata al Ministero dello sviluppo economico domani, per stabilire le modalità operative del programma di monitoraggio sul campo, che sarà avviato subito. Il programma prevederà che l'attività degli impianti sia finalizzata non alla produzione ma alla ricerca scientifica, alla acquisizione di nuovi dati e misure nei pozzi, ad aggiornare e ampliare il modello geodinamico del sottosuolo a mettere a punto nuovi sistemi di monitoraggio, secondo le raccomandazioni espresse dalla stessa Commissione Ichese. Inoltre la Regione ha deciso di estendere, sino alla acquisizione dei risultati delle azioni, la sospensione in tutta la regione di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione, come è stato fatto fino ad ora nel cratere.

Annuncio promozionale

***Trivellazioni e sisma, la Regione pubblica il rapporto della discordia***

COMMISSIONE - La Commissione ha formulato raccomandazioni per una gestione ottimale delle attività di sfruttamento del sottosuolo, che comportano l'esigenza di definire nuove tecniche di monitoraggio e controllo, sviluppo di modellistica geofisica e geologica, nuove metodologie statistiche, piani di gestione del rischio con individuazione degli Enti e i sistemi di controllo, programmi di interazione e comunicazione con la popolazione e gli amministratori. Per queste ragioni, con la collaborazione del mondo della ricerca, nel mese di febbraio, è stato costituito presso il Ministero dello sviluppo economico - in stretta relazione con la Regione Emilia-Romagna - un Gruppo di lavoro (riunito proprio in queste ore in sessione plenaria per la quarta volta) composto da tecnici del Ministero, del Dipartimento della Protezione civile e da specialisti nel settore della geologia, della sismologia e della prevenzione del rischio, provenienti dal Dipartimento della Protezione Civile e da Istituti di Ricerca (Cnr, Ogs, Ingv, Università), che sta lavorando agli approfondimenti indicati nelle raccomandazioni della Commissione, per la definizione di linee guida.

***Sisma e trivelle, Errani: "Nessun sospetto, ho agito in buona fede"*****ModenaToday***"Sisma e trivelle, Errani: "Nessun sospetto, ho agito in buona fede""*Data: **16/04/2014**

Indietro

Sisma e trivelle, Errani: "Nessun sospetto, ho agito in buona fede"

"Se questa vicenda ha ingenerato sospetti mi dispiace", così il Presidente della Regione che blocca comunque trivellazioni e nuove concessioni per "precauzione, fino alla verifica degli studi"

Redazione 15 aprile 2014

Vasco Errani

Storie Correlate Trivellazioni e sisma, la Regione pubblica il rapporto della discordia Legame trivelle e sisma, Errani: "Servono ulteriori studi" Science: "Nesso fra trivellazioni e terremoto? Legame non da escludere" San Felice, Gas Rivara: presunte trivellazioni, indaga la Procura

"Nessuna sottovalutazione dei problemi, ma è necessario un approfondimento tuttora in corso; abbiamo sempre agito in buona fede per interpretare nel migliore dei modi le indicazioni forniteci dalla relazione scaturita dal lavoro di Ichese", online sul sito della Regione. Il presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario delegato per la Ricostruzione post-sisma, Vasco Errani, ha esposto questa mattina davanti all'Assemblea regionale le considerazioni relative all'utilizzo del rapporto Ichese frutto di un gruppo di lavoro, ha ribadito, "voluto da noi per il giusto diritto e dovere di avere delle risposte". Il governatore blocca comunque trivellazioni e nuove concessioni per "precauzione, fino alla verifica degli studi", mentre proseguono le attività di estrazione e ricerca già autorizzate, tranne nel campo Cavone di Mirandola dove "faremo solo attività scientifica" per approfondire il nesso tra trivellazioni e terremoto.

**RAPPORTO** - Il Rapporto è stato redatto appunto da Ichese, acronimo di International Commission on Hydrocarbon Exploration and Sismicity in the Emilia Region, commissione incaricata di valutare possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto in Emilia-Romagna nel maggio 2012. La Commissione scientifica internazionale è stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri su richiesta del Commissario delegato per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna. "Sappiamo bene - ha detto Errani - che la ricerca scientifica su questo argomento ha posizioni anche radicalmente differenti". Insomma, "un dibattito in corso in relazione al quale ho ritenuto necessario cercare di approfondire e capire perché, come da alcuni previsto, questa relazione non dava risposte risolutive. Ebbene, non rinuncio al fatto che in qualche modo bisogna comporre una relazione tra scienza, conoscenza e decisione. Non mi colloco tra chi dice che senza un risposta risolutiva si debba andare avanti oppure ci si debba fermare".

**PRINCIPIO DI PRECAUZIONE** - Dunque, visto che "nella relazione si parla di dati statistici rispetto alle condizioni reali dell'assetto geodinamico del territorio, ho pensato che per non ingenerare allarme si dovessero fare degli ulteriori approfondimenti. Nessun sospetto può essere avanzato sulla mia buona fede e sul mio operato, e se per caso questa vicenda ha ingenerato sospetti mi dispiace". "Ora - ha concluso Errani - bisogna concentrarsi sul da farsi: applicando quel principio di precauzione per cui abbiamo bloccato tutte le ricerche e le nuove concessioni, quindi continuando l'attività positiva da noi avviata e adottando con serietà le linee guida che scaturiranno dal gruppo di lavoro attivo al Ministero, per permettere al Paese di fare un salto di qualità successivo alle raccomandazioni emerse nella relazione Ichese, per capire fino a che punto sia tollerabile una dinamica del rischio uscendo dalla psicologia delle posizioni affermate".

**DISASTRO COMUNICATIVO** - "Sul rapporto Ichese la Regione Emilia Romagna ha combinato un disastro

***Sisma e trivelle, Errani: "Nessun sospetto, ho agito in buona fede"***

comunicativo. La mancanza di trasparenza vera o presunta rischia di alimentare le motivazioni di chi, a fronte del comportamento tenuto dalla Regione, ha gioco facile nel vedere un atteggiamento ben poco aperto". Così il Consigliere FI Andrea Leoni intervenuto nel corso della comunicazione della Giunta regionale sulla questione "dopo tutto quello che è successo nell'area del terremoto serviva una maggiore cura e consapevolezza di fronte ai cittadini che hanno diritto di sapere come stanno le cose. Aspettare diverse settimane per rendere pubblico il rapporto da un lato vanifica le aspettative dei cittadini e dall'altro non ha reso un buon servizio alla causa della conoscenza. Da oggi è possibile leggere il rapporto. Lo faremo e lo valuteremo. Sarebbe stato meglio arrivarci in un modo più chiaro".

Annuncio promozionale

***Torrente Tiepido, la Provincia rassicura: "Sollecitazioni quotidiane"*****ModenaToday***"Torrente Tiepido, la Provincia rassicura: "Sollecitazioni quotidiane""*

Data: 16/04/2014

Indietro

Torrente Tiepido, la Provincia rassicura: "Sollecitazioni quotidiane"

Rispondendo all'interpellanza di Luca Ghelfi (Ncd) l'Ente provinciale conferma l'attenzione seguita da Aipo e Servizio tecnico di bacino. Negli ultimi 14 anni spesi 1 milione e 200mila euro per il ripristino e il consolidamento degli argini

Francesco Baraldi 16 aprile 2014

Confluenza tra Tiepido e Panaro durante l'esondazione del 31 gennaio 2014

Storie Correlate Fossalta, smottamento nell'argine e paura per i residenti Esonda il Panaro alla Fossalta, evacuata una famiglia Via Emilia Est: tabaccaio legato e rapinato da due banditi Esondazione Tiepido, "Massimo impegno per torrenti e canali"

"La Provincia di Modena è al corrente del problema segnalato dai cittadini in quanto i rapporti, le sollecitazioni e il lavoro per mettere a disposizione le competenze presenti all'interno dell'Ente Provincia per favorire la realizzazione dei processi di gestione delle criticità territoriali da parte degli Enti che le leggi indicano quali responsabili della gestione del reticolo idraulico sono pressochè quotidiane, sia rispetto Agenzia Interregionale per il fiume Po sia rispetto al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, competente della gestione del tratto oggetto di interpellanza". Questa la sintesi della risposta data dagli uffici della provincia di Modena all'interpellanza del consigliere Ncd Luca Ghelfi, circa la situazione del torrente Tiepido, nodo da tempo al centro di molte criticità idrauliche, esplose alla Fossalta anche nei giorni di alluvione tra gennaio e febbraio.

La Provincia sottolinea poi che il torrente Tiepido è di competenza dell'STB da monte fino alla SS9 (Via Emilia) mentre dall'SS9 (Via Emilia) alla confluenza in Panaro è di competenza di AIPO, ma malgrado questo la Provincia continua a sollecitare, a creare documenti, a reperire finanziamenti per fare sì che gli Enti competenti con una traccia delineata procedano secondo le competenze a risolvere le problematiche.

La Provincia di Modena, si è sempre accertata che tutte le segnalazioni ricevute da parte delle amministrazioni Comunali e/o da privati cittadini vengano puntualmente analizzate dagli Enti competenti e se necessario siano eseguiti interventi puntuali anche di carattere urgente di ripristino delle condizioni di sicurezza. Negli ultimi anni sono stati attivati, anche grazie al lavoro fatto dalla protezione civile della Provincia di Modena, diversi finanziamenti e i lavori di messa in sicurezza e consolidamento effettuati in quel tratto del torrente Tiepido, per un totale di oltre 1 milione e 200mila euro dal 200 ad oggi.

**Annuncio promozionale**

Le segnalazioni inviate dai cittadini sono state di volta in volta analizzate dall'STB, così come anche in occasione di questa interpellanza c'è stato risposto, e sono state oggetto di specifici sopralluoghi, in seguito ai quali sono stati individuati ulteriori interventi prioritari da effettuare. Recentemente sono stati eseguiti lavori di consolidamento della sponda in destra idraulica ed è stato ripristinato il franco idraulico di sicurezza, che i ripetuti eventi di piena avevano compromesso, attraverso la messa in opera di un muretto in calcestruzzo nelle immediate vicinanze di abitazioni private e attività produttive.

***Sisma e trivellazioni: leggi il rapporto. La Regione sospende le ricerche di idrocarburi***

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

**Modenaonline**

*"Sisma e trivellazioni: leggi il rapporto. La Regione sospende le ricerche di idrocarburi"*

Data: **15/04/2014**

Indietro

Provincia

Sisma e trivellazioni: leggi il rapporto. La Regione sospende le ricerche di idrocarburi

martedì 15 aprile 2014 12:25

Stop in tutta l'Emilia Romagna a nuove attività di coltivazione. L'assessore Gazzolo: "Mai perso tempo. Nuove indagini sul campo di Cavone". **SCARICA IL DOCUMENTO**

Uno striscione fotografato dal Comitato Sisma.12

**MODENA** – È on line sul sito della Regione il Rapporto redatto dalla Commissione Ichese (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Sismicity in the Emilia Region), incaricata di valutare possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto in Emilia-Romagna nel maggio 2012. La Commissione scientifica internazionale è stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri su richiesta del Commissario delegato per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna, Presidente Vasco Errani.

Le linee principali del Rapporto sono state illustrate in Assemblea legislativa dall'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo, che ha evidenziato come non ci sia stata «nessuna inerzia o volontà di nascondere la verità tanto che è stata proprio la Regione ad aver voluto lo studio. Non abbiamo mai pensato di tenere il rapporto nel cassetto: sarebbe stata sciocchezza incoerente rispetto all'azione che la Regione porta avanti da tempo».

Gli esperti hanno considerato un'area di interesse di circa 4000 km<sup>2</sup>, che include tutta la zona colpita dalla sequenza sismica iniziata il 20 maggio 2012. Nell'area sono presenti tre concessioni di sfruttamento per idrocarburi: Mirandola (con incluso il campo di Cavone), Spilamberto e Recovato, nonché il campo geotermico di Casaglia (Ferrara) e il giacimento di stoccaggio di gas naturale di Minerbio situato al margine sud-est dell'area.

«La Commissione – ha spiegato l'assessore Gazzolo –, ha escluso relazioni con il sito di Rivara e ha richiamato l'attenzione sulle attività del campo di Cavone sottolineando come sia necessario, per escludere o confermare l'ipotesi di un legame causale, approfondire gli studi e sviluppare attività di monitoraggio altamente tecnologiche per l'acquisizione di ulteriori dati necessari alla costruzione di un modello dettagliato del sottosuolo che possano supportare l'evidenza statistica che è stata rilevata».

**LEGGI - Science: "Relazioni tra il sisma del 2012 e le trivellazioni"**

Per quello che riguarda Cavone, la società Gas Plus (che gestisce gli impianti), è stata convocata al Ministero dello sviluppo economico domani, per stabilire le modalità operative del programma di monitoraggio sul campo, che sarà avviato subito. Il programma prevederà che l'attività degli impianti sia finalizzata non alla produzione ma alla ricerca scientifica, alla acquisizione di nuovi dati e misure nei pozzi, ad aggiornare e ampliare il modello geodinamico del sottosuolo a mettere a punto nuovi sistemi di monitoraggio, secondo le raccomandazioni espresse dalla stessa Commissione Ichese.

Inoltre la Regione ha deciso di estendere, sino alla acquisizione dei risultati delle azioni, la sospensione in tutta la regione di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione, come è stato fatto fino ad ora nel cratere.

La Commissione ha formulato raccomandazioni per una gestione ottimale delle attività di sfruttamento del sottosuolo, che comportano l'esigenza di definire nuove tecniche di monitoraggio e controllo, sviluppo di modellistica geofisica e geologica, nuove metodologie statistiche, piani di gestione del rischio con individuazione degli Enti e i sistemi di



***Sisma e trivellazioni: leggi il rapporto. La Regione sospende le ricerche di idrocarburi***

controllo, programmi di interazione e comunicazione con la popolazione e gli amministratori. Per queste ragioni, con la collaborazione del mondo della ricerca, nel mese di febbraio, è stato costituito presso il Ministero dello sviluppo economico - in stretta relazione con la Regione Emilia-Romagna - un Gruppo di lavoro (riunito proprio in queste ore in sessione plenaria per la quarta volta) composto da tecnici del Ministero, del Dipartimento della Protezione civile e da specialisti nel settore della geologia, della sismologia e della prevenzione del rischio, provenienti dal Dipartimento della Protezione Civile e da Istituti di Ricerca (Cnr, Ogs, Ingv, Università), che sta lavorando agli approfondimenti indicati nelle raccomandazioni della Commissione, per la definizione di linee guida.

[Leggi e scarica il rapporto completo](#)

üi<

*studenti e volontari campioni di emergenze*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Studenti e volontari campioni di emergenze

Fiumalbo. Successo per il campo di protezione civile che ha coinvolto centinaia di persone

FIUMALBO La sesta edizione di Tutti insieme per la protezione civile si è svolta a Fiumalbo. L'iniziativa, promossa dall'Unione dei Comuni e dal Csv (centro servizi volontariato) ha coinvolto sia una settantina di studenti maggiorenni provenienti da istituti superiori della provincia sia innumerevoli volontari di buona parte del nord Italia. Erano presenti la protezione civile Ana, diverse Pubbliche Assistenze, la Misericordia di Pievepelago, l'Avis, le Gev, un gruppo radioamatori Ari, i vigili del fuoco e il Cadmi con un discreto numero di militari che hanno sede in una base logistica nel comune di Pievepelago. Sabato scorso a mezzogiorno studenti e volontari (i secondi già presenti dal mattino per allestire le postazioni) si sono ritrovati presso la palestra comunale, si sono registrati, hanno pranzato per poi procedere verso la zona Lago dove sono state illustrate le varie situazioni di criticità e le metodologie di intervento. La Misericordia di Pievepelago si è occupata di antincendio boschivo, il Cadmi ha gestito il recupero di un ferito nell'alveo del rio San Francesco, mentre le Gev hanno spiegato il posizionamento di sacchi di sabbia in zona Seminario, luogo ad elevato pericolo esondazioni. Il gruppo degli alpini invece ha recuperato un ferito rimasto sotto una pianta. Le esercitazioni sanitarie coordinate dalle varie Pubbliche Assistenze hanno avuto come location di riferimento il centro comunale di protezione civile dove era stata predisposta anche una tenda da campo con punto il posto medico avanzato in contatto con le ambulanze attraverso la postazione radio coordinata da Marco Biolchini. In serata il ritrovo in palestra per la cena e il posizionamento delle brande per la notte. Notte che in realtà non è stata poi così tranquilla perché alle 4.30 è iniziata la simulazione della ricerca di un disperso. Nella mattinata di domenica sono state ripetute le esercitazioni invertendo l'ordine dei 6 gruppi che erano stati precedentemente formati. A mezzogiorno il pranzo, la consegna degli attestati di partecipazione alla presenza delle autorità nella persona del sindaco Alessio Nizzi che ha ringraziato studenti e volontari per la collaborazione; c'erano l'assessore Norberto Nardini, che fin dai primi incontri organizzativi ha diretto la fase progettuale, gli operatori del Csv Valter Casolari e Isabella Morlini, il referente dell'Unione dei Comuni Marco Santi Bortolotti, il capo campo Piergiovanni Nizzi. Un ringraziamento particolare è andato all'Avap di Fiumalbo nella persona di Valentina Santi per l'ottima riuscita dell'iniziativa precisando che il servizio ordinario di emergenza è stato garantito.

Manuela Lenzini

***sospese le nuove trivellazioni report segreto, errani si scusa***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

**- Attualità**

Sospese le nuove trivellazioni Report segreto, Errani si scusa

La Regione diffonde le conclusioni degli scienziati e decide lo stop temporaneo delle autorizzazioni Il presidente: «Non volevo ingenerare allarmismo, ecco perché non abbiamo parlato due mesi fa»

Le valutazioni degli esperti La sismicità prima del 20 maggio e le scosse devastanti sono statisticamente correlate con l'aumento dell'estrazione al Cavone

le estrazioni continuano Da Bologna non è possibile bloccare tutte le procedure già in attività: l'unico che può farlo è il governo nazionale

di Francesco Dondi wBOLOGNA L'attività sismica immediatamente precedente il 20 maggio e l'evento del 20 maggio sono statisticamente correlati con l'aumento dell'attività di estrazione e re-iniezione di Cavone. Quindi non può essere escluso che le azioni combinate di estrazione e iniezione di fluidi in una regione tettonicamente attiva possano aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico, alla attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto; non è possibile escludere, ma neanche provare, che le azioni inerenti lo sfruttamento del sottosuolo in atto in prossimità dell'area colpita dalla sequenza sismica del 2012, possano aver contribuito ad innescare l'attività sismica registrata in Emilia nel 2012. Ecco i passaggi fondamentali delle conclusioni che la commissione Ichese ha elaborato e che aprono scenari nuovi sulle trivellazioni in Emilia Romagna, ma anche in tutto il territorio nazionale. La Regione, infatti, ha già deciso di estendere, sino alla acquisizione dei risultati della nuova commissione - convocata dal ministero dello Sviluppo economico - la sospensione di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione, come fatto dal 2013 nelle zone terremotate. Si tratta perciò di 14 richieste di coltivazione ed estrazione di idrocarburi tuttora in corso di valutazione ambientale e sulle quali la Regione deve dare l'intesa al Mise. Per quanto riguarda le trivellazioni in corso e quelle già autorizzate, invece, non c'è margine d'intervento: proseguiranno senza che nessuno possa bloccarle, se non il governo con una decisione d'imperio, al momento impossibile anche solo da ipotizzare. «Non c'è stato nessun cambio di rotta - protestano i comitati No Triv e i 5 Stelle - la strategia regionale è solo un contentino che non può soddisfare nessuno, né garantire la sicurezza dei cittadini in base al principio di precauzione». Ma la convulsa mattinata di Assemblea legislativa doveva fare luce anche sul tilt informativo legato alla diffusione del report della commissione Ichese. Per due mesi - dal 13 febbraio al 10 aprile, giorno in cui la rivista americana Science diffuse le prime indiscrezioni - il rapporto è rimasto nascosto non solo ai cittadini, ma anche a chi, come l'assessore Muzzarelli che sta guidando la ricostruzione, è parte attiva: «Il 20 marzo, quando vennero i No Triv in Regione, io non sapevo nulla di quelle conclusioni», ha detto il delegato alle Attività Produttive. E di quell'imbarazzante silenzio, divenuto inevitabilmente un boomerang sulla già traballante trasparenza amministrativa, si è assunto ogni responsabilità Vasco Errani che ha chiesto scusa. «Nessuna sottovalutazione dei problemi, ma è necessario un approfondimento tuttora in corso; abbiamo sempre agito in buona fede per interpretare nel migliore dei modi le indicazioni della commissione - ha detto in Aula - Sappiamo bene che la ricerca scientifica su questo argomento ha posizioni anche radicalmente differenti. C'è un dibattito in corso al quale ho ritenuto necessario cercare di approfondire e capire perché, come da alcuni previsto, questa relazione non dava risposte risolutive. Ebbene, non rinuncio al fatto che in qualche modo bisogna comporre una relazione tra scienza, conoscenza e decisione. Non mi colloco tra chi dice che senza una risposta risolutiva si debba andare avanti oppure ci si debba fermare. Visto che nella relazione si parla di dati statistici rispetto alle condizioni reali del territorio, ho pensato che per non ingenerare allarme si dovessero fare degli ulteriori approfondimenti. Nessun sospetto può essere avanzato sulla mia buona fede e sul mio operato, e se per caso questa vicenda ha ingenerato sospetti chiedo scusa».

*il ministro: sulle trivellazioni solo confusione e allarmismo*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

*- Attualità*

Il ministro: «Sulle trivellazioni solo confusione e allarmismo»

Il titolare del dicastero dell'ambiente, Gian Luca Galletti, interviene in Parlamento sul rapporto Ichese «Sulla presunta correlazione tra perforazioni e sisma indagheranno anche Ispra e Commissione Via»

DICHIARAZIONI ALLA CAMERA «Le attuali conoscenze non consentono di avere un quadro completo per poter giungere a una certezza»

IL DEPUTATO DELLA LEGA: «Noi non ci fermiamo certo qui e continueremo a chiedere che ci siano date risposte ad oggi inaccessibili»

«Confusione e allarmismo». Queste le parole con cui il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha provato a definire il dibattito scoppiato in questi giorni sul rapporto della Commissione Ichese, a proposito della possibile relazione tra il terremoto del 2012 e i pozzi di estrazione con annesse immissioni di fluidi nel sottosuolo del Cavone. Il ministro dell'Udc è intervenuto ieri alla Camera, rispondendo ad una interrogazione urgente del deputato leghista Guido Guidesi, da qualche giorno referente del Carroccio per l'Emilia. Nel rapporto della Commissione Ichese, dice il ministro, «si esclude che la sequenza sismica in Emilia sia stata indotta o sia stata provocata completamente dalle attività antropiche». Parole esatte, ma che evidenziano un punto di vista diverso sulle conclusioni del lavoro della Commissione. «Le attuali conoscenze tecnico-scientifiche, tuttavia, non consentono di avere un quadro completo per poter escludere o confermare che le attività del sottosuolo, con particolare riferimento al sito produttivo di Cavone, a Mirandola, nel Modenese, possano avere anticipato il momento in cui il terremoto sarebbe comunque avvenuto in maniera naturale, a causa dell'energia già accumulata nelle faglie - ha proseguito Galletti - Per questi motivi la commissione ha disposto una serie raccomandazioni, tese a reperire un congruo quantitativo di dati e di elementi di studio da utilizzare con idonei sistemi di monitoraggio ad alta tecnologia, finalizzati a seguire l'evoluzione nel tempo dei tre aspetti fondamentali: l'attività microsismica, le deformazioni del suolo e le pressioni del boro». Il Ministro poi ha voluto evidenziare che a Roma stanno attivando anche altre verifiche: «Presso il ministero dello Sviluppo economico è stata poi tempestivamente costituito un gruppo di lavoro di esperti nazionali, con il compito di definire le linee guida operative per l'implementazione di detti sistemi di monitoraggio. Inoltre, a breve saranno definiti i dettagli operativi che consentiranno alla concessione produttiva di Cavone di diventare un laboratorio di sperimentazione. Il Ministero dell'ambiente, nel contempo, lo scorso mese di agosto, quindi prima della stesura definitiva, ha richiesto all'Ispra di procedere ad una raccolta organica e ragionata delle informazioni consolidate disponibili, al fine di definire un quadro sullo stato delle conoscenze in materia di possibili relazioni tra le attività di esplorazione e il terremoto - ha concluso il ministro - Il tavolo di lavoro promosso dall'Ispra tra pochi giorni, tra breve periodo darà il suo risultato finale. Infine, riguardo all'adozione del principio di precauzione, anche prevedendo appositi monitoraggi per controllare le microsismicità nelle aree interessate da attività estrattive o da futuri depositi di gas, si è ritenuto fare specifica richiesta alle commissioni tecniche Via e Vas». Il deputato leghista si è in qualche modo dichiarato soddisfatto. «Non ci fermiamo qui - assicura il deputato del Carroccio - ma continueremo, con questa stessa tempestività, a chiedere che siano date quelle risposte fino ad oggi ancora inaccessibili». Alberto Setti

*io guadagno 42mila euro*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

il reDdito di stefano vaccari (PD)

«Io guadagno 42mila euro»

Per un disguido interno, gli uffici del Senato, nel rendere pubblica la situazione patrimoniale dei senatori, hanno confuso i dati della dichiarazione dei redditi 2012 del senatore modenese Pd Stefano Vaccari con quelli di un omonimo. La cifra pubblicata da alcuni quotidiani, quindi, quella di oltre 99mila euro di reddito imponibile, non corrisponde alla realtà. Nel corso del 2012 il senatore modenese del Pd Stefano Vaccari svolgeva la funzione di assessore provinciale all'Ambiente e alla Protezione civile: il suo stipendio era di circa 2.400 euro netti al mese per dodici mesi. Il suo reddito imponibile per il 2012, come evidenzia copia del suo Unico 2013 allegato, corrisponde pertanto a 42.636 euro. «Ho chiesto al servizio competenze parlamentari - spiega Stefano Vaccari - di modificare quanto pubblicato e di darne comunicazione pubblica. Avendo aderito alla campagna per un Parlamento pulito e trasparente "Riparte il futuro" durante la campagna elettorale del 2013, la dichiarazione dei redditi del 2012 l'avevo pubblicata sul mio sito personale già nel maggio 2013 e fino al gennaio 2013. L'errore è macroscopico e desumibile, tra le altre cose, dall'errato codice fiscale indicato nel riquadro RN pubblicato sul sito del Senato».

üi<

***gas plus: il rapporto verrà esaminato dai nostri tecnici***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

**- Attualità**

Gas Plus: «Il rapporto verrà esaminato dai nostri tecnici»

La società che ha la concessione attraverso Padana Energia: «A Roma per discutere le attuali strategie di estrazione» Gas Plus, la società che attraverso Padana Energia detiene la concessione nella Bassa per le estrazioni, interviene sulla vicenda che sta scuotendo le amministrazioni a tutti i livelli. E lo fa con una nota. «Gas Plus ha preso visione del report della Commissione Ichese, che ora si appresta a esaminare con la massima attenzione, anche attraverso il supporto del proprio Comitato Scientifico, presieduto dal professor Julian Bommer esperto internazionale di rischio sismico (Imperial College Londra)» fanno sapere dalla società che quindi annuncia di prepararsi ad un approfondimento del documento, dopo anche le dichiarazioni di Vscò Errani e dell'assessore regionale Paola Gazzolo. Intanto ieri i rappresentanti della società, come già annunciato, si sono recati a Roma per discutere delle strategie operative, benché sia già stato detto che per le estrazioni in corso non ci sarà blocco. «Il gruppo, fortemente radicato nel territorio emiliano, è un operatore indipendente, quotato in Borsa, presente su tutta la filiera del gas naturale e con oltre 200 dipendenti di cui più della metà in Emilia Romagna - spiega la società - Rispetto all'attività di sola distribuzione e vendita di gas, avviata negli anni 60 dal parmense Amedeo Usberti, Gas Plus ha successivamente ampliato il proprio raggio d'azione, entrando anche nel settore dell'esplorazione e produzione (E&P), in seguito all'acquisizione nel 2004 delle attività della Società Petrolifera Italiana (SPI), fondata nel 1905, che facevano capo all'Eni. Si tratta infatti della più antica società operante nell'esplorazione, produzione e commercializzazione di idrocarburi in Italia, acquisendo così know how e figure professionali in un settore ad elevato livello tecnologico. Il piano di sviluppo è proseguito poi, negli anni a venire, con l'acquisizione nel 2010 di Società Padana Energia, azienda costituita da Eni in cui sono stati conferiti assets minerari presenti nella pianura padana, tra cui Mirandola. La specializzazione del Gruppo è incentrata sui giacimenti di media e piccola taglia, che comunque generano importanti investimenti nelle attività e nelle manutenzioni e si avvalgono sia di diretto personale locale che di contrattisti locali con elevata specializzazione. Per concentrarci su Cavone, il campo (che appartiene alla concessione Mirandola) venne scoperto dall'Agip nel 1980 e vennero realizzate le infrastrutture rappresentate dal centro olio e da 21 pozzi. I maggiori livelli produttivi attorno 1.200.000 barili l'anno vennero raggiunti nei primi anni 80. Attualmente i livelli produttivi sono attorno a 200.000 barili l'anno in 8 pozzi. Sul campo oltre a 15 dipendenti locali operano svariate ditte contrattiste della zona che svolgono attività tecniche specializzate sia in ambito oil & gas che in ambito civile per le corrette manutenzioni degli impianti e che generano un significativo indotto occupazionale di diverse decine di unità. Le modalità e le caratteristiche dello svolgimento dell'attività di questo periodo saranno proprio oggetto di incontri tecnici nei prossimi giorni».

***Via Torelli, due pedoni investiti da un'auto: soccorsi dal 118*****ParmaToday***"Via Torelli, due pedoni investiti da un'auto: soccorsi dal 118"*Data: **16/04/2014**

Indietro

Via Torelli, due pedoni investiti da un'auto: soccorsi dal 118

Oggi pomeriggio verso le ore 16.15 un'auto, per cause in corso di accertamento, ha investito due pedoni. Sul posto l'ambulanza che ha soccorso le due persone, trasportandole al Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore

Christian Donelli15 aprile 2014

L'auto coinvolta nell'incidente di via Torelli

Storie Correlate Viale Europa: donna e bambino investiti sulle strisce da un'auto Fontanini. Scontro nella notte tra camion e auto. Giovane in Rianimazione

Ennesimo investimento sulle strade della città. Solo di ieri l'investimento, da parte di un'auto, di una donna con bambino, avvenuto in viale Europa che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. Oggi pomeriggio verso le ore 16.15 un'auto, per cause in corso di accertamento, ha investito due pedoni che stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali: una donna di 56 anni e un uomo di circa 80 anni.

Sul posto l'ambulanza che ha soccorso le due persone, trasportandole al Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore. L'uomo ha riportato ferite lievi, la donna ferite di media gravità. La Polizia Municipale è sul posto per effettuare i rilievi di legge, che sono in corso. Per ora non emergono altri particolari. In conseguenza dell'urto l'auto coinvolta ha il parabrezza in parte sfondato.

Annuncio promozionale

Pedoni investiti in via Torelli

?

***Terremoto, torna a muoversi la faglia del sisma del 1997: forte scossa*****PerugiaToday**

*"Terremoto, torna a muoversi la faglia del sisma del 1997: forte scossa"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, torna a muoversi la faglia del sisma del 1997: forte scossa

L'istituto nazionale Ingv ha registrato scosse in serie, tra cui una considerata forte e avvertita dalla popolazione, nella faglia che generò il sisma di Umbria e Marche

Redazione 15 aprile 2014

Una importante scossa sismica è stata registrata dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nello stesso distretto sismico umbro-marchigiano dal quale si generò il famigerato sisma del 1997 che provocò molti danni e sfollati nei territori dell'appennino. Il terremoto è stato di magnitudo 3.3 ed è stato localizzato alle 10.11 a nove chilometri di profondità nell'area di Colfiorito. Il movimento è stato avvertito sia nelle frazioni di Nocera Umbra, i borghi della montagna di Foligno, in provincia di Macerata e a Sellano. Non risultano danni o feriti. Altre repliche minori sono state monitorate dalla Protezione Civile.

Annuncio promozionale



***Terremoto, faglia del sisma del 1997: registrate altre tre scosse in serie*****PerugiaToday***"Terremoto, faglia del sisma del 1997: registrate altre tre scosse in serie"*Data: **16/04/2014**

Indietro

Terremoto, faglia del sisma del 1997: registrate altre tre scosse in serie

Dopo la scossa avvenuta ieri, 15 aprile, torna a muoversi la faglia del sisma del 1997. Il distretto sismico interessato sarebbe appunto quello di Colfiorito/Nocera

Redazione 16 aprile 2014

Storie Correlate L'Umbria trema ancora, scossa di magnitudo 3.1 all'alba: epicentro tra Giano e Massa Martana Serie di scosse, la più forte di magnitudo 3.1: avvertita anche a Città di Castello L'Umbria trema ancora, serie di scosse nel distretto sismico di Metauro

Torna di nuovo a muoversi la faglia dell'97, dopo la scossa di terremoto registrata ieri, 15 aprile. La terra ha tremato per ben tre volte. alle 10 di questa mattina (magnitudo 2.0, profondità 8.5 km), alle 15.28 (magnitudo 2.4, profondità 9.5 km), ma la scossa più forte che è stata registrata dai sismografi dell'Istituto nazionale Ingv è quella delle 12.11 di magnitudo 2.8 e di una profondità di 9.3 km. Il distretto sismico sarebbe appunto quello di Colfiorito e Nocera.

Come riporta dall'Istituto Nazionale la scossa sarebbe stata avvertita nei comuni di Nocera Umbra, Trevi, Sellano, Preci, Cerreto di Spoleto, Valtopina e nella provincia di Macerata. Non risultano comunque danni a persone o cose, ma cresce la tensione ricordando i drammatici momenti che visse l'Umbria nel lontano 1997.

Annuncio promozionale

üi&lt;

***Terremoto, pubblicato il rapporto Ichese. La Regione: "Stop alle trivellazioni"***

PiacenzaSera

**PiacenzaSera.it**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

Terremoto, pubblicato il rapporto Ichese. La Regione: "Stop alle trivellazioni"  
15 aprile 2014

È on line sul sito della Regione il **Rapporto redatto dalla Commissione Ichese** (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Sismicity in the Emilia Region), incaricata di valutare possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto in Emilia-Romagna nel maggio 2012. La Commissione scientifica internazionale è stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri su richiesta del Commissario delegato per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna, Presidente Vasco Errani.

Le linee principali del Rapporto sono state illustrate in Assemblea legislativa dall'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo, che ha evidenziato come non ci sia stata «nessuna inerzia o volontà di nascondere la verità tanto che è stata proprio la Regione ad aver voluto lo studio. Non abbiamo mai pensato di tenere il rapporto nel cassetto: sarebbe stata sciocchezza incoerente rispetto all'azione che la Regione porta avanti da tempo».

Gli esperti hanno considerato un'area di interesse di circa 4000 km<sup>2</sup>, che include tutta la zona colpita dalla sequenza sismica iniziata il 20 maggio 2012. Nell'area sono presenti tre concessioni di sfruttamento per idrocarburi: Mirandola (con incluso il campo di Cavone), Spilamberto e Recovato, nonché il campo geotermico di Casaglia (Ferrara) e il giacimento di stoccaggio di gas naturale di Minerbio situato al margine sud-est dell'area.

«La Commissione – ha spiegato l'assessore Gazzolo –, ha escluso relazioni con il sito di Rivara e ha richiamato l'attenzione sulle attività del campo di Cavone sottolineando come sia necessario, per escludere o confermare l'ipotesi di un legame causale, approfondire gli studi e sviluppare attività di monitoraggio altamente tecnologiche per l'acquisizione di ulteriori dati necessari alla costruzione di un modello dettagliato del sottosuolo che possano supportare l'evidenza statistica che è stata rilevata».

Per quello che riguarda Cavone, la società Gas Plus (che gestisce gli impianti), è stata convocata al Ministero dello sviluppo economico domani, per stabilire le modalità operative del programma di monitoraggio sul campo, che sarà avviato subito. Il programma prevederà che l'attività degli impianti sia finalizzata non alla produzione ma alla ricerca scientifica, alla acquisizione di nuovi dati e misure nei pozzi, ad aggiornare e ampliare il modello geodinamico del sottosuolo a mettere a punto nuovi sistemi di monitoraggio, secondo le raccomandazioni espresse dalla stessa Commissione Ichese.

Inoltre la Regione ha deciso di estendere, sino alla acquisizione dei risultati delle azioni, la sospensione in tutta la regione di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione, come è stato fatto fino ad ora nel cratere.

La Commissione ha formulato raccomandazioni per una gestione ottimale delle attività di sfruttamento del sottosuolo, che comportano l'esigenza di definire nuove tecniche di monitoraggio e controllo, sviluppo di modellistica geofisica e geologica, nuove metodologie statistiche, piani di gestione del rischio con individuazione degli Enti e i sistemi di controllo, programmi di interazione e comunicazione con la popolazione e gli amministratori.

***Terremoto, pubblicato il rapporto Ichese. La Regione: "Stop alle trivellazioni"***

Per queste ragioni, con la collaborazione del mondo della ricerca, nel mese di febbraio, è stato costituito presso il Ministero dello sviluppo economico - in stretta relazione con la Regione Emilia-Romagna - un Gruppo di lavoro (riunito proprio in queste ore in sessione plenaria per la quarta volta) composto da tecnici del Ministero, del Dipartimento della Protezione civile e da specialisti nel settore della geologia, della sismologia e della prevenzione del rischio, provenienti dal Dipartimento della Protezione Civile e da Istituti di Ricerca (Cnr, Ogs, Ingv, Università), che sta lavorando agli approfondimenti indicati nelle raccomandazioni della Commissione, per la definizione di linee guida.

**Errani: "Nessuna sottovalutazione dei problemi, necessario un approfondimento tuttora in corso"**

“Nessuna sottovalutazione dei problemi, ma è necessario un approfondimento tuttora in corso; abbiamo sempre agito in buona fede per interpretare nel migliore dei modi le indicazioni forniteci dalla relazione scaturita dal lavoro della commissione Ichese”.

Così il presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario delegato per la Ricostruzione post-sisma, Vasco Errani, ha esposto questa mattina davanti all'Assemblea regionale le considerazioni relative all'utilizzo del rapporto Ichese frutto di un gruppo di lavoro, ha ribadito, “voluto da noi per il giusto diritto e dovere di avere delle risposte”.

“Sappiamo bene – ha detto Errani - che la ricerca scientifica su questo argomento ha posizioni anche radicalmente differenti”. Insomma, “un dibattito in corso in relazione al quale ho ritenuto necessario cercare di approfondire e capire perché, come da alcuni previsto, questa relazione non dava risposte risolutive. Ebbene, non rinuncio al fatto che in qualche modo bisogna comporre una relazione tra scienza, conoscenza e decisione. Non mi colloco tra chi dice che senza un risposta risolutiva si debba andare avanti oppure ci si debba fermare”.

Dunque, visto che “nella relazione si parla di dati statistici rispetto alle condizioni reali dell'assetto geodinamico del territorio, ho pensato che per non ingenerare allarme si dovessero fare degli ulteriori approfondimenti. Nessun sospetto può essere avanzato sulla mia buona fede e sul mio operato, e se per caso questa vicenda ha ingenerato sospetti mi dispiace”.

“Ora – ha concluso Errani - bisogna concentrarsi sul da farsi: applicando quel principio di precauzione per cui abbiamo bloccato tutte le ricerche e le nuove concessioni, quindi continuando l'attività positiva da noi avviata e adottando con serietà le linee guida che scaturiranno dal gruppo di lavoro attivo al Ministero, per permettere al Paese di fare un salto di qualità successivo alle raccomandazioni emerse nella relazione Ichese, per capire fino a che punto sia tollerabile una dinamica del rischio uscendo dalla psicologia delle posizioni affermate”.

## ***Biblioteca di Pontedera, il Comune ringrazia i dipendenti: "L'inaugurazione è stata un successo"***

Inaugurazione biblioteca Pontedera: ringraziamenti

**PisaToday**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

Biblioteca di Pontedera, il Comune ringrazia i dipendenti: "L'inaugurazione è stata un successo"

L'amministrazione comunale pontederese ripercorre la giornata di sabato, quando, alla presenza della presidente della Camera Laura Boldrini, è stata aperta la nuova struttura nell'area del Dente Piaggio

Redazione 15 aprile 2014

Storie Correlate Pontedera, un passo importante nella cultura: apre la nuova biblioteca L'Amministrazione Comunale di Pontedera ringrazia pubblicamente i dipendenti del Comune di Pontedera, quelli della Polizia Municipale unificata e il personale della Protezione Civile, per il lavoro svolto nei frenetici giorni di preparazione della inaugurazione della nuova Biblioteca Comunale 'Giovanni Gronchi'.

Al taglio del nastro, avvenuto sabato scorso, ha partecipato, oltre al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, anche la presidente della Camera Laura Boldrini. Dopo la cerimonia la biblioteca è rimasta aperta per tutta la giornata a disposizione di tutti i cittadini che volevano visitarla.

"Si è trattato di un impegno importante che ha visto decine di lavoratori impegnati nella riuscita della manifestazione - si legge in una nota del Comune - Pontedera e la Valdera non sono grandissime realtà e il personale è quantitativamente commisurato alle nostre relative dimensioni. E' stato possibile, grazie al meticoloso e serio lavoro dei dipendenti, inaugurare nei giusti tempi la struttura, ridurre al minimo i disagi legati al trasferimento e gestire la cerimonia inaugurale alla presenza della terza carica dello Stato".

Inaugurazione della biblioteca di Pontedera

Complimenti, per l'organizzazione dell'evento, sono giunti anche da autorevoli esponenti dello Stato e della Pubblica Amministrazione, presenti all'inaugurazione.

Annuncio promozionale

"Tutto questo è stato possibile solo perché il personale della pubblica amministrazione in Valdera è all'altezza dei compiti che svolge ed è la dimostrazione che le campagne demagogiche contro i pubblici dipendenti sono ingiuste, sommarie e scorrette - prosegue il comunicato - questa Amministrazione Comunale intende ringraziare anche tutti coloro che si sono attivati per la buona riuscita dell'inaugurazione, che hanno collaborato ai lavori, e infine i partecipanti, che con la loro numerosa presenza, hanno dato vita ad una bellissima giornata di festa che rimarrà nella storia di Pontedera".

***Abruzzo, torna il maltempo: allerta temporali, neve oltre 800 metri***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"Abruzzo, torna il maltempo: allerta temporali, neve oltre 800 metri"*

Data: **15/04/2014**

Indietro

**PREVISIONI E ALLERTA**

Abruzzo, torna il maltempo: allerta temporali, neve oltre 800 metri

Rischio rovesci di forti intensità e grandinate

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. E' in arrivo dal nord Europa un sistema frontale che porterà sulle regioni centro-meridionali un rapido transito perturbato capace di dar luogo a condizioni di instabilità, localmente anche spiccate, seguito da un rinforzo di venti settentrionali e da una sensibile diminuzione delle temperature.

Ad annunciarlo è 'il dipartimento della protezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse che prevede dal mattino di oggi precipitazioni a carattere di rovescio o temporale, su Marche ed Umbria in estensione nel corso della giornata a Lazio, Abruzzo, Molise ed a seguire anche a gran parte delle regioni meridionali della penisola. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento; a partire dal pomeriggio-sera, inoltre, assumeranno carattere nevoso sui rilievi di Abruzzo e Molise al di sopra degli 800-1000 metri.

Nulla di buono, dunque nelle prossime ore e soprattutto arriverci alla primavera e alle sue miti temperature. «Un temporaneo miglioramento», commenta Giovanni De Palma di Abruzzo Meteo, «sembra probabile tra venerdì e sabato ma la tendenza successiva evidenzia la possibilità di un weekend caratterizzato da tempo instabile, specie al centro-nord: vedremo».

Nella giornata di oggi sulla nostra regione si prevedono condizioni iniziali di cielo parzialmente nuvoloso, rileva Abruzzo Meteo, con tendenza a graduale aumento della nuvolosità a partire dalle zone montuose e dal settore settentrionale con rovesci e manifestazioni temporalesche, localmente di forte intensità, accompagnate da raffiche di vento. Temporali che, con il passar delle ore, tenderanno ad estendersi anche sul settore centro-occidentale dove potranno risultare anche grandinigeni.

Temporanee schiarite in serata, tuttavia nella giornata di mercoledì persisteranno diffuse condizioni di instabilità a causa del continuo afflusso di aria fredda che daranno luogo a rovesci diffusi, specie sul settore centro-orientale, forti venti di tramontana e nevicate sui rilievi al disopra dei 900-1000 metri ma, localmente, anche a quote più basse, specie tra mercoledì e giovedì.

Temperature: In sensibile diminuzione a partire dal pomeriggio-sera. Venti: Inizialmente moderati dai quadranti occidentali ma nel corso della giornata tenderanno a provenire dai quadranti settentrionali, rinforzando. Possibili forti raffiche durante i temporali. Mare: Inizialmente poco mosso o mosso ma è previsto un deciso aumento del moto ondoso a partire dal pomeriggio. Previste mareggiate tra domani e giovedì, attenzione.

***Abruzzo, torna il maltempo: allerta temporali, neve oltre 800 metri***

\*\*\*VIABILITA' IN TEMPO REALE SU A24 E A25

\*\*\* VIABILITA' IN TEMPO REALE SULLE AUTOSTRADE \*\*\* VIABILITA' IN TEMPO REALE SULLE STRADE

\*\*\* LA SITUAZIONE SULLE STRADE ANAS

SCANNO

CAMPO IMPERATORE -GRAN SASSO

BARREA

FRANCAVILLA AL MARE

TORTORETO - [www.hclara.it](http://www.hclara.it)TORTORETO - [www.bagniodeon.it](http://www.bagniodeon.it)TORTORETO - [www.laguiritatortoreto.it](http://www.laguiritatortoreto.it)

VILLALAGO -

ALBA ADRIATICA - [www.lapinetina.it](http://www.lapinetina.it)ALFEDENA - [www.comune.alfedena.aq.it](http://www.comune.alfedena.aq.it)CAMPO DI GIOVE - [www.abruzzometeo.it](http://www.abruzzometeo.it)PESCARA PARCO SABUCCHI - [www.ldgmeteo.it](http://www.ldgmeteo.it)CAPESTRANO - [www.comunedicapestrano.it](http://www.comunedicapestrano.it)CAPPADOCIA - [www.cappadociaweb.it](http://www.cappadociaweb.it)PESCASSEROLI -[www.pescasserolionline.it](http://www.pescasserolionline.it)PESCOCOSTANZO - [www.pesconline.it](http://www.pesconline.it)RIVISONDOLI - [www.comune.rivisondoli.aq.it](http://www.comune.rivisondoli.aq.it)ROCCA DI MEZZO - [www.unirest.it](http://www.unirest.it)TERAMO - [www.meteoteramo.it](http://www.meteoteramo.it)ROSETO -[www.camping.it](http://www.camping.it)TORREVECCHIA TEATINA - [www.torrevecchiameteo.it](http://www.torrevecchiameteo.it)CASOLI - [www.meteocasoli.it](http://www.meteocasoli.it)

CAPESTRANO

PESCARA - [www.pescarameteo.net](http://www.pescarameteo.net)PESCARA - [www.ldgmeteo.it](http://www.ldgmeteo.it)

***Abruzzo, torna il maltempo: allerta temporali, neve oltre 800 metri***

PINETO

## ***Trivelles e terremoto, in Emilia bloccano perforazioni. E in Abruzzo?***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"Trivelles e terremoto, in Emilia bloccano perforazioni. E in Abruzzo?"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

POLITICA E PETROLIO

Trivelles e terremoto, in Emilia bloccano perforazioni. E in Abruzzo?

Forum Acqua da anni chiedeva un gruppo di lavoro qualificato per analizzare correlazioni

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. Stop alla deriva petrolifera anche in Abruzzo sulla scorta dello studio della Commissione Ichese realizzato per l'Emilia Romagna?

La richiesta arriva dal Forum abruzzese de L'Acqua che ha visionato il rapporto integrale della Commissione internazionale finalmente pubblicato dalla Regione Emilia Romagna dopo settimane di attesa. Gli attivisti fanno notare come il caso abruzzese abbia dalla sua lo 'svantaggio' del pericolo sismico più elevato rispetto a quello dell'Emilia Romagna ed è chiaro che questo studio sta producendo reazioni anche nella nostra regione sia per la grande attenzione delle multinazionali del petrolio sia per l'evento sismico de L'Aquila.

Il Forum dell'Acqua torna dunque a rivendicare oggi la bontà di una richiesta avanzata gli anni scorsi ma che nel tempo non ha prodotto risultati ovvero organizzare un gruppo di «esperti indipendenti per affrontare in maniera adeguata la deriva petrolifera e capire quanto i fenomeni sismici e l'estrazione di petrolio e gas possano essere collegati».

Un gruppo che avrebbe potuto supportare anche il Comitato Via, chiamato a decidere delle sorti del territorio con esperti locali, magari autorevoli ma non di spessore mondiale come nel caso della commissione chiamata a studiare il caso emiliano.

La Regione Emilia Romagna, dopo il terremoto che ha sconvolto i suoi territori, pretese nel 2012 dalla Protezione Civile la realizzazione di uno studio specifico sulla possibilità che lo sciame sismico potesse essere correlato con l'estrazione di idrocarburi. La Commissione Ichese è stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto di Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza ed è formata da eminenti studiosi. Tra loro anche Franco Terlizze, direttore del Ministero dello Sviluppo Economico e «noto fautore della deriva petrolifera anche in Abruzzo», dicono gli attivisti.

In Abruzzo, invece, si è lasciato decidere tutto alla Comitato Via e al superlavoro del superdirigente Antonio Sorgi che, oltre le altre mansioni, deve sovrintendere spesso in una sola mattinata la trattazione di moltissimi progetti da valutare in commissione (come denunciato più volte dalle associazioni) con autentici record da Guinness&hellip;

Nel rapporto realizzato per l'Emilia Romagna «nelle pagine 16-47 si procede ad un lungo excursus dei casi di terremoti provocati nel mondo dalle attività connesse alla produzione di idrocarburi sia liquidi che gassosi (compresa la iniezione di fluidi in profondità)», spiegano dal Forum abruzzese dell'acqua.

«La , con le conclusioni di questo capitolo è estremamente rilevante. Al primo punto si afferma che 'l'estrazione e/o iniezione di fluidi nei giacimenti di idrocarburi possono, in determinate circostanze, indurre o scatenare attività sismica'.



***Trivelle e terremoto, in Emilia bloccano perforazioni. E in Abruzzo?***

Al secondo punto: 'Diversi rapporti autorevoli descrivono casi ben studiati dove l'estrazione e / o iniezione di fluidi nei giacimenti di idrocarburi o geotermici è stato associato al verificarsi di terremoti, di magnitudo anche superiore a 5. E' difficile, a volte impossibile, utilizzare il termine provata per questi casi (..) Esistono comunque alcuni casi in cui l'attività sismica è stata associata a re-iniezione di acqua di processo nello stesso serbatoio dal quale è stato estratto olio o gas"».

«E' interessante notare», sottolineano dal Forum, «che nella traduzione italiana questo passaggio - integrando il primo e il secondo dei punti sopra riportati - sia stato reso in qualche modo meno assertivo».

Ora, dopo la pubblicazione del rapporto, la Regione Emilia Romagna ha bloccato le nuove richieste per lo sfruttamento di idrocarburi nel suo territorio. «La Regione Abruzzo», chiude il Forum, «può negare la propria intesa per le attività in terraferma (e può comunque esprimersi parere su quelle in mare), ma finora non si è mai espressa nei termini concessi dal Governo. Come al solito cittadini, movimenti ed associazioni in Abruzzo dimostrano di avere più lungimiranza dei loro governanti».

Che si fa dunque in terra d'Abruzzo ora?

TERREMOTO E PERFORAZIONE RAPPORTO ICHESE\_Report

üi<

***Sisma: Emilia Romagna dice stop a nuove trivellazioni***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

"Sisma: Emilia Romagna dice stop a nuove trivellazioni"

Data: 16/04/2014

Indietro

**PETROLIO**

Sisma: Emilia Romagna dice stop a nuove trivellazioni

Il documento top secret che invita alla cautela

Segui @PrimaDaNoi

BOLOGNA. I terremoti che hanno colpito l'Emilia-Romagna il 20 e il 29 maggio 2012, uccidendo 27 persone e causando centinaia di feriti, potrebbero essere stati causati dall'estrazione petrolifera in zona. Gli scienziati al momento non si sentono di confermarlo ma nemmeno di smentirlo. Sono queste le conclusioni non ancora pubblicate, in attesa di studi ulteriori, del rapporto della commissione Ichese, anticipate dalla rivista Science. La commissione fu istituita per valutare le possibili relazioni tra esplorazione ed estrazione di idrocarburi in Emilia Romagna e i due terremoti. Science cita fonti che conoscono lo studio, secondo le quali «il rapporto sarebbe stato presentato alla Regione Emilia-Romagna, almeno un mese fa». Secondo le stesse fonti «i politici sia a livello regionale sia nazionale sarebbero preoccupati per gli effetti e starebbero ritardando la pubblicazione». Ma intanto arriva la prima decisione importante: la Regione ha deciso infatti di «di estendere, sino alla acquisizione dei risultati delle azioni, la sospensione in tutta l'Emilia-Romagna di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione come abbiamo fatto sin qui nel cratere».

E, per quanto riguarda il campo di Cavone, nel comune di Mirandola - quello su cui il rapporto non ha di fatto escluso completamente una correlazione con il terremoto - oggi è in programma un incontro al Mise con 'La Soc Gas Plus', società che gestisce l'impianto perché l'attività del sito sia finalizzata non alla produzione ma alla ricerca scientifica. Con l'obiettivo, ha spiegato Vasco Errani, di raccogliere sul campo dati concreti. Il presidente Errani in aula si è preso la responsabilità del modo in cui il rapporto è stato divulgato. Una scelta che si è rivelata sbagliata, fatta «in buona fede» per non diffondere allarmismo: «Quando è arrivata la relazione - ha detto Errani in aula - mi sono interrogato, non mi dava risposte risolutive. Dice, non si può escludere e non si può affermare. Non volevamo ingenerare allarme e quindi volevamo accompagnare la sua diffusione con le scelte - ovvero con le raccomandazioni fatte dalla stessa commissione - Ma non si può pensare che non si volesse diffondere». Ora l'obiettivo è quello che dalle raccomandazioni, escano quelle linee guida (dovrebbero essere pronte entro un mese) che potrebbero essere adottate in tutto il Paese - e su questo la stessa assemblea ha votato, a maggioranza, una risoluzione.

Il rapporto, spiega Science, esclude che il deposito di gas naturale sopra la faglia geologica attiva nei pressi di Rivara nella valle del Po potrebbe aver causato i terremoti perché le trivellazioni dovevano ancora iniziare quando questi si sono verificati. Invece, secondo Science, il rapporto «punterebbe l'indice su un altro sito: il giacimento di petrolio di Cavone, gestito da Gas Plus». Science sostiene di aver visto le conclusioni del rapporto nelle quali ci sarebbe scritto che «non può essere escluso che le attività di estrazione nel sito potrebbero aver innescato il terremoto del 20 maggio, il cui epicentro è a 20 chilometri di distanza».

«Servono ulteriori studi per accertare un nesso causale tra il terremoto del 2012 e attività estrattive in Emilia-Romagna»,

***Sisma: Emilia Romagna dice stop a nuove trivellazioni***

commenta invece il commissario per il terremoto, del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero dello Sviluppo Economico.

iii<

***Abruzzo.Tagli Vigili del Fuoco, sindacati: toni troppo trionfalistici***

Abruzzo.Tagli Vigili del Fuoco, sindacati: «toni troppo trionfalistici» - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

SICUREZZA AGLI SGOCCELI

Abruzzo.Tagli Vigili del Fuoco, sindacati: «toni troppo trionfalistici»

Conapo e Uil suggeriscono cautela

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. In merito alle notizie sul presunto dietrofront del Ministero dell'Interno sull'organico dei Vigili del fuoco in servizio ad Avezzano Conapo e Uil sostengono che non ci sia nulla da festeggiare.

Le due sigle sindacali esprimono infatti forti perplessità sui toni usati, che senza mezzi termini definiscono «fin troppo trionfalistici».

Nei giorni scorsi nel corso del vertice al Viminale tra una delegazione composta da alcuni sindaci della Marsica e il Capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco Pini e il sottosegretario all'Interno Bocci, sarebbero emerse ampie rassicurazioni su un potenziamento di 10 unità per la sede di Avezzano, il mantenimento dei mezzi speciali e la possibilità di una struttura di supporto a Tagliacozzo che aiuti a coprire le richieste di soccorso di tutta la Marsica. «Notizie certamente positive i cui toni però, stando alla situazione attuale, ci sembrano quantomeno ottimistici e forieri di risultati che al momento non esistono», dicono Elio D'Annibale (Conapo) e Stefano Del Romano (Uilpa).

«Ringraziamo il sindaco Di Pangrazio e gli altri componenti la delegazione per l'impegno profuso e l'interessamento mostrato rispetto alla delicata vertenza in atto - spiegano i rappresentanti sindacali - ma quanto emerso dall'incontro in questione non ci sembra niente di diverso e di nuovo rispetto a ciò che gli stessi vertici romani ci hanno ripetutamente, ma solo verbalmente, garantito. Ricordiamo, infatti, che lo scorso 9 aprile, proprio al Viminale, è stato definitivamente approvato il progetto di riorganizzazione del Corpo che prevede un ridimensionamento dell'organico rispetto a quello attuale e, con esso, la soppressione, di fatto, della squadra di appoggio per i mezzi speciali. Questi, allo stato, sono i fatti».

«Del resto - continuano D'Annibale e Del Romano - la soluzione tampone più volte ipotizzata dal Dipartimento, secondo cui si assegnerebbero a L'Aquila una ventina di Vigili del fuoco in più per poi dirottare circa la metà ad Avezzano tramite un successivo accordo tra il Comandante provinciale e i sindacati, non fornisce alcuna garanzia per l'organico in servizio alla sede Marsicana. L'unica verità è che ad oggi la sede di Avezzano è stata declassata, quindi depotenziata, e con essa risultano seriamente minate l'efficienza e l'efficacia del soccorso pubblico che i Vigili del fuoco devono garantire. I dati su cui al Ministero si è lavorato al progetto di riorganizzazione appena approvato, basterebbero a garantire la classificazione in categoria SD4 alla sede di Avezzano con un organico di 46 unità rispetto alle 34 erroneamente assegnategli. D'altra parte non si comprende come mai buona parte delle sedi classificate SD4 siano in possesso di parametri molto inferiori rispetto ad Avezzano, in riferimento in particolare agli interventi effettuati. A questo proposito, inoltre, va sottolineato che il dato in possesso del Dipartimento è errato, contribuendo quindi a generare una classificazione falsata, tanto che si sta procedendo ad una approfondita verifica in tal senso da parte del Comandante

***Abruzzo.Tagli Vigili del Fuoco, sindacati: toni troppo trionfalistici***

provinciale che dovrebbe concludersi a fine mese».

«Da tutto ciò - osservano Conapo e Uilpa - emerge chiaramente come nulla è stato ancora ottenuto ma, al contrario, la battaglia si conferma ancora lunga e difficile. Per questo auspichiamo la massima sinergia tra tutti coloro che intendono perseguire l'unico risultato che è possibile definire positivo, e cioè la riclassificazione in categoria SD4 del distaccamento di Avezzano, senza lasciarsi andare a facili trionfalismi e inutili strumentalizzazioni».

In riferimento, infine, alla possibilità di una struttura di supporto a Tagliacozzo - terminano i sindacati - «per quanto auspicabile facciamo notare che da tempo si sta tentando di istituire una sede dei Vigili del fuoco a Carsoli senza risultati nonostante, tra l'altro, via sia da anni il parere favorevole del Dipartimento stesso».

***Terremoto, dalla Regione lo stop alle trivellazioni***

Ravennanotizie.it -

**Ravennanotizie.it**

*"Terremoto, dalla Regione lo stop alle trivellazioni"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Terremoto, dalla Regione lo stop alle trivellazioni

mercoledì 16 aprile 2014

Pubblicato il 'rapporto Ichese' della Commissione istituita per valutare possibili relazioni tra esplorazione per idrocarburi e sismicità "La Regione ha deciso di estendere, sino alla acquisizione dei risultati delle azioni, la sospensione in tutta l'E-R di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione come abbiamo fatto sin qui nel cratere". Come fa sapere l'Ansa, è una delle decisioni contenute nella relazione con cui l'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo, ha illustrato all'assemblea legislativa il 'rapporto Ichese' della Commissione istituita per valutare possibili relazioni tra esplorazione per idrocarburi e sismicità.

Ricordiamo che la Commissione era stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto del Dott. Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri su richiesta del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani in qualità di Commissario Delegato.

## ***Giovanna Marchese Bellaroto: la frana di via Cassia? I lavori non sono ancora iniziati***

Giovanna Marchese: frana via Cassia, lavori non iniziati | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

### **Roma Capitale News**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

Giovanna Marchese Bellaroto: la frana di via Cassia? I lavori non sono ancora iniziati  
apr 16, 2014 | Commenti 0

Di Matteo de' Paoli – La frana della Cassia ha interrotto un piccolissimo tratto di strada ma che è, al tempo stesso, vitale non solo per un quartiere ma per tutta una vasta area di Roma. La frana è avvenuta più di due mesi e mezzo fa, ma ancora tutto sembra fermo e il traffico pesante è diventato una presenza fissa e costante nella vita dei cittadini che abitano, o che devono transitare, in quella zona.

RomaCapitaleNews ha intervistato Giovanna Marchese Bellaroto che, come Responsabile Commercio CNA ROMA e Presidente AssoCommercio Roma Nord, ha fatto ricorso al Tar per cercare di ripristinare la situazione il prima possibile.

Quali disagi vivono i cittadini per colpa della frana di via Cassia?

La frana della Cassia, anche se di entità limitata, ha veramente spaccato in due un quartiere enorme, perché Roma Nord non si ferma a Vigna Clara ma ha tutta una parte che è stata costruita negli ultimi 20 anni e che arriva fino a dopo la Giustiniana, o fino a sopra il Trionfale. E' un intero quartiere che transitava su questa via di primaria importanza che era la consolare via Cassia. Ora avendola interrotta totalmente è come se si fosse alzato un secondo muro di Berlino. Chi vive da una parte non riesce più ad arrivare d'altra. Anzi, per evitare di incanalarsi nelle vie sostitutive, quindi via Vilfredo Pareto e Corso di Francia, si prende il Raccordo, o si prende dall'altra parte la Trionfale per andare in direzione Balduina& Insomma si cerca di evitare quelle strade per arrivare verso il centro in alternativa al piccolo tratto interdetto che ogni giorno hanno un flusso di traffico impetuoso e che sono state utilizzate per le 5-6 linee degli autobus deviate. Gli autobus devianti sono costretti a fare anche un pezzo di Corso di Francia, e per svoltare devono prendere una corsia laterale che non è adibita a un transito di mezzi così importanti. C'è il benzinaio alla base di Vigna Stelluti dove non entra più una macchina perché c'è un muro di automobili ferme che intasa tutto. E' chiaro che questa è una situazione di emergenza, non c'era alternativa a questa situazione. Ma era una situazione che si poteva prevedere solo e soltanto per un periodo limitato. Oggi sono passati oltre due mesi e mezzo e iniziamo a essere davvero disperati.

Oltre ai cittadini chi è danneggiato da questo immobilismo?

Adesso è anche giusto mettere in primo piano il disagio della rete di commercianti. Non si può più accedere a Vigna Clara con la stessa facilità, o uscire. Ad esempio il supermercato Cts e il negozio Velitti, che stanno più in prossimità della frana, hanno già registrato una perdita di fatturato impressionante solo nel primo mese di Febbraio. Noi siamo preoccupati perché ogni mese i negozianti aggiungono un segno meno al loro fatturato. I nostri commercianti sono già piegati comunque da una contrazione dei consumi per la crisi alla quale oramai ci siamo abituati. Questa sarebbe l'ultima mazzata che non ci consentirebbe più di rialzarci.

Esattamente quando è avvenuta la frana?

La collina è franata con il primo evento piovoso e non con quello più consistente che poi ha alluvionato Prima Porta e altre zone, il quale si è verificato nella notte tra venerdì e sabato. Qui invece la frana è avvenuta la mattina di venerdì 31, intorno alle 9.30.

***Giovanna Marchese Bellaroto: la frana di via Cassia? I lavori non sono ancora iniziati***

Quando dovrebbero finire i lavori?

Parlare di una previsione della conclusione dei lavori è alquanto fantasiosa, perché ad oggi non sono ancora iniziati. Questa mattina ho fatto un sopralluogo e ho visto che c'erano due operai a cui è stata consegnata una ruspa che ora deve iniziare a fare le perforazioni nel terreno per poi proseguire con la palificazione e mi è sembrato di capire che non ci fosse un cronoprogramma chiaro.

Avete fatto ricorso al Tar..

Nella nostra richiesta al Tar non solo abbiamo rappresentato un danno alle nostre imprese, ma abbiamo anche detto che il privato deve mantenere curate e sicure le sue pertinenze ai lati di una strada pubblica e il Comune, invece, è tenuto a intervenire per rendere la strada sicura e per dare il diritto ai cittadini alla propria mobilità. Quindi la strada deve essere percorribile, i lavori devono essere fatti e chi li deve pagare a noi non interessa. Ma quella strada deve essere velocemente messa in sicurezza per far sì che abbiano il tempo che vogliono per lavorarci, ma deve essere riaperta il prima possibile, magari in un solo senso o con il senso alternato.



***Roma nord, al via oggi i lavori sulla frana della Cassia. A breve progetto per la Panoramica***

Roma nord, al via oggi i lavori sulla frana della Cassia

**RomaToday**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Roma nord, al via oggi i lavori sulla frana della Cassia. A breve progetto per la Panoramica

Ennesimo punto della situazione da parte dell'Assessorato ai Lavori Pubblici sulle frane causate dal maltempo di gennaio. Il quadrante nord è ancora ostaggio dei cantieri

Redazione 16 aprile 2014

Storie Correlate Frana Cassia: "A giorni seconda fase dei lavori per la riapertura su una carreggiata" Frana su via Cassia, dal Tar nessuna sospensiva: "Ora i cantieri siano veloci" Frana in via Cassia, i privati ricorrono al Tar: "Troppo alto il preventivo del Comune" 2 Panoramica, a due mesi dalla chiusura: "Balduina bloccata per la frana Marino" Al via da oggi la seconda tranches di lavori sulla via Cassia, quella di consolidamento del piede del costone. Lo ha annunciato l'assessore ai Lavori Pubblici, Paolo Masini, che fa il punto sulle frane del quadrante nord impantanato da due mesi tra strade chiuse e cantieri ancora da avviare.

"Domani (oggi, ndr), con l'avvio degli interventi di ripristino definitivo anche su via Cassia/Giuochi Delfici, faremo un altro passo avanti per riportare questo quadrante alla normalità". Passi avanti sì ma troppo lenti per i cittadini, che tutti i giorni fanno i conti con la chiusura dell'arteria all'altezza di piazza Giuochi Delfici, costretti per andare a casa e a lavoro a percorsi alternativi intasati dalle auto. E i commercianti a fare i conti con le perdite di fatturato.

A rallentare i tempi di intervento, nel caso specifico, ci sono i ricorsi dei privati, i proprietari del terreno su cui insiste il costone franato, diffidati dal Comune per l'esecuzione dei lavori. Non contenti del preventivo fornito dall'amministrazione, a loro dire dal costo eccessivo, le famiglie coinvolte si sono inizialmente rivolte al Tribunale Amministrativo del Lazio, salvo ritirarsi poco dopo, ufficialmente per visionare alcuni documenti forniti dal Comune. Insomma, superato l'ostacolo giudiziario, sembrerebbe l'ora buona per avviare il cantiere, dopo una prima fase di sondaggi geologici e monitoraggi del terreno.

Per quanto riguarda la Panoramica il quadro è più complesso. "La frana di via dei Cavalieri di Vittorio Veneto continua a preoccuparci - spiega Masini - perché l'instabilità del versante è ancora visibile, come ha dimostrato lo smottamento del 19 marzo. Ma il progetto, realizzato in collaborazione con la Sapienza, è in fase avanzata, e nei prossimi giorni potremo darne dettagli".

Annuncio promozionale

A monte della frana invece, su via Trionfale, chiusa anche questa in concomitanza del crollo, "la situazione si è dimostrata più stabile. Non appena Acea avrà ultimato la sostituzione di una condotta, potranno partire i lavori, che porteranno nell'arco di due mesi alla riapertura della strada".

***Faenza. Pubblicati sui siti istituzionali i piani di emergenza esterna ditte Tampieri spa e Caviro distillerie.*****Romagna Gazzette.com**

*"Faenza. Pubblicati sui siti istituzionali i piani di emergenza esterna ditte Tampieri spa e Caviro distillerie."*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

Faenza. Pubblicati sui siti istituzionali i piani di emergenza esterna ditte Tampieri spa e Caviro distillerie.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Graziella Tripaldi 15 aprile 2014 0 commenti Piani di emergenza ditte Tampieri e Caviro, pubblicati piani di emergenza Faenza

[index](#)

FAENZA. I Piani di emergenza esterna degli stabilimenti faentini Tampieri spa (via Granarolo) e Caviro distillerie (via Convertite), sono pubblicati già da alcuni giorni nei siti internet istituzionale della Provincia di Ravenna e del Comune di Faenza. Queste aziende per il tipo e la quantità di sostanze che detengono oli vegetali e farine a uso zootecnico la Tampieri, alcol e altri prodotti la Caviro sono comprese fra gli stabilimenti cosiddetti a rischio di incidente rilevante e sono pertanto soggetti a una specifica normativa nazionale che tutela la popolazione e l'ambiente circostante.

Nonostante le probabilità di rischio di un incidente (in particolare un incendio) siano basse, la normativa prevede che nei confronti di questi stabilimenti vengano effettuati maggiori controlli e tutele. Fra questi rientra il Piano di emergenza esterno, da attuarsi in caso di incidente, predisposto dagli enti pubblici coinvolti – Provincia, Comune, Prefettura, Vigili del fuoco e Arpa – in accordo con l'azienda. La documentazione relativa al Piano di emergenza esterno dei due stabilimenti, come detto, è pubblicata per la consultazione della popolazione sul sito internet istituzionale della Provincia ([www.provincia.ra.it/Altri servizi/Protezione civile](http://www.provincia.ra.it/Altri_servizi/Protezione_civile)) e nella home page del sito internet del Comune di Faenza ([www.comune.faenza.ra.it](http://www.comune.faenza.ra.it)).

Entro il 29 aprile 2014 tutti i cittadini, in forma singola o associata, possono inviare alla Provincia, anche tramite il Comune, osservazioni, proposte o richieste in merito.

Per ulteriori informazioni si può inoltre contattare il Servizio Controllo del Settore Lavori Pubblici del Comune di Faenza (piazza del Popolo, 31 – tel. 0546 691310/691359/691316).

***Sisma, Vaccari "La Regione presenti i risultati al Parlamento"***

Sisma, Vaccari "La Regione presenti i risultati al Parlamento" | Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

Sisma, Vaccari "La Regione presenti i risultati al Parlamento"

16 apr 2014 - 109 letture //

Le linee guida messe a punto, in questi due mesi di ulteriori approfondimenti dai tecnici, possono essere importanti per tutto il Paese e dovrebbero essere portate a conoscenza dello stesso Parlamento: il senatore modenese del Pd Stefano Vaccari, componente della Commissione Ambiente di Palazzo Madama, è intervenuto oggi in Aula per stigmatizzare chi sta tentando di strumentalizzare in chiave elettorale le conclusioni del rapporto Ichese e per sottolineare l'importanza dell'ulteriore approfondimento richiesto dagli stessi tecnici che hanno steso il rapporto.

Non c'era nulla da nascondere, occorreva solo un po' di tempo ulteriore per fare gli approfondimenti richiesti dai tecnici e definire le linee guida che oggi sono state pubblicate sul sito della Regione: il senatore modenese del Pd Stefano Vaccari è intervenuto, al termine dei lavori di stamane, in Aula, al Senato per fare il punto sul cosiddetto Rapporto Ichese, commissionato dalla Regione a un gruppo di esperti, al fine di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi ed aumento dell'attività sismica. "La commissione ha avviato i lavori nel maggio 2013 – ha spiegato ai colleghi Vaccari – e ha consegnato il rapporto al Dipartimento di Protezione civile il 13 febbraio 2014, trasmettendolo il 17 febbraio alla Regione. Il lasso di tempo trascorso da quel momento a ora non è servito per occultare ciò che era scritto in quei documenti, ma per dare corso in modo concreto a quei contenuti". Quel rapporto, infatti, tiene aperto alcuni interrogativi e fornisce una serie di raccomandazioni: "Raccomandazioni – ha continuato Vaccari – formulate per una gestione ottimale delle attività di sfruttamento del sottosuolo, per piani di gestione del rischio con individuazione degli enti e i sistemi di controllo, programmi di interazione e comunicazione con la popolazione e gli amministratori". Proprio per avviare tali attività, nello stesso mese di febbraio si è quindi costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, in stretta relazione con la Regione, un gruppo di lavoro che ha lavorato agli approfondimenti indicati nelle raccomandazioni della Commissione, per la definizione di linee guida che consentiranno di raccogliere i dati e dare le risposte necessarie. "Si tratta di un'attività di indagine che si colloca ai livelli più avanzati di ricerca del mondo – ha confermato il senatore Vaccari – Se la commissione Ambiente del Senato sarà d'accordo, potremmo chiedere alla Regione e al Ministero, di presentare queste linee guida e questo rapporto anche ai colleghi di Senato e Camera per comprenderne l'importanza per tutto il Paese e i contenuti innovativi". Vaccari, quindi, bolla come strumentali le polemiche sollevate da alcune forze politiche e da alcuni movimenti sui tempi in cui tali risposte sono state rese pubbliche: "Nessuno in Regione e al DPC ha voluto insabbiare nulla – conclude Vaccari – Perché questa Regione è la stessa che aveva negato l'intesa per il deposito gas di Rivara, che aveva detto no nel 2013 al fracking e allo shale gas, che ha sospeso nel 2012 qualsiasi decisione in merito ai progetti di ricerca e coltivazione di idrocarburi nel cratere sismico. I territori colpiti dal sisma del 2012 e le istituzioni che li hanno rappresentati così efficacemente finora hanno bisogno ancora di attenzione e di risposte, non di strumentalizzazioni e speculazioni per l'imminente campagna elettorale".

***Foligno, scossa di terremoto di 3,3 tra nocera Umbra e colfiorito***

- TUTTOGGI.info

**TUTTOGGI.info**

*"Foligno, scossa di terremoto di 3,3 tra nocera Umbra e colfiorito"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Foligno, scossa di terremoto di 3,3 tra nocera Umbra e colfiorito

[commentipdfstampainvia](#)

Il sisma questa mattina intorno alle 10,10/ Nessun danno a cose o persone anche se la scossa si è sentita distintamente. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è avvenuta questa mattina alle ore 10,10 ad una profondità dalla superficie stimata di 9,8 km. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico di Colfiorito-Nocera Umbra. La scossa è stata distintamente sentita dalla popolazione e non ha provocato danni a cose o persone. I comuni interessati entro i 10 km sono : MONTE CAVALLO (MC)-SELLANO (PG).

Quelli invece tra i 10km e i 20km sono :

FIORDIMONTE (MC)

MUCCIA (MC)

PIEVEBOVIGLIANA (MC)

PIEVE TORINA (MC)

SEFRO (MC)

SERRAVALLE DI CHIANTI (MC)

VISSE (MC)

CERRETO DI SPOLETO (PG)

NOCERA UMBRA (PG)

PRECI (PG)

TREVI (PG)

VALTOPINA (PG)

Pubblicato in Foligno - Cronaca,  
martedì 15 aprile 2014 ore 12:05

***Spoletto, pianta pericolante per maltempo/In corso rimozione dei Vigili del Fuoco***

- TUTTOGGI.info

**TUTTOGGI.info**

*"Spoletto, pianta pericolante per maltempo/In corso rimozione dei Vigili del Fuoco"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Spoletto, pianta pericolante per maltempo/In corso rimozione dei Vigili del Fuoco  
commentipdfstampainvia

L'operazione in corso in questo momento a Via dei Filosofi/ Traffico a senso unico alternato

Il maltempo di ieri, soprattutto il forte vento, ha causato danni ad un albero d'alto fusto in via dei Filosofi, proprio davanti alla sede del Suic. Stante la situazione di pericolosità e di rischio di caduta improvvisa, i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale di Spoleto stanno provvedendo alla rimozione dello stesso. L'operazione, che è in corso proprio in questi momenti, ha obbligato alla riduzione della carreggiata di Via Dei Filosofi all'altezza del Suic e della sede Vus, dove si viaggia a senso unico alternato, con qualche rallentamento per il traffico.

Pubblicato in Spoleto - Cronaca,  
mercoledì 16 aprile 2014 ore 15:17

*Sisma davanti a costa di Senigallia*

- Tgcom24

**Tgcom24**

"Sisma davanti a costa di Senigallia"

Data: **16/04/2014**

Indietro

16 aprile 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Sisma davanti a costa di Senigallia

Ancona, terremoto di magnitudo 2

07:31

- Sisma di magnitudo 2 in mare di fronte alla costa di Senigallia (Ancona). Il terremoto, registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha avuto ipocentro a 8,2 chilometri di profondità. Non sono stati registrati danni a cose o persone.

***Volontariato: Istat, sempre più forte. 301.191 istituzioni censite nel 2011***

/ Italia / Home - Toscana Oggi

**Toscana Oggi.it**

*"Volontariato: Istat, sempre più forte. 301.191 istituzioni censite nel 2011"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Italia

Volontariato: Istat, sempre più forte. 301.191 istituzioni censite nel 2011

Il volontariato è sempre più forte sul territorio italiano, con 301.191 istituzioni censite nel 2011, registrando inoltre una crescita del personale dipendente del 39,4% rispetto al 2001, anno del precedente Censimento delle istituzioni non profit.

Percorsi: Volontariato

Parole chiave: Istat (39)

16/04/2014 di Redazione Toscana Oggi

È questo uno dei dati principali che emerge dal convegno organizzato oggi dall'Istituto nazionale di statistica «Il profilo delle istituzioni non profit. Quali sfide e quali opportunità per il Paese?», che si tiene a Roma con la partecipazione del presidente dell'Istat **Antonio Golini** e del ministro del lavoro **Giuliano Poletti**. Al 31 dicembre 2011, periodo di riferimento dei dati secondo il censimento, le organizzazioni non profit attive nel nostro Paese sono 301.191, il 28% in più rispetto al 2001. Nel settore non profit lavorano 4,7 milioni di volontari, 681mila dipendenti, 270mila lavoratori esterni, 5mila temporanei, 19mila lavoratori comandati/distaccati, 40mila religiosi, 19mila giovani del servizio civile. In questo panorama le donne hanno un ruolo rilevante, comunica l'Istat, sono infatti 1,8 milioni le volontarie, 494mila le dipendenti, 142mila le lavoratrici esterne, 3mila le temporanee, 9mila le comandate, 26mila le religiose e 10mila le giovani in servizio civile. Le volontarie operano prevalentemente nei settori della cooperazione e solidarietà internazionale, istruzione e ricerca e religione.

Per quanto riguarda l'età, 950mila volontari sono sotto i 29 anni (pari al 20%, tra questi il 4% è sotto i 18 anni), mentre 704mila superano i 64 anni (14,8%). Tra i 30 e i 54 anni si collocano il 43,2% dei volontari, mentre il 22% è compreso tra i 55 e i 64 anni. Tra i nuovi dati forniti da questa tornata censuaria ci sono quelli dei servizi erogati dalle istituzioni non profit; i più diffusi sono quelli del settore cultura, sport e ricreazione, mentre tra quelli del settore sanità i prevalenti riguardano l'attività di donazione sangue, organi, tessuti e midollo, soccorso e trasporto sanitario. Nel settore dell'assistenza sociale e protezione civile prevalgono i servizi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio e il sostegno socio-educativo. Nel settore sviluppo economico e coesione sociale è l'inserimento lavorativo in impresa o cooperativa il servizio maggiormente erogato, mentre per la cooperazione e solidarietà internazionale sono gli interventi per progetti di cooperazione allo sviluppo, seguiti da quelli dedicati al sostegno e adozione a distanza. Le istituzioni del settore religione sono rivolte all'educazione e ad altre attività di culto. Info: <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>

Fonte: Sir

***Impegnati nei soccorsi anche i volontari della Protezione civile***

Viterbo News 24 -

**Viterbo News24.it**

*"Impegnati nei soccorsi anche i volontari della Protezione civile"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

Impegnati nei soccorsi anche i volontari della Protezione civile

15/04/2014 - 14:51

BOLSENA - La Protezione Civile di Bolsena è stata impegnata questa mattina (15 aprile) nelle ricerche di un bambino di 10 anni che alle prime luci dell'alba si era allontanato volontariamente dalla sua abitazione in paese.

Una volta arrivata la segnalazione ai carabinieri della stazione locale, gli uomini dell'Arma, di concerto con l'amministrazione comunale, hanno subito richiesto l'intervento del gruppo di volontari, che immediatamente si sono attivati per le ricerche del piccolo.

Coordinati dai vigili del fuoco, che hanno anche istituito un campo base per dirigere le operazioni, una decina di volontari bolsenesi, insieme ai carabinieri, alla Protezione Civile di Ischia di Castro e alla Forestale di Bagnoregio, hanno battuto l'intera area nelle vicinanze della casa del bambino.

Dopo alcune ore il piccolo è stato ritrovato in ottime condizioni fisiche nei pressi del campo sportivo da un cittadino.

Grande è stato il sollievo e la soddisfazione dei membri della Protezione Civile di Bolsena, che con grande rapidità ed efficienza sono riusciti in breve tempo ad organizzare la macchina dei soccorsi.



*A Vetralla la celebrazione dei Sacri Misteri*

Viterbo News 24 -

**Viterbo News24.it**

*"A Vetralla la celebrazione dei Sacri Misteri"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

A Vetralla la celebrazione dei Sacri Misteri

Ottanta figuranti, scenografie rinnovate, cavalieri in fedele costume storico

15/04/2014 - 15:24

VETRALLA - Alkimia e Assessorato alla Cultura ancora una volta insieme per la celebrazione dei Sacri Misteri. E' tutto pronto per un evento che in poche edizioni ha riscosso un plauso unanime e che presenta anche quest'anno interessanti novità.

La Rievocazione di Vetralla è tra le più fedeli e dettagliate dal punto di vista storico, si avvale della direzione artistica di Agostino Cecchini e della Archeocinematografica - Tuscia Explorer "G. Fabbri", nonché della consulenza storica dell'archeologa Francesca Ceci dei Musei Capitolini.

I ragazzi di Alkimia stanno seguendo un percorso di ricerca scenica e storica molto interessante, che ha portato ogni edizione alla riscoperta di un quadro plastico tratto dai Sacri Misteri della Settimana Santa. Lo scorso anno è stata la volta della scena della cattura con lo splendido orto degli ulivi riprodotto in pieno centro storico, quest'anno comparirà l'ultima cena, uno dei momenti più toccanti nella percezione dei fedeli.

L'obiettivo è collaudare un evento che vuole porsi come originale e diverso dai molti proposti nella Tuscia. Un progetto che in pochi anni mira dunque a rappresentare tutti i quadri previsti dai Sacri Misteri, portando negli angoli più rappresentativi e suggestivi della città, scene legate alla devozione cristiana.

Ottanta figuranti, scenografie rinnovate, cavalieri in fedele costume storico. Spiritualità, riflessione, partecipazione e riscoperta di un modo antico ma sempre nuovo di vivere l'appartenenza alla città di Vetralla. Infine un ringraziamento a quanti, a partire dal Parroco Don Luigi fino alle imprese che sostengono la manifestazione e alla Protezione Civile che curerà la sicurezza, hanno contribuito in pochi anni con spirito di concordia e collaborazione, al raggiungimento di un importante obiettivo.

iii<

***Bimbo esce da casa e scompare nel nulla***

Viterbo News 24 -

**Viterbo News24.it**

*"Bimbo esce da casa e scompare nel nulla"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

Bimbo esce da casa e scompare nel nulla

Vigili del fuoco, polizia locale e prociv stanno setacciando la zona

15/04/2014 - 11:47

BOLSENA - Non si hanno più notizie di un bambino 9 anni scomparso questa mattina da Bolsena.

Il piccolo, secondo una prima ricostruzione, sarebbe uscito da casa senza dire niente ai genitori, che subito hanno dato l'allarme ai carabinieri.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, gli agenti della polizia locale e la protezione civile. Le squadre stanno setacciando la zona in cerca del piccolo.

***Trovato sano e salvo il bimbo di 9 anni scomparso stamattina***

Viterbo News 24 -

**Viterbo News24.it**

*"Trovato sano e salvo il bimbo di 9 anni scomparso stamattina"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Trovato sano e salvo  
il bimbo di 9 anni  
scomparso stamattina

15/04/2014 - 12:17

BOLSENA - E' stato trovato sano e salvo il bambino di 9 anni di cui si erano perse le tracce a Bolsena.

L'allarme è scattato questa mattina quando i genitori si sono accorti che il piccolo non si trovava a casa. Immediatamente sono scattate le ricerche da parte dei vigili del fuoco, protezione civile, agenti della polizia locale e carabinieri.

Le squadre hanno battuto la zona del campo sportivo e, in tarda mattinata, lo hanno trovato che vagava da solo.

Una volta riconosciuto dai ricercatori, il piccolo, che si trova in buone condizioni, è stato riportato a casa dai genitori.

***Science/ Correlazioni tra trivelle e sisma Emilia 2012, Vasco Errani si scusa***

| il Democratico

**il Democratico.com***"Science/ Correlazioni tra trivelle e sisma Emilia 2012, Vasco Errani si scusa"*Data: **16/04/2014**

Indietro

Science/ Correlazioni tra trivelle e sisma Emilia 2012, Vasco Errani si scusa

La vicenda è nata intorno al rapporto della commissione tecnico-scientifica chiamata da Regione Emilia-Romagna e del dipartimento della Protezione civile per capire i rapporti tra attività di esplorazione alla ricerca di idrocarburi e terremoto, resta una moratoria sulle nuove trivellazioni, le scuse di Vasco Errani per come la notizia del rapporto sia uscita, attraverso le indiscrezioni della rivista Science della scorsa settimana, e la speranza che, dal caos, possano nascere linee guida valide in tutto il Paese per valutare al meglio i rischi dell'estrazione.

Vasco Errani

Ora, chi vorrà, potrà farsi un'idea di quanto sia complicata la ricerca nell'ambito dei rapporti tra attività di estrazione e terremoti navigando sul sito del servizio Geologico, sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna. Si farà un'idea, leggendo il rapporto Ichese di quanto sia difficile passare dalla scienza astratta ad una conoscenza in grado di guidare le scelte dei decisori e tenere a freno i legittimi timori. Di come non è possibile escludere, ma neanche provare una correlazione tra attività di sfruttamento del sottosuolo e il sisma che nel maggio 2012 ha colpito l'Emilia. Intanto, della vicenda nata intorno al rapporto della commissione tecnico scientifica chiamata da Regione Emilia-Romagna e dipartimento della Protezione civile a capire i rapporti tra attività di esplorazione alla ricerca di idrocarburi e terremoto, resta una moratoria sulle nuove trivellazioni, le scuse di Vasco Errani per come la notizia del rapporto sia uscita (attraverso le indiscrezioni della rivista Science la scorsa settimana) e la speranza che, dal caos, possano nascere linee guida valide in tutto il Paese per valutare al meglio i rischi dell'estrazione.

Per ora, appunto, come ha detto in aula l'assessore Paola Gazzolo ai consiglieri regionali e ad una cinquantina dei comitati No-Triv (pronti al mugugno e all'applauso, ma alla fine non molto soddisfatti dell'esito del dibattito e del successivo incontro con gli assessori) La Regione ha deciso di estendere, sino alla acquisizione dei risultati delle azioni, la sospensione in tutta l'Emilia-Romagna di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione come abbiamo fatto sin qui nel cratere. E, per quanto riguarda il campo di Cavone, nel comune di Mirandola quello su cui il rapporto non ha di fatto escluso completamente una correlazione con il terremoto domani è in programma un incontro al Mise con La Soc Gas Plus, società che gestisce l'impianto perché l'attività del sito sia finalizzata non alla produzione ma alla ricerca scientifica. Con l'obiettivo, ha spiegato Errani, di raccogliere sul campo dati concreti.

Il presidente Errani in aula si è preso la responsabilità del modo in cui il rapporto è stato divulgato. Una scelta che si è rivelata sbagliata, fatta in buona fede per non diffondere allarmismo: Quando è arrivata la relazione ha detto Errani in aula mi sono interrogato, non mi dava risposte risolutive. Dice, non si può escludere e non si può affermare. Non volevamo ingenerare allarme e quindi volevamo accompagnare la sua diffusione con le scelte -ovvero con le raccomandazioni fatte dalla stessa commissione Ma non si può pensare che non si volesse diffondere. Ora l'obiettivo è quello che dalle raccomandazioni, escano quelle linee guida (dovrebbero essere pronte entro un mese) che potrebbero essere adottate in tutto il Paese e su questo la stessa assemblea ha votato, a maggioranza, una risoluzione.

*Quando l'uomo innesca terremoti I dubbi su quello dell'Emilia*

Quando l'uomo innesca terremoti

**l'Unità.it**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Quando l'uomo innesca terremoti

I dubbi su quello dell'Emilia

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu  
Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art\_title" value="Quando l'uomo innesca terremoti

I dubbi su quello dell'Emilia"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Vedi anche

Sisma, stop trivelle. Errani: «Chiedo scusa»

Tutti gli articoli della sezione

Di Adriana Comaschi

16 aprile 2014

A - A Stop a ogni nuova estrazione di idrocarburi in tutta la regione, il presidente Vasco Errani che si scusa per il ritardo nella divulgazione di un dossier sul tema («non volevo ingenerare allarme, ero in buona fede»), un dibattito che oggi verrà portato all'attenzione del governo.

Ecco alcuni degli effetti della presentazione, ieri, delle conclusioni del gruppo chiamato a indagare possibili concause del sisma che due anni fa fece 27 morti tra Modena, Reggio Emilia e Mantova, 45 mila sfollati, danni per miliardi.

Il succo della ricerca della Commissione, istituita a fine 2012 dalla Protezione Civile, è che «non può essere escluso che le attività estrattive nella concessione di Mirandola abbiano potuto contribuire a innescare la sequenza» sismica che ha terrorizzato l'Emilia nel maggio 2012. Non si può però nemmeno provarlo. Il ragionevole dubbio viene considerato solo per il sito di Cavone, a 20 chilometri a ovest dal punto della scossa principale del 20 maggio e molto vicino agli epicentri di quella del 29 maggio. Escluse dunque "responsabilità" del sito di stoccaggio di gas a Rivara. Nessuna evidenza inoltre «che possa associare le sequenze sismiche del maggio 2012 alle attività nei campi di Spilamberto, Recovato, Minerbio e Casaglia».

**I TERREMOTI «INNESECATI»**

Lo certifica un gruppo che comprende due italiani e tre stranieri (tra cui Peter Styles della Keele University). La letteratura scientifica sul tema riporta, ricordano, la distinzione tra terremoti tettonici «prodotti da sistemi di sforzo naturali» e «antropogenici» in cui «l'attività umana ha avuto un qualche ruolo». Questi ultimi possono essere «indotti», quando lo sforzo esterno «è sufficientemente grande da produrre un evento sismico» e «innescati», se «una piccola perturbazione generata dall'uomo sposta il sistema da uno stato quasi critico a instabile: il sisma insomma viene «anticipato» dall'attività che incide su una faglia già carica.

È dunque l'ipotesi di «innescamento» che viene analizzata dal panel Ichese per il sisma emiliano, «in base alla sismicità storica della zona si può ritenere molto probabile che il campo di sforzi su alcuni segmenti del sistema di faglie nel 2012 fosse

***Quando l'uomo innesca terremoti I dubbi su quello dell'Emilia***

ormai prossimo alle condizioni necessarie a generare un terremoto di magnitudo intorno a 6».

Ed ecco un altro passaggio dalla conclusioni: «L'attività sismica immediatamente precedente l'evento principale del 20 maggio è statisticamente correlata con l'aumento dell'attività di estrazione e reiniezione di Cavone».

Ma non c'è, appunto, un nesso causale, e «per le scosse successive al 20 maggio non vi sono indicazioni di un contributo non tettonico». Sta di fatto che viale Aldo Moro annuncia la sospensione di tutte le nuove concessioni per attività di estrazione di idrocarburi, «come già fatto per l'area del cratere», messe sotto accusa fin dalle prime ore dopo il sisma non tanto dalla comunità scientifica quanto da un fitto tam tam di cittadini sul web.

Nessun fermo invece ai 35 siti di estrazione già attivi in Emilia-Romagna, bocciata una risoluzione del M5s in questo senso mentre passa quella della maggioranza che sostiene la linea della giunta sugli scavi già in essere, «ma con «revoca della concessione in caso di rischio accertato». Questo scatena la rabbia dei comitati No triv in un teso faccia a faccia con l'assessore alle Attività Produttive Gian Carlo Muzzarelli, candidato sindaco a Modena, anche perché nel precedente incontro a marzo non erano stati informati dei risultati di Ichese («non c'ero io ma il sottosegretario Bertelli» replica l'assessore). È infatti anche sulla tempistica della pubblicazione che si scatena la polemica, pure il capogruppo di Sel Gian Guido Naldi e quello dell'Idv Liliana Barbatì si affiancano alle critiche delle opposizioni sulla gestione del dossier. Perché il rapporto che solo ieri mattina è stato discusso in Regione, già da qualche giorno era comparso sulla rivista scientifica Science. E secondo quest'ultima la Regione Emilia-Romagna aveva a disposizione le conclusioni già da un mese. L'accusa di «pressioni» su Science per ritardare l'uscita viene rilanciata in aula dal capogruppo grillino Andrea Defranceschi, Errani fuori microfono sbotta «non da noi», l'assessore alla difesa del suolo Paola Gazzolo ribatte: «Noi non occultiamo». Sel parla appunto di «errore» nella gestione del rapporto, il governatore e commissario straordinario per il sisma prende la parola: «Chiedo scusa per quanto accaduto».

Errani ricorda che la ricerca su possibili relazioni tra attività di esplorazione di idrocarburi e aumento dell'attività sismica «l'abbiamo voluta noi, non esiste una mia sottovalutazione del problema». E spiega che quando il dossier è arrivato in viale Aldo Moro «mi sono interrogato, perché non mi dava risposte risolutive». Da qui la scelta di rinviarne la pubblicazione. Da Bologna a Roma: il dossier Ichese sarà oggetto di un'interrogazione parlamentare della Lega a risposta immediata per il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti (bolognese). Mentre al ministero dello Sviluppo Economico è convocata la Gas Plus che gestisce gli impianti di Cavone, «per stabilire le modalità operative del programma di monitoraggio - spiega Gazzolo - che sarà avviato subito».

## ***SISMA/EMILIA - ON LINE SUL SITO DELLA REGIONE IL RAPPORTO REDATTO DALLA COMMISSIONE ICHESE SULL'ANALISI DI POSSIBILI RELAZIONI TRA SISMA ED ESTRAZIONI DI IDROCARBURI.***

| [marketpress notizie](#)

**marketpress.info**

*"SISMA/EMILIA - ON LINE SUL SITO DELLA REGIONE IL RAPPORTO REDATTO DALLA COMMISSIONE ICHESE SULL'ANALISI DI POSSIBILI RELAZIONI TRA SISMA ED ESTRAZIONI DI IDROCARBURI."*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 16 Aprile 2014

**SISMA/EMILIA - ON LINE SUL SITO DELLA REGIONE IL RAPPORTO REDATTO DALLA COMMISSIONE ICHESE SULL'ANALISI DI POSSIBILI RELAZIONI TRA SISMA ED ESTRAZIONI DI IDROCARBURI.**

Bologna, 16 aprile 2014 – È on line sul sito della Regione il Rapporto redatto dalla Commissione Ichese (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Sismicity in the Emilia Region), incaricata di valutare possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto in Emilia-romagna nel maggio 2012. La Commissione scientifica internazionale è stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri su richiesta del Commissario delegato per la ricostruzione dell'Emilia-romagna, Presidente Vasco Errani. Le linee principali del Rapporto sono state illustrate in Assemblea legislativa dall'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo, che ha evidenziato come non ci sia stata «nessuna inerzia o volontà di nascondere la verità tanto che è stata proprio la Regione ad aver voluto lo studio. Non abbiamo mai pensato di tenere il rapporto nel cassetto: sarebbe stata sciocchezza incoerente rispetto all'azione che la Regione porta avanti da tempo». Gli esperti hanno considerato un'area di interesse di circa 4000 km<sup>2</sup>, che include tutta la zona colpita dalla sequenza sismica iniziata il 20 maggio 2012. Nell'area sono presenti tre concessioni di sfruttamento per idrocarburi: Mirandola (con incluso il campo di Cavone), Spilamberto e Recovato, nonché il campo geotermico di Casaglia (Ferrara) e il giacimento di stoccaggio di gas naturale di Minerbio situato al margine sud-est dell'area. «La Commissione – ha spiegato l'assessore Gazzolo –, ha escluso relazioni con il sito di Rivara e ha richiamato l'attenzione sulle attività del campo di Cavone sottolineando come sia necessario, per escludere o confermare l'ipotesi di un legame causale, approfondire gli studi e sviluppare attività di monitoraggio altamente tecnologiche per l'acquisizione di ulteriori dati necessari alla costruzione di un modello dettagliato del sottosuolo che possano supportare l'evidenza statistica che è stata rilevata». Per quello che riguarda Cavone, la società Gas Plus (che gestisce gli impianti), è stata convocata al Ministero dello sviluppo economico domani, per stabilire le modalità operative del programma di monitoraggio sul campo, che sarà avviato subito. Il programma prevederà che l'attività degli impianti sia finalizzata non alla produzione ma alla ricerca scientifica, alla acquisizione di nuovi dati e misure nei pozzi, ad aggiornare e ampliare il modello geodinamico del sottosuolo a mettere a punto nuovi sistemi di monitoraggio, secondo le raccomandazioni espresse dalla stessa Commissione Ichese. Inoltre la Regione ha deciso di estendere, sino alla acquisizione dei risultati delle azioni, la sospensione in tutta la regione di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione, come è stato fatto fino ad ora nel cratere. La Commissione ha formulato raccomandazioni per una gestione ottimale delle attività di sfruttamento del sottosuolo, che comportano l'esigenza di definire nuove tecniche di monitoraggio e controllo, sviluppo di modellistica geofisica e geologica, nuove metodologie statistiche, piani di gestione del rischio con individuazione degli Enti e i sistemi di controllo, programmi di interazione e comunicazione con la popolazione e gli amministratori. Per queste ragioni, con la collaborazione del mondo della ricerca, nel mese di febbraio, è stato costituito presso il Ministero dello sviluppo economico - in stretta relazione con la Regione Emilia-romagna - un Gruppo di lavoro (riunito proprio in queste ore in sessione plenaria per la quarta volta) composto da tecnici del Ministero, del Dipartimento della Protezione civile e da specialisti nel settore della geologia, della sismologia e della prevenzione del rischio, provenienti dal Dipartimento della Protezione Civile e da Istituti di Ricerca (Cnr, Ogs, Ingv, Università), che sta lavorando agli approfondimenti indicati nelle raccomandazioni della Commissione, per la definizione di linee guida.

## *Sicilia, Save the children: "Allarme per i minori stranieri in fuga dalle comunità"*

- Agenzia giornalistica

### **Agenzia Redattore Sociale**

*"Sicilia, Save the children: "Allarme per i minori stranieri in fuga dalle comunità"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Approfondimenti

Notizie correlate

"Running for kids": maratona per aiutare i minori stranieri non accompagnati

Immigrazione

Immigrati, Alfano: "Stiamo tornando al picco storico del 2011"

Immigrazione

Ronny, irregolare a sua insaputa dopo una vita in Italia con la famiglia

Immigrazione

Banche dati

Save the Children Italia onlus

Organizzazioni

Calendario

In primo piano: 25/04/2014 Festival del giornalismo culturale

In Evidenza

Per vivere basta possedere 100 cose, il resto è un peso. Parola di "My stuff"

Guarda un po'

Senza casa, con mamma e fratello disabili: nuovo appello per aiutare Giovanna

La storia

Da 25 anni disabile grave, si laurea con la madre. La storia di Gioela

La storia

Vai in vacanza, concepisci e vinci! Il video virale contro il crollo delle nascite

Guarda un po'

» In Evidenza

Annunci

Cerchiamo tavolo da ping pong, biliardino e volontari per l'animazione dei profughi accolti

Una richiesta di aiuto a tutti i lettori di "Ristretti"

Corso per volontari e famiglie nelle Asl di Roma. Al via l'ottava edizione

"Dall'idea al progetto": il Corso di perfezionamento in Europrogettazione

"Ospita un regista" per il Festival del cinema africano



## *Sicilia, Save the children: "Allarme per i minori stranieri in fuga dalle comunità"*

» Annunci

Indietro Testo Stampa

Sicilia, Save the children: "Allarme per i minori stranieri in fuga dalle comunità"

Degli oltre 800 minori arrivati via mare a Porto Empedocle, Catania e Augusta fra il 9 e il 14 aprile, almeno 500 sono scappati dalle strutture di prima accoglienza dove erano stati condotti 16 aprile 2014 - 15:12

PALERMO - Minori stranieri non accompagnati che vagano per le strade della Sicilia senza sapere dove andare, esponendosi ad evidenti rischi. Ad essere fortemente preoccupata è Save the children. Secondo i dati raccolti, degli oltre 800 minori non accompagnati arrivati via mare a Porto Empedocle, Catania e Augusta fra il 9 e il 14 aprile, almeno 500 sono scappati dalle strutture di prima accoglienza dove erano stati condotti. Si tratta, per la maggior parte, di ragazzi eritrei, somali ed egiziani, che si aggiungono alle altre centinaia arrivati nelle settimane e mesi scorsi anche dalla Siria, per un totale di oltre 2370 minori stranieri non accompagnati giunti dall'inizio dell'anno ad oggi.

Sabato scorso, 350 sono stati accolti dal piccolo comune di Augusta che, non essendo attrezzato adeguatamente a fronteggiare il fenomeno, lamenta una situazione molto grave in termini di gestione. I minori arrivati dagli ultimi sbarchi, sono stati inseriti nei locali dell'ex-scuola Verdi, in una sede della protezione civile e nei locali della casa di cura Don Orione di Floridia insieme a persone con disagio psichico. Ad oggi nella ex scuola ne sono rimasti soltanto 100, molti sono fuggiti, i 12 minori nella sede della protezione civile sono stati inseriti in comunità mentre a Floridia ne sono rimasti una quarantina. Ma come, ribadisce il comune di Augusta, i numeri sono in continuo cambiamento e l'amministrazione sta facendo il possibile per dare le prime risposte ai bisogni di questi giovani ma si tratta comunque di una situazione di accoglienza straordinaria e non adeguatamente strutturata. A dare ulteriore supporto è anche la prefettura di Siracusa che parla di sistemazioni da considerare tutte provvisorie in attesa di trovare forme di accoglienza più idonee.

"I rischi ai quali questi ragazzi e queste ragazze si espongono sono enormi - spiega Raffaella Milano, direttore dei programmi Italia-Europa di Save the Children -: possono diventare facile manovalanza per il lavoro nero, lo sfruttamento sessuale, la criminalità". "Le fughe sistematiche di questi adolescenti sono la prova lampante di una scandalosa e cronica mancanza di un sistema in grado di proteggerli e supportarli. Siamo costretti per l'ennesima volta a denunciare i danni concreti prodotti da questa mancanza".

"I minori che arrivano nel nostro paese, il più delle volte vogliono raggiungere mete già prestabilite, in Italia o all'estero, dove trovare lavoro e condizioni di vita migliori. Viste le difficoltà ad ottenere in modo legale e tempestivo un ricongiungimento familiare nel territorio italiano o europeo ed il caos assoluto che regna nelle strutture adibite alla prima accoglienza, i ragazzi decidono di scappare e affrontare il viaggio affidandosi spesso ad adulti che speculano sulla loro condizione".

"I nostri operatori e mediatori culturali, che operano nell'ambito del progetto Praesidium coordinato dal Ministero dell'Interno - sottolinea pure il direttore Programmi Italia-Europa di Save the Children -, sono presenti nei vari luoghi di approdo in Sicilia e stanno facendo il massimo per indirizzare, assicurare e motivare questi minori a entrare nelle comunità d'accoglienza, ma è difficile guadagnarsi la fiducia di un ragazzo quando la prima esperienza che fa, al suo arrivo, è essere ammassato alla bene e meglio in una scuola inutilizzata da tempo, come nel caso della scuola Verdi di Augusta, dormendo a terra su materassi di fortuna, senza neanche un cambio di vestiario.

"Questa situazione richiede un'azione immediata da parte delle istituzioni italiane - continua l'organizzazione -. Chiediamo al Governo di intervenire e prendere in mano la situazione, adottando misure per garantire una accoglienza dignitosa e qualificata ai minori soli e ai nuclei familiari con bambini e al contempo per chiudere le strutture del tutto fuori dagli standard che sono state utilizzate in questi giorni, quali ad esempio la scuola Verdi di Augusta o il centro di accoglienza straordinaria in provincia di Trapani".

In particolare, Save the Children si appella al parlamento perché discuta al più presto e si giunga entro l'estate ad una rapida approvazione della proposta di legge sul sistema di protezione e accoglienza presentato dai parlamentari dei principali partiti politici e elaborato con il contributo dell'organizzazione.

Tra le principali misure contenute nella proposta di legge c'è l'uniformazione delle procedure di identificazione e accertamento dell'età; l'istituzione di un sistema nazionale di accoglienza, con un numero adeguato di posti e standard qualitativi garantiti; l'attivazione di una banca dati nazionale per governare l'invio dei minori che giungono in Italia nelle strutture di accoglienza dislocate in tutte le regioni, sulla base delle disponibilità di posti e di eventuali necessità e bisogni

***Sicilia, Save the children: "Allarme per i minori stranieri in fuga dalle comunità"***

specifici dei minori stessi (attraverso una 'cartella sociale'); la garanzia di un fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati che non gravi sulle spese dei comuni di rintraccio; la presa in carico e un sostegno continuativo per i minori in condizioni di particolare. (set)

Copyright Redattore Sociale

[Indietro Testo](#)   [Stampa](#)

***Festa dell'innesto, successo di pubblico****musei*

Un centinaio di persone, non solo del circondario, ma arrivate da Carbonia, Iglesias e Uta per imparare tutti i segreti dell'innesto dell'olivastro, hanno partecipato domenica nella pineta comunale di Guardia Su Lillu a pochi chilometri da Musei, alla quarta edizione della festa dell'innesto dell'olivastro. Una manifestazione che ha riscosso un grosso successo, grazie all'organizzazione dei volontari della Protezione civile (Avm) col patrocinio dell'amministrazione comunale. Dieci innestatori hanno realizzato una cinquantina di innesti. La curiosità è stata tanta quando gli innestatori hanno illustrato ai partecipanti tutti i segreti di una tecnica ormai in disuso nel paese della valle del Cixerri. ( *p.cab.* )

***Si spacca il muro del liceo, transennata la passeggiata****Intervento dell'Authority dopo il parziale crollo all'Alberti*

Era stata inaugurata più di due mesi fa, e aveva subito riscosso grande successo tra i cagliaritari e i turisti. Ora, almeno in parte, è stata interdetta al pubblico. La passeggiata a mare di Su Siccu è stata transennata a causa del parziale crollo di un muro del liceo scientifico Alberti. Una notizia che ha amareggiato i tanti frequentatori della zona.

**L'ORDINANZA** A informare i cagliaritari ci ha pensato l'Autorità portuale, che nel sito internet ufficiale ha pubblicato un'ordinanza dove sono spiegati i motivi per i quali l'Authority ha dovuto prendere questa decisione: «Nelle more del ripristino del muro di recinzione del liceo scientifico Alberti, recentemente oggetto di un episodio di crollo parziale», è scritto nel documento firmato dal commissario Vincenzo Di Marco, «è interdetto il transito e la sosta di pedoni e biciclette nella adiacente il manufatto, così come delimitata mediante transennamento della Protezione Civile». Un divieto che è stato poi ripreso ieri anche dal Comune, che con un comunicato ufficiale ha ribadito l'impossibilità di accedere in quell'area. In pratica, dunque, fino a quando il muro non verrà rimesso in sicurezza non sarà possibile passare nella passeggiata a mare nel tratto che va dal Molo Ichnusa alla fine della scuola superiore.

**IL MURO** E in effetti il muro dell'istituto è seriamente danneggiato. Una profonda spaccatura era ben visibile lungo tutta la recinzione, oltre la quale si vede il campo sportivo dell'istituto. L'Authority, viste le circostanze, non ha potuto fare altro che far mettere le transenne in quella zona, anche se il tratto che va dal liceo scientifico fino al molo di Su Siccu è regolarmente percorribile. Un parziale sospiro di sollievo per gli amanti delle camminate, dello jogging e della bicicletta che ormai da mesi passano in quel percorso.

**LA PASSEGGIATA** La passeggiata era stata inaugurata lo scorso gennaio: più di seicento metri di percorso che costeggia la zona della Marina militare, l'Alberti e la pineta di viale Colombo.

Il progetto, dopo tanti rinvii, solo nel 2012 si è sbloccato, prima con il completamento del tratto tra Su Siccu e il liceo Alberti, poi con la realizzazione del camminamento. È costato 1.250.000 euro.

**Piercarlo Cicero**

*alluvione, la regione non cede*

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Sardegna*

Alluvione, la Regione non cede

Il governo non vuole inserire gli interventi nel Piano strategico. Oggi a Roma il confronto decisivo

Consiglio regionale e Giunta

Oggi l'elezione dei presidenti delle commissioni, venerdì la riunione degli assessori

Una settimana dopo l'apoteosi del documento unitario sulla difesa dello Statuto e dell'autonomia, il Consiglio regionale ritorna a riunirsi questa sera, mentre la giunta è stata convocata per venerdì. La seduta del Consiglio di oggi sarà divisa in due parti. In mattinata, il presidente Gianfranco Ganau (foto) ha convocato i sessanta consiglieri per l'insediamento delle sei commissioni. I presidenti sono decisi da tempo: quattro saranno del Pd (Francesco Sabatini al bilancio, Antonio Solinas all'ambiente e urbanistica, Luigi Lotto alle attività produttive e Gavino Manca al lavoro). I presidenti delle altre due commissioni saranno Francesco Agus (Sel) alle riforme e Mondo Pinna (Psi-Sardegna Vera) alla sanità. I vicepresidenti dovranno essere indicati invece dalla minoranza. Va detto che per tutte le cariche è prevista la votazione a scrutinio segreto (chi prende più voti è eletto presidente, il secondo sarà il vice) e dunque potrebbero esserci anche delle sorprese. Nel pomeriggio, è prevista la discussione di alcune mozioni fra cui quella sulla chiusura di alcuni uffici della polizia.

di Umberto Aime wCAGLIARI L'accordo fra Cappellacci e Letta per mettere una pezza ai disastri dell'alluvione di novembre: il governo Renzi non vuole inserirlo nel Programma delle infrastrutture strategiche. C'è il rischio del braccio di ferro fra Regione e ministero dopo che anche ieri i funzionari inviati da Cagliari dall'assessore ai lavori pubblici, Paolo Maninchedda, si sono trovati di fronte al solito muro romano. Oggi, a Roma, l'intesa deve essere firmata, ma la Sardegna potrebbe dire ancora una volta no, sarebbe il secondo consecutivo sul Programma, se non ci saranno le correzioni richieste una settimana fa dal governatore, Francesco Pigliaru. Il Programma è importante se non decisivo: serve a individuare quali opere pubbliche sono strategiche nei prossimi anni per poi chiedere all'Unione Europea i finanziamenti necessari. Ebbene, il 10 aprile, nella riunione congiunta fra lo Stato e le Regioni, era stato l'assessore Maninchedda a scoprire che la Sardegna rischiava uno scippo di oltre due miliardi. Tutta colpa di alcuni clamorosi errori nel Programma, come ad esempio negli appalti per gli ultimi lotti della Sassari-Olbia, o nella costruzione della nuova Sulcitana. Ma a parte gli strafalcioni, l'assessore aveva scoperto anche di peggio: nel Programma non era inserito neanche uno dei punti dell'intesa sulla ricostruzione delle infrastrutture (soprattutto strade e ponti) all'indomani dell'alluvione di sei mesi fa. Il giorno dopo quella prima riunione era stato Pigliaru a confermare la contrarietà della Sardegna e a negare l'indispensabile intesa (se non sono d'accordo tutte le Regioni il piano non può essere allegato al Documento economico finanziario) per poi ottenere un rinvio di una settimana per le correzioni. Ieri i tecnici della Regione si sono resi conto che qualche aggiustamento è stato fatto, ma il post alluvione è rimasto ancora escluso. A quel punto la riunione è stata sospesa e oggi spetterà all'assessore Maninchedda convincere il ministero ad ammettere l'ennesimo errore. Ci riuscirà?

*alluvione, il governo accetta le regole per la ricostruzione*

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- *Sardegna*

Alluvione, il governo accetta le regole per la ricostruzione

La giunta ottiene la riscrittura del Piano per le infrastrutture Salvati due miliardi di interventi potenziali su strade e ponti Servitù militari, gli indennizzi ai pescatori saranno pagati in un'unica soluzione di Umberto Aime wROMA La seconda missione romana della giunta Pigliaru è da fumata bianca. Tre vittorie in altrettanti confronti col governo, è il risultato finale, anche se poi bisognerà vigilare sui fatti e non accontentarsi solo delle promesse. Infrastrutture. La Sardegna ha ottenuto quello che voleva: la correzione immediata del Programma strategico 2014-2020. Prima di tutto lo staff del ministro Maurizio Lupi ha inserito nel piano anche gli interventi urgenti post alluvione, erano quelli annunciati a novembre da Letta e Cappellacci su strade e ponti devastati dal ciclone Cleopatra. Subito dopo, ha rivisto e aggiornato anche il capitolo sulle infrastrutture ordinarie, dalla Sassari-Olbia alla nuova Sulcitana, e cancellato quegli errori che rischiavano di tagliare fuori la Sardegna dai contributi europei. In conclusione, ieri a Roma la giunta ha difeso e salvato poco più di due miliardi, per la verità ancora virtuali. Ma da adesso in poi non sarà più svantaggiata rispetto alle altre Regioni e parteciperà, con pari dignità, alla competizione per la conquista dei finanziamenti. Va detto che è la prima volta che una Regione riesce a incidere sul Programma strategico, che è determinante per stabilire su quali opere pubbliche il governo punterà nei prossimi anni. Portata la vittoria, a casa, l'assessore ai lavori pubblici Paolo Maninchedda ha firmato l'intesa (era indispensabile il parere favorevole di tutte le Regioni) e il piano è diventato operativo. In futuro, la giunta dovrà stare attenta che gli stessi finanziamenti siano ripartiti con equità e nel rispetto delle emergenze. Servitù. Gli indennizzi ai pescatori sono soprattutto quelli del Sulcis del 2012 saranno pagati in una sola soluzione e non in due rate, com'era previsto finora. È stata questa la conclusione positiva del confronto fra il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, e la delegazione della giunta, guidata dal governatore Francesco Pigliaru. I pagamenti è stata la promessa cominceranno fra venti giorni. Ma al di là dell'emergenza sono state gettate anche le basi per la prossima conferenza nazionale sulle servitù militari, l'ultima è stata organizzata 33 anni fa, in cui, come detto ieri a Roma da Pigliaru, «la Sardegna punterà a ottenere una riconversione delle basi e le bonifiche delle aree compromesse». Riforme. Pigliaru ha incontrato in serata il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, sulla proposta di riforma del Sistema Italia. Il presidente ha ribadito che l'autonomia è intoccabile. Concetto poi ribadito al Senato davanti alla commissione parlamentare impegnata in un'indagine proprio sulle Regioni a Statuto speciale. Pigliaru è stato chiaro: «Il neo centralismo rischia di essere un boomerang, puntiamo a una maggiore autogoverno».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Rimossi i primi blocchi di calcestruzzo nell'area della frana al viale della Vittoria***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

Rimossi i primi blocchi di calcestruzzo nell'area della frana al viale della Vittoria

Mercoledì 16 Aprile 2014 Agrigento, e-mail print

Uno dei blocchi che verranno sbriciolati Rimossi i primi blocchi di calcestruzzo nell'area della frana al viale della Vittoria. Sono stati gli operai della ditta specializzata, che si stanno occupando dei lavori di messa in sicurezza del pendio con il coordinamento dei vertici della Protezione civile regionale, a recuperare i grossi blocchi, «frantumandoli» in mille pezzi. Per eseguire l'intervento è stata infatti utilizzata una speciale malta meglio nota come "FractAg" in grado di rompere qualsiasi manufatto cementizio, senza causare alcuna vibrazione e danni all'area circostante.

In pratica all'interno dei blocchi è stato iniettato il prodotto, che nell'arco delle ventiquattr'ore ha provocato un rigonfiamento e delle spaccature. A quel punto il calcestruzzo è stato demolito, raccolto da una pala meccanica e trasportato via dai camion. Seppure con l'area ancora oggi sottoposta a sequestro della Procura della Repubblica di Agrigento, i lavori sul costone stanno proseguendo a pieno regime.

La prossima settimana è atteso l'arrivo di una particolare gru che si occuperà della rimozione dei materiali franati sulla palazzina Crea. Subito dopo saranno avviati i lavori di messa in sicurezza dell'immobile sventrato.

Una corsa contro il tempo, anche in virtù dell'esito delle analisi tecniche, che avrebbero accertato il danneggiamento di ben nove pilastri alcuni dei quali, a causa del violento impatto, rimasti completamente frantumati.

Fortunatamente l'edificio nel suo complesso ha tenuto bene in seguito all'urto della massa di argilla, cemento e fanghiglia. I carotaggi effettuati sui muri esterni e interni hanno escluso qualsiasi problema strutturale e sarebbe stata conservata la staticità della palazzina.

Ieri mattina gli operai con l'ausilio di un cestello hanno effettuato altri carotaggi, questa volta sul muro rimasto in piedi proprio nella parte a metà tra i due edifici Crea. Le operazioni sono state ripetute in più punti per evitare spiacevoli sorprese nell'atto dello spostamento delle macerie. Ogni minima vibrazione potrebbe compromettere i lavori.

I carotaggi serviranno a capire se ci sono falde acquifere e verificare lo stato del terreno reso nel tempo fragile per le continue infiltrazioni dell'acqua.

Quotidianamente viene monitorata anche la perdita di acqua, che in maniera costante attraverso due grossi tubi posizionati in alto alla collina, dalla parte di via Giovanni XXIII, scende a valle, scaricando nei tombini sulla strada del viale. Il corso d'acqua che per un lungo periodo ha invaso il costone franato è stato completamente deviato, evitando che potesse ancora infiltrarsi nel sottosuolo. Da ciascun tubo fuoriesce un litro di acqua, in media, ogni 18 secondi. Le indagini per risalire alla provenienza hanno portato gli esperti a cominciare a parlare della presenza di una sorgente. Si è giunti a questa tesi dopo una serie di analisi e indagini. E' stato accertato che non si tratta di acqua fognaria, mentre Girgenti acque ha escluso rotture o perdite sulla condotta. Intanto per quanto riguarda l'aspetto giudiziario i consulenti incaricati dalla Procura di Agrigento, (l'inchiesta per l'ipotesi di disastro colposo è coordinata dal Pm Andrea Maggioni), hanno effettuato alcune ulteriori perizie, i cui risultati si conosceranno nei prossimi giorni.

Antonino Ravanà

16/04/2014

***Viale, «sbriciolati» i blocchi***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Viale, «sbriciolati» i blocchi

Impresa e Protezione civile regionale impegnati a mettere in sicurezza l'area

Mercoledì 16 Aprile 2014 Agrigento, e-mail print

Il carotaggio nel tratto di costone rimasto illeso Dal costone fuoriesce un litro d'acqua ogni 18 secondi

16/04/2014



*panorama*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

panorama

Martedì 15 Aprile 2014 I FATTI, e-mail print

Grosseto. La rimozione entro giugno della Costa Concordia dall'Isola del Giglio è una previsione, pur fatta, ma che oggi «appare azzardata». Costa Crociere ghiaccia così precedenti attese e rinvia la palla a data futura. «La tempistica è molto difficile - ha detto Franco Porcellacchia, responsabile del progetto -. Metteremo tutto l'impegno per portare via la nave e rispettare così il cronoprogramma. Ma dire entro giugno, oggi, è azzardato». Il capo della protezione civile Franco Gabrielli stasera al Giglio ha detto: «Di sicuro entro l'autunno la nave deve andarsene o avremmo fallito tutti». E sul porto di destinazione: «Siamo al rush finale».

15/04/2014

*In cammino per la legalità Mascalucia.*

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 15/04/2014

[Indietro](#)

In cammino per la legalità Mascalucia.

Studenti e istituzioni ricordano le vittime della mafia

Martedì 15 Aprile 2014 Catania (Provincia), e-mail print

I manifestanti giunti alla chiesa madre Legalità è un modo di essere, di pensare, il senso di tante vite che sono state spezzate e che venerdì scorso i mascaluciesi hanno ricordato insieme, con una manifestazione organizzata dal Comune alla quale hanno partecipato circa 500 ragazzi che frequentano le classi delle Elementari, Medie e Superiori, degli istituti Federico II di Svevia, Leonardo da Vinci, Giuseppe Fava e Concetto Marchesi, accompagnati da dirigenti scolastici, insegnanti e genitori.

Un corteo si è snodato dal palazzo municipale alla chiesa madre, con in testa il sindaco Giovanni Leonardi, gli assessori Fabio Cantarella, Orietta Musumeci e Michelangelo Sangiorgio, il segretario comunale Innocenza Battaglia, il presidente del consiglio Alfio D'Urso e il vice Pietro Amantia, il rappresentante dell'associazione antiracket Addiopizzo Catania, Elio Blanca e, ancora, vigili urbani, carabinieri, protezione civile, Croce rossa e altre numerose associazioni presenti sul territorio.

Lungo il tragitto a ciascuno dei partecipanti è stato dato un foglio bianco con scritto in rosso il nome di una vittima.

Arrivati in chiesa, i fogli sono stati deposti ai piedi dell'altare dove padre Egidio Calderone ha celebrato una messa in suffragio delle vittime della violenza criminale che ha scritto pagine nere nella storia della Sicilia.

CARMELO DI MAURO

15/04/2014

***Volontari rinforzeranno la Pm***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

MASCALI

Volontari rinforzeranno la Pm

Mercoledì 16 Aprile 2014 Catania (Provincia), e-mail print

alcuni volontari in attività Tre associazioni di volontariato locale a partire dal mese di aprile e fino dicembre 2014, saranno di supporto nei servizi di Polizia municipale. Il commissario Gaetano Tracà, capo Area Polizia Municipale, a causa della carenza di personale nell'organico del corpo di polizia ha sottoposto alla commissione straordinaria, organo deliberante con i poteri del Giunta comunale, il potenziamento di unità attraverso la collaborazioni delle associazioni. Una necessità che si presenta anche in vista della stagione estiva, in modo da rendere più gradevole possibile il soggiorno e la permanenza nel territorio di vacanzieri e turisti, oltre a fronteggiare i servizi di viabilità, vigilanza ambientale, specie nelle aree pubbliche, in considerazione dell'intenso flusso di villeggianti in concomitanza delle ferie, degli spettacoli e delle varie manifestazioni. Obiettivi che a detta del comandante Tracà non possono essere raggiunti solo con le unità in servizio presso il settore Polizia municipale, sia per la carenza di organico sia per gli innumerevoli carichi di lavoro dovuti ai compiti di Polizia amministrativa che, in questo periodo sono richiesti e che impegnano gran parte delle risorse disponibili. A dare la propria disponibilità a collaborare sono state le associazioni di volontariato di Protezione civile G. B. Marconi con sede in via Spiaggia a Fondachello; il Noes "Nucleo Operativo Emergenza Sicilia" Onlus con sede a Porto Salvo in via Nunziata - Piedimonte; l'Un Enal Cpt associazione volontariato Unione Nazionale Enal Caccia - Pesca e Tiro, con sede distaccata in via Francesco Crispi a Mascali. Le associazioni presteranno la propria collaborazione in forma gratuita secondo la propria disponibilità di organico, mezzi, indirizzi designati dall'Amministrazione comunale e in turni coordinati dal Comando Polizia Municipale. Prevista in particolare, la presenza dei volontari nei giorni prefestivi e festivi.

Laura Fazzina

16/04/2014

*Area a tutela della popolazione Letojanni.*

La Sicilia - Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

Area a tutela della popolazione Letojanni.

Sarà attrezzato nel campo sportivo uno spazio per il ricovero in caso di eventi calamitosi

Mercoledì 16 Aprile 2014 Messina, e-mail print

Il campo sportivo di Letojanni Letojanni. Rientrano nei programmi della Protezione civile per potere fronteggiare, nei modi dovuti, gli effetti degli eventi calamitosi, che si abbattano su un determinato territorio, creando le condizioni di ordine strutturale a tutela della popolazione colpita.

Sono le cosiddette aree di ammassamento e ricovero, dove fare convergere la gente, in caso di fenomeni avversi. Dei 9 spazi attrezzati, da realizzare in altrettanti centri della provincia di Messina, l'unico a ricadere nella riviera jonica è quello di Letojanni, che troverà asilo all'interno del campo di calcio di contrada Andreana, in quanto sito pubblico, avente le caratteristiche richieste.

Per i necessari interventi di adeguamento del quale, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha disposto - tramite l'ente per la sicurezza nazionale - un finanziamento dell'ammontare di 650mila euro. Si tratta di risorse facenti capo al Po Fesr Sicilia 2007/2013, da impiegare per la realizzazione di infrastrutture, finalizzate alla previsione e mitigazione dei rischi idrogeologici. Redattore del progetto, approvato nella conferenza dei servizi, che ha avuto luogo lunedì in Prefettura, è stato l'architetto Francesco Giannetto, tecnico in forza alla sezione messinese della Protezione civile. I lavori, indispensabili per rendere idonea allo scopo l'area prescelta, riguardano in prima analisi il risanamento dei luoghi e la revisione della perimetrazione degli stessi, unitamente alla messa in sicurezza, tramite l'installazione di appositi cancelli agli ingressi. Verranno, poi, sottoposti a debita ristrutturazione i locali adibiti a spogliatoi con il rifacimento degli impianti idrico, fognario, elettrico, nonché la sistemazione dei servizi igienici. Previste anche l'utilizzazione e la messa in funzione delle parti sottostanti le tribune. Tutto il complesso, arricchito, opportunamente, con elementi di arredo urbano, sarà protetto da un impianto di videosorveglianza. «Desidero mettere nella dovuta evidenza, soprattutto per tranquillizzare un po' tutti - precisa il sindaco, Alessandro Costa - che la struttura sportiva in questione resterà, in tempi normali, a completa disposizione delle società per l'espletamento delle loro attività».

ANTONIO LO TURCO

16/04/2014

***Esenzione ticket, unità mobile per tutti gli anziani over 65***

La Sicilia - Palermo - Articolo

**La Sicilia (ed. Palermo)**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

Esenzione ticket, unità mobile

per tutti gli anziani over 65

Martedì 15 Aprile 2014 Palermo, e-mail print

L'unità mobile dell'Asp di Palermo Antonio Fiasconaro

Da oggi a venerdì, in piazza Castelnuovo, a disposizione dei cittadini anziani over 65 sarà a disposizione una unità mobile dell'Asp dove sarà possibile richiedere la certificazione per l'esenzione ticket.

"Lo sportello mobile - ha spiegato il Commissario straordinario dell'Asp, Antonino Candela - è dedicato agli anziani che avranno l'opportunità di ritirarlo in un luogo centrale e facilmente raggiungibile come Piazza Castelnuovo. Cinque operatori dell'Azienda sanitaria lavoreranno dalle 10 alle 17 per fornire un servizio che riteniamo di indubbia utilità sociale. L'iniziativa, che riguarda circa 250 mila persone, è stata resa possibile grazie alla piena e fattiva collaborazione del sindaco, Leoluca Orlando».

Finora, stando all'ultimo report, sono 135 mila le esenzioni ticket per reddito rilasciate dall'Asp. Ben 70 mila cittadini hanno utilizzato la procedura online ricevendo il certificato sul profilo registrato nel portale dell'azienda sanitaria provinciale di via Giacomo Cusmano dall'1 aprile scorso.

L'Asp ricorda inoltre che per le esenzioni che prevedono l'autocertificazione bisognerà rivolgersi agli uffici "tradizionali" dell'azienda o sfruttare la procedura internet dell'iniziativa «Esenzione con un click».

L'ASP IN PIAZZA A PETRALIA SOTTANA. "Asp in Piazza", manifestazione itinerante che si propone di promuovere e diffondere la cultura della prevenzione, ha fatto tappa questa mattina ai mille metri di altezza di Petralia Sottana. Ancor prima che arrivassero in Piazza Duomo i camper-ambulatori, erano già tantissime le donne in attesa di sottoporsi alla mammografia, esame tra i più "richiesti" tra quelli proposti dalla carovana dell'azienda sanitaria palermitana.

In cinque camper, dieci gazebo e quattro tende, queste ultime fornite dalla Protezione civile, hanno lavorato 70 operatori dell'Asp tra medici, infermieri, veterinari, personale tecnico ed amministrativo. Sono state complessivamente 1.031 le prestazioni effettuate in piazza tra cui 88 mammografie, 59 ecografie alla tiroide, 63 visite oculistiche, 65 cardiologiche e 58 quelle pneumologiche, mentre sono stati 602 gli esami relativi allo screening diabetologico e dei fattori di rischio cardiovascolari. Nell'ambito della prevenzione del tumore al colon retto, sono stati distribuiti 45 "sof test" per la ricerca del sangue occulto nelle feci.

"Per ogni cittadino che si è sottoposto agli screening - ha spiegato Candela - è stata redatta, così come viene fatto in ospedale, una cartella clinica. In caso di test positivo, l'utente è stato avviato ad un percorso programmato e pianificato di approfondimento diagnostico e terapeutico del tutto gratuito, nel rispetto di rigorosi indicatori di qualità previsti a livello nazionale e internazionale".

In piazza Duomo sono state, inoltre, fornite informazioni sulle vaccinazioni raccomandate e consigliate per l'infanzia, l'adolescenza e gli adulti.

15/04/2014

üi<

*in breve*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

in breve

Martedì 15 Aprile 2014 Ragusa, e-mail print

Le segnalazioni dei cittadini

Al via il servizio «Comuni Chiamo»

m. f.) E' partito ufficialmente il nuovo servizio "Comuni Chiamo", utile a gestire le segnalazioni che i cittadini possono fare su specifiche problematiche sul territorio.

Protezione civile

Premiati i volontari

m. f.) Il sindaco Piccitto ha accolto a palazzo dell'Aquila i volontari del gruppo di Protezione Civile e del gruppo della Guardia Costiera ausiliaria (foto), consegnando encomi per l'operazione di salvataggio condotta il 29 luglio scorso a 8 miglia dalla costa di due dispersi.

Novità per le elezioni

Voto domiciliare per chi è malato grave

m. f.) Diritto di voto domiciliare agli elettori affetti da gravissime infermità tali che l'allontanamento dall'abitazione impossibile. L'elettore deve fare pervenire una dichiarazione al sindaco entro il 5 maggio.

Vigili urbani e Gdf

Ambulanti itineranti sotto controllo sul territorio

m. f.) Proseguono i controlli di vigili urbani (foto) e guardia di finanza nei confronti dei commercianti che svolgono la loro attività in modo itinerante nelle diverse parti del territorio ragusano. Tali controlli continueranno nelle prossime settimane.

15/04/2014

*Vittoria*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

Vittoria

Martedì 15 Aprile 2014 Ragusa, e-mail print

La proposta di Macca e Puccia

Gli studenti del San Biagio a palazzo Carfi

d. l. r.) Il sindaco, Giuseppe Nicosia, giudica "ottima" la proposta dei consiglieri comunali Angelo Macca (foto) e Gino Puccia di aprire un'interlocuzione con la Provincia di Ragusa per l'utilizzo dei locali di Palazzo Carfi al fine di ospitare le classi dell'Istituto San Biagio nel periodo in cui l'edificio scolastico sarà interessato dai lavori di ristrutturazione, già finanziati. "Bisogna pensare ad una valida alternativa logistica, e ringrazio i consiglieri Macca e Puccia, che con il loro suggerimento hanno dimostrato che si può essere propositivi e di aiuto nella ricerca di soluzioni".

Scoglitti

La Rosa: «Troppe le criticità. Servono risposte»

r. r.) «Occorre monitorare il prima possibile le problematiche di Scoglitti. Perché l'estate è alle porte e non c'è più tempo da perdere». Lo dice il capogruppo di Ncd-Sviluppo Ibleo, Andrea La Rosa, ricordando che sono parecchie le criticità della frazione rivierasca e invitando l'Amministrazione comunale ad intervenire in tempi rapidi.

Il convegno

Un nuovo modo di edificare, confronto al via

d. l. r.) Sono stati oltre duecentocinquanta i partecipanti alla prima giornata del convegno "Un nuovo modo di edificare", organizzato dall'amministrazione comunale e dalla Cna e tenutosi nell'auditorium dell'Istituto Fermi (foto) di Vittoria. L'iniziativa, patrocinata dagli Ordini degli architetti, degli ingegneri, dei geologi, dei commercialisti, dal Collegio dei geometri, dal Genio civile di Ragusa, dalla Protezione civile regionale e dall'Istituto Fermi, si snoderà complessivamente in quattro appuntamenti (i prossimi tre sono in programma per il 9, il 16 e il 23 maggio).

Villa comunale

Il punto debole è legato alla pulizia

Attivare un nuovo sistema per fare in modo che la pulizia, all'interno della villa comunale, possa essere garantita sempre e comunque. Lo chiedono a gran voce i fruitori del sito pubblico secondo cui è necessario risolvere il prima possibile questa defaillance.

15/04/2014

***Rischio sismico, firmata l'intesa Il convegno.***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

Rischio sismico, firmata l'intesa Il convegno.

Accordo tra Comune e Ingv all'incontro promosso dalla Cna

Mercoledì 16 Aprile 2014 Ragusa, e-mail print

L'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, Angelo Dezio L'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, Angelo Dezio, torna a puntare l'attenzione sul convegno "Un nuovo modo di edificare", organizzato dall'amministrazione comunale e dalla Cna e tenutosi nell'auditorium dell'Istituto Fermi di Vittoria.

Alla prima giornata hanno partecipato oltre 250 persone. L'iniziativa, patrocinata dagli Ordini degli architetti, degli ingegneri, dei geologi, dei commercialisti, dal Collegio dei geometri, dal Genio civile di Ragusa, dalla Protezione civile regionale e dall'Istituto Fermi, si snoderà complessivamente in quattro appuntamenti (i prossimi tre sono in programma per il 9, il 16 e il 23 maggio).

"Il convegno- ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, Angelo Dezio, che ha fatto da moderatore dei lavori - ha riscosso un notevole successo: la partecipazione di oltre duecentocinquanta professionisti tra architetti, ingegneri, geometri, geologi, commercialisti e artigiani della provincia testimonia la bontà e l'attualità della scelta che abbiamo compiuto. Se a questo si aggiunge l'elevata qualità dei relatori, rappresentanti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania e del Dipartimento regionale di Protezione civile di Ragusa, possiamo certamente concludere che abbiamo visto giusto ad organizzare l'iniziativa, la cui tematica, evidentemente, sta molto a cuore agli addetti ai lavori".

Al termine degli interventi è stato firmato un importante protocollo d'intesa tra il Comune di Vittoria e Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

"Le attività avviate dall'amministrazione comunale in tema di prevenzione e di sensibilizzazione per il caso di evento sismico- ha detto il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia- troveranno oggi conferma in un importante momento di confronto con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Le scosse sismiche registrate la scorsa settimana, anche se di lieve entità, dimostrano la grande attualità del tema oggetto del convegno, e ci spronano ad attivarci affinché quante più persone possibile sappiano come comportarsi in caso di terremoto. Siamo in un territorio ad altissimo rischio e dobbiamo attrezzarci affinché il danno sia il minore possibile. Facendo seguito alle attività che sono state già avviate e che ci vedono protagonisti anche nelle scuole cittadine, lavorerò perché nei prossimi mesi sia in distribuzione un opuscolo informativo sui comportamenti da adottare nell'immediatezza di un evento sismico".

Nadia D'Amato

16/04/2014



|                            |                                |                                  |
|----------------------------|--------------------------------|----------------------------------|
| Data:<br><b>16-04-2014</b> | <b>La Sicilia (ed. Ragusa)</b> | Estratto da pagina:<br><b>28</b> |
|----------------------------|--------------------------------|----------------------------------|

### ***Meteo: Poco nuvoloso o velato***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

#### **La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Meteo: Poco nuvoloso o velato

Mercoledì 16 Aprile 2014 Ragusa, e-mail print

Meteo: Poco nuvoloso o velato. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da NW con intensità di 22 km/h. Possibili raffiche fino a 34 km/h. Temperature comprese tra 11°C e 17°C.

Farmacia notturna

Schiavo Lena Francesco, Via S. Cuore 85. Tel. 0932-761841

Numeri utili

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza: 0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica

piazza Principe di Napoli

Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Servizi scolastici

Sede: C. so Umberto I n° 454 (Piano Primo) Tel. 0932-759706 Fax 0932-759705 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Ufficio turistico

346 65 58 227

Museo Civico

"F. Libero Belgiorno"

0932-759642. Orario invernale: dal Martedì alla Domenica ore 09.00 /13.00 e 15.30/19.30. Biglietto intero euro 2.00 (ridotto euro 1.00).

**CASA QUASIMODO**

Infoline, direzione e amministrazione, Corso Umberto I: 0932 753864.

Centro di accoglienza di Modica presso Casa Natale Quasimodo, Via Posterla 0932-753864

16/04/2014

*Piano regolatore è fumata bianca*

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

Comiso. In aula c'erano soltanto sette consiglieri

Piano regolatore

è fumata bianca

Mercoledì 16 Aprile 2014 RG Provincia, e-mail print

una riunione del consiglio comunale di comiso lucia fava

Comiso. Fumata bianca per il Prg di Comiso. Ci sono volute diverse sedute consiliari (4 solo nel 2014), ma alla fine il massimo consesso cittadino è riuscito ad approvare lo strumento urbanistico che la città attendeva da tempo. Con 7 voti favorevoli su 7, un terzo dei consiglieri (esattamente il numero minimo, quello indispensabile per dichiarare la seduta valida), ieri pomeriggio il consiglio comunale ha detto sì al Prg.

Una seduta durante la quale non sono mancati i passaggi movimentati, come quando la maggioranza ha presentato alcuni emendamenti che non sono stati graditi all'opposizione. Cominciati alle 15,00, i lavori d'aula si sono protratti per oltre tre ore. Alla fine, la maggioranza, per consentire all'atto di venire approvato, ha ritirato le modifiche e il piano, che è lo stesso predisposto dall'amministrazione Alfano, è passato col voto favorevole di tutti i consiglieri in aula. Consiglieri che erano presenti, appunto, per un terzo. Nel corso della seduta di lunedì pomeriggio, infatti, sono state dichiarate le incompatibilità. Per la maggioranza, si sono dichiarati incompatibili il vicepresidente dell'assise Pietro Bella (Territorio) e i consiglieri in quota Pd Fabio Fianchino, Gaetano Gaglio, Michele Digiacomo, Gaetano Scollo, Marco Salafia e Massimo Panzera. Per l'opposizione, si sono dichiarati incompatibili i consiglieri Salvatore Romano e Valentina Damiana (Pdl) e Maria Rita Schembari, Alberto Belluardo, Roberto Cassibba e Giuseppe Alfano (Comiso Vera).

Complessivamente, hanno potuto votare lo strumento urbanistico 5 consiglieri per la maggioranza (il presidente dell'assise Gigi Bellassai, Salvo Liuzzo, Gaetano Cottonaro, Vincenzo Maggio e Mara Campanella) e due per l'opposizione (Dante Di Trapani e Giorgio Assenza, entrambi in quota Pdl).

Il voto di ieri, mette la parola fine su una vicenda lunga e complessa, che si trascinava da troppo tempo nella città della Dea Diana. Ci sono voluti 6 anni di polemiche, lungaggini burocratiche estenuanti e persino denunce, prima che l'atto potesse essere approvato. Un anno fa, il Prg aveva ottenuto il parere positivo del Genio Civile e sembrava che l'iter fosse destinato ad accorciarsi, ma le imminenti elezioni amministrative avevano, di fatto, impresso una brusca frenata all'intero processo. Nel solo 2014 la seduta consiliare con all'ordine del giorno lo strumento urbanistico è saltata per ben 4 volte. La prima a febbraio scorso, per una richiesta del Dipartimento Regionale della Protezione Civile che aveva reso necessario il rinvio di un mese per consentire agli uffici di acquisire un parere di conformità in ordine alla "micro-zonazione sismica". A marzo, la seduta era saltata altre due volte a causa della mancanza del numero legale dei consiglieri in aula. Lunedì scorso, c'è stata la dichiarazione di incompatibilità da parte di 13 consiglieri su 20 e ieri, finalmente, la fumata bianca. Lo strumento urbanistico ricalca fedelmente quello predisposto dalla giunta Alfano, lo stesso sindaco Spataro ha più volte sottolineato la bontà del Prg lasciategli dal suo predecessore, rimarcando come, quando c'è di mezzo il bene della città, gli steccati ideologici non contano.

16/04/2014

üi<

***Protezione civile, bocciata Vignalonga***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

FLORIDIA. Non passa l'esame del Consiglio comunale la proposta di cedere un'area al Dipartimento regionale Protezione civile, bocciata Vignalonga

Mercoledì 16 Aprile 2014 Siracusa, e-mail print

Contrada Vignalonga. E' stata bocciata la proposta di cedere un'area al Dipartimento regionale di ... Floridia. Non ha passato l'esame del Consiglio comunale la proposta dell'amministrazione. Astenendosi dal voto l'opposizione, di fatto, ha bocciato la richiesta di cedere un'area di Vignalonga al Dipartimento regionale di Protezione civile per la realizzazione di un Centro operativo misto.

Secondo l'opposizione, l'area in questione è da destinare al campo scuola, il cui progetto è già stato finanziato dall'ex Provincia regionale, contrariamente a quanto comunicato, dallo stesso Ente, all'amministrazione comunale. Per questo, secondo i consiglieri di opposizione, è più giusto costruire il centro in un altro luogo, così da permettere la realizzazione di entrambi i progetti. Per spiegare le loro motivazioni, 9 consiglieri di opposizione hanno firmato un emendamento nel quale sottolineano, fra l'altro, come «l'amministrazione abbia tenuto all'oscuro di questo progetto il Consiglio comunale, anche dopo aver dato l'assenso per la stesura del progetto».

«Noi vogliamo entrambe le opere - ha sottolineato Salvo Burgio dalle file dell'opposizione - e per questo chiediamo che il centro sia realizzato nell'area di via Scalorino, indicata idonea dallo stesso Dipartimento».

Ben diversa, invece, la posizione dell'amministrazione che ha continuato a sottolineare come, per i tecnici della Protezione civile, quello di Vignalonga sia l'unico sito idoneo per via delle caratteristiche tecniche e geologiche richieste per strutture di questo tipo. «Mandate in fumo un progetto realizzabile in tempi brevi - ha affermato il consigliere di maggioranza Nino Di Mauro - per mandarne avanti un altro già abortito».

Dopo il dibattito il Consiglio ha proceduto a 2 votazioni. La prima sull'emendamento, passato con 10 voti a favore e 6 contrari, poi resa nulla quando il segretario comunale ha giudicato illegittima la votazione. «Il documento dell'opposizione - ha spiegato - non è un emendamento ma un atto di indirizzo». Da qui la seconda votazione, sulla proposta all'ordine del giorno senza alcuna modifica, che ha ottenuto solo il favore di 8 consiglieri, mentre si sono astenuti gli altri 10 presenti in sala.

Ieri mattina, intanto, dato l'esito del Consiglio comunale, la Conferenza dei servizi ha dato parere negativo al progetto dell'amministrazione floridiana, che oggi alle 17,30 incontrerà i cittadini in piazza del Popolo per spiegare nei dettagli quanto accaduto.

Roberta mammino

16/04/2014

*Terremoto nella notte tremano Avola e Noto*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

altre scosse 10 giorni fa

Terremoto nella notte

tremano Avola e Noto

Mercoledì 16 Aprile 2014 Siracusa, e-mail print

Una nuova scossa di terremoto è stata registrata l'altra notte in un territorio compreso tra Avola e Noto. Secondo i rilievi effettuati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la scossa di magnitudo 2.5 punto Richter si è verificata intorno alle 22.25 di lunedì e ha avuto come epicentro il cosiddetto "distretto sismico" del Golfo di Noto-Capo Passero. In molti sia ad Avola sia a Noto già dopo la prima scossa, in preda al panico, sono scesi in strada. Altri, agendo con maggiore razionalità, hanno cercato di raccogliere on line quante più informazioni possibili sui siti specializzati. Sui social network, come avviene spesso in questi casi, si sono diffuse preoccupazione ed ansia. La scossa è stata percepita anche nella zona di Floridia e Canicattini e segue alle due avvertite in provincia nel pomeriggio e durante la notte una decina di giorni fa, quando in tanti furono sorpresi dalle scosse, la prima alle 3.40 del mattino e la seconda alle 10.37. Questa volta l'epicentro è stato localizzato in mare, a 10 km da Avola.

16/04/2014

üi<

*Contrada Cipolla, sì alla rotatoria*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

ROSOLINI. L'obiettivo è rendere più agevole l'incrocio tra la Statale 115 e la strada Masicugno

Contrada Cipolla, sì alla rotatoria

Il progetto si concretizza grazie anche alla sinergia con il Comune di Noto competente per territorio

Mercoledì 16 Aprile 2014 Siracusa, e-mail print

Rosolini. Dopo anni di attesa, dovrebbero partire tra qualche mese i lavori di realizzazione della rotatoria di contrada Cipolla, all'incrocio tra la Statale 115 e la strada consortile Masicugno. Si tratta di un punto critico dove a causa della scarsa visibilità e del traffico intenso, si sono verificati moltissimi incidenti, alcuni mortali.

A dare notizia dell'approvazione del progetto, il sindaco Corrado Calvo, il collega Corrado Bonfanti di Noto sotto la cui giurisdizione ricade l'area dove sorgerà l'opera e l'ex parlamentare regionale Pippo Gennuso. C'erano anche i consiglieri comunali di Noto Giuseppe Trombatore e Michele Amaddio. Come evidenziato durante l'incontro, grazie alla sinergia tra le due amministrazioni e al "pressing" di Gennuso affinché la Protezione Civile concedesse un finanziamento di 432 mila euro erogato nel 2012, oggi la rotatoria di contrada Cipolla sta per diventare realtà.

Subito dopo Pasqua gli architetti Solarino e Figura presenteranno il progetto esecutivo al Comune di Noto, poi si procederà con gli espropri e verrà elaborato il bando di gara per l'affidamento dei lavori che - stando alle previsioni di Bonfanti - dovrebbero partire a settembre.

«Attraverso i buoni rapporti istituzionali tra le amministrazioni di Rosolini e Noto, e grazie all'interessamento dell'on. Gennuso - ha detto il sindaco Calvo - questo progetto innovativo è giunto alla fase finale. La sinergia avviata sta producendo grandi risultati, a cominciare dalla pubblica illuminazione realizzata dal Comune di Noto in contrada Codalupo, dove risiedono tantissimi rosolinesi».

«E' stata scritta - ha aggiunto Bonfanti - una delle pagine più belle di collaborazione tra due territori. Questa opera renderà il territorio maggiormente sicuro e accessibile, fluidificando il traffico lungo un'importante arteria viaria che collega con Ispica, molto transitata soprattutto dopo l'apertura dell'autostrada. E sempre in tema di collaborazione, va detto che in contrada Codalupo oltre all'illuminazione, il nostro ente ormai provvede anche al servizio di nettezza urbana prima espletato dal Comune di Rosolini».

«L'imminente realizzazione della rotatoria di contrada Cipolla è un segno che la politica ha lavorato bene- ha dichiarato l'ex deputato Gennuso- Bisogna cooperare con i sindaci per affrontare i problemi del territorio. Tante iniziative sono state portate avanti e tanti finanziamenti sono arrivati nella Zona Sud che non può essere considerata merce di scambio dai politici siracusani. Purtroppo da qualche anno a questa parte di risorse non ne arrivano più. Oggi assumo un altro impegno- ha proseguito Gennuso- per la messa in sicurezza della S. P. 26 Rosolini- Pachino, una strada in pessime condizioni dove finora hanno perso la vita una decina di concittadini».

Cecilia Galizia

16/04/2014

*Il nuovo ospedale delle polemiche «I fondi ci sono»*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

il deputato vinciullo

Il nuovo ospedale

delle polemiche

«I fondi ci sono»

Mercoledì 16 Aprile 2014 Siracusa, e-mail print

laura valvo

«La Commissione Sanità è venuta per disinformare i cittadini, anziché contribuire a fare verità e luce sull'iter per la realizzazione del nuovo ospedale»: secondo il deputato regionale Vincenzo Vinciullo, vicepresidente della Commissione Bilancio dell'Ars, infatti, la verità è un'altra: esiste l'area, individuata nel nuovo Piano Regolatore generale, in contrada Pizzuta, nel 2004; esiste anche il progetto presentato dall'Azienda sanitaria provinciale al Comune il 26 ottobre del 2011; così come esistono le somme già individuate nella seduta della Commissione Sanità, di cui il deputato Vinciullo era segretario, il 29 dicembre del 2010.

«A giorni - commenta Enzo Vinciullo - esisteranno anche le risorse statali per la realizzazione del nuovo ospedale. Ho più volte avuto modo di parlare con il ministro della Salute Lorenzin che mi ha assicurato e garantito che la disponibilità, per l'edilizia sanitaria a favore della Sicilia, (ex art. 20 Legge 67/88), è già passata da 219.323.227,75 euro a 375.630.324,79 euro. Di conseguenza, il finanziamento per il nuovo ospedale è ormai certo».

Nei giorni scorsi il deputato siracusano ha incontrato a Roma il ministro della Salute, alla quale ha chiesto un incontro pubblico per pianificare gli interventi futuri per la realizzazione del nuovo ospedale.

«Tuttavia fin da adesso - aggiunge Enzo Vinciullo - sono nelle condizioni di poter assicurare e garantire che, essendo stato prima componente della Commissione Sanità e ora vice presidente vicario della Commissione Bilancio, non solo arriveranno i fondi statali, ma che in Commissione Bilancio mi impegnerò per fare stanziare la residua quota di 17.770017,08 milioni di euro che è la quota di partecipazione della Regione siciliana alle somme stanziare dallo Stato». Come si ricorderà, l'ex art 20 della Legge 67/88 viene finanziato al 95% con fondi statali e al 5 % con fondi regionali per cui il nuovo ospedale siracusano avrà 105 milioni di euro di fondi statali, 5 milioni di euro di fondi regionali e 30 milioni di euro di fondi propri dell'Azienda sanitaria provinciale.

Resta da sciogliere il nodo sull'area dove dovrà sorgere il nuovo ospedale. Al di là dei contenziosi e delle polemiche, si tratta comunque di un progetto che non può più essere rinviato. L'ospedale Umberto I non è in grado di soddisfare le richieste degli utenti di tutta la provincia e, come lo stesso deputato Vinciullo ha più volte ricordato, il nuovo ospedale deve in ogni caso sorgere in un'area che dia certezze in caso di calamità naturale.

16/04/2014

*A Messina dimenticate le imprese alluvionate**Interessate le aziende del versante tirrenico*

Non solo il danno ma anche la beffa. Non solo il dolore e la tragedia dell'alluvione, ma anche la presa in giro di non avere diritto ad alcun risarcimento danni. Centinaia di piccoli imprenditori, commercianti e artigiani messi in ginocchio dall'alluvione che il 22 novembre 2011 ha devastato la zona tirrenica della provincia di Messina non vedranno un euro. Chi può resistere e chi non ce l'ha fatta si è dovuto arrendere ed è fallito. Aziende sane attive da anni tra Villafranca Tirrena e Barcellona Pozzo di Gotto, che in meno di un'ora si sono viste portare via tutto. Hanno presentato la richiesta per il risarcimento dei danni subiti e non hanno avuto risposte. Solo dall'estate dell'anno scorso, quindi a più di due anni di distanza dall'alluvione, qualcuno ha iniziato a vedere qualcosa, ma non certo somme a fondo perduto. «Abbiamo solo ottenuto dei prestiti agevolati con l'Irfis», spiega il sindaco di Saponara Nicola Venuto, «e non ci sarà altro. La tragedia è successa con il Governo Monti appena insediato e nonostante in tema di gestione dei fondi di protezione civile fosse ancora in vigore una vecchia legge per casi come il nostro, la stessa applicata per il terremoto de L'Aquila o simili, per noi non c'è stato nulla da fare. L'ordinanza della Protezione Civile è arrivata solo quattro mesi dopo e con limitazioni strettissime rispetto al passato. A partire dal mancato riconoscimento dei danni per le popolazioni colpite da eventi calamitosi e dalla durata: sei mesi, prolungabili al massimo per altri sei. L'alluvione ha determinato danni per 300 milioni di euro, una piccola parte da noi a Saponara, la maggior parte nel Barcellonese, ma nessuno ci aiuterà». E non è tutto. Perché al di là della mancata erogazione dei fondi per la ricostruzione alla popolazione civile e alle aziende devastate da una tragedia che a Saponara ha ucciso tre persone, tra loro anche un bambino, per le imprese il peggio deve ancora venire. Basandosi sulle esperienze precedenti, Inail, Agenzia delle entrate e gli altri enti interessati avevano garantito la sospensione dei pagamenti almeno per un anno. «E invece niente», spiega ancora il primo cittadino di Saponara, «nessuno ha dato disposizioni in merito o ha reperito i fondi per aiutare le imprese e tra un po' inizieranno ad arrivare le prime cartelle esattoriali per il mancato pagamento di quanto dovuto». Tra le tante incongruenze di una storia tutta italiana, anche quella della mancata messa in sicurezza del territorio. Alla luce del lavoro fatto dal Genio Civile di Messina in occasione dell'alluvione che l'1 ottobre 2009 distrusse Giampilieri Superiore e danneggiò altri villaggi nella zona sud del capoluogo peloritano, l'anno scorso il sindaco di Saponara si è rivolto all'Ingegnere Capo Gaetano Sciacca. «Abbiamo predisposto un progetto per mettere in sicurezza la zona alluvionata», racconta Sciacca, «ovviamente a costo zero per il Comune di Saponara perché è stato utilizzato il personale dei nostri uffici. Realizzarlo sarebbe costato solo 8 milioni e mezzo di euro, ma la Protezione Civile sostiene di non avere somme sufficienti. Nessuno ha mai soldi per le cose che servono realmente. Però da novembre 2011 le 200 famiglie della frazione di Scancelli vivono in albergo e anche questi sono dei costi. Costi che non serviranno a nulla, mentre invece con quel progetto saremmo riusciti a garantire la sicurezza di centinaia di persone e a evitare il ripetersi di tragedie del genere in futuro, così come siamo riusciti a fare a Giampilieri e nelle zone vicine».

*Sicilia, l'Osservatorio sul volontariato vede la luce dopo 17 lunghi anni***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

Martedì n. 3818 del 15/04/2014 - pag: 23

Sicilia, l'Osservatorio sul volontariato vede la luce dopo 17 lunghi anni

PALERMO - Di recente, si è tenuta a Palermo la seconda conferenza regionale sul volontariato prevista nell'art. 12 della legge 22/94 che ha recepito la legge-quadro nazionale sul volontariato 266/91. La conferenza è stata promossa dal dipartimento Famiglia e politiche sociali della Regione siciliana con l'aiuto sostanziale, in fase organizzativa, del Cesvop, il Centro servizi per il volontariato di Palermo. L'iniziativa è nata dalla collaborazione fra l'Assessorato regionale del Lavoro, della Famiglia e delle politiche sociali con l'Assessorato regionale alla Pubblica istruzione e formazione e con l'assessorato regionale della Salute. Inoltre, hanno partecipato anche il dipartimento regionale di Protezione civile, il Coge Sicilia (Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato Regione Sicilia) e il coordinamento dei Centri servizi del volontariato siciliani (Cesvop Palermo, Csv Etneo e Cesv Messina).

Durante la conferenza, sono state aperte le elezioni per la nascita dell'Osservatorio sul volontariato, organismo sospeso 17 anni prima con una decisione deplorabile del Governo regionale di allora. All'evento hanno partecipato oltre 800 esponenti del volontariato siciliano in rappresentanza delle 1.606 organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale.

Il Cesvop cui competono 4 province (Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta), ha 803 associazioni iscritte nel registro, il Cesv Etneo la cui area di competenza sono Catania, Enna, Siracusa e Ragusa, ne ha 605, mentre Messina ne ha 198. Su 44 candidati, di cui 22 delle associazioni della Protezione civile, i 9 più votati sono stati Santino Mondello con 66 voti, Angela Raudino con 58, Rosalba La Pegna con 58, Ferdinando Siringo con 56. Gli altri eletti sono stati Salvatore Pappalardo con 47, Vincenzo Guarasci con 46, Salvatore Mandarà con 45, Leonardo Pisciotta con 38 e Maria Rosa Aquilone con 28.

Nonostante ciò, sono emerse alcune difficoltà dovute all'organizzazione frettolosa da parte del dipartimento Famiglia e politiche sociali della Regione siciliana. L'organizzazione della Conferenza è avvenuta in meno di 15 giorni, il decreto n. 658 che ha permesso le candidature, è stato emanato il 26 marzo senza specificarne le modalità, prima che fosse emesso il 31 marzo l'annuncio per la convocazione ufficiale della seconda Conferenza del volontariato.

In più, solo dopo il decreto del 26 marzo, quando già i candidati stavano presentando la propria candidatura, il dipartimento ha richiesto anche il curriculum e le candidature potevano presentarsi entro il 7 aprile. Non ultimo, il dipartimento ha chiesto al Cesvop di aiutarlo nell'organizzazione dei due eventi contemporanei, cosa che ha costretto gli operatori a sospendere le attività in corso a favore delle associazioni per quest'adempimento che in teoria avrebbe dovuto realizzare interamente l'assessorato. Inoltre, l'unione di due settori differenti, come le associazioni di volontariato e quello delle associazioni di Protezione civile, ha generato nel corso della manifestazioni confusioni e difficoltà organizzative. Perciò, non sorprende il forte astensionismo delle associazioni come, ad esempio, a Palermo, dove su 398 Odv hanno votato solo 117.

Francesco Sanfilippo

Siringo (Cesvop)

“La Regione prosegua il confronto con il Terzo settore”

Il presidente del Cesvop, Ferdinando Siringo, ha commentato: “Un momento atteso da anni e vissuto dai volontari con grande partecipazione e passione. Mi auguro che l'amministrazione regionale prosegua il suo impegno di creare luoghi di interlocuzione e di confronto con il mondo del volontariato regionale. Il tutto per ideare e realizzare politiche sociali e sanitarie sempre più adeguate ai reali bisogni di tutti e, soprattutto, dei meno tutelati. L'Osservatorio, in questa prospettiva, potrà contribuire nell'ambito delle sue competenze a migliorare l'efficacia dell'interazione istituzionale del volontariato”.

L'ex assessore del Lavoro, della Famiglia e delle politiche sociali, Ester Bonafede, ha dichiarato: “Si tratta di un atto



***Sicilia, l'Osservatorio sul volontariato vede la luce dopo 17 lunghi anni***

politico e di programmazione importante. Dopo tanti anni abbiamo attivato un organismo che avrà un ruolo centrale nella definizione delle linee-guida per le attività del mondo del volontariato della Sicilia. Nonostante il momento particolare, sono molto contenta del lavoro svolto perché l'Osservatorio potrà calibrare gli interventi da effettuare in questo settore della vita pubblica siciliana". (fs)

***Allerta meteo:in arrivo temporali al Sud***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Allerta meteo:in arrivo temporali al Sud"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Cronaca Allerta meteo:in arrivo temporali al Sud

Allerta meteo:in arrivo temporali al Sud

Previsti anche venti forti su Campania, Calabria e Sicilia

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA ROMA

15 aprile 2014 17:09

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - ROMA, 15 APR - Una perturbazione proveniente dal nord Europa porterà nelle prossime ore piogge e temporali sulle regioni meridionali. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede precipitazioni, anche molto intense accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Campania, Calabria e Sicilia. Dalle prime ore di domani, inoltre, gli esperti prevedono venti forti e di burrasca su Campania, Calabria e Sicilia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Il settore non-profit genera entrate per 64 miliardi di euro***

- Adnkronos Economia

**Adnkronos**

*"Il settore non-profit genera entrate per 64 miliardi di euro"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Il settore non-profit genera entrate per 64 miliardi di euro

ultimo aggiornamento: 16 aprile, ore 15:22

Lo rileva l'Istat nel 9° censimento generale dell'Industria, dei Servizi e delle Istituzioni Non Profit. Le regioni con il maggior volume, sia di entrate che di uscite, sono la Lombardia (oltre 17miliardi di euro di entrate e oltre 15miliardi di euro di uscite), e il Lazio (quasi 15miliardi di entrate e quasi 12miliardi di uscite).

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 16 apr. (Adnkronos) - Il totale delle entrate di bilancio delle istituzioni non profit è pari a 64 miliardi di euro, mentre le uscite totali, che comprendono le spese del personale, l'acquisto di beni e servizi, i sussidi contribuiti ed erogazione a terzi, etc., ammontano a 57 miliardi di euro. Lo rileva l'Istat nel 9° censimento generale dell'Industria, dei Servizi e delle Istituzioni Non Profit. Le regioni con il maggior volume, sia di entrate che di uscite, sono la Lombardia (oltre 17miliardi di euro di entrate e oltre 15miliardi di euro di uscite), e il Lazio (quasi 15miliardi di entrate e quasi 12miliardi di uscite). Nell'insieme i valori delle due regioni rappresentano circa il 50% del totale complessivo.

La principale fonte di finanziamento è di provenienza privata (per l'86,1% delle istituzioni), mentre il 13,9% ha entrate di fonte prevalentemente pubblica. Su base regionale, in Sardegna (26,2%) e provincia autonoma di Trento (26,3%) si registra il maggior numero di istituzioni che fanno più ricorso al finanziamento di natura pubblica; in Veneto (10,9%) ed Emilia-Romagna (9,6%) sono localizzate le istituzioni maggiormente orientate alle fonti di finanziamento privato.

I settori che utilizzano più fonti di finanziamento pubblico sono Sanità (36,1%), Assistenza sociale e protezione civile (32,8%), Sviluppo economico e coesione sociale (29,9%). Quelli più sostenuti da introiti privati sono Religione (95,5%), Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (95,3%), Cooperazione e solidarietà internazionale e Cultura sport e ricreazione (entrambe 90,1%).

Le istituzioni non profit rilevate sono nel 62,7% dei casi di pubblica utilità, orientate al benessere della collettività in generale e nel restante 37,3% mutualistiche dirette agli interessi e ai bisogni dei soli soci. L'orientamento è legato all'attività svolta: le istituzioni solidaristiche sono presenti in una quota nettamente superiore alla media nazionale nei settori della Cooperazione e solidarietà internazionale (96,3%), della Sanità (91,3%), dell'Assistenza sociale e protezione civile (90,4%), della Filantropia e promozione del volontariato (90,4%), dell'Istruzione e ricerca (83,4%).

Sono stati rilevati per la prima volta i servizi erogati dalle Istituzioni non profit. I più diffusi, nell'ambito dei diversi settori, sono relativi a: nella Cultura, sport e ricreazione: organizzazione di eventi sportivi (23,7%), di corsi per la pratica sportiva (20%) e di eventi, feste, sagre e altre manifestazioni (19,7%); nell'Istruzione e ricerca: servizi per le scuole dell'infanzia e la formazione (33,3%) e aggiornamento professionale (28,2%); nella Sanità: donazione di sangue, organi, tessuti e midollo (33,6%) e soccorso e trasporto sanitario (19%).

Inoltre, nell'Assistenza sociale e protezione civile: integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio (27,5%) e sostegno

***Il settore non-profit genera entrate per 64 miliardi di euro***

socio-educativo (24,2%); nell'Ambiente: interventi di salvaguardia del territorio (47%) e soccorso e ospitalità degli animali (22,4%). Infine nello Sviluppo economico e coesione sociale: il servizio maggiormente erogato (49,3%) è l'inserimento lavorativo in impresa o cooperativa.

## *In Italia 301 mila enti non profit. Per l'86% la fonte di finanziamento principale è privata*

- Agenzia giornalistica

### **Agenzia Redattore Sociale**

*"In Italia 301 mila enti non profit. Per l'86% la fonte di finanziamento principale è privata"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore Volontariato

Approfondimenti

Notizie correlate

Non profit, Poletti: "Non sia riparatore di danni sociali, ma protagonista"

Non Profit

Censimento Istat, Acli: "Non profit salvagente dell'occupazione"

Non Profit

Istat, la metà delle istituzioni non profit si trova al Nord

Non Profit

Istat: boom di cooperative sociali in 10 anni

Non Profit

Istat: assistenza sociale e cultura si reggono sul non profit

Non Profit

Guida Sociale

Terzo settore: il mondo del non profit

Guida Sociale

Calendario

In primo piano: 25/04/2014 Festival del giornalismo culturale

In Evidenza

Per vivere basta possedere 100 cose, il resto è un peso. Parola di "My stuff"

Guarda un po'

Senza casa, con mamma e fratello disabili: nuovo appello per aiutare Giovanna

La storia

Da 25 anni disabile grave, si laurea con la madre. La storia di Gioela

La storia

Vai in vacanza, concepisci e vinci! Il video virale contro il crollo delle nascite

Guarda un po'

» In Evidenza

## ***In Italia 301 mila enti non profit. Per l'86% la fonte di finanziamento principale è privata***

Annunci

Cerchiamo tavolo da ping pong, biliardino e volontari per l'animazione dei profughi accolti

Una richiesta di aiuto a tutti i lettori di "Ristretti"

Corso per volontari e famiglie nelle Asl di Roma. Al via l'ottava edizione

"Dall'idea al progetto": il Corso di perfezionamento in Europrogettazione

"Ospita un regista" per il Festival del cinema africano

» Annunci

Indietro Testo    Stampa

In Italia 301 mila enti non profit. Per l'86% la fonte di finanziamento principale è privata

I dati del censimento Istat. Sono 681 mila gli addetti. Entrate per 64 miliardi, 57 miliardi di uscite. Un quinto delle associazioni fa raccolta fondi. I servizi più diffusi sono quelli relativi al settore cultura, sport e ricreazione 16 aprile 2014 - 14:43

ROMA - Il non profit italiano è fatto di 301.191 organizzazioni e 681 mila addetti, mentre i volontari stimati sono 4,7 milioni. L'Istat riparte da questi dati del censimento 2011 per organizzare a Roma il convegno "Il non profit in Italia. Quali sfide e quali opportunità per il Paese". Dati che torniamo a citare, assieme ad altri inediti su servizi erogati, bilanci, modalità di raccolta fondi.

Le risorse umane. I volontari che prestano servizio nel mondo non profit raggiungono quota di 4,7 milioni; 681 mila sono dipendenti, 270 mila lavoratori esterni, 5 mila lavoratori temporanei. Inoltre, sono presenti anche altre tipologie di risorse umane che prestano a vario titolo la loro attività nelle istituzioni rilevate: 19 mila lavoratori comandati/distaccati, 40 mila religiosi e 19 mila giovani del servizio civile.

Rispetto al censimento del 2001, le donne si confermano la componente principale dei lavoratori retribuiti con una quota pari al 67%. L'universo femminile è costituito da 1,8 milioni di volontarie, 494 mila dipendenti, 142 mila lavoratrici esterne, 3 mila lavoratrici temporanee, 9 mila lavoratrici comandate/distaccate, 26 mila religiose e 10 mila giovani del servizio civile.

Per quel che concerne l'età, sono più giovani che anziani i volontari che operano nell'istituzioni non profit italiane: 950 mila hanno infatti meno di 29 anni (pari al 20 per cento, di cui ha meno di 18 anni) a fronte di 704 mila volontari over 64 (14,8 per cento). Il 43,2 per cento dei volontari ha tra i 30 e i 54 anni rispetto al 22 per cento dei 55-64enni.

Quanto al titolo di studio, un volontario su due è in possesso di un diploma di scuola superiore, quelli che hanno conseguito la licenza media sono il 29,4 per cento mentre i laureati rappresentano il 20,5 per cento del totale nazionale. Tra coloro che posseggono la licenza media, il 60,3 per cento è impegnato nel settore cultura, sport e ricreazione, che è anche il settore in cui trovano spazio la metà dei laureati (52,3 per cento). Nell'istruzione e ricerca prevalgono i laureati (7,2 per cento), seguiti dai volontari con un titolo di scuola media superiore (3,2 per cento).

La condizione professionale. Poco più della metà dei volontari che prestano la propria opera nel non profit è occupato (55,4 per cento); più di un quarto si trova nella condizione di ritirato dal mondo del lavoro (27,8 per cento), mentre il restante 16,8 per cento è in altra condizione occupazionale (studenti, casalinghe, persone in cerca di occupazione).

Rispetto ai settori di attività, gli occupati prevalgono nell'istruzione e ricerca. I ritirati dal mondo del lavoro e le persone in altra condizione occupazionale nella sanità e assistenza sociale. Il settore della cultura, sport e ricreazione, che raccoglie il bacino più ampio di volontari, dispone sia di volontari occupati sia in altra condizione (rispettivamente 61,1 per cento e 61,3 per cento).

Tipologia dei destinatari. Le istituzioni non profit sono nel 62,7 per cento dei casi di pubblica utilità, mutualistiche nel restante 37,3 per cento. L'orientamento è legato all'attività svolta, infatti le istituzioni solidaristiche sono presenti in misura nettamente superiore alla media nazionale nei settori della cooperazione e solidarietà internazionale (96,3 per cento), dalla sanità (91,3 per cento), dell'assistenza sociale e protezione civile (90,4 per cento), della filantropia e promozione del volontariato (90,4 per cento), dell'istruzione e ricerca (83,4 per cento).

Dislocazione territoriale. La metà dei dipendenti impiegati nel non profit (49,5 per cento) è concentrata in sole tre regioni: Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna. E in generale, una organizzazione su due si colloca nel nord del paese

### ***In Italia 301 mila enti non profit. Per l'86% la fonte di finanziamento principale è privata***

(157.197 su un totale di 301.191). L'altra metà delle istituzioni non profit si colloca più o meno equamente tra il Centro (64.677 unità pari al 21,5 per cento) e il Sud (79.317 pari al 26,3 per cento). Nello specifico, le regioni con il numero più alto di questo tipo di organizzazioni sono la Lombardia e il Veneto (con quote rispettivamente pari al 15,3 per cento e al 9,6 per cento); seguono Piemonte (8,6 per cento), Emilia Romagna (8,3), Toscana e Lazio (7,9).

Servizi erogati. I servizi più diffusi sono quelli relativi al settore cultura, sport e ricreazione (dove è presente la quota più elevata di istituzioni non profit), in particolare rivolti all'organizzazione di eventi sportivi, di corsi per la pratica sportiva, e di eventi, feste, sagre e altre manifestazioni. La lettura dei servizi erogati alla luce del settore prevalente fa emergere quello di cultura, sport e ricreazione è caratterizzata dai servizi offerti nell'ambito dello sport, relativi all'organizzazione di eventi e di corsi per la pratica sportiva (indicati rispettivamente dal 35,4 per cento e dal 30,3% delle unità attive del settore).

Nel settore istruzione e ricerca i servizi maggiormente offerti riguardano le scuole dell'infanzia e la formazione e aggiornamento professionale (rispettivamente 33,3 per cento e 28,2 per cento delle unità del settore). Le istituzioni che operano nel settore della sanità erogano prevalentemente servizi relativi alla donazione di sangue, organi, tessuti e midollo e al soccorso e trasporto sanitario (rispettivamente 33,6 per cento e 19 per cento delle unità attive nel settore).

L'inserimento lavorativo in impresa o cooperativa rappresenta il servizio maggiormente erogato dalle istituzioni del settore sviluppo economico e coesione sociale (49,3 per cento).

Flussi di entrate e uscite. Il totale delle entrate di bilancio delle istituzioni non profit è risultato pari a 64 miliardi di euro, mentre le uscite totali ammontano a 57 miliardi di euro. Sono la Lombardia e il Lazio le regioni con un maggior volume, sia in termini di entrate che di uscite. La Lombardia detiene il primato con un totale di entrate di oltre 17 miliardi di euro e 15 miliardi di uscite. Il Lazio con quasi 15 miliardi di entrate e quasi 12 miliardi di uscite. Nell'insieme, i valori delle due regioni rappresentano circa il 50 per cento del totale complessivo sia delle entrate sia delle uscite.

Fonti di finanziamento e voci di spesa. Per l'86,1 per cento delle istituzioni non profit la fonte di finanziamento principale è di provenienza privata, mentre nel 13,9 per cento dei casi è prevalentemente pubblica. I settori sanità, assistenza sociale, protezione civile, sviluppo economico e coesione sociale utilizzano maggiormente fonti di finanziamento di origine pubblica (rispettivamente 36,1 per cento, 32,8 per cento, 29,9 per cento). Il ricorso ad introiti di fonte privata è più diffuso tra le istituzioni che operano nei settori religiosi (95,5 per cento), delle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (95,3 per cento), della cooperazione e solidarietà internazionale, della cultura sport e ricreazione (entrambe 90,1 per cento), della tutela dei diritti e attività politica, della filantropia e promozione del volontariato (rispettivamente 88,7 per cento e 86,7 per cento).

Le entrate. La composizione interna delle entrate mette in luce che le fonti di origine privata rappresentano il 66 per cento mentre quelle di origine pubblica rappresenta il 34 per cento. In relazione al settore di attività prevalente, le entrate da contratti e/o convenzioni con istituzioni e/o enti pubblici nazionali e internazionali costituiscono più del 50 per cento delle entrate totali, nella sanità (65,5 per cento) e nell'assistenza sociale (52,4 per cento).

I contributi annui degli aderenti, risultano maggioritari nei settori delle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (70,5 per cento). Nei settori della cooperazione e solidarietà internazionale e della religione, oltre la metà delle entrate (53,8 per cento e 51,3 per cento) proviene da contributi, offerte, donazioni, lasciti testamentari. In quello della filantropia il 64 per cento delle entrate deriva da proventi della gestione finanziaria e patrimoniale. Nei settori dell'ambiente e della cultura, sport e ricreazione la quota più elevata di entrate è quella della vendita di beni e servizi (rispettivamente 30,8 per cento e 30,2 per cento).

Le uscite. La maggior parte delle spese delle istituzioni non profit è destinata all'acquisto di beni e servizi (38 per cento) e alla retribuzione del personale dipendente (31 per cento). Riguardo al settore di attività prevalente, la sanità e l'assistenza sociale e protezione civile presentano la quota più elevata di costi per i dipendenti (rispettivamente 45,8 per cento e 45,6 per cento). Seguono l'istruzione e ricerca (41,6 per cento), relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (31 per cento) e lo sviluppo economico e coesione sociale (30,2 per cento). Per la cooperazione e solidarietà internazionale spicca il valore relativo a sussidi, contributi e erogazione a terzi (52,7 per cento), mentre per il settore della religione l'incidenza più alta si

***In Italia 301 mila enti non profit. Per l'86% la fonte di finanziamento principale è privata***

rileva per la voce di spesa oneri tributari/imposte e tasse (4,2 per cento).

Istituzioni market e non market. Le istituzioni non profit censite sono state distinte in relazione al tipo di attività svolta, tra unità market, che operano prevalentemente sul mercato e sono orientate alla produzione di beni e servizi vendibili, e unità non market. I risultati della rilevazione mostrano che le istituzioni market costituiscono il 69,4 per cento del settore non profit. Rispetto al censimento del 1999 si registra un incremento di 5,3 punti percentuali.

Modalità di raccolta fondi. Sono oltre 60 mila (60.071 unità) le istituzioni non profit che hanno dichiarato di svolgere attività di raccolta fondi. Tra le istituzioni maggiormente attive nella raccolta fondi spiccano quelle della Lombardia (20,4 per cento), seguono quelle del Veneto (11,3 per cento) e quelle dell'Emilia Romagna (10,2 per cento).

Quote molto superiori alla media nazionale di istituzioni che attivano forme di raccolta fondi sono presenti nei settori della cooperazione e solidarietà internazionale (80,8 per cento), della filantropia e promozione del volontariato (36,5 per cento), della sanità (35,2 per cento) e dell'assistenza sociale e protezione civile (33,9 per cento). Il 61,1 per cento delle istituzioni dichiara che utilizza il contatto diretto per la raccolta fondi, segue l'organizzazione di eventi e/o manifestazioni pubbliche (55,5 per cento).

Strumenti di comunicazione. Il 68,3 per cento delle istituzioni non profit censite (205.792 unità) utilizzano almeno uno strumento di comunicazione. Le stesse utilizzano in media due strumenti di comunicazione mentre il 72,8 per cento impiega almeno uno strumento interattivo come blog, forum, chat, social network e sito internet. In riferimento alle attività svolte dalle istituzioni non profit, il 43,3 per cento delle istituzioni che impiegano strumenti di comunicazione si occupano prevalentemente di cultura, sport e ricreazione. La scelta di queste istituzioni si caratterizza per l'impiego della pubblicità e dei social network in misura superiore al valore nazionale (16,4 per cento contro il 15,8 per cento). E' la newsletter lo strumento di comunicazione maggiormente utilizzato (12,4 per cento) dalle istituzioni attive nel settore delle relazioni sindacali. Osservando la diffusione degli strumenti di comunicazione innovativi (social network, blog, forum e chat) sono le istituzioni che erogano servizi di assistenza nelle emergenze (18,2 per cento) e protezione degli animali (18,3 per cento) ad impiegare maggiormente i social network.

Copyright Redattore Sociale

Tag: Volontariato, Non profit, Istat

[Indietro Testo](#)   [Stampa](#)



***Maltempo al centro-sud, allerta temporali e venti forti*****Agi**

*"Maltempo al centro-sud, allerta temporali e venti forti"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo al centro-sud, allerta temporali e venti forti

17:27 15 APR 2014

(AGI) - Roma, 15 apr. - "Il sistema frontale in arrivo dal nord Europa continuera' a determinare condizioni di instabilita' anche sulle regioni meridionali con rinforzo dei venti settentrionali". Ad annunciarlo e' il dipartimento della protezione civile che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse che integra ed estende quello emesso ieri. L'avviso prevede dal pomeriggio di martedi' "precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania e Calabria in estensione alla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensita', locali grandinate, frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento". Dalle prime ore di domani, l'avviso prevede "venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti settentrionali su Campania, Calabria e Sicilia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte".

Sempre per domani e' stata valutata "criticita' arancione" per rischio idrogeologico nella regione Campania, mentre sono indicate in "criticita' gialla" le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e parte di Marche, Calabria e Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticita' previste sull'Italia e' aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed e' disponibile sul sito [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. (AGI) .

***No Profit: Istat, Lombardia e Lazio le regioni piu' dinamiche***

- ASCA.it

**Asca**

"No Profit: Istat, Lombardia e Lazio le regioni piu' dinamiche"

Data: 16/04/2014

Indietro

No Profit: Istat, Lombardia e Lazio le regioni piu' dinamiche

16 Aprile 2014 - 12:16

(ASCA) - Roma, 16 apr 2014 - Le regioni con il maggior volume, sia di entrate che di uscite, nel settore No Profit sono la Lombardia (oltre 17 mld di euro di entrate e oltre 15 mld di euro di uscite), e il Lazio (quasi 15 mld di entrate e quasi 12 mld di uscite). Nell'insieme i valori delle due regioni rappresentano circa il 50% del totale complessivo nazionale che e' pari ad entrate per 64 miliardi di euro ed uscite per 57 miliardi. Lo rileva il 9\* Censimento generale dell'Industria, dei Servizi e delle Istituzioni Non Profit realizzato dall'Istat su dati al 31 dicembre 2011. La principale fonte di finanziamento e' di provenienza privata (per l'86,1% delle istituzioni), mentre il 13,9% ha entrate di fonte prevalentemente pubblica. Su base regionale, in Sardegna (26,2%) e provincia autonoma di Trento (26,3%) si registra il maggior numero di istituzioni che fanno piu' ricorso al finanziamento di natura pubblica; in Veneto (10,9%) ed Emilia-Romagna (9,6%) sono localizzate le istituzioni maggiormente orientate alle fonti di finanziamento privato. I settori che utilizzano di piu' fonti di finanziamento pubblico sono Sanita' (36,1%), Assistenza sociale e protezione civile (32,8%), Sviluppo economico e coesione sociale (29,9%). Quelli piu' sostenuti da introiti privati sono Religione (95,5%), Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (95,3%), Cooperazione e solidarieta' internazionale e Cultura sport e ricreazione (entrambe 90,1%). com-stt/cam

***Italia: torna il maltempo, la grandine colpisce da nord a sud*****Freshplaza.it***"Italia: torna il maltempo, la grandine colpisce da nord a sud"*Data: **16/04/2014**

Indietro

Italia: torna il maltempo, la grandine colpisce da nord a sud

Il fronte freddo che sta attraversando l'Italia è decisamente significativo per il periodo. Nella giornata di ieri, 15 aprile 2014, si è verificata una grandinata sui campi del **Mantovano**, al confine con il Cremonese. Fra le 9.45 e le 11.30 è stata coinvolta la zona a sud-est della regione. Secondo una rilevazione della Coldiretti Lombardia, le fasce maggiormente colpite sono state attorno a Viadana, nell'alto Mantovano e nei prezzi di Goito. Coinvolti campi con piantine di pomodoro, di meloni, di angurie e nei frutteti di kiwi.

L'area dei comuni di Viadana, Comlessaggio e Sabbioneta – spiega la Coldiretti Lombardia – ha subito lievi danni alle colture orticole e frutticole (meloni ed angurie). A Volta Mantovana e Roverbella la grandine ha creato qualche problema alle coltivazioni di kiwi, danneggiando le foglie delle piante. Sui campi di Rivalta e Ceresara (zona goitese), la grandinata è stata intensa ma per fortuna con chicchi molto piccoli, che non hanno creato particolari problemi alle colture.

"La grandine – spiega Ettore Prandini, Presidente della Coldiretti Lombardia – è uno dei problemi maggiori e meno prevedibili per gli agricoltori. Basta poco per vanificare il lavoro di mesi. L'anno scorso, all'inizio di luglio, a causa di una terrificante grandinata ci furono danni per oltre 100 milioni di euro." Vennero colpite le province di Brescia, Cremona e Mantova, con più di tremila aziende agricole coinvolte e oltre 40.000 ettari di campi. Il maltempo non risparmiò niente: mais, soia, ortaggi, meloni, angurie, vigneti, serre e vivai.

***Situazione prevista per oggi 16 aprile 2014***

Come riporta meteoweb.eu, una serie di temporali ha attraversato anche la provincia di **Verona**: all'altezza della media pianura, da ovest ad est, ha provocato danni alle coltivazioni. Condifesa Codive Verona, il consorzio per l'assicurazione agevolata in agricoltura ha ricevuto numerose segnalazioni da parte di imprese agricole delle zone. "Gli agricoltori – ha spiegato il presidente di Condifesa Codive Verona, Luca Faccioni – stimano che le perdite potrebbero essere ingenti. Del resto in questo momento gli alberi da frutta sono in fiore e le viti stanno germogliando, un momento molto delicato per queste colture."

Sono state colpite le coltivazioni nei Comuni di Bussolengo, Sona, Sommacampagna, Pescantina, Villafranca di Verona, Valeggio sul Mincio: colpite quindi le coltivazioni dei peschi, e i germogli di kiwi. I temporali si sono poi spostati verso est colpendo i frutteti, in particolare i meli che sono già in produzione, nell'area di Buttapietra, Belfiore, Oppeano e Ronco all'Adige.

L'ondata di maltempo si è abbattuta anche sulla **Marsica**, in Abruzzo. Temperature a picco, pioggia, grandine e neve nei Comuni più alti. Le giornate primaverili per ora vanno in pensione. Il centro funzionale della Protezione civile ha fatto sapere che per le prossime 24-36 ore sono previste precipitazioni a carattere di rovescio o temporale su Abruzzo, locali grandinate, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e mareggiate lungo le coste.

Anche a **Roma** è giunta la grandine con un improvviso temporale. I chicchi ghiacciati hanno sorpreso romani e turisti a passeggio per le vie della capitale.

A **Monopoli** (BA) si è registrata una violenta grandinata. "In qualche zona ha fatto dei consistenti danni, altre aree l'hanno scampata - racconta un produttore - Il problema è ora capire la situazione nei campi e valutare i danni causati."

*Grandinata in Contrada Rizzitello. Strada comunale Antonelli-Monopoli. (Foto: Loredana Marasciuloe)*

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse: dalle prime ore di oggi 16 aprile, si prevedono "venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti settentrionali su Campania, Calabria e Sicilia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte". Sempre per oggi è stata valutata "criticità arancione" per rischio idrogeologico nella regione Campania, mentre sono indicate in "criticità gialla" le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e parte di Marche, Calabria e Sicilia.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e

***Italia: torna il maltempo, la grandine colpisce da nord a sud***

all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it).

Data di pubblicazione: 16/04/2014

Autore: Maria Luigia Brusco

Copyright: [www.freshplaza.it](http://www.freshplaza.it)

[tweet](#)

[rispondi](#)

[email](#)

[stampa](#)

[iscriviti](#)

Altre notizie relative a questo settore:

16/04/2014

Inflazione: dati sottostimati, +248 euro a famiglia

16/04/2014

Una polo alla frutta per una moda ecosostenibile

16/04/2014

Direttiva europea sull'etichettatura dei succhi di frutta, incluso il succo di pomodoro

16/04/2014

Guala sulla Fiera dell'ortofrutta: "Serve una sintesi nazionale"

16/04/2014

Confagricoltura: Mario Guidi riconfermato alla presidenza

16/04/2014

Il Portogallo e' il Paese Partner di Fruit Logistica 2015

15/04/2014

Coltivazioni agricole e parchi fotovoltaici: un connubio vincente

15/04/2014

Confeuro: per gli agricoltori non solo PAC, servono nuove politiche strutturali

15/04/2014

Il biologico degli Italiani Almaverde Bio ora punta all'Europa

15/04/2014

Business in Russia per l'agroindustria italiana di qualita'

15/04/2014

Cile: incendio alla citta' portuale di Valparaiso

15/04/2014

Worldfood Warsaw: il reportage fotografico esclusivo di FreshPlaza!

15/04/2014

Davide Vernocchi: "Incredibile tenere l'ortofrutta fuori dagli aiuti accoppiati!"

15/04/2014

App Fertenia: "Un mondo.. a portata di mano"

14/04/2014

Groenlandia: la' dove c'erano i ghiacci ora crescono le fragole

14/04/2014

Bari: fruttivendolo si rifiuta di vendere solo 100 grammi spinaci, multato

14/04/2014

Il CRA apre il Bar della scienza

Data:

16-04-2014

**Freshplaza.it**

***Italia: torna il maltempo, la grandine colpisce da nord a sud***

14/04/2014

Dalla Sicilia al Vinalty di Verona arriva la Birra al fico d'India

14/04/2014

Assementi: ricerca e innovazione sono alla base di un'agricoltura competitiva

14/04/2014

Reportage fotografico della manifestazione Fruttinfior di Lagnasco (CN)

Inserisci un commento:

Nome:

\*

Email:

\*

Città:

\*

Paese:

\*

Mostra indirizzo mail

Commento:

\*

[<< indietro](#) | [www.freshplaza.it](http://www.freshplaza.it)

*Il naufragio del traghetto in Corea del Sud*

Il naufragio del traghetto in Corea del Sud - Giornalettismo

**Giornalettismo.com**

*"Il naufragio del traghetto in Corea del Sud"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **16 aprile 2014** ore **8:48**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

[Il primo matrimonio gay riconosciuto «valido» in Italia](#) Le notizie più discusse:

[Pina Picierno risponde a Bepuzzo sulle veline](#) Le notizie più discusse:

[Grillini contro Boldrini per la fuga di Dell Utri: ma lei non c entra niente](#) Le notizie più discusse:

«I militari italiani torturavano a Nassiriya»

[Home](#) [Interni](#) [Esteri](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [GiornaTV](#) [Inchieste](#) [Editoriali](#) [Rubriche](#) [Vignette](#)

[Home](#) [Interni](#) [Esteri](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [GiornaTV](#) [Inchieste](#) [Editoriali](#) [Rubriche](#) [Vignette](#)

Il naufragio del traghetto in Corea del Sud

di Redazione - 16/04/2014 - Tragedia nelle acque a Sud Est di Seul. Almeno due le vittime di un incidente che ricorda la Costa Concordia

È di almeno 2 morti e 14 feriti il bilancio del naufragio di un traghetto con a bordo 476 persone avvenuto in Corea del Sud, nel mare a Sud Est di Seul. L'imbarcazione, a bordo della quale si trovavano 325 studenti di scuole superiori in gita scolastica, si è inclinata in acqua in poco più di un ora mentre navigava verso l'isola meridionale di Jeju dal porto di Incheon.

**I SOCCORSI** Nelle operazioni di soccorso sono state mobilitate ben 34 imbarcazioni e 18 elicotteri, oltre agli aerei di ricognizione. L'allarme e la richiesta di soccorso sono stati lanciati (alle ore 1.58 italiane) non appena il traghetto ha cominciato ad inclinarsi su un lato. Stando a quanto riferito dal locale Ministero della Sicurezza e della Pubblica Amministrazione è stato sommerso il 95% dell'imbarcazione. Le vittime del naufragio sarebbero una donna di 27 anni di

## *Il naufragio del traghetto in Corea del Sud*

nome Park Ji Yeong e un altro passeggero non ancora identificato. Sarebbero almeno 180 invece le persone finora tratte in salvo.

**LE PRIME TESTIMONIANZE** Al momento risulta impossibile accertare le cause del disastro, anche se uno degli studenti a bordo della nave, Lim Hyung-min, parlando all'emittente televisiva YTM, ha riferito di aver sentito un forte urto dopo il quale l'imbarcazione avrebbe cominciato ad inclinarsi. Un altro giovane passeggero, Kim Seong-Mok, ha poi raccontato di aver visto persone intrappolate all'interno del traghetto, impossibilitate a raggiungere una via d'uscita, mentre altre gridavano invitandole a rompere le finestre. Stando a quanto affermato da Kim, che pure ha percepito un forte urto, gli ufficiali a bordo del traghetto in un primo momento avrebbero invitato tutti i passeggeri a non muoversi dai loro posti. Gli studenti coinvolti nel naufragio provengono da una scuola superiore di Ansan, poco distante da Seul, ed erano in viaggio per una gita di 4 giorni. I soccorsi sono resi difficili anche dalla bassa temperatura dell'acqua, circa 12 gradi della scala Celsius.

articoli correlati

Francesco Schettino e l'abominevole ritorno sulla Costa Concordia Il capitano preso d'assalto da giornalisti e curiosi e non sono mancati attimi di tensione CONTINUA

Costa Concordia, la storia in un'immagine CONTINUA

Il video inedito del naufragio della Costa Concordia Le immagini da SkyCONTINUA

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

## *Il naufragio del traghetto in Corea del Sud*

### *Ultime Notizie*

*Le 15 curiosità che non sapevi su La Signora in Giallo 16:00 Ha intrattenuto almeno due generazioni di spettatori, traghettandoli dalla metà degli anni Ottanta verso gli ultimi vagiti del Ventesimo Secolo: Jessica Fletcher, la Signora in Giallo, è uno dei personaggi più amati dal grande pubblico delle CONTINUA*

*Davide Vannoni è ufficialmente candidato alle europee 15:57 Si sono concretizzate le voci sulla candidatura del patron di Stamina CONTINUA*

*L'Abbruzzo di Alemanno che fa esplodere Twitter di risate 15:32 Altro che la Sucate della Moratti CONTINUA*

*Come capire se lei finge l'orgasmo 15:22 I risultati di uno studio Canadese sulla comunicazione nella sessualità CONTINUA*

*La Corte di Strasburgo dice ancora no a Berlusconi 15:19 C'è un giudice in Europa CONTINUA*

*Sgombero Montagnola: il video delle manganellate sul manifestante a terra 14:53 Succede durante le cariche della polizia CONTINUA*

### *In evidenza oggi*

*Il nuovo video dei poliziotti che si accaniscono su un manifestante*

*Si riaccende la crisi tra Ucraina e Russia*

*Silvio Berlusconi affidato ai servizi sociali: la notizia fa il giro del mondo*

### *Le notizie più condivise*

*Ottoemezzo con Marine Le Pen*

*Silvio Berlusconi va ai servizi sociali*

*Il boom del PD di Renzi nei sondaggi e le sorprese delle Europee*

*Piazzapulita con Giovanni Favia*



## *Il naufragio del traghetto in Corea del Sud*

*Ottoemezzo con Simona Bonafé e Maurizio Buccarella*

**Multimedia**    *Le 15 curiosità che non sapevi su La Signora in Giallo*

*Sgombero Montagnola: il video delle manganellate sul manifestante a terra*

*La piccola foca che si perde in città*

*La signora Panda diventa mamma*

*I 21 coniglietti pasquali che non ti faranno dormire mai più*

**le più commentate**    *Beppe Grillo e le proteste per la «poesia oscena» con Auschwitz e Primo Levi*

*David Beckham*

*Silvio Berlusconi va ai servizi sociali in un centro per anziani*

*Scoppia il caso del poliziotto che ha calpestato il manifestante a Roma*

*Contatti Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS*

*P.Iva 05791120966*

***Giappone, si apre la strada per il ritorno al nucleare***

- Il Fatto Quotidiano

***Il Fatto Quotidiano.it***

*"Giappone, si apre la strada per il ritorno al nucleare"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Blog di Alessia Cerantola > Giappone, si ap...

I blog de IlFattoQuotidiano.it

Alessia Cerantola

Nipponista e giornalista

Segui Alessia Cerantola:

Giappone, si apre la strada per il ritorno al nucleare

di Alessia Cerantola | 15 aprile 2014

Commenti

Più informazioni su: Energia Nucleare, Fukushima, Giappone, Nucleare, Terremoto Giappone, Tsunami.

Il termine che ricorre in molti giornali giapponesi è “inevitabile”. La strada verso la riattivazione dei reattori nucleari progressivamente spenti dopo l'incidente alla centrale di Fukushima numero uno è in discesa. Sono bastati tre anni per permettere al primo ministro Shinzo Abe di riaffermare il peso per il Giappone dell'energia nucleare.

L'11 aprile l'esecutivo giapponese ha approvato il principale documento per la politica energetica del paese. Si è trattato della prima vera revisione su questo tema fatta dal governo dopo i danni provocati dal terremoto e tsunami del marzo 2011. Tuttavia, la varietà delle idee contenute nel testo non fa riferimento a piani concreti per interrompere la dipendenza dal nucleare e ha invece restituito un ruolo centrale all'atomo tra le fonti energetiche nel paese.

La decisione arriva nonostante la maggior parte dell'opinione pubblica si sia espressa in numerosi sondaggi contro il ritorno al nucleare. La stessa industria dell'atomo in Giappone è in difficoltà dopo l'arresto degli ultimi tre anni. Ci sono state perdite di oltre cento miliardi di euro dovute ai costi per la sostituzione con i carburanti fossili e a quelli per l'adeguamento degli impianti ai nuovi criteri di sicurezza richiesti. Riattivarla e risollevarla comporterà ulteriori spese. Per evitare nuove critiche e proteste di chi sostiene l'utilizzo di fonti d'energia rinnovabili il documento si riferisce a un piano flessibile nel medio e lungo termine. Intanto continua a restare incerto il futuro del prototipo di reattore della centrale nucleare di Monju e del programma del riprocessatore di Rokkasho. Non è ancora chiaro quali siano le reali intenzioni del premier Abe, ma quello che è certo è che l'abbandono del nucleare non è uno degli obiettivi al momento.

***Giappone, si apre la strada per il ritorno al nucleare***

Il rischio per una nuova catastrofe naturale nell'arcipelago rimane sempre alta. In un'intervista al settimanale Shukan Asahi, Fumihiko Imamura, direttore del Tohoku disaster control research center all'Università del Tohoku ha avvertito sul pericolo di nuovi tsunami, come quello generato dopo il recente terremoto del Cile. "Il Giappone è un arcipelago e siccome i mari sono collegati, quando c'è uno tsunami in un'altra parte del mondo, anche il Giappone è a rischio. Anche uno tsunami come quello che c'è stato in Cile potrebbe raggiungere le coste nipponiche perché nell'Oceano Pacifico non trova ostacoli". L'esposizione delle centrali giapponesi rimane sempre alta.

E mentre in un editoriale il quotidiano Asahi Shimbun ribadisce la necessità di maggior informazione per poter aprire un dibattito pubblico e stimolare la partecipazione dei cittadini su temi di politica energetica, investigare sulla questione del nucleare diventa sempre più difficile per i media in Giappone. Il comitato per la difesa dei giornalisti (CPJ) ha denunciato in un articolo i rischi per l'informazione indipendente nel paese. Dopo l'entrata in vigore della legge sul segreto di stato lo scorso anno, giornalisti e informatori rischiano fino a dieci anni di prigione se rivelano informazioni vagamente definite "segrete". Masako Mori, ministro per gli Affari dei consumatori e la sicurezza alimentare che si è occupata di questa legge, ha precisato che anche le informazioni su come sono sorvegliate le centrali nucleari rientrano tra i "segreti di stato".

&lt;!--

***Ancora maltempo al centro sud: allerta della protezione civile***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Ancora maltempo al centro sud: allerta della protezione civile"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

**ANCORA MALTEMPO AL CENTRO SUD: ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE**

*Ancora allerta meteo al centro sud Italia: attese per domani precipitazioni, possibili grandinate e forti raffiche di vento*

**ARTICOLI CORRELATI**

Mercoledì 16 Aprile 2014

**ALLERTA METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE AL SUD ITALIA**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Mercoledì 16 Aprile 2014 - **ATTUALITA'**

Il maltempo persiste sulle regioni centro-meridionali italiane, in particolare su quelle del versante adriatico. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo anche per la giornata di domani, 17 aprile 2014.

L'avviso meteo emesso dal Dipartimento attende dunque dalla mattina di domani il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani criticità gialla per rischio idraulico e idrogeologico per le regioni del Centro-Sud coinvolte dai fenomeni meteo.

Le previsioni meteo attendono per domani anche diverse nevicate al di sopra dei 900-1100 m sull'Appennino centro-meridionale, con apporti al suolo da deboli a moderati.

Redazione/sm

(fonte: DPC)

***Corea del Sud, affonda un traghetto: almeno due morti, 290 dispersi in mare***

Corea del Sud, a picco traghetto pieno di studenti: 4 morti, 284 dispersi - Il Messaggero

**Il Messaggero.it**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

Il Messaggero > Primo Piano > Esteri > Corea del Sud, a picco traghetto pieno...

Corea del Sud, affonda traghetto pieno di studenti: 4 morti, 284 dispersi

PER APPROFONDIRE corea sud, traghetto, affondato, morti, dispersi, mare

Il naufragio in Corea

Sono ormai pochissime le speranze di ritrovare viva qualcuna delle 284 persone che risultano disperse dopo che è affondato un traghetto, con a bordo 462 passeggeri, moltissimi dei quali studenti in gita, a largo delle coste meridionali della Corea del Sud. Lo rendono noto i responsabili delle squadre di soccorso, ricordando come la temperatura dell'acqua, intorno ai 12 gradi, e la sua profondità riducono drammaticamente la possibilità che qualcuno possa essere sopravvissuto. In trappola Secondo quanto riporta il Korea Herald, i soccorritori temono che i due terzi dei passeggeri siano rimasti intrappolati all'interno del traghetto ora affondato. Sono in tutto 174 le persone che sono state messe in salvo, e alcune decine di loro sono ferite. Erano 325 gli studenti di un liceo di Seul che si trovavano a bordo del traghetto per recarsi in gita scolastica all'isola di Jeju, nota località turistica sudcoreana. Uno dei sopravvissuti, Kim Seung Mok, ha detto in un'intervista televisiva di aver tentato di mettere in salvo altri passeggeri: «l'acqua entrava così velocemente, molti non sono riusciti ad uscire in tempo», ha detto. Non è ancora nota la causa dell'incidente, ma i sopravvissuti dicono di aver sentito un forte boato prima che la nave cominciasse ad inclinarsi.

Il naufragio L'equipaggio del Sewol, nave da 6.325 tonnellate, ha lanciato l'Sos alle 8.58 del mattino e, secondo quanto riportato alla Guardia Costiera, la nave è completamente affondata in due ore. Tra le quattro vittime confermate, vi sono due studenti ed una ragazza di 27 anni dell'equipaggio. Il presidente Park Geun Hye ha detto di essere «letteralmente devastata» da questa tragedia, chiedendo alle squadre di soccorso - alle quali partecipano 100 navi ed aerei militari e della Guardia Costiera - di accelerare al massimo le ricerche nella speranza di trovare sopravvissuti. Le immagini televisive trasmesse in diretta hanno mostrato la nave, colata a picco in due ore, con tutto l'equipaggio al lavoro per favorire l'evacuazione. Per le operazioni di soccorso sono state impegnate circa 40 unità tra motovedette della guardia costiera, navi militari ed elicotteri, con tanto di unità subacquee speciali.

Mercoledì 16 Aprile 2014 - 08:06

Ultimo aggiornamento: 18:54

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti.  
Mercoledì 16 aprile 2014 (alle ore 17.45)***

**Il Sussidiario.net**

*"TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Mercoledì 16 aprile 2014 (alle ore 17.45)"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Mercoledì 16 aprile 2014 (alle ore 17.45)

Pubblicazione:

mercoledì 16 aprile 2014

Redazione

(Infophoto)

NEWS CANALE

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Mercoledì 16 aprile 2014 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia e nel mondo le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Martedì 15 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia e nel mondo le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Lunedì 14 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia e nel mondo le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Domenica 13 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Sabato 12 aprile 2014 (alle ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

**TERREMOTO: OGGI IN ITALIA LE SCOSSE, LA MAGNITUDO E I COMUNI COINVOLTI. MERCOLEDÌ 16 APRILE 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 17.45)** – Due nuove scosse nella zona di Colfiorito e Nocera Umbra al confine tra Marche e Umbria, zona interessata da alcuni giorni da numerosi eventi sismici. Il primo dei due è stato registrato alle ore 14 e 11 con una magnitudo di 2.8 gradi della scala Richter, a una profondità di 9,3 chilometri. I comuni più vicini all'epicentro sono quelli di Monte Cavallo in provincia di Macerata e Sellano in provincia di Perugia. Il secondo sisma nella medesima zona del precedente ha raggiunto i 2.4 gradi a una profondità di 9,5 chilometri e si è verificato alle ore 15 e 28.

**TERREMOTO: OGGI IN ITALIA LE SCOSSE, LA MAGNITUDO E I COMUNI COINVOLTI. MERCOLEDÌ 16 APRILE 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 11.50)** – Sono due, per il momento, le scosse degne di nota che l'Istituto Nazionale di Geofisica e di Vulcanologia ha rilevato sul territorio italiano nella giornata di mercoledì 16 aprile. La prima, alle ore 07.10, ha interessato il distretto sismico dell'Adriatico centro-settentrionale. L'epicentro del terremoto di magnitudo 2 è stato individuato, in mare alla profondità di 7.6 chilometri, alle seguenti coordinate geografiche: 43.8385°N, 13.3898°E, innanzi a Senigallia. Nessun comunque, né entro i 10 km né entro i 20 km dall'epicentro ha percepito alcunché. La medesima area, poco dopo (alle 08.37) è stata teatro di un nuovo sisma di leggermente più forte: 2.2 mg. L'epicentro, questa volta, si è trovato a una maggiore profondità (9.9 km) e a maggior distanza dalla costa rispetto al precedente terremoto.

© Riproduzione Riservata.

***Maltempo: ancora allerta al Centro-Sud***

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

**La Gazzetta del Mezzogiorno.it**

*"Maltempo: ancora allerta al Centro-Sud"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: ancora allerta al CentroSud

Protezione civile, possibili criticità idrogeologiche

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Da domani mattina ancora precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Lo indica un nuovo avviso di condizioni meteo avverse emanato dalla Protezione civile.

Il maltempo, avverte il Dipartimento, potrebbe determinare criticità idrogeologiche e idrauliche.

16 Aprile 2014

## ***Meteo, stop alla primavera. Torna la neve al Centro-Sud. Variabilità a Pasqua e Pasquetta***

- QuotidianoNet

### **Quotidiano.net**

*"Meteo, stop alla primavera. Torna la neve al Centro-Sud. Variabilità a Pasqua e Pasquetta"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Homepage > Cronaca > Meteo, stop alla primavera. Torna la neve al Centro-Sud. Variabilità a Pasqua e Pasquetta.

Meteo, stop alla primavera. Torna la neve al Centro-Sud. Variabilità a Pasqua e Pasquetta

Dopo Campobasso, fiocchi bianchi anche tra Marche e Umbria e in Calabria

FOTO Neve sull'Appennino abruzzese

Maltempo, torna la neve sull'Appennino abruzzese

(Ansa) (1 / 7)

(Ansa) (2 / 7)

(Ansa) (3 / 7)

(Ansa) (4 / 7)

(Ansa) (5 / 7)

(Ansa) (6 / 7)

(Ansa) (7 / 7)

### Notizie Correlate

Foto FOTO Neve sull'Appennino abruzzese

Altri correlati LE PREVISIONI DELL'AERONAUTICA MILITARE

Articoli correlati Benzina, raffica di rincari alla vigilia del 'ponte'

Roma, 16 aprile 2014 - Stop alla primavera, torna il maltempo. Una perturbazione proveniente dal nord Europa, porta infatti piogge, neve e temporali sulle regioni meridionali. E da domani mattina ancora precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Lo indica un nuovo avviso di condizioni meteo avverse emanato dalla Protezione civile. Il maltempo, avverte il Dipartimento, potrebbe determinare criticità idrogeologiche e idrauliche.

Oggi la neve è ricomparsa anche tra Umbria e Marche. Nevica sulle montagne intorno a Norcia. Interessato in particolare il valico appenninico tra le due regioni. Sono stati allertati i mezzi spazzaneve dell'Anas. Neve anche nella zona di



***Meteo, stop alla primavera. Torna la neve al Centro-Sud. Variabilità a Pasqua e Pasquetta***

Castelluccio di Norcia dove sono imbiancati i tetti delle abitazioni.

Neve di primavera anche al Sud, sui rilievi della Calabria, con pioggia in varie zone della regione e temperature in picchiata rispetto ai giorni scorsi. Nelle ultime ore la neve è ricomparsa in Sila, oltre i mille metri, con precipitazioni più intense a Monte Curcio e tetti imbiancati anche a Camigliatello. Stesso panorama sul Pollino, ed in particolare ad Alessandria del Carretto. Ancora freddo e fiocchi di neve sul Molise. Così come era già accaduto ieri anche oggi una insolita neve d'aprile ha fatto la sua comparsa al di sopra dei 700 metri. Imbiancate le località di montagna, ma nessun disagio. Le temperature restano molto al di sotto della media stagionale, ovunque vicine allo zero.

Le previsioni del tempo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare.

GIOVEDÌ 17: NORD - condizioni di bel tempo su tutte le regioni con qualche velatura di passaggio.

CENTRO E SARDEGNA: cielo sereno o poco nuvoloso sull'isola, sulle regioni tirreniche peninsulari e sull'Umbria; molte nubi sulle regioni adriatiche con rovesci e temporali in graduale attenuazione serale a partire dalle marche settentrionali; deboli nevicate sui rilievi appenninici Abruzzesi Laziali.

VENERDÌ 18: nuvolosità compatta su tutte le regioni, ancora con più elevate probabilità di pioggia sulle regioni meridionali. Temperature stazionarie o in lieve generale aumento. Ventilazione moderata meridionale al centro-nord e sulle isole maggiori e settentrionale al sud; mari generalmente mossi.

SABATO 19: nubi e piogge sparse su gran parte del paese ma più frequenti al nord.

DOMENICA 20 e LUNEDÌ 21: ancora nubi e piogge sparse al nord e tempo più stabile al centro-sud, dove le aperture saranno più ampie e gli annuvolamenti limitati alle zone montuose durante le ore centrali della giornata. Lunedì nuvolosità variabile a tratti intensa sulle regioni centro-settentrionali con deboli precipitazioni in graduale miglioramento pomeridiano; al sud ampio soleggiamento e scarsa nuvolosità in temporanea intensificazione diurna con qualche rovescio pomeridiano sulla Sicilia centro-orientale e Calabria.

***Frana La Saxe, interrotti rientri***

- Valle d'Aosta - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Frana La Saxe, interrotti rientri"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

ANSA.it Valle d'Aosta Frana La Saxe, interrotti rientri

Frana La Saxe, interrotti rientri

Mancano condizioni sicurezza

FOTO

Crolli frana La Saxe (Courmayeur)

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AOSTA

16 aprile 2014 18:46

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate Frana La Saxe, scende un metro al giorno Frana La Saxe, torna ad accelerare

VIDEO Video Frana La Saxe, si intensificano i crolli

Archiviato in

(ANSA) - AOSTA, 16 APR - I crolli continui registrati questa mattina dal Monte de La Saxe hanno fatto venire meno le condizioni di sicurezza per consentire alle persone evacuate dalla frazione di La Palud di rientrare per pochi minuti nelle proprie abitazioni. Per questo motivo sono stati interrotti alle 8.15 di oggi i rientri assistiti che erano stati organizzati, dalle 7 alle 10, su richiesta degli stessi residenti. Prima dello stop, sono entrati e usciti dalla zona rossa solo 4-5 sfollati.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Muore sul lavoro in Alto Adige***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Muore sul lavoro in Alto Adige"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Cronaca Muore sul lavoro in Alto Adige

Muore sul lavoro in Alto Adige

E' precipitato da una gru

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA BOLZANO

16 aprile 2014 12:33

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - BOLZANO, 16 APR - Un giovane operaio è morto stamani in un incidente sul lavoro avvenuto a Glorenza, non lontano da Merano. L'uomo era intento al lavoro su una gru, quando ha perso l'equilibrio, cadendo da un'altezza di una decina di metri.

Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi, prestati con un elicottero della Protezione civile. I soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo. Indagini dei Carabinieri sulla dinamica della disgrazia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

*scolari al centro di protezione civile*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Scolari al centro di protezione civile

la visita

Viaggio al centro di protezione civile di Bressanone. Una bella esperienza quella vissuta da 65 scolari delle elementari di Brunico e di San Lorenzo che hanno visitato i gruppi di Croce Bianca, soccorso alpino e del soccorso subacqueo. (fdv)

üi<

*brevi*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

"brevi"

Data: 16/04/2014

Indietro

- CRONACA

BREVI

L INAUGURAZIONE Bnl, nuova sede «Open» in via Palermo Bnl Gruppo Bnp Paribas ha inaugurato ieri la nuova sede Open a Bolzano, in via Palermo 11/E, per ampliare ed innovare la propria modalità di interazione con i clienti. Si tratta di un'agenzia leggera che si affianca a quella più tradizionale, altamente automatizzata.

CONFERENZA STATO-REGIONI Infrastrutture e Bbt, Kompatscher a Roma Il presidente della giunta Arno Kompatscher ha annunciato che oggi sarà a Roma per partecipare alla Conferenza Stato-Regioni. «Sarà una riunione nel corso della quale verranno discussi i principali progetti infrastrutturali previsti per i prossimi anni. Una parte centrale sarà dedicata al trasporto ferroviario e parleremo anche del Bbt»

IL PARTITO Il futuro della Destra La Destra di Bolzano discuterà il 26 aprile la proposta del leader Francesco Storace di confederarsi con Forza Italia. Numerosi militanti della Destra hanno deciso di non seguire le direttive di Storace, preferendo l'adesione a Fratelli d'Italia. La segretaria regionale Titti Monteleone sottolinea: «La Destra sopravviverà, perché non si fonderà in Fi, ma si federerà».

la statistica dell'astat In provincia oltre centomila volontari Dall'indagine multiscopo sulle famiglie del 2013, condotta dall'Istituto provinciale di statistica dell'Astat, emerge che 105 mila altoatesini svolgono attività gratuite a favore del prossimo (persone non conviventi), o della collettività, o dell'ambiente. Quasi la metà di tale impegno parte dall'iniziativa individuale dei volontari, mentre una percentuale maggiore viene svolta attraverso le associazioni. Le attività in forma associata coinvolgono in maggior misura gli uomini che operano principalmente nel settore ricreativo-culturale e della protezione civile.

la decisione Opere pubbliche: lista delle priorità È stata avviata la discussione sui criteri da seguire per elaborare una lista di priorità per le opere pubbliche, con particolare attenzione a quelle infrastrutture stradali. «Oltre a dare la precedenza ai progetti già avviati - ha spiegato il presidente Arno Kompatscher - stiamo lavorando su criteri oggettivi legati ai costi e alla sicurezza. Per quanto riguarda le opere stradali, verrà data grande importanza ai due assi principali, ovvero quello nord-sud (linea del Brennero) e quello est-ovest (dalla Pusteria alla Venosta). Ogni progetto verrà valutato sulla base di un'analisi costi-benefici».

*kompatscher, la pagella dei primi cento giorni*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Cronaca

Kompatscher, la pagella dei primi cento giorni

Il presidente presenta il bilancio e dà i voti senza strafare: «Sono soddisfatto» Passi avanti su costi della politica, energia, Irpef e Irap. Indietro sulla burocrazia

BOLZANO Primi cento giorni: la giunta Kompatscher fa il bilancio e si dà anche il voto. Sette e mezzo, o giù di lì. «Sono relativamente soddisfatto» traduce Arno Kompatscher, «abbiamo lavorato, ma non ho realizzato tutto quello che avevo messo nella lista dei primi cento giorni». C'è stato lo scandalo dei vitalizi, «che ha assorbito una parte del mio tempo», e un ingresso a palazzo Widmann, «che ha comportato un discreto lavoro di riorganizzazione nella struttura degli assessorati». La giunta ieri si è presentata al completo per il bilancio dei cento giorni. Kompatscher ha ricordato i settori su cui si era impegnato a intervenire all'inizio del mandato: costi della politica, riforme istituzionali, politica economica, famiglia e sociale, riscrittura bilancio provinciale, città capoluogo. La auto-valutazione dei risultati con slide, tra semafori verdi, arancioni o rossi, si attesta su due terzi di obiettivi raggiunti. Più volte vengono citati gli incontri con sindacati e associazioni di categoria, un metodo che Kompatscher rivendica e conferma per il futuro: «Le riunioni con le parti sociali non sono stati incontri di rito, ma confronti veri, che hanno portato ad esempio a modifiche alla legge sull'Imi». Costi della politica. Le spese della presidenza della giunta provinciale sono scese da 4 a 1,8 milioni di euro, un risparmio di 2,2 milioni, «abbiamo dimezzato le spese di rappresentanza della giunta, dopo che nella scorsa legislatura era stato abilitato il fondo riservato», è partito il piano di riduzione delle auto blu (una vendita, un'altra seguirà a breve). Viene citata la Regione, dove il presidente Rossi e lo stesso vice Kompatscher hanno rinunciato alle proprie spese di rappresentanza (il budget della giunta regionale si abbassa così da 90 a 15 mila euro). Un taglio ai costi arriva anche dalla decisione di eleggere Thomas Widmann sia presidente del consiglio provinciale che vice presidente del consiglio regionale (una sola indennità di carica). Riforme istituzionali. È pronta per il consiglio provinciale la legge sul limite di tre mandati per il presidente provinciale, sono state unificate sotto la responsabilità del presidente le competenze dei rapporti istituzionali con Stato, Ue, Euregio. È stata riorganizzata l'azienda speciale per i servizi antincendi e per la protezione civile, è avviata la riforma dell'Ipes, è approvato il regolamento con il limite dei mandati nei Cda pubblici. Tra i provvedimenti non completati, la legge per la riduzione della burocrazia e la Convenzione per la riforma dello Statuto. Ancora da avviare il gruppo di lavoro sulla riforma della amministrazione. La politica economica. Kompatscher elenca la riduzione di Irpef e Irap entrata nella legge di bilancio, mentre sono impostate le leggi sull'Imi (questa settimana in Consiglio), sulle concessioni idroelettriche e sugli appalti secondo le linee guida dell'Ue, «che ci fornirà la propria consulenza». La revisione del bilancio-spending review verrà studiata con un gruppo di tecnici. Famiglia e sociale. Abbozzato il lavoro sul sostegno ai pensionati con pensioni minime (si agirà su rimborsi dei costi accessori delle abitazioni) e la tutela della maternità nel settore privato, «ma non sarà facile». Rapporti con Bolzano. Venerdì la prossima riunione con la giunta comunale. Tensioni su Imi e finanziamento. In cantiere. Tra le pratiche aperte, la trattativa finanziaria con lo Stato, il nuovo sistema di incentivi per l'economia, i piani sul digitale e la banda larga, la nuova legge sulla cultura, l'elaborazione dei criteri per il Durp, la revisione dei criteri sul nuovo sussidio casa, la gara per la gestione dei 26 rifugi. (fr.g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*pasqua sugli sci ma con l'ombrello*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- Cronaca

Pasqua sugli sci ma con l'ombrello

La mappa con tutte le stazioni sciistiche aperte fino a lunedì. In base alle previsioni nel weekend il tempo sarà variabile, viabilità.

A22: via il cantiere all'altezza di Chiusa

Niente bollino nero e neppure bollino rosso, la centrale operativa dell'A22 prevede per il fine settimana traffico sostenuto ma nulla di particolarmente allarmante. Oggi chiude il cantiere all'altezza di Chiusa e verrà riaperta la carreggiata sud; disagi invece per lavori tra Brennero e Vipiteno. Intanto, nel corso di un Comitato per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza al Commissariato del Governo, ieri sono stati fissati un po' di "paletti" rispetto a dei provvedimenti da prendere nei prossimi giorni e nelle prossime settimane in concomitanza con i numerosi ponti festivi che porteranno in città molte persone e che comporteranno di conseguenza un impegno maggiore da parte delle forze dell'ordine.

BOLZANO Per gli appassionati questa è praticamente l'ultima occasione per sciare, poi da martedì 22 aprile - tranne qualche eccezione - gli impianti di risalita chiuderanno. «Per quanto riguarda il comprensorio del Dolomiti Superski - spiega il general manager Thomas Mussner - solo una parte degli impianti è ancora aperta, ma sulle piste c'è ancora tanta neve e soprattutto, nonostante la Pasqua quest'anno sia molto avanti, c'è ancora tanta gente che ha voglia di sciare».

Partiamo dunque da Plan de Corones: su 31 impianti quelli aperti sono 19; a Sesto in Alta Pusteria 6 su 30, in Val di Fiemme 20 su 36, quasi tutto aperto ad Obereggen; Valle Isarco 10 su 28; in Marmolada su 6 impianti quelli in funzione sono la metà. A Cortina d'Ampezzo si scia su un terzo dei 42 impianti. Poi, da martedì, chiuderanno tutti ad eccezione degli impianti del Faloria a Cortina d'Ampezzo in funzione fino al primo maggio. Per quanto riguarda il comprensorio Ortles Ski Arena impianti aperti a Sarentino fino a Pasquetta, mentre a Solda le piste (13 su 14) rimarranno agibili fino a domenica 4 maggio. Tutto aperto, fino al 4 maggio, anche in Val Senales. Merano 2000 riapre sabato: impianti di nuovo in funzione ma solo per gli appassionati di escursioni, in quanto le piste sono chiuse. È ancora presto per fare bilanci definitivi ma l'impressione è che la stagione sia andata sostanzialmente bene, nonostante la crisi. «Purtroppo - spiega Mussner - quest'anno per assurdo siamo stati penalizzati dalla troppa neve. Dall'inizio della stagione fino al 26 dicembre abbiamo registrato un più 6% nei passaggi sugli impianti del Dolomiti Superski, poi sono arrivate le nevicate e in particolare i weekend sono stati caratterizzati dal maltempo. C'è stato inevitabilmente un calo; da fine febbraio, la ripresa». Nonostante in questa stagione ci sia più voglia di caldo che di neve, le piste sono ancora ben innevate, il rischio però è che la chiusura di stagione sia sotto tono per colpa, ancora una volta, del tempo. «Le previsioni - dice Philipp Tartarotti dell'Ufficio meteo della Provincia - sono ancora incerte al momento, ma l'impressione è che il weekend di Pasqua sarà all'insegna del maltempo. La giornata di oggi sarà caratterizzata dal sole con massime intorno ai 20 gradi e senza vento. Domani si parte bene, ma nel giro di poche ore a prevalere saranno le nubi: in serata si attendono le prime precipitazioni. Sabato si annunciano piogge in valle e neve sopra i 1200-1600 metri a seconda delle zone. Domenica dovrebbe esserci un miglioramento, ma la giornata sarà comunque all'insegna della variabilità e non si escludono precipitazioni. Stesso discorso per quanto riguarda lunedì di Pasquetta, in base alle previsioni sarà una giornata con un tempo molto incerto». (a.m.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

*La maggioranza candiderà Vezzoli per il dopo-Nodari*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

mercoledì 16 aprile 2014 - PROVINCIA -

VERSO LE ELEZIONI/1. La scelta a Erbusco

La maggioranza  
candiderà Vezzoli  
per il dopo-Nodari  
Giancarlo Chiari

Ambiente al vertice dei programmi Anche il sindaco uscente è in lista

Diego Vezzoli, candidato sindaco «Con la consapevolezza di cosa è stato fatto e di cosa c'è ancora da fare, "Erbusco Sì" riparte per proseguire». Questo lo slogan con cui la maggioranza uscente, dopo i due mandati di Isabella Nodari, ha annunciato la candidatura a sindaco di Diego Vezzoli.

LA CIVICA, che ha scelto di non apparentarsi con nessun partito, nella nuova sede in via Verdi ha presentato le linee del programma.

Diego Vezzoli, 46 anni, commerciante, sposato del 1992 con Licia, due figli, volontario di protezione civile, dei gruppi sub di Montisola e di Iseo, ex rugbista nell'Ospitaletto, due mandati nel Cda della scuola materna di Villa Pedernano, spiega: «Mi sono sempre riconosciuto in "Erbusco Sì", perchè ha fatto politica locale per tutti. Voglio continuare con gli stessi principi il progetto con il bene di tutta la comunità come obiettivo».

CON VEZZOLI, la lista conta sull'architetto Emanuela Anzaldi, che punta sulla rigenerazione urbana, per recuperare e valorizzare l'esistente, con uno sviluppo ecocompatibile e sostenibile che consenta ad Erbusco di entrare nel club dei comuni virtuosi. Con lei l'ingegner Alessandro Salogni, cresciuto nell'equipe di Renzo Piano, un'impiegata Claudia Porta, un medico, Adriano Jacini, e Isabella Nodari.

IL SINDACO USCENTE ha accettato l'invito a entrare in lista «per consentire alla civica - spiega - di proseguire il progetto avviato di rinnovamento, trasparenza e legalità che ha dato risultati importanti come il Pgt, che ha fermato la discarica nell'ex cava Noce».

Tra le priorità di Vezzoli una viabilità sostenibile, il collegamento della rotatoria di via Cristina, la realizzazione di un percorso pedociclabile, l'adeguamento di servizi e strutture delle frazioni in funzione dei residenti, e no deciso a lottizzazioni selvagge.



***Rogo doloso divora due ettari di bosco***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

giovedì 17 aprile 2014 - PROVINCIA -

ARTOGNE. Carabinieri e pompieri sono certi della natura non accidentale dell'incendio nel castagneto a Plagne: trovate tracce dei colpevoli

Rogo doloso divora due ettari di bosco

Claudia Venturelli

Le fiamme in una proprietà privata sono state domate la notte scorsa. Ma ieri mattina il vento e il «secco» hanno ridato nuovo vigore al fuoco.

Alcuni dei numerosi mezzi dei vigili del fuoco e della Protezione civile. In fumo un castagneto a Plagne, ai bordi della strada verso Piazza. Non ci sono dubbi: ha origini dolose l'incendio divampato sui monti sopra Artogne, in località Plagne, martedì sera. Tracce riconducibili a uno o più colpevoli pare siano state trovate ai bordi della strada che sale verso Piazza, lì dove due ettari di castagneto di una proprietà privata sono andati letteralmente in fumo. Erano da poco passate le 21 quando vigili del fuoco di Darfo permanenti e volontari, Protezione civile, Nucleo antincendio boschivo di Artogne e dei paesi vicini si sono portati in quota: per fortuna la conformazione del terreno interessato dal rogo, chiuso tra due strade, ha consentito agli uomini di destreggiarsi in modo da fronteggiare le fiamme su due lati.

Due moduli antincendio in basso e uno nella parte alta hanno permesso di domare il fuoco in poco più di due ore e quindi di procedere alla bonifica, terminata attorno all'una di notte. Il vento forte, il terreno ancora molto secco e la presenza di fogliame, hanno però fatto il resto e ieri mattina, intorno alle 11.30, il rogo ha ripreso vigore nella parte alta del terreno già bruciato, costringendo nuovamente pompieri e volontari a rimettersi al lavoro. Nel pomeriggio il rogo è stato spento e l'area interamente bonificata.

«È andata bene - commenta Giambattista Sangalli, direttore foreste e bonifica montana della Comunità montana -, il rischio che le fiamme arrivassero ad alcune case e coinvolgessero anche la frazione di Piazza è stato molto grosso»; perciò torna a ribadire che «non c'è in vigore nessuna ordinanza, ma in questo periodo è fortemente sconsigliato accendere fuochi». Negli ultimi 15-20 anni infatti, la prima metà di aprile si è dimostrata il periodo peggiore per gli incendi perché il terreno è molto secco e il vento spesso in agguato, specie in quota. «Speriamo - chiude Sangalli - che pioggia e neve, anche a basse quote, previste nel fine settimana ci traghettino in un periodo più umido. Resta da condannare il gesto sconsiderato di chi provoca danni solo per il gusto di farlo», e in quella zona non è la prima volta. Sul fatto indagano i carabinieri di Artogne, intervenuti sul posto già martedì con una pattuglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Alluvioni: i rischi calano se si pianifica ogni novità*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

giovedì 17 aprile 2014 - PROVINCIA -

Alluvioni: i rischi calano

se si pianifica ogni novità

Alluvioni e valanghe: fenomeni legati all'emergenza o comunque non arginabili con largo anticipo? È falso: con una pianificazione dettagliata molti disastri e tragedie possono essere evitati. È una delle conclusioni del convegno organizzato dall'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali a Ponte di Legno, per discutere della gestione delle infrastrutture in ambiente montano. Tema che per la sua complessità interessa amministratori locali, operatori economici e tecnici e che vede in prima linea proprio i professionisti del settore per gestire il territorio e prevenire le calamità.

LA SALA CONSILIARE ha ospitato un folto pubblico, che ha seguito con attenzione gli interventi: dal convegno è emersa soprattutto l'importanza di fare un'attenta pianificazione non solo delle strutture lineari (tralicci e linee elettriche, impianti di risalita, strade principali e forestali) ma di tutte quelle che interessano aree montane aperte.

«Spesso ci troviamo, purtroppo come è successo di recente - ha chiarito la vice presidente del Conaf Rosanna Zari -, di fronte a fenomeni, quali alluvioni e valanghe, che causano perdite di vite umane che potevano essere risparmiate, semplicemente facendo una pianificazione mirata delle attività che sono proprie dell'uomo. Quando affrontiamo questi temi - ha aggiunto la vice presidente - occorre valutarne non solo l'impatto paesaggistico e l'utilità ma anche e soprattutto la sicurezza».

Gli esperti hanno parlato dell'accordo firmato di recente da consiglio nazionale e dipartimento della Protezione civile per costituire una rete, non solo in vista dell'emergenza ma come strumento di previsione e prevenzione del rischio. I partecipanti provenienti da tutta Italia hanno anche avuto la possibilità di visitare la segheria di Stadolina del Consorzio forestale «Due Parchi», la centrale del teleriscaldamento funzionante a cippato di Pontagna, il museo della Guerra Bianca di Temù e il sito delle incisioni rupestri di Capo di Ponte. L.FEBB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'Astat: 105.000 altoatesini fanno volontariato*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 16/04/2014 - pag: 6

L'Astat: 105.000 altoatesini fanno volontariato

BOLZANO Dai dati emersi da un'indagine multiscopo sulle famiglie del 2013, condotta dall'Istituto provinciale di statistica Astat, emerge che 105.000 altoatesini svolgono attività gratuite a favore del prossimo (persone non conviventi), o della collettività, o dell'ambiente. Quasi la metà di tale impegno parte dall'iniziativa propria, mentre una percentuale maggiore viene svolta attraverso associazioni. Le attività in forma associata sono più tipiche del sesso maschile ed operano principalmente nel settore ricreativo-culturale e della protezione civile. Gli esperti rilevano che varia sensibilmente il modo di svolgere tare attività di volontariato. Gli uomini la realizzano più spesso in forma organizzata, mentre le donne preferiscono agire per conto proprio. La forma associativa è tipicamente giovanile. mentre con l'età cresce l'iniziativa personale. L'associazionismo, si legge nello studio Astat, è tipico della periferia, mentre la modalità autonoma è delle città. Quini, per riflesso, il primo è più diffuso nel gruppo linguistico tedesco, in secondo tra gli italiani.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Prefetto e funzionari, 800mila euro*****Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovigo)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 16/04/2014 - pag: 9

Prefetto e funzionari, 800mila euro

PADOVA Oltre 800mila euro all'anno. Tanto costano le retribuzioni dei nove funzionari più alti in grado che lavorano in Prefettura a Padova. Per la precisione, 804.693 euro. Ormai da parecchi mesi, tutte le amministrazioni pubbliche devono rendere conto, sul proprio sito Internet, i compensi di ogni dirigente. Da tempo, su [www.padovanet.it](http://www.padovanet.it) e [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it), sono online i dati riguardanti il Comune e la Provincia. E, da qualche giorno, su [www.prefettura.it/padova](http://www.prefettura.it/padova), è possibile conoscere quelli relativi appunto alla Prefettura, cioè l'organo che rappresenta lo Stato in città e provincia e che dipende dal ministero dell'Interno. Ma ecco gli stipendi annuali erogati da piazza Antenore: 159.659 euro lordi per il prefetto Patrizia Impresa, 100.113 per il prefetto vicario Francesca Iacotini, 95.961 per il capo di Gabinetto Antonella Reina, 95.295 per Aldo Luciano (addetto al Raccordo con gli enti locali), 90.038 per Antonello Roccoberton (Immigrazione), 80mila tondi per Mauro Tognazzo (Contabilità) e 61.209 a testa per Valeria Gaspari (Affari legali), Emanuela Milan (Protezione civile) ed Alessandro Sallusto (vicecapo di Gabinetto). In totale, come scritto in avvio, oltre 800mila euro per pagare il salario a nove persone. Da sottolineare che tutti questi alti funzionari, compreso il prefetto Impresa, sono laureati in Giurisprudenza. Dal punto di vista anagrafico, infine, il più anziano ha 62 anni (Luciano), mentre il più giovane 37 (Sallusto). (d.d'a.) RIPRODUZIONE RISERVATA

*Frana, le difese: «Non ci fu disastro colposo»***Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 16/04/2014 - pag: 10

Frana, le difese: «Non ci fu disastro colposo»

CANCIA Le difese chiedono tutte assoluzioni per il disastro colposo: «Evento eccezionale e imprevedibile, l'assenza dell'edificio Minoter non avrebbe modificato il corso della tragedia». Un mese fa la Procura di Belluno aveva chiesto la condanna ai soli tre esponenti del Genio Civile, smarcando gli amministratori e la ditta che fece i lavori. Loro la responsabilità della presenza di un grande edificio in disuso, il Minoter, all'interno del bacino di contenimento costruito per fronteggiare le frane di Borca di Cadore. Se quell'edificio fosse stato abbattuto la valanga di detriti che la notte tra il 17 e 18 luglio 2009 si staccò dall'Antelao provocando il crollo della vasca e uccidendo due persone si sarebbe potuto evitare. A giugno le repliche e la sentenza. RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'esercito: bombaday fra i più complessi d'Europa*****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 16/04/2014 - pag: 7

L'esercito: bombaday fra i più complessi d'Europa

L'ordigno è sensibile alle alte temperature. Oggi nuovo sopralluogo

VICENZA Una bomba «pericolosa, sensibile alle alte temperature» e questo perché, assieme all'esplosivo, c'è molto alluminio. Secondo i militari dell'esercito, il rischio di scoppio dell'ordigno ritrovato al Dal Molin è «un rischio reale», come ribadito dal sindaco Achille Variati nei giorni scorsi, anche perché l'ordigno un residuo bellico che contiene 1800 chilogrammi di esplosivo è pronto per esplodere. A ripeterlo, ora, sono proprio gli stessi militari che il prossimo 25 aprile, giorno individuato per il disinnescamento della bomba, lavoreranno all'ordigno per renderlo innocuo: «Anche la terza spoletta della bomba è risultata essere armata dichiara il capitano Salvatore Toscano del II reggimento Genio guastatori di Trento e ciò aumenta ulteriormente la pericolosità dell'ordigno, che verrà disinnescato con modalità che diventeranno un caso di studio per l'intera Nato vista la vicinanza di altri 133 ordigni minori ritrovata in quella stessa area. Il rischio, dunque, è reale». Insomma, le operazioni in programma la prossima settimana non vanno prese sottogamba. «Sull'ordigno aggiunge Toscano in riferimento ad alcune prese di posizione emerse nei giorni scorsi non sono state rilevate manomissioni recenti e l'apertura visibile è stata praticata subito dopo il lancio durante la Seconda guerra mondiale o negli anni immediatamente successivi. Quello squarcio ci ha permesso di fare analisi dettagliate sulla tipologia dell'esplosivo che, per il contenuto di alluminio, si è rivelata molto potente». Oggi verrà eseguito un nuovo sopralluogo nella zona dell'ordigno ma intanto, ieri, si è fatto il punto anche sull'organizzazione della sala operativa allestita in Fiera: si chiamerà «Centro direzionale di coordinamento» e sarà attivo dalle 5 del mattino del 25 aprile, giorno di disinnescamento della bomba. Nella sala sarà ci saranno responsabili delle attività sanitarie, di assistenza alla popolazione, di mobilità, oltre ai tavoli di coordinamento dei volontari, della protezione civile nazionale, e poi i vertici di Setaf, delle forze dell'ordine vicentine, dei militari e i tecnici delle aziende di servizi come Terna, Aim e Acque vicentine. G.M.C. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Stamina, Gioele e il giudice che gli dà sempre ragione*****Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 16/04/2014 - pag: 4

Stamina, Gioele e il giudice che gli dà sempre ragione

Lui non lo può sapere. Ma il piccolo Gioele, due anni e quattro mesi, siciliano, affetto da atrofia muscolare spinale (Sma1) è, in qualche modo, un simbolo del caso Stamina, del braccio di ferro fra giudici e medici e del can can mediatico che ha accompagnato e alimentato la vicenda. Ieri, il giudice del lavoro del Tribunale di Marsala Antonio Genna, accogliendo l'istanza dei genitori di Gioele, ha ordinato all'ospedale Civile di proseguire le infusioni di cellule Stamina, anche se il bimbo ha già completato il ciclo di cinque infusioni previste dal «metodo» della fondazione di Davide Vannoni. Non si tratta del primo caso del genere, visto che altri due pazienti, prima di Gioele, hanno ottenuto la stessa «estensione» del trattamento. Ma la vicenda di Gioele è, a suo modo, emblematica. A lui era stato dedicato, a metà febbraio del 2013, il primo dei servizi della trasmissione tv Le iene sulla Stamina (prima ancora di quello, all'inizio di marzo dello stesso anno, dedicato a Sofia, il cui caso fece scendere in campo, sul Corriere della Sera, Adriano Celentano). E proprio contro un'altra sentenza del giudice Antonio Genna, datata 9 novembre 2012, secondo la quale il bimbo doveva iniziare le infusioni con provvedimento d'urgenza ex art. 700 del codice di procedura civile, l'ospedale di Brescia si era per la prima volta opposto. «L'ospedale si trova fra Scilla e Cariddi aveva spiegato all'epoca la direttrice sanitaria del Civile Ermanna Derelli. Aifa e ministero della Salute ci dicono di non somministrare le cellule della Stamina, mentre i giudici civili ci impongono di farlo. Noi non abbiamo alcuna intenzione di non ottemperare alle sentenze, ma nello stesso tempo vogliamo far presenti ai giudici le incongruenze e le contraddizioni della situazione». Il giudice Genna, però, non aveva cambiato idea. E, il 29 novembre 2012 (lo stesso giorno di una diffida dell'Aifa all'ospedale a non proseguire la terapia Stamina), aveva di nuovo ordinato al Civile di procedere «immediatamente e senza alcun indugio» alle infusioni, ritenendo che «il ritardo o la subordinazione dell'invocato trattamento sanitario a tardive, controverse, quanto imperscrutabili, ancorché legittime, valutazioni eticistiche e burocratiche, rischierebbe di frustrare in maniera definitiva e irreparabile la tutela degli interessi di rango costituzionale». Così, ai primi di dicembre 2012, Gioele era arrivato a Brescia, con un volo della Protezione civile da Palermo, per sottoporsi alla prima infusione. Alle quali erano poi seguite le altre quattro del ciclo. Ma, come chiesto e ottenuto dai genitori di altri bambini (e nonostante le proteste degli altri pazienti in lista d'attesa) anche i genitori di Gioele sono ricorsi al giudice per ottenere di proseguire le infusioni anche oltre la quinta. E il giudice Antonio Genna ha di nuovo dato loro ragione. Non prima di aver sentito, al palazzo di giustizia di Marsala, su richiesta dei genitori di Gioele, come riporta un articolo del Giornale di Sicilia dei giorni scorsi, il parere di Marino Andolina, pediatra, vicepresidente di Stamina, braccio destro di Davide Vannoni e con lui indagato nell'inchiesta del procuratore Guariniello a Torino. Resta da vedere se la nuova sentenza basterà a far riprendere le infusioni al Civile, ad oggi sospese per lo stop deciso dai medici e per l'assenza per malattia della biologa di Stamina. Luca Angelini RIPRODUZIONE RISERVATA

*frana di cancia, le difese chiedono l'assoluzione*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Cronaca

Frana di Cancia, le difese chiedono l'assoluzione

Le posizioni più complesse sembrano quelle dei tre tecnici del Genio Civile: secondo la perizia del Ctu, le acque furono deviate in base a un loro progetto

di Gigi Sosso wBORCA DI CADORE Frana di Cancia: tutte le difese chiedono l'assoluzione. Secondo capitolo ieri mattina del rito abbreviato a carico dei sette imputati per la frana che nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2009 si staccò dal versante sudoccidentale dell'Antelao, provocando il collasso e il crollo del bacino di contenimento e uccidendo Giovanna Belfi e il figlio Adriano Zanetti, che stavano dormendo nella loro casa e furono travolti dai detriti e dall'acqua. Durante l'udienza a porte chiuse, il giudice Vincenzo Sgubbi ha ascoltato le arringhe degli avvocati Anna Casciarri per l'ex sindaco di Borca Massimo De Luca; Mario Mazzoccoli e Rocco Chinnici per i costruttori del bacino Antonio Buttacavoli e Luigi Asciutto; Sandro De Vecchi per i responsabili del Genio civile Ermanno Gaspari e Alvise Luchetta e Luigi Ravagnan del Foro di Venezia per il progettista del bacino Sandro De Menech. In più, c'è l'avvocato Annamaria Coletti, che difende il tecnico comunale Vanni De Bona per il sistema di allarme non funzionante ma parametrato male fin dalla sua installazione. Gli imputati erano tutti presenti. Quella frana fu di dimensioni eccezionali, questa la tesi sostenuta dai legali. E il progettista De Menech realizzò la struttura che gli dissero di costruire, peraltro senza che nessuno provvedesse all'abbattimento di quel grande edificio in disuso chiamato Minoter. Peraltro il pubblico ministero Simone Marcon aveva chiesto l'assoluzione per tutti dal reato di disastro colposo e la condanna a due anni per Ermanno Gaspari e a un anno e quattro mesi per Sandro De Menech e Alvise Luchetta per crollo colposo della casa. L'udienza è stata rinviata al prossimo 5 giugno per le repliche e la sentenza. Per quello che si è potuto capire, esisterebbe qualche rischio solo per i tecnici del genio. Secondo la perizia del consulente tecnico d'ufficio, le acque provenienti dalla montagna furono deviate verso l'abitazione di Belfi e Zanetti, in seguito a lavori progettati e realizzati proprio dal Genio di Belluno. Detto questo, l'avvocato De Vecchi punta all'assoluzione, perché il fatto non sussiste. Mentre si andrebbe verso l'assoluzione per gli altri imputati, dal momento che accuse e difese sono sostanzialmente d'accordo. Da ricordare che si tratta di un procedimento bis, istruito dopo che la Cassazione aveva annullato per motivi procedurali la sentenza di non luogo a procedere per il resto di disastro colposo pronunciata dal giudice Cozzarini.



*(senza titolo).*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

*- Cultura e Spettacoli*

militari in val d'oten Spari e mezzi pesanti non sono necessari nMa sono proprio necessarie queste esercitazioni militari con ovvie sparatorie in val d'Oten? Passeggiate interdette. Inquinamento acustico. L'Antelao disturbato. Fauna impaurita. Sentieri e prati rovinati da cingolati e attendamenti. Il centro di Calalzo appestato dai gas di scarico dei mezzi pesanti in transito. Il tutto in nome della superiore esigenza di difesa dei sacri confini della Patria da parte di improbabili invasori. Analoghe esercitazioni avvengono certamente in tutta Italia, ma sono anacronistiche. Utili sono ad auto legittimare un esercito di professionisti. Oggi la guerra non si combatte più con la mitragliatrice ed il garand, in tuta mimetica, imitando il passo del giaguaro e confidando sulla precisione del fuciliere scelto. Ma con ben più sofisticate tecniche basate sull'informatica, la globalizzazione, i ricatti dell'economia, le risorse naturali. Allora, a cosa servono queste esercitazioni militari? Solo a far lievitare il bilancio della difesa. Certo è impossibile conoscere il costo globale dei pochi giorni di sparatorie in val d'Oten per via del segreto militare. Ma credo che se quelle decine di migliaia di euro fossero state impiegate in opere di protezione civile in Cadore, il contribuente ne sarebbe stato felice. Certo i 45 e non più 90 caccia F 35 da acquistare consentirebbero di far diminuire a tutti, lavoratori e pensionati, le tasse. Ma anche quelle lillipuziane esercitazioni hanno un loro costo che dobbiamo sostenere tutti. Quanto è costata una schioppettata in Val d'Oten? Forse una famiglia cadorina avrebbe potuto acquistare il pane per una settimana. La massima più burro, meno cannoni conserva ancora una sua attualità. Oscar de Gaspari voglia di indipendenza Le acrobazie e i silenzi dei politici n Da molto tempo c'è chi sta cercando improbabili equilibrismi tra il proprio interesse partitico e l'interesse generale. Non vi sarebbe nulla di eccezionale, se quest'ultimo non si fosse coagulato attorno all'indipendenza del Veneto. Interessa tutti noi Veneti, ma risulta incongruo per i veneti che abbiano assunto una qualunque carica attraverso la partitica italiana. E allora si devono inventare le più comiche interpolazioni per non scontentare i potenziali elettori. Sono talmente ridicoli che fanno risaltare come giganti della politica i loro compari che evitano l'empasse con l'antica risorsa del silenzio. Di buono c'è che, sia gli acrobati che i silenti, hanno la data di scadenza stampata ben in evidenza sulla fronte: l'indipendenza del Veneto! Massimo Vidori Indipendenza Veneta Dolomiti magica cleme Un grazie di cuore a Campi e famiglia nIl nostro Magico week end a 2 mila metri è appena terminato, ma la voglia di tornare la prossima volta a Cortina e dal Campi e la sua famiglia è tanta. Il rifugio Col Gallina ci vuole bene, ci ospita in modo straordinario, prendendosi cura di noi e di tutti i nostri desideri. Ci fa cucinare gnocchi e crostate, ci porta in cima alle montagne più belle dove i nostri soldati hanno combattuto la Grande Guerra, ci fa scarpinare con le ciaspole, ma ci fa sentire fieri ed orgogliosi perché ce la facciamo. Ci fa arrampicare sugli alberi come novelli Tarzan planando tra un abete e l'altro, sorvolando laghetti e roccioni e poi ci sfama con salsicce, wurstel e enormi Sacher di cioccolato per la gioia nostra e delle nostre mamme che ci vogliono vedere sempre più belli e pasciuti. Poi ci porta allo stadio del ghiaccio, dove maestre e ragazzi ci aiutano e insegnano a pattinare. Dove ci sentiamo bravi e non malati. E poi ci porta in cima, in alto, dove ci sono le aquile e i cracchi. Dove per arrivare si prende la funivia, perché si è in bilico sulle rocce. Però che vista! le Tofane, il Becco di Mezzodì, la Croda da Lago. Che meraviglia, ci si riempie gli occhi, ma anche il cuore. Poi arrivano anche i suoi amici storici, quelli che ci stanno vicini e ci raccontano belle storie: Giordano, Alessandro Ploner, il Tite, il Tizi&. Grazie mille Campi! E alla prossima! La Magica Cleme indipendentisti Chissà cosa penserebbe Daniele Manin nLa Repubblica Italiana è una e indivisibile: così recita solennemente l'articolo 5 della nostra Costituzione che di seguito, comunque, riafferma pure le esigenze dell'autonomia e del decentramento. È, dunque, da questo enunciato che deve partire qualsiasi discussione in merito all'inchiesta giudiziaria attivata nei giorni scorsi dalla Procura della Repubblica di Brescia nei confronti di 24 persone definibili alla stregua di indipendentisti. In tal senso, peraltro, lo sforzo maggiore per evitare di straparlare, in italiano e/o in dialetto veneto, risiede nel difficile tentativo di scindere la questione giuridica da quella politica al fine di evitare fuorvianti strumentalizzazioni o, peggio, becere semplificazioni massimaliste. Sotto il profilo giuridico, pertanto, fermo

*(senza titolo).*

restando, da un lato, il principio di civiltà della presunzione di non colpevolezza di chiunque sino alla condanna definitiva (art. 27 Cost.) e, dall'altro, quello dell'obbligo assoluto del Pubblico Ministero di esercitare l'azione penale in presenza di fatti di rilievo criminale (art. 112 Cost.), va detto che le pesanti accuse mosse dagli inquirenti lombardi, ad esempio, in relazione all'art. 270 bis c.p. in tema di Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico, sono state vagliate in prima battuta dal Giudice per le Indagini Preliminari, il quale ha ritenuto che sussistessero, a norma dell'art. 273 c.p.p., gravi indizi di colpevolezza a carico dei 24 indagati. Pertanto, non si è trattato affatto di un intollerabile processo alla libertà o alle idee come qualcuno furbescamente ha scritto a beneficio del popolo bue, ma, viceversa, di una decisione di applicazione di misure cautelari personali basata su fatti concreti e su tassativi presupposti di legge che, sempre per legge, deve essere proporzionata all'entità del fatto ed alla sanzione che sia stata o si ritiene possa essere irrogata (art. 275 c.p.p.) e che, da ultimo, è soggetta a particolari mezzi di impugnazione quali il riesame, l'appello o il ricorso per Cassazione, unici strumenti legali (e pacifici) idonei ad ottenere eventualmente la liberazione anticipata dei 24 medesimi indagati. Tutto questo, per inciso, a prescindere ovviamente dal merito delle incolpazioni che verrà discusso dopo, nel doveroso contraddittorio fra accusa e difesa, innanzi alla Corte d'Assise, Giudice, come noto, collegiale in cui il popolo si affianca ai magistrati di carriera. Sotto il parallelo versante politico è indubbio che la crisi economica abbia determinato una situazione di sofferenza sociale e di forte disagio anche a Nord-Est, ma viene spontaneo chiedersi quanto sia davvero realizzabile e poi, di riflesso, utile la creazione di un micro Stato nell'Europa Unita del XXI secolo. In altri termini, tralasciando di parlare delle qui imparagonabili realtà scozzese e catalana, in un contesto mondiale che per competere richiede, al pari del mondo delle imprese, unità e capacità di aggregazione, quanto seriamente efficace sarebbe la soluzione di una mini Patria con leggi da reinventare ex novo, con scuole da reimpostare in toto, con istituzioni di governo (quale tipo di governo?) da fondare e con un sistema economico da rapportare a quale moneta? A tali legittimi e, sia consentito, non proprio secondari interrogativi non sembra sia stata data sufficiente risposta dagli interessati e, quindi, a parere di chi scrive, chi illude la gente con promesse o con miraggi di anacronistiche realtà nazionali, prima o poi deluderà coloro i quali hanno, magari in buona fede, aderito alle loro tesi. Ci sono poi movimenti che in questi ultimi giorni stanno sfruttando il clamore dell'inchiesta giudiziaria per più che evidenti fini elettorali, strumentalizzando la vicenda con slogan triti e ritriti rispetto ai quali la migliore risposta sta, invece, nella ragionevole e praticabile richiesta per il Veneto di un'autonomia differenziata. Un'ultima annotazione: chissà cosa penserebbe dei c.d. indipendentisti un veneziano come Daniele Manin che spese tutta la sua vita, anche quando fu a capo della Repubblica di San Marco, a combattere gli Austriaci per l'ideale di un'Italia unita & Raffaele Addamiano

iii<

*la cassa rurale va in aiuto dei soci*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

**CORTINA**

La Cassa Rurale va in aiuto dei soci

Stanziati oltre 1,2 milioni di euro per i danni del maltempo

CORTINA Sono già mille le richieste pervenute alla Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti per ottenere un rimborso di cento euro sui danni da maltempo. I soci della banca, hanno tempo sino al 30 aprile per inoltrare la richiesta, indicando sommariamente i danni che hanno subito nel recente inverno o l'aumento di spese sostenute per lo sgombero neve. Il consiglio di amministrazione della banca ha accantonato 240 mila euro, ossia circa 100 euro a socio. «Abbiamo voluto dare un aiuto concreto», spiega Alberto Lancedelli, presidente della Cassa, «affinché i nostri soci possano avere un contributo a fondo perduto per sopperire in minima parte alle grandi spese che l'inverno ha causato a tutti. Ci sono pervenute già mille richieste, con danni dichiarati per un milione e 100 mila euro. Il 70% della cifra totale è riferita alla spalatura e all'aumento delle spese di sgombero neve, mentre il 30 % sono danni strutturali di immobili. Il 65% delle richieste proviene da Cortina, il 13% dall'Agordino, il 9% dalla Val Boite, l'8% dal Centro Cdaore, il 2% dallo Zoldano e dalla val Belluna e l'1% da altre zone». «A favore dei soci della banca abbiamo previsto l'erogazione di un contributo a fondo perduto, a parziale copertura delle spese sostenute, fino a 100 euro per tutti coloro che ne faranno richiesta, ma non è l'unica nostra iniziativa. Sempre nello spirito di solidarietà, mutualità e cooperatività che contraddistingue la nostra banca», conclude Lancedelli, «il cda ha inoltre deliberato uno specifico plafond di 1 milione di euro per la concessione di finanziamenti agevolati, a tassi speciali, da destinare a clienti e soci che ne facciano specifica richiesta, entro il 30 giugno, per fare fronte alle ingenti spese impreviste causate dal maltempo. Cerchiamo di aiutare i residenti che ne hanno bisogno ad uscire da un inverno che ha comportato tante spese e pochi guadagni». (a.s.)

*a sospiolo il censimento degli idranti*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- *Cronaca*

A Sospirolo il censimento degli idranti

SOSPIROLO Quanti sono gli idranti sul territorio comunale? Per saperlo e per verificare anche se sono tutti funzionanti, il Comune ha iniziato una verifica grazie alla collaborazione indispensabile dei vigili del fuoco. «Ci siamo chiesti: se scoppiasse un incendio e ci fosse bisogno di utilizzarli, siamo certi che tutti gli idranti funzionino?», spiega il sindaco Mario De Bon. Non si sa nemmeno quanti siano, quelli sparsi nel territorio ai piedi dei Monti del Sole. La mappatura, dunque, è quanto meno necessaria. Così come lo è la collaborazione dei vigili del fuoco, che insieme agli operai del Comune stanno perlustrando tutta Sospirolo indicando su una mappa dove si trovano gli idranti e segnalando la loro portata e pressione. Contemporaneamente alla mappatura, gli operai stanno sistemando quelli che hanno bisogno di una verniciata o di qualche altro piccolo intervento. «Pensiamo sia un'attività importante da fare, perché va nella direzione della prevenzione», conclude il sindaco. Il quale ha diffuso un avviso per comunicare ai suoi concittadini che, proprio a causa di queste verifiche sulla portata e la pressione degli idranti antincendio, potrebbero crearsi scompensi nelle vasche di raccolta e l'acqua potrebbe diventare torbida per qualche ora. Le verifiche dureranno circa tre settimane. (a.f.)

***Monitoraggio anti-alluvione per evitare tragedie come a Lavagno*****Corriere di Verona**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 16/04/2014 - pag: 5

Monitoraggio anti-alluvione per evitare tragedie come a Lavagno

VERONA Dopo la tragica alluvione dello scorso maggio, costata la vita a Giuseppe Maschi, il Comune di Lavagno ha deciso di farsi promotore di un progetto che consentirà ai cittadini di non farsi più trovare impreparati di fronte alle piene del torrente Mezzane, la cui tracimazione l'anno scorso aveva mandato sott'acqua mezzo paese. Finanziato dall'amministrazione comunale, il sistema progettato dall'ingegnere Massimo Merzari è in grado di prevedere le criticità del corso d'acqua con un anticipo di 24-48 ore grazie al monitoraggio delle piogge e all'analisi continua della portata del Mezzane. Attivo da qualche settimana, il progetto è stato presentato ieri mattina dal sindaco Simone Albi in Provincia, alla presenza dell'assessore provinciale Giuliano Zigiotta, del vice coordinatore del gruppo di protezione civile dell'Ana, Sebastiano Lucchi e del presidente dell'associazione Meteo4 Massimiliano Veronesi. «Il Comune di Lavagno è stato il primo a livello provinciale a dotarsi di un tale sistema che vorremmo esportare in tutto il territorio» ha commentato Zigiotta. «La realizzazione di questo piano è il frutto dell'intesa delle realtà di Lavagno, Mezzane e Caldiero. Due sono state le fasi da seguire: progettazione e prevenzione. Il progetto di messa in sicurezza del torrente, i cui lavori partiranno a settembre, è stato interamente finanziato con i fondi regionali e del Consorzio di Bonifica per una somma pari a 700 mila euro - ha spiegato il sindaco -. La fase di prevenzione, invece, ha riguardato principalmente l'installazione della centralina pluviometrica nel torrente, nel punto idrogeologico più idoneo al monitoraggio delle piogge». In caso di rischio, sarà poi il Comune ad avvisare i cittadini. (e.p.)

***Protezione civile a lezione in paese: concluso il corso***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

BRIOSCO

**Protezione civile a lezione in paese: concluso il corso**

Con la cerimonia di sabato scorso in Municipio, si sono concluse le due giornate di studio e aggiornamento che hanno avuto luogo in paese il 22 ed il 30 novembre, a cura di Eugenio Arosio. Il corso - nato sotto l'egida e con l'approvazione di Eupolis, la scuola superiore di Protezione Civile - ha visto la partecipazione di 50 volontari delle tute gialle di Besana, Bovisio, Brioso, Meda, Monza, Nibionno, Triuggio, Veduggio-Renate, in gran parte presenti all'evento di sabato. Evento nel corso del quale Arosio e la vicesindaco Anna Casati hanno consegnato gli Attestati di partecipazione. .

Autore:bvl

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

*Venerdì santo il verdetto di primo grado*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

GIUSSANO

**Venerdì santo il verdetto di primo grado**

Senz'altro un venerdì di passione. Devozionale e giudiziaria. E' attesa per questo venerdì 18 aprile, giornata culmine dei riti della Settimana Santa, la sentenza di primo grado al processo «Pellicano», altrimenti ribattezzato dalle cronache «Ponzoni Gate». Il collegio giudicante presieduto da

Patrizia Gallucci (giudici a latere

Emanuela Corbetta e

Pierangela Renda) pronuncerà il verdetto al termine di una via crucis istruttoria durata oltre cinquanta udienze.

L'istruttoria dibattimentale era iniziata il 13 giugno 2012, sei mesi dopo i clamorosi arresti che avevano sconvolto il mondo della politica brianza. Cinque gli imputati alla sbarra:

Massimo Ponzoni, ex assessore regionale pidiellino alla Protezione civile, già coordinatore provinciale del Pdl;

Antonino Brambilla, ex assessore all'Urbanistica di Desio e successivamente vicepresidente della Provincia di Monza e Brianza;

Rosario Perri, ex capo Ufficio tecnico al Comune di Desio e poi anche assessore provinciale;

Filippo Duzioni, bergamasco con residenza in Svizzera, sviluppatore di centri commerciali; infine

Franco Riva, ex sindaco di Giussano. Pesanti le accuse mosse a vario titolo: corruzione in atti pubblici, concussione, peculato, finanziamento illecito dei partiti, bancarotta fraudolenta. Secondo la Pubblica Accusa sostenuta dai pm Walter Mapelli e

Donata Costa (titolari dell'inchiesta insieme al collega

Giordano Baggio), i cinque avrebbero agito come una «squadra» all'interno di un oliato sistema di «do ut des» funzionale all'interesse di politici, imprenditori privati, funzionari pubblici e affermati professionisti, a vantaggio personale e con disprezzo del bene pubblico. I capi di imputazione riguardano presunti maneggiamenti sui piani urbanistici di Desio e Giussano nonché il crac di un giro di società immobiliari riconducibili a Ponzoni, oltre alla Pellicano, la Mais, Sm Piermarini, La Perla. Pietre di scambio contestate agli imputati: finanziamenti in campagna elettorale ed altre «utilità», ovvero poltrone in istituzioni ed enti pubblici, consulenze d'oro, immobili a prezzo di favore, auto di lusso. Perno dell'inchiesta il «testamento» di

Sergio Pennati, ex socio di Ponzoni, assunto a grande accusatore. Lo scorso ottobre, al termine di sei ore di requisitoria il pm Costa aveva avanzato queste richieste di condanna: 8 anni e 3 mesi per Ponzoni; 4 anni e 8 mesi per Perri; 4 anni e sei mesi per Brambilla; 3 anni e 2 mesi a testa per Riva e Duzioni. Di contro, le arringhe delle difese durate tutto l'arco dell'inverno, hanno tutte quante chiesto la stessa cosa per i loro assistiti: assoluzione piena perché il fatto non sussiste.

***Venerdì santo il verdetto di primo grado***

Autore:cca

Pubblicato il: 15 Aprile 2014



***Disperso da giorni il suocero di una maestra Appello disperato dei familiari per ritrovare Pietro Serenthà medico monzese molto conosciuto e amato anche in paese scomparso il 5 apr***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

ALBIATE

**Disperso da giorni il suocero di una maestra Appello disperato dei familiari per ritrovare Pietro Serenthà medico monzese molto conosciuto e amato anche in paese scomparso il 5 aprile sul Cornizzolo**

Anche Albiate è in apprensione per la scomparsa del medico di Monza, Piero Serenthà, ( *nella foto* ) stimato e conosciuto in paese in quanto suocero di Maria Malacrida, maestra delle scuole medie «Enrico Fermi». Per lei e tutta la sua famiglia sono giornate di vera e propria apprensione da sabato, 5 aprile, giorno in cui il congiunto si è smarrito sulle pendici del Cornizzolo, nel lecchese, senza dare più sue notizie. «Nonnino dove sei?». Questo il grido disperato del più piccolo dei nipoti di Piero che si aggira per casa cercandolo. Ma il nonno è rimasto in montagna. Forse si è inoltrato nel bosco, si è seduto su una panchina o si è smarrito nelle campagne ai piedi del monte. Dopo il Soccorso alpino, la Forestale, la Protezione civile, le Unità cinofile, coordinate dai Carabinieri, sono oltre sessanta tra amici e conoscenti che hanno fatto rete intorno alla famiglia Serenthà cercando quell'anziano smarrito, con un maglione rosso-bordeaux e i jeans, che sembra totalmente svanito nel nulla. Ora i familiari chiedono una mano a tutti per riuscire a trovarlo sano e salvo. L'aiuto più prezioso, infatti, potrebbe venire da una rete più grande, quella fatta di ogni segnalazione, di ogni ipotesi. L'appello disperato dei figli e dei parenti oggi è questo: «aiutateci, voi che conoscete ogni angolo dei vostri paesi, dei vostri boschi e delle vostre campagne, a guardare dove nessuno ha ancora pensato di fare». Per dare il proprio contributo i numeri da chiamare sono i seguenti: 333/4379602, 335/8194008 o 328/5688023. Anche i genitori degli alunni albiatesi si sono subito attivati per diffondere la notizia delle ricerche in modo capillare.

Autore:fuc

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

***Una bandiera per gli 80 anni dell'asilo***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

BRIOSCO

**Una bandiera per gli 80 anni dell'asilo**

Festa grande domenica l'altra per l'adozione della bandiera della scuola dell'infanzia «Vittorio Emanuele III», per commemorare gli 80 anni di costruzione dell'edificio. Il vessillo - esito del concorso indetto tra alunni e genitori - è bellissimo sia nei colori che nel significato, come ha osservato il parroco don

Pierangelo Motta che l'ha benedetta e don

Gino Villa che ha celebrato in mattinata la Messa solenne. Conclusa la cerimonia religiosa il lungo corteo, preceduto dal Corpo bandistico San Luigi e accompagnato dalla Polizia Locale e dalla Protezione Civile, ha sfilato per le vie sostando al Municipio dove la vice sindaco

Anna Casati ha consegnato al presidente della materna

Roberto Caccia il gagliardetto del Comune ed una targa..

Autore:ces

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

üi<

***Quali rischi per il paese? Risponde il piano delle Tute gialle***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

VEDUGGIO CON COLZANO

**Quali rischi per il paese? Risponde il piano delle Tute gialle**

Quali sono i rischi maggiori per gli abitanti e le strutture del paese? Come possono essere affrontati. A queste domande risponde il Piano comunale di Protezione civile, presentato venerdì l'altro all'Assise, davanti ad una delegazione del gruppo intercomunale delle tute gialle, e passato con i soli voti della maggioranza. Astenuta invece la minoranza di «Veduggio domani»: «Lo vediamo per la prima volta ora. Se fossimo stati coinvolti prima, avremmo potuto esprimerci con cognizione di causa», ha sottolineato la capogruppo

Rosa Parolini. «E' un documento tecnico, non politico - ha ribattuto il sindaco

Gerardo Fumagalli - E' stato condiviso solo tra coloro che hanno la responsabilità di farlo attuare». Incomprensioni a parte, il Piano - tre faldoni e molteplici fascicoli, stesi dall'ingegner

Giorgio Meroni - si suddivide in cinque parti: analisi del territorio per i referenti (responsabile della comunicazione, responsabile operativo locale e comunale), rischi, risorse, procedure e formazione. Per quanto concerne i secondi, Meroni ha puntato i riflettori su quello idrogeologico ed industriale. «Da una parte c'è il Lambro - ha spiegato l'esperto - La zona fortunatamente è priva di edifici, quindi il pericolo è minimo. Poi il Bevera, soprattutto nella zona del quagliodromo. In caso di esondazione, partirà il blocco stradale di via Verdi, sarà allestita una zona di triage nel parcheggio e si procederà all'evacuazione di persone e veicoli». «Altro caso è l'incidente industriale - ha concluso - All'interno dei confini municipali ci sono aziende importanti per dimensione e produzione. La soluzione è una sola: allontanare tutti dalla zona contaminata e spingere la popolazione a chiudersi in casa».

Autore:bvl

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

***Colombo: Il programma nascerà dal confronto con la cittadinanza***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Merate**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

CASATENOVO

**Colombo: «Il programma nascerà dal confronto con la cittadinanza»**

Sviluppo e bellezza. Questi i due cardini che guideranno Guglielmo Colombo, candidato sindaco della lista «Più Casatenovo», nella redazione del programma in vista delle elezioni comunali del 25 maggio. Domenica mattina Villa Mariani ha ospitato la presentazione della squadra sostenuta da Nuovo centro destra, Lega Nord, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Un mix tra consiglieri comunali uscenti come Marco Pellegrini (segretario della Protezione civile), Rosanna Rampin (titolare dell'autoscuola Brianza), Barbara Beretta (impiegata in quota Lega Nord) e Claudio Viscardi (funzionario comunale, consigliere della Coop Lavoratori della Brianza, leghista) e molti volti nuovi. L'asso nella manica è senza dubbio Felice Achilli, primario di Cardiologia del San Gerardo, residente a Rogoredo e conosciutissimo in paese. In lista anche Ivana Beretta (impiegata alla Coop Lavoratori della Brianza), Simone Luigi Besana (barman), Pasquale Casiraghi detto **Lino** (impiegato), Gaetano Citterio (impiegato a Villa Greppi), Emma Paola Maria Franchi (pediatra di Valaperta), Olindo Migliari (pensionato di Galgiana), Monica Montagnani (casalinga di Galgiana), Marcello Paleari (avvocato di Cascina Bracchi), Alessandro Palermo (imprenditore cresciuto a Campofioreno), Giuliano Riva (residente a Cascina Rosario, musicista della Banda di cornamuse bergamasche) e Mauro Riva (consigliere provinciale uscente, vicepresidente della scuola «La Traccia», assicuratore residente a Rogoredo). «I candidati sono stati scelti secondo criteri ben precisi - ha spiegato Colombo - Nell'ordine, servizio, competenza, rappresentanza e umiltà. Il programma non è ancora pronto, ma ci stiamo lavorando con lo stesso entusiasmo che ci ha portati a unirvi in questa bella avventura. Personalmente mi sto impegnando a incontrare i cittadini per strada, ho suonato a decine di campanelli, parlerò con artigiani e imprenditori per raccogliere critiche, istanze e suggerimenti. Non abbiamo paura del confronto e del giudizio». Tra le priorità del programma c'è sicuramente il lavoro. «Vorremmo attivare uno sportello in Comune per far incontrare domanda e offerta di lavoro - ha continuato - Ma vogliamo dare attenzione alle scuole, a un'Amministrazione efficiente, a una rete internet veloce e all'ampliamento delle aree vincolate ai parchi».

***Colombo: Il programma nascerà dal confronto con la cittadinanza***

Autore:sme

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

üi&lt;

***Il parcheggio a pagamento scoraggia i forestieri: solo cinquanta «paganti», gli altri cambiano meta***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Monza**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

BRUGHERIO

**Il parcheggio a pagamento scoraggia i forestieri: solo cinquanta «paganti», gli altri cambiano meta**

Gli uccelli del malaugurio, per ora, sono rimasti delusi. La prima del nuovo parco Increa, zero griglie e parcheggi a pagamento per i non residenti, ha avuto tutta l'aria di un esperimento riuscito. Il battesimo nella Domenica delle palme non ha fatto registrare criticità. Anzi: chi ha visitato Increa si è trovato davanti un'oasi tranquilla, a cominciare dal vialone di ingresso, in cui bici e pedoni hanno potuto transitare senza temere gli ingorghi generati dalle soste dei veicoli ai margini della carreggiata. Delusi, invece, i forestieri: «Una volta che gli abbiamo comunicato il divieto di grigliare e il costo del parcheggio (cinque euro al giorno, ndr), sono stati in tanti a fare retromarcia», ha detto Maurizio Issioni, presidente del Nucleo Volontariato e Protezione civile dell'Anc di Brugherio, in prima fila nel controllo degli afflussi al parco. Altri hanno deciso di entrare e sobbarcarsi la gabella: nella sola giornata di domenica, intorno alle 16, i paganti ammontavano a una cinquantina. Nessuno scontro, invece, nel nome dei barbecue: i nove agenti della Polizia locale di presidio a Increa nei giorni festivi non sono intervenuti se non in un caso, quando hanno fatto presente a una famiglia proveniente dall'ingresso di Cernusco l'impossibilità di adoperare i loro attrezzi da cottura. «Sono stati in tanti a complimentarsi - ha detto soddisfatto l'assessore all'Ambiente, Marco Magni - La strada è ancora lunga, chiaro: c'è molto da migliorare, dagli arredi del parco alla messa in sicurezza degli argini, fino al costo del parcheggio. Forse è troppo alto, in futuro potremmo ridurlo».

Autore:rzn

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

***Scandalo appalti Imprenditore tra gli indagati***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Seregno**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

CESANO MADERNO

**Scandalo appalti Imprenditore tra gli indagati**

Società che si mettevano d'accordo tra di loro per spartirsi fette di appalti. Nello scandalo che ha coinvolto la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, tra gli indagati della Procura di Udine figura anche un imprenditore cesanese. Nel mirino anche il direttore della associazione friulana, Guglielmo Berlasso, e il funzionario Walter Stabile. Nell'ipotesi messa in evidenza dai magistrati si parla di un sistema per riuscire a controllare gli appalti relativi alla videosorveglianza. Nell'ambito di questa fornitura, secondo la ricostruzione emersa dalla Procura, la Protezione civile avrebbe dovuto occuparsi degli aspetti legati al cablaggio dei dati relativamente alle sedi dei vigili del fuoco e degli organi di Polizia. Tra le ditte anche la Mediaeffe di cui è titolare l'imprenditore Fabio Tagliabue, specializzata proprio nel settore della videosorveglianza. L'indagine era partita l'estate scorsa, affidata ai carabinieri del Nucleo investigativo di Trieste dopo una segnalazione anonima. Perquisita la sede della Protezione civile di Palmanova, oltre che della Giunta regionale e dell'azienda cesanese. .

Autore:drb

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

***Alla scuola media Stoppani sale in cattedra la Protezione civile***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

ARCORE

**Alla scuola media «Stoppani» sale in cattedra la Protezione civile**

I volontari della Protezione civile in cattedra alla scuola media «Stoppani». Sabato mattina le tute gialle della città hanno organizzato un'esercitazione nel giardino del complesso scolastico di via Monginevro. I volontari hanno spiegato ai giovani studenti le nozioni base in caso di emergenza, insegnando loro come usare l'estintore, come riempire i sacchetti di terra e sabbia in caso di allagamento o come illuminare una zona in caso di mancanza di elettricità. Presenti all'esercitazione anche i volontari dell'associazione Pronto Assistenza che hanno mostrato ai ragazzi le nozioni base di primo soccorso in caso di necessità..

Autore:frd

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***L'ultimo messaggio dell'assessore Magni Pochi vigili, serviranno nuove strategie***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

CONCOREZZO

**L'ultimo messaggio dell'assessore Magni «Pochi vigili, serviranno nuove strategie»**

Walter Magni lancia il monito sulla sicurezza. «Abbiamo pochi agenti». Quella di Magni è stata un'uscita un po' insolita, considerato che è proprio lui ad avere la delega alla Sicurezza e che la dichiarazione è stata fatta durante la relazione sul piano delle opere dei prossimi anni. Relazione che ogni assessore ha utilizzato sostanzialmente per reclamizzare il proprio operato. Magni, seppur dopo aver elencato alcune priorità, ha voluto invece mandare un segnale chiaro. «Oggi abbiamo otto agenti più il comandante - ha spiegato - Questo al netto di malattie, ferie o altro. Se contiamo anche i nuovi servizi che saranno fatti per i controlli della sosta regolamentata, mi pare che siano troppo pochi. Hanno bisogno di un supporto. Magari con convenzioni per esempio con la Protezione civile o con dei volontari per la gestione delle entrate e uscite da scuola. Tutte ipotesi che invito i prossimi Amministratori a tenere presenti». .

Autore:dvt

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile: rissa tra Gianotti e il suo vice Rostagno***

Gazzetta della Martesana

**Il Canavese**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

AGLIè

**Protezione civile: «rissa» tra Gianotti e il suo vice Rostagno**

Consiglio comunale movimentato quello di martedì 8 aprile. Dopo l'approvazione obbligatoria della convenzione riguardante la polizia locale con i comuni di Ozegna, Ciconio, Cuceglio, la confusione nella maggioranza uscente è nata al momento di votare la convenzione per la gestione associata della Protezione civile con gli stessi comuni. Nonostante tutti abbiano mostrato alcune perplessità, lo scontro è nato tra il sindaco

Edi Gianotti e il vicesindaco

Alberto Rostagno. Dato che il punto all'ordine del giorno era già stato approvato ad Ozegna nel corso dell'ultimo consiglio comunale, la prima cittadina ha ritenuto opportuno presentare la questione in assise civica per correttezza, mentre il vicesindaco è stato di opinione diversa: Rostagno avrebbe preferito rimandare la questione a dopo le elezioni. «Tra le mie deleghe c'è anche quella alla Protezione Civile e, dato che nessuno aveva ancora interpellato i nostri volontari sulla questione, nell'appuntamento settimanale del martedì ne abbiamo discusso - ha spiegato Rostagno - Una volta ascoltate le loro critiche, mi è sembrato più corretto nei loro confronti proporre di posticipare la votazione a dopo le elezioni, nonostante il Comune di Ozegna avesse già approvato la stessa convenzione». Anche l'assessore uscente all'Urbanistica Marco Succio si è detto d'accordo con il vicesindaco, votando contro l'approvazione della convenzione, mentre Manuela Muzzolini, assessore alla Cultura, pur votando in maniera negativa, ha condiviso alcune scelte di entrambi: «Ho apprezzato l'idea del vicesindaco di interpellare i volontari, che sono il cuore della nostra Protezione Civile, e ho deciso di farlo anche io, ma ho ritenuto corretta verso tutti la proposta del sindaco di voler portare in assemblea la decisione, anche se la convenzione non è stata approvata».

Autore:cgf

Pubblicato il: 16 Aprile 2014

***La roggia di Favria rimessa a nuovo Luca Cattaneo: Da parecchio tempo andavano fatti. Un grazie a chi ha collaborato***

Gazzetta della Martesana

**Il Canavese**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

FAVRIA

**La roggia di Favria rimessa «a nuovo» Luca Cattaneo: «Da parecchio tempo andavano fatti. Un grazie a chi ha collaborato»**

Un lavoro intenso ed impegnativo, che garantisce maggiore sicurezza alla roggia di Favria in vista delle prossime stagioni, dove la portata d'acqua può aumentare, anche improvvisamente, per colpa delle piogge. E' quello che la Protezione civile Comunale di Favria, in stretta collaborazione con il gruppo di Busano, ha realizzato nel mese di marzo. Interventi che hanno permesso anche ad una serie di aziende private di effettuare dei lavori importanti, che in altri momenti dell'anno sarebbero stati improbabili. «Era un intervento necessario - spiega il coordinatore della Protezione civile favriese,

Luca Cattaneo - Opere utili a mettere in piena sicurezza il tratto che parte da Cuoragnè e giunge sino a Favria, dove vi erano delle criticità che andavano risolte». Sono stati tagliati alberi, tolti spineti, effettuato opere nell'alveo della roggia, dove è stato portato via sino a mezzo metro, in altezza, di materiale, depositatosi dopo le forti piogge del 2013. Ed ancora, abbiamo posto una rete di sicurezza nella zona di Salassa, in un tratto costeggiato da una strada dove giovani e anziani vanno in bicicletta, i quali rischiavano di poter finire in acqua». Tale chiusura ha permesso ad alcune realtà industriali di realizzare dei lavori per andare a creare (o fare manutenzione) quelli che sono degli impianti per la produzione e l'erogazione di energia elettrica: «La roggia presenta dei ?salti? e una portata d'acqua che permettono di realizzare tali opere. Opere sicuramente molto interessanti e fondamentali per le industrie del Canavese, che tornano a sfruttare quello che è un bene prezioso, offerto dal territorio. Un ringraziamento sentito - conclude Cattaneo - lo vorrei rivolgere a tutti i volontari di Favria, a quelli del gruppo di Busano, al presidente del Distretto di Busano,

Franco Marchetto ed a quello del Distretto di Favria,

Flavio Abbà. Per mezzo dell'opera di tutti, ed alla piena collaborazione di ogni singolo elemento, siamo riusciti a completare un'opera necessaria, che da troppo tempo, per problemi di diverso tipo, non era stata effettuata gli anni passati».

Autore:gdv

Pubblicato il: 16 Aprile 2014

***A scuola... con i Vigili Gli studenti di Oglianico e gli uomini del 115 protagonisti di una giornata completamente incentrata sulla sicurezza***

Gazzetta della Martesana

**Il Canavese**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

OGLIANICO

**A scuola... con i Vigili Gli studenti di Oglianico e gli uomini del 115 protagonisti di una giornata completamente incentrata sulla sicurezza**

Una giornata insieme ai Vigili del fuoco, uomini che con la loro bravura e preparazione, ed a sprezzo del pericolo, affrontano situazioni difficili, per garantire la sicurezza delle persone e delle cose. Una vera e propria «full immersion» tra dimostrazioni pratiche, filmati esplicativi, la conoscenza dei mezzi, di tutte le fogge e tipi, utilizzati per spegnere gli incendi, od affrontare catastrofi di ogni tipo, che giovedì 10 aprile ha visto protagonisti i bambini delle scuole elementari e della materna di Oglianico. A fare loro da «insegnanti per un giorno» sono stati otto componenti della Centrale Provinciale che ha sede a Torino, guidati nell'occasione dal capoturno

Renzo Cacciatore, che hanno anche risposto alle numerose domande che i giovanissimi studenti oglianicesi, accompagnati dai loro insegnanti, hanno posto nel corso dell'uscita. «Una bella esperienza - dice Cacciatore - che conferma anche il forte legame che stiamo vivendo con il Canavese, visto che dopo Salassa, questa di Oglianico è l'ennesima occasione per noi di venire a spiegare cosa c'è dietro il nostro operato». Va sottolineato che l'evento è stato organizzato grazie al sapiente lavoro del gruppo locale di Protezione civile e del Comune, alla presenza dei vigili urbani e delle forze dell'ordine..

Autore:gdv

Pubblicato il: 16 Aprile 2014

***La promessa della candidata: Se eletta rinuncio allo stipendio***

Gazzetta della Martesana

**Il Canavese**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

BANCHETTE

**La promessa della candidata: «Se eletta rinuncio allo stipendio»**

Il nome di

Patrizia Bianco per la candidatura a sindaco circolava già da qualche giorno in paese. La conferma è arrivata la scorsa settimana, con la presentazione alla stampa della lista civica «Per Banchette». Bianco, già assessore alla Cultura nell'uscente amministrazione guidata dal sindaco

Maurizio Cieol, si presenta nel segno della continuità. A supportarla, oltre al già menzionato Cieol come capolista, arrivano dalle fila della passata amministrazione anche

Pietro Poggi,

Ferdinando Romanelli e

Felice Viterbo, mentre dal mondo dell'associazionismo provengono

Tullio Paghera (Protezione Civile) e

Giovanni Sabolo, che vorrebbe sfruttare il successo ottenuto con il Pignoletto Rosso per incentivare l'agricoltura biologica in paese, puntando in particolare sull'iniziativa delle nuove generazioni, rappresentate in lista da

Monica Liotino e

Esther Schianta, rispettivamente di 23 e 31 anni. Nutrita la rappresentanza femminile che supera il 50% dei candidati.

Accanto alla consigliera comunale

Tatiana Coda, compare il nome dell'avvocato

Rosa Verdino, ma la vera sorpresa arriva dalle fila dell'ex opposizione. La candidatura a vicesindaco va infatti all'ex avversaria politica

Katia Bettin che porta alla lista civica il supporto dei Moderati. Qualora eletta, Patrizia Bianco si troverà a fare i conti con gli ingenti tagli che hanno colpito i comuni. Un piccolo ma significativo segno in questa direzione la candidata sindaco lo dà annunciando che se l'elettorato banchettense le accorderà la fiducia, rinuncerà allo stipendio da primo cittadino per i primi dodici mesi di mandato.

Autore:ncr

Pubblicato il: 16 Aprile 2014

üi<

***Dirigenti riconfermati ma la pianta organica è ancora incompleta***

Gazzetta della Martesana

**Il Canavese**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

LEINi

**Dirigenti riconfermati ma la pianta organica è ancora incompleta**

La Commissione straordinaria ha confermato i ruoli dei caposettori dell'Ufficio tecnico comunale fino al termine della scadenza del proprio mandato, salvo revoca.

La posizione dei dirigenti

E così i Lavori Pubblici saranno ancora guidati dall'architetto **Francesco De Leo** mentre al geometra **Franco Benedini** rimane l'incarico di dirigere i settori Urbanistica ed Edilizia Privata. All'architetto **Franco Titonel**, invece, resta nella posizione organizzativa del settore Patrimonio, Servizi Pubblici Locali e Protezione Civile. L'Amministrazione comunale ha anche effettuato la ricognizione per verificare eventuali situazioni di soprannumero o eccedenze di personale assunto. Dall'analisi della dotazione organica risulta che: tra gli operatori Oss e Adest manca una risorsa; tra gli istruttori amministrativi, tecnici, educatori, aiuto bibliotecario e agenti (Cat. C) servono 4 figure; tra gli istruttori direttivi dei vari settori (Cat. D) manca un addetto; e tra i funzionari (Cat. D3) è necessario assumere un dirigente. Complessivamente le risorse necessarie, affinché la pianta organica comunale sia al completo, sono sette. Attualmente, infatti, gli addetti sono 78 contro gli 85 previsti. A questi sono da aggiungere i 9 addetti Cissp. Dalle risultanze contabili, inoltre, risulta che la spesa per il personale è ampiamente al di sotto del 50% delle spese correnti..

Autore:gpc

Pubblicato il: 16 Aprile 2014

***In tanti al raduno di auto d'epoca***

Gazzetta della Martesana

**Il Canavese**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

VOLPIANO

**In tanti al raduno di auto d'epoca**

Rombano i motori a Volpiano nello Stabilimento Sparco, per un raduno di belle macchine Infatti gli orgogliosi possessori di auto sportive, d'epoca e modelli particolari si sono ritrovati per condividere la loro passione e un'esposizione delle loro brillanti macchine che, prima di recarsi allo stabilimento hanno «sfilato» e sfrecciato per le principali vie volpianesi. Naturalmente questo ha attirato un gran numero di appassionati che hanno passato il pomeriggio osservando i modelli e fotografando particolari delle macchine o mettendosi in posa accanto alle splendide macchine; la giornata ha attirato però anche molti curiosi, famiglie con bambini in particolare, pieni di entusiasmo per aver visto alcune macchine dal vivo, creando un'ottima affluenza e un grande via vai in mezzo ai mezzi. Al raduno è stata presente anche la Protezione civile (in foto). .

Autore:ach

Pubblicato il: 16 Aprile 2014

*Protezione civile, colonna mobile nelle aree dismesse dell'Unilever*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

Protezione civile, colonna mobile nelle aree dismesse dell'Unilever

Dal possibile insediamento dell'inceneritore della Elcon al ricovero dei mezzi della colonna mobile provinciale della Protezione civile: gli ex capannoni Chiapparoli dentro l'area dello stabilimento Unilever ospitano già da alcuni giorni i materiali e i mezzi del soccorso. È un primo passo verso la riconversione della parte dello stabilimento Unilever oggi inutilizzato, più di metà dei 68mila metri quadrati di area costruita. Proprio la settimana scorsa è stato smantellato il reparto intermedi nel quale erano cessate le lavorazioni un anno fa. I capannoni che sono oggetto di convenzione tra Unilever e Provincia di Lodi per il ricovero dei mezzi della colonna mobile sono circa 2mila metri quadrati all'ingresso della fabbrica, in passato a lungo affittati alla ditta Chiapparoli e quattro anni fa oggetto di un pre-accordo con l'israeliana Elcon per l'insediamento di un'attività produttiva di smaltimento acque reflue dell'industria chimica, il famigerato inceneritore contro cui si è mobilitata, vincendo, l'intera città. I capannoni erano vuoti ormai da anni, e solo nei giorni scorsi hanno iniziato di nuovo a riempirsi di mezzi e materiali. Dalla Provincia di Lodi si limitano a confermare lo spostamento in atto da Livraga, senza ulteriori indicazioni sulle modalità e i tempi, che saranno oggetto probabilmente di un annuncio ufficiale a breve. I mezzi e la strumentazione della colonna mobile erano ricoverati a Livraga in un capannone nell'area industriale che è sede anche del magazzino comunale. A far pesare la bilancia della scelta verso Casale c'è soprattutto la possibilità di avere a disposizione un deposito dedicato, a differenza di quanto avveniva a Livraga. L'ubicazione dello stabilimento Lever, poi, nell'area industriale di Casale tra la via Emilia e la strada provinciale 22 Castiglione, è tale da garantire una veloce mobilitazione della colonna verso le principali arterie di comunicazione sia per una mobilitazione all'interno del territorio provinciale, sia soprattutto verso i caselli autostradali della A1 per le emergenze di natura regionale o nazionale. A oggi la colonna mobile della Provincia di Lodi conta su un centinaio di volontari, di cui quasi la metà in pronta partenza (tra le due e le sei ore dall'allarme in seguito all'emergenza). I mezzi a disposizione sono due Eurocargo, tre fuoristrada, due pulmini per il trasporto di persone e un modulo per le telecomunicazioni in emergenza. Completano la dotazione sette tende pneumatiche, un modulo bagni e un modulo cucina. Proprio in queste settimane il patrimonio della colonna mobile sarà arricchito da nuovi acquisti per completare le dotazioni già in essere. Tutta la dotazione sarà ricoverata al chiuso, nei capannoni di Unilever, e sarà accessibile in modo indipendente da parte della Protezione civile.



***Pasqua sarà bagnata E farà pure un po' freddo***

NONsolometeo

Pasqua e Pasquetta con l'ombrello! Godiamoci ancora un po' di sole perchè sul territorio brianzolo sta per arrivare la pioggia. Il maltempo rimbalzerà tra nord e sud; oggi , infatti, ci saranno gli ultimi residue piovvaschi sia sulle regioni adriatiche che su quelle meridionali e l'aria sarà più fredda anche di 6/8 gradi. Domani invece il tempo migliorerà al centrosud mentre peggiorerà al Nord Italia e in Brianza già da venerdì sera arriverà la pioggia con possibili temporali in nottata. Per il momento la tendenza per le festività Pasquali sarà quella del maltempo che riguarderà non solo le regioni settentrionali ma anche quelle tirreniche. Il quadro nei prossimi giorni si presenta assai complesso perchè fino a Sant'Angelo il tempo sarà variabile con piogge associate a schiarite e possibili acquazzoni. Non rinunciate però alla classica gita fuori porta di Pasquetta o la tradizionale grigliata, purché sia al coperto, altrimenti saranno guai.

***Lezione antincendio per i bimbi dell'asilo*****Il Corriere di Como**

*"Lezione antincendio per i bimbi dell'asilo"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Lezione antincendio per i bimbi dell'asilo

Mercoledì 16 Aprile 2014

**IL CORPO FORESTALE A LOVENO**

Il corpo forestale dello stato di Menaggio ha incontrato i bambini delle scuole dell'infanzia al campo sportivo di Lovenno per tenere una lezione di educazione ambientale e per effettuare una esercitazione antincendio grazie alla collaborazione delle squadre antincendio della comunità montana Valli del Lario e del Ceresio e di un elicottero antincendio della flotta regione Lombardia. Durante l'incontro si è trattato di argomenti delicati come l'erosione del suolo, ma anche dell'importanza della vegetazione, della biodiversità animale e vegetale spesso minacciata dall'uomo con gli incendi boschivi.

üi<

*Il sisma messo in scena dal teatro dall'assurdo*

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

*"Il sisma messo in scena dal teatro dall'assurdo"*

Data: **17/04/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Il sisma messo ...

I blog de IlFattoQuotidiano.it

Marco Zavagli

Giornalista

Segui Marco Zavagli:

Il sisma messo in scena dal teatro dall assurdo

di Marco Zavagli | 16 aprile 2014

Commenti

Più informazioni su: Regione Emilia Romagna, Sisma, Trivellazioni, Vasco Errani.

Uno è assessore alle attività produttive, l'altra a sicurezza territoriale, difesa del suolo, protezione civile. Cosa ne potevano sapere loro di un rapporto commissionato dall'ente per cui lavorano (la Regione Emilia-Romagna) e che tratta della correlazione tra estrazioni e i terremoti del maggio 2012 che hanno causato 27 morti?

L'incontro tra Carlo Muzzarelli e Paola Gazzolo da una parte e comitati No Triv dall'altra è stato un tuffo nel teatro dell'assurdo. Senza nemmeno dover pagare il biglietto. I due assessori, scandalizzati al sentir parlare di poca trasparenza, fanno giurin giurello sulla propria buona fede e, indirettamente, chiamano in causa Errani e il suo braccio destro.

Il copione della pièce che farebbe invidia al buon Alfred Jarry va in scena al termine dell'assemblea legislativa che trattava del rapporto Ichese e della sua mancata comunicazione. Un mese prima, precisamente il 20 marzo, i comitati scesi a Bologna si sentirono dire dal sottosegretario Alfredo Bertelli che la commissione Ichese era ancora molto lontana dalla consegna della relazione. Quella relazione consegnata invece alla Regione il 17 febbraio. Due mesi fa.

Nulla di strano. È tutto semplicemente assurdo, ghignerebbe Ionesco. Muzzarelli non ci sta a fare la parte del pinocchio di turno e – a scanso di equivoci sulle preoccupazioni altrui – tiene a precisare che la sua famiglia vive a Mirandola, in pieno cratere del sisma. Omette di dire, peccato di modestia da Ubu Re, che è anche capitano dei dragoni, ufficiale di fiducia di re Venceslao, decorato con l'ordine dell'aquila rossa di Polonia.

A ogni modo per l'incontro del 20 marzo era assente giustificato, impegnato in una trattativa di oltre quattro ore, al

*Il sisma messo in scena dal teatro dall'assurdo*

termine della quale ho salvato 60 posti di lavoro . Chi lo sostituiva comunque era ben titolato: Ho mandato il sottosegretario alla Presidenza che è molto più importante di me . Nell attesa di risolvere la confusione sui comandi di gerarchia, vale la pena ricordare che per il primo incontro con i No Triv di Ferrara, in cartellone lo scorso 26 febbraio, il libretto delle assenze glielo aveva firmato la segretaria rispondendo ai comitati al telefono: “E molto impegnato con la campagna elettorale”. “Merdre!” esclamerebbe sempre il burrascoso personaggio di Jarry.

Fatto sta che a quella data non sapevo del rapporto Ichese . Al borbottio di stupore dei comitati Muzzarelli prosegue con un innocente lo sapeva probabilmente la presidenza& . Peccato che in un caso o nell altro presidenza o assessorato non abbiano dato notizia di un rapporto atteso da un anno dalle popolazioni terremotate.

Alla fine però, dopo un bel po , anche l assessore diversamente informato ne è venuto a conoscenza. Ma il fatto che il responsabile politico del settore della attività produttive non venga edotto su temi tanto fondamentali non è un problema, tanto lo sapeva la Regione . Colpa di Errani o del suo braccio destro Bertelli. Ma loro non sono lì a confermare. Sono politici a presenza alternata. Mai tutti assieme.

Assorbiti i ceffi increduli degli astanti, Muzzarelli suona la carica e rivendica come “in tutti questi anni abbiamo sempre agito in perfetto accordo con i territori, abbiamo detto no al fracking e alle perforazioni di ricerca nell area del cratere del terremoto. Continueremo questa la promessa a fare approfondimenti e a tenere tutto bloccato per quanto concerne la parte che ci attiene”. Manca l applauso. E non perché il teatro sia vuoto.

Stesso copione per la Gazzolo. Nessun appunto può essere fatto alla giunta quanto a mancata informazione e che si sappia che noi non mettiamo il bavaglio a nessuno . Quindi nessuna pressione come insinua quella guastafeste di Science, tanto che oggi la Regione ha detto le date del rapporto” (cioè che è stato consegnato il 13 febbraio al Dipartimento di protezione civile che a sua volta l ha trasmesso alla Regione il 17 dello stesso mese). A chi sia stato trasmesso in Regione non è dato sapere, visto che nessuno ne era a conoscenza. Ma non importa, perché tanto “anche se è uscito l articolo di Science per oggi (il 15 aprile, ndr) era già in programma una discussione sul tema”.

E per chi ancora, volgare santommaso, nutrisse dei dubbi, “l operazione trasparenza sta proprio qua: prendere in mano un rapporto che dice alla Regione di comportarsi nel modo che ti consente di avere dati completi”. Contorsione perifrastica degna del conte Mascetti.

La profusione di buona fede viene avvalorata anche dalla notizia che il nuovo gruppo di esperti chiamato ad approfondire le raccomandazioni della commissione – della cui esistenza nessun comune mortale sapeva si è già riunito quattro volte. Sortito l effetto straniamento nel suo pubblico, l assessore Gazzolo dà sfogo all estro: possiamo parlare “di grande trasparenza perché abbiamo detto al ministero di non limitarsi a recepire il rapporto che finirebbe nel cassetto, ma di trarne linee guida da far adottare in futuro alle compagnie petrolifere”.

Insomma noi siamo le caviglie traducono i comitati. Ma prima del congedo, il sagace consiglio assessorale che sarebbe potuto arrivare due mesi prima, leggetelo quel rapporto e poi ci rivedremo per discuterne”.

In attesa del prossimo appuntamento al teatro dell assurdo, i due assessori si tengano allenati con Ionesco. Così potranno venire a raccontarci che la cantatrice calva si pettina sempre alla stessa maniera.

<!--

***Ebola in Fvg: nessun allarme ma pronta la task force***

Il Friuli -

**Il Friuli.it***"Ebola in Fvg: nessun allarme ma pronta la task force"*Data: **15/04/2014**

Indietro

Home / Salute e benessere / **Ebola in Fvg: nessun allarme ma pronta la task force**

Ebola in Fvg: nessun allarme ma pronta la task force

Bassissimo il rischio di estensione dei focolai di febbre emorragica in Italia. La Regione dispone di tutte le informazioni necessarie ed aggiornate e di un'organizzazione già sperimentata, in grado di far fronte a eventuali situazioni di rischio

15/04/2014

Pur essendo bassissimo il rischio di estensione dei focolai di febbre emorragica da virus Ebola in Italia, la Regione ribadisce che dispone di tutte le informazioni necessarie ed aggiornate e di un'organizzazione già sperimentata, in grado di far fronte a eventuali situazioni di rischio.

Il Ministero della Salute aggiorna le Regioni quasi giornalmente, segnalando situazioni di allerta e disponendo in caso misure cautelative e restrizioni. Ad oggi, non è stata raccomandata l'adozione di nessuna misura precauzionale. L'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, non ha consigliato nemmeno restrizioni a viaggi o a rotte commerciali per la Guinea, Liberia, Mali e le aree dove sono segnalati focolai del virus. I dati indicano che il rischio di diffusione verso l'Europa è estremamente basso e risulta improbabile, anche se non impossibile, che i viaggiatori infettati possano arrivare in Europa durante il periodo di incubazione della malattia.

La Regione ricorda che è attiva in Friuli Venezia Giulia una task force multidisciplinare composta da infettivologo, referente del laboratorio di virologia, del dipartimento di prevenzione e delle direzioni sanitarie ospedaliere, dei pronto soccorsi/aree di emergenza, pediatri e dall'organo istituzionale deputato alla comunicazione. Il gruppo, coordinato dalla direzione centrale Salute, è in grado di dare in tempo reale risposte sulle modalità assistenziali, organizzative e sulle misure di profilassi: trasporti, cura, degenza, trattamento farmacologico, smaltimento rifiuti ecc.

Le strutture individuate per ricoveri di casi ad alta contagiosità sono le unità di infettivologia degli ospedali di Trieste e di Udine, che hanno tutti gli standard previsti dai protocolli internazionali. Il gruppo si avvale della collaborazione della Protezione civile, delle Prefetture e degli organismi ministeriali addetti alla Sanità Marittima, Area, Portuale e di Confine per gestire in modo coordinato vie di ingresso (porto, aeroporto ecc.) in regione, anche con l'eventuale supporto delle Forze dell'Ordine.

Guarda il video 

*Damiano Tormen***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

Damiano Tormen

**Martedì 15 Aprile 2014,**

**L'elettrodotto spinge verso la soluzione C. Pare scontata la strada dell'affaire Terna. Dopo che la società che gestisce le reti di trasmissione elettrica ha proposto (qualche settimana fa) una terza ipotesi progettuale, i Comuni si stanno allineando su quell'alternativa, la soluzione C. Che proporrebbe, nel piano di razionalizzazione delle reti elettriche, di ricollegare la nuova linea (Polpet-Scorzè 220 kV, che uscirà dalla stazione elettrica di Polpet) all'elettrodotto esistente, subito dopo l'attraversamento del Piave, prima di Levego. Le altre due alternative progettuali sono la A (spostamento della linea che oggi passa su Levego lungo il greto del Piave) e la B (19 chilometri di nuovo elettrodotto lungo il Nevegal, fino a Limana). Ponte nelle Alpi ha già deliberato a favore dell'ipotesi C. A breve anche Soverzene darà il suo parere favorevole. Poi mancherà all'appello solo Belluno. A Palazzo Rosso la commissione urbanistica si è riunita ieri per discutere l'addendum C al Protocollo d'Intesa del 2009. Entro fine mese la proposta arriverà in consiglio. Prima però si attende il parere tecnico sull'aeroporto, perché il nuovo elettrodotto potrebbe interferire con il cono di volo. Se l'Enac ha dato parere favorevole alla nuova opera, resta da capire la posizione della Protezione Civile, che utilizza l'aeroporto per far decollare i propri mezzi d'emergenza. Ma la soluzione C è davvero auspicabile? Secondo i comitati civici sorti tra Ponte nelle Alpi, Levego, Andreane, Castion e Limana, no. «L'aggiunta di una nuova alternativa progettuale, la C, serve a Terna per chiudere in fretta il progetto - affermano gli attivisti -. Un progetto nato male, che non prevede l'impiego delle migliori tecnologie né le migliori soluzioni per il territorio e i suoi abitanti. La chiave del problema è e rimane la stazione elettrica di Polpet, una delle più grandi del Triveneto».**

***Tribunale, antincendio illegale Il municipio dovrà sostituirlo*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

IL CASO Massaro: «A pagare è sempre e solo la città»

Tribunale, antincendio illegale

Il municipio dovrà sostituirlo

**Mercoledì 16 Aprile 2014,**

**BELLUNO - (A.Tr.)** Ci vorranno circa 400mila euro per sostituire il sistema antincendio del Palazzo di Giustizia di Belluno. A sborsarli sarà il Comune di Belluno, che ha ricevuto una diffida dal tribunale e dalla Procura della Repubblica di Belluno per l'eliminazione del gas "Naf S III" dall'impianto esistente. Non ci voleva. Considerati gli 800mila euro che il Ministero della Giustizia ancora deve a Palazzo Rosso, come arretrati di rimborsi sulle spese di mantenimento del tribunale, sale la rabbia. Il vecchio impianto è stato rimosso nei giorni scorsi con una spesa di poco inferiore ai 100mila euro ma ora resta sul groppone l'acquisto e l'installazione del nuovo sistema. «Scoccia davvero molto - commenta il sindaco Jacopo Massaro - vedere come ancora una volta lo Stato imponga spese e norme senza considerare le ricadute sui Comuni e scoccia ancora di più che questo avvenga in un momento in cui lo Stato ci deve 800mila euro. Il gas, ci tengo a dirlo, doveva essere tolto entro aprile 2014 perché dannoso per l'ambiente, non per l'uomo. Noi ci siamo adeguati e ora ci troviamo in un periodo di transizione prima dell'acquisto definitivo da 300-400mila euro». I soldi in qualche modo salteranno fuori, certo, e ancora una volta a metterli sarà il Comune capoluogo a fronte di un servizio che copre l'intera provincia. «Il tribunale costa un milione di euro l'anno - prosegue Massaro - spesa sostenuta da 36mila persone quando ad usufruire della struttura sono 210mila cittadini. I soldi li tireremo fuori, sarà una spesa straordinaria fatta in tempi brevi a scapito di altre necessarie sul territorio».

***Cancia bis, i legali: Vanno assolti tutti*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

BORCA

Cancia bis, i legali:

«Vanno assolti tutti»

**Mercoledì 16 Aprile 2014,**

**BORCA - (T.B.)** Rinvio al prossimo 5 giugno per repliche e sentenza del 'Cancia bis' il processo con rito abbreviato aperto dopo che la Cassazione ha annullato la sentenza di non luogo a procedere per disastro colposo nei confronti dei sette imputati per la frana che il 18 luglio del 2009 uccise Giovanna Belfi e il figlio Adriano Zanetti. La Procura di Belluno ha chiesto la condanna per disastro colposo per i tre responsabili del Genio Civile. A Ermanno Gaspari e Alvis Lucchetta (avvocato Sandro De Vecchi) e al progettista del bacino di contenimento a monte della frana, Sandro De Menech (avvocato Ravagnan di Venezia) è stata attribuita la responsabilità della presenza di un grande edificio in disuso all'interno del bacino realizzato per contenere le frane che colpiscono l'area di Cancia. Secondo il perito incaricato dal tribunale di Belluno quell'edificio doveva essere abbattuto. Per i difensori, invece, si tratta di giudizi tecnici su base ipotetica dato che all'epoca della realizzazione della vasca per la raccolta dell'acqua a monte del canale, mai si sarebbe potuto prevedere l'eccezionalità di quell'evento franoso di proporzioni inimmaginabili. Ieri mattina le arringhe di tutti gli avvocati; detto di De Vecchi e Ravagnan, in aula per la difesa l'avvocato Anna Casciarri per l'ex sindaco di Borca Massimo De Luca, l'avvocato Annamaria Coletti per il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune Vanni De Bona, l'avvocato Mario Mazzocchi per Antonino Buttacavoli e Luigi Ascianto, rispettivamente direttore tecnico e capocantiere della ditta che costruì il bacino di contenimento. Per quella tragedia resta aperto anche il processo per omicidio colposo plurimo a carico dell'ex sindaco e dell'ex responsabile dell'Ufficio tecnico per i quali la procura ha chiesto condanne rispettivamente a tre anni per il primo e due anni per il secondo.



*Scrive due lettere di addio poi si toglie la vita in casa***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

PADOVA Dirigente di 48 anni suicida per problemi negli affari e in famiglia

Scrive due lettere di addio

poi si toglie la vita in casa

**Martedì 15 Aprile 2014,**

Si è impiccato alle scale interne dell'appartamento dove, da qualche tempo, era andato ad abitare da solo a Rubano dopo aver lasciato la casa di famiglia a Cadoneghe. Due le lettere d'addio trovate dai carabinieri: una per la moglie, l'altra indirizzata all'azienda. Era in crisi da qualche tempo Guglielmo Dolci, 48 anni, amministratore del "Gruppo 3a" che ha sede in corso Australia a Padova e che si occupa della distribuzione di prodotti alimentari a livello nazionale. In crisi per questioni familiari, ma anche, da quanto emerge dalle lettere, per alcune difficoltà che l'azienda stava affrontando e per le quali, forse, si sentiva responsabile. A fare la drammatica scoperta è stato l'amico che lo ospitava in un appartamento dopo che si era allontanato da casa da alcuni mesi. Ieri pomeriggio non avendolo sentito l'ha cercato e temendo che potesse avere avuto un malore ha raggiunto l'abitazione. Poi è entrato in casa scoprendo il corpo. Il quarantottenne ha annodato la corda alla ringhiera che protegge la scala che dalla zona giorno della casa conduce al primo piano e si è lasciato andare. L'amico ha dato immediatamente l'allarme, ma ormai non c'era più niente da fare. Sconcerto e dolore anche nella grande famiglia dei volontari della Protezione civile. Guglielmo Dolci, spostato e padre di un ragazzino, da otto anni era iscritto al gruppo comunale di Cadoneghe dove lascia un ricordo straordinario. «Sono sconvolto - dice con un fil di voce Sergio Zampieron, coordinatore del gruppo - Guglielmo era preciso, sempre disponibile, non si tirava mai indietro quando c'erano attività o emergenze da affrontare. Era orgoglioso di essere nella Protezione civile. Un mese e mezzo fa ci eravamo incontrati perché aveva deciso di restituire la divisa da volontario perché, essendosi trasferito a vivere da solo a Rubano, non ce la faceva più a partecipare al gruppo. Io ho insistito perché rimanesse iscritto, ma lui mi ha risposto che per il momento non se la sentiva». Gesto incomprensibile anche per colleghi. «Mi aveva accennato ad alcuni problemi in famiglia - prosegue Zampieron - ma di più non so. Con me non ha mai parlato di problemi sul lavoro, e non so dire se ce ne fossero: anche se di compagnia e solare, Guglielmo era molto riservato». Guglielmo Dolci aveva partecipato all'emergenza del terremoto dell'Aquila nel 2009 e due anni fa era stato in Emilia. Ultimamente si era allontanato dalla Protezione civile e sembrava preoccupato.

© riproduzione riservata

*In aiuto ai terremotati con la Protezione civile*

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 15/04/2014

Indietro

LA VITTIMA Sposato, un figlio, aveva 48 anni

In aiuto ai terremotati

con la Protezione civile

Un volontario conosciutissimo, era stato anche in Emilia

poi aveva lasciato la divisa: «Non ce la faccio a continuare»

**Martedì 15 Aprile 2014,**

Un peso ed un'inquietudine che non è più stato in grado di sopportare. E che ha celato dentro di sé per settimane, forse mesi. Fino a quando ha deciso di chiudere la sua partita con la vita per sempre. Guglielmo Dolci, 48 anni, si è suicidato nella solitudine della casa dove si era trasferito da pochi mesi.

Dolci era nato a Torino il 10 luglio del 1965 e da diversi anni si era trasferito a vivere a Cadoneghe. Sposato e padre di un figlio non ancora maggiorenne, Dolci era conosciuto in paese per la sua attività di volontario nel gruppo comunale di Protezione civile del quale era entrato a far parte otto anni fa. Guglielmo Dolci lascia un grande vuoto in tutti coloro che hanno lavorato con lui. «Sono sconvolto - dice con un fil di voce Sergio Zampieron, coordinatore del gruppo - Guglielmo era preciso, sempre disponibile, non si tirava mai indietro quando c'erano attività o emergenze da affrontare. Guglielmo era orgoglioso di essere della Protezione civile. Un mese e mezzo fa ci siamo incontrati perché aveva deciso di restituire la divisa da volontario perché, essendosi trasferito a vivere da solo a Rubano, non ce la faceva più a partecipare al gruppo. Io ho insistito perché rimanesse iscritto, ma lui mi ha risposto che per il momento non se la sentiva».

Ancora oscure le cause dell'estremo gesto che nemmeno per i suoi colleghi ha una spiegazione. «Mi aveva accennato ad alcuni problemi in famiglia - prosegue Zampieron - ma di più non so. Con me non ha mai parlato di problemi sul lavoro, e non so dire se ce ne fossero: anche se di compagnia e solare, Guglielmo era molto riservato». Guglielmo Dolci aveva partecipato all'emergenza del terremoto dell'Aquila nel 2009 e due anni fa era stato in Emilia. «È stato lì che l'ho conosciuto e che ho avuto la straordinaria occasione di lavorare con lui: un ottimo volontario, una splendida persona che mi mancherà», dice Simone Massarotto, coordinatore del gruppo comunale di Vigonza. Dopo l'emergenza dell'Emilia, il gruppo che ha lavorato tra gli sfollati si ritrova abitualmente per una sorta di rimpatriata tra volontari; l'ultima era stata organizzata per sabato scorso. E doveva esserci anche Dolci. «Non vedendolo arrivare - ricorda Emanuela Fascina, volontaria del gruppo comunale di Padova - l'ho contattato via sms per ricordargli l'appuntamento. Mi ha risposto con un messaggio di poche parole dicendo che non veniva perché doveva stare con il figlio. Mi ha sorpreso quella frase secca e concisa, non era da lui. Anch'io so di alcuni problemi famigliari, ma nient'altro».

La notizia della tragica scomparsa di Dolci ha raggiunto tutti, parenti, amici, conoscenti, in tarda serata, lasciandoli nel più profondo sconcerto e dolore. Ma anche tanta incredulità: nessuno riesce a trovare una spiegazione per quello che è accaduto ieri: il ricordo di tutti è di un Dolci attivo e instancabile. Gli ultimi post sulla sua pagina di Facebook risalgono al 5 di aprile, e nulla in quello che scrive lascia pensare alla terribile tragedia che sarebbe capitata dieci giorni dopo.

***Azienda in crisi, dirigente si impicca*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

IL CASO Amministratore del "Gruppo 3a", era stato stato tra i terremotati come volontario della Protezione civile  
Azienda in crisi, dirigente si impicca

Guglielmo Dolci, 48 anni, ha lasciato due lettere d'addio: una per la moglie, l'altra per la ditta

***Turetta e Levorato alle pagine II e III*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

Turetta e Levorato alle pagine II e III

**Martedì 15 Aprile 2014,****LA TRAGEDIA**

**Guglielmo Dolci, 48 anni, dirigente del "Gruppo 3a" con sede in corso Australia, si è tolto la vita impiccandosi nella sua casa di Cadoneghe. Due le lettere d'addio: una per la moglie, l'altra per la ditta. Oltre a problemi familiari, nei biglietti avrebbe fatto riferimento al non buon andamento dell'azienda.**

**GLI AMICI**

**Il dirigente era anche un volontario della Protezione civile con la quale aveva partecipato alle missioni a favore dei terremotati in Emilia e in Abruzzo. Increduli gli amici, anche se da qualche tempo lo aveva visto preoccupato.**

***Alluvione, il sindaco Donà chiede al Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

BATTAGLIA

Alluvione, il sindaco Donà chiede al Governo  
il riconoscimento dello stato di calamità naturale

**Mercoledì 16 Aprile 2014,**

(f.cav.) «Sto perdendo la pazienza. Il Governo centrale proclami lo stato di calamità per la Regione Veneto, Battaglia compresa, per l'alluvione dello scorso 4 febbraio». Il sindaco Daniele Donà ha scritto per la seconda volta in tre settimane al presidente del Consiglio Matteo Renzi. Fino ad ora Roma non ha certificato l'emergenza per gli eventi atmosferici di due mesi fa. I residenti di via Ortazzo, dove l'acqua ha superato il metro d'altezza, sono esasperati. Donà ha così deciso di manifestare ancora una volta allo Stato tutto il suo disappunto. «Mi sembra non venga prestata la giusta attenzione ai nostri cittadini - scrive il primo cittadino - Ci sentiamo abbandonati a noi stessi. Fra le altre misure, occorre esentare dal patto di stabilità i Comuni colpiti dalle esondazioni. Il Governo ascolti chi ha perso tutto. Altrimenti rischiamo reazioni imprevedibili da parte degli stessi cittadini».

*Scuole più sicure contro il terremoto***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Scuole più sicure  
contro il terremoto

**Mercoledì 16 Aprile 2014,**

**Scuole a prova di terremoto con un aumento della sicurezza per alunni, docenti e personale amministrativo degli istituti aponensi. Un articolato programma, incentrato sull'adozione di moderni criteri antisismici, che potenzierà i livelli di protezione in caso di calamità naturale e che riguarderà i plessi didattici la cui manutenzione è demandata per legge all'autorità comunale.**

**Si tratta di uno dei principali capitoli di spesa del programma triennale delle opere pubbliche 2014/2016 predisposto dalla giunta guidata da Luca Claudio. Obiettivi dell'intervento, due istituti elementari e la scuola media presente sul territorio (le scuole superiori, vale a dire l'alberghiero Pietro d'Abano e l'istituto economico-tecnico-scientifico Leon Battista Alberti, ricadono infatti sotto la competenza della Provincia) per il quale sono stati previsti in totale 850mila euro.**

**Il primo adeguamento inserito nel progetto interesserà la scuola elementare Alessandro Manzoni di via IV Novembre: si tratta dell'edificio che ospita anche la sede della Direzione didattica di Abano e per il quale è stato messo a bilancio un finanziamento pari a 450mila euro. Una analoga operazione sarà messa in cantiere per la scuola elementare Edmondo de Amicis situata in via dei Tigli, nella frazione di Giarre al di là della linea ferroviaria Padova-Bologna: la somma che verrà impegnata dall'ente locale ammonta a 160mila euro; sarà quindi la volta della scuola media Vittorino da Feltre di via San Giovanni Bosco; in questo caso, l'adeguamento in funzione antisismica dell'immobile comporterà un esborso, per le casse comunali, di 240mila euro. Un impegno finanziario gravoso per l'erario municipale che solleciterà un'integrazione esterna: per la media Vittorino da Feltre e per la elementare Manzoni è infatti previsto un contributo che verrà richiesto alla Regione Veneto. In merito alla tempistica, tutti gli interventi, secondo la tabella di marcia predisposta dall'amministrazione cittadina, saranno eseguiti nell'anno in corso.**

üi&lt;

***Parco delle Fiorine blindato a Pasquetta*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

TEOLO Vigili e Protezione civile controlleranno le entrate, vietate anche bombole e carbonella

Parco delle Fiorine

blindato a Pasquetta

**Mercoledì 16 Aprile 2014,**

**Bombole e carbonella sorvegliati speciali in vista dell'assalto di Pasquetta ai Colli Euganei. Mentre il Comune pensa a chiudere le strade e a rafforzare con la Polizia locale e Protezione civile i controlli sui prati delle Fiorine, tocca al Parco Colli escogitare interventi per prevenire il rischio di incendi. Quello più efficace è affidato a quattro grandi barbecue, che saranno installati ai margini dell'area dove si accamperanno i gitanti. Le strutture, finanziate dalla Provincia ed allestite dall'Ente Parco, hanno avuto un costo di circa 10 mila euro. Sono costruite in trachite e granito e resteranno come strutture permanenti di arredo del Parco. Serviranno ovviamente a sostituire tutti le varie griglie più o meno improvvisate fra i boschi, che sono costate negli anni scorsi, numerosi principi di incendio oltre a mettere a repentaglio l'incolumità dei fuochisti. Il Parco delle Fiorine ospiterà così i primi impianti, destinati poi ad essere installate in maggior numero in altre zone dei colli. Basteranno in vista dell'assalto ?**

**«I gitanti - ha spiegato l'Assessore alla sicurezza del Comune di Teolo, Valentino Turetta - dovranno pazientare il loro turno per accedere ai fuochi. Ma in questo modo contribuiranno a evitare danni davvero pregiudizievoli per l'ambiente. L'esperienza degli anni passati, del resto, ha purtroppo lasciato i segni». Con legna al seguito o con il pranzo al sacco, saranno comunque migliaia i patiti della gita fuori porta che si daranno appuntamento alle Fiorine. Proprio per questo sono stati raddoppiati i turni dei vigili urbani in servizio. Le auto potranno salire al parco sino all'ultimo parcheggio disponibile. Poi la strada sarà chiusa e i prati potranno essere raggiunti solo a piedi. Il previsto assalto ha anche indotto il Comune a non concedere il patrocinio ad una grande festa musicale prevista proprio alle Fiorine da alcuni gruppi giovanili. «Un'ottima idea per richiamare i ragazzi - ha spiegato il consigliere alle politiche sociali, Matteo Turetta - ma impraticabile per una data critica come quella di Pasquetta. Il caos sarebbe stato davvero totale».**

*Fiume "bloccato" dagli alberi***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

FIUME VENETO La denuncia del consigliere Tonus del gruppo Misto

Fiume "bloccato" dagli alberi

**Mercoledì 16 Aprile 2014,**

«Fino ad oggi non è stato fatto nulla e gli alberi sono lì ad ostruire il corso del fiume Fiume». Il consigliere Fabio Tonus (gruppo Misto) raccoglie una nuova segnalazione di alcuni residenti a Pescincanna e punta il dito contro l'amministrazione comunale. La questione era stata oggetto di un'interrogazione lo scorso ottobre e si segnalava all'Amministrazione che «a monte del fiume Fiume, in via Solari a Pescincanna, sono presenti lungo gli argini e all'intero dell'alveo dei tronchi e degli alberi sradicati, probabilmente in seguito alla tromba d'aria che ha colpito il territorio a inizio settembre 2013». L'interrogazione faceva a sua volta seguito alla mancata risposta alla segnalazione inviata al sindaco dallo stesso Tonus a settembre. L'interrogazione ha ricevuto risposta lo scorso novembre: nel documento l'assessore Maurizio Simonin aveva indicato l'impegno del Comune a risolvere la faccenda, coinvolgendo la Protezione civile locale per rimuovere rami e alberi caduti dentro al Fiume. Era stata fissata una data, ma a causa del maltempo l'intervento era slittato. «L'intervento si terrà tra novembre e dicembre 2013», era stato scritto. Tonus però spiega che le cose sono andate diversamente: «Sono passati mesi e ad oggi non è stato fatto ancora nulla e nessuno è passato a riqualificare la zona - denuncia il consigliere Tonus -. Un esempio del fatto che la presenza dell'Amministrazione nella frazioni è inesistente. O forse è meglio dire che la presenza dell'amministrazione comunale si sente, ma nel portafoglio».

© riproduzione riservata

iii&lt;



*Elisa Cacciatori***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Elisa Cacciatori

**Mercoledì 16 Aprile 2014,**

Al via la manutenzione straordinaria del palazzo delle associazioni di Piazza Matteotti. È stato approvato dalla giunta il progetto preliminare predisposto dal geometra comunale Antonio Lazzarini, responsabile del servizio lavori pubblici, in collaborazione col service di progettazione As2 Srl per una serie di interventi che avranno un importo pari a 125.000 euro. Gli interventi sono stati inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici 2013/2015 e il finanziamento sarà disposto con l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo.

Il provvedimento si ritiene necessario a causa delle infiltrazioni d'acqua dal tetto in caso di pioggia e per la necessità di riqualificazione ai fini normativi per permettere la fruibilità della struttura da parte del pubblico.

Nello specifico, i lavori prevedono diversi interventi che interessano la demolizione del mando di copertura oltre al consolidamento della struttura lignea portante del tetto con relativa sabbiatura. Saranno inoltre sostituiti i serramenti interni ed esterni e sistemati gli impianti tecnologici. Si procederà quindi alla sistemazione dei servizi igienici e, al termine degli interventi, si provvederà alle tinteggiature esterne e interne.

In proposito il Comune ha presentato una richiesta di contributo nell'ambito del programma del Gal Delta del Po relativo ai «percorsi rurali nelle terre dei grandi fiumi - sviluppo degli itinerari rurali connessi ai percorsi di mobilità lenta seguendo la storia e la tradizione dei fiumi». Per procedere all'appalto dei lavori relativi alla «manutenzione straordinaria del palazzo delle associazioni» sarà quindi necessario spostare le attuali sedi delle associazioni che attualmente vi trovano dimora. Tra queste, la protezione civile è già in fase di trasferimento all'edificio del magazzino idraulico dell'Aipo di via Argine Po. L'Anc troverà invece dimora al piano terra dell'ala della scuola media di via Gramsci, già adibita ad accogliere altre sedi associative. Saranno inoltre trasferite anche le sedi della Pro Loco di Contarina e gli uffici dell'associazione Coldiretti.

© riproduzione riservata

***MONTEBELLUNA - Frontale tra due furgoni ieri sera poco prima delle 18 all'altezza della rotonda di Q...***

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 15/04/2014

Indietro

**Martedì 15 Aprile 2014,**

**MONTEBELLUNA - Frontale tra due furgoni ieri sera poco prima delle 18 all'altezza della rotonda di Quero, sulla regionale Feltrina. Coinvolti nell'incidente un Ducato e un Citroen che viaggiavano in direzioni opposte. Uno dei due conducenti, per motivi che sono al vaglio della Stradale, ha invaso l'altra corsia. Nel violento impatto a riportare la peggio è stato il guidatore del furgone Citroen, M.D. classe 1967, venezuelano che è stato estratto dalle lamiere contorte del suo mezzo dai vigili del fuoco del comando di Montebelluna. Per riuscire nell'operazione i pompieri hanno dovuto fare ricorso a cesoie e divaricatore. Le sue condizioni, anche se l'uomo non ha mai perso conoscenza, sono sembrate subito molto serie in quanto il conducente del mezzo era rimasto incastrato con entrambe le gambe che erano quasi maciullate. Per precauzione, anche a causa delle numerose fratture, il venezuelano, è stato trasportato con l'elicottero del Suem al Ca' Foncello di Treviso. Illeso invece il conducente dell'altro furgone, un cittadino ucraino di 40 anni. Con i vigili del fuoco sono intervenuti anche i volontari del BassoFeltrino e i carabinieri di Feltre che ora dovranno chiarire la dinamica che ha portato al tremendo frontale. Le conseguenze sulla viabilità si sono fatte sentire subito: per più di due ore il traffico lungo la frequentatissima strada che collega il bellunese al trevigiano ha subito forti rallentamenti e la circolazione è stata regolata dai volontari della protezione civile.**

***Marangoni proverà a strappare il Comune all'uscente Daici*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

ARTEGNA

Marangoni proverà a strappare

il Comune all'uscente Daici

**Martedì 15 Aprile 2014,**

**ARTEGNA - (A.L.) Sfida a due ad Artegna, dove a contendere la poltrona di sindaco all'uscente ALDO DAICI** (64 anni, una lista a sostegno) ci sarà lo sfidante **ALESSANDRO MARANGONI**, che di liste ne schiera 3 e di anni ne ha 25 in meno. Nella sua lista **PER ARTEGNA CON IL CUORE E CON LA MENTE** il sindaco, già dirigente d'azienda ora in pensione, schiera tre quarti della sua giunta uscente, dal vicesindaco Adriano Merluzzi agli assessori Carlo Zossi e Lorenzo Vidoni. Gli altri candidati sono Federico Gioia, Federica Mazzolini, Luigi Geremia Mentil, Vittorio Motta, Beatrice Rinaldis, Andrea Romanini, Lauretta Serafini, Luana Sicco e Arianna Traunero, mascotte della compagnia con nemmeno 20 anni. Mira invece a un deciso cambio di rotta il 38 enne Marangoni, già assessore allo sport e alla protezione civile nella prima giunta del sindaco Roberto Venturini. Tre consiglieri di minoranza si presentano al suo fianco. Lorenzo Beinat, Claudia Errico e Giovanni Mitri capeggiano **ARTIGNE IN COMÙN** che schiera anche Andrea Amadio, Giorgio Filaferro, Mauro Iacuzzi, Lorenzo Metus, Cristina Missio, Nunzia Pollio, Francesco Giovanni Tonello, Barbara Vidoni e Michael Vidoni. A sostegno anche **@RTEGNA E OLTRE** che candida Riccardo Patat, Andrea Bulfone, Elisa Della Mea, Giovanni Urelli, Fabrizio Buzzolini, Veronica Bianco, Valentino Ermacora, Loreta Venir e Marina Pezzetta. **PRIMA ARTEGNA!** schiera infine Alessandro Argiolas, Davide Calderini, Gabriele Coianiz, Loris Iacuzzi, Carmen Pagaben, Mattia Panizzon, Rosolino Peressini, Luigi Santarossa e Alessandra Silvestri.

***Lavori in Val Rosandra necessari per la sicurezza*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

I PERITI DI DIFESA

«Lavori in Val Rosandra  
necessari per la sicurezza»

**Martedì 15 Aprile 2014,**

**TRIESTE** - Nuova udienza ieri a Trieste nell'ambito del processo innescato dalle indagini sui lavori di deforestazione della Val Rosandra. Davanti al giudice Marco Casavecchia a parlare sono stati questa volta i consulenti degli avvocati che difendono l'ex vicepresidente della Regione Luca Ciriani e il direttore della Protezione civile Guglielmo Berlasso.

Gli ingegneri Sergio Fattorelli e Vincenzo D'Agostino, entrambi ordinari all'Università di Padova, hanno ritenuto che l'intervento fosse «urgente e indifferibile» ovvero che non potesse essere rimandato nel tempo. Il termine «urgente» era stato utilizzato dallo stesso consulente del Pubblico ministero nel corso di una delle passate udienze. I due esperti hanno convenuto nel sostenere che il torrente che attraversa la Val Rosandra è per conformazione geologica tale a quelli di montagna e dunque non consente una previsione delle piene e delle emergenze tanto più se costellato da briglie e ponti.

Ieri dunque le istanze delle difese hanno ricevuto un'ulteriore conferma. Si viene inoltre a sapere che esiste un documento depositato nel marzo 2013 che attesterebbe «il carattere di routine degli interventi regionali di taglio degli alberi in zone Sic e Zps senza la necessità di presentare domande autorizzative nè progetti di sorta».

**E.B.**

üi&lt;

***"A lezione di terremoti": è il titolo della mostra che verrà inaugurata oggi al Ce...*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **16/04/2014**[Indietro](#)**Mercoledì 16 Aprile 2014,**

"A lezione di terremoti": è il titolo della mostra che verrà inaugurata oggi al Centro Candiani allo scopo di "educare" cittadini e studenti alla prevenzione del rischio sismico. A organizzarla, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia con la Federazione regionale del Veneto e l'associazione Io Non Tremo. L'esposizione, articolata in varie sezioni, si sviluppa lungo un percorso costituito da una sessantina di pannelli illustrati e da una serie di diapositive che spiegheranno quale è l'origine geofisica dei terremoti, come si manifestano, quali danni arrecano sul costruito, quali sono le misure di comportamento corretto da imparare e quali precauzioni sarebbe opportuno prendere sugli edifici al fine di limitarne la vulnerabilità. C'è tempo fino al 4 maggio.

***Il Comune diventa "smart" con la app "Gong"*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

MIRANO

Il Comune

diventa "smart"

con la app "Gong"

**Mercoledì 16 Aprile 2014,**

**Il Comune di Mirano diventa «smart». L'amministrazione ha presentato la nuova applicazione che permetterà a tutti i cittadini dotati di smartphone di ricevere direttamente le notizie di interesse relative al Comune di Mirano ma pure alle città limitrofe. La app «Gong», già utilizzata dai Comuni di Spinea, Noale e Santa Maria di Sala, è scaricabile gratuitamente dal sito del Comune, dai manifesti affissi in città e dai negozi virtuali di applicazioni. Il progetto è sviluppato dalla ditta specializzata «Accatre srl» di Marcon e permetterà agli utenti di ricevere ogni tipo di notizia, selezionata in base ai propri interessi: dagli eventi culturali agli avvisi sui lavori stradali in corso, dagli orari degli uffici alle allerte della protezione civile. Su alcuni temi l'applicazione può essere utilizzata per realizzare dei sondaggi d'opinione, attraverso l'opzione che permette ai cittadini di esprimere pareri e preferenze. È già attiva e scaricabile, è impostabile pure l'ora di ricezione dei messaggi. (g.pip.)**

*Via al Piano delle acque***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

MEOLO

Via al Piano delle acque

**Mercoledì 16 Aprile 2014,**

**MEOLO - Individuazione delle zone a rischio idrogeologico:** è stato siglato in Provincia il protocollo d'intesa per la realizzazione del Piano delle acque del Comune. La Provincia assegnerà ottomila euro, su un costo complessivo di 20mila, per la redazione della mappatura territoriale. «È uno strumento importante perché tiene conto delle varie criticità del nostro territorio, in particolare delle zone di Capodargine, spesso andate sott'acqua negli ultimi anni, e delle aree in cui scorre il fiume Vallio» sottolinea il sindaco Basso. *(e.fur.)*

***Il fieno dei 7 Comuni donato ai sardi******Il Gazzettino (ed. Vicenza)***

'''

Data: **16/04/2014**

Indietro

Paolo Caboni

ASIAGO Inviato dagli agricoltori altopianesi ai colleghi colpiti dall'alluvione

Il fieno dei 7 Comuni donato ai sardi

**Mercoledì 16 Aprile 2014,****Gli agricoltori dell'altopiano di Asiago, in aiuto degli agricoltori di Uras (Oristano) danneggiati dalla tragica alluvione del 18 novembre 2013.****Proprio grazie alla raccolta effettuata dagli agricoltori di Asiago aderenti alla Coldiretti, gli agricoltori di Uras hanno ricevuto nei giorni scorsi 120 quintali di fieno provenienti dal Veneto.****Per le 61 aziende del territorio della provincia di Oristano, i cui danni subiti dall'alluvione oscillano tra i 10 e i 12 milioni di euro, è una bella boccata di ossigeno. Il carico proveniente da Asiago è giunto in provincia di Oristano grazie al trasporto garantito gratuitamente dalla Tirrenia e dalla Logistica Nieddu.****Ad accogliere il carico e una delegazione di agricoltori provenienti dalla provincia di Vicenza, c'era il sindaco di Uras, Gerardo Casciu. La donazione è stata promossa dalla Fasi (Federazione delle associazioni sarde in Italia) ed è stata coordinata dalla Brigata Sassari e resa possibile dal lavoro dei volontari dell'Ordine di Malta, del Cisom e dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ma anche dalla stessa Tirrenia e dalla Logistica Nieddu, una società di autotrasporti che garantisce i trasporti su gomma tra l'isola e la penisola.****Il primo cittadino di Uras ha ringraziato vivamente gli agricoltori del Veneto, affermando che "si tratta comunque di un aiuto ben gradito dai titolari delle aziende colpite dal tragico evento atmosferico del novembre scorso". "Dal momento che non sono mai arrivati gli aiuti tanto promessi dallo Stato e dalla Regione Sardegna - ha concluso Casciu - dobbiamo dire grazie agli agricoltori di Asiago per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti. Per questo, in assenza di altri sostegni economici, i nostri agricoltori possono perlomeno godere di un aiuto per sfamare il loro bestiame".**

© riproduzione riservata



***Liguria: si simula un terremoto per testare i posti di comando***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Liguria: si simula un terremoto per testare i posti di comando"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

**LIGURIA: SI SIMULA UN TERREMOTO PER TESTARE I POSTI DI COMANDO**

*Si conclude oggi in Liguria, con un'esercitazione sul rischio sismico, un percorso di due anni relativo alla formazione dei rappresentanti delle strutture operative locali e degli enti territoriali*

Martedì 15 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Un'esercitazione conclude un percorso di due anni promosso dal Dipartimento della Protezione Civile con il Comune di Alassio, la Provincia di Savona, la Prefettura e la Regione Liguria rivolto ai rappresentanti delle strutture operative locali e degli enti territoriali, con l'obiettivo di affinare la gestione degli interventi in emergenza a livello comunale.

A precedere l'esercitazione di oggi, 15 aprile, è stato un corso di formazione avviato nell'ottobre del 2011 e interrotto per gli eventi emergenziali che investirono la Liguria e l'alta Toscana. La simulazione di oggi, iniziata alle 9.30 e verso il termine in queste ore, è rivolta ai posti di comando e vede come scenario un terremoto con epicentro a circa 20 km dalla costa di intensità pari al terremoto che ha colpito la Liguria occidentale il 23 febbraio 1887.

Teatro dell'esercitazione è il Centro Polifunzionale di Protezione Civile nei pressi dell'aeroporto Panero a Villanova d'Albenga. Alla simulazione partecipano rappresentanti di Prefettura, Regione, Provincia, Comuni di Alassio, Albenga e Villanova d'Albenga, il Coordinamento dei Volontari di Protezione Civile della Provincia di Savona e gli appartenenti locali, Vigili del Fuoco, Carabinieri con il supporto del 15° Nucleo Elicotteristi, Polizia di Stato, Polizia Municipale di Alassio, Polizia Municipale di Albenga, Capitaneria di Porto, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, Croce Rossa e Croce Bianca, medico rappresentante di Alassiosalute - Arpal di Genova.

L'esercitazione è articolata in due momenti formativi distinti: il primo si basa sull'individuazione delle azioni da intraprendere a livello comunale nei primissimi momenti dell'emergenza quando ancora, verosimilmente, non si ha piena disponibilità della struttura di coordinamento locale dell'emergenza; il secondo, invece, prevede una simulazione di operatività del Centro operativo comunale e vede i partecipanti impegnati nelle funzioni di supporto attivate.

Redazione/sm

(fonte: DPC)

***Frana La Saxe: aumenta ancora la sua velocità'***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Frana La Saxe: aumenta ancora la sua velocità"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

**FRANA LA SAXE: AUMENTA ANCORA LA SUA VELOCITA'**

*Ancora evacuati i residenti della frazione La Palud, a Courmayeur, a causa della frana da 265mila metri cubi che incombe sulle abitazioni. Continua ad aumentare la velocità di discesa dell'enorme smottamento*

**ARTICOLI CORRELATI**

Sabato 12 Aprile 2014

**FRANA LA SAXE: AUMENTA L'AREA SGOMBERATA**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Mercoledì 16 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Se nei giorni scorsi la gigantesca frana del Monte de La Saxe a Courmayeur sembrava rallentare la sua velocità di discesa, oggi ha nuovamente ripreso vigore. Stamattina infatti sono stati registrati crolli continui e sono nuovamente venute meno le condizioni di sicurezza per consentire alle persone evacuate dalla frazione di La Palud di rientrare per pochi minuti nelle proprie abitazioni. Sono dunque stati interrotti alle 8.15 di oggi i rientri assistiti che erano stati organizzati, dalle 7 alle 10, su richiesta degli stessi residenti. Prima dello stop, sono entrati e usciti dalla zona rossa solo 4-5 sfollati.

Da martedì 8 aprile infatti erano state evacuate 80 persone per il rischio di crollo imminente della frana da 265mila metri cubi che incombe sulla frazione di La Palud e, pochi giorni dopo, sabato 12 aprile, l'area di sgombero è poi stata allargata ad altri residenti.

"Attualmente la velocità è sui livelli di sabato scorso, attorno ai 50 millimetri all'ora. Stamane si sono incrementati i crolli, alcuni di dimensioni importanti, ma ancora non quantificabili", ha spiegato all'Ansa Davide Bertolo, dirigente della Struttura Attività geologiche della Regione.

La protezione civile locale ha messo a disposizione un drone per osservare e documentare dall'alto l'evoluzione della frana.

Redazione/sm

***Bergamo: 770mila euro per 2 strade danneggiate da frane***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Bergamo: 770mila euro per 2 strade danneggiate da frane"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

**BERGAMO: 770MILA EURO PER 2 STRADE DANNEGGIATE DA FRANE**

*La Provincia di Bergamo investe 770mila euro per risolvere i danni causati alle infrastrutture da due frane, una in Val Taleggio e l'altra a Serina*

Mercoledì 16 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Due interventi sulle infrastrutture danneggiate dalle frane nel bergamasco per un totale di 770mila euro. Lo ha stabilito la Giunta provinciale lunedì appena trascorso. Gli stanziamenti serviranno per risolvere in modo definitivo le problematiche create alla viabilità dagli smottamenti caduti sulle strade provinciali della Val Taleggio, per la quale verranno investiti 470mila euro, e di Serina, per la quale invece ne verranno usati 300mila.

"Per il nostro bilancio è un impegno gravosissimo, una scelta che ci obbligherà a molte rinunce - ha specificato il presidente Ettore Pirovano - ma abbiamo deciso di intervenire adesso finché l'amministrazione provinciale è ancora in carica. Dal 18 giugno infatti, con il nuovo assetto delle Province previsto dalla riforma Delrio, sarà possibile solo l'ordinaria amministrazione".

Per quanto riguarda la frana caduta lo scorso 19 marzo sulla strada provinciale della Val Taleggio, tra Olda e Peghera, "abbiamo deciso che, in attesa di una soluzione definitiva, verrà installato un ponte in ferro della lunghezza di 50 metri che consentirà, con il senso unico alternato, il passaggio di veicoli fino a 14 tonnellate di peso, quindi scuolabus e camion del latte compresi". Il ponte verrà acquistato dalla Provincia per 470 mila euro, comprensivi di montaggio e appoggi e sarà posato nello stesso punto in cui la scorsa estate era già stata posata la passerella pedonale.

Per quanto riguarda la frana che il 2 dicembre scorso, tra Algua e Serina ha invece interrotto la strada provinciale 27, la Giunta provinciale ha deciso di ricostruire il ponte crollato. In questo caso la spesa sarà di 300 mila euro. L'intervento prenderà il via non appena i tecnici della Regione avranno terminato i lavori di messa in sicurezza del costone pericolante.

Redazione/sm

(fonte: provincia di Bergamo)

***Zen il nuovo presidente dei donatori di sangue***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

Zen il nuovo presidente

dei donatori di sangue

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **BASSANO**,

Lamberto Zen È Lamberto Zen il nuovo presidente del Reparto donatori di sangue "Montegrappa". Zen, 63 anni, membro della sezione di Rossano, è stato eletto dal nuovo consiglio direttivo durante l'ultima assemblea, ottenendo 15 consensi su 19 votanti. Donatore dal 1982, va quindi a prendere il posto del presidente uscente Giovanni Negrello. Quella di Zen è una vera e propria storia di donatore "doc". Basti pensare che l'anno scorso è stato premiato per aver raggiunto l'importante traguardo delle 71 donazioni. Da sei anni, inoltre, è impegnato in prima persona nella promozione della donazione di sangue nelle scuole del comprensorio e nell'organizzazione del premio "Marisa Viscidi Nardini", indetto dal reparto. Zen ha pure ricoperto incarichi nell'Ana Montegrappa, ha seguito da vicino la Protezione civile di Rossano ed è stato consigliere del reparto come rappresentante dell'Ana nel triennio 2009-2012.

«Sono cosciente del difficile ed importante lavoro che mi aspetta - afferma - ma da volontario cercherò di continuare con spirito di servizio il lavoro fino ad ora svolto. In questi tempi di crisi economica, molte cose sono cambiate, ma spero che, per quanto riguarda le donazioni di sangue, si riesca a mantenere l'autosufficienza, la sicurezza, la qualità, la testimonianza ed il valore profondo insito nel nostro gesto di amore verso il prossimo bisognoso di aiuto».E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Parco della Crosara Dopo vent'anni verrà realizzato***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

BOLZANO. Inserito nel piano dei lavori pubblici

Parco della Crosara

Dopo vent'anni

verrà realizzato

L'area è l'attuale capolinea dei bus di Aim, di proprietà dell'Ipab: sarà ampliata fino ai fabbricati del Proti

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **PROVINCIA**,

L'attuale area di proprietà Ipab Tre gli interventi che la giunta di Bolzano ha inserito nel piano delle opere pubbliche 2014. Oltre alla realizzazione di una nuova sala mensa di 90 metri quadri (70 mila euro) alla scuola primaria di Lisiera, sarà realizzato il più volte annunciato parco della Crosara, con una spesa di 148 mila euro (100 mila a bilancio dal 2012 e 48 mila da un contributo regionale). L'area, di 5 mila metri quadrati, è quella dell'attuale capolinea del bus di Aim, di proprietà dell'Ipab di Vicenza che sarà sistemata e ampliata fino al confine con i fabbricati dello storico mulino Proti.

«Il 19 marzo - sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Gianluigi Feltrin - abbiamo firmato la convenzione con l'Ipab che concede il terreno in affitto per 25 anni. Al mio insediamento, un anno fa, ho trovato un faldone di carta straccia, a partire dal 1999, senza che fosse mai stata posta la firma. Nonostante l'Ipab sia commissariato, siamo riusciti ad arrivare all'accordo conclusivo». Sono previsti un parcheggio per 30 auto, un'area uso esclusivo dei mezzi pubblici e un parco pubblico, per famiglie e giovani. «Con questo intervento, atteso da ormai 20 anni, saremo in grado di riqualificare e rivitalizzare l'intera zona». Il terzo intervento riguarda la zona sportiva in via Zuccola dove sarà realizzato un centro polifunzionale con sala riunioni e due magazzini ad uso della società calcistica e della protezione civile. Al contributo di 100 mila euro concesso dalla Regione, l'amministrazione comunale ne aggiunge altri 28 mila euro.

La minoranza di "Vivere Bolzano" si è astenuta: «La giunta - ha detto il capogruppo Diego Albanese - non riuscirà a portare a termine gli interventi nei tempi previsti». T.G.

*Dopo l'urto scappa e finge un furto Patteggia sei mesi*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

CASTELGOMBERTO. Ha ferito un'altra autista

Dopo l'urto scappa

e finge un furto

Patteggia sei mesi

Dovrà inoltre pagare una multa perché aveva la patente sospesa: di qui la simulazione del colpo

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Il tribunale di Vicenza Aveva guidato la macchina senza patente perché gli era stata ritirata. Perciò Loris Roana, 23 anni, di Trissino, residente in via San Benedetto, quando aveva causato un incidente con feriti il 10 gennaio di cinque anni fa a Castelvomberto, preso dal panico era fuggito senza prestare soccorso. Poi in base anche alla testimonianza dell'automobilista ferita Claudia Brunello, 58 anni. gli inquirenti avevano ricostruito la complessa dinamica, poiché subito dopo lo scontro Roana si era presentato ai carabinieri a Trissino per denunciare il furto della sua Lancia Y, coinvolta nell'incidente, per non far risultare che al volante c'era lui. Con le accuse di guida senza patente, omissione di soccorso, lesioni colpose e simulazione di reato, la procura aveva citato a giudizio Roana.

Ieri pomeriggio il giovane, difeso dall'avv. Enrico Petrin, ha patteggiato davanti al giudice Garbo e al pubblico ministero onorario Conte 6 mesi e 20 giorni di reclusione (pena sospesa), oltre a 1.800 euro di multa per la guida senza patente.

Quando era al volante della sua Lancia Y, Roana aveva causato lo scontro con la Toyota Yaris condotta da Brunello di Castelvomberto, anziché fermarsi, era scappato. La donna era stata poi giudicata guaribile in 10 giorni.

A quel punto, considerando che più di un testimone aveva preso il numero di targa della Lancia Y 10, tenuto conto che il giovane non avrebbe potuto guidare avendo la patente sospesa, per completare l'opera si era recato dai carabinieri di Trissino per sporgere denuncia di furto, perché pensava di far ricadere su un presunto ladro la responsabilità dell'incidente. «Mi hanno rubato la macchina», dichiarò ai militari. Una bugia. D.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Frana in contrà Spesse Ripristinata la viabilità*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

BROGLIANO. La strada era chiusa dallo scorso gennaio, a causa del cedimento della collina

Frana in contrà Spesse

Ripristinata la viabilità

Aristide Cariolato

Restano ancora inagibili le tre case danneggiate dallo smottamento

e-mail print

giovedì 17 aprile 2014 **PROVINCIA**,

La strada che conduce a contrada Spesse dopo la sistemazione. A.C. Dopo circa quattro mesi di chiusura, la strada che porta alla contrada Spesse di Brogliano, dove si contano quattro famiglie, e al vicino abitato distante un centinaio di metri, è tornata agibile. Il tratto era stato seriamente danneggiato dallo smottamento collinare che si era verificato ai primi di gennaio a seguito delle continue piogge.

Il Comune è intervenuto rimettendo in sesto un paio di canalette di scolo delle acque sorgive e di superficie; ha poi appianato i tratti che erano ceduti con la ghiaia e li ha asfaltati; infine ha bloccato le infiltrazioni, emarginando le fessure del manto stradale con catrame liquido. Un intervento del costo di circa 5 mila euro. «Non appena è stato possibile ci siamo adoperati per ripristinare il transito della strada comunale - ha detto l'assessore ai lavori pubblici Dario Tovo - in modo da consentire alle famiglie che non hanno avuto le case evacuate di raggiungere le loro abitazioni e ai mezzi pubblici, come il pulmino o la barchetta per la raccolta dei rifiuti, di effettuare il loro servizio. Si tratta di un intervento minimo perché siamo in attesa della relazione dei geologi, che in questi mesi hanno eseguito i sopralluoghi, esaminato la fisiologia della frana, fatto i carotaggi e installato sul posto le apparecchiature di rilevamento del movimento del terreno». Nel frattempo le tre famiglie, per un totale di sei persone, obbligate a lasciare le case per motivi di sicurezza si sono adattate, una dai familiari, come la coppia di anziani Lucato, due in affitto, come Mauro Cracco e la madre Pierina Lucato e la coppia di giovani sposi Dalla Valle. «Per chi, come me, è nata e vissuta qua è stato difficile lasciare la casa - ha detto Pierina Lucato, 70 anni - e andare a vivere in paese in un appartamento. Del resto non c'era altra scelta». Maria Francati, 76 anni, alloggia provvisoriamente nella casa del figlio, poco distante da quelle evacuate: «In 200 anni non è mai successo niente - ha dichiarato - per ora io e mio marito stiamo con il figlio, ma non potrà durare in eterno questa situazione, perché la casa non è stata costruita per due famiglie. Aspettiamo gli esiti dei geologi».

Il Comune per alleviare un po' i costi delle famiglie ha stanziato 3mila euro dal fondo sociale. «Quello che è stato possibile fare, lo abbiamo fatto - ha aggiunto Tovo - Con il sindaco ci stiamo adoperando in Regione per riuscire ad avere dei contributi e aiutare le famiglie, perché sappiamo i disagi che devono sopportare».

Anche ieri c'è stato un sopralluogo, i proprietari hanno aperto le case ai tecnici e la contrada per qualche ora ha preso vita, poi è tornato il silenzio, rotto solo dal canto degli uccelli del bosco e dal rumore di un'auto di passaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

üi<

***Pasquetta fra colli e castelli torna lunedì "La castellana"***

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

A MONTECCHIO MAGGIORE LA CLASSICA MARCIA FRA I COLLI E NEL POMERIGGIO LA FESTA AI CASTELLI

Pasquetta fra colli e castelli

torna lunedì "La castellana"

e-mail print

giovedì 17 aprile 2014 **SPECIALI**,

Torna puntuale a Montecchio Maggiore "La Castellana", l'ormai tradizionale marcia di Pasquetta che diventa l'occasione per smaltire le abbuffate del giorno prima, ma soprattutto per trascorrere una giornata all'aria aperta e scoprire o riscoprire località caratteristiche del territorio di Montecchio Maggiore.

Quale migliore occasione per soffermarsi nella zona della Carbonara, a Villa Cordellina, e poi nelle località di Bastia Bassa e Alta, Sant'Urbano e in particolar modo i Castelli, orgoglio di Montecchio.

La marcia è organizzata dall'Associazione "Amici della Città di Montecchio" con il patrocinio e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Montecchio Maggiore, oltre al prezioso supporto di molti volontari castellani: Gruppo Soccorritori, Protezione Civile, Gruppo dei Trodi, gruppo dei Giuseppini, Gruppo Educazione Civica e Gruppo Alpini Montecchio.

L'appuntamento è fissato dunque per lunedì, con partenza fra le 8 e le 9.30 dal Polisportivo Comunale e poi via, lungo le contrade e i vicoli, su per i colli fino ai castelli, passando per i punti di ristoro allestiti appositamente lungo i percorsi, con la possibilità di scegliere fra itinerari di 7, 12 e 21 chilometri.

La prevendita dei biglietti (costo 2 euro) è disponibile alla Pro loco Alte Ceccato, al Panificio Cozza, alla Pasticceria Nardi e al Bar Roma.

L'arrivo della marcia è al castello di Romeo, da dove, chi lo vorrà, potrà scendere solo la sera, visto che nel pomeriggio, proprio tra i castelli di Giulietta e Romeo, è prevista la Festa Popolare di Pasquetta, nel ricordo delle tradizioni e dei costumi locali, quindi all'insegna di uova, vino, focacce, pane e sopressa. Un luogo particolarmente suggestivo dove vivere la tradizionale gita fuori porta

Per tutto il giorno funzioneranno uno stand gastronomico e un mercatino con tante curiosità.

Musica, animazione e folclore faranno da sottofondo al divertimento di grandi e bambini.



***Lavori in Bocca d'ascesa***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

GRANCONA. La strada aveva ceduto per un tratto di trenta metri

Lavori in Bocca d'ascesa

[e-mail print](#)

giovedì 17 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Il tratto interessato dai lavori. MG Partiranno a breve i lavori per la sistemazione della strada provinciale di Bocca dell'Ascesa nel tratto interessato da un cedimento a causa del maltempo dei mesi scorsi. Una trentina di metri in tutto che si trovano a Grancona, ai confini con località Ca' Vecchie di Brendola che hanno obbligato la Provincia, attraverso la società operativa Vi.Abilità, a stabilire il senso di marcia alternato con semaforo lampeggiante in vigore già da oltre un mese. Un periodo tuttavia sufficiente per le proteste degli automobilisti e le sollecitazioni da parte del sindaco di Grancona, Antonio Mondardo, a portare a compimento l'intervento di riparazione. «Ho chiesto di far fronte ai disagi della viabilità che, anche se comunque la strada non è tra le più trafficate, in orario di punta si possono sentire - afferma il primo cittadino - Mi è stato spiegato che proprio in questi giorni la Provincia attende di conoscere a quanto ammonteranno i fondi messi a disposizione dalla Regione per la copertura dei danni dovuti al maltempo e in base a cui si potrà finanziare il cantiere. Una volta effettuati questi adempimenti, i lavori potranno quindi partire nel giro di pochi giorni». M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il Famila a valanga si mangia Lucca In finale c'è Ragusa*

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

BASKET A1 DONNE. In gara4 Schio ha chiuso i conti con le toscane

Il Famila a valanga

si mangia Lucca

In finale c'è Ragusa

Gara mai in discussione con le arancioni trascinate da Macchi che volano sul +23. Veleni per Larkins

e-mail print

giovedì 17 aprile 2014 **SPORT**,

Chicca Macchi in azione: ha segnato 25 punti contro Lucca. STELLA Feliciano Bechelli

LUCCA

Nuova finale scudetto per Schio - stavolta con Ragusa -, che suggella le buone prestazioni casalinghe contro Lucca con una vittoria esterna netta e indiscutibile. Masciadri e compagne, dopo un avvio che lascia presupporre un match aperto a qualsiasi risultato, prendono il largo grazie a una partita sempre molto attenta, mantenendo buone percentuali al tiro e riuscendo a fare un ottimo lavoro sotto canestro. Ma, soprattutto, chiudendo tutti gli spazi al momento in cui le loro avversarie vanno al tiro. Diamanti alterna Dotto e Gianolla in cabina di regia, ma il risultato per le biancorosse è sempre il solito. E anche le americane danno un contributo mediocre.

Tra le arancionere invece fila tutto liscio come l'olio, con Elodie Godin padrona a rimbalzo e Laura Macchi dominatrice al tiro e vera spina nel fianco per la difesa di avversaria che non riesce mai a prenderle le misure.

Prima frazione equilibrata, con due falli di troppo da parte di Jones (subito pancata a vantaggio di una Giorgi che dimostra di trovarsi a suo agio) e un paio di azioni in velocità da parte di Schio. Masciadri non è in quintetto, ma quando entra fa male, infilando due triple in quattro minuti. Qualche problema le arancionere lo hanno con i liberi: sia Ress che Godin ne sbagliano due su due e questo in un match che si preannuncia equilibrato - o perlomeno lo è finora - può incidere parecchio. Buon per loro che un paio di erroracci con pallone in possesso da parte delle toscane regala il primo break importante del match: 22-29 a metà del secondo quarto. Schio riesce a mantenere le giuste distanze fino alla fine del primo tempo (finale concitato, con Lucca a contestare un fallo assegnato a Halman).

Il secondo tempo vede Schio incrementare il vantaggio e portarsi sul 26-39 e poi, azione dopo azione, punto dopo punto, arrivare a metà della terza frazione a +18 (31-49). Ormai non c'è più storia e le ragazze di Mendez prendono il largo.

A tenere acceso il match ci pensa Larkins (fuori per turnover) che in tribuna litiga con il pubblico, e alla fine con i due carabinieri che cercano di contenerne gli ardori. Viene condotta fuori dal palasport dalle forze dell'ordine.

Lucca ci mette l'orgoglio: è nettamente inferiore, lo ha dimostrato in regular season e lo sta confermando in questa serie di playoff. Così, nell'ultimo quarto riesce a erodere soltanto in piccola parte il grande vantaggio acquisito dalle arancionere, senza però turbarle e senza realmente mettere in discussione la supremazia di Schio.

***Il Cai recupera il sentiero storico***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Home Provincia

Schio, le ruspe nella piazza dei bimbi  
 Era sparita da sabato Trovata morta in casa  
 Maestra licenziata dal prete  
 Spaccate notturne, è allarme  
 Valdagno, ruba borse e bancomat L'impiegata è incastrata dai video  
 Ciclabile Agno-Guà In arrivo nuovi segnali  
 Una tragedia pianificata da tre mesi  
 Nuova sede per Ftv Al Comune la stazione  
 Stangate a raffica per 1 milione  
 Rotonda all'incrocio pericoloso  
 Molestie in piscina, pena ridotta  
 "Autostrada" per 19 Comuni  
 Senza rivali il robot Chilesotti2 che adesso punta sul Brasile  
 Una giovane legale vuol guidare il Comune  
 Meno tasse per 430 mila euro  
 L'arte in aiuto della pecora rara  
 È Pellizzari il consigliere più "ricco"  
 La Lega diventa civica e punta su Conforto  
 M5S esce allo scoperto e candida Ciambrone

Il Cai recupera il sentiero storico Il presidente: «Pronti a radunare i volontari ma serve il via libera» Il sindaco: «Se la sicurezza viene garantita, non ci sono problemi»

16/04/2014 e-mail print

Il sentiero di Val Fontana d'Oro con la frana incombente. E.CU. Il Cai si rimbocca le maniche per salvare uno dei sentieri più belli (e più storici) delle Piccole Dolomiti. Da oltre dieci anni la via della Val Fontana D'Oro è chiusa da un'ordinanza del Comune di Valli del Pasubio a causa di una frana nella parte sommitale, che costringe anche a una deviazione sulla Strada delle Gallerie.

Di fatto però sono moltissimi gli escursionisti che lo percorrono durante la bella stagione non senza rischi per la propria incolumità. Risale a giugno dell'anno scorso l'ultimo incidente, occorso ad una donna scivolata in uno strapiombo di oltre 30 metri. Per recuperarla è stato necessario il verricello dell'elicottero d'emergenza.

E così la sezione di Schio del Club alpino italiano lancia l'idea di un campo di lavoro per la manutenzione straordinaria del sentiero n. 322, volta anche a sensibilizzare le istituzioni sulla necessità di un intervento strutturale che permetterebbe la riapertura definitiva. (...)

**Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.**

Elia Cucovaz

*Il Cai recupera il sentiero storico*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Al comando arrivano i rinforzi: la squadra ha un'auto e un agente in più*****Il Giorno (ed. Brianza)**

*"Al comando arrivano i rinforzi: la squadra ha un'auto e un agente in più"*

Data: **17/04/2014**

Indietro

DESIO BOVISIO pag. 13

Al comando arrivano i rinforzi: la squadra ha un'auto e un agente in più CONTROLLI La polizia locale al lavoro DESIO NOVITÀ anche su organico e automezzi al comando cittadino. Appena arrivati un agente e una Fiat Punto. Il lavoro della polizia locale procede anche con la collaborazione con la Protezione Civile: molti gli interventi effettuati dai volontari nel corso del 2013, in particolare in servizio presso le manifestazioni pubbliche e per la manutenzione straordinaria del verde. Adesso sono impegnati anche nel coordinare il servizio Pedibus.

Image: 20140417/foto/538.jpg

***Menaggio Lezioni d'ambiente ai bimbi con il Corpo Forestale*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

*"Menaggio Lezioni d'ambiente ai bimbi con il Corpo Forestale"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 7

Menaggio Lezioni d'ambiente ai bimbi con il Corpo Forestale IL CORPO FORESTALE dello Stato di Menaggio ha incontrato i bambini delle scuole dell'infanzia al campo sportivo di Lovenò di Menaggio per tenere una lezione di educazione ambientale e per svolgere una esercitazione antincendio, con la collaborazione delle squadre antincendio della Comunità Montana Valle del Lario e del Ceresio di Gravedona ed Uniti, e di un elicottero antincendio della flotta Regione Lombardia. Si è parlato dei delicati argomenti dell'erosione del suolo, dell'importanza di avere una buona copertura del terreno da parte della vegetazione, della biodiversità animale e vegetale e dei danni causati dall'uomo, come gli incendi boschivi.

***MELEGNANO ALLA FIERA del Perdono arriva l'elicottero, che s...*****Il Giorno (ed. Metropoli)**

*"MELEGNANO ALLA FIERA del Perdono arriva l'elicottero, che s..."*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

DOSSIER pag. 17

MELEGNANO ALLA FIERA del Perdono arriva l'elicottero, che s... MELEGNANO ALLA FIERA del Perdono arriva l'elicottero, che sarà fra le attrazioni di domani. E fino a lunedì la kermesse offrirà un ventaglio di iniziative per tutti i gusti. Ammirare la città in un pittoresco tour dall'alto sarà possibile, in concomitanza con l'esordio della manifestazione, grazie a un elicottero della Star Work Sky messo a disposizione su iniziativa del centro benessere Misaky. Al costo di 30 euro, gli interessati potranno salire a bordo e guardare la città da un punto di vista del tutto inusuale. L'elicottero sarà presente nell'area verde tra viale Lombardia e la provinciale Binasca. Per la prevendita dei biglietti è possibile rivolgersi ad alcuni esercizi commerciali (bar Genio, caffè Central, Barbarossa, Walrus, Uva viva, Coffee Hour e caffetteria Piave). Fra le iniziative di domani ci saranno anche i controlli gratuiti della vista, cui sarà possibile sottoporsi nel padiglione di via Matteotti grazie agli studenti di optometria dell'Università di Milano-Bicocca.

MA IL PERDONO non si riduce alla sola giornata del giovedì Santo. Fino al 21 aprile saranno visitabili le mostre allestite nell'ambito della kermesse: quella delle macchine da scrivere, ospitata nel castello mediceo, e la filatelico-numismatica nella palazzina Trombini. Mostre a tutto campo anche all'Accademia delle Arti, in via Marconi, e al Circolo artistico di via 8 Giugno, dove saranno esposti i lavori dei soci. Tra le novità di quest'anno c'è CreArt, la fiera della creatività locale, che sabato animerà piazza Vittoria dalle 9 alle 22. A Pasquetta, come di consueto, nel fossato del castello la Protezione civile organizzerà una dimostrazione con le unità cinofile e l'evento per bambini «Giù dall'albero con la teleferica». Per tutta la durata della Fiera, in viale Lazio saranno presenti le giostre. A.Z.

***Supera le auto in coda e viene travolto Paura per il ciclista ma non è grave*****Il Giorno (ed. Metropoli)**

*"Supera le auto in coda e viene travolto Paura per il ciclista ma non è grave"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Copertina Martesana pag. 12

**Supera le auto in coda e viene travolto Paura per il ciclista ma non è grave PIOLTELLO L'UTILITARIA CHE LO HA CENTRATO STAVA VIAGGIANDO LUNGO VIA MILANO**

**DISAGI** Gli agenti della polizia locale durante i rilievi dell'incidente avvenuto ieri mattina intorno alle 8.30 in via Milano (foto Canali)

di CHIARA GIAQUINTA PIOLTELLO LE MACCHINE in coda e uno spazio abbastanza ampio per permettere a una bicicletta di dribblare il traffico e superare la colonna. Ma dal lato opposto arriva un'auto che investe in pieno il ciclista dalla manovra azzardata. Si è temuto il peggio per un giovane di 25 anni che ieri mattina in sella alla sue due ruote è stato investito da un'utilitaria in via Milano, a Pioltello. L'incidente è avvenuto intorno alle 8.30, orario in cui le strade intorno a Pioltello, come la Cassanese e la Padana Superiore, sono ogni giorno prese d'assalto dai pendolari che dalla provincia si spostano verso Milano e viceversa. Per questo molti automobilisti preferiscono cercare strade alternative, proprio come via Milano, che passa in mezzo a Pioltello.

È QUI che il ciclista si trovava quando, vedendo davanti a sé la lunga coda di macchine, ha pensato bene di superare le auto fino a raggiungere le strisce pedonali e quindi attraversare, sempre in sella alla sua bici. Senza accorgersi, però, che nella corsia opposta stava arrivando una macchina proveniente da Milano e diretta verso il centro di Pioltello. La bici è stata centrata in pieno e il giovane catapultato sull'asfalto. Immediate le richieste di soccorso attivate dallo stesso automobilista alla guida della macchina che ha investito il giovane e che si è fermato per soccorrerlo. Sul posto un'auto medica e un'ambulanza del 118 insieme agli agenti della polizia locale di Pioltello che hanno soccorso il giovane, al momento del loro arrivo privo di sensi. Una condizione che ha fatto subito temere il peggio: arrivato al San Gerardo di Monza in codice rosso, il 25enne è subito stato sottoposto a una Tac che non ha però rivelato danni. Secondo le indicazioni dei medici, che in un primo momento avevano giudicato come gravi le sue condizioni, ora il ragazzo sarebbe fuori pericolo e dovrebbe cavarsela con qualche giorno di prognosi per contusioni e traumi. chiara.giaquinta@ilgiorno.net  
Image: 20140416/foto/2940.jpg



***I terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna il 20 e il 29 maggio 2012 hanno ucciso 27 per...*****Il Giorno (ed. Milano)**

*"I terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna il 20 e il 29 maggio 2012 hanno ucciso 27 per..."*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 15

I terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna il 20 e il 29 maggio 2012 hanno ucciso 27 per... I terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna il 20 e il 29 maggio 2012 hanno ucciso 27 persone. La commissione istituita da Errani ha valutato le possibili relazioni tra estrazione di idrocarburi e i due terremoti

***Servizi condivisi per risparmiare*****Il Giorno (ed. Sondrio)***"Servizi condivisi per risparmiare"*Data: **16/04/2014**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 7

Servizi condivisi per risparmiare Piuro e Villa di Chiavenna hanno sottoscritto l'accordo

**TAGLI UNA CONVENZIONE FATTA IN CASA CHE PERMETTE DI OTTIMIZZARE I COSTI**

NELL'AULA DEL MUNICIPIO Il Consiglio comunale a Piuro in cui è stata approvata la convenzione con Villa di Chiavenna

di DAVIDE TARABINI PIURO CON UNA CONVENZIONE per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali, i Comuni di Piuro e Villa di Chiavenna hanno sottoscritto un accordo quadro per gestire insieme i principali servizi comunali, nella prospettiva di migliorare la qualità dei servizi offerti alla popolazione e ridurre la spesa pubblica come stabilito dalla legge. L'amministrazione di Piuro del sindaco Paolo Lisignoli ha approvato nei giorni scorsi il testo della convenzione in Consiglio comunale, sottolineando l'importanza di questo passaggio che prosegue il percorso della gestione associata dei servizi, in parte già tracciato dalla Comunità montana della Valchiavenna per conto dei 13 comuni della valle, in tema di servizi sociali, catasto e protezione civile. «Questo accordo è il frutto di numerosi incontri con la Giunta di Villa e pone le basi per dettagliare successivamente le singole convenzioni che disciplineranno nello specifico l'organizzazione dei servizi» ha commentato Paolo Lisignoli. Una convenzione che adempie agli obblighi normativi considerato che Villa e Piuro superano insieme i 3.000 abitanti, "fatta in casa", visto che il sindaco di Villa di Chiavenna, Massimiliano Tam è nipote di Lisignoli. «Pur essendo parenti, trovare un accordo tra i due Comuni non è stato per nulla facile. Ci siamo interfacciati più volte tra i componenti delle due Giunte e ci siamo confrontati con il personale comunale per disciplinare il tutto, delineando con estrema precisione la suddivisione delle spese» osserva Tam, che procederà all'approvazione della convenzione in Consiglio entro fine aprile. Il riparto complessivo delle spese per la gestione associata ha tenuto conto del numero di residenti, dell'estensione territoriale e del valore delle entrate correnti risultanti dall'ultimo rendiconto approvato, con Piuro che parteciperà alle spese per il 63% e Villa di Chiavenna per il 37%. ORGANIZZAZIONE generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile, pianificazione urbanistica, servizi di raccolta, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, vigilanza sono alcune tra le principali funzioni oggetto dell'accordo. «Attualmente Villa è carente per quanto riguarda il servizio di vigilanza e in virtù di questo accordo il vigile Piuro svolgerà servizio anche sul nostro territorio» commenta Tam. «Per quanto riguarda l'area tecnica stiamo valutando l'opportunità di realizzare un unico ufficio per facilitare il lavoro ai nostri dipendenti e qualificare il servizio per i cittadini».

Image: 20140416/foto/4797.jpg

*Il Gp Valchiavenna promosso all'ombra del Vertemate***Il Giorno (ed. Sondrio)***"Il Gp Valchiavenna promosso all'ombra del Vertemate"*

Data: 16/04/2014

Indietro

SPORT VALTELLINA pag. 8

Il Gp Valchiavenna promosso all'ombra del Vertemate Nelle esordienti grande performance per le atlete della provincia di Sondrio

Fulvio D'Eri Piuro ALL'OMBRA di Palazzo Vertemate si è svolta la prova di apertura del Campionato regionale giovanile di corsa in montagna. In cabina di regia il G.P. Valchiavenna, con la collaborazione del gruppo Alpini e della Protezione civile di Chiavenna, che propone da diversi anni, con successo e apprezzamento degli atleti e della Fidal Lombardia, questa attesissima competizione. Una calda e bellissima giornata di sole ha accolto più di 300 giovani atleti, appartenenti a tutte le categorie dagli esordienti agli allievi, impegnati nella prima prova dei Trofei regionali "Crippa" e "Crema-Marini". Il 1° Trofeo Palazzo Vertemate, dono del Comune di Chiavenna, in palio per la prima società, l'ha conquistato l'A.S. Premana. Nelle esordienti gran performance per le atlete della provincia di Sondrio, con Maria Gusmeroli (G.P. Talamona Comosystemi Malugani), prima davanti a Milena Masolini (G.P. Valchiavenna) e Serena Barini (G.P. Santi Nuova Olonio). Nei pari età maschili ennesimo successo per Mattia Tacchini (G.P. Talamona) che ha regolato Leon Bordoli (G.S. CSI Morbegno IVC Rovagnati Autotorino) e Matteo Bardea (A.S. Lanzada). Nelle ragazze è stata Premana a monopolizzare i primi due gradini del podio con Francesca Gianola e Marta Tenderini, mentre su quello più basso è salita Elisa Pastorelli (Atletica Erba). Nei ragazzi vittoria del figlio d'arte Alain Cavagna (Atletica Valle Brembana) seguito da Andrea Gianola (Premana) e Andrea Parolo (C.O. Piateda), mentre nelle cadette Federica Cortesi (Atletica Valle Brembana) si è imposta davanti a Elisa Peretti (U.S. Bormiese) e ad Alice Testini (C.O. Piateda). Nei pari età maschili Belay Jacomelli (U.S. Bormiese) è passato agevolmente dai cross alla montagna ed è andato a vincere davanti ai premanesi Dionigi Gianola e Marco Bevilacqua. Nelle allieve vittoria casalinga per Eleonora Fascendini (G.P. Valchiavenna). Dietro di lei Camilla Paracchini (Polisportiva Albosaggia) e Anna Frigerio (Atletica Lecco Colombo Costruzioni). Negli allievi Gregory Naro (Atletica Lecco Colombo Costruzioni) ha messo in fila Davide Gusmeroli (G.P. Talamona) e Mohammed Yaakoubi (C.O. Piateda).

Image: 20140416/foto/5038.jpg

***Albero sui fili dell'alta tensione In fiamme il bosco sopra Laveno*****Il Giorno (ed. Varese)**

*"Albero sui fili dell'alta tensione In fiamme il bosco sopra Laveno"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Albero sui fili dell'alta tensione In fiamme il bosco sopra Laveno Vento a cento km orari: problemi per la navigazione METEO Raffiche di vento sul Verbano hanno sfiorato ieri i 100 chilometri orari creando difficoltà alla navigazione e alimentando il rischio di incendi (Archivio)

LAVENO MOMBELLO VIOLENTE raffiche di vento di favorio che hanno sfiorato i 100 chilometri orari ieri nel Varesotto, e in particolare sull'area del Verbano, hanno provocato diversi disagi. Le difficoltà maggiori per la navigazione di battelli e traghetti, oltre che per molte imbarcazioni da diporto rimaste all'ancora. Sempre a causa del vento si è esteso un incendio boschivo sulla collina lavenese. Attorno alle 6 le violente raffiche hanno sradicato un grosso albero che nella caduta è finito sui cavi dell'alta tensione, che da Cittiglio vanno ad alimentare il medio Verbano. Un colpo secco e una violenta fiammata è stata vista in distanza da alcuni automobilisti che transitavano sulla provinciale e che hanno immediatamente dato l'allarme ai vigili del fuoco. Non è stato facile per pompieri e volontari di Laveno Mombello raggiungere la zona impervia e priva di strade. Dalla sommità della collina sono scesi a piedi armati di badili per circoscrivere le fiamme che alimentate dal forte vento rischiavano di diffondersi all'intera collina che vede la presenza di varie abitazioni. Per di più l'albero sempre appoggiato ai cavi dell'alta tensione da 30.000 volt continuava a bruciare lanciando a distanza tizzoni ardenti. Sul posto, chiamata dagli stessi Vigili del fuoco, è arrivata anche la Protezione civile di Laveno Mombello, che con un mezzo fuoristrada dotato di modulo antincendio è riuscita ad avvicinarsi alla zona e con l'acqua a compiere un'azione di bonifica attorno all'area bruciata spenta dai vigili del fuoco, evitando così che il vento riaccendesse il fuoco di sottobosco. Nella zona sono giunti anche i tecnici dell'Enel che hanno messo in sicurezza la linea dell'alta tensione isolando l'albero ormai carbonizzato. La zona dell'incendio è quella dell'area sopra Sommisso, in località Gaggio. Oltre al sottobosco sono stati danneggiati decine e decine di alberi non direttamente interessati dalle fiamme irrimediabilmente distrutti dal calore essendo in fase di gemmazione. Per l'intera giornata sono stati poi effettuati diversi interventi per alberi caduti, cartelli stradali e recinzioni cantieristiche, spazzati via dalla violenza del vento. Claudio Perozzo

Image: 20140416/foto/907.jpg

***Frane e smottamenti, "la Bergamasca è una realtà a rischio"***

- Il Giorno - Bergamo

**Il Giorno.it (ed. Bergamo)**

*"Frane e smottamenti, "la Bergamasca è una realtà a rischio"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Homepage > Bergamo > Frane e smottamenti, "la Bergamasca è una realtà a rischio".

Frane e smottamenti, "la Bergamasca è una realtà a rischio" Commenti

Oltre 40 situazioni di dissesto idrogeologico accertate a partire dal mese di dicembre con emergenze che stanno mettendo a dura prova l'impegno dei tecnici dello Ster di Alessandro Borelli

Una frana (Foto d'archivio Pasquali)

Bergamo, 16 aprile 2014 - Oltre 40 situazioni di dissesto idrogeologico accertate a partire dal mese di dicembre con emergenze che stanno mettendo a dura prova l'impegno dei tecnici dello Ster, l'ex Genio civile ormai da tempo confluito, appunto, nelle Sedi territoriali regionali, fra le quali quella di via XX Settembre a Bergamo. Il responsabile, Claudio Merati, non usa mezze misure per descrivere la situazione del territorio bergamasco: «Siamo di fronte a una realtà vulnerabile e ad elevata densità di popolazione. Ciò genera, da una parte, rischi elevati di fenomeni diffusi e, dall'altra, evidenti pericoli per le persone».

Un quadro tutt'altro che confortante, influenzato, secondo Merati, dalla rapida variazione delle condizioni climatiche dalla forte attività edificatrice «che in parecchi contesti, a causa di precise scelte urbanistiche, ha avuto influssi funesti su parecchie realtà» e, infine, dalla consistente diminuzione degli investimenti per la tutela del suolo. È quest'ultimo il punto che sta più a cuore al responsabile dello Ster di Bergamo: «I trasferimenti statali sono stati praticamente azzerati - dichiara -. Quelli provinciali e comunali fanno i conti con le enormi difficoltà in cui si dibattono gli enti locali. La Regione cerca di difendersi, ma fa quello che può in un contesto segnato da grandi problematiche».

Fra le circa 40 situazioni di dissesto accertate dai responsabili dello Ster negli ultimi quattro mesi, figurano quelle relative alla strada di Castro, dove servirebbe una galleria artificiale per un importo di oltre 4 milioni di euro, al contenimento della frana di Caramondi a Brembilla (2 milioni di euro), ad interventi preventivi a Serina (1 milione e 200mila euro). In sostanza, almeno per mettere mano alle criticità di maggiore urgenza, sarebbero necessari almeno 10 milioni di euro. «Poi bisogna tenere conto delle specificità dei fenomeni - aggiunge Merati -. Le valanghe, provocate dalle abbondanti nevicate di quest'inverno in quota, non sono uguali alle frane, così come queste ultime non sono riconducibili alle cadute massi. Analogamente, anche le cause sono differenti. Questo richiede progettualità specifiche: è impossibile generalizzare». Intanto la provincia continua a fare i conti con i disagi: quelli della Val Taleggio e della Val Serina, con le strade ancora interrotte, non sono, purtroppo, che la punta di un iceberg. «L'auspicio - conclude Merati - è che la spending review permetta di recuperare risorse anche per questo tipo di investimenti».

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

***Inquinamento e frane: Forestale in volo sulle zone a rischio*****Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16/04/2014

Chiudi

I controlli sul territorio

Inquinamento e frane: Forestale in volo sulle zone a rischio

Una perlustrazione mirata al monitoraggio ambientale dei punti critici sul territorio è stata effettuata ieri mattina da un elicottero AB 412, del Centro Operativo Aeromobili del Corpo forestale dello Stato che ha sorvolato il territorio della provincia di Avellino. A bordo dell'aeromobile il Comandante provinciale della Forestale Maria Dolores Curto ed il Prefetto di Avellino, Carlo Sessa, quest'ultimo recentemente insediatosi, hanno sorvolato le principali aree sensibili del territorio irpino, in linea con un piano di volo predisposto dall'equipaggio e dal personale del Comando provinciale della Forestale. Diversi sono stati i punti sorvolati, fra i quali le principali aste fluviali delle valli del Sabato e del Calore, la diga di Conza della Campania ovvero la più estesa area umida della regione, le aree protette regionali del Partenio e dei Monti Picentini, alcuni poli industriali irpini nonché aree interne limitrofe alla provincia di Napoli, ai fini delle verifiche del suolo nei confronti del fenomeno della Terra dei Fuochi. Particolare risalto, durante la perlustrazione aerea, è stato dato anche alle problematiche connesse alla viabilità dei tratti più critici delle statali 7 e 7 bis - Ofantina. Diverse di queste aree, di quotidiano controllo dei presidi della Forestale presenti sul territorio e dello specializzato Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale – Nipaf, sono state oggetto di attenta perlustrazione, fra le quali l'ex stabilimento dell'Isochimica di Borgo ferrovia al centro di indagini per lo smaltimento illecito delle fibre di amianto. Sorvolato anche il polo industriale di Solofra, il sistema fluviale del bacino idrografico del fiume Solofrana, recentemente colpito da sospetta contaminazione delle acque, nonché le aree sensibili, a rischio frana, del Comune di Quindici. «Si tratta – spiega il Comandante provinciale di Avellino – di un'importante attività che si inserisce in una campagna di monitoraggio e di controllo del territorio, attraverso la quale, il Corpo Forestale si propone di conoscere lo stato attuale del territorio con lo scopo di tutelare l'ambiente e gli ecosistemi naturali, di contrastare i reati ambientali e agroalimentari, attraverso una visione complessiva che permette una rapida acquisizione delle trasformazioni del territorio». L'attività di controllo è stata svolta per valutare e conoscere alcune problematiche connesse alla tutela del paesaggio. L'obiettivo è stato anche quello di stabilire la complessità di alcuni potenziali scenari di rischio in ambito di protezione civile. A fronte dei consolidati rapporti istituzionali, nelle disparate attività di protezione civile, ha partecipato al monitoraggio anche il Comandante provinciale dei Vigili dei Fuoco, Alessio Barbarulo il volto è decollato e ha fatto ritorno proprio presso la caserma dei vigili di Contrada Quattrograna. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***tante domande dietro il suicidio di dolci***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Tante domande dietro il suicidio di Dolci

Rubano, il dolore degli amici e del sindaco. Si affievolisce la pista legata a difficoltà economiche

RUBANO Sarebbero da ricondurre alla sfera personale le motivazioni che hanno portato Guglielmo Dolci, 48 anni, a togliersi la vita nella casa che un amico gli aveva messo a disposizione a Rubano, dopo che si era allontanato di casa, separandosi, di fatto, dalla moglie. Si sta affievolendo la pista legata ad aspetti economici e lavorativi, anche se i carabinieri sentiranno nelle prossime ore Sandro Benetti, il presidente della cooperativa Gruppo 3A, per cui Guglielmo Dolci lavorava. «Non so ancora nulla di ufficiale», dichiara Benetti, «perché devo ancora parlare con le forze dell'ordine. Con Guglielmo avevamo un ottimo rapporto ed era una persona splendida». Membro del consiglio di amministrazione della cooperativa che si occupa di acquisti in gruppo di prodotti alimentari, Dolci seguiva i contratti e viaggiava spesso per lavoro. Questo però non gli aveva impedito di essere per anni parte attiva e molto impegnata del gruppo di volontari di Protezione civile di Cadoneghe, dove abitava insieme alla moglie e al figlio. Willy, come lo chiamavano gli amici, era una persona solare, allegra, molto attiva, amante della musica, che aveva studiato e suonava lui stesso: così lo ricorda chi lo conosceva. Resta pertanto lo sconcerto per il gesto estremo che ha compiuto e il rammarico per non aver capito quanto profondo dovesse essere il dolore che stava vivendo. Lo stesso sentimento esternato, anche via Facebook, dal sindaco di Cadoneghe, Mirco Gastaldon, che lo conosceva da anni. Da un paio di mesi la relazione con la moglie, già in crisi, era naufragata e Guglielmo Dolci si era trasferito a Rubano, in un appartamento messogli a disposizione da un amico, che lunedì lo ha trovato privo di vita. Dolci ha lasciato due lettere, che però, a quanto pare, non motivano il suo gesto, ma indicano le sue ultime volontà, le disposizioni relative ai propri documenti e al conto in banca, ad esempio. In quella indirizzata alla ditta in cui lavorava, aveva inserito la carta di credito aziendale, perché fosse restituita alla cooperativa. Aveva quindi sistemato tutti gli aspetti pratici per non lasciare nulla in sospeso. Cristina Salvato

***sabato mattina il funerale del manager dolci***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

**RUBANO**

Sabato mattina il funerale del manager Dolci

RUBANO Si svolgeranno sabato mattina alle 11, nella chiesa parrocchiale di San Bonaventura a Cadoneghe, i funerali di Guglielmo Dolci (nella foto), manager della cooperativa Gruppo 3A e volontario per anni della Protezione civile di Cadoneghe, trovato privo di vita lunedì nella casa di Rubano in cui si era trasferito da pochi mesi. «Mi unisco al dolore dei suoi cari e di quanti hanno conosciuto Guglielmo» interviene Silvio Cecchinato, fino a due settimane or sono assessore alla Protezione civile di Cadoneghe. «Negli otto anni che lo hanno visto volontario e segretario del gruppo, ne ho apprezzato la dedizione e la competenza. Per noi e la collettività è una perdita di umanità e solidarietà: nostro è solo il dolore e un ricordo per una vita spezzata» conclude Cecchinato, «alla quale dobbiamo riconoscenza».(cri.s.)



***rocca e montericco, lavori contro le frane***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Rocca e Montericco, lavori contro le frane

MONSELICE Si sono conclusi in questi giorni i lavori per la messa in sicurezza della frana sul Montericco, al civico 36D di via Pignara. Un imponente muro di contenimento è stato realizzato sotto la proprietà di Carlo Bernardini, dove un lungo tratto di cortile è franato a valle. Oltre a realizzare la barriera di contenimento in cemento armato, la voragine è stata riempita con materiali idonei al drenaggio delle acque. «Ora le istituzioni devono intervenire per aiutare questa famiglia, che ha affrontato una spesa ingentissima» sottolinea il consigliere delegato alla Protezione civile, Giuseppe Rangon. «La stima per una messa in sicurezza del Montericco ammontava a circa 300.000 euro: confidiamo nella Regione e nel Governo». Solo per i lavori sulla proprietà di Bernardini il costo è stato di circa 150.000 euro. Intanto procede il cantiere per la messa in sicurezza del muro franato sopra il parcheggio di via Marconi, ai piedi della Rocca. Intervento coordinato dall'assessore ai Lavori pubblici Andrea Tasinato, grazie a un contributo regionale di circa 40.000 euro. (f.se.)

***FIESSO Volontari in Vaticano Due Papi diventano Santi*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"FIESSO Volontari in Vaticano Due Papi diventano Santi"*Data: **17/04/2014**

Indietro

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 24

FIESSO Volontari in Vaticano Due Papi diventano Santi La Protezione civile di Fiesso Umbertiano, guidata da Francesco Pullini, il 27 aprile sarà nella Città del Vaticano per un servizio in concomitanza con la proclamazione della santità dei due pontefici Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II che richiameranno nell'Urbe migliaia di fedeli.

üi&lt;

***Motocarbonara' ingrana la marcia a Fratta Sponsor e amicizie per aiutare i bambini*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Motocarbonara' ingrana la marcia a Fratta Sponsor e amicizie per aiutare i bambini"*Data: **17/04/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 21

Motocarbonara' ingrana la marcia a Fratta Sponsor e amicizie per aiutare i bambini FRATTA ORMAI È UFFICIALE. Brickell di Savignano sul Rubicone, azienda leader nella ricerca e nello sviluppo di nuove idee nel mondo anche del medicale, sarà lo sponsor ufficiale di Motocarbonara edizione 2014 in programma il primo di giugno. L'accordo è stato possibile grazie ad una combinazione di amicizie, tra il presidente della Brickell, ingegner Gabriele Michetti e Andrea Pezzuolo, presidente dell'associazione Faedesfa.com promotriche dell'evento. Brickell si occupa di ricerca e sviluppo di nuove idee con un occhio di riguardo alle persone diversamente abili. La stessa società romagnola nel 2012 ha indetto un concorso intitolato Idee per migliorare la vita del diversamente abile', progetto vincitore della prima edizione è stato Zero limit system'. Zero Limit System' è un meccanismo da applicare alle ruote delle carrozzine, utile a vincere la forza di gravità bloccando il mozzo permettendo di superare dislivelli e rampe con meno sforzo. L'ACCORDO tra Brickell e Faedesfa.com è stato possibile grazie alla comune filosofia di pensiero che porta a unire la ricerca con la solidarietà. Motocarbonara edizione 2014, pur essendo un'evento faedesfa.com, è realizzata con il patrocinio del Comune di Fratta in collaborazione con gli amici della mototigella di Carpi di Modena, gruppo D&G, Pro loco e protezione civile di Fratta, uniti tutti per un'unico grande obiettivo, «rendere la vita più difficile alle malattie che colpiscono i nostri bambini».

*Un cantiere per sistemare il ponte. Ma arrivano i ladri*

| Liguria | Levante | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it***"Un cantiere per sistemare il ponte. Ma arrivano i ladri"*Data: **16/04/2014**

Indietro

levante 15 aprile 2014

testoxixcollab

Un cantiere per sistemare il ponte. Ma arrivano i ladri

Simone Rosellini

## Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

: Uno degli escavatori della Provincia nel cantiere sotto il ponte di Comorga a Carasco

Articoli correlati Ponte di Carasco, inaugurazione con polemiche

Carasco - Quando mancano tre giorni alla riapertura della **strada provinciale 225**, con inaugurazione del nuovo ponte sullo Sturla, la Provincia ha avuto una sgradita sorpresa all'interno di un altro cantiere, appena aperto, a poca distanza: quello per la realizzazione di una barriera di massi a protezione di una pila del ponte di Comorga, vicino all'Ipercoop di **Carasco**.

«**Due escavatori sono stati gravemente danneggiati** - spiega il commissario della Provincia, Piero Fossati - con i cavi elettrici delle batterie tranciati, le tubazioni di collegamento per gli oli idraulici e i serbatoi del gasolio prosciugati». E' possibile che si tratti di un tentativo di rubare proprio le batterie o l'olio. «Abbiamo presentato denuncia ai carabinieri - riprende Fossati - e abbiamo chiesto anche il loro supporto per la vigilanza del cantiere. Se riusciremo a completare tutte le riparazioni, riprenderemo già domani l'attività del cantiere, dove sta per iniziare l'arrivo dei massi».

**Il lavoro è importante**, per evitare il ripetersi, anche solo parziale, del tragico episodio del crollo del 22 ottobre: «Nelle verifiche dei mesi scorsi, programmate per le continue e pesanti ondate di maltempo e sulla base delle segnalazioni ricevute dal nostro settore lavori pubblici - dice ancora Piero Fossati - i tecnici avevano riscontrato un parziale scalzamento, in particolare della pila più vicina alla sponda destra del ponte di Comorga, che, per tale ragione, durante gli ultimi allerta meteo, per motivi di sicurezza, era stato chiuso al transito al raggiungimento dei limiti di rischio delle piene, con le stesse modalità adottate dal Comune di Chiavari per il ponte della Maddalena».

Il comitato "**Salviamo la Fontanabuona**" di Marisa Bacigalupo dice di voler parlare a Fossati, nei prossimi giorni, anche della situazione del ponte di Comorga, così come di quelli dei Maggi (San Colombano) e del Settembrin (Carasco), gli altri due ritenuti, in qualche modo, a rischio di cedimenti.

© Riproduzione riservata

## *Affonda traghetto, strage di studenti in Corea del Sud nello stesso giorno della tragedia del Titanic/*

Bilancio provvisorio - Corea del Sud: naufraga traghetto, quattro morti | mondo | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Bilancio provvisorio 16 aprile 2014

Corea del Sud: naufraga traghetto, quattro morti

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Corea del Sud: naufraga traghetto, quattro morti e centinaia di dispersi Naufragio di un traghetto sudcoreano questa mattina, con a bordo quasi 480 persone, di cui oltre 300 studenti delle superiori

Approfondimenti

Concordia, il raddrizzamento in 22 secondi

Tragedia in Corea del Sud, affonda un traghetto

Articoli correlati Concordia, il film dell'impatto

Seul - Rischia di trasformarsi in una tragedia pesantissima il naufragio a 20 km dall'isola di Byeongpoong del traghetto sudcoreano Sewol, avvenuto questa mattina, con a bordo oltre 300 studenti delle superiori. **Le vittime accertate sono quattro**, tra cui una giovane donna dell'equipaggio, ma l'alto numero dei dispersi ha trasformato i soccorsi in una vera e propria lotta contro il tempo col **traghetto colato a picco** e ribaltatosi in pochissime ore.

Il governo sudcoreano rivede e aggiorna costantemente i numeri sulle persone coinvolte nel naufragio: sono solo **78 gli studenti salvati sui 325** a bordo del traghetto. L'ultimo bilancio ufficiale del governo di Seul, diffuso dalla tv pubblica Kbs, riconteggia le persone a bordo (**462 da 459**), i morti accertati (sono ora 4) e i dispersi (da 293 a 294), con **i salvati fermi a 164**.

I sommozzatori delle unità speciali militari e della guardia costiera sudcoreane sono al lavoro alla disperata ricerca delle persone che mancano all'appello. Il timore crescente, a quasi 11 ore dall'incidente, è che la gran parte sia rimasta bloccata all'interno dello scafo, ma le **operazioni di soccorso risultano complicate** per il buio e la scarsa visibilità a causa delle acque limacciose e delle forti correnti che ostacolano l'accesso nella nave affondata.

Più di 80 barche e 18 velivoli setacciano le acque della zona dopo un'incidente che può diventare uno dei più mortali nella storia moderna della marina civile della Corea del Sud. Le basse temperature dell'acqua (circa 12 gradi) **peggiorano le possibilità di sopravvivenza** di eventuali superstiti, mentre decine di persone sono state portate in ospedale con ferite, tra

***Affonda traghetto, strage di studenti in Corea del Sud nello stesso giorno della tragedia del Titanic/***

cui diverse fratture e ustioni, secondo quanto riferito dai funzionari del governo.

Il **Sewol**, nave da **6.325 tonnellate** ed era diretto all'isola meridionale di Jeju, meta turistica molto popolare. Sul traghetto c'erano 235 studenti di un liceo di Ansan, a sud di Seul, in una gita scolastica per quattro giorni.

La nave ha lanciato la richiesta di soccorso alle 8:58 locali (l'1:58 in Italia), a 20 km al largo dell'**isola di Byeongpoong**.

Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente, ma le prime testimonianze hanno menzionato **un fortissimo boato** prima che la nave, improvvisamente, cominciasse ad affondare inclinandosi su un lato, rilanciando le speculazioni su un impatto con una roccia sott'acqua o di una collisione con un'altra nave.

Le immagini televisive trasmesse in diretta hanno mostrato la nave, colata a picco in due ore, con tutto l'equipaggio al lavoro per favorire l'evacuazione. Alle operazioni di soccorso sono impegnate circa **40 unità** tra **motovedette della guardia costiera**, navi militari ed elicotteri, con tanto di unità subacquee speciali.

© Riproduzione riservata

üi<

***Palazzo Imperiale, gli inquilini dopo l'incendio: «Vivi per miracolo»/***

Esposto - Video | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

*"Palazzo Imperiale, gli inquilini dopo l'incendio: «Vivi per miracolo»/"*

Data: **17/04/2014**

Indietro

Esposto 16 aprile 2014

testoxixcollab

Palazzo Imperiale, gli inquilini dopo l'incendio: «Vivi per miracolo»| **Video**

Licia Casali

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

«Un miracolo se siamo tutti vivi» Le testimonianze dei residenti di Palazzo Imperiale che hanno deciso di passare alle vie legali con un esposto per chiedere la verifica di sicurezza dei locali dopo l'incendio avvenuto nello stabile genovese

Articoli correlati Incendio a Campetto, salvi gli affreschi del Cambiaso

Genova - Sono passati quattro giorni **dall'incendio di Palazzo Imperiale**, quando il fuoco ha distrutto **le cucine del salone delle feste** .

Ma se gli affreschi del **Cambiaso** si sono fortunatamente salvati, i danni sono stati ingenti nel palazzo confinante dove abitano nove famiglie. Inquilini che da tempo chiedono rassicurazioni e che oggi hanno deciso di **passare alle vie legali preparando un esposto** per chiedere di verificare la sicurezza del locale da cui sono partite le fiamme.

«Non esistono allarmi antincendio - spiegano in coro - solo per un miracolo siamo ancora tutti vivi».

© Riproduzione riservata

***Pronto il sistema di allerta per le alluvioni***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

LAVAGNO. Presentata la stazione meteo installata in località Centro a Tregnago e le aste idrometriche nella Prognella

Pronto il sistema di allerta per le alluvioni

Albi: «Siamo i primi in provincia, dovremmo riuscire ad avvisare per tempo la popolazione»

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Il torrente Prognella La prima stazione meteo dell'Unità di Protezione Civile dell'Ana di Verona, installata in località Centro di Tregnago, è chiamata a far scuola.

Proprio per questo l'assessore provinciale alle risorse umane, protezione civile, politiche e rapporto con gli enti montani, Giuliano Zigiotto, ha voluto che il Comune di Lavagno presentasse la propria iniziativa in un incontro a Verona, nella sede della Provincia.

All'evento erano presenti il sindaco di Lavagno, Simone Albi, Sebastiano Lucchi, vice coordinatore provinciale della Protezione Civile, Massimo Merzari ingegnere idraulico, a cui i Comuni di Mezzane, Lavagno e Caldiero hanno commissionato lo studio per la messa in sicurezza del torrente Mezzane (per tutti, la Prognella), Massimiliano Veronesi, presidente dell'associazione Meteo 4, Roberto Favia, caposquadra, insieme con alcuni volontari della sezione Medio Adige della Protezione civile.

«La stazione meteo, acquistata dal Comune grazie ad una raccolta fondi», ha spiegato Albi, «è posizionata nella località Centro di Tregnago, nell'azienda agroforestale di Alessio Dal Dosso. Un posto scelto perché baricentrico rispetto al bacino pluviale della Prognella. Per completare il lavoro saranno installate due aste idrometriche nell'alveo del torrente: una a monte di Mezzane; l'altra vicina a località Leon, sempre nel mezzanese».

La stazione meteo misurerà la quantità di pioggia caduta nella zona del bacino idrografico della Prognella e calcolerà, grazie ad un apposito modello idrologico, le portate del torrente, sia in fase previsionale, che in tempo reale. I dati raccolti, con quelli delle previsioni meteo, verranno adoperati per simulare la propagazione dell'onda di piena prima e durante un evento piovoso.

«Questa iniziativa», ha affermato il primo cittadino di Lavagno, «fa parte di un progetto che dovrebbe consentirci di allertare in anticipo la popolazione nel caso di eventi come quello disastroso per il nostro Comune che, purtroppo, si è verificato il 16 e il 17 maggio scorsi». Ha continuato Albi: «Siamo i primi in Provincia a predisporre un sistema di questo tipo e mi auguro che anche altri Comuni vogliano seguire il nostro esempio».

L'Amministrazione di Lavagno, a breve, intende presentare alla propria popolazione anche questo progetto, che punta a garantire sicurezza. Nell'occasione si parlerà dei segnali d'allarme che verranno usati in caso di pericolo.

Il link per poter visionare i dati della centrale idrometrica è il seguente:

<http://www.meteovaldizoldo.com/tregnago/index.php>.

Intanto, venerdì 4 e sabato 5 aprile scorsi, la Protezione Civile ha tenuto anche a Lavagno l'esercitazione provinciale Safety 2014, simulando un evento di rischio idraulico al ponte della località Palazzina, a San Pietro, con l'intervento di rinforzo degli argini mediante sacchi di sabbia e teloni.G.C.



*Un premio agli alpini coraggiosi in Friuli*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

LAZISE

Un premio  
agli alpini coraggiosi  
in Friuli

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Nel corso della «tre giorni alpina» le penne nere lacisiensi hanno voluto ricordare chi si è distinto nell'aiutare i friulani terremotati di Buia, una delle località colpite dal sisma del 6 maggio 1976, con ben 965 vittime. «Un riconoscimento che non potevamo passare sotto silenzio», spiega il capogruppo Stefano Bergamini, «perché questi nostri alpini si sono davvero distinti con la loro generosità verso le popolazioni terremotate. Poi, ad Antonio Olivetti, non più fra noi, una segnalazione particolare per aver lavorato alla realizzazione dell'asilo in terra Russa».

A ricevere la targa del gruppo alpino di Lazise sono stati Gaetano Gelmetti e Luigi Pasqualini. La targa ad Antonio Olivetti è stata assegnata «alla memoria» ed è stata ritirata dal fratello Gaetano Olivetti, pure lui alpino.

Un ottimo successo ha ottenuto anche la lezione tenuta dal gruppo della protezione civile del basso lago alle scuole medie. Hanno partecipato le prime classi con un'ora di didattica, la visione di un dvd, la dimostrazione diretta delle azioni da compiere in caso di calamità naturale. A spiegare le azioni ed ad interagire con i ragazzi è intervenuto Luca Castellani responsabile della Protezione Civile del Veneto.

Una dimostrazione particolare e molto coinvolgente è stata poi presentata ai ragazzi con la partecipazione dei cani del gruppo cinofilo. S.B.

***Rischioso lasciare il lago senza Raff***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

TRASPORTI. Confcommercio a fianco del sindacato dei vigili del fuoco

«Rischioso lasciare il lago senza Raff»

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Vigili del fuoco sul Garda «Necessari tagli in tempi di spending review, ma non su ordine pubblico e sicurezza, soprattutto in zone ad alta concentrazione turistica».

Ad esprimere forte preoccupazione per la decisione di trasferire a Bari la Raff (Rescue and fire fighting), l'unità navale di soccorso in acqua antincendio, oggi al servizio dei vigili del fuoco di Bardolino, anche la Confcommercio AsCo Verona. Secondo il presidente Paolo Arena, infatti, è una decisione preoccupante per la sicurezza generale del territorio e si associa all'ideale Sos lanciato dall'Usb, unione sindacale di base, nel chiedersi con quali mezzi si potrà prestare soccorso urgente in caso di condizioni meteo estreme senza questa unità navale.

I vertici dell'associazione hanno inoltre manifestato la propria preoccupazione anche per l'ipotesi della soppressione della squadra nautica di Peschiera, della polizia postale di Verona e della polizia ferroviaria di Legnago.

«Certo è evidente che bisogna alleggerire le spese», commenta Arena, «ma se da un lato è giusto perseguire risparmi è altrettanto importante non alimentare problemi nella gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza in territori ad altra concentrazione turistica dove, soprattutto d'estate, l'azione di tutela di turisti e residenti deve essere massima". EL.COS.

***Protezione civile, il piano presentato agli studenti***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

PESCANTINA. Serata dedicata ai due istituti comprensivi del paese

Protezione civile, il piano

presentato agli studenti

Punti di raccolta anche nelle frazioni, in caso di calamità è vietato farsi prendere dal panico

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **PROVINCIA**,

In caso di terremoto aprire la porta della stanza dove ci si trova e ripararsi sotto la tavola: sembra la cosa più facile del mondo, eppure è sempre l'ultima che viene in mente a chi si trova coinvolto in un sisma.

Le immagini di questa e altre situazioni di terremoti, usate dai geologi Michele Sapigni e Luca Zanoni, sono state il veicolo di presentazione del Piano comunale di protezione civile, nella serata organizzata dai due Istituti comprensivi di Pescantina retti dalle dirigenti Elisabetta Peroni e da Rossella De Vecchi. «L'iniziativa», spiega Peroni, «è nata in collaborazione con l'amministrazione comunale, la polizia locale, l'Arma dei carabinieri, l'associazione nazionale carabinieri in congedo, la protezione civile, l'Ordine dei geologi del Veneto per proporre alle famiglie degli alunni un incontro sulle tematiche della sicurezza in uno spirito di cittadinanza attiva».

Il piano comunale di protezione civile è stato illustrato dal comandante della polizia locale Giacomo Sandrini con interventi del vice commissario straordinario di Pescantina Anna Grazia Giannuzzi, che ha portato il saluto del commissario Rose Maria Machinè. «Già elaborato nel 2002 e rivisto nel 2014», ha spiegato Sandrini, «il piano comunale contempla una serie di situazioni di rischio relative ad un territorio che presenta particolarità notevoli come quelle del fiume Adige e della discarica di Ca' Filissine che pure ha un suo piano specifico di protezione civile».

«In ogni punto del paese comprese le frazioni sono stati previsti i punti di raccolta, di attesa e di ricovero insieme ai numeri utili per la popolazione».

Sul rischio radioattività si è soffermata la dottoressa Giannuzzi sottolineando la necessità dei contatti con la popolazione e di una informazione puntuale in rapporto costante con le forze dell'ordine. «Il piano», ha concluso la vice commissaria, «è sempre in aggiornamento ed è stato stilato dal Comune di Pescantina anche un manuale tecnico operativo per l'emergenza di pronta consultazione, ad uso dei responsabili di Protezione Civile. «L'importante in caso di terremoto», ha precisato il maresciallo Nicola Cipriani, comandante della stazione dei Carabinieri di Pescantina, «è di non farsi prendere dal panico come nel caso dell' ultimo sisma, con la gente in macchina ad aspettare la scossa delle 11.30».

L'organizzazione della squadra di Protezione civile è stata presentata da Adriano Motta, da molti anni figura di riferimento per questo settore.

L'azione educativa della scuola, con le esercitazioni e le simulazioni nel capoluogo e ad Ospedaletto, infine, è stata presentata ai genitori dal professor Andrea Giradello, referente per la sicurezza dell'Ic2 di Pescantina. L.C.

***Marcia tra i ciliegi dedicata a Federico con tre percorsi***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

SAN GIOVANNI ILARIONE. Lunedì di Pasquetta

Marcia tra i ciliegi  
dedicata a Federico  
con tre percorsi

Appuntamento al mattino nel piazzale della chiesa I gruppi hanno l'obbligo di iscriversi entro sabato  
e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Le associazioni di San Giovanni Ilarione fanno squadra per la tradizionale Pasquetta in marcia: tornerà lunedì 21 la  
«Marcia tra i ciliegi», non competitiva su tre diversi percorsi di 7, 13 e 21 chilometri.

E torna anche l'appuntamento con la solidarietà perchè l'appuntamento podistico è l'occasione per ricordare Federico  
Bellaria, scomparso prematuramente tredici anni fa, e alla cui memoria sarà realizzato l'omonimo trofeo messo in palio tra  
i gruppi.

L'appuntamento per tutti sarà lunedì alle 7.30 nel piazzale della chiesa da cui partiranno, tra le 8.30 e le 9, i marciatori  
iscritti. I podisti singoli potranno iscriversi fino a mezzora prima della partenza, mentre il termine per i gruppi si chiuderà  
alle 22 di sabato 19. I gruppi interessati possono contattare l'organizzazione al numero 348.7289852 o al 349.7841854.

Tre, come si diceva, i percorsi per tutte le gambe: quello corto da 7 chilometri tra le contrade a ridosso del centro, quello  
medio da 13 chilometri che sale fino a Castello e quello lungo da 21 chilometri che raggiunge contrada Rampi e offre ai  
podisti la possibilità di una visita alla pregevole chiesa di San Zeno. Il tutto senza classifica, senza cronometro alla mano  
ma per il semplice gusto di camminare (e per qualcuno correre) in compagnia all'aria aperta: è questo, del resto, il marchio  
di fabbrica delle corse che, come questa, vengono promosse con la Federazione italiana amatori sport per tutti.

La manifestazione ha validità del resto per i concorsi Fiasp, Ivv e Podismo rosa. Altri ingredienti della manifestazione  
sono i ristori, uno per il percorso breve, due per quello medio e quattro per quello lungo: per tutti all'arrivo c'è il pasta  
party. E se ci si iscrive con quota intera (2,50 euro a cui aggiungere 50 centesimi per l'assicurazione dei non tesserati) si  
saluta San Giovanni Ilarione portandosi a casa una bottiglia di Soave Doc. Il sipario sulla «Marcia tra i ciliegi» scenderà  
alle 13, o comunque dopo l'arrivo dell'ultimo partecipante alla Pasquetta promossa grazie alla collaborazione di Aido,  
Aviso, Fnp, Gruppo Alpini, Anteias, Pro loco, associazione San Zeno, Paracadutisti d'Italia, As Basalti, Carabinieri in  
congedo, Protezione civile, Aeronautica e Fanti di San Giovanni Ilarione. P.D.C.

iii<

## *Nonviolenti in Arena È tempo di disarmo*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

EVENTO. Venerdì 25 aprile l'iniziativa nazionale con padre Zanolli

Nonviolenti in Arena

«È tempo di disarmo»

«Destinare le risorse a politiche di solidarietà»

e-mail print

giovedì 17 aprile 2014 **CRONACA**,

La bandiera della Pace in Arena alla grande manifestazione del 4 ottobre 1986 «Disarmare l'economia, la politica, l'esercito, a vantaggio di investimenti per la pace». Con questo obiettivo il 25 aprile si terrà in Arena «un'iniziativa non violenta nazionale» che radunerà persone, associazioni, movimenti di pace, solidarietà e volontariato per chiedere «un'urgente politica di disarmo», perchè la «resistenza oggi si chiama nonviolenza, la liberazione disarmo».

L'iniziativa «Arena di pace e disarmo», promossa da reti, organismi e fondazioni, come Rete italiana disarmo, Libera, Forum del Terzo settore, Cgil, Arci, Acli, «chiederà, con dibattiti, testimonianze e musica, una presa di posizione del governo»: «Vogliamo una politica per il disarmo, che riduca le spese militari a vantaggio di investimenti per la pace», hanno spiegato i promotori, «ciò che ci minaccia non sono eserciti stranieri, ma povertà, disoccupazione, inquinamento», e per difenderci servono «politiche di solidarietà, servizi sociali, risanamento ambientale e non armi».

«Non è solo un problema legato alle armi», ha detto Alex Zanolli, missionario comboniano, primo firmatario dell'appello che convoca il raduno, «ma al sistema di morte. I dati dei Sipri ci dicono che nel 2013 sono stati spesi 1.747 miliardi di dollari per armi, 3,3 milioni di dollari al minuto. È follia».

«La pace», ha aggiunto, in un messaggio, monsignor Giancarlo Bregantini, presidente della Commissione episcopale Pace, giustizia, lavoro, «resta la grande sfida dell'umanità. Le sfide aperte sono la condivisione e la spartizione del cibo; la scuola; il riapprofondire il senso delle cosiddette missioni di pace dell'esercito italiano nel mondo; la produzione delle armi», perchè «la costruzione dei famosi F35 resta uno scandalo».

In Arena ci saranno anche don Luigi Ciotti, Susanna Camusso, Gad Lerner, Lidia Menapace e l'evento si concluderà con un concerto. Sul palco, tra gli altri, Simone Cristicchi ed Eugenio Finardi.

«Durante il raduno», ha concluso Mao Valpiana, direttore di Azione nonviolenta, «sarà lanciata una campagna per l'istituzione di un Dipartimento per la difesa civile, che riunisca i corpi di nuova difesa, come servizio civile e protezione civile».

***Emergenza profughi, riunione a Milano Ma la Provincia diserta l'appuntamento***

- Cronaca Bergamo

**L' Eco di Bergamo.it**

*"Emergenza profughi, riunione a Milano Ma la Provincia diserta l'appuntamento"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

Emergenza profughi, riunione a Milano  
Ma la Provincia diserta l'appuntamento

[Tweet](#)

15 aprile 2014   Cronaca   [Commenti \(4\)](#)

Ettore Pirovano

(Foto by Bedolis)

La Provincia di Bergamo diserta la riunione di martedì 15 aprile alla Prefettura di Milano, dedicata all'individuazione delle strutture d'accoglienza per i profughi in arrivo dalla Siria.

Lo scrive il presidente Ettore Pirovano in una lettera indirizzata al presidente Upl (Unione Province Lombarde) Massimo Sertori , tra le altre cose, suo collega di partito nella Lega, motivando la decisione in tre punti.

Il primo: «L'attuale governo non sta operando alcuna forma preventiva né dissuasiva di contrasto al dilagare degli sbarchi di clandestini». Il secondo: «Le riunioni dei Tavoli regionali e di coordinamento indette dalle Prefetture coinvolgono le Province unicamente per reperire strutture di accoglienza e per chiedere alla Protezione Civile interventi di accompagnamento-logistica dei clandestini e/o profughi che esulano dalla sua competenza». Infine, «i sindaci dei Comuni scelti dalla Prefetture quale luogo di accoglienza non possono opporre le loro fondate motivazioni di contrarietà e ricevono un preavviso assolutamente inadeguato, a volte di poche ore».

© riproduzione riservata

**Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate**

- Cronaca Ardesio

**L' Eco di Bergamo.it**

*"Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Monte Secco, spento l'incendio

Ma ora nuovo rogo a Colzate

Tweet

16 aprile 2014 Cronaca Commenti (1)

Il Canadair si rifornisce sul lago d'Iseo

(Foto by Giuliano Fronzi)

Le fiamme e il Canadair in azione sul Monte Farno

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/monte-secco-spen-to-lincendio-ma-ora-nuovo-rogo-a-colzate\_385a3edc-c584-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" title="Il Canadair sul Monte Secco

(Foto by Giuliano Fronzi) " rel="lightbox[story]">

Il Canadair sul Monte Secco

(Foto by Giuliano Fronzi)

Ardesio - Un piromane. È l'incubo che comincia a materializzarsi in alta Valle Seriana dopo che nella serata di martedì 15 aprile si è aperto un nuovo fronte negli incendi che stanno colpendo il Monte Secco, a cavallo tra Ardesio e Villa d'Ogna.

Dalle 12 di mercoledì 16 aprile è entrato in azione un Canadair proveniente da Genova che si sta approvvigionando d'acqua al lago d'Iseo, impegnato nello spegnimento degli incendi che si stanno susseguendo senza sosta. Nel pomeriggio sono tornati in azione anche gli elicotteri.

Il primo fronte sabato 12 aprile, quando è stato necessario chiudere la strada provinciale poi riaperta nella mattinata di lunedì 14, era attivo a quota 500 metri circa, mentre quello di martedì era già salito a circa 1.400. Nella mattinata del 15 aprile è stato necessario chiedere l'intervento dell'elicottero. per spegnere le fiamme

Ma nella serata sempre di martedì 15, poco prima delle 21, le fiamme hanno ripreso vigore e si è acceso un altro vasto fronte molto in alto, visibile da gran parte dei paesi dell'Alta Valle Seriana e dall'Alto Sebino. Il rogo sviluppatosi a quota 1.200 metri in una zona impervia sopra la località Monsec, si è sviluppato fino a raggiungere a un'altezza di circa 1.450 metri in quota.

Nella mattinata di mercoledì 16 sono così dovuti intervenire due elicotteri della Regione che si sono riforniti di acqua nel bacino di Cerete (frazione di Ardesio) per spegnere questo fronte. Che ad un primo esame si è rivelato completamente nuovo. Nel frattempo però, si è riacceso il primo fronte. In questo caso le fiamme sono state ora già domate. Le operazioni di spegnimento del secondo fronte sono invece in corso, e ormai in alta Valle Seriana tutti parlano del piromane.

Le operazioni di spegnimento ad Ardesio sono dirette dagli Agenti del CFS del Comando Stazione di Gromo che, oltre a richiedere l'intervento del COAU (Centro Operativo Antincendio unificato della Protezione Civile nazionale) per inviare

***Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate***

il Canadair, con la Centrale operativa AIB di Curno coordinerà le operazioni di spegnimento dell'incendio.

La necessità dell'intervento del mezzo aereo è dovuto al fatto che finora sono bruciati circa 5 ettari di bosco resinoso in una zona impervia, con vegetazione secca e con vento per cui vi sono difficoltà di spegnimento solo con gli elicotteri. Dopo 22 lanci complessivi, intorno alle 17.30 di mercoledì, il Canadair è rientrato alla base di Genova: sul posto sono rimasti gli Agenti del CFS del Comando Stazione di Gromo per la bonifica con l'elicottero messo a disposizione dal Servizio Antincendio Regionale (il 2° elicottero sta intervenendo su un incendio segnalato alle ore 16 a Rovetta, in località Venier, dove operano anche i volontari AIB).

Sono intervenuti in località Monte Secco anche i volontari Anti Incendio Boschivo (AIB) della Comunità Montana Valle Seriana. Gli Agenti del CFS hanno stimato una superficie bruciata di circa 8 ettari. Sono esclusi pericoli per abitazioni o altro in quanto versante impervio .

© riproduzione riservata

Sono presenti 33 foto

previous

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5cb306ca-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5cb306ca-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5d1e7a36-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5d1e7a36-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5da58a1c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5da58a1c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5dfda198-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5dfda198-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5e540538-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5e540538-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/ph



***Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate***

otos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5ec62e6a-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5ec62e6a-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5f3a32e2-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5f3a32e2-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5fa15044-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_5fa15044-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_6004b864-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_6004b864-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_60676220-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_60676220-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_60dd494a-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_60dd494a-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_614eadc4-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_614eadc4-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_61bb1dd8-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_61bb1dd8-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_621e21ee-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox"

***Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate***

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_621e21ee-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_629d8146-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_629d8146-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_63061206-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_63061206-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_636bc538-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_636bc538-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_63d1e2d2-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_63d1e2d2-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_644d8716-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_644d8716-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_64b964a4-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_64b964a4-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_652e92f6-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_652e92f6-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_65b9a436-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

***Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate***

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_65b9a436-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_663c4b0c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_663c4b0c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_66a752a8-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_66a752a8-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_670d1a20-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_670d1a20-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_677eeace-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_677eeace-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_67e080d6-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_67e080d6-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_684912fe-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_684912fe-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_68a456aa-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_68a456aa-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_6941133c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/pho

***Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate***

tos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_6941133c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a  
href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_699645f0-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"  
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_699645f0-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a  
href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_69eb5ac2-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"  
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_69eb5ac2-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a  
href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_6a423d9c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"  
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno\_6a423d9c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3\_photo\_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/>  
next

***Glorenza, carpentiere di 22 anni vola dal tetto e muore sul colpo.*****L'Adige**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

sezione: Attualit  data: 17/04/2014 - pag: 3,5,6,7

Infortuni Tragedia ieri nel cantiere di un hotel

Glorenza, carpentiere di 22 anni

vola dal tetto e muore sul colpo

MERANO - Un carpentiere di 22 anni, Andreas Gruber di Malles,   morto ieri mattina in un incidente sul lavoro avvenuto a Glorenza, in alta Val Venosta.

L'uomo era intento al lavoro sul tetto di un albergo in ristrutturazione, lo Steinbock nel centro del paese, quando pare abbia perso l'equilibrio, cadendo da un'altezza di una decina di metri. Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi, prestati con un elicottero Pelikan della Protezione civile. Il medico rianimatore per  non ha potuto fare altro che constatare la morte del giovane.

Difficile capire le cause della disgrazia, perch  non c'erano testimoni. Ma le impalcature intorno all'hotel erano protette da reti

***Monte Secco, fuoco senza fine «Adesso servono i Canadair»***

Alta Val Seriana: spento ieri mattina, in serata un nuovo fronte «I focolai covano tra le radici». All'origine la mano di un piromane?

Il Monte Secco brucia ancora. Ieri mattina un nuovo intervento dell'elicottero della Regione Lombardia in alta Valle Seriana, a cavallo tra territori di Ardesio e Villa d'Ogna dove le fiamme, appiccate con ogni probabilità da un piromane, stanno continuando a devastare le pendici della montagna, salendo verso la sommità del rilievo. Il primo fronte sabato, quando è stato necessario chiudere la strada provinciale poi riaperta lunedì mattina, era attivo a quota 500 metri circa, mentre il fronte di ieri era già salito a circa 1.400. Ieri mattina presto, infatti, l'incendio stava ripartendo ed è stato necessario chiedere l'intervento dell'elicottero. Le fiamme sono state nuovamente spente, ma verso sera, poco prima delle 21 hanno ripreso vigore e si è acceso un altro vasto fronte molto in alto, visibile da gran parte dei paesi dell'Alta Valle Seriana e dall'Alto Sebino. Il rogo era attivo fino a tarda notte in una zona impervia sopra la località More, a un'altezza di circa 1.450 metri in quota. A dare l'allarme, alcuni cittadini che hanno allertato la sede del Corpo Forestale dello Stato a Curno e nuovamente le squadre dell'Antincendio boschivo della Comunità montana Valle Seriana. Vista la tarda ora e la zona impervia, molto pericolosa da raggiungere anche in pieno giorno, si è deciso di aspettare l'alba di stamattina per riavviare le operazioni di spegnimento. In fumo, nella notte, ettari di larici, abeti e sterpaglie. Spiega Valerio Zucchelli, coordinatore regionale delle squadre Antincendio boschivo: «Nella parte alta della montagna probabilmente un ceppo ha ripreso a bruciare. Questi focolai intaccano le radici secche del bosco, quindi l'incendio è molto difficile da domare definitivamente proprio perché anche quando sembra spento, si riattivano nuovi focolai alimentati dal clima secco e dalle radici del sottobosco. Stamattina (ieri, ndr) siccome il fuoco si stava propagando un'altra volta, abbiamo ritenuto opportuno far intervenire nuovamente l'elicottero della Regione. È giunto sul posto alle 6,40 e, attingendo acqua dal bacino di Cerete, in comune di Ardesio, ha effettuato per una buona ora diversi lanci sulla zona che aveva ricominciato a bruciare. In serata, il nuovo allarme. Vedremo domattina presto (oggi, ndr) come intervenire, se richiedere anche stavolta l'elicottero», anche se non si esclude la possibilità, qualora il fronte dell'incendio si fosse nel frattempo esteso parecchio, di chiedere l'intervento dei Canadair. Per le azioni di bonifica da terra, nella parte bassa del monte ieri si sono affiancati volontari della Croce Blu, della Protezione civile di Clusone e il Corpo Forestale dello Stato, stazione di Gromo. Torna prepotentemente, dunque, l'incubo incendi boschivi in Alta Valle Seriana: quello ormai attivo da giorni sul versante del monte Secco tra i comuni di Villa d'Ogna e Ardesio, ha avuto conseguenze anche sulla viabilità di fondovalle: la provinciale 49 intorno alle 22 era stata chiusa al traffico per il pericolo di caduta massi per un chilometro, dall'altezza del ponte per Villa d'Ogna. Ieri sera al centralino dei Vigili del fuoco di Bergamo sono arrivate almeno 150 telefonate di persone che davano il nuovo l'allarme.n

***Emergenza profughi Pirovano si sfila***

*Ieri, all'incontro in prefettura a Milano a cui erano invitate le province lombarde, Bergamo non c'era.*

Nella riunione si è discusso dell'arrivo in Lombardia di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale e dell'individuazione delle strutture di accoglienza. Ettore Pirovano, presidente della Provincia di Bergamo, ha deciso di non raccogliere l'invito del presidente dell'Unione province lombarde Massimo Sertori e ha spiegato la sua scelta in una mail inviata ieri stesso al prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca, allo stesso Sertori e ai presidenti delle province lombarde. Innanzi tutto, scrive Pirovano, «l'attuale governo non sta operando alcuna forma preventiva né dissuasiva di contrasto al dilagare degli sbarchi di clandestini». A fronte di una mancanza di politica di contenimento degli arrivi, «le riunioni dei Tavoli regionali e di coordinamento indette dalle Prefetture coinvolgono le Province unicamente per reperire strutture di accoglienza e per chiedere alla protezione civile interventi di accompagnamento/logistica dei clandestini e/o profughi che esulano dalla sua competenza». Il presidente Pirovano contesta che «i Sindaci dei Comuni scelti dalle prefetture quale luogo di accoglienza per i profughi/clandestini non possono opporre le loro fondate motivazioni di contrarietà», ricevendo peraltro «un preavviso assolutamente inadeguato, a volte di poche ore». Alcuni giorni fa anche Regione Lombardia, attraverso l'assessore alla Sicurezza Simona Bordonali, ha dichiarato che non parteciperà ai tavoli organizzati dalla prefetture sui nuovi arrivi: «Siamo venuti a conoscenza dell'arrivo di circa 500 stranieri attraverso canali non istituzionali. Dopo aver portato alla luce la questione, alcune prefetture ci hanno contattato per tentare di coinvolgerci nel progetto. A questo punto, non essendo stati ascoltati precedentemente e avendo subito in maniera unilaterale una imposizione da parte del ministero, ribadisco che la Regione non parteciperà ai tavoli organizzati dalle prefetture». I flussi recenti riguardano in particolare cittadini siriani; circa 30, divisi in 6 nuclei familiari, sono giunti settimana scorsa anche a Bergamo, ospiti della Caritas in una struttura messa a disposizione dal Comune. n Laura Arnoldi

*Giù i ponteggi, la biblioteca Mai si svela*

La facciata riportata all'antico candore: dopo otto mesi è stato ultimato il restauro conservativo. Ora tocca al salone Furietti. L'assessore: al palo il secondo lotto, a meno che non si sblocchi il Patto. Tutti con lo sguardo all'insù ieri in Piazza Vecchia. I ponteggi vengono smontati uno dopo l'altro e lentamente la biblioteca Angelo Mai si svela. Dopo otto mesi e rotti la facciata torna a farsi ammirare in tutto il suo fascino dai bergamaschi e dai tanti turisti che affollano Città Alta. Il marmo di Zandobbio e Botticino è ritornato al candore originario, ripulito a dovere e le parti ammalorate sono state consolidate con inserti e iniezioni di vetroresina. Le grandi statue del Vescovi che perdevano frammenti ora sono integre e splendenti. L'assessore ai Lavori pubblici Alessio Saltarelli osserva gli operai al lavoro, che lentamente calano pezzi di impalcatura a terra. «Hanno lavorato benissimo, un fior di impresa». Non è andata così bene in altri cantieri della città. «Alcune imprese mi hanno fatto disperare...» chiosa Saltarelli che ha solo parole di elogio per la toscana Decoart che ha eseguito il restauro conservativo della facciata della Mai. Ce ne era bisogno, l'ultimo restyling risale a circa vent'anni fa. «Ma nulla di paragonabile a quello che è stato fatto ora». Anche la Soprintendenza ha apprezzato. «Napoleone era soddisfatto, ha dato qualche indicazione, che abbiamo già eseguito», aggiunge l'assessore che mostra anche l'impianto antipiccioni. L'intervento complessivo sulla facciata è costato 700 mila euro, con le economie di bilancio si è riusciti anche a trovare i fondi per sistemare i distacchi dalla facciata di vicolo Aquila Nera il cui rifacimento, programmato nel secondo lotto, è stato anticipato. «Verrà fatto dopo Pasqua», spiega l'architetto del Comune Angelo Brena che segue il cantiere con il responsabile dei Lavori pubblici Giorgio Cavagnis. Per questo motivo una parte dei cartelloni a terra, che delimita la biblioteca, resterà fino a che non saranno completati i lavori. Altra curiosità: sul lato dell'edificio di via Rivola, c'è la statua di San Michele che verrà riarmata. La spada che era caduta e non si sapeva più dove era è stata trovata e verrà rimessa al suo posto dopo. Nel primo lotto da 1,2 milioni, oltre alla facciata, è compreso l'impianto di riscaldamento a metano e il restauro del salone Furietti, il cuore della biblioteca inagibile da due anni, da quando dopo la scossa di terremoto del 29 maggio 2012 il Comune fece un sopralluogo e scoprì che le volte erano state «mangiate» dalle infiltrazioni d'acqua. «I lavori per convertire l'impianto di riscaldamento partiranno quest'estate - spiega Saltarelli -, il Furietti non prima dell'autunno. Sarà pronto solo a inizio 2015». Nel salone ci sono i ponteggi. Il cantiere pilota ha dato indicazioni preziose: delle sessanta centine che sostengono la copertura, una quarantina sono in buone condizioni mentre le restanti dovranno essere consolidate. Ora si dovrà procedere con la gara d'appalto: nel salone verrà consolidata la volta e recuperato anche il pavimento originario in cotto. Questo il primo lotto, il secondo da 1,4 milioni (e che comprende una decina di interventi, dalle opere complementari all'ottenimento del Cpi, il certificato di prevenzione incendi alla sistemazione dell'ex alloggio del custode) è destinato per ora a restare nel cassetto. «Abbiamo cercato gli sponsor, ma al di là di tante promesse nessuno si è fatto avanti». Uno spiraglio lo ha aperto lunedì il sottosegretario all'Istruzione Roberto Reggi in visita a Bergamo. «Ci ha promesso che sbloccherà tre milioni del Patto di stabilità per la Codussi». Soldi in realtà già messi a bilancio dal Comune. «Se ci concederanno di spendere i nostri soldi vincolati dal Patto potremmo dirottare i fondi della Codussi per la Mai». Tutto è possibile, ma intanto il tempo stringe. Tra poco più di un mese si andrà a votare. Prima però il taglio del nastro per la facciata. Quando? La data non c'è ancora. Forse entro fine mese. n



***Colli di San Fermo, rogo altissimo Spento prima che arrivasse alle case***

*È pari a circa tre ettari la superficie di terreno incolto distrutto dall'incendio che martedì sera si è propagato tra i Colli di San Fermo, nel territorio di Grone, e la valle di Fonteno: le fiamme, che si potevano osservare a occhio nudo anche a notevole distanza, avevano minacciato anche le abitazioni dei Colli, per lo più seconde case, ma fortunatamente sono state controllate prima che potessero intaccarle.*

L'allarme era scattato poco dopo le 20: salendo dalla strada più veloce, quella da Grone, ma impiegando comunque quasi un'ora di tempo, erano quindi intervenute due squadre dei vigili del fuoco volontari di Loverè e i volontari dell'antincendio boschivo della Comunità montana dei laghi, partiti da Sovere, Fonteno e dalla Val Cavallina. Gli uomini hanno dovuto lavorare fino a notte fonda per riuscire a contenere l'incendio. Le operazioni si sono ufficialmente concluse all'una di ieri. «È stato particolarmente importante - racconta Silvano Fusari, responsabile dell'Aib della comunità montana - impedire che le fiamme si incanalassero lungo la valle di Fonteno: a quel punto, con il vento che soffiava in continuazione, l'incendio avrebbe potuto creare danni irreparabili anche al bosco». Invece, fortunatamente il rogo si è limitato a bruciare l'erba e le sterpaglie dei terreni incolti. Ora si cercherà di stabilire l'origine dell'incendio, che si è propagato velocemente grazie al suolo estremamente secco e al forte vento. L'ipotesi più accreditata è che qualcuno nel pomeriggio abbia effettuato un fuoco di pulizia, ma che l'abbia poi abbandonato senza verificare che fosse completamente spento. Benché il divieto di accenderli non sia stato ancora ufficializzato dalla Regione, l'invito delle autorità competenti è di evitarli vista la particolare situazione climatica di questi giorni. L'ultima considerazione riguarda l'attività dei volontari: «È il primo rogo - sottolinea Fusari - in cui le squadre dell'antincendio della nostra Comunità montana si sono messe alla prova in maniera unitaria e coordinata e devo dire che il risultato raggiunto è estremamente positivo».n G. Ar.

*La Granfondo Gimondi supera anche la frana*

Ciclismo: presentata la manifestazione di domenica 4 maggio Il percorso medio e quello lungo in buona parte rinnovati. Due anni fa un diluvione che aveva costretto giuria e organizzatori a cassare il percorso lungo riducendo chilometri e salite. L'anno scorso la soppressione imposta dall'impercorribilità di alcune strade dissestate dal maltempo invernale e non ripristinabili, non per cattiva volontà ma a causa del patto di stabilità che, di fatto, impediva l'utilizzo di fondi peraltro disponibili. Quest'anno, quando sembrava andare tutto liscio, ecco che capita tra capo e collo la frana sulla provinciale della Valle Taleggio, fra Peghera e Olda, con contorno di franette e smottamenti disseminati qua e là lungo il percorso. Sta di fatto che, per il terzo anno consecutivo la Granfondo Felice Gimondi, regina delle cicloamatoriali del suo genere, deve fare i conti di nuovo con i capricci del meteo. Maltempo o no, comunque, domenica 4 maggio la Granfondo Felice Gimondi si farà. Su percorsi in buona parte rinnovati, ma si farà. Lo è stato ribadito ieri nell'incontro di presentazione nell'accogliente Sala Traini del Credito Bergamasco, anfitrione il dottor Giampietro Rocchetti, responsabile delle Relazioni Esterne dell'Istituto di credito cittadino, che aveva al suo fianco, oltre al grande Felice Gimondi naturalmente, Bob Ippolito, amministratore delegato della Bianchi, Claudio Mologni, presidente della federazione provinciale, e gli assessori Minuti (Comune) e Cottini (Provincia). Il lavoro dell'organizzatore Beppe Manenti e dei suoi collaboratori ha consentito soluzioni alternative che non penalizzano - anzi, forse valorizzano ulteriormente - la geografia della manifestazione. Dei tre percorsi originari - ovviamente opzionabili - uno, il cosiddetto breve, resta invariato: 89,4 km attraverso Colle dei Pasta, Colle Gallo e Selvino. Gli altri due cambiano. Il medio aggiunge a Pasta, Gallo e Selvino, la salita a Dossena dal versante di San Pellegrino, la discesa su Serina, Alghua, Zogno, Sedrina e il rientro a Bergamo per 126,2 km. Infine il terzo percorso, la Granfondo vera e propria: quando si arriva a Serina, anziché puntare sulla città, si gira ai Ponti per salire a Brembilla, Laxolo, Forcella di Berbenno, si scende su Ponte Giurino, si gira a destra a fondo valle perché a sinistra non si può, a causa del senso unico alternato nella galleria parzialmente riaperta dopo la frana di due mesi fa. Si risale dunque alcuni chilometri e, all'altezza di Ponte Pietra di Cepino, si svolta a sinistra per l'ultima asperità della giornata, verso Bedulita. Da lì via libera per Bergamo: i km complessivi sono 153,6. Partenza alle 7, unica per tutti, e arrivi in via Marzabotto, all'esterno del Lazzaretto, dove sarà istituito il quartier tappa.n I. S.

***Rovetta, s'incendia il Blum Fiamme anche a Colzate***

*Nel pomeriggio di ieri in Valle Seriana oltre che sul fronte del Monte Secco, volontari e mezzi sono stati impegnati in altri due scenari.*

Un allarme è scattato intorno alle 16 quando a Rovetta, in località Zenier lungo i versanti del monte Blum, la montagna che troneggia sopra al paese e all'abitato di Fino del Monte, si è sollevata una colonna di fumo dall'area boscata che si trova nei pressi della vasca impiegata dalla locale squadra dell'antincendio boschivo. Subito è stato richiesto l'intervento dell'elicottero della Regione Lombardia, che ha permesso di domare in poco tempo le fiamme, favorite oltre che dal vento anche dal bosco resinoso. Fortunatamente il velivolo era già in zona, sull'incendio di Ardesio. Altra corsa quindi per i volontari della squadra di Rovetta, già impegnati sul Secco. Sul posto per le operazioni di bonifica hanno lavorato sette persone. Sono intervenuti anche gli uomini del Corpo Forestale dello Stato. Già per questa mattina all'alba in zona sono previsti sopralluoghi per verificare il corretto spegnimento. Secondo una prima ricostruzione sembra che la matrice sia dolosa: pare che le fiamme siano state appiccate in due luoghi distinti, sia a destra, sia a sinistra del sentiero, in una zona lontana dalle baite. Intorno alle 17,05 il terzo allarme, questa volta in media valle, in località Huni, sopra Bondo di Colzate. In questo caso, essendo la zona accessibile da terra non è stato richiesto l'intervento dell'elicottero, ma sono state inviate due squadre, la prima partita dalla sede della Croce Verde di Colzate, la seconda di Clusone, con un modulo specifico, inviata dalla sede della Comunità montana Valle Seriana a Clusone. Quando gli uomini sono giunti sul posto non hanno trovato un incendio, ma solamente un fuoco di ripulitura dal quale si era alzata un'alta colonna di fumo.n

Andrea Filisetti

***controlli nel parco golenale nel mirino gli scarichi abusivi***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

**QUISTELLO**

Controlli nel parco golenale Nel mirino gli scarichi abusivi

QUISTELLO È ricominciata con aprile l'attività di controllo sul Parco delle Golene Foce Secchia, che si estende nei comuni di Moglia, Quistello, San Benedetto Po, Quingentole e nei territori delle Bonifiche Terre dei Gonzaga in Destra Po e Emilia Centrale. Un protocollo d'intesa siglato dal presidente Gianni Selogna e dalle associazioni di protezione civile prevede il servizio di perlustrazione e monitoraggio dell'area. All'opera i volontari delle sezioni "Polirone" di San Benedetto, "Delta" di Borgofranco e la divisione "Eridano" con sede a Revere. L'obiettivo è il mantenimento dell'ecosistema ideale dell'area protetta. I volontari assicureranno quattro uscite mensili di domenica tra aprile e settembre, vigilando contro gli scarichi di materiale nocivo, collaborando per campagne di sensibilizzazione e informazione e gestendo un numero telefonico attivo per richieste di informazioni sulle attività programmate e per segnalare anomalie. Per info: 339-4174545.

*dopo l'aquila nessuno rischia*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Attualità

«Dopo L Aquila nessuno rischia»

Tozzi: non indicato un nesso causa-effetto. Gresta (Ingv) cauto: leggerò le carte

ROMA Il presidente dell Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia Stefano Gresta è prudente, chiede tempo per leggere il rapporto Ichese, appena arrivato sul suo tavolo: «Voglio capire quali sono le motivazioni dice Certo, ci sono, in determinate regioni del mondo, evidenze che l attività dell uomo abbia innescato terremoti. Ma non di magnitudo 6, a parte per un caso, in India, di sismicità indotta da un grosso invaso per una diga.». Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore del Cnr e divulgatore scientifico, non nasconde invece la sua sorpresa. E spiega così le conclusioni del rapporto: «È un modo per cautelarsi. Dopo L Aquila nessuno si prende più la responsabilità di dire che non ci sono relazioni. Il rapporto non dice nulla, sostanzialmente: si parla di concomitanza statistica, non di rapporto causa-effetto. Se non ci fosse stata la sciagurata sentenza aquilana adesso non ci sarebbero queste conclusioni, perché siccome nessuno può escludere nulla nessuno se la sente di dire quello che fino a ieri avrebbe detto: cioè che attività antropiche possono provocare terremoti molto limitati». La condanna a sei anni degli scienziati che componevano la commissione Grandi rischi, accusati di avere dato «informazioni inesatte, incomplete e contraddittorie» sulla pericolosità delle scosse registrate nei sei mesi precedenti al 6 aprile 2009, secondo Tozzi rappresenta un vero e proprio spartiacque. «Quella della Regione di bloccare le nuove attività è una decisione politica, probabilmente al loro posto avrei fatto la stessa cosa. Ma il motivo per cui devi bloccare l estrazione di idrocarburi è perché fa male bruciarli, non perché generano terremoti, e poi di quella magnitudo, potentissimi. La domanda vera da porsi è: quante probabilità esistono che questa attività abbia innescato quel terremoto? Una su mille, una su un milione, su cento milioni?». Tozzi è perplesso anche davanti al termine «innesco» usato nel rapporto Ichese per definire un attività umana che in qualche modo «anticipa» un terremoto: «Non c era mica una sequenza sismica, come all Aquila. Nel Pollino per due anni si sono registrati terremoti, in un area tra la Calabria e la Basilicata, dove da vent anni si estrae petrolio e ci sono i più grandi giacimenti d Europa. Avrebbero dovuto far cessare ogni attività, ma non è stato fatto e neppure c è stato alcun grande terremoto. Eppure lì siamo sicuri che lo stress tettonico si stava caricando. Certo, non avremmo potuto escluderlo, ma come non possiamo escludere alcun altro tipo di fenomeno».

iii<

*terremoto, uffici tecnici al collasso*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Terremoto, uffici tecnici al collasso

Appello dal Basso Mantovano: «Rinnovate subito la convenzione per il servizio civile e alleggeriteci la spending review»

QUISTELLO Parecchie criticità rimangono aperte sul fronte della ricostruzione post-terremoto. Rinnovare l'impiego dei ragazzi del servizio civile nazionale per i progetti nei Comuni colpiti dal terremoto del 2012. Salvaguardare gli stessi Comuni dalla spending review applicata dal Governo. Quindi potenziare l'aiuto dei tecnici forniti (15 in tutta la Provincia) perché ora le pratiche aumentano e gli uffici comunali sono al collasso. Sono questi i punti urgenti da risolvere, sollevati nell'incontro organizzato lunedì dal circolo locale del Pd di Quistello, alla presenza dell'on. Marco Carra, che ha fatto il punto della situazione su finanziamenti, ordinanze, decreti. La presenza del sindaco, Luca Malavasi, ha permesso una panoramica completa su ciò che i comuni come Quistello devono ancora affrontare per ricostruire. «Da parte della Regione ci sono stati errori e ritardi - dice Carra - è stato il Pirellone, per esempio, che ha sottoscritto l'accordo sulla distribuzione dei fondi solo lo scorso 5 dicembre. Ma adesso occorre procedere velocemente e incalzare il Governo per ottenere tutti i soldi a disposizione della Lombardia, i 74 milioni destinati e necessari alla ricostruzione degli edifici pubblici». Secondo fronte aperto il ponte di San Benedetto Po, oggi a transito limitato con disagi che i Comuni della zona sud est dovranno affrontare aumentati in vista della chiusura totale (con i cantieri aperti) per tre mesi. È pronta una mozione per il consiglio provinciale con cui la consigliera Tiziana Zucca chiederà sgravi fiscali alle imprese che gravitano sul territorio interessato, anche per i privati. Quest'ultima rileva che già si sono deprezzate le aree industriali adiacenti, per il mancato accesso del traffico pesante sull'attuale ponte danneggiato. Decaduto invece l'emendamento presentato nel decreto Salva Roma (Enti Locali) perché i 30 milioni destinati dalla Regione per la costruzione del ponte venissero esonerati dal Patto di stabilità, Carra ha trasformato l'emendamento in un ordine del giorno con cui il deputato ha chiesto al governo un impegno sul tema. Il governo ha dato parere positivo, mettendo in campo una valutazione sulla proposta. «Dispiaciuto per il fatto che non si sia potuto affrontare il tema con un emendamento e inserirlo nella legge - dice Carra - resta importante il fatto che il governo si sia preso in carico questa vicenda che se dovesse trovare soluzione rapida aiuterebbe concretamente il territorio particolarmente colpito dall'inagibilità parziale del ponte».

*sospetti sul giacimento cavone*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Attualità*

**Sospetti sul giacimento Cavone**

La commissione: non si può escludere che le attività abbiano innescato il sisma

ROMA Per i cittadini emiliani, nei drammatici giorni dopo il terremoto, la paura aveva il nome di Rivara, una frazione di San Felice sul Panaro (Modena) dove era prevista la realizzazione di un gigantesco sito di stoccaggio di gas (abbandonata nel 2013 dopo anni di battaglie dei cittadini con lo stop del ministero dell'Ambiente). Due anni dopo il terremoto, la commissione Ichese (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in Emilia) scagiona le indagini conoscitive eseguite per la realizzazione del deposito (il ministero dello Sviluppo ha certificato che non risulta alcuna attività di esplorazione mineraria negli ultimi 30 anni), e punta il dito su un sito finora in ombra, Cavone, nel comune di Mirandola. Il giacimento, attivo dal 1980 e ora in esaurimento, si trova a circa 20 km a ovest dalla scossa principale del 20 maggio, ed è vicina agli epicentri degli eventi sismici del 29 maggio e del 3 giugno. Il pozzo Cavone-14, spiegano gli esperti della commissione internazionale, «era l'unico attivo nel re-iniettare l'acqua di processo prima e durante la sequenza sismica del 2012» (un modo per tenere stabile la pressione). Inoltre, continuano, il serbatoio di Cavone «potrebbe essere connesso idraulicamente con le faglie di sovrascorrimento sottostanti». La commissione ritiene «molto improbabile» che la sequenza sismica sia stata «indotta dalle attività umane. Tuttavia «ha considerato la possibilità» che queste possano avere «innescato» i terremoti, fornendo «un contributo allo sforzo tettonico che già agiva sul sistema di faglie». Nell'aprile-maggio 2011 la produzione nel sito aumenta, e questa variazione «risulta correlata statisticamente con un aumento della sismicità, sia in numero di eventi che di energia», così come gli eventi del 20 e del 29 maggio «risultano correlati con l'aumento di attività di estrazione e re-iniezione di Cavone». Dunque «non può essere escluso» che le azioni combinate di estrazione e iniezione di fluidi possano aver contribuito, con un piccolissimo carico, all'attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie per produrre un terremoto».

***il nuovo volto del mazzali un cantiere da 5,2 milioni***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Cronaca

Il nuovo volto del Mazzali Un cantiere da 5,2 milioni

I lavori di ristrutturazione del quarto piano termineranno tra due anni Grandi vetrate con vista sul lago, spazi più ampi e meno camere doppie

Termineranno tra 24 mesi i lavori di ristrutturazione del quarto piano dell'istituto Mazzali di via Trento, per un valore economico di 5 milioni e 200mila euro, interamente finanziati dalla Fondazione senza aumentare le rette ai degenti. Il massiccio intervento è stato presentato ieri alla casa di riposo dal presidente Diego Tartari, che ha ricordato che essendo il consiglio di amministrazione in scadenza a giugno, dopo essere rimasto in carica 10 anni, quest'ultimo progetto rappresenta «un regalo alla città, che riesce tra le altre cose ad imprimere all'ingresso di Mantova un tassello che la renderà esteticamente più piacevole». L'azione interesserà il fabbricato B, che attualmente accoglie gran parte degli ospiti, compreso il nucleo Alzheimer ed il reparto di fisioterapia con servizio aperto alla città. Si punta a rinnovare l'intero quarto piano, creando le condizioni per ampliare i piani intermedi, adeguando tutto l'edificio (costruito tra il 1970 e il 1975) rispetto al rischio sismico e attuando inoltre il contenimento energetico e realizzando un nuovo ascensore antincendio. La copertura dell'immobile subirà una trasformazione, in modo da ottenere nuovi affacci con ampie vetrate sia verso il lato del lago che verso il parco interno. La zona delle camere resterà rivolta nella parte interna ritenuta più tranquilla e silenziosa, mentre i soggiorni, gli ambulatori e gli altri spazi comuni saranno allargati verso il lago. Il numero dei posti letto non varierà, ma aumenterà quello delle stanze diminuendo le degenze doppie da 7 a 5, in favore delle singole che passeranno da 2 a 6. L'architetto Gloria Negri, che ha seguito la progettazione, ha spiegato che gli ambienti saranno più ampi, e si presterà particolare attenzione al rapporto tra luce naturale e artificiale. «I soggiorni, le salette per incontri con i familiari, le cucinette di piano e gli ambulatori aumenteranno la propria superficie estendendosi verso il lago tramite un ampliamento del perimetro del fabbricato e la creazione di grandi vetrate, in grado di avere un rapporto visivo con il paesaggio esterno ha aggiunto Tutte le strutture portanti, comprese le divisioni delle stanze, saranno di legno». Non a caso si prevede un grande soggiorno con vista sui laghi, dotato di librerie e comode sedute, in cui conversare, leggere, ascoltare musica e giocare a carte. Tutto sarà comunque costruito secondo gli standard regionali previsti per i reparti specialistici destinati alle cure palliative. È intenzione della Fondazione, infatti, riconvertire in futuro questo reparto in Hospice: in questo caso i posti letto si ridurrebbero a 11. «È un progetto sul quale ci stiamo confrontando da 2 anni ha affermato Tartari. Verrà interessata la facciata dell'intero edificio. Dal 2006 ad oggi abbiamo portato a termine lavori per 5 milioni di euro (oltre ai 5 presentati ieri), ottenendo finanziamenti per quasi la metà. Negli ultimi anni sono stati internalizzati 35 dipendenti che erano nelle cooperative. Ringrazio tutti perché non è semplice gestire una Fondazione con bilanci milionari da buon padre di famiglia. È diventata una Casa della Salute, con 254 dipendenti». Il dirigente sanitario Renato Bottura ha espresso il sogno di eliminare la torre piezometrica e creare una zona ristoro sulla sommità, raggiungibile da un ascensore. Graziella Scavazza



*la maretti cambia, a malagoli la cultura*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Provincia*

La Maretti cambia, a Malagoli la Cultura

Moglia. Il sindaco sostituisce la Gualtieri che si è dimessa. Minoranza polemica sull'Ecomuseo

MOGLIA Nell'ultimo consiglio comunale, il sindaco di Moglia Simona Maretti ha comunicato la nuova distribuzione delle deleghe da attribuire ai vari assessorati tra conferme e new entry. Il provvedimento si è reso necessario dopo le dimissioni per motivi personali da parte di Federica Gualtieri, che aveva le deleghe alla coesione sociale, politiche per la famiglia, servizi alla persona. Alla Gualtieri, rimasta in carica in qualità di consigliere comunale è stata affidata una nuova delega consiliare a intercultura ed integrazione e al consigliere Omar Giovanelli la promozione dello sport. È stato invece nominato, al posto della Gualtieri, Maurizio Malagoli, 38 anni che ha ricevuto la delega della cultura, politiche giovanili e comunicazione. Confermati gli incarichi a Greta Bertolini a cui oltre alla pubblica istruzione sono state affidate le deleghe coesione sociale e pari opportunità. Invariate le deleghe a Rossella Capisani (promozione del territorio, ambiente, agricoltura, ecologia); Mauro Trevisi, vicesindaco con delega al bilancio, fiscalità locale, attività produttive. Confermata anche la delega consiliare alla Sicurezza della comunità e del territorio a Cosimo Damiano Nigro. Restano nelle competenze del sindaco Simona Maretti, le deleghe al personale, protezione civile, opere pubbliche, pianificazione territoriale, sviluppo ed impresa e politiche del lavoro. Nel corso della seduta non sono mancati momenti di vivace discussione tra il gruppo di maggioranza CambiaMoglia e il gruppo di minoranza Per Moglia. «Sulla questione della competenza relativa all'Ecomuseo - ha detto Leo Traldi - il sindaco Maretti ha comunicato la nomina del neo-assessore Malagoli, argomentando che nell'ambito della cultura non viene inserita la materia dell'Ecomuseo. Non capiamo allora di cosa dovrebbe occuparsi l'assessore Malagoli. Inoltre osserviamo che l'assessore Bertolini allarga il proprio raggio d'azione aggiungendo i servizi sociali alla scuola. Sono state assegnate due deleghe consiliari che noi giudichiamo illegittime perché diventano assessori aggiunti alla Gualtieri (intercultura e integrazione), omaggio ad argomenti politicamente corretti, ed Omar Giovanelli (promozione allo sport)». Mauro Pinotti

***lavori di pubblica utilità in provincia 10 condannati***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

**PENA ALTERNATIVA**

Lavori di pubblica utilità In Provincia 10 condannati

È stata sottoscritta ieri dal presidente della Provincia e dal presidente del Tribunale Luciano Alfani la convenzione che permetterà nell'arco di un triennio a una decina di persone condannate a lavori di pubblica utilità, di scontare la loro pena presso l'Amministrazione provinciale. Nel periodo 2014 - 2016, in sostanza, l'ente di Palazzo di Bagno, sperimenterà la possibilità di accogliere sino a un massimo di dieci condannati (non più di due per volta) per i quali il giudice ha previsto la pena del lavoro di pubblica utilità. Quest'ultimo consiste nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regione, le Province, i Comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato come previsto dall'art. 54 del D.L.vo 28 Agosto 2000, n. 274. «Con l'adesione alla convenzione spiega il presidente della Provincia intendiamo partecipare come hanno già fatto altri enti e associazioni al percorso di sensibilizzazione del processo di riforma legislativo che ha come finalità la valorizzazione della funzione educativa della pena e la realizzazione di un sistema sanzionatorio non detentivo. Riteniamo infatti che la persona sia il fine ultimo di una strategia di comunità da realizzarsi anche attraverso una costante attenzione al problema della convivenza sociale. Pertanto abbiamo colto l'opportunità offerta dal Tribunale di Mantova di favorire percorsi di risocializzazione come forma di riparazione che il condannato pone in essere verso la collettività. Si tratta di una iniziativa di indubbia valenza per il reo in quanto effetto e momento di un processo di reintegrazione sociale che assume significato quale atto teso a rinsaldare il patto di cittadinanza». La persona che verrà accolta presso l'ente potrà svolgere la propria prestazione di pubblica utilità nei seguenti ambiti: assistenza, protezione civile, patrimoni artistico culturale, educazione e promozione culturale, sicurezza stradale e viabilità, ambiente.

***credito d'imposta per il sisma via libera alle domande***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

**AGENZIA DELLE ENTRATE**

Credito d'imposta per il sisma Via libera alle domande

L'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile modello e software per la trasmissione delle domande per richiedere un credito di imposta per i costi sostenuti dai terremotati a fronte del sisma del 2012. Gli imprenditori e i lavoratori autonomi che, alla data del 20 maggio 2012, svolgevano attività d'impresa o di lavoro autonomo in uno dei Comuni interessati dal sisma e che hanno subito la distruzione o l'inagibilità dell'azienda, dello studio professionale, o la distruzione di attrezzature o di macchinari, possono richiedere un credito d'imposta pari al costo sostenuto per il ripristino.

L'agevolazione spetta anche alle imprese ubicate nei territori terremotati che, pur non beneficiando dei contributi ai fini del risarcimento del danno, sono tenute al rispetto degli adempimenti tesi al miglioramento sismico degli edifici. La richiesta del credito d'imposta va presentata telematicamente al Fisco o tramite i soggetti abilitati, dal 14 aprile al 30 giugno 2014, per i costi sostenuti nel 2012 e 2013 e nel 2015, dal 2 febbraio al 30 aprile, per i costi sostenuti nel 2014 e per quelli non indicati nelle eventuali richieste presentate in precedenza. (r.m.)

***pignone Colletta dei dipendenti Oto Melara, risorge la biblioteca*****La Nazione (ed. La Spezia)***"pignone Colletta dei dipendenti Oto Melara, risorge la biblioteca"*Data: **16/04/2014**

Indietro

VAL DI VARA pag. 8

pignone Colletta dei dipendenti Oto Melara, risorge la biblioteca UNA "NUOVA" biblioteca per Pignone. E' stata inaugurata ieri pomeriggio la biblioteca del paese, riaperta dopo i lavori di ampliamento e rinnovo di arredi e attrezzature realizzato grazie alla donazione di 15mila euro da parte dei dipendenti dell'Oto Melara, che hanno così voluto aiutare uno dei paesi maggiormente colpiti dall'alluvione del 2011. Alla raccolta fondi, aperta all'interno dell'azienda spezzina, hanno partecipato anche il Cro, l'Avis, il Fondo di Solidarietà, l'Anla, l'associazione "San Vincenzo" e il Fondo mutuo assistenziale. La Biblioteca civica di Pignone non è stata direttamente danneggiata, ma era appena cominciato un percorso che avrebbe dovuto portare al recupero dei locali e del patrimonio librario e alla piena ripresa delle attività quando l'alluvione ha azzerato le già scarse disponibilità del Comune. La realizzazione del progetto della nuova biblioteca, firmato dall'architetto Zani, ha dovuto rallentare a causa di indispensabili lavori al tetto dell'edificio del Comune. La nuova biblioteca è costituita da due stanze, per un totale di circa 50 metri quadri, con una sala lettura che ospita anche la sezione bambini e ragazzi, e una sala che accoglie i libri disposti a scaffale aperto, ossia direttamente accessibili agli utenti. Comprende una sezione locale, con libri relativi alla Val di Vara, alla provincia della Spezia e alla Liguria, una discreta quantità di libri di narrativa e testi relativi ad argomenti diversi per un totale di circa tremila volumi. E' gestita attraverso una convenzione con la Pro Loco di Pignone: è aperta il mercoledì e il venerdì dalle 14 alle 17, e il sabato dalle 9 alle 12.

***La Regione corre in aiuto alle imprese Riaperti i termini per i danni dell'alluvione*****La Nazione (ed. La Spezia)***"La Regione corre in aiuto alle imprese Riaperti i termini per i danni dell'alluvione"*

Data: 17/04/2014

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 19

La Regione corre in aiuto alle imprese Riaperti i termini per i danni dell'alluvione LA CAMERA di Commercio informa che la Regione Liguria ha riaperto i termini per presentare le richieste di segnalazione di danno riferite agli eventi calamitosi dell'alluvione dell'ottobre del 2013. Le imprese spezzine che ancora non lo avessero fatto possono quindi presentare la documentazione (Modello E) dal 15 al 30 aprile 2014 all'ufficio Danni alluvionali dell'ente camerale. Successivamente, dal 1° al 15 maggio 2014, le imprese possono presentare le relative domande di contributo. Il modello E è reperibile sul sito della Regione Liguria (link: <http://www.regione.liguria.it/argomenti/territorio-ambiente-e-infrastrutture/protezione-civile/post-emergenza-segnalazione-danni/attivita-produttive.html>). Per informazioni: ufficio Danni alluvionali, telefono 0187.728225 254; e mail [gabriele.boni@sp.camcom.it](mailto:gabriele.boni@sp.camcom.it). Orari sportello: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Nell'anno 2013 l'alluvione causò danni ingenti in Val di Magra e in Val di Vara.

***Profughi scappano nella notte Ricerche su tutto il territorio*****La Nazione (ed. La Spezia)***"Profughi scappano nella notte Ricerche su tutto il territorio"*

Data: 17/04/2014

Indietro

VAL DI VARA pag. 11

Profughi scappano nella notte Ricerche su tutto il territorio I 17 erano stati accolti dalla Croce Rossa a Varese e Riccò  
AIUTI VANI Alcuni dei migranti

ERANO arrivati in ventuno, poco più di un giorno fa, e sono rimasti in quattro. Gli immigrati accolti nelle strutture della Croce Rossa italiana situate a Varese Ligure e a Riccò del Golfo hanno fatto già perdere le proprie tracce. Scappati durante la notte, a poco più di ventiquattro ore dal loro arrivo e ancor prima di essere identificati dalle forze dell'ordine. A Varese Ligure, nel centro polifunzionale della Croce Rossa intitolato a Giuseppe Leonardini, erano arrivati diciotto immigrati, una parte infinitesimale delle migliaia di africani sopravvissuti alle traversate della speranza nel Mar Mediterraneo, arrivando sani e salvi a Lampedusa. Dopo una notte, nel centro varesino ne sono rimaste quattro, le uniche persone, evidentemente, decise a inoltrare richiesta di asilo politico in Italia. Le altre sono scomparse nel nulla, irreperibili nonostante le ricerche dei volontari locali della Cri e delle forze dell'ordine, che hanno perlustrato tutto il territorio. Donne e uomini arrivati in Italia da Eritrea, Somalia e Sudan che dopo aver effettuato una prima visita sanitaria di ingresso all'ambulatorio allestito nel centro polifunzionale, e dopo essersi rifocillati, hanno atteso il calar del sole per scappare. Inutili per ora le ricerche. Analogo copione a Riccò del Golfo. Qui, nel centro polivalente messo a disposizione dall'amministrazione comunale e gestito in via eccezionale dalla sede locale della Croce Rossa, erano arrivate tre giovanissime donne assieme ai loro tre bambini di pochissimi anni. Dopo il viaggio della speranza terminato a Lampedusa, erano state imbarcate sull'aereo per Pisa e, da qui, trasportate al centro di Protezione civile di Santo Stefano Magra e, successivamente, a Riccò del Golfo. Tutte e tre le donne hanno soggiornato nel centro una sola giornata, prima di allontanarsi assieme ai propri pargoli (il più grande ha cinque anni) senza lasciare alcuna traccia; anche in questo caso, le ricerche hanno dato esito negativo. Nei prossimi giorni, nei due centri di accoglienza di Varese Ligure e Riccò del Golfo potrebbero arrivare altri immigrati provenienti da Lampedusa. Matteo Marcello

Image: 20140417/foto/7431.jpg

***Anche la Protezione Civile alla ricerca del medico***

*A distanza di dieci giorni non ci sono ancora notizie del medico scomparso nel Triangolo Lariano.*

Risponde la Protezione civile locale alla proposta di una mobilitazione «di massa» per ricercare a tappeto il 77enne Piero Serenthà, di Monza, scomparso il 5 aprile scorso dalla vetta del Cornizzolo. Lanciata da Giovanni Galimberti di Molteno (membro di varie realtà associative lecchesi), la proposta verrà «risottoposta stasera a livello provinciale - informa Mario Esposito, del nucleo comunale di Molteno - E' dalla mia prima missione in Abruzzo, e ne ho fatte tre - ricorda - che insisto sulla necessità di essere a disposizione del territorio senza guardare alla burocrazia; finora, alla nostra sollecitazione è stato però risposto che la Protezione civile non può intervenire se non viene allertata e che titolare delle ricerche è il Soccorso alpino. Se stasera non vedremo l'autorizzazione per portare sul Cornizzolo almeno duecento volontari addestrati, credo che dovremo tuttavia unirci in una pubblica denuncia del diniego». Finora l'anziano è stato cercato da molti, inclusi i parenti (che hanno persino noleggiato un drone e sono andati in Tv, a "Chi l'ha visto"), il Soccorso alpino, la Forestale, le unità cinofile coordinate dai carabinieri. Piero Serenthà, medico in pensione residente a Monza e che aveva lavorato per anni anche a Como, è scomparso dalla vetta del Cornizzolo - dov'era con i famigliari per una gita - attorno alle 13.30 del 5 aprile; indossava jeans e un maglione rosso-bordeaux; aveva gli occhiali; ha problemi di memoria e orientamento. Molte erano state le segnalazioni arrivate nei primissimi giorni ma tutte si erano rivelate infondate. Chi avesse notizie, deve chiamare il 3334379602, il 3358194008 o il 3285688023.n

***Sentiero dei Giardini del merlo Al lavoro per la riapertura***

*Gli Alpini di Musso e il gruppo di protezione civile degli Alpini di Colico hanno accelerato i tempi di apertura del Giardino del Merlo, ripulendo e rendendo percorribile il sentiero principale e mettendo in sicurezza alcuni tratti di versante nella parte più vicina alla strada.*

«Siamo davvero grati alle Penne Nere - interviene Gianfranco Montini, referente dell'associazione Giardino del Merlo, costituitasi negli anni scorsi per intraprendere il progetto di recupero dell'area a scopo turistico - . Contiamo, per l'ormai imminente stagione estiva, di poter aprire al pubblico almeno una parte del Giardino». I lavori, iniziati cinque anni fa grazie a 2 miliardi di vecchie lire della legge Valtellina integrati da 300 mila euro della Comunità montana, hanno permesso di realizzare l'acquedotto, fondamentale per irrigazione, gli edifici all'ingresso, destinati a fungere da biglietteria, locale mostre e abitazione del custode, e di avviare un primo intervento di conservazione e integrazione del patrimonio botanico. «Ma sono indispensabili nuovi fondi - sottolinea Montini - per il completo recupero dell'area e della sua messa in sicurezza». Costruito sui resti del Castello del Medeghino, venne così denominato dall'ideatore e proprietario, Giovanni Manzi, perché in una piccola valletta che lo attraversava nidificavano i merli. Grazie a trovate di grande genialità artistica e di perfetto equilibrio fra architettura e natura, con gradinate scavate sul ciglio di dirupi, sinuose balaustre a protezione di belvedere a picco sul lago e addirittura un intero appartamento scavato nella roccia che lo inghiottiva, tra il 1858 e il 1883 il Giardino del Merlo divenne già un'ambita attrazione turistica. Dopo la morte del nobile Manzi, sua moglie continuò ad accogliere i tanti visitatori italiani e stranieri, ma con la sua scomparsa, nel 1945, l'area rimase incustodita, fino alla cessione alla società Scalini, che vi scavò all'interno per estrarre il marmo. Nel 1967 la proprietà, molto deteriorata, venne acquistata dalla famiglia Colturri, che ora ha sottoscritto una convenzione con l'associazione Giardino del Merlo per un suo utilizzo pubblico. Il progetto di recupero ha avuto un impulso in concomitanza con la santificazione di don Luigi Guanella, che alla fine dell'800, quand'era parroco di Pianello, frequentò il Giardino e ne censì tutte le specie botaniche presenti, tra cui l'agave, l'eucalipto e il dasylyron, pianta simile alla palma dalle foglie spinosissime. n G. Riv.



*Con la moto nel canale di scolo*

Non ha riportato ferite, ma certamente si è preso un bello spavento il motociclista di 32 anni che ieri verso le 17 in via D'Adda è finito nel canalone di scolo delle acque, fermandosi contro una struttura di cemento armato. Sul posto la Protezione civile, la Croce verde e la polizia locale.

***Protezione Civile Ora Lurago lascia Arosio***

*Il gruppo intercomunale di Protezione Civile, "perde" un pezzo, ma nonostante questo il lavoro dei volontari non è in discussione.*

L'impegno proseguirà almeno per i prossimi tre anni perché questo dice la convenzione approvata nell'ultimo consiglio comunale che ha ufficializzato l'uscita dalla squadra del Comune di Lurago d'Erba e confermato la presenza di quelli di Arosio, Inverigo, Alzate Brianza e Anzano del Parco. «Lurago ha già un gruppo di persone che segue interventi simili a quelli della Protezione Civile attivo sul suo territorio - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Roberto Brenna - e quindi ha deciso di uscire dal corpo intercomunale. Questo, però, non cambierà nulla a livello pratico perché la sede dei volontari rimane confermata in via Casati ad Arosio e per quanto riguarda la suddivisione delle spese, non prevediamo aumenti». Com'è possibile? «Ogni anno il budget complessivo che il gruppo ha a disposizione grazie ai versamenti fatti dai Comuni, è di 26 mila euro: si paga una quota fissa per le spese e una variabile in base al numero degli abitanti. Negli anni passati, però, di quella cifra sono sempre avanzati dei soldi» e quindi si riuscirà a rimanere nei costi anche per quest'anno, nonostante l'addio deciso da Lurago d'Erba. n R. Bus.

***Sicurezza alle scuole In arrivo 200mila euro***

*Ci sono voluti due anni, ma adesso ad Arosio sono in arrivo 200 mila euro per mettere in sicurezza, sotto l'aspetto sismico e di prevenzione antincendio, le scuole elementari e medie di via Da Vinci.*

Dopo 24 mesi dalla presentazione della domanda al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, con un decreto ministeriale c'è stata l'assegnazione dei fondi che a giugno permetteranno di dare il via a importanti lavori all'interno dell'edificio che accoglie le primarie e le secondarie. Secondo lo studio condotto dall'ingegner Carlo Cerati di Mariano Comense, infatti, in riferimento ai parametri di sicurezza antisismica previsti per la nostra zona, si dovrà intervenire per sostituire alcune pareti in muratura semplice con altre in calcestruzzo: sono in totale sei e si trovano tre al piano terra e tre al primo piano e coinvolgono in totale due aule. Lo stanziamento, però, servirà anche per concludere le pratiche relative all'ottenimento della certificazione antincendio relativa alla palestra e alle scuole: in questo caso è stato predisposto un progetto definitivo ora al vaglio dei Vigili del Fuoco. Se arriverà il via libera sugli interventi indicati (sostanzialmente una certificazione di alcuni materiali che risalendo a trent'anni fa possono non essere più conformi alle normative vigenti), si procederà con il progetto esecutivo. A breve, quindi, sarà bandita la gara pubblica per l'assegnazione dell'appalto perché l'obiettivo è quello di avviare i lavori entro la metà di giugno, in concomitanza con la chiusura delle scuole, visto che l'esecuzione delle opere dovrebbe durare un paio di mesi e quindi concludersi a settembre, giusto in tempo per la riapertura del nuovo anno scolastico. n R. Bus.

***Calcio Csi Tornei Open Gol a valanga nei posticipi***

Calcio Csi tra campionato e Coppa. Settimana scorsa si sono disputate le semifinali di Coppa Open a 7: Magiste Lipomo-Grandate 6-2, Garzeno-Valli del Ceresio 3-0. Campionato categoria Open a 11. A/A: Albate Calcio-Valbasca A 1-1, Giussano-San Giuseppe 1-0. A/B: Real Sagnino-Luisago 2-2. Campionato Categoria Open a 7. A/A: Castello-Amor Sportiva 6-5, S.Carlo A-Sanrocchese 0-2. A/B: Pol.Azzurra A-Valli del Ceresio 7-1, Gt Li Gufi-Rodero V3 3-5. B/A: S.Carlo B-S.Maurizio 5-9, Villa Romanò-Breva Cafè 2-2. B/B: Stella Azzurra Domaso-Real's 2-2, Montorfano-Piano e Valli 5-0. B/C: Mira 2000-Arco Lomazzo B 2-2, Nuova Terraneo B-S.Luigi A 5-4, Osg Guanzate-Velaweb 4-1, S.Marco Bucabelin-Senna Velox 7-3. C/C: Grandate-Intercomunale Albiolo 2-3, Muggiò Bar Fuin-Drezzo 3-3. C/D: Busnich Black Mambas B-Zio Pizza 7-6, Caslino d'Erba-Cop Ergon 8-0, Stella Azzurra Arosio-Olympic 10-1. Nel fine settimana l'attività del Csi si ferma in occasione delle festività pasquali. n S.Ant.

***Il medico disperso sul monte «Intervenga la protezione civile»***

*Risponde la Protezione civile locale alla proposta di una mobilitazione «di massa» per ricercare a tappeto il 77enne Piero Serenthà, di Monza, scomparso il 5 aprile scorso dalla vetta del Cornizzolo.*

Lanciata dal moltenese Giovanni Galimberti (membro di varie realtà associative lecchesi), la proposta verrà «risottoposta stasera a livello provinciale - informa Mario Esposito, del nucleo comunale di Molteno - E' dalla mia prima missione in Abruzzo, e ne ho fatte tre - ricorda - che insisto sulla necessità di essere a disposizione del territorio senza guardare alla burocrazia». «Finora, alla nostra sollecitazione è stato però risposto che la Protezione civile non può intervenire se non viene allertata e che titolare delle ricerche è il Soccorso alpino. Se stasera non vedremo l'autorizzazione per portare sul Cornizzolo almeno duecento volontari addestrati, credo che dovremo tuttavia unirvi in una pubblica denuncia del diniego». Finora l'anziano è stato cercato da molti, inclusi i parenti (che hanno persino noleggiato un drone e sono andati in tv, a "Chi l'ha visto"), da Soccorso alpino, Forestale, unità cinofile e carabinieri. Piero Serenthà è sparito il 5 alle 13.30 con addosso un maglione rosso-bordeaux, jeans e occhiali. Chi avesse notizie, deve chiamare il 333 - 4379602, il 335 - 8194008 o il 328 - 5688023. n P. Zuc.

***Cossalter promosso. Solo per un mese***

*La campagna elettorale in vista del voto amministrativo del prossimo 25 maggio, si apre con un fulmine al ciel sereno per la maggioranza*

Hanno detto

«Diciamo che ero un po' stanca di essere tirata per la giacca sia dal gruppo di maggioranza che dal nuovo gruppo che si sta formando in vista del voto - spiega - Ho deciso quindi di lasciare per maturare una decisione sul futuro in totale autonomia e senza pressioni. Le dimissioni comunque non hanno a che vedere con le elezioni». Lucia Morandi vice sindaco «No comment». Il sindaco, Rinaldo Meroni, che guiderà la maggioranza uscente, non intende rilasciare alcuna dichiarazione sul terremoto politico che le dimissioni della Morandi hanno generato. Meroni ha proceduto alla nomina del nuovo vicesindaco, che sarà Antonio Cossalter, attuale assessore esterno allo sport e tempo libero, Rinaldo Meroni SINDACO USCENTE Il vicesindaco, Lucia Morandi, ha infatti rassegnato le dimissioni dalla sua carica, consegnando anche le deleghe come assessore alla pubblica istruzione e ai servizi sociali. La notizia è velocemente trapelata in paese, suscitando curiosità tra la gente: la Morandi è infatti una colonna storica della politica anzanese, impegnata in paese fin dal lontano 1975. Il vicesindaco dimissionario ha infatti ricoperto prima la carica di consigliere, poi è stata assessore dal 1979 al 1994 e vicesindaco dal '94 al '99, quando venne eletta alla carica di primo cittadino: ha governato il paese fino al 2009 per due mandati consecutivi, lasciando poi il passo all'attuale sindaco, Rinaldo Meroni, alle amministrative del 2009, quando la maggioranza uscente Insieme per Anzano si affermò con il 75,8 per cento dei voti. Le dimissioni piovono quindi inaspettate e inattese e segnano un'importante novità in vista delle prossime consultazioni elettorali. La Morandi spiega le cause dell'addio alla giunta: «Diciamo che ero un po' stanca di essere tirata per la giacca sia dal gruppo di maggioranza che dal nuovo gruppo che si sta formando in vista del voto - spiega - Ho deciso quindi di lasciare per maturare una decisione sul futuro in totale autonomia e senza pressioni». Il vicesindaco dimissionario rimarrà comunque in consiglio comunale fino all'imminente fine del mandato. In questi ultimi giorni si sono rincorse una ridda di voci sul possibile passaggio della Morandi al nuovo gruppo, alternativo alla maggioranza, che si sta formando. Per ora nessuno commenta e la Morandi alla richiesta se sarà lei a guidare il nuovo gruppo glissa: «Al momento mi sono dimessa e voglio riflettere con me stessa - spiega - Le dimissioni non hanno a che vedere col futuro e con le elezioni: si vedrà». Il sindaco, Rinaldo Meroni, che ora con tutta probabilità guiderà la maggioranza uscente, non intende rilasciare alcuna dichiarazione sul terremoto politico che le dimissioni della Morandi hanno generato. Meroni ha proceduto alla nomina del nuovo vicesindaco, che sarà fino al voto Antonio Cossalter, attuale assessore esterno allo sport e tempo libero e al rapporto con le associazioni, che quindi sarà vicesindaco per un solo mese. La situazione politica in vista del voto si mantiene fluida. Anche Massimo Del Genovese, storico volontario della Pro loco, che fa parte del nuovo gruppo in vista del voto, alla richiesta sull'eventuale passaggio della Morandi con loro, rilascia un secco "no comment". I prossimi giorni saranno decisivi per capire se il voto vedrà una sfida tra il sindaco uscente e il vicesindaco dimissionario. n Simone Rotunno

***Operazione "Salvacuore" con il Rotary La consegna di due nuovi defibrillatori***

*Si chiama "Salvacuore" e potrebbe salvare la vita a tante persone. Prosegue il progetto siglato dai Rotary club della città. Questa sera al ristorante Nh Ponte Vecchio ci sarà la consegna di due defibrillatori.*

Uno verrà donato all'istituto superiore Parini e l'altro alla questura, nell'ambito dell'iniziativa che ha preso il via lo scorso anno, e che è uno dei service ad ampio respiro dei Rotary lecchesi. L'augurio chiaramente è quello che non serva mai, ma nel malaugurato caso di necessità il defibrillatore può salvare la vita. Questa sera il presidente del Rotary club Lecco Anita Discacciati, l'omonimo del Manzoni Chiara Radaelli e del Grigne Luigi Monolo, e dei vari esponenti delle forze dell'ordine con il questore Alberto Francini, il comandante della polizia stradale Mariella Russo e il prefetto Antonia Bellomo. I primi quattro apparecchi sono stati assegnati l'anno scorso alla polizia stradale, ai carabinieri, alla polizia locale e all'Ana sezione protezione civile. In concomitanza sono stati formati oltre sessanta tra agenti e volontari hanno frequentato i corsi siglati dalla Croce rossa di Lecco e dal soccorso degli Alpini di Mandello. Quest'anno i defibrillatori verranno consegnati alla questura e all'istituto Parini, insieme a un kit composto da una serie di elettrodi per adulti e per bambino, dalla memory card che registra sia i dati sia l'ambiente in caso di intervento, e dalla borsa contenente la dotazione per l'intervento: maschera per la respirazione, guanti, rasoio e forbici. I corsi per l'utilizzo del defibrillatore sono iniziati l'8 aprile e riguardano 52 agenti di polizia e 15 tra insegnanti e personale dell'istituto Parini. All'estero e nei Paesi nord europei i defibrillatori sono già posizionati sulle auto della polizia. L'impegno del Rotary è notevole anche sotto il punto di vista economico, considerato che un defibrillatore costa 1.700 euro e che i tre club di servizio si stanno accollando pure le spese di formazione dei volontari, perché senza persone abilitate all'uso i defibrillatori sarebbero inutili. Questa sera la consegna ufficiali di altri due defibrillatori, uno al Parini e uno alla questura. n P. San.

**«Rischio idrogeologico, sbloccare le risorse»**

Tra virgolette

«Serve una legge ad hoc per sbloccare le risorse da spendere subito contro il dissesto idrogeologico, all'interno di un Piano nazionale che guardi ad un orizzonte di 10-15 anni. alla Camera. Io sono a rischio infarto e per prevenire il medico mi ha detto di prendere una cardioaspirina. Abbiamo un Paese a forte rischio idrogeologico; ora, dobbiamo dare anche al Paese la cardioaspirina».



***La convenzione con Villa «Speriamo sia il primo passo»***

*«Speriamo che questo sia solo il primo tassello verso la fusione dei nostri due comuni».*

Guarda avanti la minoranza del consiglio comunale di Piuro, che recentemente ha approvato la convenzione che, sempre che la prossima amministrazione gli dia attuazione, la legherà a doppio filo a partire da giugno alla vicina Villa di Chiavenna. Un passaggio obbligato dalla legge entro l'anno in corso che Piuro e Villa hanno deciso di anticipare: «Ci auguriamo - ha spiegato il sindaco Paolo Lisignoli - che la prossima amministrazione voglia utilizzare questa convenzione generale come base di lavoro per arrivare ad attuarla approvando quelle particolari sulle singole funzioni». Un passaggio che per la minoranza di Omar Iacomella, ovviamente favorevole, dovrebbe preludere ad un più impegnativo progetto di fusione o di unione dei due comuni della Bregaglia italiana. Un percorso da avviare nei prossimi anni e che, ovviamente, andrebbe a scontrarsi con una ipotesi di comune unico di Valchiavenna. Cosa cambierà in concreto rispetto alla situazione attuale è presto detto. Saranno convenzionate le funzioni riguardanti l'organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e di controllo, i servizi pubblici di interesse generale, compresi i trasporti, il catasto, la pianificazione urbanistica e edilizia, la protezione civile, l'intero comparto riguardante i rifiuti, i servizi ai cittadini, l'edilizia scolastica e la polizia municipale. La parte di servizi che già sono convenzionati, tipo i servizi sociali, tra tutti i comuni tramite accordi con la Comunità Montana continueranno a essere gestiti in quel modo. L'attuazione concreta della gestione associata e gli aspetti di maggior dettaglio sono demandati, comunque, all'approvazione di accordi attuativi tra le giunte comunali per la definizione delle competenze specifiche delle singole aree funzionali. Per la suddivisione dei costi c'è già un'indicazione nella convenzione generale. I due criteri di cui si è tenuto conto sono la popolazione e l'estensione geografica dei due comuni coinvolti. Il 63% delle spese sarà a carico delle casse di Piuro, i due bilanci rimarranno comunque separati, mentre la parte restante sarà appannaggio di Villa di Chiavenna. «Con le convenzioni - ha concluso Lisignoli - contiamo di avere un contenimento dei costi. Sul personale non sono prevedibili aumenti, anche perché non consentiti dalla legge».n D. Pra.

***Volontari in azione per ripulire il versante***

*Ottanta volontari in azione a Chiavenna per ripulire il versante di Pianazzola e le Giavere.*

Sabato la "Giornata del verde pulito" coordinata dal Comune ha visto impegnati soci degli Alpini, del Consorzio di Pianazzola e della Protezione civile Ana nella zona di via Vanoni e alle Giavere il Cai, le Giubbe Verdi, l'Unione sportiva Chiavennese, Legambiente e il Basket Chiavenna. «In via Vanoni i volontari si sono concentrati sul taglio delle piante, di rami, rovi e sterpaglie che invadevano la sede stradale o che comunque creavano intralcio alla visibilità e quindi alla circolazione - ha spiegato il coordinatore dell'iniziativa Eugenio Bernasconi -. Dividendo i cittadini presenti in alcuni gruppi è stata interessata tutta la strada comunale . Alle Giavere i volontari dell'Us Chiavennese si sono recati nel letto del fiume Mera a raccogliere i molti rifiuti depositati. Intanto i soci di Legambiente sono stati indirizzati verso un boschetto per la raccolta di rifiuti e gli altri presenti hanno ripulito il bosco privato e demaniale fino al confine con la Mera». Come ha rilevato il sindaco Maurizio De Pedrini, «i volontari delle associazioni coinvolte hanno unito una bella dimostrazione di senso civico a un'azione utile per mantenere pulito il territorio, partendo da due zone verdi molto frequentate della città». L'amministrazione, nel corso dell'anno, garantisce un supporto alle realtà attive in ambito sportivo e culturale. Di fronte alla richiesta di supporto formulata dal Comune, determinata dalla necessità di raccogliere i rifiuti e sistemare la vegetazione, i volontari non si sono tirati indietro. n S.Bar.

*Il diritto violato*

Mario Schiani m.schiani@laprovincia.it

c'è una ragione in più per invecchiare decentemente, cercando di evitare di dover contare sull'aiuto altrui. Tra i mille pericoli che corriamo c'è ora anche quello di venir affidati, in tarda età, alle cure di un politico condannato ai servizi sociali. Non ce l'ho con Berlusconi in particolare: sarebbe troppo facile accumulare battute sul suo conto e quando le battute sono (troppo) facili da fare, difficilmente sono belle e di certo non sono memorabili. Mi limito semplicemente a denunciare il rischio corso dai nostri anziani: quello di perdere uno dei pochi diritti garantiti dalla terza età, uno di quei diritti che fino a oggi nessuno aveva osato mettere in discussione. Non mi riferisco alla pensione, diritto già pericolante a causa della spericolata gestione delle finanze pubbliche, ma a quello, ben più antico e radicato, di parlare e straparlare, di raccontare e riaccontare, di ammonire una volta e ammonire mille volte. Gli anziani hanno vissuto tanto - altrimenti non sarebbero anziani - e l'aver tanto vissuto li ha dotati di storie e aneddoti. Alcune storie sono buone, altre meno; alcuni aneddoti sono significativi, altri meno. Non importa: gli anziani, in virtù delle ferite inferte loro dal tempo, si sono guadagnati il diritto di raccontare ciò che pare a loro, quando pare a loro. Così è e così è sempre stato. Purtroppo, questa magnifica tradizione viene messa in pericolo dall'idea di affiancare agli anziani un assistente politico o ex politico. Ovvero la categoria che fa della parola l'uso più spericolato, retorico, volubile e manipolatorio possibile. Ancora: non mi riferisco necessariamente a Berlusconi. Immaginatevi, tra qualche anno, una casa anziani che si vedesse affidare Renzi quale assistente temporaneo. Immaginate da quale valanga di parole verrebbero investiti gli ospiti della suddetta casa: tutti i loro racconti, le loro storie e, in una parola, la loro vita, finirebbe sotto una slavina di eloquio toscaneggiante. E Renzi sopra che parlerebbe ancora: se non altro per promettere la mobilitazione «tempestiva» della Protezione Civile.

***La Saxe, la frana accelera ancora "Ormai i distacchi sono continui"***

La Stampa

**La Stampa (ed. Aosta)**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 16/04/2014 - pag: 41

La Saxe, la frana accelera ancora "Ormai i distacchi sono continui"

Previste "finestre" di rientro nelle case. Il sindaco: "Valuteremo di volta in volta"

La frana del Monte di La Saxe, «dopo il rallentamento di sabato, ha di nuovo accelerato». Lo spiega il geologo della Regione Davide Bertolo. Ormai il movimento è in media di 50 millimetri all'ora, un metro e venti al giorno. «I crolli sono continui, molti di piccole dimensioni, alcuni un po' più grandi, nessuno più di mille metri cubi». L'allerta rimane ancora massima, perché l'aumento dei crolli superficiali è considerato come uno degli aspetti che annuncia il collasso più grande. La massa che rischia di staccarsi è di 265 mila metri cubi. Da martedì scorso novanta persone sono costrette fuori dalle loro case, ma questa mattina, dalle 7 alle 10, potranno rientrare per 15 o 20 minuti al massimo. Sono previste «finestre» in cui tornare per prendere oggetti dimenticati e controllare che tutto sia in ordine. L'amministrazione ha contattato gli sfollati interessati che saranno accompagnati dentro e fuori dalla zona rossa da vigili del fuoco e uomini della Protezione civile.

La decisione arriva dopo la riunione di lunedì pomeriggio. «Fateci rientrare a casa, per vedere se è tutto a posto, per prendere quel che ci manca» era stata la richiesta dei 90 sfollati di La Palud. «Se le condizioni lo consentiranno - spiega il sindaco, Fabrizia Derriard - potranno farlo». Come accadrà questa mattina. Precisa però Derriard: «Ma non è detto che domani mattina (oggi, ndr) quando i cittadini si presenteranno ai cancelli non saremo costretti a rimandarli indietro. Dipende dalla frana».

Anche perché la massa da 265 mila metri cubi che rischia di staccarsi dal Mont de La Saxe si muove sempre più in fretta, ormai più di un metro al giorno. Sabato notte c'era stato un rallentamento, a causa dall'abbassamento delle temperature, ma ieri la massa ha ripreso a muoversi in modo maggiore. E soprattutto i crolli, di «piccole» dimensioni, sono di nuovo in aumento: «Ormai è un continuo - spiega Davide Bertolo, geologo della Regione che studia la frana da anni - registriamo un crollo dopo l'altro». Sabato sono stati più di 200, domenica e lunedì circa 180 e ieri ne sono stati contati altri 200. I tecnici spiegano che questo, di solito, è un segnale: l'annuncio di un crollo più grande. A Courmayeur lo sperano tutti.

Ma aspettando che la frana precipiti, a Courmayeur si pensa comunque al futuro. Sulla parete le frane sono tre. Quella da 265 mila metri cubi è «appoggiata» su una di 400 mila metri cubi, e tutte e due su un'altra da 8 milioni. Quella più grande ora è ferma e non spaventa più, l'altra è assai più instabile e potrebbe tornare a dare problemi. Per questo motivo la Regione ha deciso di costruire un vallo lungo 750 metri che proteggerà Entrèves e La Palud.

Valerio Segor, dirigente dell'assessorato alle Opere pubbliche, sta seguendo l'iter. Oggi si saprà quale raggruppamento di imprese si è aggiudicato i lavori: per il vallo sono disponibili 6,5 milioni di euro. «Se ci fosse già - ha ricordato Segor - non ci sarebbe stata la necessità di procedere allo sgombero». Per questo occorre fare in fretta: «Il nostro obiettivo è partire con i lavori il 22 aprile - aggiunge - e a metà settembre dovremmo essere pronti, in cinque mesi devono essere conclusi. Questo abbiamo chiesto alle imprese».

L'assegnazione dei lavori è stata accompagnata da polemiche politiche, sollevate da Alpe e in particolare dalla consigliera Chantal Certan, che ha parlato di «strane coincidenze». «La politica - replica Segor - nell'assegnazione di questi lavori

***La Saxe, la frana accelera ancora "Ormai i distacchi sono continui"***

non ha messo becco. Tutto è stato fatto in modo regolare. Varie imprese hanno chiesto di partecipare, noi tecnici abbiamo deciso chi invitare, non in base alla simpatia, ma ai requisiti». Per il vallo 8 milioni arriveranno da Roma e 3 dalla Regione e serviranno anche per i controlli successivi. La Protezione civile nazionale ha dichiarato lo stato di emergenza e nominato Raffaele Rocco commissario governativo.

***Pulita la zona di Cascina Cauda***

La Stampa

**La Stampa (ed. Asti)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 15/04/2014 - pag: 40

I volontari di Protezione civile (in convenzione con il Comune, Vigili urbani e l'Asp) hanno ripulito una zona nelle vicinanze del Tanaro, in località Cascina Cauda - San Carlo di Variglie. Sono stati rimossi oltre 75 metri cubi di rifiuti. Ritrovata anche un'auto rubata. Per gli interventi è stato utilizzata anche la nuova pala caricatrice Case 1840 acquistata grazie al 5x1000 e con il contributo del Comune. [v. fa.] protez ione civile  
Pulita la zona di Cascina Cauda

I volontari di Protezione civile (in convenzione con il Comune, Vigili urbani e l'Asp) hanno ripulito una zona nelle vicinanze del Tanaro, in località Cascina Cauda - San Carlo di Variglie. Sono stati rimossi oltre 75 metri cubi di rifiuti. Ritrovata anche un'auto rubata. Per gli interventi è stato utilizzata anche la nuova pala caricatrice Case 1840 acquistata grazie al 5x1000 e con il contributo del Comune. [v. fa.]

*Elena Ceste Altre ricerche nei boschi di Costigliole*

La Stampa

**La Stampa (ed. Asti)**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 15/04/2014 - pag: 39

**CARABINIERI**

Elena Ceste Altre ricerche nei boschi di Costigliole

Sono continuate nel week-end le ricerche di Elena Ceste, 37 anni, la mamma di San Pancrazio di Costigliole svanita nel nulla il 24 gennaio. I carabinieri e i volontari della protezione civile hanno nuovamente perlustrato i boschi e le campagne che circondano il paese. Un'area estesa, con buche, pozzi e anfratti, difficile da ispezionare completamente. Nei giorni scorsi il sostituto procuratore Laura Deodato, che sta seguendo il caso dal punto di vista giudiziario, aveva interrogato per quattro ore il marito di Elena, Michele Buoniconti, padre dei quattro figli della donna. L'audizione come testimone si era tenuta in una caserma dei carabinieri della provincia, al riparo da occhi indiscreti. Al termine del colloquio non sarebbero emersi nuovi spunti investigativi di particolare rilievo. La procura da febbraio ha aperto un fascicolo contro ignoti per «istigazione al suicidio». L'ipotesi prevalente è che la donna sia allontanata volontariamente da casa [ma. c.].

*I ragazzi in campeggio con gli alpini*

La Stampa

**La Stampa (ed. Asti)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 16/04/2014 - pag: 45

MONASTERO. estate con la protezione civile

I ragazzi in campeggio con gli alpini

La Langa astigiana crocevia di campeggi estivi. Non solo quello organizzato dalla cooperativa «Esserci» sotto l'egida della Provincia che si terrà a Roccaverano, ma pure un secondo, con i volontari di «Vedogiovane» a Montabone. E non è finita: la Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini di Asti presenta a sua volta una nuova iniziativa il «Campo scuola anch'io sono la Protezione civile» che si terrà a Monastero Bormida in Regione Santa Libera, una «terrazza» a 550 metri sul livello del mare. Tre turni con una disponibilità di 25 posti ciascuno (30 giugno-4 luglio; 7 luglio-12 luglio; 14 luglio-19 luglio) al costo di 100 euro con uno sconto del 20% sul secondo figlio.

L'attività del campo è imperniata soprattutto sulle attività della Protezione civile, ma senza tralasciare animazione e sport. «I ragazzi - spiegano gli organizzatori - compiranno un vero e proprio viaggio all'interno del mondo della Protezione civile, scoprendo quanto l'impegno del singolo sia indispensabile al funzionamento dell'intero sistema».

Tra le attività: simulazione di un incendio boschivo con l'intervento dei vigili del fuoco volontari di Monastero, attività subacquea con lezioni alla piscina del paese, ricerca di persone in caso di calamità con i cani dell'Unità cinofila dell'Ana, lezioni di roccia (uso dei nodi per interventi in caso di calamità), trekking con uso della bussola. E poi piscina, auto produzione di pane e formaggio nella fattoria didattica, calcio, sport popolari e tutte le sere animazione. Giornate piene che hanno inizio ogni giorno alle 7,30 per concludersi alle 22.

Le iscrizioni si apriranno lunedì 12 maggio dalle 10 alle 18 nella casa alpina di corso Venticinque Aprile (parco Rio Corso, telefono 0141/531018; e mail [asti@ana.it](mailto:asti@ana.it), fax. 0141/1855084, cellulare 377/7060740). La quota di partecipazione dovrà essere versata sul conto corrente intestato a Associazione nazionale alpini di Asti (codice Iban 62x0608510300000000002510). Per finire un consiglio a quanti vorranno vivere l'esperienza di un campo di Protezione civile: «Tanta voglia di divertirsi, molto spirito di collaborazione - ricordano ancora gli organizzatori - lasciare a casa i giochi elettronici e insieme a questi anche tutte le preoccupazioni». [f. c.]



*"Meno tasse su prevenzione antisismica"*

La Stampa

**La Stampa (ed. Cuneo)**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 16/04/2014 - pag: 41

Presentato un vademecum sulla sicurezza dei capannoni

"Meno tasse su prevenzione antisismica"

I capannoni della provincia di Cuneo sono sicuri? Che cosa deve fare un imprenditore per scongiurare il rischio di crolli quando la terra trema? La settimana scorsa tanti cuneesi, e in particolare i residenti dei Comuni pedemontani della Granda, hanno avvertito chiaramente il terremoto che ha avuto come epicentro la zona di Barcellonette, appena al di là del confine nel vallone dell'Ubaye. La scossa ha fatto registrare una magnitudo di 5 gradi sulla scala Richter, non tanto dissimile da quelle attorno ai 5,9 gradi che, il 20 maggio del 2012, fecero morti e molti danni in diversi centri dell'Emilia.

«Se una scossa di 6 gradi colpisse il Cuneese sarebbero moltissime le strutture industriali a rischiare crolli e cedimenti». Le parole di Sandro Dardanello, presidente della «Commissione calcestruzzo Insieme per opere durevoli», non lasciano dubbi. L'ente, composto da un rappresentante di Regione, Provincia, Ance, Confartigianato, Atecap, Ordine degli ingegneri e degli architetti, collegio dei geometri, scuola edile di Cuneo e Politecnico di Torino, ha presentato ieri un documento sulla sicurezza dei capannoni.

«Un sacco di sigle e tante teste diverse - spiega Dardanello -, che all'inizio sembrava difficile far lavorare assieme per l'obiettivo comune di garantire maggiore sicurezza a imprenditori e lavoratori. Invece, come dimostrato nella pubblicazione del Vademecum che abbiamo presentato, il gruppo ha lavorato, e l'ha fatto bene». Il «Vademecum per la sicurezza sismica dei fabbricati industriali» è stato distribuito, attraverso le associazioni di categoria, a tutti gli imprenditori e le strutture interessate dal tema del rischio sismico.

In Italia, nel 2003, è stata rivista la mappa del rischio sismico: da allora tutto il Paese è considerato a rischio. In Piemonte ci sono 44 Comuni nella zona «3s», quindi a rischio e 365 paesi nella zona «3», a basso rischio. Il resto dei centri abitati rientrano nella zona 4, dove il pericolo è quasi nullo. In Provincia di Cuneo ci sono solo due Comuni nella zona più delicata: Bagnolo e Limone. Gli altri sono nella tre e nella quattro.

«Non vogliamo sollevare paure - conclude Dardanello - ma l'obiettivo di fondo è stimolare la prevenzione. Quasi la metà del patrimonio edilizio italiano è a rischio sismico. Il problema è reale. Vorremmo che lo Stato si facesse carico dei nostri problemi: si potrebbero de-tassare gli utili investiti nella prevenzione antisismica delle aziende».

iii<

***Protezione civile oggi in azione per spegnere i roghi sulle spiagge***

La Stampa

**La Stampa (ed. Imperia)**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 16/04/2014 - pag: 51

VENTIMIGLIA IL MATERIALE SARÀ POI raccolto CON PARTICOLARI GRU

Protezione civile oggi in azione per spegnere i roghi sulle spiagge

Operazione-spegnimento delle cataste di legna sulla spiaggia a Ventimiglia: oggi la Protezione civile, con molti idranti, sarà impegnata per tutto il giorno a spegnere definitivamente i cumuli di legname e materiali che si trovano sul litorale, soprattutto in zona Biscione, e che da giorni continuano a prendere ripetutamente fuoco e soprattutto a emanare denso fumo. L'intervento è fondamentale perché non si possono trasportare in discarica materiali accesi o con braci ancora attive per questioni di sicurezza. Per questo, l'ente pubblico ha attivato la Protezione civile per spegnere tutti i cumuli, che da tempo stanno facendo infuriare sia gli abitanti della zona, infastiditi dall'odore pregnante di fumo giorno e notte, sia i commercianti e i baristi del lungomare, che lamentano, a pochi giorni dalle vacanze di Pasqua, una spiaggia ancora impraticabile per i turisti. Dopo che tutte le cataste saranno definitivamente spente e messe in sicurezza, una ditta specializzata con particolari gru raccoglierà il materiale e lo trasporterà in discarica. Il costo dell'operazione si potrà quantificare esattamente soltanto al termine della rimozione delle cataste. Fortunatamente, nelle scorse settimane i volontari delle associazioni di Ventimiglia hanno lavorato per vari weekend per rimuovere i rifiuti che, in spiaggia, si erano mischiati ai tronchi e grazie all'impegno di centinaia di persone oggi il volume di materiale residuo è decisamente inferiore (con costi quindi ridotti) rispetto alla situazione iniziale. [l.r.]

***Pronta la squadra di Protezione civile***

La Stampa

**La Stampa (ed. Novara)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 15/04/2014 - pag: 45

Romagnano Sesia

Pronta la squadra di Protezione civile

I componenti sono sette, pronti a entrare in servizio al termine del corso appena concluso. La città è dotata di un gruppo di Protezione civile: ne fanno parte Giancarlo Medina, Francesco Donetti, Delia De Fonso, Stefano Nicolini, Moreno Negri, Mauro Pallone, Alberto Peroni. [M. G.]

***Simulazione di sisma all'aeroporto Panero***

La Stampa

**La Stampa (ed. Savona)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 15/04/2014 - pag: 51

Villanova d'Albenga

Simulazione di sisma all'aeroporto Panero

Dalle 9,30 di oggi, nel centro polifunzionale di Protezione Civile dell'aeroporto Panero, si terrà la simulazione di un evento sismico promossa dal Comune di Alassio con il Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. [b.t.]

***Courmayeur, per la frana di La Saxe "finestre" bloccate dopo le 8,15***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Aosta)**

*"Courmayeur, per la frana di La Saxe "finestre" bloccate dopo le 8,15"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Courmayeur, per la frana di La Saxe

"finestre" bloccate dopo le 8,15

Dalle 7 era stato consentito ad alcuni sfollati di tornare nelle case per controlli oppure per prendere degli oggetti. Poi lo stop: il pericolo è troppo alto

L'incontro di lunedì sera con la popolazione sfollata a causa della frana

- + Frana del Mont de La Saxe la lunga attesa tra crolli continui cristian pellissier
- + Frana dal Mont La Saxe 200 piccoli crolli in un giorno cristian pellissier
- + Iniziato il conto alla rovescia per la frana del Mont La Saxe cristian pellissier
- + Courmayeur, la frana di La Saxe si avvicina al momento del crollo cristian pellissier
- + La frana di La Saxe accelera "Velocità più che raddoppiata"

La Saxe, distacchi  
dalla frana  
monitorata

VIDEO

Ancora in volo  
con il drone  
su La Saxe

VIDEO

Un drone per la frana del Mont de La Saxe

FOTO

Ancora in volo  
con il drone  
su La Saxe

VIDEO

***Courmayeur, per la frana di La Saxe "finestre" bloccate dopo le 8,15***

cristian pellissier

courmayeur

Ti consigliamo:

+ Le zanzariere? Montarle è un gioco

+ Soggetti al volo

+ Precipita dalla finestraArrestato il marito

Le "finestre" di ingresso sono rimaste aperte per un'ora e un quarto, poi sono state chiuse. Dalle 7 di questa mattina alle 8,15 è stato consentito ad alcuni dei 90 sfollati di rientrare per pochi minuti nelle case per prendere oggetti e controllare che tutto fosse a posto. Le persone erano accompagnate da addetti della protezione civile. Poi lo stop: il movimento della frana ha subito un'ulteriore accelerazione e il pericolo è stato giudicato troppo elevato.

*Veterani e volti nuovi nella lista di Franco Orsi*

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Savona)**

*"Veterani e volti nuovi nella lista di Franco Orsi"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

+ Movida, ad Albisola scatta l'ora dei divieti

+ Bordighera è riabilitata dal Consiglio di Stato. Ora basta giustizialismo

+ Orsi, campagna acquisti a sorpresa

«La mia città con Orsi sindaco». Ieri ad Albisola Superiore, l'uscente primo cittadino Franco Orsi, ex Pdl e Forza Italia, nel point di corso Ferrari (Aurelia) ha presentato la lista civica che propone persone provenienti dall'attuale esecutivo e volti nuovi.

L'ex senatore, 48 anni, nella corsa elettorale che si concluderà il 25 maggio alle urne, sarà affiancato, dagli aspiranti consiglieri (in ordine alfabetico) Sara Brizzo, 37 anni, albisolese di Luceto; Cristina Taddeucci in Calci, diplomata al liceo classico Chiabrera, laureata in Giurisprudenza; Salvatore «Ciccio» Clemente, 59 anni, assessore a protezione civile, artigianato, agricoltura, patrimonio, demanio, titolare agenzia «Pubblicitalia»; Enrico Fassone, 51 anni, laureato in Economia e Commercio. Assessore con deleghe a Bilancio, Tributi. Giorgio Frasson, classe 1957, vive a Ellera, assessore uscente a strade, viabilità, polizia municipale; Nadia Freccero, nata ad Albisola 52 anni fa, opera in ambito turistico immobiliare; Roberto Gambetta, 50 anni, assessore i servizi sociali e sport; Maurizio Garbarini, coetaneo di Gambetta, dal 1986 geometra del Settore viabilità della Provincia; Marcella Maffei, 43 anni, nata ad Albisola, artigiana parrucchiera. Quindi il più giovane dell'equipe, Luca Ottonello, 24 anni, laureato magistrale in Geografia e valorizzazione culturale territorio e paesaggio, poi Bruno Pretin, 59 anni di Albisola Capo, fu capogruppo nella giunta guidata da Nello Parodi. Giovanni «Puppi» Rolandi, assessore a Cultura e Istruzione, docente a riposo; Carlo Rossi, 46 anni, residente a Ellera, laureato, agente di commercio; Antonio Saettone, 66 anni, presidente di Commissione, consulente assicurativo; Giacomo Francesco Maria Salviati, 30 anni, geometra. Infine, Calogero Massimo Sprio, 42 anni, di Luceto, lavora all'Asl.

üi<

*"tutti per preganziol" sceglie la prof di canto*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Tutti per Preganziol sceglie la prof di canto

Dopo il ritiro di Piersandro Albore, la civica candida Alice Sabbadin di 27 anni «Voglio rivitalizzare aree dimenticate e creare una residenza diurna per anziani»

di Rubina Bon wPREGANZIOL Dopo il terremoto-Albore, con il candidato sindaco delle civiche che nei giorni scorsi ha abbandonato all'improvviso la corsa elettorale, Tutti per Preganziol riparte da una giovane donna. Alice Sabbadin, 27 anni, insegnante di canto, sfiderà il primo cittadino uscente Sergio Marton, il portabandiera del centrosinistra Paolo Galeano e Sandro Taverna di Aria Nuova. Laureata in Lettere, fidanzata, vive a Preganziol: «Sarò un sindaco a tempo pieno», annuncia. «Ho iniziato la mia vita politica alla fine del 2008, ho scelto di aderire a Tutti per Preganziol perché è un movimento libero dalle segreterie», spiega la neocandidata che ha già provato nel 2009 a conquistare un posto in consiglio comunale nella lista che allora schierava Massimiliano Spagnol: era arrivata seconda per numero di preferenze dopo il coordinatore della civica, Primo Rudatis, ma non era riuscita a entrare in Consiglio. È rimasta nel direttivo di Tutti per Preganziol e oggi punta nuovamente al municipio, ma per indossare la fascia tricolore. Prima di Alice Sabbadin, la storia amministrativa di Preganziol conta solo un'altra donna candidata a sindaco: bisogna tornare indietro al 1999, quando Paola Favaretto (centrodestra) venne sconfitta da Franco Zanata. Quelli appena trascorsi, per la civica, sono stati giorni non facili: l'addio di Piersandro Albore è stato un duro colpo ma, spiega Rudatis, «il nostro progetto va avanti, riprendiamo il percorso: siamo qua più arrabbiati di prima. La gente spero capisca che con Albore ci sono state incomprensioni e nulla più». Il programma della civica è lo stesso già elaborato con Albore e verrà integrato con le problematiche che i cittadini solleveranno durante le riunioni nelle frazioni. «A Preganziol mancano soprattutto proposte per under 30 e over 65, che a tutti gli effetti sono categorie dimenticate», chiarisce la giovane candidata. Cosa fare dunque? «L'Arena delle piscine è splendida e inutilizzata, Casa Michieletto è poco aperta: per studiare, i giovani devono andare a Treviso, a Mogliano o a Quinto. Eppure gli spazi ci sarebbero, spostando anche gli uffici comunali che sono stati portati là, occupando sale che altrimenti sarebbero per i cittadini», spiega Sabbadin. Per la terza età, Tutti per Preganziol propone la realizzazione di una residenza diurna per anziani «così da garantire l'assistenza pur non separandoli dalle famiglie». E poi la valorizzazione di villa Franchetti con Provincia e Cassamarca, i concorsi di idee per neo laureati.



*frana e pochi iscritti: elementare a rischio*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

**COLLALBRIGO**

Frana e pochi iscritti: elementare a rischio

CONEGLIANO Ci sono pochi iscritti e la scuola elementare di Collalbrigo rischia la chiusura. Il calo demografico e la difficoltà di raggiungere il plesso, anche a causa della frana che nei mesi scorsi ha fatto cedere la strada, hanno messo in forte dubbio la prosecuzione delle lezioni per il prossimo anno scolastico. Una classe prima con 10 bambini e una seconda con 9 è probabile facciano decidere al provveditorato che non vi siano più i numeri per la primaria Don Marcon. Lunedì c'è stato un incontro tra il dirigente del terzo istituto comprensivo di Conegliano, Mauro Puppini, e i genitori. Una sorpresa pasquale poco gradita dalle famiglie, che vorrebbero continuare a portare i figli nella frazione. Ma con 73 iscritti per il 2014/2015, è probabile che gli uffici del Miur decidano la soppressione di Collalbrigo. Da parte loro la dirigenza scolastica e l'amministrazione comunale hanno già dato la disponibilità a fornire delle soluzioni alternative. Il preside Puppini ha dichiarato la sua massima apertura al dialogo con i genitori. Le classi prima e seconda potrebbero essere accorpate a Santa Maria di Feletto, dove la scuola è stata recentemente adeguata alle norme antisismiche, o alla scuola Dei Mille, in cui vi sono aule inutilizzate. Vi sarebbe, almeno per la scuola Dei Mille, la possibilità di usufruire a costo zero del trasporto scolastico. Oltre ai costi, per tenerla aperta ci sono diverse variabili da considerare. Le statistiche dell'associazione dei dirigenti scolastici stabiliscono che, per lo Stato, mediamente una scuola di 50 bambini costa il doppio rispetto a una con 100. Nel caso specifico di Collalbrigo, il cedimento e il blocco di via Guizza, che da febbraio causa disagi, continuerà ancora per molto tempo poiché per la sistemazione sono necessarie centinaia di migliaia di euro. Sono state effettuate inoltre valutazioni in base all'età degli edifici. La struttura di Collalbrigo risente del peso degli anni e necessiterebbe di onerose opere di ristrutturazione. Nel 2011 i genitori la ridipinsero a proprie spese, lavorando per alcuni giorni. Adesso l'obiettivo per loro è di farla sopravvivere, cercando bimbi pronti a frequentare la scuola sulle colline in mezzo al verde. Diego Bortolotto

***la barchessa manin ai militari in congedo***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

**IN CONSIGLIO COMUNALE**

La barchessa Manin ai militari in congedo

**MONTEBELLUNA** Delle 22 mozioni all'ordine del giorno del consiglio comunale dell'altra sera, tutte presentate da Barbara Baratto Vogliano, solo due sono state discusse: una bocciata, l'altra ritirata. Quella bocciata riguardava la richiesta di istituzione di una consulta dello sport. La proponeva la Vogliano, la appoggiavano le minoranze, erano indecisi un paio di consiglieri di maggioranza. E nel mezzo tanti battibecchi tra chi la riteneva utile soprattutto per organizzare la festa dello sport, e chi invece riteneva che fosse meglio riunire tutte assieme le associazioni una volta ogni quattro mesi. Ovviamente in termini numerici ha prevalso la seconda tesi e la mozione è stata bocciata. La seconda richiedeva l'istituzione di un nucleo per il decoro all'interno del corpo di polizia locale. Ma il sindaco ha fatto notare che già gli agenti sono sotto organico, fanno pure servizi notturni anche se non c'è più l'incentivo di "Montebelluna vigila" e distogliere agenti per istituire il nucleo del decoro significherebbe diminuire la vigilanza sulle strade. In compenso è emersa l'altra sera l'intenzione di dare come sede alle associazioni dei carabinieri e dei finanzieri in congedo la piccola Barchessa Manin, con l'intento, di far sì che, come contropartita, vigilino un po' sul parco Manin e sulle piazze del centro storico. Insomma, qualche funzione di protezione civile delegate a carabinieri e finanzieri in congedo, che del mestiere sono esperti, naturalmente nei limiti delle loro funzioni. E visto che la barchessina si affaccia proprio sul parco la presenza di queste due associazioni può risultare efficace per un controllo di quella vasta area verde. (e.f.)

***Operaio muore sul lavoro in Alto Adige***

| La Voce del NordEst.it

**La Voce del NordEst.it**

*"Operaio muore sul lavoro in Alto Adige"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Operaio muore sul lavoro in Alto Adige

Un giovane operaio è morto mercoledì in un incidente sul lavoro avvenuto a Glorenza

Bolzano - L'incidente a Glorenza, nei pressi di Merano. L'uomo era intento al lavoro su una gru, quando ha perso l'equilibrio, cadendo da un'altezza di una decina di metri.

Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi, prestati con un elicottero della Protezione civile. I soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo. Indagini dei Carabinieri sulla dinamica della disgrazia.

***Eugenio Boschini vuole fare il bis***

| La voce di Rovigo

**La Voce di Rovigo.it**

*"Eugenio Boschini vuole fare il bis"*

Data: **16/04/2014**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 16/04/2014 - 15:11

Medio-alto Polesine

**VERSO IL VOTO** La lista è stata completata e ha lo stesso nome del 2009: "Castelmassa nuova"

Eugenio Boschini vuole fare il bis

Il sindaco uscente scopre le carte: "Voglio portare avanti e concludere i progetti"

Benedetta Franciosi CASTELMASSA - Eugenio Boschini vuole fare il bis. Il sindaco uscente di Castelmassa ha deciso ricandidarsi per dare continuità al lavoro svolto in questi cinque anni. La lista civica è al completo: il nome, "Castelmassa nuova", è lo stesso con cui si presentò alle amministrative del 2009 e anche il gruppo riconferma in buona parte l'attuale maggioranza, pur con qualche nuovo innesto. "Siamo soddisfatti del nostro operato – spiega Boschini – e penso che anche i cittadini apprezzino quanto è stato fatto. Mi riferisco, ad esempio, alla manutenzione delle scuole o all'adeguamento del sistema fognario. Alle iniziative per sociale, cultura e pubblica istruzione. O, per l'ambiente, al minor consumo di combustibili fossili, la riqualificazione delle aree verdi e la minore produzione di rifiuti urbani. Non sono mai mancati, e mai mancheranno in futuro, impegno e spirito di sacrificio". La rielezione, spiega Boschini, gli consentirebbe di "concludere i lavori in corso sull'impianto di pubblica illuminazione, sulla nuova sede della protezione civile nel fabbricato Aipo e l'adeguamento antisismico del municipio". Ma anche di puntare a nuovi obiettivi: "Una biblioteca di proprietà comunale e un nuovo palazzetto dello sport, con un occhio sempre rivolto alle scuole". In materia di programmazione urbanistica "finalmente si potranno realizzare i contenuti di Pat e Pati redatti in questi anni e sviluppare il Piano d'area vasta con gli altri comuni altopolesani". Non manca una proposta per la valorizzazione turistica del territorio: "Chiudere il transito ai veicoli sulla strada arginale non solo nei weekend estivi, ma per tutto l'anno". Traguardo chiave sarà "la riduzione delle emissioni di CO2 del 20% per rispettare l'impegno preso con l'adesione al Patto dei sindaci". Inevitabile parlare di fusione tra comuni: "Sarà necessaria una sinergia tra amministrazioni per migliorare l'efficienza dei piccoli comuni, la forma scelta conta poco". In tema di sicurezza, Boschini dice: "Abbiamo introdotto la videosorveglianza e il vigile di quartiere: ora bisogna creare una rete tra polizia locale e carabinieri". Fondamentale anche "proseguire la collaborazione con le associazioni locali". E infine, in materia di fiscalità. "Manterremo invariati i livelli di Imu, Tari e Tasi, anche se questo – conclude – dipenderà dalle decisioni statali sui trasferimenti agli enti locali".

***emergenza falde in via togliatti panontin: aiuteremo i cittadini***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Pordenone

Emergenza falde in via Togliatti Panontin: aiuteremo i cittadini

Cordenons, l'assessore regionale si è impegnato a seguire il caso dopo il faccia a faccia coi residenti. A breve un sopralluogo con la Protezione civile. «Il piano da 250 mila euro? Lo ritengo sostenibile»

CORDENONS L'assessore regionale con delega alla Protezione civile, Paolo Panontin, si è impegnato a seguire il caso dei residenti di via Togliatti a Cordenons, e a reperire i fondi per un intervento di sistemazione idrogeologica della zona, onde evitare per il futuro altre emergenze legate all'innalzamento delle falde freatiche. Panontin ha promesso di effettuare a breve un sopralluogo, assieme ai tecnici della Protezione civile, per studiare la natura del problema. È quanto emerso nel corso di un incontro, lunedì sera a Pordenone, tra l'assessore e circa 25 residenti del quartiere, posto alle spalle di piazza della Vittoria. I cittadini. L'incontro era stato richiesto dai cittadini, i quali avevano bypassato sindaco e Comune e si sono rivolti direttamente alla Regione. Alla riunione Panontin aveva invitato anche il primo cittadino, Mario Ongaro, il quale per impegni già presi non ha potuto esserci. Già ieri tuttavia il sindaco ha contattato telefonicamente l'assessore regionale. I residenti di via Togliatti tornano quindi a sperare. Da febbraio stanno combattendo contro l'acqua in casa con le pompe di sollevamento, confrontandosi con salate bollette dell'energia elettrica, rischi per la salute e danni alle abitazioni. «Sono famiglie molto provate alle quali va la mia comprensione», ha sottolineato Panontin. «Oltre ai fondi per il ristoro delle spese (già stanziati dalla Regione, ndr), ho ritenuto di concentrarmi sulla risoluzione del problema strutturale». Con Panontin c'era quindi anche Fabio Di Bernardo, geologo e coordinatore del nucleo operativo per i piani di emergenza della Protezione civile regionale. Lo studio. All'incontro, i residenti hanno portato anche lo studio di fattibilità redatto dal Comune il 27 marzo e relativo ad un intervento urgente per il contenimento dell'acqua in eccesso nella falda del Rigolo, nelle vie Rigolo e Togliatti. Era stato lo stesso sindaco ad illustrarlo ai residenti, il 28 marzo, come soluzione al problema. Da allora i residenti non ne hanno più saputo nulla. «Non so se il Comune ha già inoltrato la richiesta di contributo», si è limitato a dire Panontin. «Mi confronterò con il sindaco. Questo studio prevede una spesa di circa 250 mila euro, che ritengo sostenibile da parte della Regione». La palla passa quindi al Comune. I cittadini intanto si dicono soddisfatti. «A differenza del sindaco per incontrare il quale ci sono voluti due mesi, Panontin in cinque giorni ci ha dato un appuntamento», hanno riferito. «Cosa ancor più importante, ha dato la sua disponibilità a seguire concretamente la nostra vicenda. Ora ci aspettiamo che ci sia la stessa volontà politica da parte dell'amministrazione comunale». Milena Bidinost  
©RIPRODUZIONE RISERVATA

*palapineta di lignano in preda alle fiamme*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Palapineta di Lignano in preda alle fiamme

L incendio è divampato intorno alle 21: da chiarire le cause. Come pure i danni, tutti da quantificare

LIGNANO Un incendio ieri sera è divampato al Palapineta a Lignano. L allarme è scattato verso le 21. Fiamme si stavano alzando dalla struttura polifunzionale presente all interno del Parco del Mare a Pineta. Sul posto è arrivata la Protezione civile lignanese in supporto ai Vigili del fuoco della località balneare arrivati immediatamente. Il timore era che il rogo, visto il forte vento che soffiava sulla riviera friulana, si estendesse anche nella pineta circostante. E infatti le fiamme, dopo aver interessato una buona parte del Palapineta, si sono estese anche ad alcuni alberi vicini. I Vigili del fuoco e la Protezione civile sono subito riusciti a mantenere il rogo sotto controllo e a mettere l area in sicurezza. Ancora sconosciute le cause che hanno scatenato l incendio in una struttura che in questo periodo è chiusa e dove a quanto risulta non c erano dei lavori in corso. C è già chi teme che si possa trattare di un atto doloso. Sul posto ieri sera è arrivato anche il sindaco della città Luca Fanotto per accertarsi della gravità della situazione. Nell arco di breve tempo, comunque, l incendio era stato domato. Solo grazie al tempestivo intervento dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, dunque, si sono evitati danni ancora più ingenti. Solo oggi si potrà fare una prima conta dei danni e capire quale sia stata l origine delle fiamme. Un danneggiamento non da poco visto che la struttura d estate ospita molti appuntamenti della rassegna culturale Incontri con l autore e con il vino organizzata dall associazione Lignano nel Terzo millennio. Tra i big della letteratura che vi avevano fatto tappa c era stato anche lo scrittore Mauro Corona. Un brutto colpo con la stagione ormai alle porte per la Lignano Pineta, società che gestisce la struttura visto che già diversi eventi erano stati organizzati. Il vicepresidente Giorgio Ardito si è subito precipitato sul posto per verificare di persona i danneggiamenti. Un forte odore di bruciato ieri sera si percepiva distinto nell area circostante il Palapineta. Ora si spera di poter avere il tempo necessario per rimettere in piedi la struttura a stretto giro e di poterla utilizzare durante l estate. Non sarà facile, sicuramente. Quello che si spera, soprattutto, è che l incendio non sia stato doloso. È Ma questo, come si è detto, sarà tutto da verificare a partire proprio da oggi, parallelamente alla conta dei danni che ieri sera, a causa dell oscurità, non era assolutamente possibile quantificare. Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*cormòns, trasloco in vista per la media "pascoli"*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Gorizia

Cormòns, trasloco in vista per la media Pascoli

Le operazioni di sgombero di palazzo Locatelli si svolgeranno il 2 e 3 maggio. Le sette classi delle elementari concluderanno l'anno nella sede dell'Unitre.

CORMONS Venerdì 2 e sabato 3 maggio: sono le date scelte dall'amministrazione comunale in collaborazione con Istituto comprensivo e Protezione civile per procedere alla maxi-operazione di sgombero e trasloco di armadi, sedie, tavoli, lavagne e tutto il materiale scolastico dalle sedi provvisorie di Palazzo Locatelli e Ricreatorio a quella naturale di viale Roma. Gli studenti della scuola media Pascoli, infatti, da lunedì 5 maggio faranno ritorno nelle loro aule: le operazioni di messa in sicurezza dei soffitti dei tre piani dell'edificio sono infatti in fase di completamento e termineranno in settimana, proprio come le lezioni prepasquali degli scolari. Dalla prossima settimana via alle pulizie ed al riordino delle aule della Pascoli: i lavori in questo senso dureranno tutta la settimana post-pasquale, e per questo motivo studenti e professori svolgeranno le ultime tre giornate di lezioni a Palazzo Locatelli e in Ricreatorio nelle date di lunedì 28, martedì 29 e mercoledì 30 al rientro dalle vacanze. Poi, come detto, nel ponte del Primo Maggio si effettueranno i traslochi. E da lunedì 5 si torna alle vecchie abitudini: «Mobiliteremo l'intera squadra di operai comunali e diversi gruppi di Protezione Civile del circondario - conferma il sindaco Luciano Patat - sarà un'operazione in vasta scala, come era stata quella del primo trasloco verso le sedi provvisorie all'indomani dell'emergenza. Le decisioni operative sono state prese di concerto con l'amministrazione scolastica. Siamo molto contenti di aver rispettato i tempi previsti: ci tenevamo molto a far tornare i ragazzi nelle loro aule prima possibile. Come promesso, svolgeranno le settimane conclusive di anno scolastico alla Pascoli». Questo ovviamente per quanto riguarda le scuole medie: le sette classi delle elementari attualmente ospitate alla sede Unitre di via Gorizia infatti concluderanno come da previsioni l'anno scolastico in quella sede. La messa a nuovo delle loro aule nel polo scolastico di viale Roma è prevista infatti per l'estate: da settembre anche loro potranno dunque riappropriarsi dei loro spazi naturali. Intanto per gli alunni dell'Istituto comprensivo saranno molto lunghe le vacanze pasquali per la concomitanza anche della festa del patrono: gli studenti resteranno a casa da domani, giovedì 17 aprile, fino a domenica 27 aprile. Matteo Femia

*task force monitora il virus ebola*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Pordenone

Task force monitora il virus Ebola

rassicurazioni dalla regione

Pur essendo bassissimo il rischio di estensione dei focolai di febbre emorragica da virus Ebola in Italia, la Regione ribadisce che dispone di tutte le informazioni necessarie e aggiornate e di un'organizzazione già sperimentata, in grado di far fronte a eventuali situazioni di rischio. Il ministero della Salute aggiorna le Regioni quasi giornalmente, segnalando situazioni di allerta e disponendo in caso misure cautelative e restrizioni. Ad oggi, non è stata raccomandata l'adozione di nessuna misura precauzionale. L'Organizzazione mondiale della sanità non ha consigliato nemmeno restrizioni a viaggi o a rotte commerciali per Guinea, Liberia, Mali e le aree dove sono segnalati focolai del virus. I dati indicano che il rischio di diffusione verso l'Europa è estremamente basso e risulta improbabile, anche se non impossibile, che i viaggiatori infettati possano arrivare in Europa durante il periodo di incubazione della malattia. La Regione, poi, ricorda che è attiva in Fvg una task force multidisciplinare in grado di dare in tempo reale risposte sulle modalità assistenziali, organizzative e sulle misure di profilassi. Le strutture individuate per ricoveri di casi ad alta contagiosità sono le unità di infettivologia degli ospedali di Trieste e di Udine, che hanno tutti gli standard previsti dai protocolli internazionali. Il gruppo si avvale della collaborazione di Protezione civile, Prefetture, porti, aeroporto e forze dell'ordine.

üi<



*premi san marco, scelta la terna*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Pordenone

Premi San Marco, scelta la terna

I riconoscimenti a Remo Anzovino, Gino Argentin e Italo Tubero. Consegna il 25 aprile in municipio

La commissione allargata costituita in seno Propordenone ha individuato nel corso della serata di lunedì scorso i tre nominativi a cui sarà consegnato, come da tradizione, il Premio San Marco 2014 nel corso della cerimonia che avverrà il 25 aprile, nel giorno della festa del patrono della città, insalza consiliare del municipio cittadino. I selezionati di quest'anno sono stati Remo Anzovino, compositore e pianista, Gino Argentin, documentarista e Italo Tubero, benemerito del mondo dell'associazionismo. Remo Anzovino. Si avvicina alla musica all'età di dieci anni e ben presto sviluppa una naturale attitudine. Nel 1994 mentre frequenta ancora il liceo scientifico di Pordenone, viene scritturato per le sue prime musiche di scena a teatro dalla compagnia Ortoteatro di Fabio Scaramucci e trova la sua strada nel linguaggio strumentale. Nel medesimo anno comincia a collaborare con alcune agenzie per le musiche di filmati promozionali e spot pubblicitari. Nel 2002 si cimenta per la prima volta con la musica per un film muto su commissione della Cineteca di Bologna. Nel periodo che va dal 2002 al 2007 musica più di trenta film muti, la maggior parte veri e propri capolavori del periodo, collaborando con importanti cineteche e partecipando ai festival di settore, tra cui il Cinema Ritrovato a Bologna (2004) e Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone (2003). Il 15 giugno 2006 pubblica il suo primo album Dispari (che raccoglie una melodia ispirata a Tina Modotti (Que viva Tina!)) Il 26 aprile 2010 pubblica il suo terzo album Igloo - Piccola sinfonia per orchestra e duetti contemporanei, dove ai movimenti sinfonici codificati - affidati ad una orchestra di oltre 40 elementi - fanno da contrappunto i duetti tra Anzovino ed alcuni tra i più grandi strumentisti italiani sulla scena. Il 15 settembre 2013, in occasione del 50° Anniversario del disastro, Remo Anzovino viene invitato dalla Fondazione Vajont a tenere un concerto sulla diga, nel cuore della frana in località Erto, che riesce a richiamare 2000 persone, in un clima di grande emozione. Il 7 ottobre 2013 Anzovino ha ricevuto il Premio Anima Per la crescita di una coscienza etica - sezione musica. Il 7 dicembre 2013 la Fondazione Lelio Luttazzi invita Remo Anzovino a tenere un concerto speciale in piano solo in onore del grande artista triestino al Palazzo delle Esposizioni di Roma, quale evento della Mostra Lelioswing 50 anni di storia italiana. Gino Argentin. Nato a Cordenons il 14 gennaio 1937, documentarista collezionista di documenti storici e fotografie d'epoca. Iniziò a sette anni a collezionare foto e documenti e tuttora continua, in migliaia di ore di lavoro e dopo tanti decenni ha raccolto riviste, manifesti, proclami, autografi di grandi personaggi, lettere di prigionieri di guerra, interventi di politici, cartoline, giornali e molto altro di grande valore. Sempre in contatto con altri collezionisti internazionali, è riuscito a recuperare preziosi reperti che diversamente sarebbero andati perduti. Nella sua attiva vita ha collaborato con associazioni e studiosi di ogni genere mettendo a loro disposizione il suo selezionato materiale, spesso introvabile altrove, con pura passione e spirito documentarista contribuendo a numerose pubblicazioni. Fra le tante si ricorda la famosa Storia degli Alpini (1873-1973), Napoleone in Friuli, La ferrovia, Storia di Pordenone dal 1866 al 1966, L'emigrazione, La scuola d'aviazione in Comina e molte altre. Italo Tubero. Nato a Pordenone il 11 aprile 1928 studia a Trieste presso l'istituto tecnico industriale Volta. Dopo la guerra nel 1945 viene assunto presso l'ufficio tecnico del Comune di Pordenone ove resterà per ben 46 anni sino alla quiescenza con la qualifica di dirigente tecnico di nono livello. Nel 1953 si iscrive alla Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Pordenone, nel 1957 ne diventa consigliere e direttore. Eletto presidente nel 1972, rimarrà in carica per oltre 20 anni legando la sua personalità agli ottimi risultati del sodalizio. Promosse e attuò il recupero e la ristrutturazione di Palazzo Gregoris, sede della società. Innumerevoli sono state negli anni della sua presidenza le iniziative in campo sociale e culturale a favore della città di Pordenone. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*santa sabina, lavori presentati alla regione*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

**SICUREZZA IDRAULICA**

Santa Sabina, lavori presentati alla Regione

SAN VITO Ieri, nella sala consiliare di palazzo Rota, è stato presentato all'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, lo studio del consorzio Cellina-Meduna per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Santa Sabina, soggetto ad allagamenti. Implicita la richiesta di finanziamenti per realizzare, anche a lotti, gli interventi necessari. Erano presenti amministratori e tecnici dei Comuni di San Vito, Sesto al Reghena (a cavallo dei quali si trova Santa Sabina) e Morsano, nonché rappresentanti della protezione civile comunale e del Cellina-Meduna. «La situazione di criticità idraulica si manifesta da tempo a Santa Sabina per la deviazione o la chiusura di alcuni fossi in zona ha ricordato l'assessore alla Protezione civile, Tiziano Centis. Il punto critico è un condotto che attraversa la strada tra Santa Sabina e Ramuscellutto: attraverso di esso dovrebbe defluire l'acqua dai 140 ettari di campagne a monte a valle, ma non passa, così si crea un vaso artificiale che allaga l'abitato di Santa Sabina. Più volte sono dovuti intervenire i vigili del fuoco o i tecnici dei Comuni. Il problema era stato esposto al Cellina-Meduna, che ha prodotto un'ipotesi di intervento presentata ai tre Comuni a dicembre. È stata chiesta la presenza a San Vito all'assessore Panontin per presentargli il progetto. Un piano importante, che prevede numerosi interventi». L'importo per realizzare tutte le opere ancora non è definito, ma Centis conferma che si parlerebbe di circa 400 mila euro. In particolare, verrebbe realizzata una sorta di cassa d'espansione: «Il Cellina-Meduna continua Centis è sempre più indirizzato a realizzare questi invasi per trattenere l'acqua che non riesce a defluire quando cadono vere e proprie bombe d'acqua». I Comuni, all'unisono, sarebbero d'accordo sugli interventi presentati a Panontin e auspicano che l'assessorato prenda in considerazione un finanziamento regionale, necessario per realizzare, anche in più lotti, le opere prospettate. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

iii<

***troppi detriti nel tagliamento, intervengono le ferrovie***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

LATISANA

Troppi detriti nel Tagliamento, intervengono le Ferrovie

LATISANA E bastato chiamare in causa il prefetto, al quale il Comune ha scritto qualche settimana fa, evidenziando il forte pericolo rappresentato dal cumulo di detriti fermi in mezzo all'alveo del fiume Tagliamento, perché le Ferrovie rispondessero, annunciando l'intenzione di provvedere, «quanto prima, ai lavori di pulizia della pila del ponte ferroviario». Come si legge nella lettera arrivata qualche giorno fa al vicesindaco di Latisana, Angelo Valvason. Nella stessa lettera che Rfi ha indirizzato anche a Magistrato alle acque e Genio civile, si chiede di conoscere «quali interventi le competenti autorità intendano adottare, a monte del ponte ferroviario, per una soluzione definitiva e risolutiva del problema di accumulo del materiale». In pratica si chiede di pulire il letto del fiume, per evitare che il sollevamento dello stesso crei una sorta di isolotto con i detriti portati dall'acqua. A breve, ci sarà una seduta del consiglio comunale sul Tagliamento per evidenziare la necessità di procedere con una manutenzione ordinaria del corso d'acqua, con la sopraelevazione del ponte stradale e i lavori di diaframmatrice: tre questioni che saranno poi portate all'attenzione della Regione. Intanto fa sapere il vicesindaco Valvason - sarà possibile ripartire con i lavori di pulizia dell'alveo in sponda veneta, lavori che il Comune di Latisana stava eseguendo in delega amministrativa, per conto della Protezione civile regionale, interrotti a causa dei vincoli imposti dal patto di stabilità, quando mancava circa un mese e mezzo al completamento. Paola Mauro

üi<

*le fiamme hanno distrutto il palapineta*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Le fiamme hanno distrutto il Palapineta

Lignano, l'incendio dell'altra sera ha devastato la struttura: oggi sopralluogo di pompieri e carabinieri per scoprire le cause

Lignano, tanti parenti e conoscenti alla messa per Consuelo Pittacolo

Commozione l'altra sera alla messa in suffragio per Consuelo Pittacolo, la dipendente di 43 anni di Lignano, i cui genitori sono originari di San Michele al Tagliamento, scomparsa tragicamente, a causa di un malore, dopo una cena con i genitori. Il padre e la madre vogliono precisare che Consuelo non è deceduta per un male incurabile. «Al di là del fatto che queste sono cose estremamente private hanno spiegato i genitori riteniamo opportuno sostenere che quanto si è detto non corrispondeva al vero. Mia figlia è stata colta da un malore e se n'è andata». Sono giorni, settimane, mesi molto duri quelli che stanno affrontando il padre e la madre di Consuelo. Sono disperati. Per salutare Consuelo, il giorno dei funerali sono giunti conoscenti da diversi Paesi. Sono arrivati a Lignano amici di Parigi e residenti a Malta. La morte di Consuelo Pittacolo è stato un colpo duro anche per l'azienda in cui lavorava, con passione e competenza: la Bibione Termale. (r.p.)

LIGNANO Sedie e arredamenti bruciati. Un terzo della copertura completamente distrutto. Dei brandelli sono ancora rimasti attaccati. Per il resto tutto è annerito. Solo la struttura in acciaio non sembra essere stata danneggiata. Il giorno dopo l'incendio al Palapineta è tempo di fare la conta dei danni. Il sopralluogo in programma ieri dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Lignano per individuare la causa del rogo è stato rinviato a questo oggi. L'area è già stata sottoposta a sequestro. Da una prima ricostruzione si tenderebbe a escludere sia l'ipotesi del cortocircuito sia di un atto doloso. Ma al momento nulla è ancora stabilito con certezza. Un duro colpo, questo, per la società Lignano Pineta spa che gestisce la struttura realizzata all'interno del Parco del mare. Perché al suo interno ogni estate vengono realizzate numerose iniziative culturali. Non crede di riuscire a riaprirla in tempo il vicepresidente Giorgio Ardito. «È molto difficile ha affermato amareggiato -, avevamo già molti appuntamenti programmati e ora non so nemmeno se la programmazione sarà rispettata tutta o solo in parte. Noi faremo di tutto per riuscire a riaprirla, ma al momento la situazione mi sembra davvero molto critica da poter essere risolta in tempi brevi visto che i danni sono davvero ingenti». Del resto durante l'estate proprio all'interno del Palapineta vengono organizzati gli Incontri con l'autore e con il vino che ogni anno portano nel centro balneare importanti scrittori e giornalisti. L'incendio era divampato martedì, nella parte nord della struttura, quando alle 21 mancava una decina di minuti. Immediato sul posto l'arrivo dei vigili del fuoco di Lignano e dei colleghi di Latisana e della Protezione civile di Lignano. Proprio il loro tempestivo intervento aveva consentito di domare nell'arco di breve tempo il rogo che si era già esteso anche ad alcuni alberi vicini. Si temeva infatti che il forte vento che soffiava sulla località balneare potesse estendere il rogo anche alla pineta. Sul luogo erano giunti anche i carabinieri di Lignano. Purtroppo i danni sono ingenti. Ieri mattina c'era ancora un forte odore di bruciato. Annerite e sollevate le piastrelle, bruciate le sedie e i tavoli. C'è chi passa e si ferma a guardare all'interno. Scuote la testa, quasi incredulo. «E' spettrale», dice poi una signora arrivata in bicicletta. Una buona parte del telo non c'è più. Tutto distrutto. Martedì sera, appena informato dell'accaduto, si era precipitato al Parco del mare anche il primo cittadino Luca Fanotto. Ora si attende il sopralluogo per stabilire la causa del rogo. Poi si penserà alla sua ricostruzione. Per la quale, però, serviranno tempi molto lunghi. Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*alberi sostituiti in viale treviso*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- *Pordenone*

Alberi sostituiti in viale Treviso

Il Comune rimuove le piante danneggiate dal maltempo dei mesi scorsi

Nuovi alberi in viale Treviso e in via San Giuliano. Dopo i fortunali dei mesi scorsi l'amministrazione ha disposto la piantumazione di nuovi alberi per sostituire le piante rimaste compromesse dal maltempo in modo irrimediabile. Con una determina del settore ambiente è stato deciso di mettere a dimora 10 carpini con una circonferenza tra i 40 e i 50 centimetri in viale Treviso e altri due carpini, di circonferenza inferiore, in via San Giuliano. L'intervento, del valore di circa 5 mila euro, è stato affidato (nell'ambito del mercato elettronico) alla ditta azienda agricola Vivai Olivo Toffoli di Aldo Toffoli & C. srl di Corva di Azzano Decimo. «Si tratta del secondo intervento per ripristinare le alberature in città nell'arco di qualche mese. In realtà si tratta di una fase delicata dice l'assessore Nicola Conficoni perché gli sbalzi di temperatura di questa stagione possono influire negativamente sulla piantumazione per cui dobbiamo procedere tenendo conto dell'evoluzione del clima». L'amministrazione ha poi dato il via libera ad altri due interventi, al parco di San Valentino e al parco del castello di Torre «per rendere anche le aree verdi più sicure ed accoglienti in vista della prossima adunata nazionale degli alpini» spiega Conficoni. A parco San Valentino viene fatto un intervento di ripristino del viale principale all'interno del parco, compresa la zona del parcheggio, danneggiato anche in questo caso in seguito alle piogge del periodo autunnale e invernale appena trascorso, con la rimozione della fanghiglia presente, la stesura del nuovo ghiaio per una superficie di circa 2.200 metri quadri (affidamento alla ditta Cave e Asfalti di Dell'Agnese srl di Roveredo). Al parco archeologico, invece, è stato deciso di affidare gli interventi di manutenzione dei camminamenti lignei resisi necessari dopo il deterioramento causato dall'umidità costante e dalle piogge degli ultimi mesi. Questi lavori sono stati affidati alla ditta Baviera di Azzano Decimo per un importo di 4.392 euro (più Iva). (m.mi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Travolse e uccise 16enne: condannato a tre anni e quattro mesi***

Incidente stradale a Gorgonzola: condanna per il pirata che uccise Beatrice Papetti

**MilanoToday**

""

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Travolse e uccise 16enne: condannato a tre anni e quattro mesi

Valutata la colpa per l'omicidio e il dolo per l'omissione di soccorso. L'uomo si nascose per una settimana, poi si costituì

Redazione MilanoToday 16 aprile 2014

Beatrice Papetti

Tre anni e quattro mesi con rito abbreviato (quindi con sconto di un terzo), oltre a tre anni di sospensione della patente, dopo avere rigettato la richiesta di patteggiamento a due anni. Questa la pena inflitta a Gabardi El Habib, marocchino che il 10 luglio 2013 travolse e uccise, a Gorgonzola, la 16enne Beatrice Papetti che stava attraversando la statale in bicicletta in compagnia d'un cugino, e poi per una settimana fece perdere le sue tracce, fino a costituirsi sentendosi braccato.

Omicidio colposo ma omissione di soccorso dolosa: queste le conclusioni del gup Simone Luerti, stando alle motivazioni della sentenza (emessa il 10 marzo) depositate il 16 aprile. Colposo l'omicidio, perché non vi è prova che El Habib viaggiasse oltre i limiti di velocità; e i due cugini hanno attraversato la strada di sera (alle undici e mezza), in un punto scarsamente illuminato e non regolato, con segnaletica di divieto.

Annuncio promozionale

"L'impatto - scrive il gup - è stato talmente improvviso e non accompagnato da alcuna frenata" da far pensare che il marocchino non abbia visto le due biciclette. Dolosa invece l'omissione di soccorso, dato che ha ammesso d'aver percepito l'impatto ma si è preoccupato di nascondersi e soprattutto di nascondere l'automobile. E per questa ragione sono state escluse le attenuanti generiche. L'uomo è stato condannato a tre anni per omicidio colposo e due anni per omissione di fermata e di soccorso: con lo sconto per il rito abbreviato diventano tre anni e quattro mesi. Disposto un risarcimento alla famiglia che verrà stabilito in sede civile.

Data:

16-04-2014

**MilanoToday**

***[Video]: Incendio a Bollate, alta colonna di fumo nero***

Incendio a Bollate: Grossa Colonna di Fumo in via (Video) Video

**MilanoToday**

""

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

[Video]: Incendio a Bollate, alta colonna di fumo nero

Le fiamme sono scoppiate nel pomeriggio di mercoledì. Sembra che sia stato totalmente distrutto un caravan. La colonna di fumo era visibile da tutta la città. (Youreporter)

Redazione MilanoToday 16 aprile 2014

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

***Davide Barbarito, c'è speranza E' stato operato alla colonna vertebrale dopo la schianto con il parapendio***

Gazzetta della Martesana

**Provincia di Biella**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

BIELLA

**Davide Barbarito, c'è speranza E' stato operato alla colonna vertebrale dopo la schianto con il parapendio**

L'operazione è tecnicamente riuscita. Sono buone notizie quelle che arrivano dal Cto di Torino, dove si trova ricoverato **Davide Barbarito**, l'uomo rimasto ferito dopo il grave incidente mentre volava con il parapendio. 52 anni, residente a Ponderano (dove vive da cinque anni). Davide Barbarito è molto conosciuto in città per essere uno dei titolari della Computer Mad, il negozio di informatica di via Ferrero a Biella. «Per fortuna - spiega la figlia Alice - l'operazione sembra sia andata bene. Aspettiamo tutti di vedere come si evolve la situazione e speriamo che si rimetta al più presto». Per Davide Barbarito il parapendio è una vera e propria passione. «Non è un principiante - racconta Alice - aveva fatto un corso e dato diversi esami per potersi lanciare da solo. Andava a fare parapendio tutti i sabati e le domeniche, gli piaceva molto». L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio intorno alle 15,30 sulla Muanda, un luogo frequentatissimo dagli appassionati di questa difficile disciplina. Scattato l'allarme il primo intervento è stato fatto dai volontari del soccorso alpino. Poi, vista la gravità della situazione, è stato chiesto l'ausilio dell'elisoccorso che ha trasportato Davide Barbarito a Torino, dove si trova ricoverato ancora oggi nel reparto di chirurgia vertebrale del CTO. Domenica sera è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico: l'operazione è riuscita bene e la speranza è che Barbarito si possa rimettere al più presto. La notizia, nell'arco di poche ore, è rimbalzata in tutto il Biellese: «Abbiamo sempre avuto idee politiche diverse - spiega il segretario cittadino di Lega Nord, **Giacomo Moscarola** - e ci divertivamo a punzecchiarci sull'argomento. Davide Barbarito è anche un grande tifoso di basket, quindi spesso ci incontravamo alle partite dell'Angelico». «Sono molto dispiaciuto per l'incidente - afferma il Sindaco di Ponderano, **Franco Vallivero** - siamo vicini alla famiglia. E spero che Davide Barbarito si possa riprendere al più presto».

Autore:csh

Pubblicato il: 16 Aprile 2014



***Galletti: urgenti risorse per dissesto, serve subito una legge ad hoc*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Mercoledì n. 3819 del 16/04/2014 - pag: 8

Galletti: urgenti risorse per dissesto, serve subito una legge ad hoc

ROMA - Serve una "legge ad hoc" per sbloccare le risorse da "spendere subito" contro il dissesto idrogeologico, all'interno di un "Piano nazionale" che guardi ad un orizzonte di 10-15 anni. Lo afferma il ministro Gian Luca Galletti intervenendo ad un convegno del 'Centro per un futuro sostenibile' alla Camera. "Sono a rischio infarto - dice il ministro - e per prevenire il medico mi ha detto di prendere una cardioaspirina. Abbiamo un Paese a forte rischio idrogeologico; ora, dobbiamo dare anche al Paese la cardioaspirina".

"Dobbiamo fare prevenzione - osserva Galletti - con un Piano nazionale sul dissesto per i prossimi 10-15 anni, mettendo da parte le risorse necessarie. Ci sarà probabilmente un provvedimento legislativo di qui a breve per permettere di spendere le risorse prima e meglio; risorse che ora sono intrappolate. Ma vanno spese immediatamente con una semplificazione del sistema. Per farlo credo che serva un provvedimento ad hoc". Inoltre, per evitare "quella che io chiamo l'irresponsabilità dei responsabili potremo avere anche un aiuto dalla riforma del Titolo V" che riuscirà a far capire "chi fa che cosa".

***Albissola Marina: scatta l'allarme per incendio in mare, ma era solo una esercitazione della guardia costiera***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Albissola Marina: scatta l'allarme per incendio in mare, ma era solo una esercitazione della guardia costiera"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Attualità | mercoledì 16 aprile 2014, 11:33

Albissola Marina: scatta l'allarme per incendio in mare, ma era solo una esercitazione della guardia costiera

Condividi |

Oggi alle 10.30 fiamme e razzi avvistati al largo di Albissola che hanno comportato un momento di tensione alle linee telefoniche dei Vigili del Fuoco

Momenti di tensione al centralino dei Vigili del Fuoco che intorno alle 10.30 di quest mattina hanno avuto le linee completamente intassate.

Il "falso" allarme è scattato a seguito di una esercitazione della Guardia Costiera che al largo della costa di Albissola ha posto in essere una esercitazione per lo spegnimento di incendi su imbarcazioni.

Le fiamme ed i razzi hanno attirato l'attenzione di numerosi cittadini che prontamente hanno avvisato i Vigili del fuoco e le Forze dell'ordine che hanno provveduto a fornire le spiegazioni e rassicurazioni del caso

M.C.

***con la bici vola dalla ponale***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

**DOPPIO SOCCORSO NELL ALTO GARDA**

Con la bici «vola» dalla Ponale

Giovane recuperato con l elicottero. Incidente anche alle Zebrate

ARCO Oggi si sono verificati nell Alto Garda due incidenti per i quali è stato necessario l intervento dell'elisoccorso e, a supporto, i tecnici della stazione di Riva del soccorso alpino. Il primo incidente si é verificato intorno alle 13, lungo il sentiero della Ponale, che collega Riva Valle di Ledro, a quota 350 metri circa. A rimanere coinvolto é stato un ragazzo tedesco di 14 anni che mentre scendeva in mountain bike con la famiglia, affrontando una curva è uscito di pista, cadendo nella scarpata sottostante e rimanendo appeso con le braccia tra le fronte degli alberi. Subito i genitori hanno chiamato i soccorsi. La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto l'elicottero di Trentino emergenza che, con una manovra con il verricello, ha calato il tecnico di elisoccorso del soccorso alpino che ha recuperato il ragazzo, il quale per fortuna ha riportato solo delle escoriazioni. Gli uomini della stazione di Riva hanno fatto da supporto per le operazioni. A distanza di poche ore, alle 15 circa, la stessa stazione di Riva e l'elicottero sono intervenuti per un altro incidente che si è verificato su una via di arrampicata, la "Maniglia", lungo le celebri pareti delle Placche Zebrate. A rimanere coinvolto é stato un alpinista tedesco di 77 anni che procedeva da capocordata con legata la figlia. Sopra di loro un'altra cordata di amici, composta da tre elementi. Giunto al penultimo tiro di corda l'alpinista tedesco ha perso l'appiglio, facendo un volo di circa 10 metri e riportando un trauma cranico. Scattato l'allarme, la centrale operativa del 118 ha inviato l'elicottero che ha recuperato in parete il ferito con una manovra con il verricello. I tecnici del soccorso alpino hanno aiutato, nel frattempo, a scendere a valle gli altri componenti delle cordate, tra cui la figlia dell'infortunato che è rimasta incolume.

***passamani: per passo brocon servono soluzioni definitive***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Passamani: «Per Passo Brocon servono soluzioni definitive»

PASSO BROCON Una soluzione definitiva per risolvere il problema delle valanghe sulla Sp79 del Passo Brocon. Lo chiede in una interrogazione il consigliere provinciale Upt Gianpiero Passamani. Documento firmato anche dalla collega autonomista Chiara Avanzo. «Frequentemente vengono segnalati forti disagi nel transito sia sul versante del Tesino che, soprattutto, su quello di collegamento con il Vanoi- si legge -. D'inverno la provinciale 79 per molti giorni viene chiusa al transito impedendo agli operatori delle Funivie Lagorai, che vivono a Canal San Bovo e che transitano ogni giorno della strada e anche quando è aperta spesso è comunque sottoposta ad un forte rischio di valanghe e questo crea una grande preoccupazione considerato che da lì transitano anche i pulmini che trasportano i bambini e i ragazzi che praticano gli sport invernali». Passamani ricorda inoltre i danni economici per il Tesino in generale e per la località sciistica in particolare, con i turisti che non possono raggiungere il Brocon dal versante del Vanoi. «Credo sia nostro dovere trovare soluzioni concrete e percorribili per dare una vera soluzione definitiva a questo problema», conclude. (m.c.)

*montes, riapre la strada: resta la paura*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

*- Provincia*

Montes, riapre la strada: resta la paura

La provinciale torna percorribile. Gli abitanti: «Ogni anno c'è rischio valanghe. Vogliamo un tunnel di protezione» di Francesca Tomaselli wMALÉ Riaperta senza limitazioni di orario, dopo oltre tre mesi la strada che collega l'abitato di Bolentina a quello di Montes, la cui chiusura era determinata dal forte rischio valanghe, che di fatto ha lasciato isolato il paese di Montes per tutto l'inverno. Una situazione difficile quella dei quindici abitanti del paesino solandro che ogni inverno devono rivivere le medesime difficoltà. Nel corso degli anni la popolazione del paese ha dovuto oltrepassare a proprio rischio e pericolo nei giorni di chiusura, la famosa Valle di San Valentino, per recarsi alle proprie case o andare al lavoro. Un anno fa è stato incaricato un tecnico che ha elaborato un piano di emergenza valanghe (su tipologia della Pat) che interessa i comuni di Dimaro, Monclassico, Commezzadura e Malè. «La valanga che parte dalla cima di Val San Nicolò è la stessa che nel 1986 ha raggiunto il centro di Monclassico - racconta Attilio Gosetti abitante di Montes - dove sono presenti alcune case a rischio valanghivo. Dopo quell'episodio la Provincia ha quindi realizzato una serie di paravalanghe spendendo circa 6 milioni di euro». Purtroppo questo intervento non ha impedito nel marzo del 2009 di fermare la neve che ha raggiunto nuovamente l'abitato di Monclassico. Negli anni successivi la valanga è sempre discesa regolarmente dalla montagna raggiungendo la strada per Montes, fino al caso eclatante dell'aprile di un anno fa, quando la valanga ha letteralmente strappato cinque file di paravalanghe portandole con sé lungo la discesa sino alla strada provinciale 141 sommergendola. Il fatto che i paravalanghe abbiano ceduto ha creato grande allarme negli abitanti del paese. «Quello che ci si chiede - prosegue Gosetti - è se le distanze fra le varie file di paravalanghe siano adeguate alle forti pendenze e alle portate cui il pendio è sottoposto nei vari periodi dell'anno, soprattutto quando, come negli ultimi anni, la neve è molto bagnata e pesante». Secondo Gosetti questa potrebbe essere una delle motivazioni per cui durante l'inverno la strada è rimasta chiusa molto più a lungo che negli altri anni. «Anche la Commissione Valanghe ha iniziato a dubitare di tali strumenti - aggiunge l'abitante di Montes - ha alzato il grado di pericolo e indotto il sindaco di Malé a chiudere la strada. Il risultato paradossale è che a fronte di costosi interventi di messa in sicurezza siamo sempre più spesso isolati. Il problema si è aggravato quando anche i mezzi di sgombero neve provinciali hanno provato ad intervenire nell'ultimo chilometro di strada, lasciando isolati i cittadini del paese. Del problema è stato informato il presidente Ugo Rossi da cui abbiamo avuto grande disponibilità. Ancora non abbiamo però ricevuto risposta dall'assessore competente Gilmozzi al quale avevamo chiesto un incontro tramite il nostro sindaco. Pochi giorni fa ci siamo messi in contatto anche con l'assessore Daldoss, con il quale abbiamo avuto un incontro. A lui abbiamo inviato tutta la documentazione in nostro possesso. Speriamo che l'iter per la messa in sicurezza definitiva della strada possa partire, come da lui auspicato». Grande disponibilità anche da parte del Comune di Malè che per tutto l'inverno ha curato la pulizia della strada con i mezzi che aveva a disposizione, anche nei giorni di chiusura, mentre il Corpo Volontari dei Vigili del Fuoco di Malè ha fornito l'importante presidio che garantiva l'apertura in alcune ore del giorno della strada. Secondo gli abitanti del paese di Montes la soluzione potrebbe essere quella di costruire un tunnel protettivo lungo i cento metri di strada interessati alla valanga così da risolvere definitivamente il problema. Sarebbe una risposta importante - conclude Gosetti - e un messaggio forte nei confronti di tutte quelle persone che scelgono di continuare a vivere nei paesi di alta montagna. Economicamente, poi, non servirebbe molto. Dai miei conti basterebbe il 3 % dei vitalizi».

***Inaugurata la nuova elisuperficie dell'ospedale di Conegliano*****TrevisoToday***"Inaugurata la nuova elisuperficie dell'ospedale di Conegliano"*

Data: 16/04/2014

Indietro

Inaugurata la nuova elisuperficie dell'ospedale di Conegliano

Mercoledì, alla presenza del presidente del Veneto Luca Zaia, è stata presentata la nuova elisuperficie: "Risparmio di 20 minuti nei soccorsi"

Redazione 16 aprile 2014

## La nuova elisuperficie

CONEGLIANO - In Veneto, quando un elicottero giallo con il nome "leone" e il numero "118" stampigliati sulle fiancate atterra sull'elisuperficie di un ospedale, significa che una vita è stata salvata, o che si sta facendo davvero tutto il possibile per salvarla. Di questi voli se fanno centinaia all'anno e tra pochi giorni, concluse le esercitazioni di atterraggio e decollo degli equipaggi, potranno scendere anche sulla nuova elisuperficie dell'Ospedale di Conegliano, in provincia di Treviso, realizzata sulla sommità (sesto piano) della piastra chirurgica e inaugurata dal presidente della Regione del Veneto, alla presenza di numerose autorità, tra le quali il Presidente della Provincia di Treviso, i Sindaci di Conegliano e Vittorio Veneto e il direttore generale dell'Ulss 7.

La nuova struttura consentirà un risparmio nei tempi di soccorso di un paziente di circa 20 minuti rispetto a prima, quando gli elicotteri venivano fatti atterrare in un'area distante più di 500 metri, con la necessità di inviare un'ambulanza per trasportare il ferito all'interno dell'ospedale. Dalla piazzola d'atterraggio il malato viene invece direttamente introdotto nell'ospedale e si trova immediatamente nell'area della rianimazione e delle chirurgie.

"In una sanità del futuro organizzata in una rete di Hub & Spoke come quella delineata nel Piano Sociosanitario Veneto - ha rimarcato il Governatore - il sistema dell'urgenza-emergenza ha un ruolo fondamentale: raccogliere il malato in tempi brevissimi e altrettanto in fretta, come detta la regola dalla 'Golden Hour' (l'ora d'oro considerata il tempo ideale per salvare una vita), farlo arrivare nell'ospedale per acuti più adatto alla sua patologia. In Veneto - ha aggiunto - ci riusciamo grazie al fatto che siamo una delle poche Regioni d'Italia ad avere una rete così diffusa di piazzole dell'elisoccorso, praticamente una per ogni ospedale per acuti, e un sistema organizzato in maniera efficace, con personale medico e infermieristico altamente specializzato, che riceve nei pronto soccorso 2 milioni di malati l'anno ed eroga quasi 14 milioni di prestazioni".

## Annuncio promozionale

Allargando l'orizzonte del suo intervento, il Presidente della Regione ha sottolineato anche che "il sistema sanitario veneto può vantarsi di bilanci in attivo in ben 13 delle sue Ullss, quando solo pochi anni fa non se ne contavano più di tre o quattro. Stiamo ottimizzando l'uso dei soldi dei veneti - ha detto - e sinora siamo riusciti a spendere meno e curare meglio. Ora ci concentreremo anche sull'assistenza nelle sale d'attesa, dove tra pochissimo entreranno in funzione gli steward per tenere informati i presenti sulla loro situazione e su quella del reparto, reti wi-fi, erogatore di bevande e prese per la ricarica di telefoni e tablet: un segnale forte di efficienza e umanizzazione del rapporto con la gente". Il Governatore ha infine tenuto a tranquillizzare tutti sul futuro dei due ospedali dell'area, Conegliano e Vittorio Veneto. "Non esiste

***Inaugurata la nuova elisuperficie dell'ospedale di Conegliano***

concorrenza tra loro ma integrazione virtuosa all'interno di una rete ospedaliera, pur mantenendo la giusta autonomia operativa".

üi<

***Lignano: in fiamme il Palapineta***

Il Palapineta di Lignano in fiamme

**UdineToday**

""

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Lignano: in fiamme il Palapineta

Un incendio, di cui sono ancora ignote le cause, è scoppiato la scorsa notte bruciando parte della struttura immersa nel parco di Lignano Pineta

Redazione 16 aprile 2014

L'immagine della tensostruttura danneggiata

Storie Correlate Rissa da far west a Manzano per un regolamento di conti Testa di maiale appesa fuori da casa, rinuncia a candidarsi a sindaco Il Palapineta, struttura polifunzionale immersa nel verde del Parco del Mare a Lignano Pineta, è andato a fuoco la notte scorsa intorno alle 21 per cause ancora da accertare. I Vigili del fuoco non escludono per il momento l'atto doloso. L'incendio è stato spento dal pronto intervento dei pompieri e della Protezione Civile, ma ha distrutto parte del telaio che avvolge la struttura. Nonostante il vento, non si sono verificati, fortunatamente, danni agli alberi che circondano l'infrastruttura.

Tensostruttura che, ricordiamo, viene utilizzata per convention, meeting, mostre ed eventi come ad esempio il tradizionale appuntamento di giugno "Incontri con l'autore e con il vino". Ora sarà da capire dove verranno spostati gli appuntamenti in programma durante questa imminente stagione estiva, o se sarà possibile ripristinare la location entro tempi brevi.

[Annuncio promozionale](#)



***Lavagno previene le criticità del torrente Mezzane Presentazione del nuovo sistema di monitoraggio delle piogge***

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

**Verona Economia.it**

*"Lavagno previene le criticità del torrente Mezzane Presentazione del nuovo sistema di monitoraggio delle piogge"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

ANNUNCI E VARIE | martedì 15 aprile 2014, 14:49

Lavagno previene le criticità del torrente Mezzane Presentazione del nuovo sistema di monitoraggio delle piogge

Condividi |

Finanziato dal Comune di Lavagno, il sistema può prevedere la criticità del torrente Mezzane con un anticipo di 24-48 ore grazie al monitoraggio delle piogge. In questo modo, si allerta la popolazione in tempi utili e si ottimizzano le risorse degli enti preposti alle emergenze e della Protezione Civile..

In seguito all'alluvione del 16 maggio 2013, si è pensato di aggiornare il piano comunale di Protezione Civile. L'affidabilità del sistema precursore permetterà di attivare il C.O.C (Centro Operativo Comunale) 12-24 ore prima allo scopo di limitare il danno al territorio. Le condizioni di pericolosità del torrente Mezzane si manifestano quando la precipitazione complessiva nei tre mesi antecedenti ha superato i 300-400 mm. In caso di allerta meteo, attraverso il precursore, è quindi possibile determinare la portata massima attesa in funzione della distribuzione delle precipitazioni spazio-temporale prevista dai modelli meteorologici a scala locale.

Il sistema è stato tarato in base ai tre eventi alluvionali conosciuti (1926, 1986 e 2013) e utilizzando i dati climatici delle stazioni pluviometriche più vicine al bacino. Per aumentare l'affidabilità è indispensabile procedere ad una continua taratura dei parametri climatici e, per tale ragione, all'interno del bacino idrografico del torrente Mezzane, nel comune di Tregnago, è stato installato una centralina meteorologica.

Il sistema precursore rappresenta la capacità di infiltrazione media del bacino che può passare da 25 mm/ora nei periodi secchi per abbassarsi a 5-10 mm/ora nelle stagioni estremamente piovose. Tale parametro è determinato mediante un modello concettuale di bilancio idrologico stagionale nel bacino che tiene conto della precipitazione, dell'evapotraspirazione, dell'infiltrazione profonda, della capacità di immagazzinamento nel terreno e nel substrato roccioso, dei deflussi ipodermici e superficiali del fiume. A fianco al modello di bilancio idrologico stagionale è stato definito un modello geomorfologico di afflussi-deflussi, in grado di simulare un'onda di piena specifica per un determinato evento pluviometrico.

Assessore – Zigiotto: “A seguito dell'alluvione del 16 maggio 2013, a Lavagno si è sentita l'esigenza di fare qualcosa affinché non si ripettesse più una simile disgrazia. Il sistema precursore, già operativo, nasce per rispondere a questa impellente necessità ed è stato reasalizzato con il contributo degli alpini del gruppo ANA. Il Comune di Lavagno, primo fra tutti nell'area veronese ad aderire a questa iniziativa, è un caso esemplare di proattività in caso di criticità. Il merito, quindi, va riconosciuto a questa attiva amministrazione e a tutti i volontari. Il sindaco è la prima autorità di Protezione Civile e rappresenta un importante riferimento sul territorio per tutti i membri della comunità. È, quindi, indispensabile attuare misure preventive e allertare la popolazione in tempi utili. La direttiva principe da estendere a tutto il territorio deve essere quella di dotarsi di strumenti sempre più sofisticati: avere preventivamente informazioni aiuterà a gestire i momenti di allerta con maggiore lucidità e prontezza”.

Sindaco Lavagno – Albi: “La realizzazione di questo sistema è il frutto dell'intesa delle realtà di Lavagno, Mezzane e Caldiero. Due sono state le fasi da seguire: progettazione e prevenzione. La fase di progettazione è servita per

***Lavagno previene le criticità del torrente Mezzane Presentazione del nuovo sistema di monitoraggio delle piogge***

comprendere a fondo le criticità che si sono presentate durante l'alluvione dell'anno scorso. Il progetto, i cui lavori partiranno a settembre, è stato interamente finanziato con i fondi regionali e del Consorzio di Bonifica per una somma pari a 700.000 euro. La fase di prevenzione, invece, ha riguardato principalmente l'installazione della centralina pluviometrica nel 'Centro di Tregnago', individuato come punto idrogeologico più idoneo al monitoraggio delle piogge”.

Ingegnere – Merzari: “Tre sono le caratteristiche peculiari del torrente di Mezzane: un bacino medio, una superficie di 54 km2 e 2/3 ore di tempo di risposta. Proprio per tali motivi, quindi, è difficile stabilire un sistema di prevenzione in corso d'evento. Approfondendo le caratteristiche idrauliche, si constata che il torrente ha una capacità di deflusso inversa: la portata, superato un certo valore, tende a tracimare a valle piuttosto che a monte. Tuttavia, il bacino di Mezzane non è a rischio come altri nel territorio della Lessinia durante la stagione autunnale. Le maggiori criticità, infatti, si manifestano anche nel caso di temporali di modesta entità: l'accumulo delle precipitazioni dei tre mesi precedenti è il fattore scatenante che può portare a risposte violente e questo strumento ci darà l'opportunità concreta di agire preventivamente”.

## ***Verona, maltempo e allagamenti, nasce il sistema di allerta della popolazione: "Basta tragedie"***

**Verona Sera.it**

*"Verona, maltempo e allagamenti, nasce il sistema di allerta della popolazione: "Basta tragedie""*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Verona, maltempo e allagamenti, nasce il sistema di allerta della popolazione: "Basta tragedie"

Intesa di Lavagno, Mezzane e Caldiero: il progetto, i cui lavori partiranno a settembre, è stato interamente finanziato con i fondi regionali e del Consorzio di Bonifica per una somma pari a 700mila euro

La Redazione 16 aprile 2014

La rottura dell'argine del torrente Mezzane a Lavagno (foto youreporter.it)

Storie Correlate Verona, frane e messa in sicurezza dopo il maltempo: la Provincia chiude due strade per lavori Verona, inverno mite, primavera dispettosa: arriva prima grandinata tra Sommacampagna e Valeggio Verona, maltempo: Montorio ha paura. Manca ancora il sistema di allertamento per la popolazione Verona, maltempo: lite dopo la piena e gli allagamenti a Terrazzo. La Regione contro il Consorzio 1 Verona, danni da maltempo, Zaia scrive a Letta: "Il governo faccia partire i soldi per i veneti" Verona, operazione "Safety 2014": al via la maxi esercitazione provinciale che coinvolge 11 comuni Lavagno, nasce la task force di "volontari civili" contro le calamità Giuseppe Maschi morto annegato a Lavagno nel garage di casa sua Dopo le alluvioni, i danni e purtroppo una vittima, è stato messo a punto il sistema precursore di monitoraggio per le criticità di esondazione del torrente Mezzane. Finanziato dal Comune di Lavagno, il sistema può prevedere la criticità del corso d'acqua con un anticipo di 24-48 ore grazie al monitoraggio delle piogge. In questo modo, si allerta la popolazione in tempi utili e si ottimizzano le risorse degli enti preposti alle emergenze e della Protezione Civile.

In seguito all'alluvione del 16 maggio 2013, si è pensato di aggiornare il piano comunale di Protezione civile.

L'affidabilità del sistema precursore permetterà di attivare il C.O.C (Centro Operativo Comunale) 12-24 ore prima allo scopo di limitare il danno al territorio. Le condizioni di pericolosità del torrente Mezzane si manifestano quando la precipitazione complessiva nei tre mesi antecedenti ha superato i 300-400 mm. In caso di allerta meteo, attraverso il precursore, è quindi possibile determinare la portata massima attesa in funzione della distribuzione delle precipitazioni spazio-temporale prevista dai modelli meteorologici a scala locale.

Il sistema è stato tarato in base ai tre eventi alluvionali conosciuti (1926, 1986 e 2013) e utilizzando i dati climatici delle stazioni pluviometriche più vicine al bacino. Per aumentare l'affidabilità è indispensabile procedere ad una continua taratura dei parametri climatici e, per tale ragione, all'interno del bacino idrografico del torrente Mezzane, nel comune di Tregnago, è stato installato una centralina meteorologica.

Il sistema precursore rappresenta la capacità di infiltrazione media del bacino che può passare da 25 mm/ora nei periodi secchi per abbassarsi a 5-10 mm/ora nelle stagioni estremamente piovose. Tale parametro è determinato mediante un modello concettuale di bilancio idrologico stagionale nel bacino che tiene conto della precipitazione, dell'evapotraspirazione, dell'infiltrazione profonda, della capacità di immagazzinamento nel terreno e nel substrato roccioso, dei deflussi ipodermici e superficiali del fiume. A fianco al modello di bilancio idrologico stagionale è stato definito un modello geomorfologico di afflussi-deflussi, in grado di simulare un'onda di piena specifica per un determinato evento pluviometrico.

***Verona, maltempo e allagamenti, nasce il sistema di allerta della popolazione: "Basta tragedie"***

"La realizzazione di questo sistema - spiega Simone Albi, sindaco di Lavagno - è il frutto dell'intesa delle realtà di Lavagno, Mezzane e Caldiero. Due sono state le fasi da seguire: progettazione e prevenzione. La fase di progettazione è servita per comprendere a fondo le criticità che si sono presentate durante l'alluvione dell'anno scorso. Il progetto, i cui lavori partiranno a settembre, è stato interamente finanziato con i fondi regionali e del Consorzio di Bonifica per una somma pari a 700mila euro. La fase di prevenzione, invece, ha riguardato principalmente l'installazione della centralina pluviometrica nel 'Centro di Tregnago', individuato come punto idrogeologico più idoneo al monitoraggio delle piogge". A seguito delle alluvioni dell'anno scorso un pensionato di Lavagno era morto annegato nel suo garage.

LA SITUAZIONE DEL TORRENTE - Tre sono le caratteristiche peculiari del torrente di Mezzane: un bacino medio, una superficie di 54 km2 e 2/3 ore di tempo di risposta. Proprio per tali motivi, quindi, è difficile stabilire un sistema di prevenzione in corso d'evento. Approfondendo le caratteristiche idrauliche, si constata che il torrente ha una capacità di deflusso inversa: la portata, superato un certo valore, tende a tracimare a valle piuttosto che a monte. Tuttavia, il bacino di Mezzane non è a rischio come altri nel territorio della Lessinia durante la stagione autunnale. Le maggiori criticità, infatti, si manifestano anche nel caso di temporali di modesta entità: l'accumulo delle precipitazioni dei tre mesi precedenti è il fattore scatenante che può portare a risposte violente e questo strumento ci darà l'opportunità concreta di agire preventivamente

**GLI ALLAGAMENTI A LAVAGNO**

Annuncio promozionale

## ***Bomba day a Vicenza il 25 aprile, evacuazione: "Chi non collabra rischia la vita"***

Bomba day a Vicenza il 25 aprile: rischi

**VicenzaToday**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Bomba day a Vicenza il 25 aprile, evacuazione: "Chi non collabra rischia la vita"

Analisi dettagliate sulla tipologia dell'esplosivo: è estremamente potente. Due spolette sono ancora armate: "Sarà un caso di studio per l'intera Nato"

Redazione 16 aprile 2014

Una fase dell'incontro (foto Comune di Vicenza)

Storie Correlate Bomba day a Vicenza il 25 aprile: "Disinnesco tra i più delicati e complessi" Bomba day, Cicero lancia l'allarme: "L'ordigno è già aperto" Bomba day, indicazioni per la sicurezza: finestre chiuse e nastro adesivo Bomba day a Vicenza: il programma di evacuazione

"Quello squarcio risale a manomissioni di recuperanti del primissimo Dopoguerra". A smentire le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal consigliere comunale Claudio Cicero è un protagonista di quello che si preannuncia come uno dei disenneschi più complessi e delicati affrontati in Europa, il capitano Salvatore Toscano del Secondo reggimento genio guastatori di Trento.

### **BOMBA DAY: LO SPECIALE**

L'ESPLOSIVO L'artificiere, alle richieste di delucidazioni del sindaco Achille Variati in seguito alle dichiarazioni del consigliere comunale in merito alla bomba rinvenuta all'ex Dal Molin, ha infatti risposto: "Sull'ordigno non sono state rilevate manomissioni recenti. L'apertura è stata praticata subito dopo il lancio durante la Seconda Guerra Mondiale o negli anni immediatamente successivi. Quello squarcio, però, ci ha permesso di fare analisi dettagliate sulla tipologia dell'esplosivo che, per il particolare contenuto di alluminio, si è rivelato estremamente potente. Anche la terza spoletta, inoltre, è risultata essere armata. E ciò aumenta ulteriormente la pericolosità della bomba da disinnescare con modalità che diventeranno un caso di studio per l'intera Nato. Il rischio è reale".

QUERELA Contemporaneamente anche la ditta G.A.P. Service srl, incaricata dal Comune della bonifica bellica, ha scritto al sindaco, respingendo in maniera categorica le accuse di manomissione mosse dal consigliere comunale Cicero e informando l'amministrazione comunale di aver dato mandato ai propri legali di valutare eventuali azioni a tutela dell'immagine aziendale.

RISCHIO "E' evidente - è la conclusione del sindaco - che non esiste alcun giallo: la bomba così è stata trovata e così è stata conservata, in attesa dell'intervento di disinnesco che potrà avvenire soltanto attraverso il despolettamento e il successivo svuotamento dell'esplosivo ad opera di artificieri qualificatissimi. Poiché il rischio di deflagrazione non può essere azzerato del tutto, l'evacuazione è obbligatoria per 27 mila persone nel raggio di 2 chilometri e mezzo. Il 25 aprile serve la collaborazione di tutti. Chi non collabora può rischiare addirittura la vita".

Annuncio promozionale

IL CENTRO DIREZIONALE Prosegue, nel frattempo, la pianificazione relativa all'allestimento del Centro direzionale di coordinamento da cui saranno dirette tutte le fasi dell'evacuazione. "D'accordo con il prefetto - conferma il sindaco - per l'assoluta particolarità dell'evento abbiamo ritenuto più strategico non attivarlo in Prefettura, ma negli ampi e attrezzati spazi messi gratuitamente a disposizione dalla Fiera che ringrazio". La grande hall di via dell'Oreficeria, dunque, dalle 5 del mattino del 25 aprile ospiterà il CDC, cioè il Centro direzionale di coordinamento formato dai referenti di tutte le funzioni essenziali alla riuscita dell'evacuazione: mobilità, assistenza alla popolazione, sanità, coordinamento delle

***Bomba day a Vicenza il 25 aprile, evacuazione: "Chi non collabra rischia la vita"***

associazioni di volontariato, ordine pubblico, coordinamento del disimpegno, servizi essenziali come luce, acqua, gas e telefonia. Insieme al sindaco Variati, commissario delegato al coordinamento dell'evacuazione, in Fiera opereranno anche tutte le massime autorità del territorio, dal prefetto al delegato regionale per la predisposizione del piano da attivare in caso di deflagrazione. Un'apposita sala sarà attrezzata per comunicare direttamente con la protezione civile nazionale e con il Governo.

üi&lt;

***LIGURIA: IN ARRIVO ULTERIORI 2,2 MILIONI PER RIPRISTINO STRAD E DANNEGGIATE DAL MALTEMPO“***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"LIGURIA: IN ARRIVO ULTERIORI 2,2 MILIONI PER RIPRISTINO STRADE DANNEGGIATE DAL MALTEMPO“*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 16 Aprile 2014

**LIGURIA: IN ARRIVO ULTERIORI 2,2 MILIONI PER RIPRISTINO STRADE DANNEGGIATE DAL MALTEMPO“**

Genova, 16 aprile 2014 - Ammontano a 2,2 milioni di euro i finanziamenti stanziati dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle infrastrutture, Raffaella Paita per ripristinare le strade interrotte a seguito delle alluvioni che si sono succedute dall'ottobre 2013 al gennaio di quest'anno. Le risorse provengono dai fondi Par-fsc 2007-2013 (ex Fas) e serviranno a mettere in sicurezza e ripristinare la viabilità, sia comunale che provinciale. In particolare 1 milione e 94mila euro andranno a favore delle Province di Imperia, Savona, La Spezia. Per la provincia di Genova erano già state stanziati le risorse per la strada delle Ferriere e per il Ponte di Carasco. Ulteriori 655mila euro sono stati stanziati per interventi su strade comunali riguardanti il Comune di Gorreto, Sestri Levante, Rocchetta Nervina, Moconesi, Lumarzo e Carpasio. Infine 455mila euro, provenienti da un vecchio finanziamento Fas dell'alluvione 2011 nello Spezzino, saranno riutilizzati per ripristinare strade nei Comuni dello Spezzino di Arcola, Lerici, Varese Ligure e Ortonovo. "Stiamo cercando di andare incontro a tutte le richieste piu' urgenti provenienti dai territori – ha spiegato l'assessore Paita – e con questi finanziamenti siamo riusciti a far fronte alle situazioni piu' di emergenza. Nelle prossime settimane contiamo di procedere con altre richieste".

***Maltempo: neve a Campobasso***

- Molise - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Maltempo: neve a Campobasso"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Molise Maltempo: neve a Campobasso

Maltempo: neve a Campobasso

Brusco abbassamento temperatura, non succedeva da anni ad aprile

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA CAMPOBASSO

15 aprile 2014 19:24

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - CAMPOBASSO, 15 APR - Fiocchi di neve a Campobasso: nel pomeriggio nel capoluogo molisano c'è stato un brusco abbassamento della temperatura e la pioggia, che per ore era caduta abbondante, si è trasformata in neve. Simili condizioni climatiche nel mese di aprile non si verificavano in città da molti anni.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



***Campania: protezione civile, nuova ondata di maltempo***

- ASCA.it

**Asca**

*"Campania: protezione civile, nuova ondata di maltempo"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

Campania: protezione civile, nuova ondata di maltempo

15 Aprile 2014 - 17:46

(ASCA) - Napoli, 15 apr 2014 - Una nuova ondata di maltempo si sta abbattendo sulla Campania e si intensifichera' nelle prossime ore con fenomeni intensi anche a carattere di forte rovescio o temporale. Lo rende noto la Protezione civile regionale. In particolare, si prevede anche una moderata criticita' idrogeologica sull'intero territorio per l'impatto che le condizioni meteorologiche potranno avere sul territorio. La Sala operativa regionale, si legge in una nota, seguira' l'evolversi della situazione, attuando il presidio mediante l'attivazione dei tecnici della protezione civile e della Arcadis (Agenzia regionale per la difesa del suolo), in stretto contatto anche con la Direzione regionale Protezione civile e con l'assessore delegato Edoardo Cosenza. Il bollettino meteo raccomanda alle autorità competenti di prestare attenzione alla corretta tenuta del reticolo idrografico e di porre in essere tutte le attività atte a prevenire i rischi connessi al dissesto idrogeologico ed idraulico. E' previsto anche un brusco abbassamento delle temperature con possibili nevicate sui rilievi appenninici oltre i 900 metri. com-dqu/mau

***Maltempo: allerta Protezione civile per temporali e venti forti al sud***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo: allerta Protezione civile per temporali e venti forti al sud"*

Data: **15/04/2014**

Indietro

Maltempo: allerta Protezione civile per temporali e venti forti al sud

15 Aprile 2014 - 17:38

(ASCA) - Roma, 15 apr 2014 - Come anticipato ieri il sistema frontale in arrivo dal nord Europa continuera' a determinare condizioni di instabilita' anche sulle regioni meridionali con rinforzo dei venti settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello emesso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticita' idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticita' consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso meteo prevede dal pomeriggio di oggi, martedi' 15 aprile, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania e Calabria in estensione alla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensita', locali grandinate, frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento. Dalle prime ore della giornata di domani, mercoledi' 16 aprile, l'avviso prevede venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti settentrionali su Campania, Calabria e Sicilia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. res/rus

***Le prime vittime dell'allarme? Gli immobili dei quartieri bene*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 16/04/2014 - pag: 2

Le prime vittime dell'allarme? Gli immobili dei quartieri bene

**di FRANCESCO DURANTE**

Fuoco su Napoli, un romanzo di Ruggero Cappuccio pubblicato da Feltrinelli nel 2010, immagina la distruzione di Napoli in seguito a un'eruzione. Ma non un'eruzione del Vesuvio. Il libro si apre su queste parole: «Al massimo tra cinque mesi Napoli finirà di esistere. Al massimo tra cinque mesi Napoli non ci sarà più. I Campi Flegrei ci stanno preparando il benservito. La città sarà distrutta. Ci sarà una violenta esplosione iniziale. Si formerà una colonna eruttiva che darà vita a gas incandescenti, frammenti di magma e di rocce che saranno scagliati a decine di chilometri di altezza». Un'eruzione dei Campi Flegrei, dunque. Cui si aggiungerà un'inondazione destinata a prendersi metà della città. Il romanzo di Cappuccio arrivò in libreria poco dopo che sul tema s'era pronunciato l'allora capo della protezione civile, Guido Bertolaso, il quale, scatenando aspre polemiche soprattutto fra gli operatori turistici, nell'aprile di quello stesso 2010 aveva detto ai giornalisti stranieri: «Il vulcano che potenzialmente ha il colpo in canna peggiore di tutti è l'isola d'Ischia, dove l'ultima eruzione si è registrata nel 1300. Non vi sono al momento ragioni per temere che si risvegli, ma ciò può sempre avvenire e dunque va costantemente monitorato». Ora si viene a sapere che per fine luglio sarà pronto il nuovo piano di evacuazione e rischio vulcanico per l'area dei Campi Flegrei, e che quel piano comprenderà, oltre a Bagnoli, Agnano e Fuorigrotta, anche Posillipo e, almeno in parte, il quartiere di Chiaia. Come spesso accade, dunque, viene da pensare che la realtà, in un modo o nell'altro, riesce sempre a essere più romanzesca della fantasia, e questo anche se sia chiaro stiamo pur sempre parlando soltanto di misure di prevenzione, e non si ha notizia di apocalittiche quartine sul tema composte da Nostradamus. Siamo sempre stati abituati a pensare che il pericolo venisse da oriente, cioè dal Vesuvio. Per questo al Ponte della Maddalena c'è la bella statua di San Gennaro che, col braccio levato, ordina alle lave del 1631 di fermarsi alle porte della città. I vulcani occidentali eravamo sempre stati inclini a considerarli quasi presenze decorative, e la Solfatara una specie di Mirabilandia che dà una graziosa idea in sedicesimo degli scenari infernali di una terra che vomita vapori venefici. Ecco che invece la prospettiva si ribalta, e rischia di aprire campo a nuove, inimmaginate evenienze. Del romanzo di Ruggero Cappuccio è protagonista l'avvocato Diego Ventre, un camorrista assai temibile anche perché uomo di mondo bello, colto e raffinato. Ventre non ha nulla della brutalità dei malviventi di strada, gli interessa solo far soldi. E quando viene a sapere della catastrofe imminente, trova il modo di convincere un professore dell'Osservatorio vesuviano a ritardarne la notizia, in modo da avere il tempo di mettere a segno una serie di colpacci immobiliari che, quando sarà il momento della ricostruzione, sarà diventato padrone di Napoli, e potrà indirizzarne il destino a suo piacimento, facendone qualcosa a mezza via tra Las Vegas (o Dubai) e Disneyland. Se ci si sposta dal piano della fiction a quello della realtà, si può ipotizzare che l'inserimento di Posillipo e Chiaia nella zona rossa potrà avere qualche conseguenza sul mercato immobiliare. L'assessore regionale alla protezione civile, Edoardo Cosenza, ha dichiarato che il piano di rischio per i Campi Flegrei dovrà essere agganciato a una legge urbanistica «che si studierà con cautela ed equilibrio, senza integralismi». È una frase di dubbia interpretazione, giacché non è chiaro a quali «integralismi» faccia riferimento. Potrebbe alludere al tentativo (frustrato) della passata amministrazione regionale di «sfoltire» la densità abitativa intorno al Vesuvio. Ma difficilmente un modello del genere si potrebbe adottare per una parte della città che resta (e resterà ancora, c'è da giurarlo, malgrado questo annuncio) la più ambita da tutti. A meno che, ovviamente, la speculazione non ci metta del suo. Lo insegnano Diego Ventre e gli altri spregiudicati frequentatori di quel «salotto di Napoli» che sempre più assomiglia a un pretenzioso tinello. drnfn@gmail.com

***Rischio Campi Flegrei Zona rossa estesa a Posillipo e Chiaia Ambiente*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 16/04/2014 - pag: 2

Rischio Campi Flegrei Zona rossa estesa a Posillipo e Chiaia Ambiente

L'assessore Cosenza: bocca eruttiva a Fuorigrotta

NAPOLI A fine luglio ci sarà finalmente un piano di evacuazione e rischio vulcanico per l'area dei Campi Flegrei. Atteso da troppi anni, ne ha anticipato ieri alcuni particolari l'assessore alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza, nel corso di un convegno a Napoli. «Se guardiamo alla storia degli ultimi 4000 anni ha detto è possibile non probabile, ma possibile, che si apra una bocca eruttiva spostata verso Fuorigrotta. Per questo sicuramente ci sarà una estensione della zona rossa al di là di Agnano, Bagnoli e Fuorigrotta. Ricadranno nel perimetro a rischio anche Posillipo e parti di Chiaia, o tutta quest'ultima». Parole, quelle dell'esponente della giunta Caldoro, che potranno forse sorprendere coloro i quali seguono con minore attenzione gli studi e le analisi dei vulcanologi. Certamente non sorprendono Giuseppe Mastrolorenzo, ricercatore dell'Osservatorio Vesuviano. «Era ora sbotta che si prendesse atto, anche a livello politico amministrativo, di una situazione ormai nota da anni. Risalgono al 2004 le mappe sul rischio nei Campi Flegrei che elaborai con la collega Lucia Pappalardo e che furono pubblicate sul Journal of vulcanology and geofisical research, una delle più prestigiose riviste internazionali su queste tematiche. Sono stati dilapidati dieci anni di tempo». Incalza: «Dall'esame delle precedenti eruzioni dei Campi Flegrei, dai dati sui venti che spirano su Napoli e che provengono prevalentemente da ovest e di altri fattori, già nel 2004 era chiaro che sono a rischio anche zone più ampie della metropoli, rispetto a quelle considerate fino ad allora. Aree che potrebbero essere interessate dalla ricaduta delle pomici ed investite da nubi di gas e ceneri». Gli studiosi dell'Osservatorio vesuviano tornano dunque in queste ore, in previsione della redazione del piano che sarà elaborato dalla commissione Grandi rischi, a consultare archivi e documenti disponibili sui fenomeni che hanno interessato finora i Campi Flegrei. «Quarantamila anni fa ricorda Mastrolorenzo ci fu una super eruzione, evento 100 volte più potente di quello vesuviano che distrusse Pompei. Quindicimila anni fa, poi, si ricorda l'eruzione del tufo giallo: in pochi giorni furono prodotti 40 miliardi di metri cubi di ceneri e pomici. Risale a quell'epoca la formazione delle colline di Napoli». In età meno remote, 4000 anni fa, ecco l'eruzione di Agnano-Montespina. Quella degli Astroni risale a 3700 anni fa e creò rovine nel raggio di almeno 10 chilometri. «Nubi ardenti si propagarono anche su Napoli», ricorda lo studioso. L'ultimo evento di cui si ha memoria, che originò il cratere di Montenuovo, fu un centinaio di volte meno potente di quella vesuviana del 79 dopo Cristo. «C'è da prestare massima attenzione ai Campi Flegrei ribadisce Mastrolorenzo anche perché abbiamo verificato l'esistenza di una unica camera magmatica, comune a quell'area ed al Vesuvio. In essa, il magma è già differenziato, il che potrebbe abbreviare i tempi di manifestazione di una eruzione a partire dai primi segnali». Torna a far discutere, intanto, anche il Vesuvio. La Corte europea dei diritti dell'uomo ha messo in mora l'Italia. Entro il 12 maggio, hanno comunicato i giudici di Strasburgo, accogliendo il ricorso presentato il 28 gennaio 2013 da 12 residenti nella zona rossa, guidati da Rodolfo Viviani e rappresentati dall'avvocato Nicolò Paoletti, Roma dovrà presentare a Strasburgo la documentazione necessaria a dimostrare che sta garantendo la sicurezza dei cittadini che vivono nel perimetro intorno al vulcano. La Corte chiede al governo italiano di fornire le prove che evidenzino che siano state prese tutte «le misure legislative ed amministrative necessarie a proteggere il diritto alla vita dei cittadini nel caso in cui il Vesuvio dovesse eruttare». Sul filo del sarcasmo la replica all'iniziativa da parte dell'assessore Cosenza: «Visto che l'Europa è preoccupata per il Vesuvio, contribuisca finanziariamente ai nostri piani di protezione civile. Nessuno può chiedere senza finanziare». Fabrizio Geremicca

***Fiumi e amianto: il prefetto in campo*****Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Fiumi e amianto: il prefetto in campo

*Da Borgo Ferrovia al Calore, passando per Solofra e i Monti Picentini*

Avellino | 16/04/2014

AVELLINO- Isochimica, frane nel Vallo di Lauro, ma anche lo stato dell'area industriale di Solofra e dei fiumi, a partire dal Sabato fino al Calore. Il prefetto di Avellino ha deciso di vigilare e constatare in prima persona a che punto si trova la situazione di emergenza ambientale nella nostra provincia. E ieri mattina è salito su un elicottero AB 412, del Centro Operativo Aeromobili del Corpo forestale dello Stato, sorvolando tutto il territorio della provincia di Avellino. Una singolare perlustrazione mirata al monitoraggio ambientale dei punti critici sul territorio, che si è proposta di valutare e conoscere alcune problematiche connesse alla tutela del paesaggio, anche in un ottica di stabilire la complessità di alcuni potenziali scenari di rischio in ambito di protezione civile.

A bordo dell'aeromobile, insieme al massimo rappresentante di Governo sul territorio, anche il Comandante provinciale del C.F.S. la dottoressa Dolores Curto. Sorvolate le principali aree sensibili del territorio irpino, in linea con un mirato piano di volo - flygt planning, predisposto dall'equipaggio e dal personale del Comando provinciale. Ha partecipato alle operazioni anche il Comandante provinciale dei Vigili dei Fuoco, presso la cui caserma l'aeromobile ha effettuato le relative operazioni di volo, di decollo e di atterraggio. Diversi sono stati i punti sorvolati, fra i quali le principali aste fluviali delle valli del Sabato e del Calore, la diga di Conza della Campania ovvero la più estesa area umida della Campania, le aree protette regionali del Partenio e dei Monti Picentini, alcuni poli industriali irpini nonché aree interne limitrofe alla provincia di Napoli, ai fini delle verifiche del suolo nei confronti del fenomeno della Terra dei Fuochi. Particolare risalto, durante la perlustrazione aerea, è stato dato anche alle problematiche connesse alla viabilità dei tratti più critici della S.S.7 e 7 bis - Ofantina.

Diverse di queste aree, di quotidiano controllo dei presidi del C.F.S. presenti sul territorio e dello specializzato Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale - Nipaf, sono state oggetto di attenta perlustrazione, fra le quali l'ex stabilimento dell'Isochimica di Borgo ferrovia oggetto di indagini per lo smaltimento illecito delle fibre di amianto, il polo industriale di Solofra, il sistema fluviale del bacino idrografico del fiume Solofrana, recentemente colpito da sospetta contaminazione delle acque, nonché le aree sensibili, a rischio frana, del Comune di Quindici.

«Si tratta - spiega il Comandante provinciale di Avellino - di un'importante attività che si inserisce in una campagna di monitoraggio e di controllo del territorio, attraverso la quale, il C.F.S si propone di conoscere lo stato attuale del territorio con lo scopo di tutelare l'ambiente e gli ecosistemi naturali, di contrastare i reati ambientali e agroalimentari, attraverso una visione complessiva che permette una rapida acquisizione delle trasformazioni del territorio».

***Maltempo: Allerta meteo, temporali e venti forti al sud***

- Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma.it**

*"Maltempo: Allerta meteo, temporali e venti forti al sud"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Allerta meteo, temporali e venti forti al sud

Previsti anche venti forti su Campania, Calabria e Sicilia

15/04/2014 - 17:09

0

(ANSA) - ROMA, 15 APR - Una perturbazione proveniente dal nord Europa porterà nelle prossime ore piogge e temporali sulle regioni meridionali. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede precipitazioni, anche molto intense accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Campania, Calabria e Sicilia. Dalle prime ore di domani, inoltre, gli esperti prevedono venti forti e di burrasca su Campania, Calabria e Sicilia.

***Maltempo: ancora allerta al Centro-Sud***

- Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma.it**

*"Maltempo: ancora allerta al Centro-Sud"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: ancora allerta al Centro-Sud

Protezione civile, possibili criticità idrogeologiche

16/04/2014 - 16:18

0

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Da domani mattina ancora precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Lo indica un nuovo avviso di condizioni meteo avverse emanato dalla Protezione civile. Il maltempo, avverte il Dipartimento, potrebbe determinare criticità idrogeologiche e idrauliche. (ANSA).

***Monselice Nasce il comitato Cri-Pd Sud*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Monselice

Nasce

il comitato

Cri-Pd Sud

**Mercoledì 16 Aprile 2014,**

**(Ca.B.) È nato il Comitato della Croce Rossa Italiana - Padova Sud. La cerimonia di presentazione si è svolta la scorsa domenica mattina nella sala consiliare del Comune di Monselice, alla presenza di molte autorità. La sezione locale della Croce Rossa, operante nel territorio della Bassa padovana da più di vent'anni con sede nell'ospedale di via Marconi, è ora alla guida delle sezioni dei 46 Comuni dell'Ulss17 e di quella di Boara Pisani. Complessivamente sono oltre 150 i volontari guidati dal Commissario Cav. Sabrina Farisato. Tutti i volontari della Cri devono sottoporsi a un lungo percorso di formazione prima di poter entrare in azione e seguire continui corsi di aggiornamento. Tra le tante attività che sono chiamati a svolgere: interventi sanitari con ambulanze proprie, trasporti infermi, assistenza alle manifestazioni sia sportive che di carattere sociale, interventi di protezione civile in aiuto alle popolazioni colpite da eventi naturali avversi, assistenza a famiglie bisognose attraverso la distribuzione di generi alimentari e formazione con corsi sanitari alla popolazione, alle aziende e ai giovani nelle scuole del territorio.**



***Campania: nuova ondata di maltempo. Possibili nevicate sopra i 900 metri***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Campania: nuova ondata di maltempo. Possibili nevicate sopra i 900 metri"*

Data: **15/04/2014**

Indietro

**CAMPANIA: NUOVA ONDATA DI MALTEMPO. POSSIBILI NEVICATE SOPRA I 900 METRI**

*La perturbazione che sta interessando la regione Campania porterà un brusco abbassamento delle temperature, neve sui rilievi, forte vento e mare agitato*

Martedì 15 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

La Protezione civile regionale della Campania rende noto che la nuova perturbazione che sta interessando la regione tenderà ad intensificarsi in queste ore, con fenomeni intensi anche a carattere di forte rovescio o temporale.

"In particolare - si legge nella nota - è prevista anche una moderata criticità idrogeologica sull'intero territorio per l'impatto che le condizioni meteorologiche potranno avere sul territorio. L'Assessorato regionale alla Protezione civile ha già emanato l'avviso. La Sala operativa regionale seguirà l'evolversi della situazione, attuando il presidio mediante l'attivazione dei tecnici della protezione civile e della Arcadis (Agenzia regionale per la difesa del suolo), in stretto contatto anche con la Direzione regionale Protezione civile e con l'assessore delegato Edoardo Cosenza. Il bollettino meteo raccomanda alle autorità competenti di prestare attenzione alla corretta tenuta del reticolo idrografico e di porre in essere tutte le attività atte a prevenire i rischi connessi al dissesto idrogeologico ed idraulico".

E' previsto anche un brusco abbassamento delle temperature con possibili nevicate sui rilievi appenninici oltre i 900 metri. Infine, ci sarà vento forte e mare agitato.

red/pc

(fonte: regione Campania)

iii<

## ***Sisma Matese: 56 mln dalla Regione per la messa in sicurezza di scuole ed edifici strategici***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

### **Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Sisma Matese: 56 mln dalla Regione per la messa in sicurezza di scuole ed edifici strategici"

Data: 16/04/2014

Indietro

**SISMA MATESE: 56 MLN DALLA REGIONE PER LA MESSA IN SICUREZZA DI SCUOLE ED EDIFICI STRATEGICI**

*Mitigazione del rischio idrogeologico, edilizia scolastica e messa in sicurezza degli edifici strategici: per questi obiettivi la Regione Campania ha stanziato 56 milioni di euro da investire nelle aree del Matese colpite dal terremoto dello scorso dicembre*

Mercoledì 16 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

56 milioni di euro stanziati dalla Regione Campania per la messa in sicurezza dell'area del Matese colpita dal sisma del 29 dicembre scorso: "Le risorse - spiega l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza - sono attinte dai fondi europei relativi agli obiettivi operativi "Protezione civile" e "Difesa suolo". Rispettiamo così gli impegni presi con le comunità colpite dall'evento tellurico, senza far ricorso a fondi del governo. La Campania, con le sole forze regionali, investe nella sicurezza sismica dell'area interessata. In particolare, 29 milioni 200mila euro serviranno ad attuare interventi di edilizia scolastica, 14 milioni 100mila euro a garantire la messa in sicurezza di edifici strategici dei 6 Comuni beneventani e dei 4 Comuni casertani che hanno subito danni dal terremoto e 12 milioni 668mila euro a realizzare opere di mitigazione del rischio idrogeologico che è stato accentuato dal sisma".

"Tra gli interventi previsti - prosegue Cosenza - anche quello sulla SP 331 che collega Piedimonte Matese con Castello del Matese e San Gregorio Matese. La strada, che rappresenta una fondamentale via di fuga, è, purtroppo, molto pericolosa poiché esposta al rischio frane: con lo stanziamento di 3 milioni di euro (che si aggiunge all'intervento di somma urgenza già attuato immediatamente dopo il terremoto), viene definitivamente messa in sicurezza".

Lo stanziamento dei fondi riguarda i Comuni di Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico in provincia di Caserta e Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Guardia Sanframondi, in provincia di Benevento.

Positivi i commenti dei primi cittadini delle amministrazioni interessate: "Lo stanziamento - ha dichiarato il sindaco di Piedimonte Matese Vincenzo Cappello - ci consentirà di intervenire su scuole ed edifici strategici. Questa azione si associa anche a quella che abbiamo potuto intraprendere grazie al finanziamento, sempre da parte della Giunta regionale, dei Piani di protezione civile. I sei comuni del versante casertano del Matese si sono uniti e hanno presentato richiesta del finanziamento del Piano in maniera congiunta per garantire la massima sicurezza e una omogeneità di misure ai cittadini del territorio".

red/pc

(fonte: Regione Campania)

üi<

***Regione, dalla seconda commissione via libera ad alcuni provvedimenti***

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

**Il Giornale di Calabria.it**

""

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

[Primo piano](#)

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

Regione, dalla seconda commissione via libera ad alcuni provvedimenti

15 aprile 2014

REGGIO CALABRIA. La seconda Commissione consiliare, "Bilancio, programmazione economica, attività produttive, Affari dell'Unione europea", presieduta dal consigliere Candeloro Imbalzano, ha concluso i lavori fornendo i pareri positivi in ordine alla compatibilità finanziaria ad alcuni provvedimenti di legge. In particolare, l'organismo si è espresso unanimemente su una legge di iniziativa dei consiglieri Bruni, Chiappetta, Morrone, Grillo e Serra, in materia di tutela e gestione del patrimonio olivicolo regionale. L'iniziativa legislativa è mirata a regolamentare l'estirpazione degli ulivi secolari che negli ultimi anni ha conosciuto una impennata, alimentata da una speculazione selvaggia. La Commissione, nel prosieguo dei lavori, ha dato via libera al finanziamento di una proposta di legge di iniziativa del consigliere Mario Franchino per promuovere l'elisoccorso ed il soccorso alpino in Calabria. Il presidente Imbalzano, prima della conclusione della seduta, ha avviato la discussione di merito su un progetto di legge per la disciplina, la tutela e la promozione dell'apicoltura in Calabria. Secondo quanto reso noto dallo stesso presidente, la Commissione tornerà comunque a riunirsi prima della prossima data utile di convocazione del Consiglio regionale per la trattazione di importanti provvedimenti amministrativi non ulteriormente rinviabili.

üi<

***Maltempo: allerta temporali e venti forti in Calabria***

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

**Il Giornale di Calabria.it**

""

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Primo piano

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

Maltempo: allerta temporali e venti forti in Calabria

15 aprile 2014

ROMA. Il sistema frontale in arrivo dal nord Europa continuerà a determinare condizioni di instabilità anche sulle regioni meridionali con rinforzo dei venti settentrionali". Ad annunciarlo è il dipartimento della protezione civile che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse che integra ed estende quello emesso ieri. L'avviso prevede già da martedì "precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania e Calabria in estensione alla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento". Dalle prime ore di mercoledì, l'avviso prevede "venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti settentrionali su Campania, Calabria e Sicilia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte". Sempre per mercoledì è stata valutata "criticità arancione" per rischio idrogeologico nella regione Campania, mentre sono indicate in "criticità gialla" le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e parte di Marche, Calabria e Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

***Franco Mancusi Vesuvio e Campi Flegrei, si stringono i tempi dei piani di prevenzione. Sul fronte...*****Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16/04/2014

Chiudi

Franco Mancusi Vesuvio e Campi Flegrei, si stringono i tempi dei piani di prevenzione. Sul fronte vesuviano una grossa novità: grazie alla Regione potranno riprendere tra qualche mese le prove di fuga dalle zone a più alto rischio eruzione. Sul fronte opposto si attende il varo di quella operazione-sicurezza che dovrebbe interessare non soltanto i Comuni dell'area flegrea, ma anche i quartieri della periferia occidentale di Napoli, sino ai confini di Posillipo, Vomero e Chiaia. In un modo o nell'altro, come si sa, i problemi riguarderanno anche il capoluogo. La comunità scientifica e la Protezione Civile sono attrezzate in questo senso, ma giustamente le preoccupazioni della gente sono tante. Dal convegno dei geologi campani, nel palazzo dell'Unicredit in via Verdi a Napoli, sono emersi ieri mattina non pochi spunti interessanti. Cominciando dalla necessità di perfezionare al più presto la mappa dei gemellaggi per accogliere gli sfollati della zona rossa vesuviana in caso d'improvvisa emergenza. Un provvedimento indispensabile per poter riprendere la strategia delle esercitazioni, allargate ad un campione più vasto di almeno cinque Comuni (dieci anni fa le prime tre prove di fuga, a Somma Vesuviana, Trecase, Portici). Per i residenti dei Campi Flegrei, esaurita la fase delle proposte da parte delle comunità locali, la Protezione Civile è a lavoro per allargare ragionevolmente la mappa del rischio, coinvolgendo mezza città di Napoli, partendo dall'entroterra di Marano e Quarto, passando per la zona dell'epicentro del bradisismo, Pozzuoli e Bacoli, per un bacino complessivo di poco inferiore all'entità del piano Vesuvio. Altri sei o settecentomila abitanti da spostare, insomma, con l'aggravante della imprevedibilità dei fenomeni vulcanici flegrei, che negli ultimi quattromila anni hanno fatto registrare sempre eruzioni anomale, in diverse zone del territorio, a differenza dello scenario vesuviano, articolato intorno ad un unico, gigantesco condotto. Per non parlare dei problemi legati alla sismicità dei comprensori a più alto rischio vulcanico. «Il vero problema è proprio quello di prevedere l'intensità delle scosse che precedono l'eruzione, dando l'allarme in tempo per mettere al sicuro masse tanto imponenti di popolazione», ha osservato il professore Giuseppe Luongo, docente emerito di Fisica del Vulcanesimo alla Federico II. Ed ecco l'importanza nevralgica dei piani di prevenzione che vedono i geologi campani protagonisti soprattutto oggi, in tempi decisamente lontani dall'incubo di una possibile emergenza. Fondamentale il ruolo dei sindaci e degli amministratori comunali, che rappresentano il primo, decisivo braccio operativo del sistema di Protezione Civile. Per il Comune di Napoli al convegno di ieri mattina erano presenti soltanto funzionari. Per sensibilizzare le comunità locali la Regione ha stanziato 15 milioni, per adeguare le attrezzature di assistenza e migliorare i sistemi di conoscenza del rischio vulcanico. Per i Campi Flegrei, inoltre, sarà necessaria l'approvazione di una legge urbanistica in grado di costruire il futuro delle popolazioni sottoposte ai problemi della perenne emergenza ambientale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'ultimo atto Piano di protezione civile Le sale operative create per le  
emergen...*****Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16/04/2014

Chiudi

L'ultimo atto Piano di protezione civile Le sale operative create per le emergenze dalla prefettura e dalla Provincia opereranno d'intesa per fronteggiare gli eventi che interesseranno il territorio sannita. Le due sale operative, da qualche tempo, sono ubicate presso il palazzo del Governo, al corso Garibaldi, e presso la sede delle associazioni del volontariato nell'edificio un tempo utilizzato dai vigili del fuoco, in viale Mellusi. Le modalità di questa collaborazione tra la Prefettura e la Provincia sono al centro di un protocollo d'intesa siglato che è stato siglato nei giorni scorsi dal prefetto Ennio Blasco e dal commissario straordinario della Provincia Aniello Cimitile.

üi&lt;

***Antonio Vecchiarelli Telese Terme. Programmata una pulizia straordinaria dell'area che inglo...*****Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16/04/2014

Chiudi

Antonio Vecchiarelli Telese Terme. Programmata una pulizia straordinaria dell'area che ingloba il lago di Telese Terme. Quella prevista per domani a cura della ditta Lavorgna su precise indicazioni espresse dai competenti uffici del Comune di Telese Terme, è una iniziativa che va certamente oltre i normali interventi di nettezza urbana. Si preoccupa, tanto per fare degli esempi, di curare le sponde, di eseguire il taglio dell'erba, di rimuovere i rifiuti ingombranti e, infine, di liberare le acque dal materiale plastico che vi è stato sversato. Le operazioni saranno eseguite anche con l'apporto dei volontari delle Protezione Civile di Benevento (l'assessore all'ambiente, Gianluca Aceto, ha espresso, in tal senso, i ringraziamenti per la collaborazione fornita) che metteranno a disposizione i mezzi per agevolarne la fattibilità. L'iniziativa sarà portata, ovviamente, a compimento salvo condizioni meteo avverse. In questo caso sarà rinviata a quando lo consentiranno, appunto, le condizioni atmosferiche. Spesso l'operazione è stata legata a una significativa azione di sensibilizzazione all'area lacustre, certamente tra le più belle del Sannio e per un passato non troppo remoto, abbandonata a se stessa in uno stato di profondo degrado. Azioni come quella di domani già inserite in passato in più articolati progetti di recupero e valorizzazione dell'intera area che, purtroppo, non hanno dato sviluppi positivi nell'immediato e che, ora, attendono i necessari finanziamenti. C'è da dire che il lago di Telese è un luogo tra i più preferiti dai vacanzieri di Pasquetta indipendentemente dall'effetto "scampagnata" che si può dare alla pratica del dopo Pasqua. Infatti sono in molti tradizionalmente a riversarsi nelle immediate vicinanze dello specchio d'acqua, semplicemente per fruire della bellezza del posto, per una semplice passeggiata, senza consumare alcun cibo: di certo un senso di rispetto per il grande patrimonio naturalistico costituito dal lago della cittadina termale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Oreste D'Onofrio Continuano i riti liturgici della Settimana Santa in tutta la provincia, aperti ...***

**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16/04/2014

Chiudi

Oreste D'Onofrio Continuano i riti liturgici della Settimana Santa in tutta la provincia, aperti con la Domenica delle Palme. Al centro dell'attenzione, oggi, Sessa Aurunca con le processioni penitenziali e l'Ufficio delle Tenebre, più noto come il «Terremoto». E domani Messa «in coena Domini», lavanda dei piedi e visita ai Sepolcri in tutte le parrocchie casertane. Cominciamo da Sessa. Proseguono le processioni penitenziali, iniziate lunedì (ore 11 e 18), che continueranno fino a sabato, con esclusione di domani. Il momento di forte intensità questa sera (ore 19). Nella chiesa dei Frati Minori, in San Giovanni a Villa, si celebrerà il rito suggestivo del «Terremoto», la cui emozione raggiunge l'apice quando allo spegnere di tutte le candele che sono sulla «saetta» (una sorta di candeliere a punta), nella chiesa completamente al buio, tutti i presenti battono le mani sui banchi, rievocando il fragore del terremoto biblico che seguì, secondo la narrazione evangelica, alla morte di Cristo. Niente di particolarmente tipico nei centri della provincia, domani, giovedì santo, che di solito coincide con l'esplosione dei profumi primaverili. Infatti, ovunque, nella mattinata si celebra la messa crismale (a Sessa, invece, questa sera, in quanto la coincidenza della fiera settimanale di domani, proprio nella zona del centro storico, poco distante dal Duomo, ha creato qualche problema negli anni scorsi), mentre, nel pomeriggio, la messa «in cena Domini» segnerà l'apertura del triduo che porterà alla Pasqua. Un momento di sintesi tra il sacro e il profano, ossia l'istituzione del sacramento dell'Eucaristia, la visita ai Sepolcri, che diventa anche una solenne occasione di grande incontro collettivo, andando per le chiese. Un po' ovunque è la serata anche dello «struscio» nelle strade principali del paese, una sorta di sfilata di moda, soprattutto femminile. A Marcianise il rito della visita ai sepolcri prende il nome di «e subburche» e l'usanza prevede che i fedeli debbano pregare in numero dispari di chiese e comunque non meno di tre, usanza che si ritrova anche in altri paesi. In alcune zone dell'alto Casertano e dell'Aversano sopravvive l'usanza che, il giovedì santo, i giovani si rechino a casa della promessa sposa con un cesto di dolci per chiederne la mano ai genitori. A Sessa, il giovedì è anche il giorno della preparazione dei «carraciuni», i fuochi che verranno accesi al passaggio della processione dei Misteri il venerdì santo. Insomma un clima alquanto festoso, quello del giovedì, in attesa delle processioni di venerdì che commemorano la morte in croce di Gesù e che vedono ovunque una partecipazione massiccia di fedeli, quale testimonianza di fede. © RIPRODUZIONE RISERVATA

üi<



***La Forestale educa gli studenti alla difesa del patrimonio boschivo*****Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16/04/2014

Chiudi

Il Centro di Formazione di Castel Volturno del Corpo forestale dello Stato ospiterà oggi la prima delle tre giornate di presentazione e disseminazione organizzate dalla Forestale nell'ambito del Progetto Pon Sicurezza integrata nelle aree montane e rurali. Le associazioni ambientaliste, di protezione civile e di partenariato attive sul territorio campano saranno le protagoniste di un'iniziativa a carattere unico, nel corso della quale sarà presentato un innovativo strumento multimediale dedicato agli studenti delle scuole secondarie di primo grado. La risorsa consentirà di informare e coinvolgere gli studenti delle regioni Campania, Calabria e Puglia, maggiormente colpite dal fenomeno degli incendi boschivi, sulle nozioni fondamentali per meglio tutelare gli ecosistemi. Sarà successivamente posta grande attenzione alla promozione delle nuove dotazioni del Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi (Niab), la cui esclusiva portata tecnologica è tale da considerarsi come un'eccellenza europea. Il progetto mira inoltre alla sensibilizzazione dei giovani studenti sulle conseguenze degli incendi e soprattutto alla diffusione della cultura della legalità. Il centro di formazione della Forestale di Castelvolturno, tecnologicamente all'avanguardia, è destinato allo svolgimento di attività formazione e specializzazione per il personale del Corpo e di altri Enti ed Istituzioni, nonché per l'attività di educazione e divulgazione in materia di difesa dell'ambiente e del territorio. Il Centro interamente rinnovato sorge all'interno di un nucleo edilizio per lungo tempo oggetto di una controversia sul rispetto dei vincoli paesaggistici ed ambientali. L'originario complesso residenziale, la cui costruzione iniziò negli anni '60, è stato il simbolo della battaglia per il ripristino della legalità e per il contrasto degli abusi edilizi che si è conclusa nel 2003 con l'abbattimento delle torri sorte abusivamente e con il conseguente avvio del piano di riqualificazione e risanamento eco-ambientale della località Pinetamare di Castel Volturno e delle aree attigue. L'Auditorium è intitolato a Don Giuseppe Diana, il sacerdote di Casal di Principe, ucciso dalla camorra il 19 marzo del 1994 per il suo impegno contro la mafia ed insignito, per il suo sacrificio, della medaglia d'oro al Valor civile. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Parcheggio alla ex Pollio, una sola società alla gara*****Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16/04/2014

Chiudi

Il caso

Parcheggio alla ex Pollio, una sola società alla gara

Daniela Volpecina Parcheggio ad ore nell'ex caserma Pollio, rincaro in vista con il nuovo bando di gara. A partire dal prossimo mese di maggio sostare nel parking di via Vittorio Veneto, a pochi metri dalla Reggia vanvitelliana e dalla stazione, costerà infatti il doppio rispetto ad oggi (2 euro per la prima ora e 1,50 euro per quelle successive, sia nei giorni feriali che in quelli festivi). Lo stabilisce il capitolato di appalto del bando di gara, scaduto lunedì, che verrà aggiudicato dal Comune di Caserta entro tre settimane. Un'unica offerta quella pervenuta a Palazzo Castropignano. Si tratta di una società della quale fanno parte alcuni dei soci della cooperativa «Caserta nuova» che attualmente gestisce il parcheggio. L'appalto, del valore di quasi tre milioni e mezzo di euro (580.500,00 euro all'anno), avrà una durata di sei anni. Inalterato il numero degli stalli, circa 150 quelli attualmente disponibili, di cui tre riservati ai disabili. Il nuovo affidatario dovrà occuparsi, oltre che della gestione delle strisce blu, anche del controllo, della pulizia e della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area. Pena sanzioni dell'Ente. In più avrà l'obbligo di assumere, in via preferenziale, il personale già impiegato nella precedente gestione del servizio. «L'area di sosta dell'ex caserma Pollio – fanno sapere dal Comune – è classificata come zona 'A' sia dalla delibera di consiglio comunale numero 41 del 25 giugno 2009 che ha approvato il piano comunale della sosta, sia dalla delibera di giunta numero 105 del 31 luglio 2009 che ha ratificato il piano tariffario. Da qui la necessità di adeguare le tariffe. Il vantaggio però sarà quello di pagare per il tempo di occupazione dell'area. Ciò significa che il sistema di pagamento (sarà il nuovo gestore a stabilire il metodo e quindi a decidere se installare oppure no un parchimetro in quest'area) dovrà prevedere anche la frazione dell'ora. In più saranno previste tre speciali formule di abbonamento: una convenzione del valore di 80 euro al mese che garantirà la sosta per 24 ore al giorno; una in vigore dal lunedì al sabato dalle 6 alle 21 di circa 70 euro e una specifica per gli impiegati valida dal lunedì al venerdì dalle 6 alle 16 del costo di 50 euro al mese». Saranno esentati dal pagamento dell'area ex Pollio le auto di servizio di Forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile e mezzi di soccorso. L'apertura delle buste è fissata intanto per domani alle 10 al Comune. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cosenza: Dal Vomero a Chiaia la zona rossa sarà più estesa*****Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16/04/2014

Chiudi

Cosenza: «Dal Vomero a Chiaia la zona rossa sarà più estesa»

La città di Napoli al centro del rischio vulcanico: in un modo o nell'altro anche il capoluogo sarà coinvolto nell'eruzione. «Questo si sapeva, perciò dobbiamo lavorare sodo, in tempi di pace, per predisporre i piani di sicurezza del Vesuvio e dei Campi Flegrei», spiega l'assessore regionale alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza. Quali sono le novità più significative? «Sul fronte del Vesuvio lavoriamo per la ripresa degli esodi simulati in massa». Quanti Comuni saranno coinvolti? «Almeno cinque, dobbiamo allargare il tiro delle prove di fuga, indispensabili per coinvolgere le popolazioni. Prima, però, il dipartimento nazionale della Protezione Civile dovrà approvare i gemellaggi proposti per l'emergenza». E per i Campi Flegrei? «Il quadro è più difficile perché, a differenza del Vesuvio, non saremo mai in grado di prevedere la zona di una possibile eruzione. La comunità scientifica ha predisposto uno scenario più vasto, ma i problemi da superare sono ancora tanti». Dopo l'area del bradisismo, saranno toccate anche le periferie occidentali del capoluogo? «Certo. Ed è qui che stiamo ancora studiando, fra difficoltà di ogni genere». Quali aree di Napoli faranno parte della nuova zona rossa? «Procederemo ben oltre i quartieri occidentali, Agnano, Fuorigrotta, Bagnoli, Soccavo, Pianura, arriveremo a Posillipo, Chiaia, ai confini del Vomero. Complessivamente sarà una massa di popolazione di poco inferiore a quella del comprensorio vesuviano». Cosa potrebbe accadere? «Negli ultimi quattromila anni si sono aperte bocche in zone sempre diverse dei Campi Flegrei. Dunque, è possibile, ma non probabile che si verifichi un'eruzione nell'area più spostata verso Fuorigrotta». Quando sarà pronto questo piano? «Presto, prima dell'estate. Aspettiamo l'approvazione finale della commissione Grandi Rischi. Poi bisognerà preparare una legge urbanistica per costruire il futuro dei Campi Flegrei». f.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Riccardo Lattuada Vetrine per Warhol. Da venerdì prossimo al 20 luglio centottanta opere di ...***

**Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16/04/2014

Chiudi

Riccardo Lattuada Vetrine per Warhol. Da venerdì prossimo al 20 luglio centottanta opere di Andy Warhol saranno in mostra a Napoli. La mostra, intitolata appunto «Vetrine», è allestita al Pan, il Palazzo delle Arti, ed è a cura di Achille Bonito Oliva. Molte delle opere sono state prodotte a Napoli o per Napoli, come i noti ritratti di Graziella Lonardi Buontempo e di Lucio Amelio e le note serie «Fate presto» e «Vesuvius», che sono tra le prove estreme dell'attrazione e insieme dell'orrore di Warhol per le catastrofi naturali. Le scelte espositive del curatore sono sempre estremamente mirate, e d'altronde le opere prodotte da Warhol per Napoli sono ormai dei classici. Ma vale la pena di ricordare che se per più di un aspetto la sua produzione svolta in città è coerente con quanto l'artista aveva fatto a New York negli anni precedenti (documentati dal lavoro pubblicitario e comunicativo esposto in mostra), è poi vero che essa presenta dei tratti distintivi, in cui si osserva come il rapporto con la realtà napoletana abbia immesso nel suo percorso degli elementi diversi. L'eterno presente di New York, la pulsazione della sua vita tra consumi e «quarti d'ora di notorietà», non ha nulla a che vedere con la Napoli degli anni Settanta e Ottanta su cui si affaccia Warhol: anzi, ne è l'opposto. Al profilo urbano hi-tech della città che non dorme mai si contrappone la dolcezza delle curve di una baia. E soprattutto la mole del vulcano non è solo il pezzo di una veduta per viaggiatori del Grand Tour. Il Vesuvio, per Warhol, è un gigante che finge di dormire per colpire ancor più di sorpresa chi cammina sul suo dorso con una scarica impietosa di energia ctonia, che egli vede lampeggiare in linee guizzanti nell'atmosfera. Per lui il vulcano «è molto più di un mito: è una cosa terribilmente reale». Dopo l'attentato subito nel 1968, cui scampò per un pelo, a Warhol si aprirono le porte dell'ansia, della percezione che la realtà può scagliare sulle spalle degli uomini catastrofi individuali e collettive con la implacabilità di una forza cieca e ingovernabile. Su «Fate presto», la drammatica prima pagina che «Il Mattino» stampò nei giorni immediatamente successivi al terremoto del 23 novembre 1980, sono stati scritti fiumi di parole. Il suggestivo ingrandimento che ne trasse Warhol è uno dei molti casi del genere nel suo percorso e si iscrive in un metodo di lettura della comunicazione mediatica che ha spaziato dalla cronaca nera alla moda, alla pubblicità, al pettegolezzo mondano. Meno si è detto sul rapporto tra l'angoscia di quella pagina famosa e quella dell'artista, che dilatandone la dimensione ne fece un monumento. Così ingrandita, infatti, quella pagina è una lapide su cui i caratteri cubitali ingabbiati nell'impaginato sono come un argine al dilagare di due terribili foto, che per chi visse quella catastrofe saranno per sempre la visualizzazione perfetta di un dramma che ha avuto pochi termini di paragone nella storia del nostro Paese. Si potrebbe dunque dire che, tra Vesuvio e terremoto, Warhol abbia scoperto a Napoli la potenza della natura e il segno che essa può di imprimere sulla storia. È impossibile credere che egli sia entrato in una realtà così diversa da quella della New York della Factory senza la guida di qualcuno, e questo Virgilio fu per lui Lucio Amelio. Come aveva fatto con Joseph Beuys, Amelio spiegò Napoli a Warhol e non ne fu solo l'anfitrione, ma mediante una miscela irripetibile di cultura, esistenza, immagini, incontri – entusiasmo, soprattutto - riuscì a entrare nella complessa armatura percettiva dell'ermetico slovacco-americano e la mise in sintonia con la città. Ecco perché in cima alla creatività espressa da Warhol a Napoli c'è, senza possibile dubbio, Lucio Amelio; che riuscì, con pochi altri operatori misconosciuti, a dare a Napoli un passo contemporaneo; che per qualche anno rese parte di tale prospettiva anche un pezzo di quella borghesia conservatrice chiusa in una idea di passato priva di una base storicamente credibile, e che i decenni successivi hanno sospinto sul fondale della storia; una storia triste, peraltro. © RIPRODUZIONE

RISERVATA

**Caratteri cubitali La prima pagina del «Mattino» del 26 novembre 1980, riprodotta e rielaborata da Warhol. Qui accanto, ritratto di Regina Schrecker e di Joseph Beuys**

*Pronto il disegno della giunta dopo un anno arrivano le deleghe***Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16/04/2014

Chiudi

Ilenia De Rosa Vico Equense. Nuovo assetto per la squadra politica guidata dal sindaco Gennaro Cinque. Da quasi un anno senza deleghe, oggi agli assessori sono stati affidati i settori di competenza. Giuseppe Ferraro si occuperà di turismo, contenzioso, sport, spettacolo, cultura, ambiente, ecologia; a Marinella Cioffi toccheranno le politiche sociali, quelle giovanili e il settore scuola; ad Antonio Di Martino sono state affidate le problematiche del Faito, demanio, spiaggia, corso pubblico, bilancio; il vicesindaco Benedetto Migliaccio tratterà di pianificazione, programmazione e ufficio Europa; al neoassessore Antonio Elefante lavori pubblici, edilizia privata, personale e servizi del territorio. Inoltre, pochi mesi fa, nello staff del sindaco è entrato nuovamente l'ingegnere Francesco Coppola, mentre la cabina di regia, organo di coordinamento a 360 gradi per la giunta, è stata affidata a un altro fedelissimo di Cinque, Giuseppe Guida. È stato nominato assessore due mesi fa, invece, Antonio Elefante. L'ingegnere dell'azienda Saec è stato chiamato a colmare un vuoto lasciato da Giuseppe Russo, che si occupava di protezione Civile, volontariato, verde pubblico, arredo urbano, viabilità, manutenzione, infrastrutture a rete, edilizia scolastica, polizia locale e corso Pubblico. «Continuo a non capire le ragioni che hanno spinto Russo ad andare via ma ho aspettato tanto e non posso più perdere tempo. Le cose in programma sono tante e ho bisogno del contributo di nuove persone. Credo che Antonio Elefante possa essere la persona giusta», con queste parole il primo cittadino aveva giustificato l'ingresso in giunta di un nuovo componente, a cui è stata subito affidata la questione ecomostro di Alimuri. Risale a poche settimane dopo la sua nomina, infatti, la notizia dell'abbattimento dello scheletro di cemento che da anni deturpa il paesaggio della costiera. Pochi giorni di intenso lavoro, dunque, e l'assessore è riuscito a tirare fuori il coniglio dal cilindro. «Dopo un'accurata ricerca presso gli archivi della Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici – ha spiegato Antonio Elefante – ho trovato l'autorizzazione concessa all'epoca ai proprietari. L'ho confrontata con il rilievo effettuato sul luogo nel 2010 dai tecnici della Procura di Torre Annunziata ed è emerso che ci sono delle difformità, pertanto l'immobile è del tutto illegittimo. Con questo nuovo presupposto è possibile seguire una strada molto più veloce per l'abbattimento». © RIPRODUZIONE RISERVATA

**I volti Il vicesindaco Benedetto Migliaccio. Nelle foto a sinistra, dall'alto, gli assessori Marinella Cioffi, Antonio Di Martino, Antonio Elefante e Giuseppe Ferraro**

***Riapre al traffico la strada del Faito I residenti: c'è ancora rischio frane*****Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16/04/2014

Chiudi

Vico Equense. Il periodo di totale isolamento degli abitanti di monte Faito è finito. Riaperta l'ex strada statale 269, chiusa agli inizi di marzo per frana. Dopo oltre un mese di stand-by la scorsa settimana sono cominciati i lavori di messa in sicurezza ad opera del Genio civile della Regione Campania. Sono bastati tre giorni di attività per rendere l'area nuovamente agibile. Lunghi, invece, sono stati i tempi di attesa per l'intervento, che hanno causato non pochi disagi agli abitanti del luogo, rimasti isolati. Da anni, ormai, è infatti interrotta la strada del versante Castellammare mentre il servizio funivia è stato disattivato due estati fa. Sul gigante verde della penisola, il mese scorso, a cedere è stato un masso di dimensioni pari a metà della strada; altre piccole rocce si sono, poi, staccate nel corso dei giorni successivi. L'intervento del Genio civile, pari a un impegno economico di 25mila euro, ha riguardato esclusivamente il costone soggetto alla frana ma la situazione in altri punti è rimasta invariata. I residenti avevano, invece, chiesto interventi più consistenti. «In diversi punti della montagna vi sono rocce sporgenti che potrebbero cedere da un momento all'altro e finire in strada. In altri tratti, invece, la rete metallica di protezione della parete non è ben legata e mancano i cavi. Ci auguriamo che vengano fatti gli opportuni interventi in tutta la zona», avevano detto gli abitanti. Circa un centinaio le persone che vivono sulla montagna, otto gli esercizi commerciali attivi tra cui bar, rifugi e ristoranti, numerosi i tecnici delle stazioni televisive che ogni giorno raggiungono il Faito. In questo periodo i residenti non hanno potuto nemmeno accompagnare i figli a scuola. Un sacrificio che avevano accettato volentieri pur di giungere a una soluzione definitiva del problema frane. La zona dove si è staccata la roccia è stata messa in sicurezza ma rimane ancora il rischio di caduta massi in tutto il resto dell'area. Altro problema ancora da risolvere è quello della funivia. Grande è stata la preoccupazione di questi ultimi giorni dopo la notizia della sua probabile chiusura definitiva: la Regione aveva stanziato 2 milioni di euro per la riqualificazione dell'area e la messa in funzione dell'impianto ma nessuno intendeva accollarsi la spesa per la gestione del servizio. Adesso è stata trovata una strada: sarà stilato un bando per affidarne la gestione con la procedura del project financing. i.d.r. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lauria, il sindaco Mitidieri ha una giunta tutta nuova***

- IlQuotidianodellaCalabria

**Il Quotidiano della Basilicata**

*"Lauria, il sindaco Mitidieri ha una giunta tutta nuova"*

Data: **15/04/2014**

Indietro

**CRONACA**

Lauria, il sindaco Mitidieri

ha una giunta tutta nuova

Nella giornata di ieri il sindaco di Lauria, Gaetano Mitidieri ha firmato i decreti di attribuzioni delle deleghe dei nuovi assessori

Il municipio di Lauria

**LAURIA** - Una nuova squadra per il rilancio dell'azione amministrativa. Lo aveva detto in tempi non sospetti ed è stato di parola.

Nella giornata di ieri il sindaco di Lauria, Gaetano Mitidieri ha firmato i decreti di attribuzioni delle deleghe dei nuovi assessori.

La nuova Giunta comunale di Lauria è formata da: Fabrizio Rocco Boccia del Psi (vicesindaco, deleghe a Bilancio, Tributi, Programmazione e Governance), Giuseppe Iannarella del Pd (Welfare, Sport, Turismo, Protezione civile), Francesco Chiarelli dei Popolari Unici (Trasporti, Edilizia, Infrastrutture, Energie Alternative), Lucia Carlomagno che proviene dal mondo delle associazioni (Cultura, Pubblica Istruzione, Pari Opportunità) e Donato Zaccagnino di "Lauria Libera-Realtà Italia" (Ambiente, Attività Produttive e Comunicazione).

L'obiettivo non tanto nascosto del nuovo esecutivo non è solo il rilancio dell'amministrazione ma anche quella di una ridefinizione degli obiettivi programmatici per una maggiore trasparenza e verificabilità da parte dei cittadini.

«Abbiamo scelto in maniera convinta di imprimere un cambio di passo in un momento non facile per la nostra comunità» afferma il primo cittadino di Lauria.

«Questo è un passaggio politico forte - aggiunge il sindaco Mitidieri - per diversi motivi. Innanzitutto, perché coinvolgiamo alla guida della città di Lauria nuove forze e sensibilità, e al contempo riusciamo a ricompattare l'area del centrosinistra intorno a un confronto basato sulle cose da fare, su quando e come farle. E' un passaggio politico importante, perché riusciamo a dare a questa nuova Amministrazione quella stabilità politica necessaria per amministrare con efficacia, soprattutto in riferimento alla necessità di riforma in tanti settori. E infine, con l'operazione politica messa in piedi sintonizziamo la nostra esperienza di governo al nuovo corso politico in atto a livello regionale. Questo significa una cosa semplice: sfrutteremo nel migliore dei modi la possibilità di interloquire direttamente con un presidente della Regione originario della nostra area. Lauria - conclude il sindaco Mitidieri - diventerà il fronte più avanzato della politica che cambia». L'amministrazione, dunque cambia rotta coinvolgendo anche "Lauria Libera-Realtà Italia". Resta da valutare la collocazione dell'Udc che nella precedente giunta aveva un assessore.

martedì 15 aprile 2014 08:53

***Torna Matera Sacra, il racconto biblico illuminerà il Belvedere***

- IlQuotidianodellaCalabria

**Il Quotidiano della Basilicata**

*"Torna Matera Sacra, il racconto biblico illuminerà il Belvedere"*

Data: **17/04/2014**

Indietro

cronache

Torna Matera Sacra, il racconto biblico

illuminerà il Belvedere

Lo spettacolo di luci e suoni diretto da Gianpiero Francese

unisce territorio e tecnologia in un binomio suggestivo

di di ANTONELLA CIERVO

La conferenza stampa al Comune

Matera, per alcuni versi, sembra fatta apposta per il turismo meno tradizionale, quello affidato alle emozioni. Il filone religioso rientra in questo contesto e comincia a dare i primi segnali incoraggianti. Lo dimostrano il Presepe vivente e la quarta edizione di "Mater Sacra...ricordati di me", diretta da Gianpiero Francese, iniziativa promossa da Centro regionale Libertas e Opera Prima project in collaborazione con le associazioni di categoria, Ente Parco della Murgia, Comune e Comitato Matera 2019. Quattro gli eventi in programma, tutti dal Parco della Murgia nell'area del belvedere. Si comincia oggi alle 20 con "Il presagio" suggestioni di luci e suoni. Il belvedere sarà teatro di uno gioco di colori che seguirà un racconto in voce, della durata di 25 minuti, in sequenza. Venerdì ci saranno due spettacoli di Mater Sacra...ricordti di me", il primo alle 21,30 e il secondo un'ora dopo. Sabato è previsto uno spettacolo in più, alle 22,30. Si consiglia la visione dai luoghi panoramici della città, come gli affacci centrali o Porta Pistola. «L'iniziativa si inserisce nel filone della tradizione religiosa - ha spiegato il sindaco Salvatore Adduce - e coincide con un periodo in cui si registrano numeri molto alti di visitatori, lo scorso anno l'incremento fu quasi del 50%. Mater Sacra è per noi un evento centrale in un momento importante per noi, in coincidenza con il 50mo anniversario del "Vangelo secondo Matteo". Il paesaggio si presta in modo particolare, ma il lavoro sapiente degli organizzatori consente di dare una rilevanza e una qualità straordinaria a questa iniziativa. Non siamo ancora riusciti, ma non riguarda solo questa manifestazione, a tenere la battuta sulle iniziative più significative. A volte si ritarda il Piot, a volte non c'è la delibera, a volte ci sono problemi per le programmazioni, ma ci impegneremo in questo senso». Giampiero Francese, regista dello spettacolo ha spiegato: «Nell'edizione di quest'anno abbiamo realizzato alcune migliorie sotto il profilo tecnologico. Sono aumentati i figuranti che saranno 40 e la processione si muoverà sul crinale della Murgia in modo da essere visibile al pubblico che seguirà dagli affacci panoramici. Fondamentale - ha aggiunto - è stata la collaborazione con il Parco della Murgia». Francesco Lisurici, presidente di Confesercenti ha sottolineato la necessità di giungere ad una programmazione degli eventi in tempo utile. «Crediamo che eventi di qualità che puntano a mettere in risalto il valore del territorio sono fondamentali per farci conoscere fuori dai nostri confini. L'aspetto positivo è che questa iniziativa viene apprezzata anche dagli stessi materani». Proprio i punti di informazione diventano, anche in questo caso, strumenti necessari. Spiega l'assessore comunale alla cultura, Alberto Giordano: «Abbiamo riaperto il punto in via Ridola e ne abbiamo creato uno a Lanera, davanti agli uffici regionali. Nello stesso luogo faremo parcheggiare i camper fino al 3 maggio prossimo». Volontari di Protezione civile e dell'associazione Libertas si occuperanno del pubblico che vorrà raggiungere Porta Pistola dalla zona di via Casalnuovo. Il passaggio sarà effettuato da Calata Ridola. Servizio di bus navetta sarà garantito in partenza da S. Agostino e da via Bruno Buozzi e via Casalnuovo. Altri bus partiranno da piazza della Visitazione fino all'ingresso nei Sassi di via Casalnuovo. Leonardo Montemurro, presidente di Cna ha aggiunto: «Siamo soddisfatti anche perchè nell'edizione di quest'anno i figuranti o rievocatori sono anche materani e questo apre spiragli importanti che riguardano l'artigianato, dall'abbigliamento alle scenografie». Vincenzo Suriano della Libertas ha sottolineato l'importanza dell'evento che ancora



***Torna Matera Sacra, il racconto biblico illuminerà il Belvedere***

una volta vede l'associazione in prima linea. L'assessore Nicola Trombetta ha segnalato la svolta che segna «L'importanza del turismo che non apparteneva alla nostra comunità. Recuperiamo un gap rispetto alle realtà limitrofe».

mercoledì 16 aprile 2014 19:47

***pontili, accessi e parcheggi "rivoluzione" sugli arenili***

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**La Città di Salerno**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Pontili, accessi e parcheggi Rivoluzione sugli arenili

Tutti gli interventi previsti dal nuovo Piano demaniale nelle aree periferiche Le opere vicino ai fiumi Sele e Solofrone, a Varolato, Linora e a Torre di mare

**CAPACCIO»MARE E TURISMO**

CAPACCIO Serie di interventi nel comune di Capaccio con il nuovo Piano delle aree demaniali. Si va dalla riqualificazione delle zone periferiche della costa, in prossimità dei fiumi Sele e Solofrone, alla costruzione a Varolato del Pontile dei templi, con una pista di alaggio e di una barriera frangiflutti; dai nuovi parcheggi e gli accessi a Linora agli approdi a secco sui fiumi, a una spiaggia per i pescatori a Torre di mare. Sono tutti progetti programmati e in corso di elaborazione da parte dell'amministrazione guidata dal sindaco Italo Voza. «Nel nuovo Pad che l'ufficio demanio sta predisponendo, viene dedicata particolare attenzione alle vie del mare e agli approdi. A Foce Sele è prevista la realizzazione di un pontile stagionale con tiro a secco nella golenia e una pista di alaggio e varo ad uso pubblico e per la protezione civile. Nei corsi d'acqua Lupata e Capodifiume approdi stagionali e, ancora a Capodifiume, un altro tiro a secco. In cantiere c'è anche una spiaggia per pescatori, oltre a due pontili, nella storica borgata di Torre». Il pontile di Varolato sarà invece messo in sicurezza e ampliato: «Un secondo pontile sottolinea Paolillo è previsto a via Nettuno, a Torre di Paestum, tra i lidi Cinzia e Sirene. Anche qui con una scogliera frangiflutti. Sarebbe l'ideale per soste brevi di imbarcazioni da diporto in visita ai templi ma soprattutto per il battellaggio da navi da crociera. Potrebbe essere denominato Il pontile dei templi: favorirebbe l'affluenza di turisti dal mare che potrebbero scendere e raggiungere l'area archeologica a piedi o con navette». Ulteriori interventi anche per riqualificare l'area demaniale a Foce Sele, incentivando gli investimenti privati con il rilascio di nuove concessioni. A ridosso degli spartifuoco, sorgeranno nuovi lidi per trasformare quei luoghi tuttora in balia dei vandali. Previsto anche lo sviluppo della fascia costiera di Linora: «È la porta a sud del comune, tutta la litoranea è quasi priva di strutture balneari conclude Paolillo Vicina al porto di Agropoli, con una spiaggia senza erosione e priva dei vincoli presenti a Torre e Laura, è l'ideale per favorire lo sviluppo. A Linora abbiamo previsto nuovi parcheggi e accessi pubblici al mare, che al momento mancano, e l'incremento di attività turistico balneari. Va incrementata l'offerta ma senza toccare le aree dove le attività sono già in esubero». Angela Sabetta

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***s. severino: trovate siringhe al monumento per i caduti***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**La Città di Salerno**

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Provincia*

S. Severino: trovate siringhe al monumento per i Caduti

MERCATO S. SEVERINO Sabato scorso, i volontari del comitato difesa del territorio e della cultura , guidato da Raffaele Grimaldi, durante le operazioni di pulizia del monumento dedicato ai caduti delle guerre, in via Tenente Falco, hanno rinvenuto diverse siringhe usate. I volontari hanno riempito anche 5 buste grandi di rifiuti (bottiglie di vetro, di plastica, carta, ferro, mozziconi di sigarette). Lo stesso Grimaldi ha inviato una lettera al sindaco Giovanni Romano, evidenziando gli atti vandalici perpetrati ai danni del monumento e chiedendo anche di recuperare l'aquila in metallo posta sulla stele dello stesso e rimossa nel 1995 su suggerimento dei Verdi. L'ambientalista ha proposto al sindaco di esporre la riproduzione del volatile in un altro luogo pubblico o nel palazzo vanvitelliano. Dopo la segnalazione di Grimaldi, la protezione civile Epi ha eseguito una prima operazione di pulizia del monumento, realizzato su progetto del Chiaromonte ed inaugurato nel 1940. Intanto, il comitato, che si autodefinisce apartitico ed apolitico , annuncia nuove iniziative per le prossime settimane. Antonio De Pascale ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*procedura sbagliata, salta il contributo*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**La Città di Salerno**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Procedura sbagliata, salta il contributo

Il Comune di Sarno perde i fondi destinati al piano di protezione civile. Forse errore dei funzionari

SARNO La Provincia revoca un contributo di diecimila euro al comune per il piano di protezione civile. Dietro il provvedimento di diniego, vi sarebbe il mancato rispetto dell'iter amministrativo. Infatti, l'atto di approvazione della pianificazione dell'emergenza doveva essere approvato con delibera di consiglio comunale e non di giunta. Una delibera di giunta provinciale del 2008 approvava i criteri di assegnazione dei contributi a favore dei comuni per la redazione dei piani di emergenza comunale. Nel 2010, poi, il settore di protezione civile della Provincia invitava il comune a partecipare al bando relativo. A seguito di partecipazione, l'ente vedeva riconosciuto il contributo di diecimila euro per la redazione dello strumento. Ad inizio marzo 2014, la provincia comunicava l'avvio del procedimento di revoca del contributo se, entro il 25 marzo 2014, l'ente non avesse provveduto a consegnare la documentazione completa del piano e la relativa approvazione. Il piano, dopo quattro anni dall'ammissione al finanziamento, viene redatto e approvato con delibera di giunta del 26 marzo scorso. Un giorno oltre il termine di diffida. In realtà, più che il termine, la revoca è stata motivata proprio dall'iter di organo incombente. Dietro tale scelta, forse, ci sono anche i problemi politici legati alla convocazione e celebrazione del consiglio comunale. I tempi stretti, dettati dal fatto che l'inerzia è stata lunga dal momento dell'accesso al beneficio, richiedevano di dover seguire un iter celere e certo. Quindi, allo stato attuale, i numeri effettivi della maggioranza sono sicuri solo in Giunta, unico organo in grado di operare, visto che il civico consesso è andato molte volte deserto. Se la spiegazione non dovesse essere di natura politica e legata ai numeri, sarebbe un errore grave dei funzionari che hanno seguito e predisposto gli atti. La questione, però, assume rilevanza contabile perché l'errore nella procedura rilevato dalla provincia potrebbe essere oggetto di verifica da parte della Corte dei Conti che potrebbe aprire un fascicolo per danno ingiusto e risarcibile a carico di tutti quelli che hanno contribuito a non rispettare i termini per completare l'iter. Da rilevare anche che per la redazione del piano il comune ha dato un incarico a un tecnico esterno che va pagato. Il lavoro del redattore, però, non sarà vano. (ca. me.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*la alfani entra nella giunta nuove deleghe*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**La Città di Salerno**

""

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

Montecorvino r.

La Alfani entra nella giunta Nuove deleghe

**MONTECORVINO ROVELLA** Dopo quasi quattro mesi il sindaco Egidio Rossomando ufficializza l'ingresso in giunta di Simona Alfani. La 33enne eletta con 289 preferenze è stata nominata assessore dopo una riunione di maggioranza avvenuta lunedì scorso. Confermate dunque, le voci che volevano al posto di Corrado Volpicelli, sfiduciato dal sindaco Rossomando il 29 gennaio scorso. Una decisione, questa, mai accettata dall'allora assessore, tanto che dopo qualche giorno, Volpicelli decise di girare le spalle all'esecutivo nel quale era stato eletto con 380 voti. Il sindaco con la nomina di Alfani a capo dell'assessorato alla pubblica istruzione, servizi scolastici, edilizia scolastica, acquedotto, lavoro e formazione, volta pagina. Il mini rimpasto è servito anche a rimescolare le deleghe. All'assessore Carmine Fabiano, in aggiunta alla Polizia Municipale, mobilità, traffico, verde pubblico, arredo urbano, protezione civile, mercato settimanale, vanno anche incarichi in tema di controllo e manutenzione delle strade urbane. Al consigliere Antonio Sica sono attribuite anche le funzioni di indirizzo e controllo in materia di Parco regionale Monti Picentini; al consigliere Francesco D'Ambrosio le deleghe in materia di Legge 219/81 e personale. Infine, grande visibilità ha ottenuto anche il consigliere comunale Maria Sguazzo, che ha ricevuto le funzioni di indirizzo e controllo in seno all'assemblea dell'aeroporto Salerno Costa D'Amalfi, nel cda del Planetario S. Pietro, pari opportunità, Urp, associazionismo e gemellaggio. Roberto Di Giacomo

## ***Maltempo, domani allerta al centro-sud. Forte nubifragio e grandine su Roma -Foto***

Maltempo, domani allerta al centro-sud. Forte nubifragio e grandine su Roma

**Leggo**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

Maltempo, domani allerta al centro-sud.

Forte nubifragio e grandine su Roma -Foto

Tweet

| <a href="http://foto.leggo.it/CRONACA/foto/0-67501.shtml?idArticolo=634454" title="-Foto">FOTO | COMMENTA

Maltempo, domani allerta al centro-sud. Forte nubifragio e grandine su Roma

Martedì 15 Aprile 2014

ROMA - Il sistema frontale in arrivo dal nord Europa continuerà a determinare condizioni di instabilità anche sulle regioni meridionali con rinforzo dei venti settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte -alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati- ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello emesso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso meteo prevede dal pomeriggio di oggi precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania e Calabria in estensione alla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da «rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento». **IL NUBIFRAGIO A ROMA DOMANI ALLERTA** Dalle prime ore della giornata di domani, l'avviso prevede venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti settentrionali su Campania, Calabria e Sicilia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani criticità arancione per rischio idrogeologico nella regione Campania, mentre sono indicate in criticità gialla le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e parte di Marche, Calabria e Sicilia. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile su [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

***Maltempo, domani allerta al centro-sud. Forte nubifragio e grandine su Roma -Foto***

+ TUTTI I VIDEO

Roma, turista austriaco precipita ai Fori Imperiali

Roma: "Nasce la piazza del tennis", con i campioni tra la gente

Centinaia di bancomat clonati al centro di Roma

Ragazza calpestata da un poliziotto a Roma. Pansa: "Cretino da...

***Temporalì, mare agitato e calo delle temperature*****NapoliToday**

*"Temporalì, mare agitato e calo delle temperature"*

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

Temporalì, mare agitato e calo delle temperature

Nuova ondata di maltempo in Campania. Nelle prossime ore, secondo le comunicazioni della Protezione civile regionale, la perturbazione tenderà ad intensificarsi

Redazione 15 aprile 2014

**Maltempo**

Nuova ondata di maltempo in Campania. Nelle prossime ore, secondo le comunicazioni della Protezione civile regionale, la perturbazione che sta interessando il territorio campano tenderà ad intensificarsi, con fenomeni intensi anche a carattere di forte rovescio o temporale. E' previsto anche un brusco abbassamento delle temperature con possibili nevicate sui rilievi appenninici oltre i 900 metri. Ci sarà, infine, vento forte e mare agitato.

**Annuncio promozionale**

Prevista una moderata criticità idrogeologica sull'intero territorio per l'impatto che le condizioni meteorologiche potranno avere sul territorio. L'Assessorato regionale alla Protezione civile ha già emanato l'avviso.



***Pericolo eruzione Campi Flegrei: "Zona rossa per molti quartieri della città"*****NapoliToday***"Pericolo eruzione Campi Flegrei: "Zona rossa per molti quartieri della città""*Data: **15/04/2014**

Indietro

Pericolo eruzione Campi Flegrei: "Zona rossa per molti quartieri della città"

Il piano di evacuazione, come spiegato dall'assessore regionale Cosenza, "sarà pronto per fine luglio". Ci si aspetta una bocca eruttiva a Fuorigrotta, da lì il coinvolgimento anche di zone come Posillipo e Chiaia

Emiliano Dario Esposito 15 aprile 2014

1

**Campi Flegrei**

Storie Correlate Campi Flegrei e trivellazioni: "In caso di eruzione a rischio tre milioni di persone" Campi Flegrei isolati: tra strade chiuse e trasporti pubblici fantasma Rischio Vesuvio e Campi Flegrei: "Piani di protezione, da 19 anni solo bozze"

Il piano di evacuazione dei Campi Flegrei sarà "pronto a fine luglio", e comprenderà anche quartieri a margine dell'area vulcanica come Posillipo e Chiaia. A darne l'annuncio è l'assessore alla Protezione civile della Campania Edoardo Cosenza.

Cosenza, nel corso di un convegno sul tema del rischio vulcanico partenopeo, ha specificato che "il piano di evacuazione dei Campi Flegrei è nella fase finale di discussione della commissione grandi rischi, protezione civile e Regione Campania", che stanno "definendo gli ultimi dettagli".

Per i vulcanologi - più di uno studio lo dimostra - la caldera dei Campi Flegrei è una polveriera, estremamente pericolosa dato il forte tasso di urbanizzazione dell'area sovrastante. "Lo scenario dei Campi Flegrei - ha proseguito l'assessore della giunta Caldoro - è reso complicato dal fatto che la bocca eruttiva storicamente si è aperta in posti molto diversi, mentre sul Vesuvio è più nota".

**Annuncio promozionale**

Ad ogni modo, prosegue Cosenza, "dalla storia degli ultimi 4 mila anni è possibile si apra una bocca eruttiva spostata più verso Fuorigrotta". Da qui la decisione di "un'estensione di zona rossa ad altre parti di Napoli che, oltre a Agnano, Bagnoli e Fuorigrotta, comprendendo anche Posillipo e parti o tutta Chiaia".

***Maltempo: allerta temporali e venti forti al Sud***

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

**Noodls**

"*Maltempo: allerta temporali e venti forti al Sud*"

Data: **15/04/2014**

Indietro

15/04/2014 | Press release

Maltempo: allerta temporali e venti forti al Sud

distributed by noodls on 15/04/2014 18:07

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Maltempo: allerta temporali e venti forti al Sud 15 aprile 2014

Come anticipato ieri il sistema frontale in arrivo dal nord Europa continuerà a determinare condizioni di instabilità anche sulle regioni meridionali con rinforzo dei venti settentrionali.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello emesso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)).

L'avviso meteo prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 15 aprile, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania e Calabria in estensione alla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dalle prime ore della giornata di domani, mercoledì 16 aprile, l'avviso prevede venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti settentrionali su Campania, Calabria e Sicilia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani criticità arancione per rischio idrogeologico nella regione Campania, mentre sono indicate in criticità gialla le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e parte di Marche, Calabria e Sicilia. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

üi<

***Rischio Vesuvio, Cosenza: se Ue preoccupata finanzi piani protezione civile*****campanianotizie.com***"Rischio Vesuvio, Cosenza: se Ue preoccupata finanzi piani protezione civile"*Data: **15/04/2014**[Indietro](#)

Rischio Vesuvio, Cosenza: se Ue preoccupata finanzi piani protezione civile

[Pin It](#)

Martedì 15 Aprile 2014

"Visto che l'Europa è preoccupata per il Vesuvio anche in questo momento in cui non ci sono allarmi contribuisca finanziariamente ai nostri piani di protezione civile". Lo ha detto l'assessore alla protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza, commentando la richiesta di informazioni da parte dell'Unione Europea sui piani per il rischio vulcanico in Campania. "La risposta - ha detto Cosenza intervenendo al convegno 'Il rischio sismico nell'area vesuviana e flegrea' - l'abbiamo già data visto che mai come ora stiamo mettendo in atto iniziative per la zona rossa. Se l'Europa vuole contribuire finanziariamente ben venga anche in questa fase, perché nessuno può chiedere senza finanziare".

üi&lt;

***Rifiuti, ad Acerra continua svuotamento piazzola 7 al Pantano*****campanianotizie.com***"Rifiuti, ad Acerra continua svuotamento piazzola 7 al Pantano"*Data: **15/04/2014**[Indietro](#)[Rifiuti, ad Acerra continua svuotamento piazzola 7 al Pantano](#)[Pin It](#)

Martedì 15 Aprile 2014

Continuano regolarmente le operazioni di carico e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stoccati sulla piazzola n.7 in località Pantano ad Acerra. In riferimento a tale operazione si comunica che gli stessi rifiuti saranno trattati nello Stir di Caivano, tritovagliati, ricaratterizzati, e, appurata la conformità ai codici CER, saranno successivamente inceneriti. Tale procedura è perfettamente conforme alle normative nazionali ed europee e risulta compatibile con la normale lavorazione assicurata dagli impianti senza alcuna ulteriore ripercussione sul lavoro degli stessi impianti. Sulla piazzola n.7 del sito di Pantano di Acerra sono state stoccate circa 21mila tonnellate di rifiuti solidi urbani che sono stati correttamente caratterizzati. A disporne lo svuotamento è stata la Società provinciale Sapna, in accordo con il Comune di Acerra, la società A2A Ambiente, la Regione Campania e l'Unità Tecnica Amministrativa della Protezione civile

***Alife: 8 milioni per gli interventi post-sisma*****campanianotizie.com***"Alife: 8 milioni per gli interventi post-sisma"*Data: **17/04/2014**

Indietro

Alife: 8 milioni per gli interventi post-sisma

Pin It

Mercoledì 16 Aprile 2014

Alife- Circa otto milioni per gli interventi post-sisma e, in chiave di prevenzione, dei adeguamento degli edifici pubblici. A postare un lungo comunicato è la giunta di Alife sul sito ufficiale del sindaco Giuseppe Avecone. Una nota in cui si illustra l'iter per lo stanziamento e , soprattutto, gli obiettivi a medio e lungo termine. Soddisfatti in particolare il sindaco e l'assessore Angelo Giammatteo. "La Giunta regionale della Campania- dice il comunicato del comune di Alife- aveva provveduto, nei giorni scorsi, a dare il via libera al protocollo d'intesa tra i Comuni maggiormente interessati dal sisma del dicembre e gennaio scorsi. In particolare, sei Comuni dell'alto casertano, tra cui Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico e quattro Comuni del Sannio, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Guardia Sanframondi. Sulla scorta di tale protocollo d'intesa arriveranno dalla Comunità Europea, in particolare dagli obiettivi "Difesa del suolo" e "Protezione Civile", ben 56 milioni di euro, da ripartire tra i vari enti in base alle richieste avanzate dai Comuni e verificate dai tecnici della protezione civile e vigili del fuoco: potranno essere utilizzati per la messa in sicurezza degli edifici pubblici che sono rimasti danneggiati dal sisma ma anche per prevenire eventuali rischi futuri. Di questi 56 milioni di euro, 29 milioni e 200mila euro serviranno ad attuare interventi di edilizia scolastica, 14 milioni e 100mila euro a garantire la messa in sicurezza di edifici strategici ed infine 12 milioni e 668mila euro a realizzare opere di mitigazione del rischio idrogeologico. Il Comune di Alife riceverà da tali stanziamenti a fondo perduto la somma di 7 milioni e 73mila euro, in base alle richieste e progettazioni avanzate dal Comune di Alife, che ha dato priorità alle scuole ed agli edifici pubblici. Le stesse risorse seguiranno questa ripartizione:

1. Lavori di adeguamento sismico e manutenzione straordinaria dell'edificio della scuola media statale "N. Alunno";
2. Lavori di risanamento statico e di adeguamento alle norme sismiche della scuola elementare "Paolo Farina" nel capoluogo;
3. Lavori di completamento e di adeguamento della Scuola Elementare "Paolo Farina" nel capoluogo;
4. Adeguamento statico e igienico funzionale del Corpo Palestra della Scuola Media Statale "N. Alunno" e degli Edifici scolastici Comunali siti alle Località Vernelle, Fosse e Vergini;
5. Adeguamento statico e igienico funzionale del Plesso Scolastico Comunale alla Località "Vturno" sede Scuola Materna ed Elementare Statale;
6. Risanamento statico e adeguamento alle norme sismiche dell'edificio scolastico comunale alla Frazione "Totari", sede distaccata della Scuola Elementare Statale;
7. Risanamento statico e adeguamento alle norme sismiche dell'edificio scolastico comunale denominato "San Michele", sede distaccata della Scuola Elementare Statale;
8. Risanamento statico e adeguamento alle norme sismiche dell'edificio scolastico comunale denominato "Forma", sede distaccata della Scuola Materna Statale;
9. Lavori di risanamento statico e di adeguamento alle norme sismiche della Casa Comunale di Piazza della Liberazione
10. Lavori di risanamento statico e di adeguamento alle norme sismiche della EX Casa Comunale di Via Roma;
11. Adeguamento strutturale e funzionale dell'edificio di culto e pertinenze di proprietà comunale sede della "Chiesa di Santa Caterina" nel centro urbano;
12. Adeguamento strutturale e funzionale del campo sportivo "Marco Spinelli e dell'edificio adibito a spogliatoi e servizi igienico sanitari con annesso impianto di illuminazione del campo di gioco di proprietà comunale in Via A. De Gasperi;
13. Adeguamento strutturale e funzionale dell'Istituto Agrario sito in Via Fontanelle, Comune di Alife. Soddisfatta l'amministrazione comunale, guidata dal Sindaco Giuseppe Avecone, per gli obiettivi

***Alife: 8 milioni per gli interventi post-sisma***

raggiunti. “Ci siamo adoperati con il Sindaco Avecone in maniera decisa e tempestiva per ottenere questi finanziamenti – ci conferma il consigliere delegato alla pubblica istruzione ed edilizia scolastica, Angelo Giammatteo. Finalmente potremmo rendere sicure da eventuali eventi sismici futuri tutte le strutture scolastiche, e pubbliche in genere, del territorio alifano. Nell'elenco abbiamo cercato di dare priorità alle strutture scolastiche, ma saranno adeguate anche la casa comunale in Piazza della Liberazione e l'ex casa comunale in Via Roma. Sarà oggetto di interventi di adeguamento e consolidamento sismico anche la Chiesa di Santa Caterina, essendo la struttura di proprietà comunale, a differenza della Cattedrale di Santa Maria Assunta che, essendo di appartenenza della Curia, seguirà altra linea di finanziamento. I fondi saranno interamente a carico della Comunità Europea ed i lavori dovranno essere consegnati, e rendicontati, entro il dicembre del 2015. Quindi dovremo accelerare con la fase della progettazione e delle conseguenti gare – conclude Giammatteo – per portare a completamento tutti i lavori richiesti e finanziati”.

***Alife, fondi per gli interventi post-sisma: Avecone soddisfatto*****campanianotizie.com***"Alife, fondi per gli interventi post-sisma: Avecone soddisfatto"*Data: **17/04/2014**

Indietro

Alife, fondi per gli interventi post-sisma: Avecone soddisfatto

Pin It

Mercoledì 16 Aprile 2014

Alife- “Alife si è fatta valere”.Così il Sindaco della Città di Alife, Giuseppe Avecone, commenta l'esito del lavoro svolto in vista della firma del protocollo d'intesa con la regione Campania per le problematiche del sisma 2013. “soddisfatto- prosegue Avecone- del via libera dato, nei giorni scorsi, dalla Giunta regionale della Campania al protocollo d'intesa tra i Comuni maggiormente interessanti dal sisma del dicembre e gennaio scorsi. In particolare, sei Comuni dell'alto casertano, tra cui Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico e quattro Comuni del sannio, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Guardia Sanframondi. “Dal primo momento si è lavorato sodo per essere pronti alla presentazione di questi progetti – continua il primo cittadino Avecone. Le progettualità che abbiamo inteso presentare e sono state accolte dalla Regione Campania sono il frutto di un sacrificio iniziato il giorno 29 dicembre 2013 e mai interrotto, e nemmeno adesso che abbiamo ottenuto l'approvazione del protocollo d'intesa possiamo fermarci”. Sulla scorta di tale protocollo d'intesa- aggiunge il sindaco di Alife- arriveranno dalla Comunità Europea, in particolare dagli obiettivi “Difesa del suolo” e “Protezione Civile”, 56 milioni di euro utilizzabili per la messa in sicurezza degli edifici pubblici danneggiati dal sisma ma anche per prevenire eventuali rischi futuri. Di questi 56 milioni di euro, 29 milioni e 200mila euro serviranno ad attuare interventi di edilizia scolastica, 14 milioni e 100mila euro a garantire la messa in sicurezza di edifici strategici ed infine 12 milioni e 668mila euro a realizzare opere di mitigazione del rischio idrogeologico. Al solo Comune di Alife andranno 7 milioni e 73mila euro, in base alle richieste e progettazioni avanzate dall'ente, che ha dato priorità alle scuole ed agli edifici pubblici. “Ringraziamo il Presidente della Giunta regionale, On.le Stefano Caldoro, l'assessore Cosenza, ma anche tutti i Consiglieri regionali, di maggioranza quanto di minoranza, che hanno dimostrato disponibilità e sono stati fin dall'inizio vicini al territorio. L'unica cosa che non siamo riusciti ad inserire in queste progettualità è il Cinema “Voluturno”, stando una situazione legata alla proprietà della struttura ancora da definire: sarebbe stato un azzardo proporre l'adeguamento statico anche del “Voluturno”, per il momento abbiamo preferito non rischiare, ma questo non significa che mancherà un nostro impegno futuro”. Saranno adeguate strutturalmente la scuola media statale “N. Alunno”, la scuola elementare “Paolo Farina”, la Scuola Media Statale “N. Alunno” e degli Edifici scolastici Comunali siti alle Località Vernelle, Fosse e Vergini, il Plesso Scolastico Comunale alla Località “Voluturno” sede Scuola Materna ed Elementare Statale, l'edificio scolastico comunale alla Frazione “Totari”, sede distaccata della Scuola Elementare Statale, l'edificio scolastico comunale denominato “San Michele”, sede distaccata della Scuola Elementare Statale, l'edificio scolastico comunale denominato “Forma”, sede distaccata della Scuola Materna Statale, la Casa Comunale di Piazza della Liberazione, così come l'ex Casa Comunale di Via Roma, la Chiesa di “Santa Caterina”, il campo sportivo “Marco Spinelli e dell'edificio adibito a spogliatoi e servizi igienico sanitari con annesso impianto di illuminazione del campo di gioco di proprietà comunale in Via A. De Gasperi, infine l'Istituto Agrario sito in Via Fontanelle”.

***SISMA/CAMPANIA,: DA REGIONE 56 MILIONI PER MESSA IN SICUREZZA SCUOLE ED EDIFICI STRATEGICI"***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"SISMA/CAMPANIA,: DA REGIONE 56 MILIONI PER MESSA IN SICUREZZA SCUOLE ED EDIFICI STRATEGICI"*

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 16 Aprile 2014

**SISMA/CAMPANIA,: DA REGIONE 56 MILIONI PER MESSA IN SICUREZZA SCUOLE ED EDIFICI STRATEGICI"**

Napoli, 16 aprile 2014 - "I 56 milioni di euro stanziati dalla Regione Campania per i comuni dell'area del Matese colpiti dal sisma del 29 dicembre scorso rappresentano un'importante azione della Giunta per la messa in sicurezza del territorio interessato." Così l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza, sulla delibera con la quale viene approvato lo stanziamento dei fondi e il protocollo d'intesa con i Comuni di Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico in provincia di Caserta e con le amministrazioni di Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Guardia Sanframondi, in provincia di Benevento. "Le risorse sono attinte dai fondi europei relativi agli obiettivi operativi "Protezione civile" e "Difesa suolo". Rispettiamo così gli impegni presi con le comunità colpite dall'evento tellurico, senza far ricorso a fondi del governo. La Campania, con le sole forze regionali, investe nella sicurezza sismica dell'area interessata. In particolare, 29 milioni 200mila euro serviranno ad attuare interventi di edilizia scolastica, 14 milioni 100mila euro a garantire la messa in sicurezza di edifici strategici dei 6 Comuni beneventani e dei 4 Comuni casertani che hanno subito danni dal terremoto e 12 milioni 668mila euro a realizzare opere di mitigazione del rischio idrogeologico che è stato accentuato dal sisma. "Tra gli interventi previsti vi è anche quello sulla Sp 331 che collega Piedimonte Matese con Castello del Matese e San Gregorio Matese. La strada, che rappresenta una fondamentale via di fuga, è, purtroppo, molto pericolosa poiché esposta al rischio frane: con lo stanziamento di 3 milioni di euro (che si aggiunge all'intervento di somma urgenza già attuato immediatamente dopo il terremoto), viene definitivamente messa in sicurezza. Lo stanziamento di questi 56 milioni di euro è un'importante risposta della Giunta Caldoro per la costruzione della sicurezza dei cittadini e degli studenti di una delle aree a maggiore sismicità della regione Campania", conclude Cosenza. "L'approvazione di questa delibera da parte della Giunta regionale - ha detto il sindaco di Piedimonte Matese Vincenzo Cappello - è la dimostrazione di un'azione concreta della Giunta Caldoro e dell'assessore Cosenza verso la prevenzione del rischio sismico. Lo stanziamento ci consentirà di intervenire su scuole ed edifici strategici. Ma questa azione si associa anche a quella che abbiamo potuto intraprendere grazie al finanziamento, sempre da parte della Giunta regionale, dei Piani di protezione civile. I sei comuni del versante casertano del Matese si sono uniti e hanno presentato richiesta del finanziamento del Piano in maniera congiunta per garantire la massima sicurezza e una omogeneità di misure ai cittadini del territorio." Di segno positivo anche il commento del sindaco di San Gregorio Matese Giuseppe Mallardo: "Il mio pieno ringraziamento al presidente Caldoro, all'assessore Cosenza e all'intera Giunta regionale per lo stanziamento disposto. La delibera dimostra che le richieste dei Comuni sono state accolte e che la Regione ha rispettato gli impegni assunti, dando risposte concrete al territorio colpito dal sisma." Mario Borrelli, sindaco di Faicchio, ha così commentato: "Piena soddisfazione e gratitudine all'assessore Cosenza per la vicinanza che ci ha dimostrato in tutte le fasi, subito dopo il sisma, con la sua presenza nei Comuni del Matese colpiti e oggi con questo stanziamento. La delibera è un importantissimo segno di attenzione che tutta la Giunta Caldoro ha voluto dare al comprensorio del Matese e alle nostre comunità."